## Volterra

### *Biblioteca Guarnacci.*

*Codice Corviniano.* — Cod. Lat. 5518, IV, 49, 3, 7: « Ioannis Francisci Marliani Mediolanensis Epithalamium in nuptiis Blancae Mariae Sfortiae et Joannis Corvini, Septimo Kal. Dec. MCCCCLXXXVII », membr. in fol., cc. 26. A c. 4ro il ritratto di Mattia Corvino: profilo a destra, coronato di laurea, con la scritta

MATIAS REX HVNGARIAE BOHEMIAE DALMATIAE

A c. 5ro l'arma dello stesso re, inquartata, nel 1° e nel 4° campo lo stemma a fasce dell'Ungheria, nel 2° e 3° quello di Boemia, su tutto il partito lo scudo centrale con il corvo degli Hunyadi.

Fógel, in « Bibliotheca Corvina », p. 82, n. 141; Balogh, in « Mátyás Emlékkönyv », v. I, p. 504, n. 42 (con bibliografia).

## Zara

### *Chiesa e monastero di S. Maria Minore.*

*Lapide in ricordo dell'ingresso a Zara di Colomanno, re d'Ungheria.* — Murata nella base del campanile, ma coperta da un altro fabbricato, essa reca l'iscrizione:

ANNO INCAR. DNI NRI IHV XPI MIL. CV — POST VICTORIAM ET PACIS PRAEMIA — IADERAE INTROITVS A DEO CONCESSA — PROPRIO SVMPTV HANC TVRRIM — SCAE MARIAE VNGARIAE DALMATIAE — CHROATIAE CONSTRVI ET ERIGI — IVSSIT REX COLOMANNVS.

Ond'è ovvio che l'ingresso a Zara di Colomanno ebbe luogo nel 1105 allorchè vi fece costruire il campanile della chiesa.

Bianchi, v. I, p. 315; Jackson, v. I, p. 307; Forster, in « III. Béla király emlékezete », p. 345; Brunelli, v. I, p. 331; Nagy, in « Forum », v. II, p. 297; Révay, in « Corvina », N. S., v. IV, p. 595; T. Covacev, La chiesa e il convento di S. Maria in Zara, in « Turismo d'Italia » v. XVII (Roma 1942), p. 18.

*Altare di Colomanno, re d'Ungheria.* — L'antico altar maggiore, che più non esiste, fu fatto costruire nel 1105 da re Colomanno, conquistatore della Dalmazia. Stando al Bianchi, « esso era simile a quello della basilica di S. Anastasia. Il baldachino, detto anche tribuna, e le quattro colonne che lo sostenevano, erano di marmo greco e dello stesso marmo era la mensa la quale però aveva il davanzale e i lati di porfido. Sulla sommità della tribuna v'era l'iscrizione:

REX COLOMANNVS M+CV.

L'anno 1742 fu atterrata l'antica cappella maggiore perchè crollata e venne distrutta la tribuna coll'altare ».

Bianchi, v. I, p. 317; Nagy, in « Forum », v. II, p. 298.

aria ridente e volto grazioso, e con il grembo pieno di rose; e pare che gioisca veggendo, per miracolo di Dio, che il pane che ella stessa, gran signora, portava ai poveri, fosse convertito in rose, in segno che molto era accetta a Dio quella sua umile carità di ministrare a poveri con le proprie mani; in questa figura è il ritratto d'una gentildonna, vedova della famiglia de' Sacchi ».

Tavola eseguita da Paolo Moranda detto il Cavazzola, nel 1512, per la Cappella di S. Francesco della chiesa di S. Bernardino donde provenne al Museo.

Vasari, ed. Milanesi, v. V, p. 316; Montalembert, p. 403; Crowe e Cavalcaselle, Geschichte der italienischen Malerei (Leipzig 1874), p. 537); Thieme-Becker, v. VI, p. 230. Lo Schmoll (pp. 109-10) e il Künstle (v. II, p. 206), tratti in errore dalle diverse ubicazioni segnalate dagli autori precedenti, credono trattarsi di due opere dello stesso Cavazzola.

## Vicenza

### *Cimitero degli acattolici.*

*Sepolcri di Ungheresi.* — Già antico cimitero militare, vi si trovano sepolti due ungheresi, con le rispettive lapidi collocate nel muro di cinta.

*Carlo de Csanády*, nobile rampollo di un ufficiale, morto a quattro anni il 17 settembre 1854, secondo riferisce l'iscrizione:

« Dem Andenken — unseres lieben — Kindes — Carl von Csanády. — Geb. dem 5.ten May 1850. — Gest. dem 17.ten Sept. 1854 ».

*Michele Ortutay*, foriere maggiore del Reggimento Don Miguel N. 39, morto il 27 novembre 1864, come dice l'iscrizione:

« Dem — am 27 November 1864 gestorbenen Grenadier - Feldwebel — Michael Ortotay — des Regiments Don Miguel n° 39. — Von seinen Kameraden. »

Sebastiano Rumor: Musaeum lapidarium Vicetinum. Appendice all'opera del P. Giantomaso Faccioli (Vicenza 1887), p. 279, n. 4 (Csanády); p. 284, n. 25 (Ortutay).

## Visinada

### *Chiesa di S. Girolamo.*

*Dipinto con Santi ungheresi.* — Collocato nel presbiterio, esso rappresenta la Madonna del Carmine. « In primo piano anime purganti fra le fiamme, e più indietro un gruppo di sei Santi fra i quali due coronati, forse S. Salomone ((re d'Ungheria) e S. Elisabetta d'Ungheria, che intercede per loro, volgendosi alla Vergine apparsa nei cieli fra angeli ».

Quadro a olio su tela eseguito da pittore ignoto del sec. XVI.

Inventario, v. V, p. 198.

Görgey Aladár, Magyar hős sírja egy veronai templomban (Sepolcro di un prode magiaro in una chiesa di Verona), in « Forum », v. II (Budapest 1941), pp. 202-4, ove si legge, in versione ungherese, l'epitaffio dettato dal Valsechi:

« Itt nyugszik a magyar származású Budaméri Ujházy PálSándor, II. Ferenc « ő felsége hadseregenek egyik lovagias főtisztje, a vezérkar egyik leghűségesebb « tagja, ki a veronai háborúban az azzanumi sikon szétszórt franciák heves üldözése « közben elesett. Oh, boldogtalam, ki már egyszer a sír küszöbén álltál s akitől « az élet éppen most pártolt el, midőn kivívott győzelmed után a dicsőség leg- « magasabb fokát érted volna el! Elesett 1799 április 9-én. Elt harminckét évet, « magának keveset — a dicsőségnek sokat. Valsechi Kajetán, aki már egyszer a « haláltól megmentette, midőn őt sebesülten a seregtől elvitte, most felkutatta « megölt barátját a csatatér halottai között és idehozva, eltemettette. Oh, mily « szomorú hivatás! ».

## *Chiesa di S. Bernardino.*

*Dipinto con S. Elisabetta d'Ungheria.* — Nella Cappella di S. Francesco, per la quale il Cavazzola dipinse la tavola rappresentante la Madonna con sete Santi, tra essi « Santa Lisabetta del Terzo Ordine di S. Francesco », e che attualmente fa bella mostra nel Museo d'Arte Medioevale e Moderna, ve n'è una buona replica fatta da Antonio Recchia nel 1863.

Giuseppe Trecca, Catalogo della Pinacoteca Comunale di Verona (Bergamo 1912), p. 40.

## *Biblioteca Capitolare.*

*Codice Corviniano.* — Cod. Lat. CXXXVI: « Titi Livii Patavini Historiarum decas tertia De II° bello Punico libri X », sec. XV, membr., in fol., cc. 204, miniato da Girolamo dei Libri. La rilegatura del codice è quella originaria: nel centro dei cartoni l'arma di Mattia Corvino, inquartata, nel 1° e nel 4° campo lo stemma a fasce dell'Ungheria, nel 2° e nel 3° quello di Boemia; su tutto il partito lo scudo centrale, con il corvo degli Hunyadi che si ripete anche al di sopra e al di sotto della stessa arma.

Fógel, in « Bibliotheca Corvina », p. 66, n. 97.

## *Monte di Pietà.*

*Affresco raffigurante S. Elisabetta d'Ungheria.* — Il Vasari, parlando di Domenico Morone (1442-1503) che dipinse la Cappella di questa Istituzione, dice che « nei pilastri dentro e fuori fece varie figure di Santi, e fra le altre Santa Elisabetta del Terzo Ordine di S. Francesco, che sono figure molto belle, per disegno, grazia e colorito ».

Vasari, ed. Milanesi, v. V, p. 309; Montalembert, p. 403; Schmoll, p. 110.

## *Museo d'Arte Medioevale e Moderna.*

*Dipinto con S. Elisabetta d'Ungheria.* — Rappresenta, al dire del Vasari, « la Madonna che è di sopra in una nuvola con S. Francesco », inoltre « sei figure maggiori che il naturale »; fra di esse, anzitutto, Santa Lisabetta del Terzo Ordine di S. Francesco, che è bellissima figura con

e conte supremo di Máramaros. Quadro a olio su tela, con figura al naturale, vestita « all'usanza turchesca di seta e d'oro », con « in testa una beretta di gibellini ».

Opera del secolo XVII.

Ivano Nagy, Gritti Lajostillető eredeti emlékiratok (Memoriali concernenti Alvise Gritti), in « Magyar Történelmi Tár », v. III (Pest 1857), p. 4.

## Verona

### *Chiesa di S. Anastasia.*

*Oggetti appartenuti a S. Elisabetta d'Ungheria.* — Nella Cappella di S. Vincenzo Ferreri si conserva un deposito di alcuni oggetti che si ritengono appartenuti a S. Elisabetta. Tali oggetti sono due: una cintura ed un libro.

La cintura è assai lunga, fatta per venire stretta ai fianchi e lasciata pendente dinanzi, come si usava nel Medio Evo.

Il libro è composto di otto tavolette cerate, di cui la prima e l'ultima, che servono di copertura, non hanno lo strato di cera che da una parte sola. Le tavolette sono legate da cordoncini che le attraversano, passando per sei fori praticati in ciascuna tavoletta al suo margine interno, in modo che si possano aprire le tavole ed usarne come un libro. Pare che soltanto in epoca tarda lo spessore del libro sia stato rivestito col pezzo di Corame che ha attualmente. Di questo libro sono stati scritti, con una punta, solo alcuni fogli; vari sono i caratteri, totalmente diversi e di differenti epoche. In una scrittura sottile ed acuta, sono segnati due periodi ai ff. 3 e 7; la seconda frase dice:

« Elisabett
meine Hofnung zu Gott. »

Il prezioso deposito vi fu collocato da Agostino Giusti nel 1600.

Carlo Cipolla, Ricerche storiche intorno alla chiesa di Santa Anastasia in Verona, ne « L'Arte », v. XVIII (Roma 191[illegible]), p. 171.

### *Chiesa di S. Luca.*

*Sepolcro di Paolo Alessandro Ujházy de Budamér, maggiore dell'imperatore Francesco II re d'Ungheria.* — La lapide riferisce che questo ufficiale ungherese di Francesco II cadde eroicamente a 32 anni, nella battaglia combattuta dagli imperiali contro i Francesi sul campo di Azzano presso Verona, il 9 aprile 1799, e che la sua salma fu tumulata in questa chiesa dall'amico Gaetano Valsechi il quale gli pose anche la lapide.

Una replica della medesima lapide, commissionata nel 1800 dai congiunti dell'ufficiale, si vede nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Budamér in Ungheria.

Banfi - Ricordi

M.D.K.

Cavet

Parkterv a sárospataki várkatélyhoz/ 1826 /

repr.

Détshy: Sárospatak

Magyar Müemlékvédelem 1961-1962, Bp. 1966. 82.l.

**Cavet** Henrik, festő. A XIX. században élt. Művei közül ismeretes Urbányi János krasznahorkai uradalmi jószágigazgató olajfestésű arczképe.

*Mihalik József:* A krasznahorkai vár leltára. Kassa, 1913. 25. l.

Cavet, H.

H. Cavet pinx 1827

jelzésü kép.

1.

Mih Krasznah.

45. lelt. 4.

49. " "

nem magyar vonatk.

562 № 169.

4319

Moder

Alfred Stevens:

Sz. Bruxellesben 1828 máju

1906 augusztus 24-e

Az uzsoras.

szakállas vén zsidó, a ki a b

Egy nehéz teritővel let

a ki a baljával átö

ban gyönyörködik, melyeket job

da mellett homokóra, serpenyő

Balról pántos lád, jobb

Az öltözete: bő ujjú b

kék harisnya és papucs. A hátt

Jelzése alól balra: Alfred Ste

Festmény, aranyozott ker

vászon, méretei 54.8:65

B: VI-562. — Becserteke

koffer

zsugori

lichée.

Jegyzet. A leltár szeri

Alfred Stevens: Der

54.8 cm. breit 65.8 cm. hoch.

és a régiben pag. 69. № 19.

24 (671).

pag

Jelzése 25. —

Mod

Cavet, Heinrich

Urbányi János urad. jószágigazgató archeje XIX..

Festette fenti

irod

Mih Krasznah

292. lelt. 4.

**4317. Edouard Jean Conrad Hamman.**

Sz. Ostendében 1819 szeptember 24-én. † 1888 márczius 30-án.

*Végrendelet.*

Irója egy jobbrafordult és őszbe borult kopasz férfi, ki asztalnál ül. Előtte homokóra, több irat, tintatartó, egy foliánson fekvő toll és két kés van. Bal kezével az írások egy részét szorítja le, míg jobbjában, a melylyel a szék karfájára támaszkodik, lúdtollat tart. Mögötte, a könyvekkel, pecsétes iratokkal és casettával megrakott asztalnál egy vén és egy fiatal asszony áll. Az előtérben, balról a a földön, a »Q. HORATII FLACCI SERMONVM SIVE SATYRARVM LIBER I« mellett, piros metszésű könyv és barrette fekszik; jobbról a könyvtárban, a melyet piros függöny véd és a melynek polczán szobor- és medaillonkép van, a BIBLIA SACRA és a *Loix & Edicts du Royame de Frace* tűnik szemünkbe; a háttérben pedig férfiarczkép és több szegreakasztott iratköteg látható. Jelzése alól balra:

Edouard Hamman

1869

III
921 (4317)
976 (72)

Cavetti János

ex Italia

iparmüvész

1769. nov. 15. vetter

pel az egri polgárok

sorába.

Breznay Imre: Eger

a XVIII. században. I.

kötet. Eger, 1933. 66. l.

Ø Caviasz

epitőmester

Az 1598-ban a Győr vára ellen intézett ~~petárda~~ támadásnál a főkapura fenti szerelte fel a petárdát.

Kalmár János: A petárda a XVI–XVII. század várostromaimak szolgálatában. Különny. a Hadtört. Közl. 1939. 3–4. füzeteből. Pécs 1939. 6. l.

MDK

Caviasz építőmester

függesztette a petárdát Győr főkapujára. a robbanás az erős vasalt kapu egyik szárnyát 300 lépésnyira a Piac térre repitette.

Kalmár János: A petárda szerepe Győr 1598. évi visszavivásánál.
Arrabona 3. Győr 1961. 79-98.l.

80.l.

megirva Cavolin Sándor

XVI.

l.

Pasakivárép

108. l.

CAVOLINI, vagy CAVALLINI, vagy CAVALIN, vagy CABALLINUS, Alessandro. I. Ferdinánd 1553-ban Erdélybe küldte ~~hívta~~, midőn már néhány éve császári szolgálatban volt. Simone da POZZO-val 1552-ben Bécsben dolgozott. /Pataki, I.K.S./

Maggiorotti, 432.

Cavolini Alessandro

épitész

l.

Banfi Erdély

298. l.

**Cauolin, Alexander**, építőmester. I. Ferdinánd király szolgálatában állott s 1552-ben Erdélyben dolgozott. 53.

*Thieme—Becker:* ~~Allg. Lexikon der bildenden Künstler. Leipzig, 1912.~~ VI. 204. l.

átkeltek és Stiriába, le a Dráváig szágúldoztak. A török is támogatta, és mint János Zsigmondot, Magyarország királyává nevezte ki. De, mikor a nagyvezér vele a Rákoson találkozott (1605 nov. 10) és fejére koronát tett, Bocskay azt rögtön levette, „mert — mint mondá — Magyarország törvényei szerint tilalmas másnak koronát viselni, míg él a törvényesen megkoronázott magyar király!“

Ily szellem mellett nem volt lehetetlen a béke, melynek művét a beteges lelkű Rudolf helyett *Mátyás* főherczeg vette kezébe. Bocskay követe Illésházy István volt, kit a kir. kamara a múlt években sokat üldözött, jogtalan ítélettel jószágaitól megfosztott és az országból menekülni kényszerített. Mellette még maig is élő családok tagjait: Vizkelety Tamást és Apponyi Pált találjuk a követségben. A békét meg is kötötték Bécsben (1606 június 23) és azt Rudolf király is helybenhagyta (1606 aug. 6). Bocskay elnyerte Erdélyt és a régibb részeken kivül még Szatmárt, Bereget és Ugocsát. Más rendelkezések elismerték a protestansok szabad vallási gyakorlatát és orvosolni törekedtek az alkotmány több rendű sérelmét. Egyik pont megkivánta,

**Bocskay István arczképe és névaláirása.**



Om I.

hogy a törökkel is legyen béke, és az 1606 nov. 11-én Komárommal szemben, a Zsitva-toroknál, húsz esztendőre létre is jött. Alapja a statusquo volt. Eger, Kanizsa tehát török kézen maradt, s azt nem pótolta Fülek s Nógrádnak és Hontnak egyéb kis várai; de azért e béke mégis vívmány volt, mert — most először! — a teljes paritas alapján köttetett, s benne már sem adóról, sem évi tiszteletdíjról nem volt többé szó.

A bécsi békekötés korszakot alkotott a magyar közjog fejlődésében. Ismét *országot* csinált a régi Magyarország éjszaki és nyugoti foszlányaiból, és méltó, hogy az arany-bulla és 1867 mellett említtessék. Teljes befejezését és kiegészítését azonban csak 1608-ban nyerte a pozsonyi országgyűlésen, melyet Bocskay már nem ért meg. Meghalt Kassán 1606 decz. 29-én, miután még a hajdúságnak, hogy megtelepülhessen, hat szabolcsmegyei helységet adományozott, melyek később, egész napjainkig, a szabad hajdúkerületet képezték és legújabban egy új megyének, „Hajdúmegyé"-nek adtak nevet. Rudolf király sem fejezhette be a bécsi béke művét. Beteges lelke mind alkalmatlanabbá tette őt a kormányzásra. Megtörtént, a minek már több mint másfél század óta nem volt példája a Habsburg-házban, hogy egy főherczeg — Mátyás, — ki ez idétt egészen magyarnak vallá magát, állott a magyar, osztrák s morva elégületlenek élére, és kényszeríté Rudolfot, hogy Ausztriáról és a magyar koronáról lemondjon (1608 jún. 26).

1608 nov. 19-én tette Forgách Ferencz bibornok primás, Forgách Simonnak, Frater György és Losonczy István fegyvertársának fia, *II. Mátyás* fejére Pozsonyban a szent koronát, melyre nézve a bécsi béke és a koronázás előtt most alkotott törvény kimondá, hogy „e drága kincs, mely nem csak a királynak, hanem az országnak is adatott", Pozsonyban világi koronaőrök gondviselése alatt őriztessék. Meg lőn állapítva, szintén még a koronázás előtt, a nádorválasztás módja is és intézkedés történt, hogy e sarkalatos hivatal jövőre ne maradhasson oly sokáig betöltetlenül. Megállapíták, hogy a magyar kincstár független legyen a császári vagy osztrák kamarától; a várakban magyar kapitány, magyar katonaság legyen; közhivatalokat Magyar-, Horvát-, Tótországban csak magyar, vagy Magyarországnak alávetett, hozzá kapcsolt nemzet fia viselhessen; a Dráván túl a bán hatósága egész az Adriáig a végvidékre is kiterjedjen. Koronázás után pedig szervezték az országgyűlést, megállapíták az alsó és felső tábla alkotó részeit, s rendelkezéseik, némi változással, fennmaradtak 1848-ig, sőt napjainkig. Egyik legfőbb intézkedés, a legelső törvényczikk még a koronázás előtt,

Caimax, Balthasar

Győr 1594. évi ostroma
rézm. fentitől

Pfannl Jenő:

Győri vonatkozású ismeretlen metszetek a párizsi Nemzeti Könyvtárban.

Győri Szemle
1937. 42. l. 43. l.

Fenti szüb. 1573 + 1625.
Rézmetszőci kiadó Brabantban, majd Nürnbergben.
Fenti metszet egyébként másolat egy régibb metszetről.

Caimax, Baltasar

lásd

Győri hemle

1936. 54, 55. l.

MOB könyvtár

Caymox
Bálshasa

Bocskay István
arcképe, rézm. a
XVII. sz. elejéről.
Repr.
Magyarország
III. 53 l.

Budapest
MAGYARORSZ

Sek

Europa lapterjesztő
Könyv kiadó r.t.

Budapest
Rothermere u 12 III 2

CAYMOX BALTHAZÁR, rézmetsző
---

A VI. tárlóban Caymox rézmetszete az erdélyi felkelés vezetőjéről Bocskai Istvánról /1604-1606./. Sopron nem nyitotta meg kapúit Bocskai előtt. 276. old. 16. jegyz

HORVÁTH ZOLTÁN: "Dr. Lackner Kristóf és kora" cimü kiallitás a Győr-Sopron megyei 2. sz. levéltárban /Sopron/ 273. old

SOPRONI SZEMLE, Helytört. Folyóirat, XXV. évf. 1971. Sopron

CAYMOX, Balthasar rézmetsző M.D.K.

/ megh. 1635 /

Bocskai István fejedelem arcképe . XVI. sz. vége.

repr.

Cennerné Wilhelmb Gizella: Magyarország történetének képeskönyve 896-1849. Bp. 1962. 108.l.

MDK

Caymox Baltazár

Bocskay István, rézm.

**Magyar katona a szabadságért. Főv. Képtár, 1951. szept. 6 l.**

Caymox, Balthasar

MDK

"Becskay István"

Arckép-gyűjtemény

1835

Caymox, Balthasar - Ehrenreich

Rózsa György: Ehrenreich Ádám fordításai.
Könyv. Irt. 1960. VIII. évf. 1. sz. 61-67.

Ø Caucig Franz

l

AMMMR čvk

115. l

M. D. K.

CAUCIG Ferenc
1762 - 1828

Buda gf. Brunsvicknak Krisztus keresztes képe

Garas XVIII. A. 211. l.

Cauzik József

Kaposvár városára hagyta Rippl Rónai Ödön muzeummá átalakotott házát és az abban kiállitott müveket.
Kun Imre: "Rónai gyüjtemény" cimmel felsorolja a kiállitáson szereplő müvészeket, illetve alkotásaikat.
Munkácsy Mihály, Mészöly Géza, Bihari Sándor, Liezenmayer Sándor, Barabás Miklós, Székely Bertalan, Zichy Mihály, Cauzik József és Naticska Jenő.
A kiállitás többi résztvevőjét l.:Rippl Rónai József és Zemplényi Tivadar nevénél.

A HÉT, Bp. 1921. febr. 1o.
XXXII. évf. 5. sz. 77-78. lap.

M. D. V.

CAUZI festő

XIX. sz.

Női portréját árverezik

(g. j.) 1100 műtárgy kerül kalapács
alá az októberi aukción
Magyar Nemzet 1961. szept. 7. 4. e.

Cavalieri Giovanni Battista

rezin

Báthory István lengyel
király arcképe
Repr. és leírva

Komornicki

476, 480, 482, 483. l.
571. l.

T.

# EUROPA

film-, könyv-, lapterjesztő és könyvkiadó rt.

Budapest, V.,

Rothermere-utca 12. III. 2.

Ø Cavalki

Strelisky

aranynin és sejedek Pesten

1843 - tavaszán két angol fényképész tartozkódott Pesten, ezektől tanulta Cavalkia daguerrotypiát, ő avatta be Streliskytis, úgy hogy azután egyszerre hozattak gépet és mint fényképészek önállósítottak magukat.

Firtinger

104. R.

~~Tomory Anasztázné, özv.~~

~~VIII. 145.~~

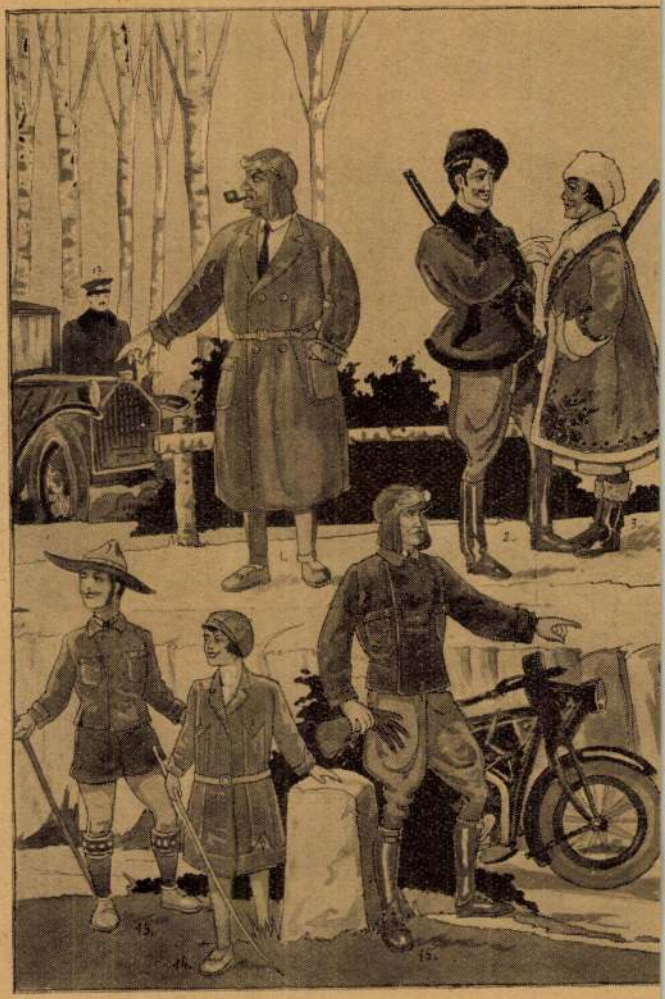
Cavalki

aranymüves segéd,
feuchepen

l.

Ezredévéskiáll

XV. co. 22. l.



# ÁR

**Guapias férfi és női bőrkabátok:**

Cavallini, Pietro
olan festö

l.

Gerevich romänkori cuul
223, 224. l.

Cavallini, Pietro

pittore

l.

Budinis 25.l.

M. KIR. HORTHY MIKLÓS TUDOMÁNYEGYETEMI SZÜLÉSZETI ÉS NŐGYÓGYÁSZATI KLINIKA
Igazgató: Dr. BATIZFALVY JÁNOS, egyetemi ny. r. tanár
CLINICA OBSTETRICIA ET GYNAECOLOGICA UNIVERSITATIS REGIAE HUNGARICAE
DE NICOLAO HORTHY NOMINATAE. SZEGED, HUNGARIA
Dirigit Prof. Dr. JOHANNES BATIZFALVY
SZEGED, TISZA LAJOS-KÖRÚT 96 — TELEFON: 11-22 és 22-51

M. KIR. HORTHY MIKLÓS TUDOMÁNYEGYETEMI NŐI KLINIKA SZEGED

Nagy.

D. Szentiványi Gyula író úrnak

Budapest

VI. Lágymányosi-u. 16.

HIVATALBÓL DÍJ ÁTALÁNYOZVA

Cavallini

XIV. nasad

l

Yaj Boldillang

Szépmüvèszet

1942. 277. l.

Pekintetes

Europa

Lapterjvólalat

Budapest

V Rothmere 12

Caucig –
Caymox

Cavallini - Minarelli-Fitz

MDK

Pest és Buda látképe, of.

Schoen Csillaggyüjt. 1936. 4o 1.

Cavallo, Gian Marco

irád Rassay 4. l

lásd

Huszár: A magyar
érmészet gyökerei.
Lyka emlékkönyv
160–161. l.

**Cavalotto** J a k a b, olasz képfaragó. A XVI. században Velenczében született, de Sebenicoban telepedett le és állandóan ott élt. Úgylátszik a sebenicoi szent Jakab egyház számára is dolgozott. 1619-ben Sebenicoban nőül vette Gargurinović Jakobinát.

*Kukuljević-Sakcinski, Ivan:* Slovnik umjetnikah jugoslavenskih. Zagreb, 1858—1860. 148. l.

Giovanni Battista Cavazza. festő

Bolognai. A ubry metszete nyomán ké-
szit metszetet Zrinyi Miklósról. 198 olot

Cennerné Wilhelmb Gizella: Zrinyi Miklós, a költő
arcképeinek ikonográfiájá. 187.o.

Folia Archaeologica. XVI.1964. Képzőmüv. Alap Kiadóváll.
Epest

Coulteti - Cegléti
Cénbelick Cékli

MICHAEL OCULTETI, textilfestőmester

---

Az 5.függelékben a lőcsei festők céhlevelét találjuk 1715-ből. A 6.függelék a lőcsei céhhez tartozó mesterek névjegyzékét tartalmazza 160-tól 1869-ig.
E mesterek egyike volt:
Michael Oculteti. Rosenau. 151.old 56.—

DOMONKOS OTTÓ: Magyarországi festőcéhek I. A Textilfestés első nyomai 101.old

ARRABONA, A Xantus János Múz. Évkönyve, 16. Győr, 1974.

MICHAEL COULTETYI

Vas. Ujs. 1870

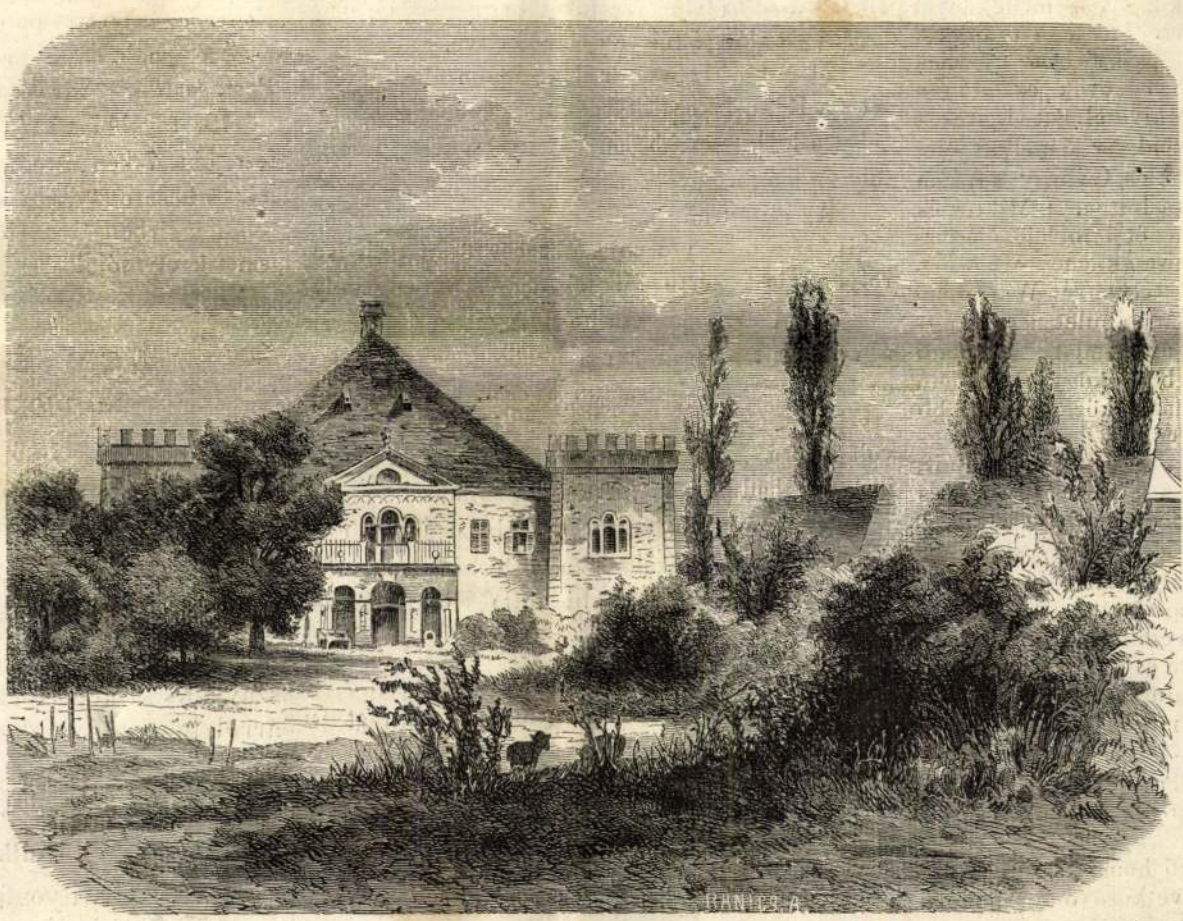
riatlanság, mit csak nagy siettség vagy szórakozottság igazolhat. Ez eszme bizonyosan onnan származott, hogy a keztyü alatt valami rejtett fegyver lappanghat. Innen van aztán, hogy az őszinte tisztelet s barátság kimutatása végett puszta kézzel kell jobbot szoritani.

Mennél nyiltszivübb s önérzetesebb valamely nemzet, a kézszoritás annál inkább el van terjedve.

Egy szives kézszoritás több embert nyerhet meg gyakran, mint a pénz. — Követek s tisztviselők választása alkalmával legnagyobb kelete van, s a kézadás csaknem egyenlő hitelü a becsületszóval. „Csapj kezet," azt teszi, légy hivem.

A kézfogást nem is lehet kárhoztatnunk. Jól esik egy becsületes férfi vagy nő kezét érintve, azt nyilatkoztatnunk ki, hogy köztünk szellemi rokonszenv létezik, de vigyázzunk, hogy a kézfogás pusztán gépies szokássá ne fajuljon el, hanem legyen az mindig a sziv belső érzeményének tiszta és hű tolmácsa.

*K. T. K.*



**Czegei kastély** (Erdélyben).

## Az uj Themse-alagut Londonban.

A Brunel által épitett alagutat Londonban a a Themse alatt sokáig páratlan épitménynek tartották a maga nemében, és habár jelentősége a világváros forgalmát illetőleg távolról sem felelt is meg a reá forditott idő- és költségpazarlásnak, de legalább hatalmas bizonyitékot szolgáltatott genialis épitőjének merészségéről, kitartásáról és ügyességéről. Tizennyolcz évi munkába került — s ezalatt is a vállalat mindegyre veszélyeztetve volt a viz betörései által, és e szerencsétlenségeknél hét munkás vesztette életét, — mig az alagut annyira elkészült, hogy 1842. augusztusában a két iv közül, melyekből áll, az egyiket a forgalomnak át lehetett adni, mire aztán a következő év márcziusában a másik iv is elkészült. Az egész vállalat összes költségei 600,000 font sterlingre rugtak (6 millió forint).

Legujabb időben egy második alagutat a Themse alatt sokkal kevesebb költséggel állitottak elő. Az uj alagut is természetesen a két part között óriásivá növekedett forgalom és közlekedés könnyebbitésére törekszik. Az uj tunnel, mely Tower-Hill-től Vine-Street- és Tovley-Street-be megy, körülbelől $^1/_4$ ang. mfld hosszuságu és jóval szerényebb arányokban van épitve, mint a régi. Hanem aztán elkészitéséhez 12 hónapnál több időre és 18,000 font sterlingnél több pénzre nem is volt szükség, s Barlow, az épitő sem dicsekhetik, mint egykor Brunel, hogy csodálatra méltó művet teremtett. Az alagut mintegy 22 lábnyira fekszik a Themse ágya alatt; a középen természetesen valamivel mélyebben. Az egész egy vascsőből áll, melynek roppant nagy darabjait vaskapcsok tartják össze. Talaján vasut van lerakva, melyen egy nyolcz kerekü vas omnibusz közlekedik, 12 személyre készitve. E kocsit egy hozzáerősitett sodronykötél vonja, mely az alagut végein egy pár csigán fut keresztül, s ezeket ismét az ott felállitott gőzgépek hozzák mozgásba. Minthogy az alagut a közepe felé alá ereszkedik s ugyanazon arányban ismét fölszáll, nem nagy erő szükségeltetik az omnibusz meginditásához; az álló gépek mindenike is csak négy lóerővel bir.

E gépek egyszersmind arra is szolgálnak, hogy a közlekedést az alagut végei és a föld szine között létesitsék. Ugyan az alagut mindkét végén egy 60 láb magas nyilás vezet a föld felszinére és az részint kőfallal, részint egy vascsővel van kirakva. Ebben egy föl- és lejáró kocsi mozog, melyben hat egyénre van hely. Hogy pedig kevesebb erőfeszitéssel hozhassák mozgásba, megfelelő suly van rá kötve. A mi a sulybeosztást illeti, az egésznek a szerkezete körülbelől olyan forma, mint a budai gőzsiklóé. A mozgást a már emlitett, alant fölállitott négy lóerejü gőzgép eszközli. A netaláni szerencsétlenségek kikerülhetése végett itt is, mint a budai gőzsiklónál, igen ügyesen van gondoskodva és igy sem a lánczok, sem a kötelek hirteleni elszakadása nem okozhat bajt.

A lemenetnél mindkétfelől egy kis házacska van épitve; itt jegyet vált az ember, beül a leszállitó kocsiba, leereszkedik s alájutva legelébb is egy kis váróterembe lép, hol ülőhelyek is vannak s azután az omnibuszba ül, mely vendégeit az alagut másik végére szállitja, hol aztán ismét fölvonathatják magukat. A föl- vagy lemenet 25 másodperczet, az omnibusz-ut pedig 70 másodperczet vesz igénybe, ugy hogy ha valahonnan el nem késünk, két percz alatt a Tower-Hilltől a Vine-Streetbe juthatunk. De még a legroszabb esetben sem kell ez uthoz 5—6 percznél több, mert az omnibusz mindkét állomásról minden negyedik perczben indul. Minthogy fel- vagy lemenetkor csak félannyi ember juthat a kocsikra, mint az omnibuszra, igy ennek kétannyiszor kell járnia, mint amazoknak. — Előbb az első osztályu, 2 pence-t fizető, s azután pedig a második osztályu, 1 pence-t fizető utazókat viszik át.

Nemrég nálunk is volt *szó* a Duna ágya alatt épitendő alagutról, de miután a lánczhidon kivül még két uj hid épitése van tervben, ezek bizonyára sok időre feleslegessé tesznek egy ily költséges és nehezen kivihető vállalatot.

*S. L.*

**Czegei tó** (Erdélyben).

## A czegei kastély és a czegei tó.

Az egyik képünkön látható épület a körülte terjedő szép kerttel a czegei gróf Wass család ősi kastélya.

*Czege* a mezőség nyugoti szélén Dobokamegyében fekszik, Szamosujvártól mintegy másfél

órai távolságra; lakosai nagyobb részint oláhok, kevés reformatus magyar. A falu ős fészke s jelenleg is lakhelye a gróf Wass családnak, mely család fáját 1176-ig viszi fel, s első őse Lob, ki a mondott évben a görög császár segitségére állitott magyar táborban derekasan harczol. Ez a Lob, testvérével Tamással több falut nyert a királytól, mit a következő király 1230-ban uj oklevéllel erősitett meg. Lobnak fia Emich és Chama. Emichnek fia János és Miklós, kik a Vas melléknevet kezdik felvenni. Miklós fiai Pál és István, kik 1363-ban Nagy Lajostól pallosjogot nyernek *Czegére*. Erdély történetében nevök ez idő óta állandólag szeropel s kitünő hivatalokat viseltek, s mind a harcztéren, mind a zöld asztal mellett jeles hazafiakként szerepeltek. Miklós, György és Ádám testvérek 1746-ban grófokká lettek. A Miklós és György ága kihalt; de Ádám két fiától lejövőleg jelenleg a család két ágban él s van kilencz férfi tagja.

A képünkön látható kastély, gróf Wass Jenő tulajdona, egy emeletes szilárd épület négy szögletbástyával. Az épületről az mondatik a családi levéltárban látható adatokban, hogy 1698-ban épült, ezt mutatja egy alább közlendő, ujabb keletü felirat is, de ha az ember a pinczét megjárja s annak várak aljára illő vastag falait, faragott kőből s müvészien elkészitett ajtait és ablakait látja: azonnal bizonyossá lesz, hogy az épület alsó része sokkal régibb a 17-ik századnál, s a kör- és csucs-ives kőfaragványok sokkal régibb időkre s különösen az átmeneti korszakra utalnak, mely a czegei Wass család emelkedésének idejével majdnem egy időre esik. Ezenkivül, ha látjuk a szomszéd északi halmokat, melyek alatt terjedelmes, öt-hat század nemzedékét magukba foglaló sirboltok vonulnak — lehetetlen elhinnünk, hogy csak a 17-dik századba épitették volna ez erős lakot. Valószinü tehát, hogy a jó Wass György csak nagyban renovált.

Az épület keletre fekvő homlokzatán az erkély felett egy kőbe a következő ódon modoru sorok vannak vésve:

„Ezer kilenczvennyolcz hatszáz esztendőben,
Ez a ház Wass György által épült elsőben;
Annak fia László nemzett magzatokat,
De halál kivánja csakhamar azokat.
Wass Dániel ágon igy Wass Miklósé lön
S Bánffy Krisztináé, kit a gróf társul vön.
Miklós holta után egy bástya-ledüle
És ugy épitéshez az özvegy készüle.
Ezer hétszáz hetven folytán felépüle
Ez formában, s hogy az isten segitette,
Áldassék szent neve örökké érette.
Ki már gróf Wass Farkast itt oly fövé tegye
Kitől izről izre ez ház urát vegye."

A házépittető Wass György arról is nevezetes, hogy élete folytából, mely a Rákoczi forradalom idejére esett, kötetekre menő naplót hagyott hátra, mely azonban még kiadásra vár.

A kényelmes épületet elülről kis park s hátra felé terjedelmes nagy kert veszi körül; és az udvartól közvetlen kelet-délre térül el Erdély legnagyobb tava a *czegei tó*. A mezőség kopár, erdőtlen hegyei közé benyúlva s mintegy az erdős hegyeket azokkal összekötve terjed e szép tó Czege alsó végétől Novaj, Szent-Gothard és Gyeke felé. A tó terjedelme mintegy 2000 hold, s nyári időben közepe táján majd egész hosszában a viz mélysége 10—12 láb. A tó nagy része sűrű nád erdővel van körülvéve — de azért pompás tükrei is vannak, a legnagyobb tükre Czege mellett; a szélein a viz iszapos, mocsáros, libák, ruczák, malaczok kedvencz tanyája, de közepe felé kristály tiszta, zöld szinü, fenekén finom fövény terül el s a legkellemesebb fürdés esik benne.

A parti nádasok telve vannak ezer meg ezer vadruczával, szárcsával, gémekkel, néha vadludakkal és oly szép fényes mellü buvárokkal, melyekhez hasonlót eddig elő sehol sem láttam.

A tó hallal is nagy mértékben bővelkedik, s télen át rajta mindig nagyszerü halászatokat tartanak a birtokos gr. Wass-család tágjai. A tó alsó részén fűz- és egerfák közé rejtve egy kis malom áll s tiszta nyári estéken, hallgatva a malom kerekek méla csörömpölését s nézve a hegyek mögött emelkedő tele holdat a mint csillogó fényét a tó rezgő hullámain szétönti, — egyike a legszebb természeti látványoknak.

Czege határán és a tó körül s a szomszéd falvak, főként Göcze környékén folytonosan találnak régi fegyverdarabokat, római és görög császári pénzeket s más apróságokat. A tó partja 1282-ben csatatér is volt. Az Oldamur vezérlete alatt csatangoló kunokat ugyanis *Kun László* és *Loránd* erdélyi vajda itt keményen megverték. A kunok egyrésze fogságba esett a többi kiszaladt Erdélyből.

— *k.*

## Még egy adat Batthyány 1849-ki temetéséről.

Gróf Batthyány Lajos tetemének 1849-ben a Ferencziek sirboltjába történt eltakaritása, egy szemtanu, Szántoffy kanonok nyilatkozata után — mely előbbi adatainkat, jelesen a Dank Agáp előadása után feljegyzetteket nagy részben megerősiti — eléggé föl van már deritve.

Mi a holttestnek dr. Hausmann által átvételét s a Rókusba szállitását illeti, az eddig közlötteket a leghitelesebb helyről nyert értesüléseink folytán még a következőkkel egészitjük ki.

Az elitélt miniszterelnök családja, mikor már a kivégzés bizonyos volt, october 6-án gróf Károlyi Lajost kérte föl közbejárásra, engedélyt eszközölni arra, hogy a holttest eltemetés végett a végrehajtás után a családnak kiadassék, s e czélból azt dr. Hausmann a család házi orvosa átvehesse. Gróf Károlyi Lajos, ki a magyaroknál volt fogva Komáromban s onnan épen csak az imént szabadult volt ki, a legalkalmasabb egyén volt arra, hogy ily szomoru kedvezményt a császáriaktól kieszközölhessen. Dr. Hausmann a következő (néme ül fogalmazott) felhatalmazást nyerte tőle:

**Zeugniß**

daß Vorzeiger dieses Dr. Hausmann beauftragt sei den Leichnam des Grafen Louis Batthiány von der Frau Gräfin Toni Batthiány nach der Execution zu übernehmen und das Nöthige zur Beerdigung zu verfügen.

Pest, den 6. Okt. 1849.

Im Auftrage der Frau Gräfin
(*L. S.*) Batthiány
Graf *Louis Károlyi.*

**(Bizonyitvány**

arról, miszerint az előmutató: dr. Hausmann van megbizva, gróf Batthyány Antónia által, hogy gróf Batthyány Lajos holttestét a kivégzés után átvegye s az eltakaritásra nézve a szükségeseket megtegye. Pest, 1849. okt. 6-án. Gr. Batthyányné megbizásából. *Gróf Károlyi Lajos.*) *(P. H.)*

E fölhatalmazással dr. Hausmann lóhalálában sietett, a bérkocsist nyaktörő sietségre unszolva, a kivégzés helyére. Közel volt már, midőn a végzetes lövéseket eldördülni hallotta. S a vesztőhely körül több rendbeli sorban felállitott katonai négyszögöt a legnagyobb nehézséggel áthatolva, az áldozatot, mint egy lelőtt nemes vadat, vérében heverve, halva találta a földön. A kivégzés végrehajtó parancsnokához intézett kéréseinek, melyeket egy általa jól ismert s ott szintén jelen volt fiatal lovastiszt Frankenstein is a legmelegebben támogatott, sikerült végre kinyernie, hogy a holttest neki átadassék, de csak miután a katonai vésztörvények szerint három óra hosszant illetetlenül hevert a földön, ott a hol épen elbukott vala. A katonai négyszög folyvást szigoruan őrizte a testet s bomlatlanul állott.

Ezalatt tökéletesen setét este lett. A holttestet akkor a legközönségesebb létrás szekérre tették, s mire a roppant néptömeg is szétoszlott, a katonai négyszög is engedett, hat kürasszirtól kisérve a kocsi a Rókusz-kórház felé megindittatott. Megérkezvén oda, a vasasok eltávoztak s ezzel a katonai felügyelet megszünt.

A kórházban a holttest a leggondosabb orvosi vizsgálat alá vétetett; a sebek helye, száma, mélysége, iránya szigoruan megállapittatott; s amennyire az idő rövidsége és a helyzet kényszere engedte, a test — futólagosan legalább — némi bebalzsamozásban is részesittetett.

Csak másnap, *october* 7-ike folytán sikerült engedélyt eszközölni ki, hogy a holttest a józsefvárosi temetőbe, jeltelen egyszerü sirba letétessék. Ennek folytán Pestváros akkori ideiglenes polgármestere Koller F. a következő engedélyt állitotta ki dr. Hausmann részére:

Herrn Dr. v. Hausmann ist gestattet die Linie mit einem Leichname zur Bestattung dieses frei zu passiren. Pest, 7. Okt. 1849.

*F. Koller,*
Subst. Bürgermeister.
(*L. S.*)

(Dr. Hausmann urnak megengedtetik, hogy *egy holttesttel*, annak eltakaritása végett, a vonalon szabadon átmehessen. Pest 1849. october 7. *Koller F.* helyettes polgármester.) (P. H.)

A pecsétben e magyar körirat olvasható: Pest. szab. kir. város tanácsi pecsétje.

A további történteket: mikép vitetett ki a test, okt. 7-kén este, kegyes cselből a sorompón, mikép hozatott vissza s helyeztetett el a ferenczrendiek sirboltjában, előbbi közleményeinkből már ismerik olvasóink.

## Egy árva fiu.

Irta DICKENS KÁROLY.

### I-ső fejezet.

Az bizony, ilyenformán történt:

Azonban, a mint tollammal kezemben itt ülök, reá tekintgetve e szavakra: ugy rémlik előttem, mintha ezek a következendőkkel látszólagos ellentétben, mintegy félbeszakitásban, állanának. De ha mégis e szavakat ki nem törlöm, tanuságot tesznek arról, hogy mily nehezemre esett megkezdeni nyilatkozatomat. Sajátságos bekezdés, de mit tehetek róla, ha jobbat nem találok.

### II-dik fejezet.

Az bizony, ilyenformán történt:

Azonban a mint ama szavakra tekintgettem, s összehasonlitám az előbbi bekezdéssel, ugy tapasztaltam, hogy megint ugyanazokat ismételtem. Ez annál boszantóbb reám nézve, mivel most már egészen más összefüggésben alkalmazom. Mert öszintén ki kell nyilatkoztatnom, hogy a képzeletem elébe tolakodó bekezdést mindenképen kiküszöbölni akartam, s azt egy teljesen másnemüvel szándékoztam fölcserélni, életem előbbi korszakán kezdve megismertetésemet. Neki vágok hát még egyszer, de e második bukásomot sem törlöm ki, hogy lássa meg mindenki, miszerint nem czélom sem értelmi, sem érzelmi gyarlóságaimat eltitkolni.

### III-dik fejezet.

Most hát már nem vágok neki egyenesen, hogy mindez, miképen történt, csak majd lassacskán megyek messzire. Mindenekelőtt a természetes renden tartsuk meg, mert csak igy jöhetünk a dolog sorára.

Szüleimnek a legnyomorultabb életmód jutott osztályrészül, s magam is gyermekségemben velök együtt Prestonban egy pinczelakban tanyáztam. Még most is fülembe cseng Lankashire atyus fapapucsának az utczakövezeten keresztül hatoló dübörgése, mert ugy dübörögni rajta kivül senki nem tudott; jól emlékezem még most is, hogy midőn anyám a pinczelépcsőn lefelé jött, legelőször is lábain kezdtem észlelni kedélye állapotát, azután térdein, mellén, s végre arcza tünt elő, s fejezte be a kémlelés jó vagy rosz, de mindig bizonyos eredményét. Ez három tényt világositi föl, azt nevezetesen, hogy én nagyon félénk voltam, továbbá, hogy a pinczelépcső meredek, s végül a bejárás nagyon alacsony volt.

A szegénység ugyancsak bele vágta hosszu karmait anyám arczába, egész termetébe, de különösen az ő hangjába. Szavait rikácsolva ejté ki, mintha harapófogóval hurták volna ki száraz torkából, s a pinczében ugy jártatá köröskörül szemeit, mintha folyvást azért zsémbelődnék, hogy sovány és éhes .... No már ezt meg kell adni, hogy apám hősiesebben viselte magát; a

Ceglédy Miklós:

Áttételek formanyelvű képekkel jelentkezett a XVI. k. Tanács által az Ikarus Művelődési Házban rendezett kiállítá-son

M.L: A XVI. ker. Pedagógus Képzőművészet kiállítása

Rajztanítás 1971/2 31. old

Cégénydánádi ref.
templom antik érem
utánzatokkal díszített
fedeles kupája
Augustin György nagy-
szebeni ötvös műve
1604-ből.

MAGYAR IPARMUVESZET

1934. 193. l

Repr. u. o. 209. l.

Káró Géza: Dekoratív falfestmény ..... 321
Végh Gusztáv: Játékkártyák ..... 142, 143
A Mezőgazdasági Kiállításról:
Basilides Barna grafikonjai ..... 189
Az iparostanonciskolák kiállításáról:
Plakátok és fotomunkák ..... 191
A svájci szövetségi vasutak plakátjai ..... 197
Svájci idegenforgalmi plakátok ..... 199
A Svájci Idegenforgalmi Központ plakátjai .. 200

## VEGYESEK

Ifj. Richter Aladárné: Festett fatárgyak..... 59
Az Iparművészeti Múzeum gyüjteményéből:
Faborítású szekrényke ..... 68
A Györgyi Kálmán Emlékkiállításról:
Keramiák, ezüst- és fatárgyak ..... 104, 105
A társulat mintakiállításáról. Keramiák, ezüst- és fatárgyak ..... 148

## SZÖVEG KÖZÖTTI KÉPEK

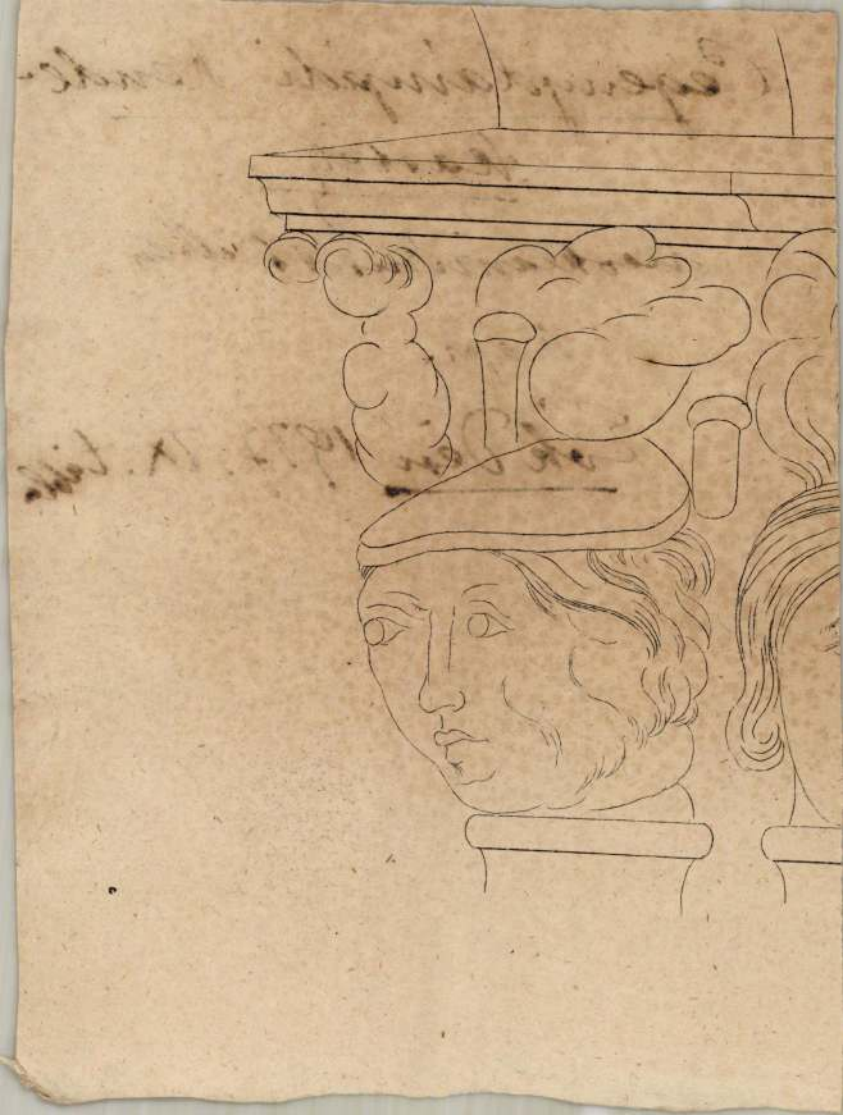
Kozma Lajos: Szignet ..... 17
Jaschik Álmos: Szignet..... 23
Dallos Hanna: Szignet ..... 24
Kaesz Gyula, Nemes György: Szignetek .... 33
Végh Gusztáv, ifj. Richter Aladár: Szignetek 34
Kner Albert, Csabai Ékes Lajos: Szignetek.... 35
Bortnyik Sándor: Szignet ..... 36
Kaesz Gyula, Csemiczky Tihamér: Szignetek.. 37
Macskássy Gyula: Bonboncsomagolások 42, 43, 44
Ács Lipót: Vas házoromdíszek ..... 74, 75
— Erdélyi kályhacsempék ..... 76, 77

Cégénydánjádi Kende-
kastély

neoklasizikus stilben

Repr.

Erik Dezi 1937. IX. tábla



Czegléd

Földvary J.

Czegléd város az ezredik ében.

Statistik 1886-1900

# Cegléd

Hübner Emil:

A cegledi r. k. templom rövid története.

Cegléd, 1900.

Cegléd

(Pest vm)

Plébániatemplom

218.

Ref. templom

104, 218, 317, 318, 321. l.

Zádor – Rados

**Előzetes értesítés.**

# A KÖZGAZDASÁGTAN KLASSZIKUSAI MAGYARUL.

A közgazdaságtan magyar müvelőinek régi panasza, hogy a tudományok iránt érdeklődő szélesebbkörü közönségnek, különösen pedig a tanuló ifjuságnak

*a közgazdaságtan nagy klasszikusainak művei*

magyarul alig állanak rendelkezésére. Igaz ugyan, hogy a mult század második felében e nagy írók igen sok művét leforditották magyarra, de a fordítások legnagyobbrészt már csak könyvárusi ritkaságokként kaphatók, másrészt fordítási technika és nyelvezet szempontjából nemegyszer elavultaknak

Cegléd rk. templom

Illéssy János:

Hübner Emil: A cegléd rk. egyház rövid története. Szára dok. 1901. 740. l.

Könyvism.

Ceglédi rk. templom

Hübner: A ceglédi rk. egyház tört.

A XIX. század elején épült Nagy György plébános idejében.

Névtára, A váci egyházmegye történeti —, II. r. Vác, 1917. 854, 855. l.

Cegledi rk. templom

Hübner J.

A cegléd i róm. kath-
egyház rövid története.

Petrik 1886 - 1900

Cegléde rk. templom

(Pest vm)

Épült 1821–1825.

Chobotvác 304. l

éltűek *(Apoda)* rendjének egyetlen családja. Külsejük tekintetében a férgekre emlékeztető, lábatlan állatok s a hasonlóságuk egyes férgekkel annál nagyobb, mert testüket harántbevágódások gyűrűzötté teszik. Föld alatt élnek s azért szemeik vagy egyáltalában nincsenek, vagy ha vannak is, a bőr alá vannak rejtve; egy fajuk azonban vízben él. Mintegy 37 fajuk ismeretes, valamennyien a trópusok alatt élnek. Rovarokból és férgekből táplálkoznak. Legismertebb fajuk, a ceyloni gilisztagőte *(Ichthyophis glutinosa* L.), minegy 40 cm hosszúra nő meg. SOÓS L.

**Cecropia** *L.*, a Moraceae *(Eperfafélék)* család génusza, 30—40 tropikus amerikai fajjal. Tejnedvet tartalmazó fák, hosszúnyelű, pajzsalakú, 9—11 osztatú levelekkel. A *Cecropia peltata* L. (Jamaika), *C. palmata* Willd. (Északbrazilia, Guayana) fajok tejnedvét, leveleit gyógyszernek használják. Terméságazatuk ehető, kérgükből cserzőanyagot nyernek, háncsukból köteleket fonnak. Nyugatindiában és Guayanában egyes Cecropia fajok hamuját a cukorgyártásnál használják fel. Üres szárukból a benszülöttek fúvóhangszert készítenek, ezért nevezik «trumpet-tree»-nek. PALIK P.

**Cédille** (franc., ejtsd: *szedij)*, a francia írásban a *c* betű alá tett kis kampó *(ç)*, annak jelölésére, hogy a *c*, jöllehet a, o, u következik utána, *sz*-nek hangzik.

**Cedrela** *L. (cedrofa)*, a Meliaceae család génusza, 9 tropikus amerikai fajjal. Örökzöld, szárnyas levelű fák. A *Cedrela odorata* L. fája puha, pirosas színű, könnyű, könnyen hasítható, később kellemes illatú lesz (cedrelafa, spanyol cédrusfa); bútorokat és szivarládikákat készítenek belőle. PALIK P.

**Cedrus** *Lk. (cédrusfa)*, a Coniferae osztály *(Toboztermők)* Abietaceae családjának génusza 3 fajjal. Örökzöld, tűlevelű fák; a levelek a vörösfenyő leveleihez hasonlóan hosszú és rövid hajtásokon foglalnak helyet. Tobozuk gömbölyded, 2—3 év alatt érik meg, a magvakon széles szárny fejlődik. A *Cedrus Libani* Bar. (libanoni cédrusfa) a Libanon hegyen ma már ritka, gyakoribb a ciliciai Tauruszon, Kisázsia más hegyein és Cyprus szigetén. 30—40 m magas, 11 m kerületű, 2—3000 éves példányok is ismeretesek. Az ókorban értékes, keresett fa volt; libanoni cédrusból építették Salamon templomát, továbbá az efezoszi Diana templomot is. A *Cedrus deodara* (Roxb.) Loud. a Himaláján 1300—3900 m magasságban; a *C. atlantica* Manetti, pedig az Atlasz hegységben honos. Mindhárom faj enyhe klímájú parkokban szépen díszlik. PALIK P.

Libanoni cédrusfa toboztermés ága és egy termőrügye

**Cédrusolaj,** főképpen a Juniperus virginiana fájából nyerik. Sűrűn folyó olaj, vagy lágy tömeg. Gyengén sárga színű. Különböző bonyolult szerves anyagból áll. Optikai célokra és irónok fájának illatosítására szolgál. Cédrusvirágból is nyernek cédrusolajat. Ide tartoznak továbbá a libanon- és himalája-cédrusolaj, valamint az amerikai, gyakran világoskék színű cedrelafaolaj is. ERDŐS J.

**Cefa,** a most Romániához tartozó *Cséffa* régi biharvármegyei község.

**Cefre.** Cefrézés néven a sör-, szesz- és pálinkagyártásban azt a műveletet értjük, amely a nyersanyagokat erjedésre alkalmas állapotba hozza. A cefre tehát az erjedési iparok közbeeső terméke. Készítése, az egyes iparágakban felhasznált nyersanyagok szerint, különbözőképpen megy végbe. A sörgyártásban cefrézés alatt az őrölt, aszalt malátának a kellő hőfokon vízzel történő elkeverését értjük. E művelet alatt, a malátában levő diasztáz és egyéb enzimek hatására, a maláta anyagának mintegy 70—75%-a feloldódik és a sűrű extrakttartalmát szolgáltatja. A sörgyári cefrézésnek két főtípusát különböztetjük meg, ú. m. a dekokciós és infuziós eljárásokat. Mindkét módszernek még számos változata is ismeretes. A dekokciós eljárásokat elsősorban Középeurópában, így nálunk is, az infuziós eljárásokat Angliában és Amerikában gyakorolják. Az előbbi eljárásnál a nyersanyagot részletekben adagolják a vízhez, utóbbinál egy adagban. Különbség van ezenkívül az alkalmazott hőfokok magasságában és sorrendjében is. A mezőgazdasági és ipari szeszgyártásban cefrézés alatt a keményítőtartalmú nyersanyagoknak (burgonya, tengeri, rozs, búza stb.) víz jelenlétében zöld maláta zuzatával történő kezelését értjük, megfelelő hőmérsékleten (56—62° C). E kezelés folyamán, miként a sörgyári cefrében is, az erjedésre nem alkalmas keményítőből az enzimek hatására erjeszthető malátacukor és dextrin keletkezik. Ha a mezőgazdasági vagy ipari szeszgyártás cukorrépát vagy melaszt dolgoz fel, a cefre ez anyagoknak vízzel történő kilúgozása, vagy vízzel való higítása által készül. A pálinkagyártás esetében a cefre a felhasznált gyümölcsnek erjesztőkádakban vagy hordókban összegyűjtött zuzata. OSZTROVSZKY A.

**Cég,** az a név, amely alatt a kereskedő üzletét

folytatja és amelyet aláírásául használ. Üzletét egyedül folytató kereskedő cégül csak saját polgári nevét és pedig legalább vezetéknevét használhatja (cégvalódiság elve). E mellett szabad a polgári névhez olyan toldást csatolni, amely a személy vagy az üzlet közelebbi megjelölésére szolgál, de tilos társas viszonyra mutató toldást felvenni. Társaságok cégének legalább a társak (beltagok) egyikének nevét a társas viszonyra utalással kell tartalmazni, míg részvénytársaságok és szövetkezetek mint ilyenek jelölendők meg. Már létező üzlet másra átruházása esetében az új tulajdonos az üzletet a volt tulajdonos beleegyezésével az addigi cég alatt folytathatja. SÁNDORFI D.

**Cégbejegyzés.** A kereskedők — kiskereskedők kivételével — üzletük megkezdésekor cégüket a kereskedelmi telep szerint illetékes törvényszéknél a kereskedelmi cégjegyzékbe pénzbirság terhével bejegyeztetni tartoznak és kötelesek bejegyzés végett a változásokat is mindenkor bejelenteni. A kereskedők azokban a jogokban, amelyeket a kereskedelmi törvény és a polgári perrendtartás részükre megállapítanak, csak a cég bejegyzése folytán részesülnek. SÁNDORFI D.

**Cégbitorlás,** más kereskedő cégének jogosulatlan használata és a cég használatának a kereskedelmi törvény rendelkezéseivel nem egyező vagy szerződéssel ellentétes volta. A mások jogainak sérelmével járó cégbitorlás ellen a bitorlónak a cég használatától pénzbirság terhével eltiltására és kártérítésben marasztalására irányuló peres eljárással lehet védekezni. SÁNDORFI D.

**Cege,** most *Taga* néven Romániához tartozó község a régi Szolnok-Doboka vm.-ben. Határában van a Hódos tó. P. ORMÓS J.

**Cége,** a rekesztéssel való halászatnak az a módja, hogy a medret kövekkel vagy vastag vesszőkkel átfogják, csak a középen hagyva nyílást, amelyik elé aztán valami halfogó szerszámot állítanak. RÉPÁSSY M.

**Cégénydányád,** kisközség *Szatmár*, Ugocsa és Bereg egyesített vm.-k fehérgyarmati j.-ában, (1920) 907 lak. Postahivatala van, u. t. Fehérgyarmat.

**Cégjegyzék,** a kereskedőket és kereskedelmi társaságokat feltüntető és az azoknál előforduló változásokra vonatkozó, a kereskedelmi törvény által előírt bejegyzések eszközlésére szolgáló, a törvényszékeknél vezetett, mindenki által megtekinthető nyilvános könyvek, amelyek az egyéni és társas cégekről külön-külön vezettetnek. A bejegyzésekről bárki másolatot vehet. SÁNDORFI D.

**Cégjegyzés,** a megállapított vagy előírt módon való írásbeli formája a cég nevében történt nyilatkozat aláírásának. A kereskedő a cégbejegyzéssel kapcsolatosan a törvényszéknél cégét sajátkezűleg aláírni, vagy a cégaláírást hitelesített alakban bemutatni tartozik. Az egyéni cég tulajdonosa minden toldás nélkül jegyzi a céget, míg a cégvezető a céghez saját nevét a cégvezetésre vonatkozó toldással (per procura) csatolja. A társas cégeknél a társak megállapodásától függ, ki jegyzi a céget, míg a kereskedelmi társaságoknál akként történik, hogy a jogosítottak a társaság szövege alá írják a nevüket. SÁNDORFI D.

**Cegléd,** megyei város Pest-Pilis-Solt-Kiskun vm.-ben. Teljesen sík, homokos talajon épült, határában a Perje és Gerje ér folyik végig. Nagykiterjedésű határa 49.963 kat. hold s abban sok a tanya. Lakossága (1930) 37.344, 1920-ban 169 német, 68 szlovák, 21 horvát és 20 szerb kivételével tisztán magyar. Vallás szerint róm. kat. 18.263, gör. kat. 90, ref. 16.513, ág ev. 981, gör. kel. 32, unit. 29 és 1017 izr. A lakóházak száma 7324. Közigazgatási tekintetben XIV kerületre van felosztva, ebből az I—X. kerület belterületnek, a XI—XIV. külterületnek számít. Helyben van járásbírósága, telekkönyve, adóhivatala, csendőrsége; a város belterületén a közbiztonsági szolgálatot a helybeli rendőrkapitányság látja el. A város rendszeres utcahálózattal épült, de csak a legbelső részeknek és a vasúttól bevezető útnak van inkább városias jellege. Reneszszánsz stílusú, kéttornyú ref. temploma a mult század első felében épült. Van állami gimnáziuma, polgári fiú- és leányiskolája, állandó színháza, Kossuth-szobra (a legszebb Kossuth-szobor az országban). Lakossága túlnyomóan földmíveléssel foglalkozik. Különösen fejlett gyümölcs- és szőlőtermelése. Homoki borai jóminőségűek. Évente jelentékeny mennyiségű meggyet és cseresnyét exportál. Országos hírű Unghváryék faiskolája. Nagyobb ipartelepei: 3 gőzmalom, vasúti műhely és áramfejlesztő. Cegléd az 1514. évi parasztlázadás főfészke volt. KÉZ A.

A ceglédi református templom

Gutenberg Lex. VII. K.

Cegledi ref. templom

Terv. Hild, átépítve

M. MÉE Kozl. Havi
Füzetei. 1936.
7-12. sz. Eppel

Szentiványi Gyula
titkár urnak
Budapest
IX Högyes Endre u 10.

Komtatvány

Cegledi ref. templom

Emlitve

Chobotvác

304. C.

Cegléd ref. templom

rövidletes ismertetés

képekkel

Vas. Ujs. 1897. 252,

254. l.

La S. V. è invitata a partecipare

# all'ASSEMBLEA GENERALE

della

## SOCIETÀ ITALO-UNGHERESE

# MATTIA CORVINO

che avrà luogo il 24 giugno p. v. alle ore 18
nella sala d'onore del Museo di Arte Decorativa
(IX., Üllői-út 33—35)

Il presidente
*Tiberio Gerevich*

Cegládi ref. templom

képe repr.

Magy Verecke

III. 219. l.

Ter

Európa film Könyv és lap terjesztő
R.T.

Ajánlott
Kiskunhalas
24

Budapest
Visegrádi utca 36.

Cegléd ref.

semplom ezüstkelyhe

és egyéb ezüstjei

I. P mesterjegy-

gyel és 1816. évszámmal

Mik ref. pesti ötvös

16, 17. l.

Cegledi izr. templom

(Pest vm)

Emliti

Chobotvác

304. l.

Ceglédi ág. ev. templom

(Pest vm)

Emléki

Chobotvac

304. l.

Ceglédi nagytemplom


# KÉPES PESTI HIRLAP

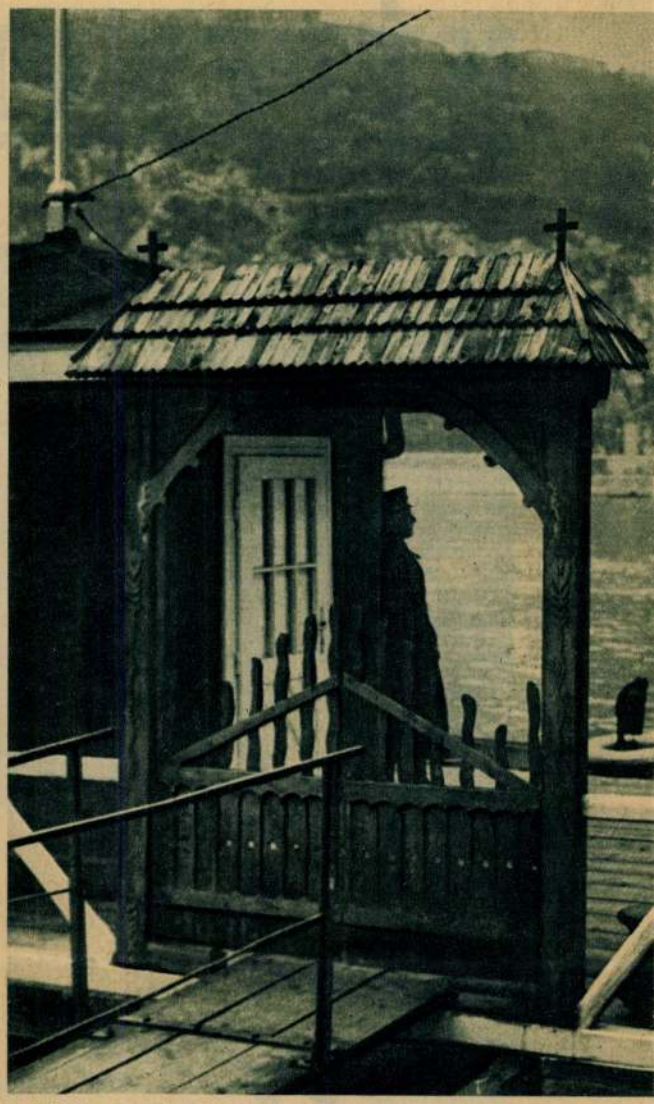
LX. ÉVFOLYAM, 68. SZÁM

1938 ÁPRILIS 13. SZERDA

*Az uj francia kormány tagjai az elnöki palota előtt. Középen Daladier miniszterelnök (×), mellette jobbra Sarraut belügyminiszter, balra Chautemps helyettes miniszterelnök és Bonnet külügyminiszter.*

*ıyt V. György angol király volt indiai szárnysegédei különleges megbizatással megérkeznek Londonba. Mind a négyen a hires indiai Ghurka-hadosztály többszörösen hadviselt, magasrangu tisztjei.*

Ujjáépül a ceglédi református nagytemplom tavalyelőtt ősszel leégett kupolája.



Székely kaput állitottak fel az Erzsébethid alatt lévő mentőállomás bejáratánál.

Dr. Bothos Gyula, a közigazgatási biróság uj másodelnöke. (Halmi felv.)

*

Jobboldalon: ezrével készülnek a szalmazsákok az Eucharisztikus Kongresszus zarándokszállásai számára.

Cegléd története

Oppel Jenő: Cegléd
1730-ig. Cegléd,
1931. 8-r 96 l.

Ism.
M. Császár Edit
Záradok, 1932.
476, 477 l

< Ceglédi ref.
templom
ujjáépítése >
Zsengeller Ferenc:
A ( ) 106 l.
Szeged 1939.
Gerl (2430)

yes tárcák részéről uj szerződés nem
r hozzájárulása nélkül, hogy ilyen szer-
ak maguk köthetnek meg, továbbá, hogy a
gálat alá vonatnak.

képest felkérem a Bizottságot, szivesked-
eszteni elém arról, mily nyomtatványok
annak érvényben szerződései és ezek a
n járnak le.

kimutatás sorolja fel a megrendelt, vagy
előállitására költségvetésileg előirány-
szerződés szerint fizetendő összeget,
nyomda nevét, a szerződés keletkezésének

./.

z o t t s á g á n a k,

B u d a p e s t.

Czegléd bercel vk.

Templom

(Pest vm.)

1801-ben épült
tornya 1854-ben.
1903 és 1909-ben
megujitottak

Chobotvác 305. l.

Ceglédi István

a miskolci Tiszai pályaudvar 1968-as tervpályázatán megvételben ~~é~~ szesült 27.sz. pályamü épitész-tervezője.

Molnár Péter: A miskolci Tiszai pályaudvar tervpályázata, 1968. - Magyar Épitőmüvészet, 1969.2.sz. 3.l.

Ceglédi István

J. M. Kelvey: „Polimerek" c. műre barkoló és kőtáfervét kérifatta.

Díjazott. /a kép [illegible] könyv 66°/

Magyar grafika 1967 III. n.

Ceglédi István

Grafikusmüvezet kiállítása a
Poschet János u-i munkásszálloda-ban

Nepszava 1985. VI. 28.

Ceglédi István MDK

Van már szőlő, lágy kenyér /terv/ 1955. plakát

Műcsarnok 1955 Képzőművészetünk tíz éve

Ceglédi István MDK

A néppel tüzön-vizen át 1949 plakát

Műcsarnok 1955 Képzőművészetünk tíz éve

MDK

Ceglédi István

Varsói Fesztivál 1955 plakát Műv.t.

Képzőművészetünk tíz éve. Műcsarnok.
Kiállított művek jegyzéke. 23.l.

MDK

Ceglédi István

Van már szőlő, lagy
kenyér /terv/ 1955 plakat Műv.tul.

Képzőművészetünk tiz éve.Műcsarnok.
Kiállitott művek jegyzéke. 21.l.

MDK

Ceglédi István

Dutka M: Plakátkiáll. az Ernst Múz.ban. Magyar Nemzet. 1953. szept. 19. 5.l.

MDK

Geglédy István grafikus

Iparmüv. Társ. Körirata. 1948.XI.26. 2371sz.
3. l.

Ceglédi István

Griffin: Hangok és visszhangok
c. könyv kötését tervezte
(Bánó Endrével közösen)

Dicséretet kapott

A négy magyar könyv, 1962, 33 old.

Ceglédi István

MDK

Varsói Feszitvál 1955 plakát

Miesarnok 1955 Képzőművészetünk tíz éve

MDK

Ceglédi István

Békéért, plakát

Békeplakát és 5éves terv graf.kiáll. Ernst Múz.
1953. szept. 3 l.

MDK

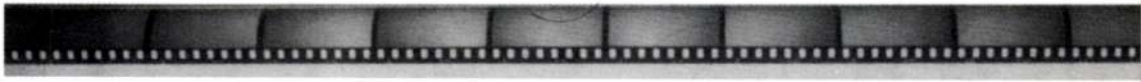
I.M. Képzőmüv. Kiáll. Mües. 195o. aug.

CEGLÉDI TÓTH István

A **Vigadó Galéria**
és a **Magyar Alkotóművészek Országos Egyesülete Fotóművészeti Tagozata** tisztelettel
meghívja Önt és kedves családját a

# 7. FOTÓSZALON

című kiállításának megnyitójára
**2003. június 5-én 17 órára**
a Vigadó Galéria emeleti kiállítótermeibe.
(Budapest, V. kerület Vigadó tér 1.)



A kiállítást megnyitja: **SÁRKÁNY GYŐZŐ** a MAOE alelnöke és a HUNGART elnöke.
A kiállítás megnyitóján **CEGLÉDI TÓTH ISTVÁN** fotóművészt tanítványa,
Markovics Ferenc köszönti 80. születésnapján.
Ceglédi Tóth István ez alkalommal külön kiállítási anyaggal tisztel meg bennünket.

A kiállítás megtekinthető június 22-ig, hétfő kivételével naponta 10-18 óráig.

## KIÁLLÍTÓ MŰVÉSZEK:

Ács Irén ▪ Ágg Károly ▪ Andrási Tamás ▪ Balla András ▪ Bara István ▪ Baricz Katalin ▪ Chochol Károly ▪ Csák Miklós ▪ Csány Imre Csonka Béla ▪ Dékány Tibor ▪ Dióssi Ferenc ▪ Dolezsán Ágnes ▪ Dozvald János ▪ Eifert János ▪ Farkas Antal Jama ▪ Fejér István Fejér Zoltán ▪ Frankl Aliona ▪ Gadányi György ▪ Gál Imre ▪ Gedeon Péter ▪ Gránitz Miklós ▪ Gyarmati Sándor ▪ H. Csongrády Márta Hemző Károly ▪ Herbst Rudolf ▪ Horváth Dávid ▪ Ilku János ▪ Inkey Alice ▪ Juhász Miklós ▪ Jung Zseni ▪ Kádár Katalin ▪ Katona István Kocsis Iván ▪ Kovács Endre ▪ Kovács Kata ▪ Kozma Károly ▪ Kresz Albert ▪ Kunckel Zoltán ▪ Kunkovács László ▪ Lippay Ágnes Magyar Ferenc ▪ Máthé András ▪ Mazumel László ▪ Mike Károly ▪ Milos József ▪ Módos Gábor ▪ Molnár István Géza ▪ Nagy Lajos Németh Andrea ▪ Oláh Tibor ▪ Oravecz Attila ▪ dr. Pethő Bertalan ▪ Püspöki János ▪ Rákoskerti László ▪ Schäffer László ▪ Sehr Miklós Siklós Péter ▪ Simonyi Zsolt ▪ Szabó Róbert Gábor ▪ Szamódy Zsolt ▪ dr. Szász János ▪ Szél Ágnes ▪ Szentjóby Staub Ákos ▪ Takách Ágnes Tarczai Béla ▪ Tillai Ernő ▪ Tímár József ▪ Tobischka Gabriella ▪ Tóth István ▪ Tóth József ▪ Varga Gábor Ákos ▪ Varró Géza ▪ Vencsellei István Viczián Pál ▪ Vidovics István ▪ Zsitva Tibor

A kiállítást támogatta:

Vigadó Galéria

Magyar Alkotóművészek Országos Egyesülete

NEMZETI KULTURÁLIS ÖRÖKSÉG MINISZTÉRIUMA

Magyar Alkotóművészeti Közalapítvány

MDK.

Ceglédi József

Kiállitási hir

Hevesmegyei Népujság 1967 juli.12.

# Parkolás: Bécstől tanulnak a terézvárosiak

**A kaotikus fővárosi parkolási helyzet Budapest egyes kerületeiben az eddigieknél is elviselhetetlenebbé vált az utóbbi időkben. Elsősorban ott — például a Terézvárosban —, ahol az V. kerületből kitiltott autók leparkolhatnak. Ezért a VI. kerületi önkormányzat már jó ideje komolyan foglalkozik a probléma megoldásával. Legutóbb kétnapos tanulmányúton Bécsben járt egy küldöttségük, hogy megismerkedjenek az ottani parkolási viszonyokkal.**

A két főváros adottságai — az egy főre eső autók száma, úthálózat — nagyon hasonlóak, az ottani gördülékenyebb közlekedés tehát nem másból, mint a jobb szervezésből adódik.

Az osztrák főváros központjában, az I. kerületben — leszámítva a parkolóházakat és mélygarázsokat — maximálták a parkolók számát, illetve a parkolási időt. Az ott élő lakosság alacsony díjösszegért — 2000 schilingért — megválthatja évi parkolási lehetőségét, ezenfelül viszont mindenki legfeljebb másfél órára hagyhatja az úton kocsiját egyhuzamban. Ehhez bármely trafikban beszerezhető a 300 schillinges parkolójegy, több parkolójeggyel sem maradhat viszont senki másfél óránál egy helyben tovább. Ez a külső kerületekben való parkolásra, illetve parkolóház, taxi vagy mélygarázs igénybevételére készteti az autóvezetőket.

A bécsi városháza a szabályalkotás mellett annak betartásáról is szigorúan gondoskodik, nagyszámú embert alkalmaz erre a feladatra. A bécsi vezetés tavaly mintegy 300 millió schillinget kasszírozott a büntetések révén.

A rendszer továbbfejlesztésének körvonalai is látszanak már: szó van a nagy tömegű gépjárművek — például a turistabuszok — belvárosból való kitiltásáról is. Ez esetben a város széléről metróval, villamossal vagy autóbusszal jutnának el az érdeklődők a kiszemelt célpontokig. A tervek között szerepel e szisztéma kiterjesztése az I. kerületet övező területekre is.

Ahhoz, hogy mindezt Terézvárosban is alkalmazni lehessen, először a Fővárosi Önkormányzattal kell egyeztetőtárgyalásokat folytatni. Az önkormányzati elképzeléseik szerint ehhez az első lépcső az úgynevezett koncentrált rakodóhelyek felülvizsgálata és korlátozása lenne. Ez azt jelenti, hogy a mellékutakon található üzletek előtti rakodóhelyeket — amelyek tiltásukkal egész napra elveszik mások elől a rövidebb vagy hosszabb megállás lehetőségét — áttekintik, és az illegálisakat megszüntessék, a többieket pedig rövid időre engedjék csupán át kizárólagos használatra. Így rengeteg hely felszabadulna, s amúgy sem szól már semmi ennek a korábban kialakult gyakorlatnak a fenntartása mellett.

• Gy. D. M.

## Kihasználatlan a ferencvárosi központ

# Ki fizesse a főrosiak szűrését?

**A fővárosban az elmúlt évek során mindössze egyetlen olyan állomás — a Ferencvárosi Egészségügyi Központ — létesült állami pénzből, amely komplex szűrővizsgálatok végzésére is alkalmas lenne. Az intézmény vezetője, Radnai Zoltán főorvos tapasztalatai szerint azonban hiába adottak a lehetőségek, az embereket más érdekli mostanában, mint saját jövőben kialakuló betegségének megelőzése.**

— Amikor elsőször került sor a kerületi kábeltévén a megelőzéssel kapcsolatos filmünk sugárzására, meggyőződésem volt, hogy másnap sokkal több ember jön majd a szűrővizsgálatra. De nem így történt. A jelentkezők létszámában semmit nem érzékeltünk, ugyanakkor többen megállítottak az utcán, érdeklődtek, mikor lesz a műsor folytatása, hiszen olyan érdekes volt...

— Bár botrányos a statisztikánk, úgy tűnik, mégsem eléggé közismert, hányan halnak meg hónapról hónapra, pusztán a prevenciós szemlélet hiányában Budapesten — jellemzi a helyzetet Radnai. Katasztrófa, hogy mennyi ember szervezetében pusztít a rák, ám amikor elénk kerülnek, már nem lehet őket operálni.

A Ferencvárosban 1993 májusától végeznek rendszeres szűrővizsgálatokat, ettől számítva a betegforgalom folyamatosan emelkedő volt. 1994-ben már átlagosan 200 beteget vizsgáltak meg havonta. Ezek kivétel nélkül gyomor- és vastagbélvizsgálaton estek át. A rosszindulatú gyomormegbetegedések 6 százalékban, a vastagbél-megbetegedések pedig 18 százalékban fordultak elő körükben.

— Bejön a hölgy, megvizsgáljuk. Polip. Tudni kell róla, hogy nem ad tüneteket, de ha korai stádiumban megtaláljuk, kivesszük, s másnap már dolgozni is mehet a páciens, miután eltávolítottuk szervezetéből a daganatot, amelyből később biztosan rákos megbetegedés alakult volna ki — magyarázza Radnai főorvos. Egyfajta preventív gondolkodás hiányzik mindenekelőtt, példa erre a szájüregi rákos megbetegedések két és félszeres emelkedése az elmúlt években. Tíz fogorvosból hat ugyanis nem fordít figyelmet arra, hogy pácienseit rosszindulatú elváltozások szempontjából megszűrje. A főváros egészére kiterjedő, komplex szűrővizsgálat korrekt gazdasági számítások alapján körülbelül 2 milliárd forintba kerülne.

— El kellene dönteni végre, kinek a feladata a szűrővizsgálatok egész fővárosra kiterjedő rendszerének finanszírozása — mondja Szolnoki Andrea, a fővárosi közgyűlés egészségügyi és sportbizottságának elnöke. Elfogadható lenne, hogy a kerületek fennhatósága alá utaltassék ez a feladat, de akkor oda kellene irányítani a szükséges anyagi forrásokat is, így azonban csak jámbor óhaj és egyes kerületek dicséretre méltó próbálkozása mindaz, ami eddig megvalósult.

• G. H. Zs.

## KERÜLETI HÍREK

### Tiltakoznak a józsefvárosi autósok

*(MH)* Több józsefvárosi lakos írásos tiltakozást juttatott el a polgármesteri hivatalba az elmúlt hetek jelentős forgalomelterelésevel kapcsolatban. Az intézkedés megalkotói arra számítanak, hogy a hírhedt kocsisor széthúzódik, így az éjszakai élettel járó zajok nem egy szűk területen összpontosulnak. A hivatal az autósok panaszait kivizsgálta, a szükséges és lehetséges intézkedéseket megtette, de a kerületi rendőrséggel és a közlekedéstervezővel egyeztetve arra az álláspontra helyezkedett, hogy a kísérleti forgalmi renden hat hónapig nem változtatnak. Ennyi időre feltétlenül szükség van ahhoz, hogy a döntés helyességéről elegendő tapasztalatokat szerezzenek.

### Tízéves Gazdagrét

*(MH)* A lakók 1984. március 21-én vehették át az első lakásokat Gazdagréten. A televíziós sorozatból közismertté vált lakótelep tizedik évfordulója alkalmából a helyi médium, a Tv—11 ünnepi műsort készít, amelyet a nézők ezen a héten láthatnak.

### Vagyongazdálkodási rendelet Kőbányán

*(MH)* Az önkormányzat vagyonáról és a vagyongazdálkodás szabályairól alkotott rendeletet tegnap Kőbánya képviselő-testülete. Az új rendelet életbelépésével egyszerűsödik, rugalmasabbá és ésszerűbbé válik a hivatal munkája.

### Választás Csepelen

*(MH)* Időközi önkormányzati képviselő-választást rendeznek április 9-én, a csepeli 15. választókörzetben. A szavazást az előző képviselő lemondása miatt kellett elő-rehozni.

# Város-kép

A Kongresszusi Központ felé járva egy különös épület vonja magára a figyelmet, mely évtizedek óta szinte észrevétlenül emelkedett a Magyar Optikai Művek irodaházaként, majd új tulajdonosa kezei között teljesen új arculatot kapott. A régi homlokzatot lebontották egészen a szerkezetig, és korunk építészeti áramlatainak megfelelően fogalmazták át az épületet, mely a posztmodern irányzat számos jegyét magán viseli. Szimmetriáját a homlokzatok hossztengelyében kiemelkedő íves formai elemek hangsúlyozzák, a nyílászárók több szintet kapcsolnak össze, a homlokzaton ezáltal megjelenő látszólagos szerkezet — mely a vázszerkezettel szoros kapcsolatban van — egyfajta játékra ad lehetőséget. A szocreál gyáréptületek és a mellettük elhelyezkedő székház jól kommunikálnak, annak ellenére, hogy óriási közöttük a minőségi különbség. A tervező a magas fényűre polírozott, síkban tartott — a földszinten vörös, a fenti szinteken drapp — kőburkolat és a zöld üvegfelületek alkalmazásával tükröt állít a környezet elé térben és „időben" egyaránt. Az átalakítások nyomán szolid, elegáns, mégsem távolságtartó, „kozmopolita" épület jött létre, mely a világ bármely nagyvárosában megállná a helyét.

• Zs. R.

A Fotex székháza a Csörsz utcában

# Bezárnak egy általános iskolát Kispesten

**Demográfiai és gazdasági okok indokolják a kispesti önkormányzat döntését: az új tanévben nem nyitják meg a Vécsey utcai általános iskola kapuit a diákok előtt.**

A XIX. kerületben az utóbbi években egyre csökken, pillanatnyilag messze elmarad a gyereklétszám a fővárosi átlagtól. Az iskolák üzemeltetésére évente átlagosan 30 millió forintot kell fordítaniuk, így nem csoda, ha az önkormányzat úgy döntött, a kerület tizenhárom iskolájából földrajzi szempontokat is figyelembe véve elsősorban ott kell megszüntetni a tanítást és átcsoportosítani a gyerekeket — és tanáraikat — egy másik intézménybe, ahol a további üzemeltetés az épület kora és állaga miatt az átlagosnál is többe kerül — tudtuk meg Kertész Csaba alpolgármestertől. Az átirányítás — a szeptemberben további ötszázzal csökkenő — 4 ezer 200 diákból mintegy kétszázat érint, ám annak érdekében, hogy a változás a lehető legkisebb törést okozza a gyerekekben, lehetőleg egész osztályokat — osztályfőnökeikkel együtt — fognak az új, a korábbinál nem távolabbi iskolákban elhelyezni.

Az alpolgármester elmondta: az intézkedés az iskolák jobb, gazdaságosabb kihasználása érdekében történik. A kispesti önkormányzat keresi a megoldást a közalkalmazotti törvényben előírt fizetési besorolás mellett a teljesítmény szerinti jutalmazásra, differenciálásra is. A gyereklétszám csökkenése az aktív pedagógusok munkavállalási lehetőségeit is csökkenti, ezért a jövőben az eddiginél is kevesebb nyugdíjas tanárt foglalkoztatnak majd az iskolákban.

• N. H. E.

## Paskai bíboros Káposztásmegyeren

Hazai és külföldi katolikusok anyagi támogatásával újabb épületrésszel gazdagodott a modern toronyházak szomszédságában, a IV. kerület Hajló utca—Nádasdy utca sarkán 1991-től épülő Szentháromság templom. Ez alkalomból vasárnap délelőtt ünnepélyes szentmisét tartottak, ahol közreműködött Paskai László bíboros is, aki most először járt a fővárosnak ezen a részén.

Az épülő templom csarnoka a tervek szerint közel 6-700 személyes lesz, és a szakrális rendezvényeken kívül egyéb közösségi programokat is szerveznek majd itt. A Tomka Ferenc plébános vezette gyülekezet a templom év végére tervezett ünnepélyes felszenteléséig a közeli közösségi házban tartja foglalkozásait, valamint az istentiszteleteket.

• V. R. I.

# Kulturális sétálóutca a Ferencvárosban

**Eredeti vásári komédiákkal és népművészek portékáival csalogatták a hétvégén az érdeklődőket a ferencvárosi Török Pál „kulturális" sétálóutcában a Kosztolányi Dezső Művelődési Ház munkatársai. Az utcát egyébként még 1992-ben lezárták a gépjárműforgalom elől, és mivel több művelődési intézmény található itt, valóra vált a „kulturális utca" koncepciója.**

A hűvös idő ellenére sokan voltak kíváncsiak a Lopótök Színtársulat, a Hattyú-dal-színház és a Kemény Henrik bábszínház évadnyitó produkcióira. Az elképzelések szerint a szervezők a nyári szezon kezdetéig minden hétvégén kulturális jellegű rendezvénnyel várják a környék lakóit. Április 10-én „játszóutcává" változik a Török Pál utca, ezután megrendezik a „régi idők" napját.

A művelődési házzal szemben megnyílt a Kosztolányi udvar, ahol ezoterikus könyvesbolt, videótéka és zenei klub kapott helyet. A IX. kerületi önkormányzat 25 millió forinttal támogatja a Pinceszínház felújítását. Mint ismeretes, tavaly ősszel a fővárosi önkormányzat átadta a színházat a kerületnek. A felújítás várhatóan a nyáron elkezdődik, és a teátrum az új évadban már megnyitja kapuit. Vas Péter művészeti vezető elmondta, elsősorban alternatív színházi előadásokat terveznek, melyek a színház most induló színészképző műhelyére épülnek.

• B. Gy.

NINCS KOCKÁZAT

## KAMPÁNYHÍREK

### Kuncze Gábor Kalocsán

*(MH)* Az SZDSZ listavezetője szombaton lakossági fórumon találkozott a kalocsaiakkal. A délelőtti rendezvényen dr. Andriska Géza sebészorvost, az SZDSZ képviselőjelöltjét ajánlotta a választópolgárok figyelmébe. Andriska Géza, aki jelenleg is a Bács-Kiskun megyei 7-es számú választókerület országgyűlési képviselője, csak a plenáris üléseken vesz részt, mert parlamenti munkája mellett a helybeli kórházban praktizál. A lakossági fórum után Kuncze Gábor tisztelgő látogatást tett dr. Dankó Lászlónál, a Kalocsa—kecskeméti egyházkerület érsekénél. A beszélgetés során egyetértettek abban, hogy a katolikus egyház és az SZDSZ számára egyaránt fontos: minél több választópolgár éljen törvény adta jogával és menjen el szavazni.

### Torgyán: kétkamarás parlament kell

*(MH)* Vasárnap Tatabányán tartott választási gyűlést Torgyán József, a Független Kisgazdapárt elnöke. Zsúfolt ház előtt beszélt, s többek között azt fejtegette, hogy gyökeres változtatásokra van szükség a társadalomban. A jelenlegi jogrend elfogadhatatlan — hangsúlyozta Torgyán, majd a folytatásban leszögezte: éppen ezért új alkotmányra is szükség van. A parlamenti létszám csökkentése mellett a kisgazda politikus úgy vélte: kétkamarás parlamentet kell létrehozni a választások után. Az FKGP hatalomra kerülésekor ezt feltétlenül szorgalmazni fogják. Torgyán elmondta, hogy a felsőházban kaphatnának helyet például a nemzetiségek, az egyházak és az önkormányzatok képviselői.

### EKGP: budapesti kampánynyitó

*(MH)* — A vidék egységes, erős kisgazdapártot akar, ezért az Egyesült Kisgazdapárt újra tárgyalásokat kezdeményez a Torgyán József vezette FKGP-vel a választási együttműködés lehetőségeiről — hangoztatta Szabó János vasárnap az egyesült kisgazdák budapesti kampánynyitó nagygyűlésén. Az EKGP elnöke beszédében szorgalmazta a kisgazdapártok összefogását, ugyanakkor jelezte: tudják, hogy míg a független kisgazdapártban diktatorikus vezetés uralkodik, addig nincs lehetőség a közeledésre. Az EKGP budapesti jelöltjeinek listájával kapcsolatban utalt arra, hogy későn alakultak, rendkívül hátrányos helyzetből indultak, s így nem csoda, hogy nem tudtak Budapesten mind a 32 választókerületben jelöltet állítani.

### Palotás: a világnézet nem kormányprogram

*(MH)* Palotáson kezdte vasárnapi Nógrád megyei kampánykörútját Palotás János. Délutáni salgótarjáni fórumán a Köztársaság Párt elnöke elmondta: ragaszkodnak 1992-es indulási alapelveikhez, választási programpárt akarnak lenni, így nem csak egy-egy szűk réteget szólíthatnak meg. A világgazdasági verseny pedig nem engedi meg a szakértelem ilyen korlátait. Egyúttal a legnyitottabbnak nevezte pártját Palotás János, elvileg bármelyik párttal meg tud jelenni kormányzó erőként, amelyik elfogadja, hogy pártpolitika szintjén tartja a világnézetét, és kormányprogram szintjére nem emeli azt.

### Nagy Sándor a szakszervezetek és a pártok kapcsolatáról

*(MH)* Az elmúlt hét végén Győr-Moson-Sopron ság is a munkanélküliség egyik forrása volt az elmúlt években.

### Csurka a „jogfosztó felső osztályról"

*(MH)* A hétvégén tartotta Szombathelyen a Művelődési és Ifjúsági Központban vasi kampánynyitó nagygyűlését a Magyar Igazság és Élet Pártja. Bár a helyi csoportjuk csak januárban alakult meg öt fővel, a választásokra már a megye minden körzetében tudnak jelöltet állítani. Bemutatásukra Csurka István, a párt társelnöke is Szombathelyre érkezett, aki először felhívta a jelenlévők figyelmét néhány „aktuális kérdésre." Mint elmondta, a legnagyobb bajnak azt tartja, hogy a magyar nép nem tudja lerázni saját áruló felső osztályát, akik mindig valamilyen ideológia nevében veszik el tőlük a jogaikat.

### A KDNP és a kopogtatócédulák

*(MH)* Ugyanazon az eszmei alapon állunk, csak a politika területén dolgozunk. Ez a kapcsolat sokkal indokoltabb, korrektebb, mint egyes pártok és a szakszervezetek együttműködése — reagált Harrach Péter, a KDNP budapesti koordinációs szervezetének elnöke arra az MSZP-bírálatra, amelyben a szocialisták kifogásolták, hogy több keresztény demokrata jelölt istentiszteletek idején a misékről távozóktól gyűjt kopogtatócédulát. A keresztény demokrata politikus pártja tegnapi budapesti kampánygyűlése előtt sajtótájékoztató keretében ismertette álláspontját. Harrach szerint azok tiltakoznak az ügyben, akik attól félnek, hogy az egyházak megszólalása számukra hátránnyal járna. Az Állatorvos-tudományi Egyetemen megtartott fórumon felszólaló Rabár Ferenc a reális gazdasági helyzettel való szembenézés fontosságát hangsúlyozta.

### Csépe: a rendszerváltásban az ellenzék nem volt partner

*(MH)* A Keresztény demokrata Néppárt választási nagygyűlést rendezett tegnap délután Hevesen, a városi művelődési házban. Csépe Béla, a KDNP parlamenti frakciójának vezetője, egyben gyöngyösi képviselőjelöltje a jelenlévők előtt elmondta: a KDNP rá akar mutatni arra, hogy mi ennek a választásnak az igazi tétje. A rendszer lebontásában, amit a kormánykoalíció 1990-ben elkezdett, az ellenzék nem volt partner, sőt a liberálisok egyre csak balfelé sodródtak. A politikus szerint mára a Magyar Szocialista Párt lett a legerősebb ellenzéki párt, s az MSZP úgy véli, szövetségesei lesznek a liberális pártok. A KDNP ezt meg kívánja akadályozni, s azt szeretné, „hogy viruljon ki Szent István öröksége, a sok sebből vérző keresztény Magyarország".

### A KDNP nagygyűlése Baján

*(MTI)* Az országban nagyon nagy a fegyelmezetlenség, szinte általános a jogszabályok tiszteletének hiánya. Rendet kell teremteni, de olyan rendet, amelyet tízmillióan akarunk, amelynek a kereteit megbeszéljük egymással — mondta Surján László, a Keresztény demokrata Néppárt elnöke vasárnap Baján, a párt Bács-Kiskun megyei kampányindító nagygyűlésén. — Ha nagyobb hatalomhoz jutunk a következő négy évben, akkor a KDNP-t a párbeszédkészség, a konszenzusra törekvés fogja jellemezni, sokkal inkább, mint az elmúlt időszakban — hangsúlyozta Surján László. A pártelnök kifejtette azt a véleményét is: ha sikerül demokratikus körülmények között rendet tartanunk, akkor hiába jönnek zsirinovszkijok hazai párjai, megmarad ez a rendszer, amelyet most már egyre többen érzük stabil-

## A NAP INTERJÚJA Áder Jánossal, a Fidesz ügyvezető alelnökével

# Az egyéni kerületekben meglepetést fogunk okozni

**Áder János mindenképpen a „dobogós helyek" egyikére várja a Fidesszt a választások után. A kampányfőnök bízik abban, hogy mind a 173 jelöltjük összegyűjti a szükséges számú ajánlószelvényt, s meggyőződése szerint az egyéni kerületekben sok helyen meglepetést fognak okozni.**

*— A Fidesz választmánya soproni ülésén határozott az országos listáról, emellett véglegesítette a megyei listákat. A Fidesz elsőként jelentette be, hogy összegyűjtötte az országos lista állításához szükséges mennyiségű ajánlószelvényt, s néhányat kivéve már érvényesek a megyei listák. Ennek fényében mire számít a kampányfőnök?*

— Bízom abban, hogy mind a 173 jelöltünknek összegyűlik az ajánlószelvénye viszonylag rövid időn belül. A számítások szerint a hét vége után száz jelölt túl lesz a legalább 750 „kopogtatócédulán". Többen már leadták a cédulákat a választási bizottságnak, sőt néhány jelöltünket már jóvá is hagyták. Különös öröm például, hogy a főváros XVI. kerületében, ahol Palotás János indul, nekünk sikerült elsőre összegyűjteni a szükséges számú ajánlószelvényt, így esélyünk van arra, hogy a kilencvenes választáshoz hasonlóan, ahol Szájer József legyőzte Pozsgay Imrét, ismét nagy „skalpot" szerezzünk...

*— Egyes pártok viszont úgy nyilatkoztak, hogy nem érdemes a cédulagyűjtésből versenyt csinálni, következtetéseket levonni...*

— Valóban nem érdemes ezt versenynek felfogni, ám minden egyéni jelölt és párt szereti mihamarabb biztonságban érezni magát. Márpedig biztonságban akkor van, ha szelvényeket összegyűjtötte. Egy párt szervezettségét, erejét, sőt némiképp támogatottságát is mutatja, ha rövid időn belül megszerzi az ajánlószelvényt. Nem igazán meggyőzőek az ennek ellenkezőjét állító magyarázatok, mert nem valami jó lélektani állapot az, ha valakinek az utolsó egy-két napban százszázötven ajánlószelvényért kell talpalnia.

*— A most elkészült országos lista, a cédulagyűjtés, a közvélemény-kutatások és egyéb mutatók alapján milyen választási eredményt remél?*

— A jelöltek szociológiai, kor szerinti és szakmai összetétele alapján minden párttal szemben kiálljuk a próbát. Bárki is kerül be egyéni kerületből, illetve listáról, szerintem felkészült és a parlamenti munkában szakmailag ütőképes frakciója lesz a Fidesznek az új parlamentben.

*— A közvélemény-kutatásokban az utóbbi hónapokban a második-harmadik helyen látható a Fidesz... Ugyanakkor debreceni kongresszusukon minimális célként mandátumaik megháromszorozását, maximálisként a győzelmet jelölték meg. Tartják-e még mindkét céljukat?*

— Nem módosult egyik sem. Mindenképpen dobogós helyre számítok. Nagyon sok múlik azon, hogy az egyéni kerületekben miként szereplünk. Az egyéni kerületekben sok helyen meglepetést fogunk okozni, márpedig a Fidesztől nem egyéni kerületekbeli győzelmet várnak elsősorban, és szerintem erre a „várakozásra" az első és a második forduló után is rá fogunk cáfolni.

*— Az elmúlt napokban a legtöbbször a koalícióalkotás szempontjairól faggatták a Fidesz vezetőit. Soproni sajtótájékoztatóján Orbán Viktor úgy fogalmazott, hogy adott koalíciós megállapodás esetén akár személyi átrendeződés is előfordulhat...*

— Kicsit idő előttinek tartom a koalíciós találgatásokat, hiszen látható, hogyha valaki nem fogalmaz elég pontosan, vagy szándékosan félreértelmezik a mondanivalóját, akkor az hosszas polémia forrása. A latolgatásokat ezért hagyjuk a választások első, de méginkább a második fordulója utáni időre. Világosak az elvek: a programok összeegyeztethetőségére és a pártok által megfogalmazott politikai alapértékekre kell majd építeni az együttműködést. Elsősorban az ország érdekét kell szem előtt tartani, hogy működőképes kormány, az ország legsúlyosabb problémáit megoldani tudó kabinet jöjjön létre.

*— Mennyire befolyásolja a választási eredmény a Fidesz további sorsát?*

— Nemcsak a Fidesz sorsát, de a magyar pártszerkezet további alakulását is meghatározza majd az 1994-es választás. Mert aki nem tud bekerülni a parlamentbe, az nagy valószínűséggel nem tud a magyar politikai életben hosszú távon szerepet játszani. E szempontból a magyar politikai elit kiválasztódik, a pártok kiválasztódnak, és nem nagyon lesz esély arra, hogy kilencvennyolcban vagy utána új pártok lépjenek a politikai színpadra. Így minden párt szempontjából is komoly tétje van a választásoknak, hozzátéve, a Fidesz esetében nem kell tartani attól, hogy kívülreked a parlamenten.

*— A liberális pártok választási szövetséget kötöttek, de mivel hasonló alapértékek mentén szerveződő szervezetekről van szó, felvetődik a kérdés: mennyire számít majd, hogy a „négyes blokkból" ki lesz a legeredményesebb? Vízválasztó lesz-e ez a liberális pártok szempontjából, s egyáltalán lát-e esélyt Magyarországon két liberális párt hosszabb távú fennmaradására?*

— Ezt majd a választók, illetve részben a pártok tagjai döntik el, hogy ez hosszú távon életképes megoldás-e. Van példa arra Európában, hogy egy országban több liberális párt van, s ezek együtt tudnak működni egymással. Magyarországon sincs kizárva ez. Ám nem elképzelhetetlen ezzel ellentétes megoldás sem, ha hárompólusúvá válik a magyar politikai élet. Nehezen mondható meg, ha létrejön egy liberális, egy konzervatív és egy baloldali blokk, hogy ezek milyen erőviszonyok alapján rendeződnek el.

• Farkas Attila

# Orbán Viktor a Fidesz kormányfőjelöltje

**A Fidesz választmánya elfogadta a párt országos listáját, amelyet Orbán Viktor vezet. A testület szombati soproni tanácskozásán megerősítette azt a szándékot, hogy a listavezető pártelnök mint a Fidesz miniszterelnök-jelöltje kap felhatalmazást a koalíciós tárgyalásokra, ha a fiatal demokraták kormányzati pozícióba kerülnek.**

A Fidesz országos listáján Orbánt Szájer József, a választmány elnöke, Kövér László frakcióelnök, Áder János ügyvezető alelnök, valamint Deutsch Tamás alelnök követi. A következő öt helyen Balsay István székesfehérvári polgármester, a Megyei Jogú Városok Szövetségének elnöke, Sümeghy Csaba, az OKISZ elnöke, Urbán László, a Fidesz gazdasági kabinetjének vezetője, Pokorni Zoltán oktatási kabinetvezető, valamint Eperjes Károly színművész található, akik — mint Szájer József megjegyezte — a Fidesz szellemiségét és profilját jelenítik meg az önkormányzati, a vállalkozói, a gazdasági, az oktatási és a kulturális szférában. Megjegyzendő, hogy a Pápán a párt vezetőtestületeinek néhány héttel korábban tartott ülése után ismertetett elképzeléshez képest Urbán két helyet visszacsúszott, ugyanakkor Pokorni két helyet előrelépett. Szájer hangsúlyozta: a listát a túlnyomó többség elfogadta, az elvekről azonban lényeges vita volt. Értesüléseink szerint parázs vita alakult ki azon a végül egyszavazatnyi többséggel elfogadott javaslaton, hogy lekerülnek az országos listáról azok, akik az egyéni választókerületben nem szerzik meg a 750 kopogtatócédulát, illetve azok a megyei elnökök, akiknek valamely választókerületében ugyanezen ok miatt nem sikerül majd jelöltet állítani. Ez azonban a területi listás helyeket nem érinti. Kiszivárgott információk szerint utóbbi döntés komoly feszültséget okoz. A párt vezető körei viszont úgy vélik, hogy a döntéssel csupán intenzívebb munkára sarkallják a helyi szervezeteket, mert mind a 173 helyen sikerül majd összeszedni a 750 ajánlócédulát. A választmány megvitatta a Fidesz nyugdíjkoncepcióját, Urbán László hangsúlyozta: a Fidesz rövid távon a hetven éven fölöttiek esetében és az alacsony nyugdíjaknál tudja az értékállóságot garantálni.

• F. A.

**A Fidesz országos listájának első 50 helyezettje:**

1. Orbán Viktor, 2. Szájer József, 3. Kövér László, 4. Áder János, 5. Deutsch Tamás, 6. Balsay István, 7. Sümeghy Csaba, 8. Urbán László, 9. Pokorni Zoltán, 10. Eperjes Károly, 11. Németh Zsolt, 12. Rockenbauer Zoltán, 13. Selmeczi Gabriella, 14. Trombitás Zoltán, 15. Tirts Tamás, 16. Polt Péter, 17. Baán László, 18. Wachsler Tamás, 19. Glattfelder Béla, 20. Varga Mihály, 21. Horváth László, 22. Kósa Lajos, 23. Mádi László, 24. Sasvári Szilárd, 25. Zsély András, 26. Szita Károly, 27. Mikes Éva, 28. Náfrádi Zoltán, 29. Végh László, 30. Szalai Annamária, 31. Kugler István, 32. Lázár Mózes, 33. Fehérvári Tamás, 34. Nagy Gábor, 35. Frajna Imre, 36. Katona Kálmán, 37. Szelényi Zsuzsa, 38. Weszelovszky Zoltán, 39. Elek István, 40. Hegedűs István, 41. Balla György, 42. Juga György, 43. Sáska Géza, 44. Szadai Károly, 45. Módos Márton, 46. Illés Zoltán, 47. Mazsu János, 48. Perlaki Jenő, 49. Balázs Árpád, 50. Máté János.

## Az Agrárszövetség polgári agrárpárt

Az Agrárszövetség kibővített választmánya szombaton elfogadta a párt választási programját, az országos és megyei listát

Pályamódosítás!

Magyar Posta

Gyors karriert csak a legkiválóbbaknak tudunk ígérni, de egy felfelé ívelő

MÉR

TELJ

Ber

Az INDUS

Mit mutat a mérleg?
Ezt várja az egész ipar, a
Mérlegelje az idei gazdas
Álljon fel Ön is az INDUS
Iparkodjon, hogy Ön felé

Várjuk az iparágak szerinti szakkiállítások egyikén:

- **TRANSEXPO** Járműipari szakkiállítás
- **INSTRUMENT** Műszeripari, elektrotechnikai és ipari elektronikai szakkiállítás
- **LUXEXPO** Világítástechnikai szakkiállítás
- **ENERGEXPO** Energetikai, energiagazdálkodási szakkiállítás
- **ÖKOTECH** Vízgazdálkodási és ipari környezetvédelmi szakkiállítás
- **INVEST FÓRUM** Befektetési találkozó
- Bányászat, kohászat
- Könnyűipari gépek, berendezések
- Beszállítóipar

Bővebb információ:

HUNGEXPO KIÁLLÍTÁSOK
INVEST STUDIO

Postacím: 1441 Budapest, Pf. 44.
Telefon: 263-6000, 263-6088
Telefax: 263-6086
dr. Iványi László igazgató
Rózsáné Milus Szilvia project manager



# Télvíz idején

Medve Pál komótosan töltött magának egy pohár sört, és közben kedvtelve nézte, hogyan alakul a vacsora. Párja ott állt a tűzhelynél, figyelte, ahogy a mélyhűtött virslik vidáman mozgolódnak a bugyogó vízben. Az asztalt már megteritette, a kenyeret – szigorúan rozs, mégpedig olyan, hogy egy embert kényelmesen agyon lehetne ütni vele – felvágta, a mustárt (háromféle-fajta mustárokat) odakészítette, sőt, a télidőben drága kincs, lassan fogyó, vastag húsú paprikát még díszhelyre, kistányérra is helyezte. Medve Pál nézte a készülődést, bajsza alatt elmosolyodott, a cigarettájából mélyet szippantott, aztán hátat fordított a konyhának, és kilesett az utcára.

Odakint bizony nem látott semmit. Sötét volt, plusz a köd, a szemközt lévő vastelepen a kutyák meg se nyikkantak. Medve Pál gyorsan visszafordult, közben persze leverte a radiátoron száradó kéztörlőt, hát lehajolt érte.

– Ez meg mi? – kérdezte aztán érdeklődve, miközben a törülközővel tunkolta a földön gyűlő kicsiny tócsát. „Víz" – felelte a párja, de nem figyelt igazán, inkább a virsli állagát próbálta minél pontosabban meghatározni. „Rögvest kidurran" – állapította meg végül, és elzárta a gázt. „Vacsora" – szólt még hátra a válla fölött. Medve Pál ezalatt óvatosan megkocogtatta a radiátor csapját. „Ez csöpög!" – kiáltotta a párja után, és gyorsan hozzáfűzte: „Vödröt!"

Medvét és a párját viszonylag hamar talpig beborította az évek óta rozsdásodó radiátorlé, amiből jutott a konyhabútorra, a mosogatóba és a rozskenyér maradékára is. Vödörrel, lavórral hordták a dühöngő csap alól, miközben Medve egy fogóval próbált gátat vetni az áradatnak. „Esküszöm, hogy csak a vízkő tartotta össze!" – lihegte magyarázatképpen, de az asszony összeszorította a száját, nem felelt. Másfél óra elteltével aztán, amikor a fűtés kanyargó rendszeréből kipottyant az utolsó csepp víz is, s a radiátorcsap darabjai egytől egyig felsorakoztak az ablakpárkányon, Medve párja sóhajtva kikotorta a dermedt virslit a szemétbe, és nyugovóra tértek.

Másnap reggel Medve arra ébredt, hogy dér ül a szakállán. Próbaképpen kidugta a lábát a paplan alól, majd visszarántotta. Foglalkoztatni kezdte a jövő. Arra gondolt, hogy még minimum két hónap van a tavaszig, és tulajdonképpen mind a ketten mennyire utálják a hideget. Kiosont hát a lakásból.

Simon úr nem lakott messze, kétszáz méter volt talán az egész, nap mint nap eljárt a hirdetése előtt – „víz, gáz, villany, fűtés, dugulás és a többi". Medve lemerészkedett a pinceműhelybe, ahol rozsdás csapok halmai, mindenféle csövek, szerszámok és gyönyörűen csillogó réz ereszcsatornák között egy idős férfi szöszmötölt. Simon úr maga.

– Hm – mondta az öreg a vödrökről, lavórokról szóló történet hallatán. – Nagy baj. Csakhogy én a lakosságnak nem vállalok.

Medve érezte, hogy beleszorul a levegő. A szemére ereszkedő vörös ködön át viszont csodálkozva látta, hogy az öreg szemében bánat csillog. „Nekem nincs képem annyit elkérni magától, amennyit egy-egy közületi megrendelőtől, higgye el, az magának nagyon drága lenne" – hallotta. Medve küzdeni kezdett, hivatkozott a kádba lógó jégcsapokra, a fagyott asszonykára, a dérlepte fikuszokra, de Simon úr csak csóválta, mind szomorúbban ingatta a fejét. „És mondja, messze van?" – kérdezte végül. „Gyalog ötpercnyire" – válaszolta Medve. „Az jó, nagyon jó. Kár, hogy nem tudom elvállalni." – sajnálkozott a mester.

Medve feladta. Fejébe húzta rémisztő kötött sapkáját, búcsút intett, aztán egy utolsó, átoknak is beillő mondattal megindult a pincefeljáró felé. „Maga az a fajta mester, aki éjjel álmatlanul fog hánykolódni, mert ránk gondol, ahogy összebújva éppen megfagyunk" – mondta. Simon úr elmorzsolt egy könnycseppet, hatalmas kockás zsebkendőbe fújta az orrát. „Teljesen igaza van. De hát én lakosságnak sosem. Nem lenne képem, higgye el, szégyellném magam."

Medve lassú kocogásban hazament, a kabátját már le sem vette. Feltette a teavizet, a gáz fölött melengette egy kicsit a kezét, aztán bement, hogy felkeltse asszonyát.

A takaróhalom megmozdult, Medve párja kidugta a kezét, megérintette a radiátort, aztán csak ennyit mondott: „Édes Medve, ígérd meg, hogy ha itt még egyszer vízcsöppet, tócsácskát találsz, azonnal behunyod a szemed és könnyedén fütyörészve elmész jó messzire."

**N. Kósa Judit**

MÉR

TELJ

Ber

Az INDUS

Mit mutat a mérleg?
Ezt várja az egész ipar, a
Mérlegelje az idei gazdas
Álljon fel Ön is az INDUS

# Szocreál-kapreál kézfogó

Afféle hidegháborús Disneyland kezd körvonalazódni az Alkotás utca mögött. A Vár-, a Sas- és Szabadság-hegy ölelésében eleddig csöndes belső életet élő intakt szocreál épületegyüttes közepén kinőtt a földből Budapest első amerikai jellegű épülete; a Fotex Plaza. A bolseviki iniciatívák nyomán, szovjet szépségeszményt megvalósító MOM-kultúrház földszintes, kör alakú épületével átellenes sarkon Chicago és Manhattan szelleme éled. Az optikai művek egykori hatemeletes E épületének lepucolt könnyűszerkezetére, mostanra újabb három szint került; a homlokzatokra tapadt nemes gránitburkolatot hőálló, fényvisszaverő üvegmezők tagolják. Az egykor dicsőséges szocialista vállalat omladékokból összehordott sírhantján a kapitalizmus friss hajtása sarjad. Az új ház, ideológiai terhet hordozó környezetéhez hasonlóan, a maga módján közvetlen kifejezési formákkal hirdeti a társadalmi igazságosság, egyenlőség helyébe lépett új idol, a pénz hatalmát. Mind a szocreál művház, mind a kaliforniai csengésű Fotex Plaza a biztos értékként elfogadott klasszicizáló formákat, erőt sugalló masszív elemeket alkalmazza. Építészeti alapszókincsük a szimmetria és a frontalitás, az egyiptomi birodalom uralkodói reprezentációjának az európai hagyományba beégett pátoszformái. Néhány évszázad múltán, ha még fennáll valami az egykor szép napokat látott MOM körzetből, a szovjet–amerikai ellentétpár pikantériájából semmi nem él tovább. A formák mögül lassan elkódlik a mai tartalom, csak a pillérek, ívek, portálok hideg csontváza marad, az akkori szemlélőnek pedig inkább hasonlóságaik mint különbségük tűnik majd föl.

A mintegy 40–45 méter magas ház szerkezeti értelemben nem tekinthető felhőkarcolónak, noha formái a jól ismert amerikai példákat idézik: s hatalmas, összefüggő síkokban sommázott homlokzatok, lekerekített élű, lépcsőzetesen eltolt legfelső szintek, ölelőn hívogató portál. Különös figyelem, gondosság és magas színvonalú, zömében hazai alvállalkozókkal megoldott kivitelezés jellemzi a házat kívül és belül egyaránt. Dr. Ceglédi Ottó, az épület tervezője és Herrer Cézár belsőépítész egységes és következetes formavilágot teremtett.

Ízlés- és formaválasztásukra nagy befolyást gyakorolt a reneszánsz megbízók módján minden apró részletre ügyelő tulajdonos. Olyan formavilágot teremtettek közösen, amely mostanig szinte ismeretlen volt honi építészetünkben. A maga módján a századfordulón talán egyedül az Anker-köz hozott e maihoz hasonló arszász szellemiséget Budapes

Kevés az olyan ház, ahol a ső kialakítása talán nagyobb gyelmet érdemel, mint az épü tömegé. A házrekonstrukciók is felfogható beruházás jeler része, egytizede szolgálta a ny funkción túli díszítést. A Fo Plaza fogadócsarnoka, túl sz vonalas kiképzésén és anr esztétikai vonzatain, elsősorb pszichikailag hat a belépőre. portál váltakozva polírozott érdesített, vöröses köve; ame kai, Ross balmorál nevű grán A snassz, Csörsz utcai miliőh képest olyan túlzó felütés, ame nem marad hatás nélkül. H tudja a belépő, ha nem, a vörö kő által a kapu látványa évezre dek kimunkált jelrendszeréne üzenetét hordozza.

Belépve a rafináltan elhelye zett halogénizzóktól szikráz tükörmennyezetes, fénylő feke te pilléres csarnokba, immár vendégként mélyen kell behatolnunk az épületbe, amíg elérjük a recepciós pultot. Az első hat-nyolc másodperc a benyomások sokaságával hat. Drága steppelt klubfotelek, választékosan profilozott, összetett kompozíciójú, pillérekkel tagolt faburkolat, gazdag gránitberakásos fényes kövezet fogad. Osztott, de átlátható tértagolás teszi szélessé, panoramikussá a látványt. A tér mélyen és szélesen terjed szét, azt a képzetet keltve, mintha a hatalmas belépőcsarnok a ház előtere lenne, amit még továbbiak követnek. Holott a csarnok mögötti liftakna után vége a háznak. Szorított tere a recepció fölött tornyosuló kőtömeg, a felhőkarcoló súlyát érzékelteti.

Az első emeleti konferenciaterem bordűrös padlószőnyege, vájatolt és fejezetekkel gazdagított pilléres faburkolata a gazdagság megnyugtató szigorával hat. Vicces kitekinteni a terem végében elfüggönyözött ablakon, ahonnan az utolsó lehelleteit eregető MOM roncsainak anakronisztikus látványában van mód gyönyörködni.

Az utolsó két emelet, az épületet értelmező lényeg, a Fotex Plaza létrejöttének oka helyezkedik el. A korábbi, különféle cégeknek bérbe adott szintek után itt köszönnek vissza a földszinten már megismert klubfotelek, névjegytartó asztalkák, illetve az irodák gipszfalain végigfutó méltóságteljes faburkolatok. Egyedi, a város felett elszigetelten lebegő életminőség jött létre itt. Olyan munkahely, amelyben halkká tompul az igyekezet a padlószőnyegen, s ahol a szerves anyagok jelenléte, az egyedi tervezésű bútorok sajátos otthonosságot, egyszersmind a kiválasztottak emelkedettségének feltételét biztosítják.

**Bojár Iván András**

**Fotex Plaza**

RÉDEI FERENC FELVÉTELE

Nőnapalatt

1994. január 18., kedd

# Télvíz idején

Medve Pál komótosan töltött magának egy pohár sört, és közben kedvtelve nézte, hogyan alakul a vacsora. Párja ott állt a tűzhelynél, figyelte, ahogy a mélyhűtött virslik vidáman mozgolódnak a bugyogó vízben. Az asztalt már megterítette, a kenyeret – szigorúan rozs, mégpedig olyan, hogy egy embert kényelmesen agyon lehetne ütni vele – felvágta, a mustárt (háromféle-fajta mustárokat) odakészítette, sőt, a télidőben drága kincs, lassan fogyó, vastag húsú paprikát még díszhelyre, kistányérra is helyezte. Medve Pál nézte a készülődést, bajsza alatt elmosolyodott, a cigarettájából mélyet szippantott, aztán hátat fordított a konyhának, és kilesett az utcára.

Odakint bizony nem látott semmit. Sötét volt, plusz a köd, a szemközt lévő vastelepen a kutyák meg se nyikkantak. Medve Pál gyorsan visszafordult, közben persze leverte a radiátoron száradó kéztörlőt, hát lehajolt érte.

– Ez meg mi? – kérdezte aztán érdeklődve, miközben a törülközővel tunkolta a földön gyülő kicsiny tócsát. „Víz" – felelte a párja, de nem figyelt igazán, inkább a virsli állagát próbálta minél pontosabban meghatározni. „Rögvest kidurran" – állapította meg végül, és elzárta a gázt. „Vacsora" – szólt még hátra a válla fölött. Medve Pál ezalatt óvatosan megkocogtatta a radiátor csapját. „Ez csöpög!" – kiáltotta a párja után, és gyorsan hozzáfűzte: „Vödröt!"

Medvét és a párját viszonylag hamar talpig beborította az évek óta rozsdásodó radiátorlé, amiből jutott a konyhabútorra, a mosogatóba és a rozskenyér maradékára is. Vödörrel, lavórral hordták a dühöngő csap alól, miközben Medve egy fogóval próbált gátat vetni az áradatnak. „Esküszöm, hogy csak a vízkő tartotta össze!" – lihegte magyarázatképpen, de az asszony összeszorította a száját, nem felelt. Másfél óra elteltével aztán, amikor a fűtés kanyargó rendszeréből kipottyant az utolsó csepp víz is, s a radiátorcsap darabjai egytől egyig felsorakoztak az ablakpárkányon, Medve párja sóhajtva kikotorta a dermedt virslit a szemétbe, és nyugovóra tértek.

Másnap reggel Medve arra ébredt, hogy dér ül a szakállán. Próbaképpen kidugta a lábát a paplan alól, majd visszarántotta. Foglalkoztatni kezdte a jövő. Arra gondolt, hogy még minimum két hónap van a tavaszig, és tulajdonképpen mind a ketten mennyire utálják a hideget. Kiosont hát a lakásból.

Simon úr nem lakott messze, kétszáz méter volt talán az egész, nap mint nap eljárt a hirdetése előtt – „víz, gáz, villany, fűtés, dugulás és a többi". Medve lemerészkedett a pinceműhelybe, ahol rozsdás csapok halmai, mindenféle csövek, szerszámok és gyönyörűen csillogó réz ereszcsatornák között egy idős férfi szöszmötölt. Simon úr maga.

– Hm – mondta az öreg a vödrökről, lavórokról szóló történet hallatán. – Nagy baj. Csakhogy én a lakosságnak nem vállalok.

Medve érezte, hogy beleszorul a levegő. A szemére ereszkedő vörös ködön át viszont csodálkozva látta, hogy az öreg szemében bánat csillog. „Nekem nincs képem annyit elkérni magától, amennyit egy-egy közületi megrendelőtől, higgye el, az magának nagyon drága lenne" – hallotta. Medve küzdeni kezdett, hivatkozott a kádba lógó jégcsapokra, a fagyott asszonykára, a dérlepte fikuszokra, de Simon úr csak csóválta, mind szomorúbban ingatta a fejét. „És mondja, messze van?" – kérdezte végül. „Gyalog ötpercnyire" – válaszolta Medve. „Az jó, nagyon jó. Kár, hogy nem tudom elvállalni." – sajnálkozott a mester.

Medve feladta. Fejébe húzta rémisztő kötött sapkáját, búcsút intett, aztán egy utolsó, átoknak is beillő mondattal megindult a pincefeljáró felé. „Maga az a fajta mester, aki éjjel álmatlanul fog hánykolódni, mert ránk gondol, ahogy összebújva éppen megfagyunk" – mondta. Simon úr elmorzsolt egy könnycseppet, hatalmas kockás zsebkendőbe fújta az orrát. „Teljesen igaza van. De hát én lakosságnak sosem. Nem lenne képem, higgye el, szégyellném magam."

Medve lassú kocogásban hazament, a kabátját már le sem vette. Feltette a teavizet, a gáz fölött melengette egy kicsit a kezét, aztán bement, hogy felkeltse asszonyát.

A takaróhalom megmozdult, Medve párja kidugta a kezét, megérintette a radiátort, aztán csak ennyit mondott: „Édes Medve, ígérd meg, hogy ha itt még egyszer vízcsöppet, tócsácskát találsz, azonnal behunyod a szemed és könnyedén fütyörészve elmész jó messzire."

**N. Kósa Judit**

Ceglédy Nagy József

Szerepel a bajai művének

kiállításán Szegeden

Est 1936 XI. 27

Cancig —

" — Chavel

Gancig-
~~Chatupka~~

Čehbelick

VII. Kiáll. Katalogusából
Nemzeti Szalon
1932 márc – ápr –

A

# „CÉHBELIEK" MAGYAR KÉPZŐMŰVÉSZEK TÁRSASÁGÁNAK ALAPITÓ TAGJAI:

(1913)

ELHUNYT ALAPITÓK:

Körösfői-Krisch Aladár Ujváry Ignácz Zemplényi Tivadar

ELHUNYT CÉHTAGOK:

Béli Vörös Ernő Sámuel Cornél Udvary Géza
Glatter Gyula Szentistványi Gyula Várady Gyula

AZ ELSŐ KIÁLLITÁSON (1914) RÉSZT VETT ALAPITÓK:

Gróf Batthyány Gyula, Berán Lajos, Déry Béla, Dr. Hornyai Ödön, Horvai János, Horváth Géza, Dr. Kunffy Lajos, László Fülöp Elek, Mendlik Oszkár, Moiret Ödön, Nagy Sándor, Nádler Róbert, Raáb Ervin, Szentgyörgyi István, Telcs Ede, Tóth István.

RENDES CÉHTAGOK:

Balló Ede (1921), Baranski E. László (1921), Gróf Bánffy Miklós (1916), Beck Ö. Fülöp (1915), Csánky Dénes (1921), Czencz János (1921), Damkó József (1918), Deák Ébner Lajos (1921), Edvi Illés Aladár (1916), Dr. Farkas Zoltán (1928), Gábor Móricz (1925), Glatz Oszkár (1918), Góth Móricz (1921), Hikisch Rezső (1918), Horthy Béla (1923), Jaschik Álmos (1921), Kató Kálmán (1921), Kisfaludi Stróbl Zsigmond (1921), Kotász Károly (1923), Kövesdy Géza (1925), Kukán Géza (1925) Kunwald Cézár (1921), Dr. Lechner Jenő (1925), Lux Elek (1923), Major Jenő (1921), Mérő István (1921), Pásztor János (1921), Petri Lajos (1919), Rudnay Gyula (1921), Sidló Ferenc (1921), Simai Imre (1921), Szlányi Lajos (1918), Unghváry Sándor (1921). Vass Elemér (1921), Zádor István (1921).

MEGHIVOTT CÉHTAGOK:

Boldizsár István (1932), Erdey Dezső (1931), Horváth József (1930), Istokovics Kálmán (1932), Medveczky Jenő (1930), Orbán Dezső (1932), Pólya Iván (1932), Varga Oszkár (1932), Wellmann Róbert (1930), Weichinger Károly (1932).

## A „CÉHBELIEK" VEZETŐSÉGE:

ELNÖK: Telcs Ede TITKÁR: Dr. Farkas Zoltán

INTÉZŐ BIZOTTSÁG:

Balló Ede (tiszteletbeli tag), Baranski E. László, Deák Ebner Lajos (tiszteletbeli tag), Déry Béla (tiszteletbeli tag), Edvi Illés Aladár, Glatz Oszkár, Kunffy Lajos, Nagy Sándor (tiszteletbeli tag), Nádler Róbert (tiszteletbeli tag), Petri Lajos, Szlányi Lajos.

Céhbeliek tagjai

A „CÉHBELIEK" (Magyar Képzőmüvészek Társasága) tagjai.

Elhunyt céhtagok:

*Béli Vörös Ernő (1921—1922.)*
*Körösfői Kriesch Aladár 1913—1920.)*
*Br. Mednyánszky László (1914—1921)*
*Paczka Ferencz (1913—1925.)*
*Sámuel Kornél (1913—1917.)*
*Zemplényi Tivadar (1913—1917.)*

Az alapitásban (1913) résztvett céhtagok:

*gr. Batthyány Gyula*
*Beck Ö. Fülöp*
*Berán Lajos*
*Déry Béla*
*Hornyay Ödön*
*Horvai János*
*Kunffy Lajos*
*László Fülöp Elek*
*Mendlik Oszkár*
*Moiret Ödön*
*Nagy Sándor*
*Nádler Róbert*
*Raáb Ervin*
*Szentgyörgyi István*
*Telcs Ede*
*Tóth István*

1916

*Edvi Illés Aladár*

1918

*gr. Bánffy Miklós*
*Damkó József*
*Glatz Oszkár*
*Hikisch Rezső*
*Szlányi Lajos*

1921

*Baltó Ede*
*Baranski E. László*
*Csánky Dénes*
*Czencz János*
*Deák Ebner Lajos*
*Góth Móricz*
*Jaschik Álmos*
*Kató Kálmá*
*Kisfaludi Stróbl Zs.*
*Kunwald Cézár*
*maróthi Major Jenő*
*Mérő István*
*Pásztor János*
*Rudnay Gyula*
*Sidló Ferencz*
*Ungváry Sándor*
*Vass Elemér*
*Várady Gyula*
*Zádor István*

1922:

*Horthy Béla*
*Lux Elek*
*Nyilassy Sándor*

1925:

*Beron Gyula*
*Kukán Géza*
*Gábor Móricz*
*Dr. Lechner Jenő*
*Kövesdy Géza*
*Tatz László*

Céhbeliek VI. kiáll. Neuroti halon 1926.

A CÉHBELIEK VI. KIÁLLITÁSÁNAK
RENDEZŐBIZOTTSÁGA:

NAGY SÁNDOR, az intéző-bizottság elnöke,

DÉRY BÉLA, administrator,

EDVI ILLÉS ALADÁR,

HORVAI JÁNOS,

TELCS EDE.

Céhbelick. Budapesten 1914. ~~ben~~ alakult művészegyesület. Első dinke Körös-fai Kriesch Aladár volt.

3

M. Kept
335.

d. Brentel. (Brendle)

-ben. + 1651-ben.

rthával és Mária-val. (Luk 10. r. 40-42).

uiában lakó Lázár házát ~~tanitsi föl~~
~~hát~~ s hátul a lakosiobban látozik, ~~hol~~ A teri-
ezus és négy tanitványa foglalt he-
megváltó ~~mellette~~ (ül) Mária, mig jobbról Már-
ökanállal. Mária Jezus szavait hall-
az ~~mégy~~ ~~Advonitőre~~ nézve e szavakat ~~[illegible]~~ mond-
gondolsz-e vele, hogy hugom egyedül hagy en-
~~előtért a~~ konyhá-ban ~~foglalja el~~, hol, balról
~~[illegible]~~ ~~Ketten~~ (a pecsényét sütik,
ni a kosárban és egy a tányérral ~~[illegible]~~
~~Jobbra a mosogató előtt~~ jobbról pedig a három nő ~~[illegible]~~.
és ~~ketten~~ ~~a~~ szárnyasokat tisztogat. Fölül a
áthatók, mig (a) kerek akaptón bárom fik vadat
rany kereten. balról: „J. Brentel" s jobbról:

pergamente, méretei 14·4: 9·9 cm.
Museumból.

Céhbeliek

(Magyar Képrőművészek Köre]

Körösfői Kriesch

Aladár: Miért álltunk össze mi Céhbeliek?

Husvét, a Céhbeliek első könyve.

[Bp]. 1914. 23, 24. l.

A

## „CÉHBELIEK“ BABÉRKOSZORUS ARANYÉRMÉNEK NYERTESEI:

1921. KŐRÖSFŐI KRIESCH ALADÁR:
„Feleségem arcképe“ c. olajfestményére.

1923. SZENTGYÖRGYI ISTVÁN:
„Bölcseség és bölcseltetés“ c. szobormű vére.

1927. PETRI LAJOS:
„A bánat“ c. szobormű vére.

1928. NAGY SÁNDOR:
„Kompozició“ c. temperájára.

1930. DÉRY BÉLA:
„Tél Berlinben“ c. olajfestményére.

A

## „CÉHBELIEK“ MENTION-HONORABLEJÁNAK NYERTESEI:

1923. NAGY SÁNDOR:
„Szerelem“ c. temperájára

1923. EDVI ILLÉS ALADÁR:
„Tanya“ c. olajfestményére.

1924. EDVI ILLÉS ALADÁR:
„Napnyugta“ c. olajfestményére.

1924. GLATZ OSZKÁR:
„Siróki vénasszony“ c. olajfestményére.

1924. TELCS EDE:
„Toronyépitő“ c. bronzszobrára.

1924. KISFALUDI-STROBL ZSIGMOND:
„Fürdés után“ c. márványszobrára.

„Céhbeliek".

*** A Nemzeti Szalon kecskeméti kiállitása.** A *Nemzeti Szalon* ujra megkezdte a vidéki kiállitások rendezését és az első ilyen kiállitása április 11-én nyilik meg Kecskeméten. A kiáltitáson, melyet Kecskeméten *Fáy* István főispán, *Zimay* Károly polgármester és *Nyul-Tóth* Pál dr. kulturtanácsnok vezetésével egy helyi végrehajtó-bizottság készitett elő, a Nemzeti Szalon müvészgárdáján kivül a „Céhbeliek" és a kecskeméti müvésztelep tagjai is résztvesznek.

Magyarság, 1926. ápr. 4.

1.

Céhbeliek Magyar Képzőművészek Társasága.

* **A Céhbeliek a vidéken.** A Céhbeliek Magyar Képzőművészek Társaságának a Nemzeti Szalonban rendezett nagysikerü kiállitását a vidék müértő közönségének meghivására több vidéki nagyobb városban is bemutatják. Az első ilyen bemutató kiállitás Kecskeméten lesz, ahol a város polgárságának meghivására április 11-én nyilik meg a Céhbeliek tárlata. A kiállitás érdekességét emeli, hogy a tárlaton a legrégibb vidéki müvészeti iskola, a *Révész* Imre festőművész tanár vezetése mellett müködő kecskeméti müvésztelep müvészei is bemutatják alkotásaikat.

Magyarország, 1926. márc. 20.

2

Céhbelick Társasága.

a most öngyilkos Glatter Gyula festőmű-
vész a Társaság tagja volt.

Magyarság, 1927. jún. 4.

# Céhbeliek.

A magyar művészetnek varsói bemutatkozása után a kiállítás anyagát Posenbe vállították. A kiállítás anyagának egy nagy részét a Céhbeliek-tagjainak alkotásai képezik.

Magyarság, 1927. ápr. 12.

# Céhbelick Társasága.

A bécsi Künstlerhausban, nemzetközi kiállításra meghívást kapott a Társaság tagja alkotásainak kiállítására.

Magyarság, 1927. márc. 31.

K.D.K

CEINCKOH rajzoló

Komárom erődcsoportja, 1896.

Gerő: Magyarországi várépítészet

Bp. 1955. 423. l.

M.D.K.

Ceipek József, örnagy és
műsz. igazgató
tervei és vezetése alapján
alakitottér át és bővitettér
ki a tisztikaszinó épületét,
a hadügyminisztérium és
Trajes fhg. támogatásával.

Vállalkozók Lapja, Bp. 1895. XVI .évf.
dec. 17. sz. 2 old.

1913. 23. ...

**Cejt** Jakab, pénzverő. Bethlen Gábor fejedelem szolgálatában állott. 1627-ben Munkácson telepedett le.

*Lehoczky Tivadar:* A munkácsi pénzverde. *Arch. Ért.* 1902. 316. l.

**Celestinus.** l. *Czelesztin.*

Cejt Jakab pénzverő
Bethlen Gábor erdélyi
fejedelem szolgálatá-
ban. 1623 a fejedelem
utasítására Munkácsra
megvette Dobronyi
Tamás pap házát
s abban társával
együt pénzverő mü-
helyt rendezett be.
1624 itt verték az
M-M betűkkel
jelzett öt denár-
os u. n. tizes ga-
rasokat. ~~[illegible]~~
~~verőmühely~~ 1625.
megszünt.

Ez volt az első munkácsi pénzverde melyt verde

**Cejt** J a k a b, pénzverő. Bethlen Gábor fejedelem szolgálatában állott. 1627-ben Munkácson telepedett le.

*Lehoczky Tivadar:* A munkácsi pénzverde. *Arch. Ért.* 1902. 316. l.

Az Országos Magyar Képművészeti
Muzeum
nagytekintetű Igazgatóságának
Budapesten

Kérvénye

Klein Dávid üvegesmester és vízmentesítési vállalkozónak lakik

megírva

Cejt Jakab

Bethlen Gábor peúz-
veröje

irod

~~Huszárdpeúz~~

~~506. C.~~

Huszár L.: Az
erdélyi peúzverés
tört. Történeti
Erdély. Bp.
1936. 506.

CEJT JAKAB

Bethlen Gábor pénzverője volt.

Pátzay Pál: Az erdélyi fejedelmek szép pénzei.
Magyar Müvészet. 1949. 16. évf. 1. sz. 4. l.

Cejtlin
festő

M.D.K.

Kiállitása a Kulturális kapcsolatok
Intéretében.

d.m.: Ötszovjet művész kiállitása.
Magyar Nemzet 1959. május 22.

4 l.

Cekcháza

l.

Csíkvári Abaúj

171. l.

T.1821.

özete lehajtott gallérú ing, csokorra
kabát és pantalló oldalt csikkal;
, himzett inggallér, kabát és széles
tt ülő hölgyé pedig kalap csipkével
drokkal. A háttérben függöny, vi-
rata:

IVATCSORNOK
855 April 20ikán.
abómester készitése szerint.- Boltja van
ház udvarában 11. sz. a.

est 1855.

. 3 cm.

CÉKLI ERAZMUS, kékfestő
---

1865-ben alapitott Kaposváron üzemet. A csornai Brast Károly öccse János Benősült ide és ő vette át apósától az üzem vezetését. 1910-ben gépesitettek. 1969-ben számolták fel az üzemet. 119.old. 35. jegyz

DOMONKOS OTTÓ: A csornai kékfestőműhely 109.old

ARRABONA, -Xantus János Múz.-A Győri Múz. Évkönyve, 1971. Győr.-Győr-Sopron Megyei Nyomdavall.

**Czelesztin,** ötvös *(Goldschmid Celestinus)*. A XVI. század elején Nagyszebenben élt. Neve először egy 1500 tájáról való adókönyvben fordul elő. Működésére némi világosságot vet az az adat, mely Bozorab Nyagon oláh vajda 1518. évi magyarországi utazásával kapcsolatban maradt fenn. A vajda Nagyszebenben is megfordulván, kijelentette, hogy az ottani ev. templom tornyánál szebb tornyot még nem látott. Éppen ezért megbízta C. ötvöst, hogy annak mintájára egy tömjéntartót készítsen. Az ötvös elkészítette a megrendelt művet, amely azonban aligha sikerült, mert a vajdának a tömjéntartó nem tetszett.

nem elégítette ki.

Magyar

Czelesztin
ötvös Nagyszeben
1500-1518.

megerve Celesztin, Ötvös
(Aurifaber Celestin)
1520–32.

Brassó XVI. n

Quellen zur Geschichte
der Stadt Kronstadt.
I. 270.

Kmetty. 94. l

Nálam a régi elsi
rötetben

Czelesztin alatt
átvéve
52–52. ból.

CELIKU ERIKA

*liveri csendben* című, az Élet és Irodalom 1987. július 31-i számának 11. oldalán közzétett írásában maga is zárójelbe tesz: „(Apropó nevek! Farnbauer, Fellinger, Krausz, Talamon, Alfonz — Radnóti, Petőfi és társaik hazájában, nyelvterületén, irodalmában: idegen hangzású, nehezen megjegyezhető és kiejthető nevek. Különösképpen költőknél meggondolandó, milyen név kerül a vers fölé! Nem mindegy! — s még nem késő változtatni. Megérné...)", de a felkiáltójelek zárójelen kívülre mutatnak, s vajon mit értsek a sejtelmes három pont után... A magyar irodalomnak megérné költött nevekkel gazdagodnia? A költött nevű szerző jutna jobb előmenetelhez az előítéletesdieben? Miként Zalán Tibor felsorolásából is kitűnik, nem vagyok egyedül átköltetlen nevemmel. A névsor tovább bővíthető, a Kárpátokig, s még azon is túlra. A korán levonható tanulság: úgy szép magyarnak lenni, ahogy valóságos; bár sose költöttek volna át velünk kapcsolatban semmit!

Máris tágabb összefüggéseknél vagyunk.

Miként van költészet átköltött nevűek számára, a világban — innen távol — vannak vízcsapok külön fehérek és külön feketék részére. A két példát külső jegyeik egymástól lényegileg is távoli-

nok lesz, azután ... nem hallottunk erről. A beszélgetés közben megemlítette, hogy éppen most dolgozik egy angol könyvön, melynek címe **Egy komisz kölök naplója** lesz. Közben én megemlítettem, hogy nekem is van egy ilyen csibész öcsém, a Bandi. Karinthy nagyot nevetett, a kéziratpapír hátsó oldalára felírta a két szót: Hacker Bandi! Így, felkiáltó jellel. Az egész dologra nem is figyeltünk fel, de a könyv később megjelent, a komisz kölköt pedig Hacker Bandinak hívták. Testvéremet 1944-ben Németországban lőtték tarkón, mint dr. Hacker András orvost." Sorait köszönjük, reméljük, lapunk írásait a jövőben is figyelemmel kíséri.

**LANTOS ISTVÁNNÉ, BUDAPEST.** „Lapjukban gyakran adnak hírt labdarúgócsapatuk tevékenységéről. Az önök szerkesztőségében csak ezt az egy sportágat ismerik? Kíváncsi lennék, munkatársaik űznek-e egyéb sportokat is." Kétségtelen: a labdarúgás a legnépszerűbb, de akad köztünk szenvedélyes sakkozó, megszállott bridzsjátékos, továbbá kedvelt a tenisz, az asztalitenisz és a kosárlabda is. Sőt, van olyan kollégánk is, aki rendszeresen kaszál (füvet). Ez ugyan nem klasszikus sportág, de hasznossága mellett egyike a legegészségesebb testedzési lehetőségeknek.

**KISTELEKI ÁDÁM, VESZPRÉM.** „Hazánkban évek óta szaporodnak az idegen nyelvű feliratok. Megszokhattuk volna az üzletek külföldi vásárlókat csalogató cégtábláit, továbbá a

Celiku Erika rajza

-1-

M. P. K.

CÉLKUTI ZÜLLICH Rudolf szobrász

(1813-1890)

Rómában dolgozott.

Juno (repr.).

A Nemzeti Szabadcsarnok alapítására alakult társaság 1846-ban felszólítja Hunyadi János szobrának elkészítésére

Genthon-Németh-Végvári-Zádor: Magyar művészet 1800-1945

Bp. 1958. 81-84, 83, 86, 127, 128. l.

Célkuti Züllich Rudolf

Katona József szobrát 1858-ban helyezték el a volt Nemzeti Színház előtt.

Vörös Endréné: Budapest Enciklopédia, Budapest, 1970.

3041

1) Célkuti Züllich Rudolf
szobrán

1813–1890. Rómában dolgozik. Juno szobra. 1846-ban megbízást kap Thenyadi János márványszobrára.
Rómában gemmafaragásra tér át.
A forradalom leverése után a bécsi rendőrség
A magyarországi műv. tört. I. 356.
Corvina 1970.

2) Célkuti Züllich Rudolf
szobrán

ülőlőzi, menekül.
1860-ban hazatér. Elkéníti Lendvai Márton és Kisfaludy Károly szobrát.

A magyarországi műv. tört. I. 357.
Corvina 1970.

Célkuti Züllich Rudolf.
nobrán.

Jano. 1846. Mároány. 132 cm.
Budapest MNG.
Repr.

A magyarországi műv. tört. II. Képn. 544
Corvina 1970

Célkuti Züllich Rudolf

szobrán

~ ál:

Veress Endre: Célkuti Züllich Rudolf élete és munkái / Kolozsvár 1922 /

A magyarország mův. tört. I. 379.
Corvina 1970.

Célkuti (Zullich) Rudolf 1

1813-1890

Egy idő Pesten élő szobrászművész.

Bécsben és Rómában tanult

Nagyszava 1972 május 6

S. old.

– Minilexikon –

Célkuti (Züllich) Rudolf

2

Hosszabb idéig Franciaországban lakott.

Végül Egyiptomba ment és Kairóban halt meg.

Nápszava 1972 május 6
f. old

-Minilevilon-

Cölkiti (Zülich) Rudolf 3

Katona József rabbit, Pesten, Kisfaludy

Sándor emlékművét Balatonfüreden

állítottát fel – mindkettő elpusztult

Nápszava 1972 május 6

8. old

– Mindlexikon –

Celkuti (Zülich) Rudolf

4

„Juno" c. vobra a Nanzeti

Galeriában látható

Népszava 1972 május 6

8. old.

- Minilexikon -

M.D.K.

Célkuti-Züllich Rudolf, erdőmérnök

(1813-1890)

főleg a haladó magyar erdőmérnökök között talált elismerésre.

Information Hungary, Szerk. Erdei Ferenc, Akadémiai Kiadó, Bp. 1968. 914. old.

 M. D. K.

CÉLKÚTI ZÜLLICH Rudolf szobrász

Megélhetése miatt gemma foragásra

fecsérli erejét.

1848-49-ben Rómában van

Kisméretű szobrokat készített:

Kisfaludyról, vörösmartyról, Petőfi-

ről

Genthon-Németh-Végvári-Záder: Magyar művészet 1800-1945.

R. 1962. 82.

M. D. K.

CÉLKÚTI ZÜLLICH Rudolf szobrász

1860-ban barabát.

Emlékszobrot készít. (Lendvai Márton

és Kisfaludy Károly)

De a szobrozat a közvélemény

hatására de Nellett Távolitani

Genthon-Németh-Ágvári-Záder: Magyar művészet 1800-1945.

B. 1962. 82.

-1- M.D.K.

CÉLKÚTI ZÜLLICH Rudolf szobrász

(1813-1890)

Juno (repr.)

A Nemzeti Szoborcsarnok alapítá-
sára alakult társaság 1846-ban
felszólítja Hunyadi János márvány-
szobrának elkészítésére

./.

Genthon-Németh-Végvári-Záder: Magyar művészet 1800-1945
Bp 1962. 81, 82, 85, 126, 127.

M.D.K.

Célkuti/Züllich/Rudolf,szobrász
---

Ferenczy munkáját folytatta,de nem alkothatott annyit,mint amennyit lehehtt volna.481.o.

Kampis Antal: A képzőművészetek

A Kultúra Világa.III.köt.A képzőművészetek,a zene, a szinház és a film.Bpest.Minerva.1960

-2- M.D.K

GÉLKUTI ZULLICH Rudolf szobrász

Gemmaparagás

Kisméretű szobrok: Kisfaludy,

Vörösmarty, Petőfi

1860-ban hazálért -

Szudvai Márton, Kisfaludy Károly

szobrai, de szobrászati megoldásuk

fogyatékos

Genthon-Németh-Végvári-Zádor: Magyar művészet 1800-1945

Bp. 1958. 84. l.

MDK

Célkuti /Züllich/ Rudolf

Dr.Thirring G.: Spest részletes kalauza. Bp. 1926. 90.l. /Szépművészeti Muzeum/.

MDK

Célkuti Züllich Rudolf

Ambach Szaniszló márványdombormüve. 1856.

a pesti ferences templomban/Egyetem u./

Zakariás G. Sándor: Budapest. Bp. 1961.

99.1.

MDK

Célkuti Züllich Rudolf

Ferenciek tere. Ferenciek temploma. márványdombormü
1856.

GenZakBpest. Kézirat. 36. l.

Célkuti (Züllich) Rudolf M.D.K.

nobrán

emlitve:

Kampis, Magy. mūv. Bp. 1960 481.

Célkuti /Züllich/ Rudolf szobrász M.D.K.

Sokkal többre volt hivatott, mit amit alkotnia sikerült.

Csapia Antal: A képzőművészetek története 692.l.

A Kultura Világa Kp. 1963.

Kampis Antal: A képzőművészetek története

A Kultúra Világa Bp. 1963.

mdk

Célkuti Züllich Rudolf

megmutázta Katona József és Kisfaludy Sándor szobrát; az elsőt a Nemzeti Szintáz előtt utobbit Balatonfüreden állitottak fel. „Mindkettőt gyatraságuk miatt a közönség kivánságára el kellett távolitani"

Kovács Eva. Magyar Müvészet Az Elnyomatás Korában

Bp. 1962. 28. l

Célkuti Züllich Rudolf MDK

1813-1890

Juno szobra

Zádor Anna: A magyar reformkor müvészete.
Bp./1961/ 1961.
32. o.
Repr:29.o. 18. kép.

MDK

Célkuti/Züllich/ Rudolf

Kampis Antal: Az ujabb magyar szobrászat. A szépmüvészetek könyve. Bp. 1940.

5ol.l.

MDK

Célkuti (Züllich) szobrász

(Felsorolás; adalék az 1848 elején pest-budai művészeti élet képéhez)

Dr. Wildner Ödön: Tavasz ébredése a pesti és budai városházán.

Városi Szemle, Bp. 1928. 402. l.

Cellarius Daniel

Laid

Glaser Karlsruhe

124. l.

is 521–523. 37

Keszthely IV. 123, 124.

CELLDÖMÖLK

Szentháromság tér 1.

Bencés kolostor / Városi önkorményzat

VÉRTES Ernő: Napórák a történelmi Vas megyében. = Vasi Szemle, 47, 1993, 4.

574.+ill.

1764 -ben épült kolostorra talán Hollósy Jusztinián készittette, aki aki 1876-19oo apát volt

*1. A szombathelyi püspöki palota terve, 1777. Alagsor*

*2. A szombathelyi püspöki palota terve, 1777. Földszint*

*3. A szombathelyi püspöki palota terve, 1777. Első emelet*

*4. A püspöki palota metszetszobájának nyugati falbeosztása*

*5. A püspöki palota metszetszobájának északi falbeosztása*

*6. A püspöki palota metszetszobájának keleti falbeosztása*

*7. A püspöki palota metszetszobájának déli falbeosztása*

*8. A Szűz Mária vártemplom hosszmetsze*

*9. A székesegyház vázlatos helyszínrajza, 1781 vagy 1791.*

*10. A székesegyház régebbi terve, al*

*11. A székesegyház alaprajza, 1791.*

*12. A székesegyház ablakainak rajza*

*13. A székesegyház ablakának rajza*

*14. A székesegyház Szent-Mihály-kápolnájának tabernákulum-terve, 1792.*

*15. Tabernákulum-terv, 1792.*

*16. Tabernákulum-terv, 1792.*

Celldömölk

# CELLDÖMÖLK (Vas)

BENCÉS TEMPLOM ~~[illegible]~~ homlokzatán két toronnyal. Belül latin kereszt alaprajzú, a boltozatot hét oszloppár tartja, köztük hat fülkével. A kórusból jobbról és balról négy-négy fülkén át húzódik a karzat, mely a fülkék oszlopaival nyolc nyílt kápolnát alkot. A kápolnákban: Szent Imre képe a soproni Schallertől 1778-ból, Nep. Sz. János Dorffmeistertől. Az oldalfalakon két-két sor ablak. A templom a máriacellinek kicsinyített másolata. Középen, szabadon áll a tornyos kegyelem-kápolna vagy alapítójáról gr. Erdődy Györgyről Erdődy-kápolna, belsejében a kegyelem-[illegible]

√ a máriacellinek másolata

RMV 5, 371–372 l.

[illegible] neje, gr. Esterházy Terés, rajta drága ruhákba öltöztetett Mária-kegyszobor. √ A sekrestye felett kincstár: gyöngy és gránát nyakékek, drága női ruhák, ékszerek.

A bencés apátság első említése 1252. A mai templom barokkstílű, építtette 1747–48 között Koptik apát, felszentelte 1780-ban Szily János szombathelyi püspök. Többszőr renoválva.

~~RÉGI~~ APÁTSÁGI TEMPLOM ROM, kék kőbőr ~~ma pajta~~.

Homlokzatból kiugró (nagy) torony (alja vas meg) és hajó XIII. sz., ötszögű támpilléres szentély XIV. sz. A torony alja, mely előcsarnok is, fülkével és keresztboltozattal. Gyámhövek román stílűek (ellapra). Falfestményei, melyeket Rómer annakidején leírt, ma mérsak-

legintább a szentély valószínű
falfejében

– Elldémölt! –

nem teljesen elenyészett, XV. századi-
ak voltak. Az épület azonos az 1252-
ben először említett bencés apátsági
templommal.

RMV 5, 373 l.

RMV 5, 372 l.

KÁLVÁRIA építette Ziptay János az
redes 1755 körül.

RMV 5, 372 l.

SZENTHÁROMSÁG-SZOBOR 1836-ból

RMV 5, 372 l.

BENCÉS APÁTSÁG, befejezetlen, néhány
helyzetében stukkóval és festménnyel, épült 1760–1770 között.

Celldömölki

bencés apátsági templom

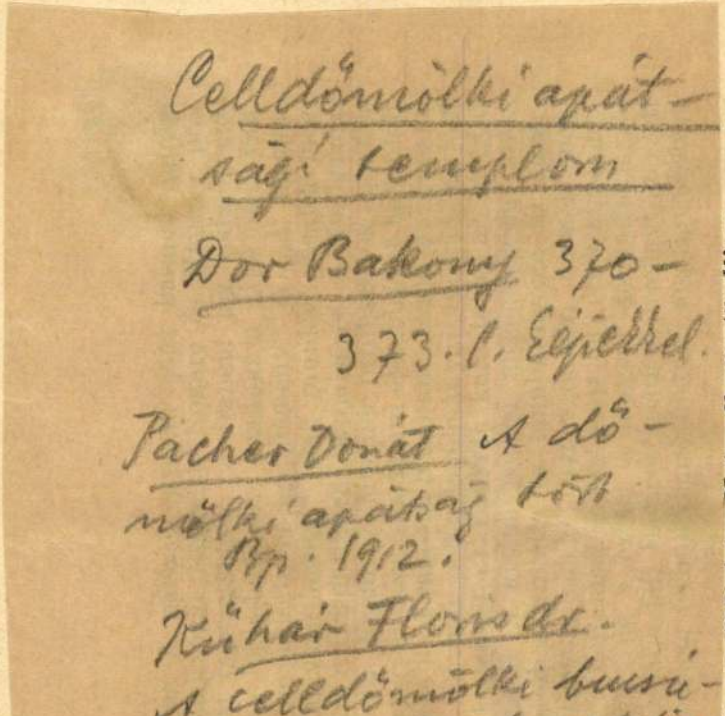
a XVIII. sz. ból

képekben.

lásd

Dorffmeister István

csomagjában.




**A párizsi Muséum National d'Histoire Naturelle ösztöndíjasa:**

**Dr. Botár Gyula** (1907. Marosújvár, Torda-Aranyos m. ref.) a

gyüjtést egy további munkájához, mely az új francia ideálista filozófiával foglalkozik. Az egyetemen Baldensperger, Ascoli, Chamard, Pauphilet, Strowski, a Collège de Franceon Bédier és Hazard, az École des Hautes Étudesön Roques professzor előadásait hallgatta. Alkalma volt beszélgetést folytatni Valéry, Maurois és Duhamel írókkal s Duhamelnél tett látogatásáról a Párizsi Hirlapban írt cikket. A Búvár című tudományos folyóiratnak a nagy francia fizikussal Broglievel folytatott beszélgetéséről számolt be. Megtekintette a Chartresben megtartott szabadtéri játékokat s erről az Ünnep című folyóiratnak írt cikket. A párizsi művészeti kiállításokról beszámolókat írt a Protestáns Szemlében.

**Gyáni Sándor** (1910, Kisújszállás, ref.), okleveles középiskolai tanár, Debrecenből (Hankiss János professzor). Részt vett Sauvageot professzornak az École des Langues Orientalesban és Tosi professzornak a Franciaországi Magyar Tanulmányi Központban tartott gyakorlatain. Az egyetemen Mornet, Bruneau, Bayet, Fauconnet és Bouglé professzorok előadásait látogatta rendesen. A francia parasztregényekről szóló disszertációját készítette s munkájának anyaga már készen van. Munkájából egy részletet bemutatott a Franciaországi Magyar Tanulmányi Központban „Le paysan dans la vie nationale et dans la littérature françaises“ címen. A párizsi múzeumokban és a párizskörnyéki kastélyokban művészettörténelmi tanulmá-

Celldömölki kis-
máriacelli kegyten-
plom

Képek szöveg nélkül

könyvtáramban.

ringen in Rot, Blau, Grün ... Und doch ist es nicht nur ein Farben-

alt in dieses Bild das Vibrieren der Seele. Und damit hebt er es hoch
alle Milieumalerei, über alle Genreszenen, die im 19. Jahrhundert so
n ...

em Bild ist Plastik. Nicht nur jene Plastik, die sich darin zeigt, daß zwi-
mmerwand und den Gestalten eine weite Distanz ist, sondern eine andere
damals neu war: die Menschen selber sind Wirklichkeit, ihr Gefühl
nahe, berührt uns; ihre Seelenvorgänge werden uns verständlich und
s ein persönliches Interesse auf. Dies ist der Impressionismus, der des
berto Veruda ureigenstes Eigentum ist. Nicht ein Impressionimus, der
f die Farben, auf die Auffassung, auf die Abtönung zwischen Licht und
schränkt und nur einen Eindruck auf der Netzhaut bewirkt; sondern ein
smus, der den Betrachter zwingt, das Schicksal der dargestellten Men-
ıfühlen, ein Impressionismus, der dramatisch ans Herz greift.

Celldömölki apát-
sági templom

Ep. 1747–48

l.

Mihályi falucsylum

40. l.
43. l.
44–45. l.
Képpel

ra ~~nezve~~ fordult talapzatra helyezett disze, keretű tojásdad
kerete diszes. Göndör hajának fürtjei vál-
alói hosszukás gyöngyszemek, nyakéke
uhájának disze csipke és hermelines pa-
tartja össze. A keret felett két Amorette
oldalt lelógó babérlevélfüzért, két szarnyas
oroszlán ~~medaillont~~ őriz, ~~mely~~ ez rózsafüzér-
tárt ~~tüntet fel~~. Felirata a kép talap-

RA MAGDALENA
ERATRIZ"

vonalkeretnek 29.3 X 18 c/m.

5

140/95 № 34.

 Vas. Ujs. 1866.

## Az olasz-tirol csatatérről.

Midőn Ausztria és Olaszország között ez idén a háboru kitört, Garibaldi azt tűzte feladatául, hogy önkénytes csapataival a tiroli hegyszorosokon tör be, s ha egyéb czélt nem érne is el, legalább az osztrák hadsereg egy részét tartja itt elfoglalva. Garibaldi csapatai ugyan egyre nyomultak előre, azonban a csatatér természeti akadályainál fogva ez előrenyomulás csak igen lassan, ugyszólván lépésenkint történhetett. A hegyszorosok alakzata ugy hozza magával, hogy az itteni utvonalak aránylag csekély haderővel is jó darabig sikeresen védelmezhetők.

A tiroli hegyiutakat a csász. rendes vadászkatonák s a tiroliak önkénytes vadászcsapatai védelmezték, mely alkalommal mindkét részről a legnagyobb hősiesség egyes példái tüntek fel. Igy például megtörtént, hogy Judikariában Storo mellett két század vadász állott ellen 6000 olasz önkénytesnek, mely alkalommal 800 halott és sebesült vére festette pirosra a tiroli bérczek sziklafalait. E harczoknál a lövöldözés többnyire másodrendü szerepet játszott s a csapatok a kanyargós, szoros utakon gyakran jöttek azon helyzetbe, hogy szuronyt szegezve kellett egymásra rohanniok s a győzelmi babérért a személyes bátorság erejével megküzdeniök.

A bekövetkezett fegyvernyugvás most e gyilkos harczokat is megszüntette, s az elfogadott föltételek következtében Garibaldi serege is visszavonult a már elfoglalt tiroli területről Olaszország határai mögé.

Egy ily hegyi támadás alkalmával Bagolino mellett a Sucello hegy vidékén történt, hogy Garibaldi csapatja visszaszorittatván, maga az ünnepelt fővezér is sebet kapott. Érdekes az, a mit a londoni „Times“ levelezője irt Garibaldi állapotáról. „Azon seb, — ugymond — melyet a tábornok jul. 3-án kapott, csakhamar begyógyult s Garibaldi ismét képes volt lóra ülni, azonban régibb sebe (melyet Aspromontenál bokájába kapott), ismét sok gondot okoz neki. A mi valóban nem is csoda a nagy fáradalmakban, a roppant forróságban s kedélye folytonos izgatottsága mellett. Nem is lehetne csodálni, ha Garibaldi vesztett volna nagy népszerüségéből. Az ő feladata igen sulyos vala s a rendelkezésére álló eszközök igen csekélyek. Maguk az olasz hadsereg fővezérei, kik mindig vetélytársukat látták Garibaldiban, nem igen segitették az ő terveiben s mintegy restelték fényes sikereit, sőt némely magas helyen épen nem jó szemmel látták volna győzelmes előhaladását. Ugy látom én — mondja végül az angol levelező — hogy Garibaldi csapatainak kiküldése nem sokkal volt jobb a mészárszékre küldésnél, mert oly haszonvehetetlen régi puskákkal látták el őket, a mikhez képest a tiroli és stájer vadászok lőfegyverei valódi remekművek.

Ugy látszik tehát, hogy itt délen épen azon arány állott elő megforditott viszonyban a két hadakozó fél között, a minőt északon a poroszok gyútűs puskái idéztek elő.

Az olasz-tirol csatatérről: Császári és tirol vadászok a hegyszorosokon.

## Kemenesaljai képek.

(A vidék rajzát lásd a V. U. 27-ik szám.)

### II. A kis-dömölki pajta.

A Ság-hegy alján, tőle mintegy $^1/_2$ mérföldnyire, fekszik *Kis-* vagy *Alsó-* vagy *Pór-Dömölk*, egy 10—12 házból álló igénytelen kis helység, hanem van benn egy pajta, a mely megérdemli figyelmünket. Ez a, most Kis-Czellben létező, de hajdan itt állott, benczés apátságnak temploma volt. Falain meglátszanak a régiség és magasabb rendeltetés nyomai, mint a minő czélra most használtatik. — Ez apátság keletkezési ideje és alapitója nem tudatik, csak annyi bizonyos, hogy 1252-ben már állott és Jakab nevű apáttal birt. 1348. körül hiteles hely volt. Ama Jakab óta 20 apátja emlittetik, kik közül nevezetesebbek: 1410. Sebestyén; Keöntheös János 1617 (abbas in alsó Demelk dicitur;) Vizkeleti János (per principem Bethlen constitutus;) Dienesevics György, Himmelreich fő-apát által kinevezve.

A zárda kiterjedését mutatták a még a mult század közepe táján fennállott falak, melyek azonban lerontatván, uj épitkezésekre használtattak.

Már a régi időkben birta az apátság egy csodatevő képét a Boldogságos szűznek, melynek tiszteletére évenként számos látogató sereglett össze, mely azonban a török pusztitások idejében, biztosság okáért Csallóközbe, a dienesdi apátságba vitetett, a hol most is nagy tiszteletben tartatik. Azonban Koptik Odo stájerországi sz. benedek rendi szerzetes, ki Salzburgban tanár, utóbb Nagy-Mária-Czellben kincstárnok volt, érdemeiért Sajghó Benedek, a kuruczból lett pannonhalmi főapát által dömölki apáttá neveztetett, ki, és magával a nagy-czellihez hasonló képet hozván, ennek számára, hogy annál inkább a sz. szűz tiszteletére élhessen, Dömölktől $^1/_8$ mfdnyire a mezőn (rudi opere) egy kis épületet s a mellé saját maga számára egy kis hajlékot (cellam subterraneam) épitett 1739.*) Erdődi György gróf, a szomszéd urodalom birtokosa az egyszerű épület helyébe szebbet és alkalmasabbat épittetett, mely körül lassankint egész kis helység, a mai *Kis-Czell* épült. És azóta a régi Dömölk (hol, mint mondják, a török háboruk idejében országgyülés is tartatott, melyből Hunyadi János irt a pápának, de nem tudom, mi ügyben) visszalépett, átadta szerepét, hirét, kincseit leányának, ki csakhamar elhomályositá, feledteté a magát félrevont anyát.

A kis-dömölki apátság most gazdasági major. A répi épületek közül egyedül a templom falai, ezek is igen megcsonkitva maradtak fenn, felényire leszállittatván, szalmatetővel fedettek be. Az épület szélessége 4, hossza m. e. 15 öl, nyugoti vége szegleteket, a keleti pedig gömböleget képez, kivül oszlopok által megerősitve. Egy keresztfal az egészet két részre osztja, a nagyobb rész, melyben falfestések nyomai láthatók, pajtául, a kisebbik nyugati rész pedig, mely alatt létezett sirboltból csak nem régiben hányattak ki az ott eltemetettek maradványai, burgonya-veremül használtatik.

Külsejének déli oldala legérdekesebb, itt diszitések, a kis ajtó felett egy kereszt, s mintegy $1^1/_2$ ölnyi magasban boltnak maradványai láthatók, melyeknek hajdan valami a falból kiemelkedő erkélyt, vagy, mint mondják, kis fülkéket kellett tartaniok, mikben a szerzetesek laktak. A hosszu, keskeny, lőrés alaku ablakok, mint szükségtelenek, nagyobb részt be vannak rakva.

### III. Kis-Czell.

Az egyszerü kis kápolna körül, mit Koptik Odo épitett, lassankint kis városka épült, mely naponkint gyarapodott, kivált miután 1745. nov. 21. Zichy Ferencz győri püspök a szobrot nagy ünnepélyességgel, és nagy sokaság jelenlétében felemelte és megkoronázta, mely azután 1750. az előbbi kápolnából egy uj nagyobbszerü templomba vitetett át, hol maig is nagy tiszteletben tartatik s szá-

*) Schematismus Venerab. ord. St. Benedicti.

mos bucsujáró által látogattatik évenkint a kerület minden részéből, sőt még a szomszéd Stájerországból is.

Növekedvén a bucsujárók száma, azok lelki szükségeinek kielégitése több egyházi személyt igényelt, kiknek, hogy helyet készitsen Odo, a szomszédos gr. Cziráky, Nagy, és a protestans Ostffy család birtokáról elegendő fát kapván ajándékul, előbb egy nagy faházat emelt, mely azonban csakhamar romlásnak indulván, 1760-ban a mostani zárdának tette le alapját, s azt az előbbi apátság romjaiból felépitette.

Igy keletkezett alig 100 évvel ezelőtt Kis-Czell, mezőváros, s hazánk legnevezetesebb bucsujáró helyeinek egyike. A város igen kicsiny, s házainak nagy része bolt, vendéglő nagy középület, — de mint a vidék központja, sokszor igen élénk, kivált vásárok s más összejövetelek alkalmával. E tekintetben sokkal elhagyja a szomszédos Ság mezővárost, melytől alig $^1/_2$ órányira fekszik. Van rendes heti- és 4 országos vásárja. Itt a főbirói hivatal, postaállomás, itt tartatnak a követválasztások, gazdasági egylet ülései, mely mult éven itt próbaszántást és ekeversenyt is tartott. Télen rendesen tánczvigalmak tartatnak, nyáron pedig többnyire vándorszinészek látogatják, kik más vidékhez képest, bizonyosan nem panaszszal távoznak a kemenesalji közönségtől.

### IV. N.-Dömölk.

Ezt az N-t. lehet tetszés szerint *nagy*-nak, és *nemes* nek is olvasni. Ez utóbbi szokottabb s annyiban helyesebb is, mivel nagy Dömölk bizony kicsike helység, hanem nevezetes, mint régi, nagy, articularis protestans gyülekezet, mely a templomépithetési engedélyt megadó 1681-ki 26-ik törvényczikekben (*articulus*-ban, azért *articuláris* gyülekezet) első helyen emlittetik. Egymás tőszomszédságában alig $^1/_8$ mfdnyi távolságra fekszik e két, — vallási tekintetben nevezetes hely, Kis-Czell és Dömölk. Azonban ugy látszik, mindenikről elmondhatni: „de már fogyatkozott hajdani hirében". Az a régi vallásos buzgóság, mely őket emelé, lankadni kezd az ujabb időben, de vele egyszersmind a vallási türelmetlenség is. De jól van igy! — az uj idő uj szellemet teremt, mely aláássa, megdönti a régit, s annak romjaiból ujat épit. A virágnak mindig le kell hullania, hogy helyét gyümölcs foglalja el.

Csudálom, hogy Batizfalvy ur, iskolák számára irt földiratában mellőzé mindkét helyet; holott pedig már a régi Kis-Tükör vármegyés verseiben is megemlittetik: „Rohoncz, Sárvár, Dömölk, mind esnek e tájban" stb.

Dömölk hajdan a sági gyülekezet filiája volt. Most megforditva van, miután a vallásos villongások idejében, az 1681. soproni országgyülés következtében 1732-ben a sági templom is sok más templommal együtt elvétetett a protestánsoktól, kik azután Dömölkön sereglettek össze, gyakran több ezeren, istenitisztelet-tartás végett. Az első lelkész itt 1732. Tót-Sipkovics István volt, melléje 1733-ban Miskey Ádám hivatott meg második lelkészül, kiknek azonban csak prédikálniok volt szabad, a papi funkcziók teljesitésétől 12 ezüstforint birság alatt eltiltatván. De később Ostfy Mihály és Vidos Miklós több izbeni kérelmezése folytán ez is megengedtetett nekik.

A messze földről összesereglett hiveknek, szabad ég alatt kellett sokáig vallási gyakorlataikat tartani, minthogy csak 1738-ban méretett ki nekik egy kis térség Dömölkön, az épitendő templom számára, s ennek is több akadályozás miatt csak 1743-ban tehették le alapkövét. — Akkor még az egész vidékbeli protestánsok e gyülekezethez tartoztak; utóbb azonban II. József császár türelmi parancsa következtében (1791.) több helység tőle elszakadván, külön gyülekezeteket alakitottak, s most csak 13 helység tartozik a dömölki anyagyülekezethez.

Emeli Dömölk nevezetességét azon körülmény is, hogy itt több kerületi gyülés tartatott, több superintendens avattatott fel s lakott is, mint: Perlaky Gábor 1771., Hrabovszky Sámuel (1786.) Kis János, a költő főpap is (1786) itt szenteltetett pappá s később (1804) mint lelkész öt évig itt hivataloskodott. Ugyszintén Edvi Illés Pál, a magyar akademia levelező tagja is itt töltött mint lelkész 32 évet.

### V. A nép jelleme. — Magasi.

Tovább is mehetnénk, mert, bár nem nevezetes események szinhelye, de azért érdekes emlékekben nem szegény Kemenesalja. Ott van *Hetyén*, Berzsenyi születéshelye, *Sömjénben* ugyanannak egykori lakhelye, most mindenik cselédház. A *kis-somlyai* hegyen még teljes épségben Kunoss Endre költő pinczéje, hol legtöbb verseit irta; *Dukában* Takács Judit költőnő lakhelyének romjai: *Ostffy-Asszonyfán* az Ostffyak egykori várának — a helye, a *sitkei* ereszkedőnél pedig egy török mecset stb. Ezek ismertetését azonban máskorra halasztva, most

„Megállok még egyszer s rátok visszanézek,
Ti kikellő halmok, gyönyörü vidékek,
Vegyétek bús könyemet." (Berzsenyi.)

De mielőtt elbucsuznánk, legyen szabad még egyszer visszapillantani nem a kékellő halmokra, hanem azok lakosaira.

Kemenesalján, melynek népe tisztán s kiválólag magyar, az uri rend, az értelmiség erősen képviselve van, s igy van mivelt társaság, van szellemi élet, vagy legalább lehetne, van föld az eszmék megtermésére, a mi bizonyosan nagy befolyással volt arra, hogy e vidéken több jeles férfiu támadt. Ekkora terület, a nagy városokat kivéve, seholsem dicsekedhetik annyi jelessel, mint Kemenesalja, mely két költőt, egy költőnőt adott a hazának, és szintén egy költőnek és egy irónak szolgált lakhelyül. A régi magyar jelleg tán sehol sem maradt fenn épebben, mint itt, — noha sok helyen árnyoldalaival együtt, — de a nélkül, hogy az ujabb szellem utjában gátlólag állana vagy tétlen merengéssé vált volna. Honfias buzgóság, barátság, vendégszeretet fő jellemvonásai a lakosságnak. 1848-ban, midőn már a vidéket mindenfelől császári katonaság körité, Kis-Czellben, mely akkor kis-Debreczennek neveztetett, még folyvást tartattak megyegyülések. Itt csináltatta Frankovszky, — ugyhiszem, a mult lengyel háboruban szerepelt hős, — fa ágyúit.

Sehol az idegen is magát jobban nem érezheti, mint e vidéken, melynek férfiai a legbuzgóbb honfiak közé tartoznak, ifjai a legbarátságosabbak, leányai a legjobb tánczosnők. Aztán még az az angol utazó is, ha nem is mindenütt, de legtöbb helyen feltalálhatná azt, a minek hiánya annyira feltünt neki a magyar házaknál, — a könyvtárt. Csakhogy mi magyarok átalában nem szoktuk az ilyet szem előtt tartani (kivéve a hol fitogtatásul hever egy pár diszkötésü olvasatlan könyv az asztalon), inkább elrejtjük, mintha szégyenlenők, hogy van; — nem tudom aztán, ez az elrejtés igen nagyra-, vagy igen kevésrebecsülésnek-e a jele?

Nem válhatok meg e vidéktől a nélkül, hogy annak „ékes boglár"-ját meg ne emlitsem. *Magasi* egyszerü szerény kis helység, alig 2,000 lakossal, de minden szép, népszerü eszmének jó termőföldje. Mind a helység mind a gyülekezet dolgaiban rend és pontosság uralkodik, a mi pedig vajmi ritkaság nálunk! A közügyek iránti érdekeltség, nem hiszem, hogy faluhelyen még valahol oly mértékben kifejlődve volna, mint itt. Innét van aztán, hogy a mi sok városban sem történik, itt az is létesül. Az utak jó karban tartására, a görbe utczák egyenesitésére is jut idő, és költség; a fiatalság énekkart és gyümölcstenyésztő egyletet alakitott, hol a gyakorlaton kivül e szakba vágó könyveket olvasnak. Az itteni evang. gyülekezetnek van két iskolája a nagyobb és kisebb tanulók számára, s egy alakulandó kisdedóvodára is már szép tőkével bir. A nyári időszakot kivéve, van a helységnek olvasó-egylete, honnan a kártya ki levén küszöbölve, annak helyét a sakk foglalja el, s vajmi gyönyörüség azt látni, hogy a közgazdák is, különösen az ifjak, munkájokat végezve, korcsma helyett az olvasó-egyletbe gyülnek, a boros kancsó helyett ujság, vagy sakktábla mellé ülnek, mit nagy kedvvel és ügyességgel játszanak. Adná Isten, hogy e szellem minél nagyobb mértékben terjedne el nemesitőleg népünk között.

*Tandor M.*

## Kisdedóvodai krónika.

Ezen inséges és háborus időben is még folyvást szaporodnak és javulnak az óvodák hazánkban.

Özv. *Satzgerné* asszonyság, bécsi lakos, a teljes virágzásban levő egyetlen bécsi czukorfinomitó-gyár tulajdonosa és somogymegyei birtokos — miként már a lapokban röviden, a Vas. Ujság 22 dik számában pedig bővebben is leirva közöltük — f. é. május 13-án nyitá meg ünnepélyesen az általa még eddig *példátlan bőkezüséggel állitott óvodát Bálványoson*, mely hazánkban ez évben az *első* s melyről még pótlólag meg kell emlitenünk, hogy azt a nagylelkü alapitó 60 kisdedre rendezte be, ellátván ezeket a nevelés teljesebb sikere végett az intézetben jó ebéddel naponkint, melynek fejében csak a vagyonosabb szülőktől fogad el évenkint egy mérő buzát; az étkezés tőlünk vett utmutatás szerint történik; a munka- és játék-asztalok oly deszkázattal borittatnak be, melyen jobbról balról minden kisded ülésének megfelelőleg völgyelet van a csésze számára, mely abba illesztetvén, ide-oda nem csusztathatik, az ülhelyet állandóul meghatározza; ennek aljához előkötő van erősitve, mely a külső szélére vont körszalagnál fogva az étkező kisded nyakába akasztatik. — Az étek kiosztása és a sorba állitott kisdedek rövid imája után következik a leülés, meg a kanál-osztás, ügyelve arra, hogy legcsekélyebb helytelenség se fejlődhessék ki; — az ebédet mosdás és hálaima követi. Az orrtisztázás eszközeinek, a zsebkendőknek, a szülők részéről követelését azzal inditotta meg az alapitó, hogy minden kisdednek egy ujat ajándékozott, e 60 db. zsebkendőhöz járulván az alapitó derék szobaleánya is 12-vel, sőt az intézet vezetője is épen ennyivel. — A himlő beoltást is feltételül tüzé ki a bölcsen gondolkozó asszonyság, tapasztalván, hogy a nép mostanig sem barátkozott meg vele. Neumann orv. td. ottani rendes orvos urnak intézeti orvossá nevezése mellett 100 ft. tiszteletdijt biztositván, ez nem késett minden héten huszankint beoltani az óvodába fölvett kisdedeket, miután az alapitó asszonyság mindeniknek egy-egy kis czukorsüveget osztott ki, hogy pedig a szülők arra is rábirathassanak, hogy mindkét nemü gyermekeik haját minden 6-dik vasárnap, miként az óvoda követeli, egészen levágassák, ezt először Giergl Emilia k. a., az óvoda vezetője személyesen teljesité a gyermekeken oly megnyerő előzmény mellett, hogy minden gyermek nyakára egy-egy rőfnyi szalagcsokrot igért, és ezzel a lenyirás után föl is diszitette őket. A kisdedek fürödnek is hetenkint egy az udvarkertben bugyogó forrásból készitett csinos fürdőben, mely mellett egy másik forrást Pöschl Ferencz ur, a ki az alapitó birtokát bérben birja, megfuratott, és belőle állandó ugró kutat alakitott; — ugyancsak Pöschl ur 2 fiatal sertést adott és kötelezett adni évenkint saját jó szántából az óvoda élelmezéséhez, oly czélból is, hogy a különben kárba veszendő minden hulladék tanulságosan értékesittessék. Végül, a mi fődolog, ezen páratlan intézet fönmaradását, egy másiknak pedig az ugyane birtokhoz tartozó szomszéd *Kereki* helység kebelében mielőbb leendő fölállitását a birtokosnő egy ezelőtt 5 héttel készitett végrendeletében akként biztositá, miszerint a *3000 ft. haszonbér, mely a kereki birtoktól jár, 14 évig fordittassék a bálványosi óvoda költségeire, tőkésitendő fölöslegéből pedig mihelyt lehet, állittassék és tartassék fenn Kerekin is egy hasonló óvoda.* Ezen intézetek végállandósitásának dicsőségét *Keresztély* nevü egyetlen, most 10 éves, igen jó indulatu fiára bizta a nagylelkü nő.

Egy második óvoda f. é. junius 2-án nyilt meg az ezt rég szomjazó Zenta város községének kebelében, megérdemli, hogy ennek alakulásáról is tegyünk egy-két szót. — 1863-ik decz. 9-én *Benedek Elek* apát és zentavárosi pleb. ur, ő nga egy a maga részéről 300 fttal megkezdett aláirási ivet köröztetett egy Zentán állitandó óvoda javára saját asztalánál ült kedves vendégei közt, a kikből később ideiglenes bizottmányt alakitott, melynek Győrffy Iván ur — az e részben is nagy tevékenységü derék tanférfiu — választatott jegyzőjévé. — A résztvevők gyüjtése szép eredményt mutatott már, midőn 1865. aug. 24-én ő nga meglátogatá a pesti képezdét, melynek tanitványai közül a fölismert zentai körülményekhez képest *Bodolszky Katalin*, most már okleveles alapnevelő ajáltatott a létre hozandó óvoda vezérletéhez.

*Lovászy Mihály* városi főbiró úr a vár. közgyülés megbizásából f. é. jul. 4-én Zenta város lakosságához egy nyomtatott *felhivást* intézett, melyben a kisded óvás intézményét kellőleg megismerteti, és azon nagylelkü adakozók mellett, a kik ezer ftot meghaladó adományaik igéretével az ügy pártolásához járultak, kiemeli a város föntisztelt közszeretetü plébánosát, Benedek Elek apát urat, ki az üdvös eszme inditványba hozásának első kezdeményezője volt s ki 500 ft. készpénz adományon kivül az intézetnek tetemes pénzbe kerülő, külső és belső teljes felszereltetését is saját költségén létesitni kegyeskedett, megigérvén egyszersmind, hogy a szent czélu intézetet atyai pártolásával és tettleges segélyzésével gyámolitni, jövőben is feladatául tekintendi. — Ehez járult még a v. képviselői testület, megajánlván éven-

terjed. Egynéhány faja Északamerikában él. Mint gyorsnövésű kúszócserjét, kertekben is ültetik. A *C. scandens* L. *(fafojtó)* Északamerika legszebb liánái közé tartozik. 6—12 m magasra csavarodva kúszik a fákra és azokat elfojtja. A *C. orbiculata* Thbg. Japánból származik, szép kúszócserje, élénk narancsvörös fürtös termése ősszel, a lombhullás után nagyon díszes. SCHNEIDER J.

Celastrus scandens virágos szára és egy virága

**Celebesz,** az Indiai v. Maláji szigetvilágban, a Szunda szigetek között nagyságra a harmadik, Holland Indiához tartozik, 180.000 km² nagyságú; lakosainak száma (1925) 3,314.000. Az Egyenlítő mentén fekszik, az északi szélesség 1°54' és a déli szélesség 5°37' között, Ny-on (Borneo felé) a Makasszár szoros, D-en a Szunda és Flores tenger, K-en a Molukka szoros határolja. Nagyon tagozott; négy félszigetre tagozódik. A félszigetek között öblök terülnek el: Boni, Tolo (Tomori) és Tomini vagy Gorontalo. A terület hegyes, D-en 3042 m-ig *(Lumpo-Batling)*, a Tomori öbölnél 2600 m *(Tukala)*, É-on 2733 m-ig *(Sadsolo)* emelkedik. De füves tisztásai, részben erdőborította, részben gondosan megmívelt, sűrűn lakott síksági részei is vannak. Folyói rövid lefutásúak, hajózásra nem alkalmasak. Legjelentősebb köztük a *Sadang*. Tavai: a *Posso* (kb. 2500 km²), a *Tuvuti* és *Matuna* a DK-i részen és a *Tempe* a D-i félszigeten. A sziget hegyeinek javát gránit, erősen gyűrt ókori palák és homokkövek alkotják. Harmadkori és negyedkori képződmények töltik ki az öblöket és adják a partvidéket. Az ÉK-i félsziget: *Minahassza* tele van vulkáni kőzetekkel (andezitek, tufák), fiatal, még működő vulkánokkal (Kalabat 2022, Soputan 1827, Awana 2070 m stb.), amelyek a Sangi szigeteken (Gunung-Api) folytatódnak. Majdnem mindennaposak a heves földrengések. Ásványi kincsei jelentősek, elsősorban a réz, azután a cink. A Boni öböl közelében nagy vasérctelepek vannak (300—400 km² területen, de csak 15 m mélyen), amelyek sok nikkelt is tartalmaznak. É-on a melegforrások vidékén nagy kénlerakódások, kéntelepek vannak, Makasszár mellett pedig jó harmadkori barnaszenet bányásznak. Az *éghajlat* az egyenlítői fekvés ellenére eléggé tűrhető, mert a felszíni változatosság (hegyek, völgyek), a sziget tagozottsága némileg enyhítik a trópusi forróságot. A csapadék 5000 mm felé jár évente; legkevesebb augusztustól októberig. Tulajdonképpeni száraz időszak nincs. *Növény- és állatvilága* átmenetet mutat az ázsiai növény- és állatvilágból az ausztráliai növény- és állatvilágba. Mutatja ezt a muskát-dió. A hegyi erdők tele vannak különféle pálmákkal, ezek és a bambuszok jellemzők. A lombos fákból a Dipterocarpeae, Clusiaceae, Ebenaceae és különösen a tölgyek fajtái jellemzők itt; a Citrus medica és Citrus aurantium hazája; a fügefának több fajtája él. A tikfát épületfának használják. Termesztett növényei a rizs, kukorica, kávé, kakaó, indigó, maniok, banán, cukornád, dohány. *Népessége*, kivéve kevés európait és kínait, maláji. *Közigazgatásilag* három kormányzóságra van osztva. A kereskedelem főhelyei: *Makasszár* és *Mendolo*. 1922 óta Makasszárt Takolarral a déli csúcson vasút köti össze.

*Története:* A portugálok 1525-ben Makasszárban erődöt létesítettek, de kénytelenek voltak átengedni a hollandoknak, akik 1660-ban kereskedelmi szerződést kötöttek Makasszár királyával. Ezóta, kivált a hollandoknak az egyes államok ellen viselt háborúi révén (1819, 1824—1825, 1856), azután a Boni ellen vezetett két expedíció (1859) következtében Celebesz Hollandia birtoka lett; 1907-ben Gowa hercegség és középső Celebesz többi része is meghódolt.

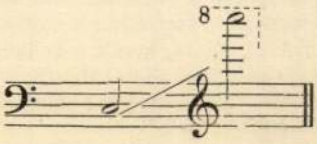
**Irodalom.** *Rinne F. és C.:* Kasoni, Kamori. Eine Celebesfahrt (1900); *Sarasin:* Reisen in Celebes (1905. 2 Bde.); *Abendcron:* Geolog. en geogr. doorkruisingen van Midden-Celebes 1909—10 (1915. 2 Bde); *Ritschl:* Celebes («Schlesische Jahrbücher für Geistes- und Naturwissenschaften», I. 1923). HORVÁTH K.

**Celebesz-szigetiek.** Az a körülbelül 2 millió ember, aki ma Celebesz szigetét lakja, úgy antropológiailag, mint néprajzilag igen különböző eredetű embercsoportoknak mozaikszerű keveréke, melyből csak nehezen sikerült a tudománynak az egyes alkotó elemeket szétválasztania. Az újabb kutatások szerint legősibb és legprimitívebb elemnek az a veddaszerű (veddoid) népség bizonyult, melynek pusztulóban lévő maradványai toala és tokea név alatt tömegesebben a sziget délnyugati és délkeleti nyúlványain, de kisebb csoportokban középen és északon is találhatók. Nevük erdei embert jelent. Alacsony termetű, fekete, vastag, fürtöshajú emberek, középhosszú (mezokefál) és kicsi koponyával, előredomborodó homlokkal, kiálló csontos szemöldívekkel, lapos, benyomott orrgyökkel, mélyen fekvő szemekkel, széles, de lefelé keskenyedő arccal, gyengén fejlett állal. Felfedeztetésük alkalmával még ősember módjára barlangokban lak-

*C alatt nem talált idegen szavak K alatt keresendők.*

tak, ma azonban a barlangok fölé cölöpházakat építenek, amit a szomszédos bugik-tól tanultak. Barlangjaikból a Sarasin testvérek igen sok paleolit kőeszközt ástak ki, s minthogy a telepek lakott volta a kőkor óta folytonos, a toalá-kat tartják a kőkori őslakók utódainak. Ma már primitív földmívelést is űznek s háziállatuk a tyúk és kutya. Főfegyverük a kihegyezett bambuszdárda és a fabunkó, amibe régebben kőszilánkokat, ma fémdarabkákat ékelnek és emberhajjal díszítik. A sziget lakóinak legnagyobb része a maláji rasszkörbe tartozik, amelyen belül azonban úgy néprajzilag, mint antropológiailag a primitívebb és fejlettebb csoportok egész sora különböztethető meg. Amióta a sziget holland fenhatóság alá került, úgy az európaiak, mint a különböző korcsok száma feltűnően szaporodik. BARTUCZ L.

**Celesta,** fémlemezek sorából megszerkesztett zongora, csodálatosan zengő, a hárfa és harangjáték hangszínét egyesítő lágy, kristályos hanggal. Készítette Mustel Párisban 1886-ban. Előbb a franciák sorozták be a zenekarba, Strauss Richard tette népszerűvé a Salomében. Hangterjedelme 5 oktáv.




SIKLÓS A.

**Celesztin,** *pápák. I. szent Celesztin* (422 szept. 10—432 júl. 26). Alatta volt az efezusi zsinat, mely Nestorius eretnekségét elítélte.

*II. Celesztin, Castello Guido* (1143 szept. 25—1144 márc. 8), visszavonta a II. Ince által Franciaországra kivetett interdiktumot.

*III. Celesztin, Bobo Hyacint* (1191 márc. 30—1198 jan. 8), már 85 éves volt, mikor pápának választották, ő koronázta meg VI. Henrik császárt, akivel szemben mindvégig nagyon elnéző volt, Lipót osztrák herceget ellenben Oroszlánszívű Richard elfogatása miatt kiközösítette.

*IV. Celesztin, Castiglioni Gottfried*, 1241 okt. 25-től nov. 10-ig volt pápa.

*V. Celesztin, Morone Péter* (1294 júl. 5—dec. 13). Mikor IV. Miklós halála után a bíbornokok két évig nem tudtak megegyezni a megválasztandó pápa személyében, végre őt választották meg, de teljesen tehetetlennek bizonyult s Gaetano Benedek bíbornok tanácsára, aki azután VIII. Bonifác néven utóda lett, lemondott a pápaságról. VIII. Bonifác, nehogy visszavonja lemondását, Anagni várába záratta őt, ahol 1296 máj. 19-én meghalt. V. Kelemen 1313-ban szentté avatta. HUSZÁR E.

**Célgömb,** a lőfegyver torkolatánál a csőbe ágyazott, csúcsával fölfelé fordított háromszög-, gömb- vagy háromnegyed köralakú toldat, melynek a fegyver závárzatánál elhelyezett nézőkével képzelt összeköttetése az ú. n. irányvonalat adja. A célgömb a puskával szilárdan egybekötött célgömbtőke fecskefarkalakú kivájatába van tolva, hogy a puska kipróbálásakor szükség esetén alacsonyabbal vagy magasabbal kicserélni, vagy pedig oldalt tolni lehessen. Általában a célgömbnek 1 mm-rel való változtatása a puskánál a találatpontot 100 m távolságon 25 cm-rel tolja el. PERLAKY M.

**Celibátus,** lásd: *Coelibatus.*

**Celje** (németül *Cilli*), jelenleg Jugoszláviához tartozó szlovén város a Száva mellékfolyójának, a Szann-nak balpartján, az Alpok nyulványai közé fogott medencében, (1924) 7750 lak. Több szép temploma, római emlékekben gazdag múzeuma, cinkkohászata, vas-, bőr-, gabona- és szénkereskedelme van. A németség szlavóniai középpontja. Látogatott nyaralóhely. Kelta alapítás, nevét a római Claudia Celeja neve után kapta. KÉZ A.

**Cella** (lat.), 1. apró szoba, kamra, ezért ma a szerzetesi és fogolyzárkát nevezzük így. 2. Ez volt a neve a görög-római templomok szentélyének, melyben az istenszobrok álltak. KALLÓS E.

**Cella** (elektrotechnika), 1. galván- és akkumulátortelepeknél egy-egy elem neve. 2. Elektrolitikus cella az elektromos áram kémiai hatásán alapuló eszköz (ilyen pl. a Schlömilch-féle elektrolitikus detektorcella; a Wehnelt-féle áramszaggató cella). 3. Fényelektromos vagy fotocella olyan szerkezet, melynek ellenállása a fény hatására megváltozik. NAGY I.

**Celldömölk,** nagyközség Vas vm. celldömölki j-ában, (1920) 5528 lak. Vasúti csomópont, posta, távíró. Környező mezőgazdasági területének jelentékeny kereskedelmi középpontja. Régi (dömölki) apátságának romjai a XIII. századból valók, korai gót stílusban épült freskói már nagyon gyengén látszanak. Az apátság székhelye most a községben van. 1739-ben épített temploma látogatott búcsújáróhely. KÉZ A.

**Celle,** németországi város Hannoverban, a Lübecket Németország DNy-i részével összekötő ősi útvonal mentén, (1924) 25.711 lak. Régebben a lüneburgi hercegek székvárosa volt és helyzete következtében fontos kereskedőváros. Virágkora idejéből sok érdekes régi emléke, épülete maradt. Ipara változatos (dohány, fizikai eszközök, bőr, gép, kétszersült stb.). KÉZ A.

**Cellini** *Benvenuto*, olasz ötvös és szobrász,

Gutenberg Lex. VII. K.

## Az olasz-tirol csatatérről.

Midőn Ausztria és Olaszország között ez idén a háboru kitört, Garibaldi azt tűzte feladatául, hogy önkénytes csapataival a tiroli hegyszorosokon tör be, s ha egyéb czélt nem érne is el, legalább az osztrák hadsereg egy részét tartja itt elfoglalva. Garibaldi csapatai ugyan egyre nyomultak előre, azonban a csatatér természeti akadályainál fogva ez előrenyomulás csak igen lassan, ugyszólván lépésenkint történhetett. A hegyszorosok alakzata ugy hozza magával, hogy az itteni utvonalak aránylag csekély haderővel is jó darabig sikeresen védelmezhetők.

A tiroli hegyiutakat a csász. rendes vadászkatonák s a tiroliak önkénytes vadászcsapatai védelmezték, mely alkalommal mindkét részről a legnagyobb hősiesség egyes példái tüntek fel. Igy például megtörtént, hogy Judikariában Storo mellett két század vadász állott ellen 6000 olasz önkénytesnek, mely alkalommal 800 halott és sebesült vére festette pirosra a tiroli bérczek sziklafalait. E harczoknál a lövöldözés többnyire másodrendü szerepet játszott s a csapatok a kanyargós, szoros utakon gyakran jöttek azon helyzetbe, hogy szuronyt szegezve kellett egymásra rohanniok s a győzelmi babérért a személyes bátorság erejével megküzdeniök.

A bekövetkezett fegyvernyugvás most e gyilkos harczokat is megszüntette, s az elfogadott föltételek következtében Garibaldi serege is visszavonult a már elfoglalt tiroli területről Olaszország határai mögé.

Egy ily hegyi támadás alkalmával Bagolino mellett a Sucello hegy vidékén történt, hogy Garibaldi csapatja visszaszorittatván, maga az ünnepelt fővezér is sebet kapott. Érdekes az, a mit a londoni „Times“ levelezője irt Garibaldi állapotáról. „Azon seb, — ugymond — melyet a tábornok jul. 3-án kapott, csakhamar begyógyult s Garibaldi ismét képes volt lóra ülni, azonban régibb sebe (melyet Aspromontenál bokájába kapott), ismét sok gondot okoz neki. A mi valóban nem is csoda a nagy fáradalmakban, a roppant forróságban s kedélye folytonos izgatottsága mellett. Nem is lehetne csodálni, ha Garibaldi vesztett volna nagy népszerüségéből. Az ő feladata igen sulyos vala s a rendelkezésére álló eszközök igen csekélyek. Maguk az olasz hadsereg fővezérei, kik mindig vetélytársukat látták Garibaldiban, nem igen segitették az ő terveiben s mintegy restelték fényes sikereit, sőt némely magas helyen épen nem jó szemmel látták volna győzelmes előhaladását. Ugy látom én — mondja végül az angol levelező — hogy Garibaldi csapatainak kiküldése nem sokkal volt jobb a mészárszékre küldésnél, mert oly haszonvehetetlen régi puskákkal látták el őket, a mikhez képest a tiroli és stájer vadászok lőfegyverei valódi remekművek.

Ugy látszik tehát, hogy itt délen épen azon arány állott elő megforditott viszonyban a két hadakozó fél között, a minőt északon a poroszok gyútűs puskái idéztek elő.

## Kemenesaljai képek.

(A vidék rajzát lásd a V. U. 27-ik szám.)

### II. A kis-dömölki pajta.

A Ság-hegy alján, tőle mintegy $^1/_2$ mérföldnyire, fekszik *Kis-* vagy *Alsó-* vagy *Pór-Dömölk*, egy 10—12 házból álló igénytelen kis helység, hanem van benn egy pajta, a mely megérdemli figyelmünket. Ez a, most Kis-Czellben létező, de hajdan itt állott, benczés apátságnak temploma volt. Falain meglátszanak a régiség és magasabb rendeltetés nyomai, mint a minő czélra most használtatik. — Ez apátság keletkezési ideje és alapitója nem tudatik, csak annyi bizonyos, hogy 1252-ben már állott és Jakab nevű apáttal birt. 1348. körül hiteles hely volt. Ama Jakab óta 20 apátja emlittetik, kik közül nevezetesebbek: 1410. Sebestyén; Keöntheös János 1617 (abbas in alsó Demelk dicitur;) Vizkeleti János (per principem Bethlen constitutus;) Dienesevics György, Himmelreich fő-apát által kinevezve.

A zárda kiterjedését mutatták a még a mult század közepe táján fennállott falak, melyek azonban lerontatván, uj épitkezésekre használtattak.

Már a régi időkben birta az apátság egy csodatevő képét a Boldogságos szűznek, melynek tiszteletére évenként számos látogató sereglett össze, mely azonban a török pusztitások idejében, biztosság okáért Csallóközbe, a dienesdi apátságba vitetett, a hol most is nagy tiszteletben tartatik. Azonban Koptik Odo stájerországi sz. benedek rendi szerzetes, ki Salzburgban tanár, utóbb Nagy-Mária-Czellben kincstárnok volt, érdemeiért Sajghó Benedek, a kuruczból lett pannonhalmi főapát által dömölki apáttá neveztetett, ki, és magával a nagy-czellihez hasonló képet hozván, ennek számára, hogy annál inkább a sz. szűz tiszteletére élhessen, Dömölktől $^1/_8$ mfdnyire a mezőn (rudi opere) egy kis épületet s a mellé saját maga számára egy kis hajlékot (cellam subterraneam) épitett 1739.*) Erdődi György gróf, a szomszéd urodalom birtokosa az egyszerű épület helyébe szebbet és alkalmasabbat épittetett, mely körül lassankint egész kis helység, a mai *Kis-Czell* épült. És azóta a régi Dömölk (hol, mint mondják, a török háboruk idejében országgyülés is tartatott, melyből Hunyadi János irt a pápának, de nem tudom, mi ügyben) visszalépett, átadta szerepét, hirét, kincseit leányának, ki csakhamar elhomályositá, feledteté a magát félrevont anyát.

A kis-dömölki apátság most gazdasági major. A répi épületek közül egyedül a templom falai, ezek is igen megcsonkitva maradtak fenn, felényire leszállittatván, szalmatetővel fedettek be. Az épület szélessége 4, hossza m. e. 15 öl, nyugoti vége szegleteket, a keleti pedig gömböleget képez, kivül oszlopok által megerősitve. Egy keresztfal az egészet két részre osztja, a nagyobb rész, melyben falfestések nyomai láthatók, pajtául, a kisebbik nyugati rész pedig, mely alatt létezett sirboltból csak nem régiben hányattak ki az ott eltemetettek maradványai, burgonya-veremül használtatik.

Külsejének déli oldala legérdekesebb, itt diszitések, a kis ajtó felett egy kereszt, s mintegy $1^1/_2$ ölnyi magasban boltnak maradványai láthatók, melyeknek hajdan valami a falból kiemelkedő erkélyt, vagy, mint mondják, kis fülkéket kellett tartaniok, mikben a szerzetesek laktak. A hosszu, keskeny, lőrés alaku ablakok, mint szükségtelenek, nagyobb részt be vannak rakva.

### III. Kis-Czell.

Az egyszerü kis kápolna körül, mit Koptik Odo épitett, lassankint kis városka épült, mely naponkint gyarapodott, kivált miután 1745. nov. 21. Zichy Ferencz győri püspök a szobrot nagy ünnepélyességgel, és nagy sokaság jelenlétében felemelte és megkoronázta, mely azután 1750. az előbbi kápolnából egy uj nagyobbszerü templomba vitetett át, hol maig is nagy tiszteletben tartatik s szá-

*) Schematismus Venerab. ord. St. Benedicti.

**Az olasz-tirol csatatérről:** Császári és tirol vadászok a hegyszorosokon.

Vas. Ujs. 1866.

mos bucsujáró által látogattatik évenkint a kerület minden részéből, sőt még a szomszéd Stájerországból is.

Növekedvén a bucsujárók száma, azok lelki szükségeinek kielégitése több egyházi személyt igényelt, kiknek, hogy helyet készitsen Odo, a szomszédos gr. Cziráky, Nagy, és a protestans Ostffy család birtokáról elegendő fát kapván ajándékul, előbb egy nagy faházat emelt, mely azonban csakhamar romlásnak indulván, 1760-ban a mostani zárdának tette le alapját, s azt az előbbi apátság romjaiból felépitette.

Igy keletkezett alig 100 évvel ezelőtt Kis-Czell, mezőváros, s hazánk legnevezetesebb bucsujáró helyeinek egyike. A város igen kicsiny, s házainak nagy része bolt, vendéglő nagy középület, — de mint a vidék központja, sokszor igen élénk, kivált vásárok s más összejövetelek alkalmával. E tekintetben sokkal elhagyja a szomszédos Ság mezővárost, melytől alig $^1/_2$ órányira fekszik. Van rendes heti- és 4 országos vásárja. Itt a főbirói hivatal, postaállomás, itt tartatnak a követválasztások, gazdasági egylet ülései, mely mult éven itt próbaszántást és ekeversenyt is tartott. Télen rendesen tánczvigalmak tartatnak, nyáron pedig többnyire vándorszinészek látogatják, kik más vidékhez képest, bizonyosan nem panaszszal távoznak a kemenesalji közönségtől.

### IV. N.-Dömölk.

Ezt az N-t. lehet tetszés szerint *nagy*-nak, és *nemes* nek is olvasni. Ez utóbbi szokottabb s annyiban helyesebb is, mivel nagy Dömölk bizony kicsike helység, hanem nevezetes, mint régi, nagy, articularis protestans gyülekezet, mely a templomépithetési engedélyt megadó 1681-ki 26-ik törvényczikekben (*articulus*-ban, azért *articuláris* gyülekezet) első helyen emlittetik. Egymás tőszomszédságában alig $^1/_8$ mfdnyi távolságra fekszik e két, — vallási tekintetben nevezetes hely, Kis-Czell és Dömölk. Azonban ugy látszik, mindenikről elmondhatni: „de már fogyatkozott hajdani hirében". Az a régi vallásos buzgóság, mely őket emelé, lankadni kezd az ujabb időben, de vele egyszersmind a vallási türelmetlenség is. De jól van igy! — az uj idő uj szellemet teremt, mely aláássa, megdönti a régit, s annak romjaiból ujat épit. A virágnak mindig le kell hullania, hogy helyét gyümölcs foglalja el.

Csudálom, hogy Batizfalvy ur, iskolák számára irt földiratában mellőzé mindkét helyet; holott pedig már a régi Kis-Tükör vármegyés verseiben is megemlittetik: „Rohoncz, Sárvár, Dömölk, mind esnek e tájban" stb.

Dömölk hajdan a sági gyülekezet filiája volt. Most megforditva van, miután a vallásos villongások idejében, az 1681. soproni országgyülés következtében 1732-ben a sági templom is sok más templommal együtt elvétetett a protestánsoktól, kik azután Dömölkön sereglettek össze, gyakran több ezeren, istenitisztelet-tartás végett. Az első lelkész itt 1732. Tót-Sipkovics István volt, melléje 1733-ban Miskey Ádám hivatott meg második lelkészül, kiknek azonban csak prédikálniok volt szabad, a papi funkciók teljesitésétől 12 ezüstforint birság alatt eltiltatván. De később Ostfy Mihály és Vidos Miklós több izbeni kérelmezése folytán ez is megengedtetett nekik.

A messze földről összesereglett hiveknek, szabad ég alatt kellett sokáig vallási gyakorlataikat tartani, minthogy csak 1738-ban méretett ki nekik egy kis térség Dömölkön, az épitendő templom számára, s ennek is több akadályozás miatt csak 1743-ban tehették le alapkövét. — Akkor még az egész vidékbeli protestánsok e gyülekezethez tartoztak; utóbb azonban II. József császár türelmi parancsa következtében (1791.) több helység tőle elszakadván, külön gyülekezeteket alakitottak, s most csak 13 helység tartozik a dömölki anyagyülekezethez.

Emeli Dömölk nevezetességét azon körülmény is, hogy itt több kerületi gyülés tartatott, több superintendens avattatott fel s lakott is, mint: Perlaky Gábor 1771., Hrabovszky Sámuel (1786.) Kis János, a költő főpap is (1786) itt szenteltetett pappá s később (1804) mint lelkész öt évig itt hivataloskodott. Ugyszintén Edvi Illés Pál, a magyar akademia levelező tagja is itt töltött mint lelkész 32 évet.

### V. A nép jelleme. — Magasi.

Tovább is mehetnénk, mert, bár nem nevezetes események szinhelye, de azért érdekes emlékekben nem szegény Kemenesalja. Ott van *Hetyén*, Berzsenyi születéshelye, *Sömjénben* ugyanannak egykori lakhelye, most mindenik cselédház. A *kis-somlyai* hegyen még teljes épségben Kunoss Endre költő pinczéje, hol legtöbb verseit irta; *Dukában* Takács Judit költőnő lakhelyének romjai: *Ostffy-Asszonyfán* az Ostffyak egykori várának — a helye, a *sitkei* ereszkedőnél pedig egy török mecset stb. Ezek ismertetését azonban máskorra halasztva, most

„Megállok még egyszer s rátok visszanézek,
Ti kikellő halmok, gyönyörü vidékek,
Vegyétek bús könyemet." (Berzsenyi.)

De mielőtt elbucsuznánk, legyen szabad még egyszer visszapillantani nem a kékellő halmokra, hanem azok lakosaira.

Kemenesalján, melynek népe tisztán s kiválólag magyar, az uri rend, az értelmiség erősen képviselve van, s igy van mivelt társaság, van szellemi élet, vagy legalább lehetne, van föld az eszmék megtermésére, a mi bizonyosan nagy befolyással volt arra, hogy e vidéken több jeles férfiu támadt. Ekkora terület, a nagy városokat kivéve, seholsem dicsekedhetik annyi jelessel, mint Kemenesalja, mely két költőt, egy költőnőt adott a hazának, és szintén egy költőnek és egy irónak szolgált lakhelyül. A régi magyar jelleg tán sehol sem maradt fenn épebben, mint itt, — noha sok helyen árnyoldalaival együtt, — de a nélkül, hogy az ujabb szellem utjában gátlólag állana vagy tétlen merengéssé vált volna. Honfias buzgóság, barátság, vendégszeretet fő jellemvonásai a lakosságnak. 1848-ban. midőn már a vidéket mindenfelől császári katonaság körité, Kis-Czellben, mely akkor kis-Debreczennek neveztetett, még folyvást tartattak megyegyülések. Itt csináltatta Frankovszky, — ugyhiszem, a mult lengyel háboruban szerepelt hős, — fa ágyúit.

Sehol az idegen is magát jobban nem érezheti, mint e vidéken, melynek férfiai a legbuzgóbb honfiak közé tartoznak, ifjai a legbarátságosabbak, leányai a legjobb tánczosnők. Aztán még az az angol utazó is, ha nem is mindenütt, de legtöbb helyen feltalálhatná azt, a minek hiánya annyira feltünt neki a magyar házaknál, — a könyvtárt. Csakhogy mi magyarok átalában nem szoktuk az ilyet szem előtt tartani (kivéve a hol fitogtatásul hever egy pár diszkötésü olvasatlan könyv az asztalon), inkább elrejtjük, mintha szégyenlenők, hogy van; — nem tudom aztán, ez az elrejtés igen nagyra-, vagy igen kevésrebecsülésnek-e a jele?

Nem válhatok meg e vidéktől a nélkül, hogy annak „ékes boglár"-ját meg ne emlitsem. *Magasi* egyszerü szerény kis helység, alig 2,000 lakossal, de minden szép, népszerü eszmének jó termőföldje. Mind a helység mind a gyülekezet dolgaiban rend és pontosság uralkodik, a mi pedig vajmi ritkaság nálunk! A közügyek iránti érdekeltség, nem hiszem, hogy faluhelyen még valahol oly mértékben kifejlődve volna, mint itt. Innét van aztán, hogy a mi sok városban sem történik, itt az is létesül. Az utak jó karban tartására, a görbe utczák egyenesitésére is jut idő, és költség; a fiatalság énekkart és gyümölcstenyésztő egyletet alakitott, hol a gyakorlaton kivül e szakba vágó könyveket olvasnak. Az itteni evang. gyülekezetnek van két iskolája a nagyobb és kisebb tanulók számára, s egy alakulandó kisdedóvodára is már szép tőkével bir. A nyári időszakot kivéve, van a helységnek olvasó-egylete, honnan a kártya ki levén küszöbölve, annak helyét a sakk foglalja el, s vajmi gyönyörüség azt látni, hogy a közgazdák is, különösen az ifjak, munkájokat végezve, korcsma helyett az olvasó-egyletbe gyülnek, a boros kancsó helyett ujság, vagy sakktábla mellé ülnek, mit nagy kedvvel és ügyességgel játszanak. Adná Isten, hogy e szellem minél nagyobb mértékben terjedne el nemesitőleg népünk között.

*Tandor M.*

## Kisdedóvodai krónika.

Ezen inséges és háborus időben is még folyvást szaporodnak és javulnak az óvodák hazánkban.

Özv. *Satzgerné* asszonyság, bécsi lakos, a teljes virágzásban levő egyetlen bécsi czukorfinomitó-gyár tulajdonosa és somogymegyei birtokos — miként már a lapokban röviden. a Vas. Ujság 22 dik számában pedig bővebben is leirva közöltük — f. é. május 13-án nyitá meg ünnepélyesen az általa még eddig *példátlan bőkezüséggel állitott óvodát Bálványoson*, mely hazánkban ez évben az *első* s melyről még pótlólag meg kell emlitenünk, hogy azt a nagylelkü alapitó 60 kisdedre rendezte be, ellátván ezeket a nevelés teljesebb sikere végett az intézetben jó ebéddel naponkint, melynek fejében csak a vagyonosabb szülőktől fogad el évenkint egy mérő buzát; az étkezés tőlünk vett utmutatás szerint történik; a munka- és játék-asztalok oly deszkázattal borittatnak be, melyen jobbról balról minden kisded ülésének megfelelőleg völgyelet van a csésze számára, mely abba illesztetvén, ide-oda nem csusztathatik, az ülhelyet állandóul meghatározza; ennek aljához előkötő van erősitve, mely a külső szélére vont körszalagnál fogva az étkező kisded nyakába akasztatik. — Az étek kiosztása és a sorba állitott kisdedek rövid imája után következik a leülés, meg a kanál-osztás, ügyelve arra, hogy legcsekélyebb helytelenség se fejlődhessék ki; — az ebédet mosdás és hálaima követi. Az orrtisztázás eszközeinek, a zsebkendőknek, a szülők részéről követelését azzal inditotta meg az alapitó, hogy minden kisdednek egy ujat ajándékozott, e 60 db. zsebkendőhöz járulván az alapitó derék szobaleánya is 12-vel, sőt az intézet vezetője is épen ennyivel. — A himlő beoltást is feltételül tüzé ki a bölcsen gondolkozó asszonyság, tapasztalván, hogy a nép mostanig sem barátkozott meg vele. Neumann orv. td. ottani rendes orvos urnak intézeti orvossá nevezése mellett 100 ft. tiszteletdijt biztositván, ez nem késett minden héten huszankint beoltani az óvodába fölvett kisdedeket, miután az alapitó asszonyság mindeniknek egy-egy kis czukorsüveget osztott ki, hogy pedig a szülők arra is rábirathassanak, hogy mindkét nemü gyermekeik haját minden 6-dik vasárnap, miként az óvoda követeli, egészen levágassák, ezt először Giergl Emilia k. a., az óvoda vezetője személyesen teljesité a gyermekeken oly megnyerő előzmény mellett, hogy minden gyermek nyakára egy-egy rőfnyi szalagcsokrot igért, és ezzel a lenyirás után föl is diszitette őket. A kisdedek fürödnek is hetenkint egy az udvarkertben bugyogó forrásból készitett csinos fürdőben, mely mellett egy másik forrást Pöschl Ferencz ur, a ki az alapitó birtokát bérben birja, megfuratott, és belőle állandó ugró kutat alakitott; — ugyancsak Pöschl ur 2 fiatal sertést adott és kötelezett adni évenkint saját jó szántából az óvoda élelmezéséhez, oly czélból is, hogy a különben kárba veszendő minden hulladék tanulságosan értékesittessék. Végül, a mi fődolog, ezen páratlan intézet fönmaradását, egy másiknak pedig az ugyane birtokhoz tartozó szomszéd *Kereki* helység kebelében mielőbb leendő fölállitását a birtokosnő egy ezelőtt 5 héttel készitett végrendeletében akként biztositá, miszerint a *3000 ft. haszonbér, mely a kereki birtoktól jár, 14 évig fordittassék a bálványosi óvoda költségeire, tőkésitendő fölöslegéből pedig mihelyt lehet, állittassék és tartassék fenn Kerekin is egy hasonló óvoda.* Ezen intézetek végállandósitásának dicsőségét *Keresztély* nevü egyetlen, most 10 éves, igen jó indulatu fiára bizta a nagylelkü nő.

Egy második óvoda f. é. junius 2-án nyilt meg az ezt rég szomjazó Zenta város községének kebelében, megérdemli, hogy ennek alakulásáról is tegyünk egy-két szót. — 1863-ik decz. 9-én *Benedek Elek* apát és zentavárosi pleb. ur, ő nga egy a maga részéről 300 fttal megkezdett aláirási ivet köröztetett egy Zentán állitandó óvoda javára saját asztalánál ült kedves vendégei közt, a kikből később ideiglenes bizottmányt alakitott, melynek Győrffy Iván ur — az e részben is nagy tevékenységü derék tanférfiu — választatott jegyzőjévé. — A résztvevők gyüjtése szép eredményt mutatott már, midőn 1865. aug. 24-én ő nga meglátogatá a pesti képezdét, melynek tanitványai közül a fölismert zentai körülményekhez képest *Bodolszky Katalin*, most már okleveles alapnevelő ajáltatott a létre hozandó óvoda vezérletéhez.

*Lovászy Mihály* városi főbiró úr a vár. közgyülés megbizásából f. é. jul. 4-én Zenta város lakosságához egy nyomtatott *felhivást* intézett, melyben a kisded óvás intézményét kellőleg megismerteti, és azon nagylelkü adakozók mellett, a kik ezer ftot meghaladó adományaik igéretével az ügy pártolásához járultak, kiemeli a város föntisztelt közszeretetü plébánosát, Benedek Elek apát urat, ki az üdvös eszme inditványba hozásának első kezdeményezője volt s ki 500 ft. készpénz adományon kivül az intézetnek tetemes pénzbe kerülő, külső és belső teljes felszereltetését is saját költségén létesitni kegyeskedett, megigérvén egyszersmind, hogy a szent czélu intézetet atyai pártolásával és tettleges segélyzésével gyámolitni, jövőben is feladatául tekintendi. — Ehez járult még a v. képviselői testület, megajánlván éven-

# A CSÁKLYÁSÉK ÉS A „HÁTULGOMBOLOS"

A hatfilléres délutáni boulevard-lap győzelemittas harsogással kürtöli szét olvasóközönsége körében, hogy *Barcsay* Ákos installációján *Matolcsy* Mátyás felköszöntőjére adott válaszában az ujonnan beiktatott főispán visszautasította, hogy neki bárki leckét akarjon adni a jobboldaliságból. A főispán kijelentette, hogy sokan még *hátulgombolós ruhában* jártak, mikor ő már *Szegeden* a jobboldali gondolat érvényesüléséért küzdött.

A jólinformáltságára annyira büszke délutáni csáklyás lap megemlékezik arról is, hogy e beszéd miatt *Baky* László, a Nyilaskeresztes Front képviselője magyarázatot kért lovagias uton *Barcsay* főispántól.

Nem tudjuk eldönteni, hogy *a jólinformáltság hiányának*, vagy pedig a csáklyás lap *rosszhiszeműségének* tudjuk-e be azt a tényt, miszerint ennek a történetnek csupán *első felét közölte* a hatfilléres koradélutáni csalhatatlan. Természetes, hogy *véletlenül épp azt a felét*, amelyet ugy lehetett beállitani, mintha a főispán a jelenvolt szélsőjobboldali képviselőkre értette volna ezt a célzását. Tisztában vagyunk vele, hogy az ujságtudósitás csáklyásék által gyakorolt *magasabb technikájához* hozzátartozik az is, hogy a kényelmetlen hireknek csak *azt a felét közlik le*, amely nekik *kedves* — és a történet egész jelentését megváltoztató befejezést *szépen elsikkasztják*.

Hát, kedves délutáni csáklyás lap! Ismerje be, ha tudta — és tudja meg, ha nem tudta, hogy ennek a történetnek van folytatása is. Tudniillik *Baky* László lovagias ügye a főispánnal szemben már befejeződött. Tudjuk jól, hogy a konszolidációs rezsim ittfelejtett boulevard-lapja ugy szerette volna beállitani, mintha a főispán ezt a kijelentését a jelenvolt szélsőjobboldali képviselőkre értette volna. Hát errevonatkozólag a legautentikusabb fórum, *maga a főispán adott választ*, midőn a *Baky* László nevében magyarázatot kérő megbizottaknak segédei utján *azt a választ adta, hogy kijelentéseit nem Baky Lászlóra, vagy a jelenvolt szélsőjobboldali képviselőkre értette.* Magunk részéről csak annyit teszünk hozzá, hogy soha nem szoktuk vizsgálni, mert feleslegesnek tartunk minden olyan vitát, mely azt dönti el, ki volt *előbb* jobboldali. Hála Istennek, hogy már olyan kort élünk, hogy ez a jobboldaliság *nem eltagadni*, hanem *fennen hangoztatni való dolog.* Mi nem kutatjuk, kire gondolt a főispán a hátulgombolós nadrággal kapcsolatban, de hogy *nem* Baky Lászlóra, azt kijelentésein kivül *onnan* is tudjuk, mert hisz Baky László képviselő, aki mellesleg nyugalmazott csendőrőrnagy, *szintén ott volt Szegeden a szegedi gondolat ébredésének idején* — és *főhadnagyként* volt ott. *A főhadnagyok nadrágja pedig már még 1919-ben sem gombolódott hátul.*

(Ellekintve attól, hogy azt sem tartanánk különleges szégyennek, ha valaki, aki ma jobboldali, 1919-ben történetesen olyan fiatal lett volna, hogy az emlitett ruhadarabot használja. Itt talán mégsem tartunk még! Csak nem szégyen a fiatalság!?)

# Fiala Ferenc, a Magyarság főmunkatársa a pestvidéki törvényszék fogházában tölti nyolcnapos államfogházbüntetését

*Fiala* Ferenc, a *Magyarság* főmunkatársa október 2-án reggel kezdte meg nyolcnapos jogerős *államfogházbüntetésének* kitöltését a pestvidéki törvényszék fogházában. A biróság azért itélte el *Fiala* Ferencet, mert az *Összetartás* cimü, azóta már végérvényesen megszüntetett hetilap hasábjain szószerint közölte egy svájci lapnak *Szálasi* Ferencről irott cikkét, amely a biróság szerint kimeritette a *büntető feldicsérése vétségének* a kritériumait. A pestvidéki törvényszék főutcai fogházát október 10-én reggel hagyja el a *Magyarság* főmunkatársa s utána azonnal ujra átveszi a *Magyarság* politikai irányitását. Feladatát addig *Koszmovszky* Tibor dr., a *Magyarság* belső munkatársa látja el.

# Hubay Kálmán a Nyilaskeresztes Párt képviselőházi kivonulásáról

A *Virradat* október 1-i számában *Miért tettük?* cimmel cikket irt *Hubay* Kálmán, a Nyilaskeresztes Párt elnöke. Csak pár napja, hogy a Nyilaskeresztes Párt képviselői Hubay Kálmán felszólalása befejeztével otthagyták a képviselőház üléstermét, kivonultak a parlament munkájából. A kivonulással és annak hatásával több cikkben foglalkozott már a *Magyarság* és a maga szájaize szerint foglalkozott a kormánysajtó meg a baloldali sajtó is. Erre válaszolt most Hubay.

Azzal kezdi cikkét Hubay Kálmán, hogy a mai állapotok mellett sem lehet nemzeti érdek, hogy a magyar közvélemény jelentős politikai eseményekről csupán egyoldalu tájékoztatásokat kapjon. Azt hiszem — irja a Nyilaskeresztes Párt elnöke —, nem lenne nemzeti érdek, hogy a magyar nemzeti szocializmussal szöges világnézeti ellentétben álló sajtó egyoldalu tudósitásai alapján informált közvélemény az eseményekkel kapcsolatban esetleg váratlan meglepetések érnék, sőt éppen az látszik nemzeti érdeknek, hogy a magyar társadalom belpolitikai tekintetben is legalább annyira tájékoztatva legyen, amennyire azt a viszonyok megengedik. Már a mai kivételes viszonyok mellett is bajosan engedhető meg, hogy a magyar politikai közvéleményt elfogultságból vagy gyülölködésből — majdnem mindig! — valótlanságokkal traktálják.

A következőkben Hubay Kálmán utal arra, hogy már az „első", szeptember 14-én tartott pártközi értekezlet után támadások érték a Nyilaskeresztes Pártot.

— Ellenfeleink — igy hangzik a cikknek ez a része — fölényesen ki akartak oktatni bennünket, hogy a történelmi időkben ne jöjjünk elő sérelmeinkkel, hanem huzódjunk meg a kuckóban. Akiknek jól megy a dolguk, azok többnyire nem sok megértést mutatnak a mások bajai iránt — füzi tovább a gondolatmenetet *Hubay* Kálmán —, akiknek tele van a táljuk, azok nyilván átkos felforgatóknak bélyegzik azokat, akik az ő pecsenyéjük szagától nem hajlandók jóllakni.

A továbbiakban hivatkozik arra a Nyilaskeresztes Párt elnöke, hogy ezekre a támadásokra és kioktatásokra a Nyilaskeresztes Párt nem felelt. Nem felelt mégpedig azért, mert a sulyos időkben semmi kedve sem volt ahhoz, hogy egy sajtóbeli nyelvöltögetésnek részese legyen. De nem felelt azért sem, mert a Nyilaskeresztes Párt a *Trenga Dei* megteremtését őszintén akarta és nem akarta a lelkek kiengesztelődésének folyamatát megakasztani azzal, hogy a feléje dobott kesztyüt felvegye.

Ezután annak tárgyalására tér rá a cikk, ami a Nyilaskeresztes Pártnak pénteki kivonulását, mint kisérőjelenség az ellentábor sajtójában követte. Azt állitották ugyanis ezek a lapok, hogy a Nyilaskeresztes Pártok képviselői *ujabb* követeléseket támasztottak a csütörtöki pártközi konferencián.

— Ez a beállitás — irja Hubay Kálmán — egyszerüen: *nem igaz.* A Nyilaskeresztes Párt nem támasztott a csütörtöki pártközi konferencián semmiféle *„ujabb"* követelést, hanem egyszerüen megismételte azokat a kivánságokat, amelyeket a két héttel ezelőtt, szeptember 14-én tartott pártközi értekezleten is ismertetett s amelyeknek teljesitése tekintetében két hét alatt semmi konkrétum sem történt.

Ezeket a kivánságokat még *Imrédy* Béla volt miniszterelnök *kaposvári* beszéde után fogalmazta meg és irta meg a *Magyarságban* egy vezércikkben. A következőkben felsorolja **azokat a pontokat, amelyek a közkegyelemről, az internálási eljárások és** *rendőri felügyeletek megszüntetéséről, a 3400-as rendelet hatályon kivül helyezéséről, végül a nyilaskeresztes mozgalomnak a többi politikai párttal egyenlő közigazgatási elbánásban való részeltetéséről szólnak, mint a kézfogás és lelki béke alapjairól.*

— A kaposvári beszéd óta — teszi hozzá a cikk irója — a mi kivánságaink tekintetében *semmi sem változott.* A továbbiakban annak fejtegetése következik, hogy a Nyilaskeresztes Párt az ugynevezett földreform tárgyalása elől szökött volna meg. Hubay Kálmán nevetségesnek mondja ezt a vádat. Azt mondja, hogy nem is lehet földreformnak nevezni a kishaszonbérleti törvényjavaslatot, hiszen a javaslat cimével maga a kormányzat hangsulyozta ki, hogy ne nevezzék ezt a javaslatot „földreformnak", mint ahogy — felfogása szerint — *nem is az!* Ami pedig a gyanusitásokat illeti, amelyek ugy szólnak, hogy a nyilasok nem akarnak földreformot, Hubay Kálmán azt irja, hogy a Nyilaskeresztes Párt a javaslat benyujtásakor külön bizottságot alakitott a földbirtok kérdések részletes kidolgozására és elhatározta, hogy a kormány javaslatát nem fogadja el, mert azt sem elegendőnek, sem megfelelőnek nem tartja.

— Szeretném — mondja befejezésül Hubay —, ha a ránk szórt vádak és valótlanságok özönében is megnyilatkoznék legalább egy kevéske logika. Mert ebben a földreform vádban a logika eléggé akkurátosan veti a bukfencet.

## A nyilaskeresztes párti képviselők parlamenti kivonulása a külföldi sajtó tükrében

A *Völkischer Beobachter* szeptember 30-iki száma közli: A magyar parlament békés munkája csak rövid ideig tartott. A pénteki ülés alkalmával a kormánypárt és a szélsőjobboldali oppoziciók (nyilaskeresztesek) között heves összeütközés támadt, amelynek következtében az öt szélsőjobboldali párt képviselői elhagyták a parlamentet.

A *Berliner Börsenzeitung* szeptember 30-iki száma irja: Magyarországon belpolitikai konfliktus tört ki, amelynek még következményei lehetnek. *Hubay* képviselő kijelentette a Házban, hogy a nyilaskereszteseket a rendőrség zaklatja, hogy a párttagokat az általános amnesztia során nem vették elbánás alá, hogy köztisztviselők nem lehetnek a Nyilaskeresztes Párt tagjai és hogy a kormány a párttal szemben tulságosan rigorózus. Hubay pártja nem hajlandó továbbra is ennek az eljárásnak és a kormány rendszabályainak felelősségét viselni. Fenntartja magának a jogot annak az időpontnak a megjelölésére, amikor a mostani parlamenti élet elhagyásával ezt a tevékenységet ujra felveszi. *Vay* báró, a kormánypárt részéről kijelentette, hogy Hubay illojálisan viselkedett és a helyzetet nem a valóságnak megfelelően vázolta. A magyar parlament ilyen eljárást nem ismer. Az ülés végén a Nyilaskeresztes Párt képviselő-tagjai elhagyták az üléstermet.

**A TALMUD ismertetése magyarul**

Irta: **Rohling Ágoston dr.**
Darabja **1 pengő.**
Felelős kiadó: **túrkevei Bukry Szabó István.**

Kapható a Magyarság könyvosztályában: II., Hunyadi János-ut 2. Vidékre is szállitunk az ár és 12 fillér portóköltség előzetes beküldése után.

**Szövetet szaküzletben! ramocsaházi HAMÉNYI IV., Szervita-tér 8**

# Tábornok és közlegény a tüzvonalban

*Bécsből* irja a *Magyarság* tudósitója: Bőven osztják most a halált, a miniatürös vaskeresztes gyászjelentések mind gyakoribbak a lapok hasábjain. A halálesetek közlésében a német szokás honosodott már meg itt, az Ostmarkban is. A századparancsnok gyászkeretes hirdetésben jelenti, hogy századának ilyen meg ilyen nevü vitéz katonája kötelessége teljesitése közben a keleti harctéren hősi halált halt. Az ezred számát nem tüntetik fel a jelentések, csak a csapat nemét. Mindig a közvetlenül felettes tiszt irja alá a gyászjelentést, gyakran elhallgatja a nevét s csak parancsnoki minőségét jelöli meg. A legutóbbi napokban egy valóban nem mindennapi ilyenfajta közlés vonta magára az általános figyelmet: a gyászjelentés aláirója nem kisebb személyiség volt, mint maga a hadseregfőparancsnok: *Brauchitsch* vezérezredes. Akinek hősi halálát bejelentette, ugyanazt a katonai rangot viselte, mint ő saját maga s másfél évvel ezelőtt ugyanazt a hatáskört töltötte be a német haderőnél, mint ő. *Fritsch* báró vezérezredesről van szó, aki a *Varsó* körül folyó harcokban szeptember 22-én egy ellenséges golyótól találva, hősi halált halt.

Egyizben már rámutattunk arra, hogy a német hadsereg annyira összeforrt a nemzeti szocializmussal, elveivel, hogy a népközösség elve a hadseregben teljes mértékben érvényesül. Az elv gyakorlati megvalósulását alig demostrálhatja jobban, mint a hadsereg volt főparancsnokának hősi halála. A német hadviselés müvészete sok tekintetben uj utakon jár s bizonyára az első, ha nem egyetlen a modern hadseregek között, amely *a legnagyobb katonai egységek parancsnokait is a front közvetlen közelébe telepiti*, azok ugyszólván a front vonalából irányitják a hadmüveleteket, ilyenmódon persze már eleve megteremtik a siker előfeltételeit. Ezért történhet meg az, hogy egy harctéri szolgálatot teljesitő vezérezredes neve is fölkerül a hősi halottak veszteséglistájára. Ha majd egyszer közzéteszik a hadjárat veszteségi statisztikáját, bizonyára nem jelentéktelen arányszámmal fognak abban szerepelni a magasrangu tisztek, egészen fel a tábornoki rendfokozatig. Ez természetes is: a golyók a frontnak szólnak, a frontban és mögötte csapnak le, ott szedik áldozataikat. **S most a fronton ott vannak a tábornokok is.**

**TRUNKHAHN**

Magyarország őskeresztény kézben lévő egyetlen posztógyára üzemben 1922 óta. Szövetboltjai: IV., Prohászka Ottokár-utca 8, VI. ker., Teréz-körut 8, II., Margit-körut 50, VII., Baross-tér 15.

# Zsidók nem kaphatnak ezután cukorgyári és szeszfőzői engedélyeket

A pénzügyminiszter 133.500 számu rendelete szabályozza a zsidótörvény rendelkezéseinek a szesz-egyedárusággal kapcsolatos engedélyeit. A rendelet felsorolja azokat a jogositványokat, amelyeket zsidóknak kiadni nem lehet, illetőleg, amelyeket a zsidóktól vissza kell vonni. Ilyen jogositványnak minősiti a mezőgazdasági, ipari, szeszgyári, bor- és gyümölcsszeszfőzői, pálinkafőzői, szeszfinomitói, szeszszabadraktári, élesztőgyári és elosztói, ecetgyári és elosztói, kicsinybeni árusitási, szeszesitalok elosztói, kicsinybeni árusitási, szeszesitalok előállitási, denaturálószer készitési, szeszmérőgép előállitási, valamint szeszesitalok külföldről való behozatali jogositványait.

A 148.600 számu pénzügyminiszteri rendeletben pedig szabályozza a zsidótörvény rendelkezéseinek végrehajtását az egyes fogyasztási adókkal kapcsolatos jogositványok tekintetében. Azok a jogositványok, amelyeket zsidóknak nem lehet kiadni, illetőleg amelyeket zsidóktól vissza kell vonni, a cukorgyár létesitése és üzembe helyezése, cukor szabadraktár létesitése, ásványolaj szabadraktár, adómentes mezőgazdasági és ásványolajraktár létesitése, nehéz benzin, szesszel való kötelező keverése, nehéz benzin eladása, gyufa szabadraktár létesitése, gyujtószerszám, tüzkő árusitása, villamosáram felhasználásával fényforrásul szolgáló berendezések, étolaj palackozása és mesterséges édesitőszerek nagyban való árusitására jogositó engedélyek. Az engedélyek visszavonásának idejét, illetőleg a zsidó vállalkozók elbocsátásának idejét a törvényben megállapitott ötéves határidőn belül a pénzügyminiszter esetenként határozza meg.

# Kerekes Bélát tizennégynapi fogházra itélték

A büntetőtörvényszék ötöstanácsa ez év nyarán tárgyalta *Mester* Iván és társai ismeretes bünügyét, akik ellen az ügyészség az állami és társadalmi rend erőszakos felforgatására és megsemmisitésére irányuló büntett miatt emelt vádat. A vádlottak között szerepelt többek között *Kerekes* Béla dr. is. Az ő ügyét azonban akkor nem lehetett letárgyalni, mert közben nyilaskeresztes programmal országgyülési képviselővé választották és ezért előbb a törvényszéknek a mentelmi jog felfüggesztése iránt kellett intézkednie. Két hónap mulva Kerekes Bélát mandátumától megfosztották és ilyen előzmények után a büntetőtörvényszék ötöstanácsa *Szüts* Jenő tanácselnök vezetésével hétfőn tárgyalta le Kerekes ügyét. A vádlottat, aki jelenleg internálva van, egy rendőr kisérte a tárgyalásra. A vádlott tagadta bünösségét, a törvényszék azonban a főtárgyalás adatai alapján megállapitotta és azon a cimen, hogy feljelentési kötelezettségének nem tett eleget, *tizennégynapi fogházra itélte el. Az itélet nem jogerős.*

**Fotokópia-okmányfénykép,** *Rád,* Andrássy-ut 52. (Mussolini-térnél). Telefon: *116-640.

## Meghalt a sajtófőnök édesapja

Idősebb thuriki és komjáthnai *Thuránszky* László nyugalmazott főispán, földbirtokos hétfőre virradó éjjel Sátoraljaujhelyen váratlanul elhunyt. Temetéséről még nem történt intézkedés. Az elhunytban *Thuránszky* László miniszteri osztályfőnök, a miniszterelnökség sajtóosztályának vezetője, édesapját gyászolja.

Az elhunyt 1861-ben született az ungmegyei Székó községben. Jogi tanulmányainak elvégzése után katonai szolgálatba lépett, ahol tartalékos huszárhadnagyi rangot nyert el, majd 1883-ban mint közigazgatási gyakornok vármegyei szolgálatba lépett és 1902-ben vármegyei főjegyzővé választották meg. A tanácsköztársaság bukása után, 1919 augusztusában Zemplén vármegye alispánja lett, majd 1922-ben Zemplén vármegye kormányzói biztosává és később ugyanennek a vármegyének főispánjává nevezték ki. Az elhunyt földi maradványait saját kuriájából szerdán, október 4-én délután három órakor helyezik Sátoraljaujhelyen örök nyugalomra.

## A fogoly tisztek bridzseznek a német kaszárnyában

*Berlinből jelentik:* Az *Angriff* tudósitást közöl egy fogolytáborból, amelyet egy laktanyában rendeztek be, ahol angol és francia, főleg azonban lengyel tisztek vannak elhelyezve. A napirend hétkor kávékiosztással kezdődik, azt negyedóra svédtorna, napiparancs, majd sportolás követi. Ebéd után szabad idő, vacsora, esti parancs. Minden vasárnap van tábori mise. A lengyelek bizottságokat alakithatnak, sportolás, könyvtár, szórakozás és kantin céljaira, tábori pénz ellenében vásárolhatnak az általuk kezelt kantinban. *A legkeresettebbek a lengyel-német szótárak. Az angolok teljesen elkülönitik magukat a többiektől.* Ha nincs más foglalkozásuk, kitartással bridzselnek. Az angolok mellett helyezték el a franciákat. Őket a Rajna-vidéken fogták el egy felderitő repülés alkalmával. *Szállásukon és ellátásukon semmit sem kifogásolnak a foglyok. (MTI.)*

## A MABI közgyülése

A *Magánalkalmazottak Biztositó Intézete* vasárnap tartotta közgyülését. *Zsembery* István elnök üdvözölte a kormány képviseletében megjelent vitéz *Jásfay* Györgyöt, a társintézetek vezetőit, *Huszár* Aladár OTI elnököt, *Lengyel* Ervin OTI vezérigazgatót és a megjelenteket. Utána *Hindy* Zoltán ügyvezető igazgató számolt be az intézet müködéséről.

— A zárszámadásból megállapithatjuk — mondotta —, hogy a mult költségvetésünkkel szemben *245.000 pengő emelkedés mutatkozik.* Amikor a költségvetést készitettük, akkor 101.000 pengő hiánnyal számoltunk. Megnyugtatásként hat ránk, hogy a megszilárdulási folyamat egyre erősbödik. Ezt egyrészt a járulékok emelkedésének köszönhetjük. Tartalékolásunk az 1938. esztendőben a munkaadói tartozásoknál egy százalékra csökkent. Sikerült elérnünk, hogy kilencvenkilencszázalékos járulékbevétel mutatkozik, amiért köszönetet kell mondani a munkaadóknak, akik ezeket a fizetéseket teljesitették.

— Azt hiszem, ha kellő erővel nekifekszünk és a munkaadók teherbiróképessége nem rokkan meg, akkor néhány éven át tartalékolásunk rovata üres lesz. A megszilárdult helyzetet mutató zárszámadásnak megfelel költségvetésünk is. Költségvetésünkben végre nem számolunk hiánnyal, hanem 76.000 pengő felesleget mutatunk ki. A közgyülés ezután az inditványokat és az igazgatóság javaslatait vita nélkül elfogadta. A közgyülés *Zsembery* István elnök zárószavaival ért véget.

## Olcsóbb sót kér Kárpátalja

*Ungvárról jelentik:* *Perényi* Zsigmond báró, Kárpátalja kormányzói biztosa budapesti utjáról visszaérkezve, nyilatkozott budapesti tárgyalásainak anyagáról.

Kijelentette, hogy kétnapos budapesti tartózkodása alatt ismételten *több fontos kárpátaljai ügyben folytatott illetékes kormánykörökkel tárgyalásokat.* Igy többek között *tárgyalt a kárpátaljai sóárak bizonyos mértékü mérsékléséről is.* Azt kérte, hogy Kárpátalján negyven fillér helyett olcsóbb legyen a só ára s ha másképpen nem lehet, legalább a szegényebb lakosság részesüljön ebben a kedvezményben. A kárpátaljai sóellátás kérdésének rendezésére szintén rövidesen sor kerül. Megvizsgálták a gyümölcsértékesités kérdését is.

# Az adonyi nyilas petició a közigazgatási biróság előtt

### Október 23-án folytatják a tárgyalást

A közigazgatási biróság *Balás* Kornél dr. elnöklésével, *Pákey* Lajos dr. előadásában hétfőn tárgyalta az adonyi peticiós ügyet. *Haám* Artur volt országgyülési képviselőnek, a *Nyilaskeresztes Párt* tagjának választói támadták meg *Simon* Ferenc MÉP-képviselő mandátumát.

*Tóth* Gyula dr. székesfehérvári ügyvéd terjesztette elő a panaszt a hétfői tárgyaláson. A panasz elsősorban is hangoztatja, hogy *Simon Ferenc ajánlásainak benyujtói nem szerepeltek aláirásukkal az ajánlási iveken.* Ez pedig *semmisségi ok,* mert az iveket átnyujtó választók neve *még a tartalékolt ajánlási iveken se volt található.*

### Abszolut érvénytelenségi okra hivatkoznak Haám Artur hivei

A panasz hangsulyozza azt is, hogy Simonnak nem volt kellő számu ajánlása. A kerületben 150 ajánlás szükséges. Simonék 225 aláirással nyujtották be az iveiket, ebből 162-őt fogadtak el érvényesnek, de a petició szerint *az érvényesnek elfogadott ajánlások közül 40 érvénytelen,* mert ezeknek a hitelesitése *szabálytalanul* történt. A törvény előirja, hogy az ajánlók aláirását a községi elöljáróság tartozik hitelesiteni. Az elöljáróság a községi főjegyzőből és a községi biróból áll. A szóbanforgó 40 ajánlás hitelesitését azonban a községi biró nélkül, csupán a községi főjegyző hitelesitette. Ha levonjuk ezt a 40 szabálytalan ajánlóaláirást, akkor *mindössze 122 jogérvényes ajánlás történt s ez kevesebb a kötelező 150 aláirásnál,* ami máris *abszolut érvénytelenségi ok.*

### Hogyan választottak?

További panasz tárgya, hogy három szavazatszedő küldöttség elnökét pár nappal a szavazás előtt *kicserélték* és helyükre *községi jegyzőket* delegáltak. Ez a titkosság sérelme. De *megsértették a titkosságot* a választás során azzal is, hogy több körzetben a szavazólapokat és azoknak boritékát a küldöttségi elnök nem a jobb sarokban látta el ellenjegyzéssel, hanem a balsarokban. Sérelme a titkosságnak az is, hogy *a szavazólapokat összehajtogatva ugy adták a választók kezébe, hogy azokon csak Simon Ferenc neve és kockája volt látható.* Ha valaki más jelöltre akart szavazni, kénytelen volt kibontani a szavazólapot és a papir zörej okul szolgálhatott olyan következtetés levonására, hogy az illető szavazó nem Simon Ferencre akart szavazni. Kifogásolta végül az ügyvéd, hogy *Érd községben a szavazófülkéket nem látták el függönyökkel* és ezzel is megsértették a szavazás titkosságát. Végül panasz tárgyává tette, hogy *a némahetet sem tartották be, mert a tilalmi idő alatt is gyüléseket tartottak.*

### Hátrányba kerül a védelem

*Balás* Kornél tanácselnök mielőtt átadta volna a szót a megválasztott képviselő ügyvédjének, kijelentette, hogy a *megválasztott képviselő a törvényben előirt határidő alatt védőiratot nem adott be a közigazgatási birósághoz* s ennek az a jogi konzekvenciája, hogy *a védelem csupán jogi indokokat terjeszthet elő a panasszal szemben, de tényállitásokat és ezekre vonatkozó bizonyitó adatokat nem érvényesitheti.*

A választásvédő ügyvéd szólalt fel ezután. A panaszt teljes egészében alaptalannak mondotta. Szerinte az ajánlások és aláirások hitelesitése teljesen szabályszerüen történt. A küldöttségi elnökök kicserélése nem ütközik a törvény egyik rendelkezésébe sem. Nincs semmi jelentősége annak, hogy egyik másik körzetben a küldöttségi elnök a balsarokban ellenjegyezte a szavazólapokat és boritéklapokat, mert e körzetekben valamennyi szavazólappal és boritékkal ez történt. A szavazólapok összehajtogatása, valamint annak kibontása révén keletkezett zörejre alapitott kifogást komolytalannak nyilvánitotta. Tagadta, hogy voltak olyan fülkék, amelyek függönnyel nem lettek volna ellátva.

A felszólalás után a tanács hosszas tanácskozásra vonult vissza, majd ennek megtörténtével *Balás* Kornél dr. tanácselnök bejelentette, hogy a tárgyalást október 23-án délben 12 órakor folytatják.

# Kétszázéves a celldömölki kegyhely

Most ünnepelte Celldömölk, a jelentős magyar kegyhely az első idejáruló zarándoklatok kétszázéves évfordulóját. Kétszáz éve annak, hogy e hely — barokk allegórikus képet használva — Mária-kegyelmek forrása, *fons gratiarum Marianarum* lett s a közeli és távolabbi környék népének közös vallási szentélye. Hogy mit jelentett kétszáz év alatt a kegyhely a vidék népének, arról a zarándoklatok tömegessége, a zarándokok buzgósága — mikről sok régi adatunk van — s a kegyhelynek adott hálaajándékok némi sejtelmet adhatnak ugyan, de ki ismeri azokat a konkrét vallási kapcsolatokat, melyekbe az egymást váltó nemzedékek lelki élményeik alapján a szenthellyel kerültek s melyek e bucsujáróhelyet a táj vallási centrumává avatták.

### *A mariazelli kegyszobor másolata*

A török uralom alól felszabadult s az utolsó nemzeti felkelés — II. Rákóczi Ferenc szabadságharca — küzdelmeinek elültével tartós békét élvező Magyarország katolikus népességének vallásos életében jelentős szerepet játszott a bucsujárás, mely a *Regnum Marianum* nagyszámu régi és uj Mária-kegyhelyeihez füződött. A katolikus nép széles rétegeiben ekkor lett a bucsujárás a vallásos élet ünnepi, felemelő aktusa, általánossá és nagyarányuvá.

A régi országlakókat s az uj telepeseket mélyen átjárta már a bucsujárás eszméje, amikor az uj kegyhely: *Dömölk,* vagy *Kiscell* feltünt. *Koptik* Odó bencés apát az 1730-as években hozta magával Ausztriából a XVII. század óta *Nagy Lajos* királyunk példájára a magyarságtól annyira tisztelt *mariazelli Szüz* kegyszobrának másolatát Dömölkre. E szoborhoz Dömölkön — mely a hagyományok szerint már a török korszak előtt is Mária-kegyhely volt — csakhamar csodás események kapcsolódtak s ezek alapján, a hivatalos egyházi vizsgálatok befejezése után, melyeket az akkori győri püspök *Zichy* Ferenc gróf, a Szüzanyának különös tisztelője rendelt el, a szobor bucsujárós kultusza jóváhagyást nyert 1745-ben.

A kor embereit — a barokk embereket — hatalmas érzelmek fütötték s ezek nagyarányu, pompás kifejezésre jutottak mindenütt, ahol csak a lélek megnyilvánulhatott: építészetben, költészetben, drámai előadásokban, de a vallási ünnepségekben is. Mikor az egyházi vizsgálat eredményeként 1745 november 7-én 20.000 zarándok jelenlétében publikálták Dömölkön azt a püspöki dekrétumot, mely az emlitett celli szobormásolatot kegyelmesnek (statua gratiosa) nyilvánitotta, a dekrétumban felolvasott, hitelesnek elismert minden csodás esetre elemi erővel tört fel a hatalmas hivősereg lelkéből és torkából Mária éltetése. Két héttel később, november 21-én, amikor a szobor *csodatevő (miraculosa, thaumaturga)* jellegét hirdették ki a szenthelyen, ismét nagy ünnepség zajlott le Dömölkön. A páratlan pompáju körmenetben, melyen a megyéspüspök is jelen volt, egykoru könyv tanusága szerint *ötvenezernyi* ember ünnepelte a csodatevő Szüzet. A barokk ünneplés azonban akkor öltött legnagyobb arányu formát, amidőn 1748 szeptember 15-én a régi templomocskából az uj és nagyobb templomba vitték át a csodatevő szobrot.

### *Barokk-ünnepségek a kegyhelyen*

Egykoru, nyomtatásban megjelent leirás szerint a hatalmas magyar, német és horvát zarándoksereg az előző éjt énekléssel és imával töltötte el a szent helyen. Másnap — mise és magyar, német, horvát nyelvü prédikáció után — a szoborral megiduló körmenet, melyen ismét ott látható Zichy püspök, zeneszó, ének és mozsárdörgés közepette vonult a feldiszitett utvonalon. Ifjak, hajadonok, céhek, vallásos egyesületek (testvérületek), katonák, papok, előkelő világiak, nemesek, polgárok, asszonyok, 12 géniusznak öltözött ifju csoportjaiból tevődött össze „Mária diadalmenete", mint az ilyen translatiót egy egykoru német könyv elnevezte.

A barokk, alapjában vallásos, hivő közösség, ilyen pompás s nagyarányu ünnepségekkel fejezte ki érzelmeit a kegyhelyen tisztelt Szüz iránt. Fellángoló érzelmeit mély hit s a szent helyhez füződő élményei táplálták: lelki ügyeiben, az emberi tehetetlenség érzésével, az élet ezernyi bajában a kiscelli Szüzhöz fordult a környék népe áhitatával, bizalmával és kérésével. S a Szent Szüz közbenjártára megenyhült, megvigasztalódott, sokszor csodás mértékben tapasztalta Isten segitségét. És ide, a Szüz lábaihoz vitték bujukat-bánatukat s hálájukat a vidék idegennyelvü hivői is s itt, a Patrona Hungariae szentélyénél a vallási élet szférájában is e hazához, e földhöz füződtek; bucsujárásaik révén pedig a kultusz közös voltának egységesitő ereje jelentékenyen előmozditotta a magyarság és nemzetiségek a Pax Hungaricanak megfelelő együttélését e hazában.

**Kiskuti Jenő**

## *Az Ady Endre-utcába beszökött az ősz...*

*Ezüstködök huznak az alkonyatban a Rózsadomb felett. A Dunáról hüvöskés szél fujdogál és halkan egy-egy sárga levél hull az utra. Az Ady Endre-utca kihalt, néptelen, csak a sárguló levelek csukladozó sirása temeti a nyarat. Kék- és aranyszinü a világ. És biborpiros. A lecsukott szemü villák, a bucsuzkodó kertek ugy bámulnak, mint az elhagyott kedves a tünő szép napok után...*

*No, de tán mégsem. Az álmok a hulló levelek aranyában is virágoznak. Ugy gondolom..., Aprócska koppal két diákleány jön a fák alatt. Beszélgetnek. Az egyik melegszőke haju, kétcopos kis bakfis, a másik gesztenyés barna és valamivel alacsonyabb. Haja babásan csavarodik lokniba. Beljebb állok, nem vesznek észre. — Akármit mondasz, azért ő mégis csak szeret — mondja a nyulánkabb szőke. — Elhiszem — mondja a másik baba —, de mi már megállapodtunk Bandival, hogy ha leteszi a szigorlatot, nyomban feleségül vesz. — Hogyan, hát hány éve van még Bandinak? — Hát izé, három. — Ajaj, az soká lesz, de én, de én érettségi után azonnal hozzámegyek. Feri kész fogorvos. A barna baba nevetni kezd. Ugy tetszik, az édesszagu, bolondos tavasz bukfencel végig a rozsdás avaron. — Bolond vagy, bolond vagy, hiszen a mi érettségink is három év mulva lesz meg. Vagy tán a hatodikból jövőre a nyolcadikba lépsz? A szőkének eláll a szava... Lám arra nem is gondolt.*

*A többit nem hallottam. Elkopogtak. A bukó nap utolsó marék aranyát szórta nyomukba.*

*Leültem egy padra. És bámultam a liládzó semmit. Egyszer csak két idősebb valaki telepedett mellém. Nem figyeltek rám, nagyon el voltak foglalva magukkal. Ugy gondolom, hogy a szomszéd panzióból jöttek ki egy kis tereferére, egy kis sétára az utolsó sugárban. Én összevont szemöldökkel könyvembe hajoltam, mintha e világon semmi más nem érdekelne a könyvnél. Ők köhécselgettek és beszélgettek. Oldalt pislantva, láttam, hogy a beszélő öregebb ur arca még fiatalos, csak a haja fehér, mint a deres őszi mező. Az asszony feje kendőbe volt csavarva. Csak hangját hallottam. Kedves, meleg hang volt, ugy hatott, mint hóhullató ideg estén a parazsak dala. — Fiatalok voltunk, Oszkár — mondotta vontatottan —, akkor még azt hittük, hogy miénk az egész világ. — Ugy-e, ezt akarja mondani? — Igen — felelt a férfi —, csak ilyenkor, őszben érezzük, hogy nagyon, nagyon egyedül maradtunk. Dehát még élünk és mig élünk, ugy-e, nem késő...? — Nem — mondotta hosszu szünet után az asszony. És ha jól láttam, megfogták egymás kezét.*

*Este lett. Az ezüstös ködök felett, mint falusi házak ablakában, kigyulladtak az aranyfényü mécsesek. Tovább mentem.*

*Szerelmes pár jött a jótékony barnulásban. Meg-megálltak és megcsókolták egymást.*

*Csak a kertekben lekoppanó gesztenyék riogatták meg őket. Ők nem beszéltek. Nem tudom, hogy talán nem volt mondanivalójuk, vagy már mindent elmondtak egymásnak. Nem zavarom őket. Visszafordulok. És hát mit csináljak. Verset kéne irnom. Kéne, de nem jut eszembe egy kádenciás sor sem. Nem bizony. Ősz van, aranyos, hüvöskés ősz, csillagok ragyognak, ezüstös pókhálók akadoznak a bokrok kezére és fent a végtelen magasán vándormadarak kiáltoznak. Egyedül maradok... Nem, semmiképpen sem jó ilyenkor költőnek lenni. Elér itt az Ady Endre-utcán az ősz és sug valamit, hogy a szivem didereg belé...*

**Számadó Ernő**

— **Benzin helyett gázt használnak a német autók.** *Berlinből* jelentik: Valamennyi, a számlapon vörös jelzéssel ellátott *még használatra engedélyezett német gépkocsit benzin helyett gázhasználatra kell átszerelni.* Teherautóknál már kipróbálták az uj üzemanyagot. A gázt acéltartályokban árusitják. A tartályokat a személykocsikra különleges ládákban helyezik el. Német szakkörökben kijelentik, hogy *a gázhasználat körülbelül 30 százalékos üzemanyagmegtakaritást jelent.* Technikai előnye a gázhasználatnak, hogy az egyáltalán nem kormoz.

Celli, kőfaragó
---

Olasz mester. Probszt József ~~keszthelyi~~ bécsi kőfaragónak segitőtársa volt a keszthelyi Festetics kastélyban 188 -1887 között végzett kőfaragó munkáiban. 373.old

Péczely Piroska: Fertőrákosi kő szerepe a keszthelyi Festetics kastély épitésében 373.old

Soproni Szemle. Helytört. Folyóirat. XIV. évf. 1960. Sopron

D Celligoi Vencel

építész

tervezte a fiumei
kinházat, mely
1912-13-ban épült.

Építő Ipar
1912. 331. l.
(Nagyszabásu épit-
kerések Fiumében.)

f-k-t.:

XI. Lágymá

1327. ZSEBORA, arany (a quat
— en camaieu — zománcké
uhr, Gold (a quatre couleur),

1328. ZSEBÓRA, chatelainnel és c
váza. Az óra jelezve: „Wil
und Pendeloque, Gold mit E

1329. ZSEBÓRA, arany, opálsorra
Paris." Francia, XVIII. sz. v.
in Email translucide. Französ

1330. CSÜNGŐ MÉDAILLON, br
medaillonban camea női fejjel
couleur), mit Camee. Italieni

1331. JEGYZÉKTOK, arany, a d
— Etui, Gold, à deux-couleu

1332. FÉRFIZSEBÓRA, arany, v
Jelezve: „Berthoud à Paris
Sign.: „Berthoud à Paris."

1333. ZSEBÓRA, arany (à deux-co
disz. Jelezve: „Weigneur à
mit Email und Schmuckstein

uszteres nyéllel, kelyhén az Egyiptomból való kivonu-
— Gedeckelter Pokal, Silber, am Rand jüdische Auf-

varos hólyagos felületen rokokóstilusu diszités. Német,
, Silber, gebuckelt. Deutsch, XIX. Jh.

RTÓ EDÉNNYEL, ezüst, vésett rajzu neobarok-diszi-
ter mit zwei Gefässe. Wien, 1839.

ébelt ferde gerezdes és vésett indás diszitéssel. C. W.
. Augsburg, XVIII. sz. e. — Becher, Silber, teilweise
Christian Winter). Augsburg, Anf. d. XVIII. Jh.

ü, indás, áttört oldallal. Bécs, 1860 k. — Brotkorb,

Cellini Baccio ~~épitéz~~ olasz szobrász és intarziátor Mátyás

Király udvarában.

(: Az I. Kötet 302 lapjának irodalmához :)

Arch. Ért. 1923-26. 197. l.

megírva

Cellini, Baccio

Balogh J.: Uchany adat Firenze és Morszáj Kulturalis Kapcsolatainak Tört.-hoz. AE. 1923-26. 197.

Tasvár h. n. II. 193

Cellini Baccio

intagliatore

Budinis

43, 46.154.1

Kassa, 1915 decz 17

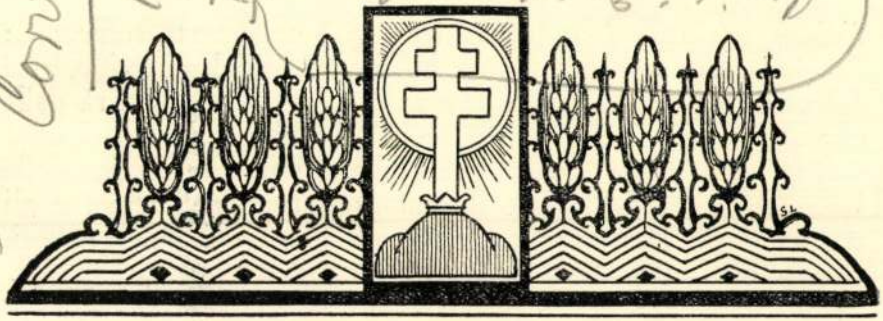
...ikek Országos Bizottságának
Budapest

...tetű Bizottság!

... mellékelve, van szeren-
...ätörtökhelyi kápolna
...iztelenitési munkáira
...l szoló bélyegtelen nyug-

...ti rom. kath. templom
... nem kezdtek hozzá

Cellini, Baccio
l. Corvina
1921. T. 35.l
Cambi Desiderio. La corte di Mattia Corvino. Corvina 1921. 35 l.



# L'ITALIA E LA QUESTIONE DELL'UNGHERIA OCCIDENTALE

## II*

Il trattato di Saint-Germain era stato stipulato tra le Potenze

l'azione spirituale della letteratura non è certamente sufficente : l'avvenire non dipende soltanto dall'umanesimo degli scrittori, né dal previdente senno degli scienziati. L'avvenire scaturirà dalle convulse forze, cieche ed incontrollabili, del mondo che si agita attorno a noi ; ma abbiamo fede che dal fragore caotico della lotta echeggierà finalmente il canto squillante dell'uomo, e gli ungheresi di Transilvania, fedeli agli ideali dei loro scrittori, troveranno finalmente il loro posto sotto il sole.

ELEMÉR JANCSÓ

Cellini, Baccio
di Francesco

l.

Divald 1927

116. l.

**Dr. Péterdi Ottó** (1910, Bakonypéterd, Veszprém m., róm. kat.), német filológiai és néprajzi tanulmányok végzésére (prof. Petz) nyerte ösztöndíját, melynek birtokában még a tanévet megelőző nyár folyamán nyolc délbakonyi faluban: Bakonysárkány, Balatoncsicsó, Hidegkút, Németbarnag, Örvényes, Szentjakabfa, Tótvázsony és Veszprémfajsz községekben végzett rendszeres helyszíni kutatásokat. Emellett Veszprémben és Nagyvázsonyban, majd Budapesten levéltári adatgyüjtést is eszközölt a feldolgozandó tárgyörrel kapcsolatban. A tanév folyamán mint az egyetemi német nyelvtudományi intézetben alkalmazott diplomás, részletesen feldolgozta a begyüjtött anyagot. Munkája kétirányú: első részében a délbakonyi német falvak frank — leginkább Karlsruhe vidékének megfelelő — nyelvjárásának hangtanát dolgozza fel, második részében pedig a betelepített falvak dűlőneveit mutatja be, ami a jelzett falvak település-, gazdasági és általános kultúrtörténetére nézve sok érdekes következtetésre nyujt alapot.

**Dr. Szilágyi Lóránd** (1908, Hajdunánás, ref.), országos levéltári gyakornok kormányzattörténeti kutatásokra (prof. Szentpétery) nyert ösztöndíja birtokában folytatta már az előző években a bécsi levéltárakban megkezdett anyaggyüjtést „A magyar királyi tanács és kancellária XVI—XVII. századi történetére“ vonatkozó tanulmányaihoz. E tanévben feldolgozta az Országos Levéltár kancelláriai osztályában őrzött „Conceptus expeditionum“, valamint „Propositiones et opiniones“ nevű gyüjtemények XVI—XVII. századi anyagát, főleg

Cellini, Baccio

irod

Bibliotheca Corvina

13, 22, 41. l

Fraknói – Fógel –
Gulyás – Hoffman

Bp. 1927

Cellini, Baccio

und

Hevesy Matthias

3. l.

I–X. képes tábla

Biel
J. Häuselmann
é. n.

Cellini, Francesco

olasz asztalos

Horvátyáskori

196. l.

Cellini, Baccio

či Francesco

firenzeich

erod

z

Horvérodmův. II.

110·1

Szentiványi Gyula urnak

Bpest

IX., Hőgyes Endre u.10.

Hivatalból
Közszolgálati ügyben
Díjálarányozva

Cellini Baccio

wód

Maggiorotti-Banfi

Buda-Pest

50 l.

nányi Központ támo-
gi bencés rend kikül-
kat folytató magyar

ASOK.

kat.), ügyvéd, ösztön-
E célból legelőször a
tection de la propriété
és ennek könyvtárá-
t és kutatásait a genfi
nyvtárában folytatta.

Collini, Baccio
Tatarajó

1

Péter I. 177. p.

lon, Fauconnet professzorok előadásait, dolgozott a Musée Pédagogique könyvtárában és gyüjteményeiben. Ösztöndíjas ideje alatt több dolgozatot készített s azok már részben meg is jelentek, közöttük a „La langue française en Hongrie“ című tanulmánya a Revue Internationale de l'Enseignementban. „Au Centenaire de l'Appel de Vörösmarty“ dolgozatát a Revue des Etudes Hongroises, a „Ce qu'il faut lire sur la Hongrie“ címűt pedig a Nouvelle Revue de Hongrie fogadta el közlésre. „Az irodalomtanítás új útjai“ a Gyermek folyóiratban fog megjelenni, „A tanárok óraszáma Franciaországban“, „A tanárok továbbképzése Franciaországban“ című cikkeit az Országos Középiskolai Tanáregyesület Közlönye fogja közölni. „Az érettségitől a főiskoláig“ és „Az anyanyelvi tanítás a franciáknál“ című dolgozatai kéziratban vannak. Könyvismertetéseket, bírálatokat a Revue des Etudes Hongroises, az Egyetemes Philológiai Közlöny, a Tanáregyesületi Közlöny, Gazette de Hongrie és a Magyarság számára írt.

**Sőtér István** (1913, Szeged, róm. kat.), magyar-francia szakos gyakorló tanárjelölt, Budapestről (Eckhardt professzor), a Báró

Cellini, Baccio

ired

Rapaics Raymund

dr. A XV. század
magyar várkertjei.
Magyar Művészet
1931. ~~229. l.~~ 231. l.

**Cellini,** Baccio, olasz szobrász. Benvenuto Cellininek, a nagyhírű szobrász-ötvösnek nagybátyja, s maga is híres intarsiator, elefántcsontvéső és szobrász. Firenzében született, s több előkelő olasz művészszel egyetemben az 1470-es években került Mátyás király udvarába, kinek mindvégig szolgálatában állott.

*Beöthy Zsolt:* A művészetek története. III. k. Újkor. Budapest, 1912. 404. l. — *Berzeviczy Albert:* Beatrix királyné. Budapest, 1908. és e mű ismertetésében: *Arch. Ért.* 1910. 77. l. — *Csánki Dezső:* Első Mátyás udvara. *Századok.* 1883. 565. l. — *Divald Kornél:* Művészettörténeti korrajzok. Budapest, 1901. II. 144. l. — *U. az:* A régi Buda és Pest művészete Zsigmond és Mátyás s a Jagellók korában. *Magyar Mérnök- és Építész-Egylet Közlönye.* 1901. 376. l. — *U. az:* Budapest művészete a török hódoltság előtt. (Művészeti Könyvtár.) Budapest, é. n. 140. l. — *Fiorillo, Johannes Dominicus:* Über einige italiänische Gelehrte und Künstler, welche Matthias Corvinus, König von Ungarn beschäftigte. Göttingen, 1812. — *Fraknói Vilmos:* A Hunyadiak és a Jagellók kora. 1440—1526. (Szilágyi Sándor: A magyar nemzet története. Budapest, 1896. IV.) 579. l. — *Hauszmann Alajos:* A kir. vár építésének története. *Magyar Mérnök- és Építész-Egylet Közlönye.* 1900. 222. l. — *U. az:* A magyar királyi vár. Budapest, 1912. 12. l. — *Ilg, Albert:* Kunstgeschichtliche Charakterbilder aus Österreich-Ungarn. Wien, 1893. 135. l. — *Janicsek József dr.:* A renaissancekori művészet, mint korszellem kifejezése Olaszországban, némi tekintettel Mátyás királyra. *Athenaeum.* XII. 1903. 30. l. — *Márki Sándor dr.:* Mátyás király emlékkönyv. Budapest, 1902. 262. l. — *Nyári Sándor dr.:* Az olasz művészet Mátyás király korában. *Magyar Szalon.* 1893. XIX. 679. h. — *Osztrák-magyar monarchia írásban és képben.* Magyarország III-ik kötete. Budapest, 1893. 93. l. — *U. az:* IV-ik kötete. Budapest, 1896. 151, 152. l. — *Pasteiner Gyula:* A művészetek története a legrégibb időktől napjainkig. Budapest, 1885. 190. l. — *U. az:* Az építészet I. Mátyás király alatt. *Budapesti Szemle.* 1893. 73. k. 11, 12. l. — *Prém József:* Olasz művészek Mátyás király udvarában. *Figyelő.* 1874. 160. l. — *U. az:* Olasz művészek Mátyás király udvarában. *Képzőművészeti Szemle.* 1879. 45. l. — *U. az:* Mátyás művészei. *Magyar Szemle.* 1890. 40—41. sz. — *U. az:* Mátyás király

Cellini, Baccio

olasz művészei. *Hazánk*. 1904. 98. sz. — *Pulszky Ferencz:* Adalékok a magyarországi műtörténelemhez. *Budapesti Szemle*. 1874. IV. k. 230. l. — *U. az:* A Kisfaludy-Társaság Évlapjai. Új folyam, IX. k. Budapest, 1874. 382. l. — *Ráth György:* Az iparművészet könyve. Budapest, 1905. II. 431. l. — *Salamon Ferencz:* Budapest tört. II. 503. l. III. 267. l.

Cellini Baccio
ci Francesco

l.

Voit Pál
Régi magyar
otthonok. Bp. c. n.
97. l.

MŰEMLÉKEK ORSZÁGOS BIZOTTSÁGA
253 | 1921 | 223/a
Érk. 1921 XI 60 21 n.

A m. kir. vall. és közokt. min
az esztergomi m. kir. állampén

1921/22. évi költségvetés, XVI

Az esztergomi várbar
és szobrászati maradványok ös
munkálataira 5000, azaz Otezer
utasitom az állampénztárt, hog
primási uradalmi levéltáros ke

Cellini, Baccio

di Andrea

XV. s. intarsiatore fiorentino

Lavorò a Buda col fratello Francesco alla decorazione della nuova reggia di Mattia Corvino, alle dipendenze del l'architetto Camicia.

43, 46, l.

irod Budinis. 154. l.

muzeans ertekeket, kupakat, ponarakat, zimmer-
szász és bécsi porcellánt és fajánszot, főleg kelet
és imaszőnyegeket, a XVI—XVII. századból mise
László lakásberendezésének reneszánsz- és barc
Ki tudná mindazt felsorolni? E sorok célja csak
tárgyra figyelmeztesse.

ebermanné volt, *Székely* Bertalan tanulmányai,
a Fónagy-féle gyüjteményből, *Szinyei* négy képe,
zó fával az előtérben s ifjukori tanulmányfejek,
yöngye a *Vénusz*, egykori *Lotz*-kiállitásunk egyik
dig ismeretlen műveit tartalmazza, olajfestményt
férfiminiatürrel, — mindezek a magyar művészet

yar képeket találunk korai és kései mesterektől is.
arkó, Barabás, Borsos, Benczur, Bogdán Jakab,
Kaufman Izidor, Lieder, Mészöly Géza, Mezei
Wagner Sándor s a Fónagy-féle gyüjteményben
zenmayer, Ligeti Antal, Molnár, Orlai-Petrics,
ösképpen izgató alkotásokkal képviselve.
épviselvék : Csók és Rippl-Rónai, Mednyánszky
öztük *A tékozló fiuval*, mely pályája egy jelentős
ner és Tornai Gyula, Fényes és Karlovszky, Kern-
egy-egy érdekes alkotással van jelen. A raritások
Iyulászy Lajossal jelzett két ismeretlen?
ket öleli fel, van benne nagy európai érték is nem
*nesterek* közül Beerstraten, Pieters Bega, a Suida
Eeckhout gyönyörü *Cimon és Ifigéniája*, Govaert
irk Hals, Franz Hals *Nevető lánya*, (Abels tanártól

Türe Zichy-Wappen, innen Laden. Im

1488. FIÓKOS SZEKRÉNY, diófa, sárgaréz
Messingbeschlag. Ungarisch, um 1800.

1489. KÉTAJTÓS LAKKSZEKRÉNY KO
Zweitüriger Lackschrank auf Konsole,

1490. KÉT ÁGY, mahagonifa, négy sasfejes
Zwei Betten, Mahagoni, mit Adlerköpf

1491. SECRETAIRE, mahagónifa, bronzve
Empire.

1492. EMELETES SAROKSZEKRÉNY, ma
Eckschrank, Mahagoni, der Aufbau ve

1493. EMELETES DISZSZEKRÉNY, faragc
schrank, mit japanischem Dekor. XIX

1494. KONZOLTÜKÖR, aranyozott fa, márv
und Marmorplatte. XIX. Jh.

1495. KÉTAJTÓS NAGY SZEKRÉNY, dió-
XVII. sz. — Grosser zweitüriger Schra
Ohrmuscheldekor. Tirol, XVII. Jh.

e lakk, nyolcszögü szekrényében szentélyhomlokzatot ábrá-
ırank, roter und schwarzer Lack, in der achteckigen Nische
XIX. Jh.

is XVI. stilusu állványon, virágos diszü gobelinkárpitozással.
ovális asztal. — Salongarnitur, auf einem Gestell im Louis
ezierung. Ein Kanapee, vier Armstühle, ein ovaler Tisch.

KEREK ASZTALKA, EGY KOTTAÁLLVÁNY, faragott és
ozással. Louis XVI. stilus. — Chaiselongue zwei Stühle, ein
nder, geschnitzt und weiss bemalt, mit Damasttapezierung.

tészeti tagozásu, faragott és berakott diszitéssel. Német-
e Stirnplatte architektonisch gegliedert, mit Schnitzerei und

ıru berakással, bronzverettel. Louis XIV. stilus. — Standuhr,
beschlag. Louis XIV. Stil.

, csavaros oszlopokkal. Egy nagy szekrény, mennyezetes ágy,
X. sz. — Schlafzimmer, Nussholz, mit Zinneinlage. Ein grosser
achtschränke. Gmunden, XIX. Jh.

a, ónberakással és csavaros oszlopokkal. Gmunden, XIX. sz.
mit Zinneinlage und gewundene Säulen. Gmunden, XIX. Jh.

Cellini, Bacco

irod.

Kabdebo Gyula:

A szobrászat története.

Bp. 1909. 150 l.

166
M. S.-MESTER 192

NÁDASDY-család 125
NAGY KÁROLY német császár 15
NAGY LAJOS magyar király 126
NAGY MÁRTON 109
NESKU a garamszentbenedeki apátság ötvöse 238
NICCOLÒ toscanai szobrász 184
NICCOLÒ DI TOMMASO firenzei festő 95, 138—139. jegyz.
NOLDE, EMIL német festő 223

OMODE-család 63, 138
ORBÁN, III. pápa 121
OROS pannonhalmi apát 59, 104
ORSEOLO OTTÓ velencei doge 26, 159
ÖZSÉB, a Szalók-nemzetség őse 124

PAIS DEZSŐ nyelvész, 71, 332. jegyz., 374. jegyz.
PÁL veszprémi prépost 207, 231

POPPEL l. gráfi
54
PRIBINA tót fejede
PRISCIANUS gra
61
PRÓNAY AURÉL
PULSZKY-FEHÉRV
gyüjtemény (egyl

RADLA bencés szer
RADÓ nádor 52. je
RADOVANO (Raa
Mastro-, kőfarag
RÁSKAI LEA apác
legendája 120, 1
RATOLD olasz lov
RÁTÓT-nemzetség
RAVESU l. Mart
vesu
RENÉ DE HUY sz
vös 197
RICHARD verduni
230
RICHARD VAN
WALIS zomán
rénykéje 262. jeg
RÓBERT veszprém
pecsétje 213, CC
ROHAULT DE
francia régész 2

Cellini Baccio

és Francesco

l.

Mysk Ernő

17-l.

**MAGYAR KÖNYVBARÁTOK**
KIR. MAGY. EGYETEMI NYOMDA KÖNYVESBOLTJA
BUDAPEST IV, KOSSUTH LAJOS-UTCA 18. SZÁM
LEVÉLCÍM: POSTAFIÓK 242. TELEFONSZÁM: 186-281
POSTATAKARÉKPÉNZTÁRI CSEKKSZÁMLA 58.037

*Nagym*
*Méltós*
*Nagys*

1943.V.28.

# *SZÁMLA*

**BÉLYEGMI**
**(11856/1879. P. M.**
**megállapitott szemé**
**mentesség fo**

| MENY-NYISÉG | FELSZÓLALÁSOKAT 14 NAPON BELÜL ÉS CSAK SZÁMLA BEKÜLDÉSE MELLETT VESZÜNK FIGYEI |
|---|---|
| 1 | Szij: Misztótfalusi Kis Miklós |
| 1 | Magyar müvészeti irások |
| | |
| | |
| 1 | Munkácsy Mihály |
| | |
| | |
| | SÁ/RNÉ, fiz 3 hó alatt |
| | |
| | |

Cellini, Baccio

2 rod
2

Michel 999.l

Kolozsvár III. 58.

Cellini Baccio

intarsiator és elefánt
vad csontvező

Pulmagyarch

II - 234. l.

Cellini Baccio

olasz antalos

Mátyás Királynak

dolgozott

Horvkézmű

II. 602.1

Anno XVI (1936) NUOVA

# CORV

## RIVISTA DI STUDI

Direzione e amministrazione: BUD
(presso il Pr

Cellini, Baccio

és Francesco

l.

Pasteiner

Az épitészet I. Mátyás

alatt.

Bp. 1893

Könyvtáramban

egbízta *Muarony* Sólna iparegy[illegible]

dolgot bővebben tanulmányozza.

tató *akadályt* gördit. Teljes lehetetlennek tartom, székes fővárosunk a jelzett körülmények és f tások *változatlan* betartásával a magyar államnakmegf művészi dísszel ékeskedő nagyvárossá válhasson!

Itt alapos, gyökeres átalakulásra, a céltudatos r zésre mulhatatlan szükség van.

Hogy teljesen világossá tegyem e követelm párvonalba állítom székes fővárosunk belterül vonatkozó mai térképét azon városéval mely évvel ezelőtt Pest név alatt, jóformán mint vidéki szerepelt. Pest úthálózatának alapjait már a század jén zsenge gyermekéveiben rakták le. Megvolt a város, a Terézváros körülbelül a Gyár-útcáig, v József- és Ferencvárosok hasonló kiterjedésben. kevéssel 1810 előtt tervezték a Lipótváros úthálóz nak azt a részét, mely a Belváros és az Új-épület zött terült el. Az 1838-iki nagy árvíz már 10 lakost számláló várost rombolt le, úgy hogy enne részét újból kellett felépíteni. A 40-es évek várost és építő rendszabályai is még csak legfeljebb *ké letes* házakra vonatkoztak, és erre való tekintettel i ték a szabályozásokat is.

Ha az akkori csak 2 emelet maximális házmagas gal számoló kisváros tervét a mai félmilliós székes városunkéval szembesítjük, akkor — az Andrássy-úttó Nagy-körúttól eltekintve — azt találjuk, hogy a területre nézve azok csaknem teljesen azonosak, s k *útszélességekben megegyezőek!*

A mint elképzelhetetlen, hogy sok kis lakásnak

Cellini, Baccio

Fafarafó

vrád

Petermagyarnov

Verecke V. k. 50. l

ALCSOPORT

SZÁRMAZÁSI HELY

MESTER

SZEMÉLYI VONATKOZAS

EGYÉB ADAT

Cellini Baccio

vrád
s

Pasteiner

A univerzetek
Aort

190.1.

gyok, azonnal küldj pénzt. Mire Tarján nyomban sürgönyileg válaszolt: „Táviratodat legnagyobb sajnálatomra nem kaptam meg. Szeretettel ölel Tarján."

Báttának különben hires mondásai közül a leghiresebb, amit boldogult Kass János szegedi vendéglősre alkalmazott. Arról volt szó, hogy milyen az élet Szegeden. Bátta áradozva felelte:

— Van ott egy aranyember, Kass Jánoss vendéglőss. (Duplázta a szavak végén az ss betüket.) Minden este ott ülök az asztalánál. Enni-inni való van bőven. Aztán, ha vacsora után jó kedvünk kerekedik, hol ő fizet egy üveg pezsgőt — hol ő fizet egy üveg pezsgőt.

*(Elsejéig.)* Schreier Jáni, a bohémvilág kedvelt tagja ismeretes volt arról, hogy szivesen adott kisebb-nagyobb baráti kölcsönöket. Egyszer az Otthon-körben odament hozzá Várkonyi Titusz:

— Józsikám, adjon kölcsön elsejéig ötven koronát.

Schreier indignálódva mondta:

— Ha nem elsejéig kérte volna, adtam volna.

Cellini Baccio

ci Francesco

zrod
z

Berzeviczy-Beatrix

Kiralyne
Bp. 1908. 2961.

~~Alsónyék h. n. VII 159~~

Cellini, Baccio di
Andrea

intarsiatore fiorentino
Lavorò a Buda col
fratello Francesco alla
decorazione della nuova
reggia di Mattia Cor-
vino, alle dipendenze
dell'architetto Cami-
cia.

vrd

Budinis

154. l.

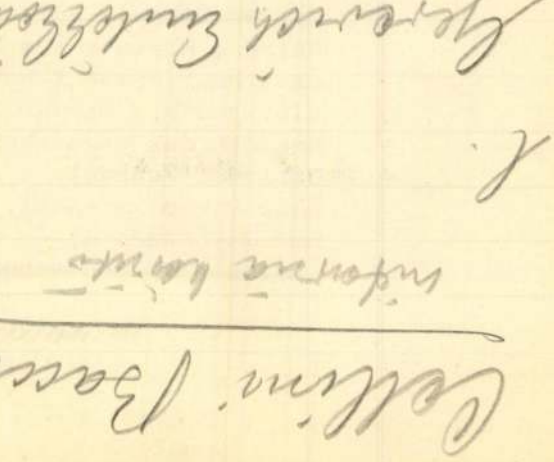
am a IX.ker.m.kir.állampénztárt,
s János szobrésznak a jánki a-
brászmunkálatai ügyében tett
merült utiköltségeik és napi-
0 kor.napidij után bélyegelt
0 fillért és Kopits Jánosnak
yegelt nyugtájára ötvenegy/51/

okt.hó 30-án 634 sz.a.kelt fel
ett értesitem.
ember hó 23-án.

dten
dt,

l der
dt.

55: 70.6 cm.



Térkép.

A Franzens, Joseph és
körül: A Városháza (Der Stadt
(Ansicht von Pesth 2te Abthei
poldvárosban ( Die Leopoldski
Valero J.A. Selyemgyára a kir
rick in der Königsgasse ), Az
Ürmenyische Haus am neuen Mar
lais Cziráky) és A Kemnitzer
Haus an der Donau); jobbra: W
ner sche Haus), Az Ilbay ház
an der Donau), Horváth-ház és
helye ( Horvatsches Haus und
és A Nagy Kristóf nevü ház (D
alól pedig: A Magyar Nemzeti j
Ansicht des ungarischen Natio
National Museum), A Józsefpiat
ohne Dreisigst-Amt), A Ludovi
der Gartenseite) és A német j
Ansicht des teutschen Teaters

Cellini, Baccio

ired
z
Hopf Belvedere

137 l

5893

40.214. — K. M. E. Ny.

Cellini Baccio

olasz hadiépítész. Hippolit esztergomi érsek szerződtesi 1492 ben.

Pataki Vidor dr. Az egri vár élete. Eger, 1934. 12. l.

Ö Metévcsti Chimenti v. el.

Cellini, Baccio

wód
z
Les Pbreg 36.l.

TÁRGYMUTATÓ-CSOPORT

SZÁRMAZÁSI HELY

MESTER

SZEMÉLYI VONATKOZÁS

EGYÉB MUTATÓBA VALÓ ADAT

Cellini, Baccio
e Francesco

l.
Corona
1921. I. 9. l.

perchè si vestisse.
Non erano ancora le tre.

DESIDERIO KOSZTOLÁNYI

Tutti e due si lasciavano sballottare qua e là dall'acqua.

La bagnina sulla riva si stringeva le mani disperata. Al suo grido si erano raccolte venti o trenta persone, avevano portate pale e reti, anzi persino una barca aveva preso ad avvicinarsi al luogo della disgrazia, ciò che era veramente inutile poichè l'acqua assai bassa non copriva nessuno.

Ben presto si diffuse la voce che «qualcuno era affogato». Con certezza: come un fatto che non lasciava dubbi ! ! !

La signora Suhajda nel giardino, fra i garofani, in quel momento finì di agucchiare. Si alzò, entrò nella cameretta buia, dove poco prima Giannino aveva cercato il costume e chiusane la porta si avviò verso la riva come gli aveva promesso. Camminava lenta sotto l'ombrellino che la riparava dalla luce ardente. Pensava se fare il bagno o no. Decise che non sarebbe entrata nell'acqua. Ma quando giunse alla svolta del viottolo, il filo dei suoi pensieri improvvisamente si spezzò, si confuse, e lei chiuse di colpo l'ombrellino e prese a correre, a correre, finchè giunse all'edificio dello stabilimento.

BENVENUTO CELLINI, szobrász, ötvös

---

Tóth Gyula szobrászmüvész 1963-ban plakettet készitett róla.-1963.-BENVENUTO CELLINI-1500-1571, nagyszakallas férfi arcképe nagyméretü fülvédős sapkában. H/. Munkaasztalnál dolgozó ötvösmüvész. b. 87 mm. öntött, bronz. 461. old.

SZIGETI ISTVÁN: Tóth Gyula szobrászmüvész érmei és plakettjei 459. old.

AZ ÉREM, Közlemények az éremgyüjtés köréből.
------- XXIII. 1967. 41-42. sz. Bp.

Boccaio Cellini

készítette diátyás kinál
bútorait.

Zsolnay László: Ünnep és hétköznap a középkori
Budán, Bp.1969.

81.o.

Iktatószám:
Ügyintéző:
Tárgy:

Cellini.

~~Cellini~~ Baccio

épitész

Palotákat épitett Mátyás számára.

13.o.

Fraknói Vilmos - Fógel József -Gulyás Pál - Hoffmann Edith: Bibliotheca Corvina. Mátyás király budai könyvtára. Bp. 1927. 172.l.

Cellini Baccio

Mátyás budai építkezésein a díszítésben vett részt.

Gerö László: A budai várpalota rövid építéstörténete
MTA II. Társ.-tört. Tud. Oszt. közl. II. köt. 1. sz. (1951). 58. l.

M.D.K.

Baccio Cellini, firenzei szobrász fivérével Francesco Cellinivel 1480-ban Magyarországon járt.

Balogh Jolán: A művészet Mátyás király udvarában
Bp.1966. Ak.kiad. 2 köt.

1.köt. 487 old.

M. D. K.

CELLINI, Baccio

Ő végzi Chinienti Camicia mü-
vein a díszítmények faragását.
Magyarországra occse Francesco is
elkiserte mindhető unoka öccse Ben-
venuto Cellininek

Veit Pál: Mühely a Via Dei Servin
Müvészettörténeti Értesitő 1961. 2-4. sz. M. C.

Cellini ~~Cellini~~, Baccio MDK
~~Cellini~~

Olasz müvész.

Mátyás ~~kri~~ király számára dolgozott.

Benvenuto Cellininek nagybátyja.

Mirowi Myskovszky Ernő: A magyar képzőmüvészet története. Bp. 1906.

17.1.

Cellini, Baccio

MK

Chimenti Camicia-val 1479-ben jön Budára.

41.o.

Fraknói Vilmos - Fógel József -Gulyás Pál - Hoffmann Edith: Bibliotheca Corvina. Mátyás király budai könyvtára. Bp. 1927. 172.l.

Cellini, Baccio

MDK

építész

korának más mestereivel együtt ő is dolgozott

Mátyás udvarában.

22.o.

Fraknói Vilmos - Fógel József - Gulyás Pál - Hoffmann Edith: Bibliotheca Corvina. Mátyás király budai könyvtára. Bp. 1927. 172.l.

Cellini, Benvenuto

Olasz ötvös, akinek két ~~xxxxxx~~ nagybátyja:

Baccio ~~xxxxxxxxxx~~ és Francesco Cellini

Mátyás ~~Kr~~ király számára dolgozott.

Mirowi Myskovszky Ernő: A magyar képszőművészet
története. Bp. 1906.

17.1.

~~Cellini Andrea~~

Cellini Francesco

lásd

Riedl Frigyes

A magy. érod. főirányai.

Bp. 1896. 67. l.

95/915

Nagyméltósá

Regyelm

Hvatkozással Na

nagybecsü leiratára, tisz

hogy mellékelt kérvén

felterjesztem.

s A Vármegyeháza tekintete hátul-
mitatshauses) szemlélhető. Felirata:

vk. 55: 70.7 cm.

te
tadt

t
h.

Cellini Francesco
notam.

l:
Gerevich Emlékkönyv
111. l.

Térkép.

A Leopold és a Theresie
lül A Therézia temploma a kirá
in der Königsgasse (Pestnek
Pesth lte Abtheilung ) és Az E
lische Kirche); balra: A polgá
Peffer dunafürdőházának külső
schen Donaubades), Báró Bruder
der Baron v. Brudern´schen hal
szában (Das Döringische Haus i
jobbra: Peffertől állitott dun
Nagy vendégfogadó a Magyar Kir
A Martzibáni palota a bálvány-
in der Göttergasse) és a Wodi
Rudolph Wodianer´sche Haus an
Harmintzadház (Projectirtes Dr
tete (Ansicht des Ladungs-Plat
vizellenében (Ansicht von Ofen

Cellini Francesco
antalos
Mátyás királynak
dolgozok.

Horvkézmű
II. 602.l

Cellini Francesco

szobrász

L. Kendrey-Kentirányi

302. b.

M.D.K.

Francesco Cellini, firenzei ötvös

fivérével Baccio Cellini-vel 1480-ban Magyarországon járt.

Balogh Jolán: A művészet Mátyás király udvarában
Bp.1966. Ak.kiad. 2 köt.

1.köt. 487 old.

MDK

Cellini , Francesco

Olasz művész.

Mátyás király számára dolgozott.

Benvenuto Cellini nagybátyja.

Mirowi Myskovszky Ernő: A magyar képzőművészet története. Bp. 1906.

17.l.

Celviker Antal,ifj,gépészkovács

---

Hasonló nevű atyjával jött hejőbábára a Fried gazdaságba Polgárról.Atyja mellett dolgozott.Halála után még 34 évig dolgozott itt. 354.old

Bogdál Ferenc: Uradalmi És gépészkovácsok Borsodban 349.old

A Herman Ottó Múzeum Évkönyve.VIII.1969.Miskolc

Celviker Antal, gépészkovács
ifj

Celviker Antal,id.kovácsmester

---

Hejőbábára jött Polgárról a Fried gazdaságba.Gépész kovács volt.Mellette dolgozott hasonló nevü fia is.
354.old

Bogdál Ferenc: Uradalmi és Gépészkovácsok Borsodban
349.old

A Herman Ottó Múzeum Évkönyve.VIII.1969.Miskolc

CEMENTES JÁNOS

ötvösmester a XVI. században Kolozsvárt, mint pénzverő müködött.

Pátzay Pál: Az erdélyi fejedelmek szép pénzei. Magyar Müvészet. 1949. 16. évf. 1. sz. 4. l.

CEMETTER Bernát épité z

Erzsébet-udvar, Balatonfüred

KOPPÁNY Tibor: A Balaton környékének műemlékei. Bp. : OMvH, 1993 79.

~~1912-1913~~ 1869-1871

CENAN Cornel

M.D.K.

Nagybányán a Szépmüvészeti Iskola tagja

1928.

Réti: Nagybánya.... Bp. 1954 339. l.

M. D. K

N[illegible]i la Kola tagja

CENAN Covuel

M.D.K.

1926-ban Nagybányán a szabadiskola tagja

Réti: Nagybánya... 33 l.

CENAN Cornel

M.D.A.

1927-ben Nagybányán a Szabadis-
kola tagja

Réti; Nagybánya.... Bp. 1954. 330.l.

Cene Gál István

Nógrádi Krónika

1996. SZEPTEMBER 7., SZOMBAT

*IVÁNYI ÖDÖN ÉS FÖLDI PÉTER VOLTAK A MESTEREI*

# Az olajfesték szerelmese

**Cene gál István 27 éves. Cereden él, és közhelynek hat, de valóban úgy robbant be a művészeti életbe, mint egy üstökös. Pályájának ívelése, tehetsége talán Hegedűs Morganéhoz hasonlítható. A gépipari szakközépiskolában végzett, és nem vették fel a képzőművészeti főiskolára. Egy évet járt Miskolcra a bölcsész egyesülethez, művészettörténeti szakra. A Népjóléti Képzési Központban dolgozik szervezőkét, és másodéves a szociális munkás szakon. Felesége gyesen van. Nincs semmiféle génekkel átörökölhető kapcsolata a művészetekkel. Ceredi otthonában kerestük meg.**

**BEDEGI GYŐZŐ**

– Gyermekkoromtól szeretek rajzolni – meséli. – A gépipariba jártam, amikor kapcsolatba kerültem *Iványi Ödönnel*. Az ő szakkörében kezdtem el valóban a tanulást. Sajnos hamar meghalt és évekig sehol sem folytattam. Később aztán a *Földi Péter* által vezetett somosi szakkörben találtam meg a további önképzés lehetőséget. Ott ismertem meg *Kiss Gyurit*, *Molnár Pétert*, azaz Kőtörőt, aki később felváltotta Földit a szakkör vezetésében. Oda járt *Hertelendy Zsuzsa* is. Sokan voltunk. Persze akadtak közöttünk olyanok is, akik aztán teljesen más terület felé fordultak, de olyan is, aki azóta is rajzol. Rengeteget tanultam ott rajzból. Festeni viszont nem festettünk.

**– Mikor kezdett el festeni?**

– 18 éves lehettem, amikor elkezdett érdekelni a szín. Pasztellel dolgoztam és rájöttem, hogy a színben óriási erő van. Megmondom őszintén: rajzolni nem is tudtam igazán soha. Nem nagyon éreztem rá. A színekben fedeztem fel a kifejezőerőt, azzal tudom átadni, amit érzek.

**– Milyen tanulmányokat folytatott?**

– Alkotótáborokba jártam, tájképeket festettem. Akvarelleket. Művészettörténettel különösebben nem foglalkoztam. '91-ben hirtelen rátaláltam valamire, ami nekem nagyon tetszett. Csináltam, dolgoztam. Az ismerőseim azt mondták rá, hogy ez a szürrealizmus, és *Dalít* emlegették. Hallani hallottam róla, de nem igazán ismertem. Elkezdtem olvasgatni a művészettörténeti könyveket, impresszionistákat, életrajzokat, és eljutva a szürrealistákig, belebotlottam a pszichológiába, *Jungba*, *Freudba*. Olvasgattam őket, és Jungnál a kollektív tudatalatti kapcsán rímeltek a motívumaim, a szem, a barlang... A kérdés az volt, hogy mi lehet az én tudatalattimban az, ami közös a szürrealistákéval. Elkezdtem tudatosabban kifejezni a gondolataimat, így született az Idő, az Idő fogságában, Az álom, a Szerelem és egy sor más kép. Ezeket máig a legjobb képeimnek tartom, pedig technikailag nem azok. Egyre többet festettem, aztán Miskolcra, a bölcsészre kerültem...

**Cene gál István és a szem**

**– Mikor határozta el, hogy festő szeretne maradni?**

– 16–18 éves lehettem, amikor úgy döntöttem: festő leszek, legyen, ami lesz. Jött egy olyan időszak, amikor át is estem a ló túlsó oldalára és azt hittem, hogy már tudok festeni. Persze, hamar rájöttem, hogy ez egyáltalán nem így van. A művészettörténet szakon sok emberrel megismerkedtem, nagyon jó tanáraink, professzoraink voltak. Görög, egyiptomi művészetet is tanultunk...

**– Hol volt az első önálló kiállítása?**

– Cereden, 1991-ben. Azt nem lehet elmondani, milyen óriási élmény volt számomra. Akkor hallottam először külső szemlélők, idegenek véleményét a képeimről. Döbbenetes volt, hogy már önálló életet élnek és az is, hogy valakinek tetszett, s még az is, ha nem.. Óriási... Nagyon jó érzés volt.

**– Mióta dolgozik olajjal?**

– Egy idő után beleütköztem a pasztell korlátaiba. Korábban is mondogatták nekem, hogy úgy festek a pasztellal, mintha olajjal dolgoznék, pedig teljesen más a technika. Javasolták, hogy vegyek olcsó kínai olajfestéket, és próbáljam meg azokkal. Megvettem, és nagyon emlékszem az első olajképemre, amit festettem..., úgy, de úgy ledöbbentem... Nem is a képtől, hanem a festék illatától... Szagolgattam. Csodálatos illata volt... Tetszett, hogy a színek élesek... Elkezdtem olajjal dolgozni. Nem ment. Nem volt senki, akitől megtanulhattam volna. Éreztem, hogy mit kellene, de nem tudtam megvalósítani. Mindenfajta ecsetet megvettem. Próbáltam feszíteni a vásznat, olyan volt, mint a gatya. Nem sikerült. Bemattultak a képek... Nem tudtam kikeverni másnap ugyanazokat a színeket... Szenvedtem. Alkotótáborban találkoztam festőkkel, ellestem tőlük, olvasgattam, lassan rájöttem a dolgokra, eljutottam oda, hogy már nagyjából meg tudtam csinálni, amit akarok. Miskolcon volt egy tárlatom. 55 képemet állítottam ki. Óriási lökést adott, az ottani tanáraim biztattak. Rájöttem, hogy nagy képeket kell festeni. A kicsik elvesztek, eltűntek a térben. Újabb problémát jelentett a méret. Egyelőre nagyokat festek, 2 métereseket már egészen jól, de nagy vágyam, hogy egyszer igazán nagyot csinálhassak.

**– Kiállítások?**

– Volt Debrecenben, Miskolcon, októberben Tatabányán lesz. Minden évben bemutatom a képeimet Salgótarjánban is.

**– Hogyan fogadták berobbanását a művészeti életbe a pályatársák?**

– Vagyunk egy páran fiatalabb festők, Karácsony Attila, Gelencsér..., akik beszélgetünk, olykor együtt festünk. Másokkal nem nagyon foglalkozom. Van dolgom, elképzelésem, csinálom. Ezt tartom a legfontosabbnak. Az élet majd igazolja, hogy jól-e, vagy sem.

Nógrádi Kró

# Gyermekvédelmi törvényt sürget az MDF-frakció

Az MDF frakciója sürgeti, hogy a kormány mielőbb terjessze a törvényhozás elé a gyermekvédelmi törvényt, és felkéri a belügyminisztert: hozzon létre egy megerősített gyermek- és ifjúságvédelmi csoportot. Ezt *Dobos Krisztina* jelentette be az MDF-frakció péntek délutáni sajtótájékoztatóján. Számba vette az idén nyáron, gyermekek ellen elkövetett erőszakos cselekményeket, s leszögezte: Magyarország még nem a gyermekprostitúció központja, de könnyen azzá válhat, ha nem alakul ki a megfelelő védelmi rendszer. A képviselő mindenről bővebben szól majd az Országgyűlés keddi ülésén napirend előtt.

Dobos Krisztina elmondta még: annak ellenére, hogy a nyár folyamán több cikk foglalkozott azon személyekkel, akik gyermekkorúakat szerepeltettek pornófilmekben, illetve vettek rá prostitúcióra, az ilyen ügyekben született ítéletekről mindeddig semmiféle híradás nem jelent meg. Sürgette a bűnözők bíróság elé állítását. A gyermekvédelmi törvénnyel kapcsolatban arra hívta fel a figyelmet, hogy az hiába szerepel a második félévi törvényalkotási programban, a költségvetési viták miatt várhatóan idén sem kerül majd a parlament elé.

*Demeter Ervin* frakcióvezető a magyar–román alapszerződéssel kapcsolatos parlamenti vitát értékelve úgy vélekedett: a koalíció részéről türelmetlenség mutatkozott, s a vitát emiatt méltatlan körülmények között kellett lefolytatni. A politikus szerint az erdélyi magyar egyházak ingatlanjainak visszaadásával kapcsolatban csődöt mondott a kormány kísérlete. Rámutatott: Melescanu román külügyminiszter ugyan megígérte a kérdés törvényi rendezését, de a román kormány mindössze 30 százalékos parlamenti támogatottsággal bír, így kevés esély van ennek megvalósulására. Demeter szót ejtett a Magyar Katolikus Püspöki Kar körleveléről, s bejelentette: az MDF ezzel kapcsolatos véleményét, egyházpolitikai elképzeléseit Lezsák Sándor napirend előtt ismerteti majd a törvényhozásban.

*JÁNOSI GYÖRGY A TANDÍJRENDELETRŐL*

# Egyenlő esélyeket teremt

A kormány által elfogadott új tandíjrendelet kizárja annak a lehetőségét, hogy rossz anyagi helyzete miatt bárki kiszoruljon a felsőoktatásból, hiszen a tanulmányi eredmény függvényében lehetőséget teremt a differenciálásra, a nehéz szociális helyzetű családoknál a kedvezményes díjfizetésre, vagy a díj elengedésére. Ugyanakkor megteremti annak feltételeit, hogy a jó anyagi helyzetben lévők hozzájáruljanak a taníttatásuk költségeihez. Mindezt *Jánosi György*, az Országgyűlés oktatási és kulturális bi- források, az oktatás erősítésével lehetséges. Ezen folyamat egyik kezdeti lépése a felsőoktatási törvény módosítása, amely lendületet ad az egyetemek, főiskolák integrációjának, a valódi univerzitások kialakulásának, valamint erősíti az intézmények autonómiáját.

A MSZP alelnöke az évnyitót megelőző sajtótájékoztatóján elmondta, hogy elégedetlen a médiatörvény végrehajtásának ütemével, hiszen például az országos magántelevíziók indítása minimum fél esztendőt késik. Ezért a parlamentnek érdemes lenne át- hogy indokolt-e a

# II. Ján Magy

**Folytatás az 1. oldalról**

– Valamennyi honfitársam nevében boldogan és meghatottan köszöntön Szentségedet immár második alkalommal magyar földön; külön öröm számomra, hogy éppen most keresi fel Magyarországot, amikor honfoglalásunk 1100. évfordulóját ünnepeljük – mondta II. János Pál pápát köszöntő beszédében Göncz Árpád. A köztársasági elnök hangsúlyozta: a magyar történelmi emlékezet soha nem feledkezik meg arról, hogy az apostoli Szentszék buzdítására érkeztek bencés szerzetesek Magyarországra, hogy Szent István király II. Szilveszter pápától kapta a Szent Koronát, s ennek jegyében született meg a magyar államiság. Európai beilleszkedésünkhöz tartozott az írásbeliség és a műveltség központjainak magyarországi kialakítása is. Az oktatást Magyarországon az itáliai eredetű, bencés rend szerzetesei teremtették meg éppen ezer esztendeje, amikor hittérítő tevékenységük központjául 996-ban Pannonia szent hegyét, a mai Pannonhalmát választották. Az államfő a továbbiakban hangsúlyozta: az elmúlt évszázadok hányattatásai során ritkán adatott meg, hogy magunk döntsünk sorsunkról; most újra előttünk a lehetőség, hogy szövetségesi, sőt családi szálak kössenek minket Európa népeihez.

*II. János Pál* válaszbeszédében kinyilvánította, hogy mély meghatottsággal érkezik immár második alkalommal abba az országba, amelynek sorsa oly sok ponton kapcsolódik szülőföldjéhez, Lengyelországhoz. Köszöntötte a magyar államfőt,

# Suchman

*Göncz Árpád – Horn Gyula* miniszterelnök javaslatára – ipari és kereskedelmi miniszterré nevezete ki *Suchman Tamást*. Az erről szóló okmányt a köztársasági elnök pénteken adta át az új ipari és kereskedelmi miniszternek. Ebből az alkalomból a miniszter, aki továbbra is felügyeli a privati-

Csue Gál Istvánfató



*LABDARÚGÁS, MEGYEI II. OSZTÁLY, KELETI CSOPORT*

# Karancskeszi féltucat gólt lőtt a Cerednek

**BALOGH TIBOR**

### Karancskeszi - Cered 6-0 (2-0)

Karancskeszi, 300 néző, v.: ifj Balázs.

**Karancskeszi:** Herczeg J. - Ákos, Herczeg Z., Szeles, László, Polaneczki, Bobál, Chován, Mancsi, Dénes, Szilágyi. Cs.: Máté, Barta.

**Cered:** Tajti - Bódi Zs., Bucsok, Bóna, Budai, Simon, Jakab, Kaspár, Bódi Gy., Fülöp. Cs.: Kakuk, Czene.

Gl.: Dénes (2), Szeles, László, Polaneczki, Chován.

Fölényes hazai siker.

### Karancsalja - Kisterenye 2-1 (0-1)

Karancsalja, 200néző, v.: Hoffmann.

**Karancsalja:** Bogár - Zsíros, Pál, Paulik L., Paulik T., Botos, Balázs, Fekete, Tóth, Bocsi, Hegedűs. Cs.: Kalácska, Csicsman, Kovács. Edző: Jakab, Sándor G., Csík, Kakuk Sz., Dudás, Egner, Szegedi, Berki. Cs.: Kakuk J., Murer P.

**Mihálygerge:** Hegedűs - Kicsiny, Szabó, Domonkos, Nyerges, Balázs, Honti, Gágyor, Horváth, Gordos, Mizser. Cs.: Dalos, Klecsány.

Gl.: Dudás, ill. Gordos (2), Balázs, Honti.

Nagy különbség volt a két csapat között.

**További eredmények:** Bárna - Nógrádmegyer 3-2, Etes - Nagybárkány 0-0, Mátraszele - Kazár 3-0, Ipolytarnóc - Zagyvaróna 2-0, Ságújfalu - Ménkes 1-0. Somoskőújfalu együttese szabadnapos volt.

**A bajnokság állása:**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. K.-keszi | 11 | 10 | 1 | - | 51-8 | 31 |
| 2. Somos | 11 | 9 | 1 | 1 | 37-9 | 28 |
| 3. Karancsalja | 10 | 8 | 1 | 1 | 27-11 | 25 |
| 4. Mihálygerge | 12 | 8 | 1 | 3 | 24-12 | 25 |
| 5. Nagybárkány | 11 | 5 | 4 | 2 | 29-10 | 19 |
| 6. Kisterenye | 11 | 6 | 1 | 4 | 22-14 | 19 |
| 7. Ságújfalu | 12 | 6 | 1 | 5 | 17-15 | 19 |
| 8. Mátraszele | 11 | 5 | 3 | 3 | 24-20 | 18 |
| 9. Cered | 11 | 5 | 2 | 4 | 19-23 | 17 |

- Mihálygerge 0-8, Ságújfalu - Ménkes 0-3, Karancsalja - Kisterenye 0-3.

Somoskőújfalu együttese szabadnapos volt.

**A bajnokság állása:**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Kisterenye | 11 | 10 | - | 1 | 51-9 | 30 |
| 2. Karancskeszi | 10 | 9 | 1 | - | 45-8 | 28 |
| 3. Cered | 10 | 9 | - | 1 | 56-9 | 27 |
| 4. Mátraszele | 10 | 7 | 3 | - | 33-10 | 24 |
| 5. Bárna | 10 | 7 | 1 | 2 | 38-14 | 22 |
| 6. Kazár | 10 | 6 | 2 | 2 | 23-10 | 20 |
| 7. Nagybárkány | 10 | 6 | 1 | 3 | 26-17 | 19 |
| 8. Zagyvaróna | 11 | 4 | 2 | 5 | 33-33 | 14 |
| 9. Karancsalja | 10 | 4 | 1 | 5 | 19-20 | 13 |
| 10. Etes | 10 | 3 | 3 | 4 | 28-21 | 12 |
| 11. Mihálygerge | 11 | 2 | 5 | 4 | 28-28 | 11 |
| 12. Somos | 11 | 3 | 2 | 6 | 24-36 | 11 |
| 13. Ságújfalu | 11 | 2 | 2 | 7 | 20-39 | 8 |
| 14. N.-megyer | 9 | 1 | 4 | 4 | 17-21 | 7 |
| 15. Ménkes | 11 | 1 | - | 10 | 7-52 | 3 |
| 16. Vizslás | 11 | - | 1 | 10 | 16-59 | 1 |
| 17. I.-tarnóc | 10 | - | - | 10 | 0-78 | - |

### Megyei III. osztály, Salgótarjáni csoport:

A 11. forduló eredményei: Egyházasgerge - Magyargéc 4-0, Lucfalva - Nógrádszakál 2-3, Nógrádmegyeri [illegible]

*LABDARÚGÁS, MAGYAR KUPA*

# A hazaiak jutottak a legjobb tizenhat közé

*Vasas - SBTC 2-1 (1-0)*

**OLÁH DEZSŐ**

Budapest, Fáy utca, 500 néző, Vezette: Juhos.

**Vasas:** Sáfár - Mónos, Galaschek, Juhár, Máriási - Erős, Gricajuk (Faragó), Simon, Claude - Jován (Földes), Vincze. Edző: Tóth Bálint.

**SBTC:** Oláh T. - Kajli, Sági, Homann, Forgó (Schuchmann) - Rósa, Oláh B., Lajkovics (Németh), Stark - Baranyi, Novák. Edző: B. Kovács Zoltán.

**7. perc:** Novák egyedül tört ki, akit Galaschek csak buktatni tudta. A Vasas játékosát kiállította a játékvezető.

**25. perc:** Simon szabadrúgása megpattant a vendégek sorfalán, mely után a kapu közepébe vágódott a labda. **1-0.**

**60. perc:** Jobb oldali hazai

**Stark János (SBTC) jól játszott**

FOTÓ: MIKUSKA

középre adott Juhárnak, aki a jobb alsó sarokba fejelt. **2- 0.**

**70. perc:** Vendégtámadás után Novák kicselezte a kapust, majd Schuchmannhoz szerencsés góllal szerzett vezetést, mely után egyenrangú küzdelem folyt a pályán.

Fordulás után egy helyzete adódott a hazaiaknak, melyet könyörtelenül ki is használtak. Ezt követően az SBTC rövidesen szépített, de újabb gólt már nem tudott elérni.

Összeségében elmondhatjuk, hogy a mérkőzésen Stécé csapata többet birtokolta a labdát, de támadásait jobbára csak középen vezette, így a hazai védők egy kivétellel mindig közbetudtak avatkozni. Mindent összevetve a vendégek játéka nem keltett csalódást. A 9. csoportból Vasas csapata jutott a Magyar Kupa legjobb tizenhat csapata közé.

Jók: Stark, Baranyi, Novák.

**A 9. csoport végeremény:**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Vasas | 6 | 5 | 1 | - | 30-5 | 16 |
| 2. SBTC | 6 | 4 | - | 2 | 35-11 | 12 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 4 | 8-36 | 4 |

# KALENDÁRIUM

***1994. november 10., csütörtök***

***Sok boldogságot kívánunk***

***Réka***

***nevű olvasóinknak.***

*A Réka név újabban kezdett nálunk divatba jönni, és a naptárban csak 1967- ben kapott helyet. Ősi hun név, Attila király első feleségének neve (Kreka, Kerka formában is), akit a monda szerint az erdélyi Háromszék és Udvarhely közti Réka erdőségben, Attila vára alatt lévő sziklában temettek el. Másik magyarázat szerint szláv eredetű és jelentése arra utal, hogy a régi nomád népek életében milyen fontos szerepet játszott a víz. A „réka" orosz szónak ugyanis „folyó" a jelentése. Az ősi, ám ritka nevű ünnepeltet különös ajándékkal lepjük meg, kis, füles kerámia kancsóban színes szalmavirágcsokrot készítsünk számára.*

## Évfordulónaptár

235 évvel ezelőtt, 1759-ben született **Friedrich Schiller** (képünkön) német költő, kora reform ifjúságának eszményképe. Műveiből idézzük a poétikus, de az uralkodó osztályt ostorozó Ármány és szere-

**haler** német származású amerikai feltaláló, aki 1884-ben a nyomdásznyelven „vaskollégá"-nak elnevezett szedőgépet feltalálta. A gép a betűsorokat kiöntötte ólomból és a „gépszedő" az írógéphez hasonló klaviatúrán dolgozott. Ma van a magyarokra szomorú kiementelű **várnai csata** 500. évfordulója. Cesarini Julian bíboros, a pápa követének biztatására Ulászló magyar és lengyel király meg-

*CENE GÁL ISTVÁN KIÁLLÍTÁSA SALGÓTARJÁNBAN*

# Ki beszél ma szívesen az álmairól?

**JÓZSA ANDRÁS**

Tegnap - Teophile Gauptiere - A művészet versére kezdődött *Cene Gál István* festőművész kiállítása a salgótarjáni Egészségügyi Szakközépiskolában. *Paróczai Csaba* bevezetőjében részletesen kitért a fiatal művész eléggé nehéz, talán kényelmetlennek is nevezhető stílusára, hiszen a kiállított művek lényegében az álmokat tárják a látogató elé. Ki beszél szívesen az álmairól? Milyenek az álmaink?- lehetnek kényelmetlenek, nyughatatlanok, némely mágikus erővel hat az emberre és olykor elkerülhetetlenek. Ki az aki nem küzd velük, és ki az aki tagadja küzdelmeit? Az álmok tabuk, és hiába élünk itt a 20. század végi komfortban, bennünk él és kísért a barlangok sötét mélye. Bár gyönyörű és borzalmas világban élünk, mert ez jellemzi napjainkat, a második évezred végét, de min-

**A szerző és alkotása**

denütt szinte feltűnik a Nap mint szimbóluma a reménynek, talán mégis... Ükapáink úgy emlegették ezt a századot, mint az emberiség megváltásának éveit, hol ismeretlen fogalom a háború, nyomor és betegség, az Apokalipszis lovasai visszatérnek ahonnan elindultak s lovaikat végképp az istállókba kötik. Sajnos nem így történt, annyi ember által okozott fájdalom, szenvedés még nem esett soha az emberiség történetébe mint ebben a reményekkel indult században. Czene István művei is remekül tükrözik ezen tényeket, a hódítást, leigázást melyet hol a világegyetem, hol a természet, de valami módon mindig önmagunk ellen vívunk. Sajnos ez látszik még mindig a legkönnyebbnek, nukleáris kőbunkókkal fenyegetőzni, és írtani a nekünk nem tetszőket. Sajnos a kérdés ettől még nyitott, hisz még mindig ismeretlen az ember feladata. A teremtés tréfája-e csupán a létezésünk vagy küldetésünk van, még ha magunk által kigondolt is. Hogy mi lesz velünk, mi vár még ránk? - erről is szólnak az álmok, összekapcsolva a múlt látható mélységét a jövő láthatatlan messzeségével. Erről is szólnak Cene Gál István álmai, a fantázia által bejárható végtelenről egy véges lény álmai. Talán sugallataikban egy parányi reményfoszlány is felfedezhető.

## Horgászversenyt nyertek a határőrök

## Hasznos tudnivalók

## Radarkontroll

Csue Gál Ilván fotó



*LABDARÚGÁS, MEGYEI III. OSZTÁLY, RÉTSÁGI CSOPORT*

# Idegenbeli sikerével élre ugrott a Diósjenő

A megyei III. osztály rétsági csoportjában a negyedik fordulóban az alábbi eredmények születtek: Felsőpetény - Hont 4-1, Szátok - Rétság-Honvéd SC 1-3, Diósjenő SE - Nőtincs 6-0, Kisecset - Bánk 1-0, Drégelypalánk II. - Drégelyaplánk I. 2-5, Tereske - Villtesz Diósjenő 0-5, Nógrád - Nagyoroszi 0- 0.

**A bajnokság állása:**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. V. D.-jenő | 4 | 3 | 1 | - | 21-2 | 10 |
| 2. Bánk | 4 | 3 | - | 1 | 25-3 | 9 |
| 3. Felsőpetény | 4 | 3 | - | 1 | 9-5 | 9 |
| 4. Nagyoroszi | 4 | 2 | 2 | - | 16-4 | 8 |
| 5. Kisecset | 3 | 2 | 1 | - | 5-2 | 7 |
| 6. Rétság-H | 2 | 2 | - | - | 6-3 | 6 |
| 7. D.-palánk I. | 4 | 2 | - | 2 | 10-16 | 6 |
| 8. Nógrád | 4 | 1 | 1 | 2 | 5-5 | 4 |
| 9. Diósjenő SE | 3 | 1 | - | 2 | 9-5 | 3 |
| 10. Szátok | 3 | 1 | - | 2 | 5-5 | 3 |
| 11. D.-palánk II. | 3 | 1 | - | 2 | 6-23 | 3 |
| 12. Nőtincs | 4 | - | 2 | 2 | 3-11 | 2 |
| 13. Tereske | 4 | - | 1 | 3 | 1-14 | 1 |
| 14. Hont | 4 | - | - | 4 | 2-25 | - |

# Vívótoborzó

**NK-INFORMÁCIÓ**

A salgótarjáni Viktória Vívó Egyesület olyan 10-11 éves gyerekek jelentkezését várja, akik tehetséget éreznek magukban és szeretnének megismerkedni ezzel a szép sportággal.

Jelentkezni az egyesület vívótermében lehet, Gasparin János ügyvezető igazgatónál, vezetőedzőnél, a Kassai sor 78-ban. (Sportcsarnok mellett), szeptember 30-ig, hétközben 15-18 óra között.

# Asszonyok kaptak össze a labdarúgó-mérkőzésen

**ZENTAI**

A szűkszavú hír csak annyit közölt, hogy Erdőkürtön a megyei I osztályú labdarúgó-bajnokság legutóbbi fordulójában félbeszakadt a mérkőzés. Hogy az ok mi volt arra néhány mondatban sikerült választ kapnunk. Nos a mérkőzés befejezése előtt három perccel a nézőtéren két asszony összeverekedett. Ezt látva a mátranováki játékos, feleségét védve kiszaladt a játéktérről. Őt azonnal követte a többi játékostársa, de ugyszintén a hazaiak is kiszaladtak a játéktérről. Ekkor a pályán csak a két kapus tartózkodott. A mérkőzés játékvezetője 1:0-ás vendégvezetésnél félbeszakította a mérkőzést, közben óriási tömegtumultusban tovább folytatódott a nem mindennapi esemény. A mérkőzés fegyelmi tárgyalására a mai napon kerül sor.

*LABDARÚGÁS, MEGYEI II. OSZTÁLY, DÉLI CSOPORT*

# Botrányokkal telített forduló

**ZENTAI**

### Erdőtarcsa - Ecseg 4:2-(2:1)

Erdőtarcsa, 100 néző, v.: Hegedűs T.

**Erdőtarcsa:** Szabó - Hegyi Z., Hegyi T, Kocza P, Fehér T, Szamosi, Kajzinger Zs, Juhos, Mátyás, Fekete R, Bartos P. Cs.: Turányi, Kiss.

**Ecseg:** Göndör - Bagyinszki, Válóczi, Molnár A, Kelemen, Figura, Juhász, Murányi, Zsiga, Baranyi A, Kozma. Cs.: Baranyi Zs, Bangó.

Úgylátszik nincs forduló félbeszakadt mérkőzés nélkül. Most is mérkőzés befejezése előtt robbant ki a rendkívüli esemény. Zsigát a mérkőzés játékvezetője a mérkőzés 80.-ik percében kiállította, közben a szabálytalankodó játékos levonulás közben megütötte a játékvezetőt.Erre természetesen Hegedűs Tibor azonnal lefújta a talákozót. Ebben a pillanatban Baranyi Miklós is nekirontott és tettlegesen is bántalmazta a mérkőzés játékvezetőjét. Érdekességként kell megemlíteni hogy Hegedűs ezutáni kómás állapota majd félóraig tartott !.

A pásztói versenybizottság hétfőn gyorsított eljárásban tárgyalta az ügyet.

Végül a mérkőzés három bajnoki pontját, 3:0- ás gólkülönbséggel a hazai csapat javára igazolta. A mérkőzésen kiállitott játékos ügyében csütörtök délután dönt az illetékes fegyelmi bizottság.

Urbán, Berki, Farkas I, Baranyi Cs, Zsiga T,Farkas II, Szita,Baranyi I, Baranyi M. Cs.: Lőrincz, Berki D.

**Buják:** Gulyás - Gágyor, Varga, Qarta, Kodák, Jabriska, Juhász, Sáfrány, Jakubovics, Mega, Sáfrány K. Cs.: Gál.

Ezzel a mérkőzéssel kapcsolatban többen felhívták szerkesztőségünket. Oláh József, a Déli csoport labdarúgó szövetségének elnöke a következőkről tájékoztatott. A Fegyelmi Bizottság által egy fordulóval ezelőtt rendkívüli szabálytalanságot elkövetett Samu László ügyében a bejelentések után, a Szövetség elnöksége a Fegyelmi határozatot felülvizsgálta ,és uj eljárásra kötelezte a bizottságot,melynek ülésre szintén csütörtökön kerül sor.Érdemes megemliteni, hogy a biró leköpéséért a vétkes kapus, hat hónap eltiltást kapott három évi felfüggesztés mellett.

Góllövők:Urbán, Szita, Lőrincz Cs. a vendégeknél nincs jelezve.

Szirák-Tar 4:0 (1:0)

Szirák, l00 néző. v.: Czeglédi L.

**Szirák:** Kovács - Mladoniczki, Jakub, Puporka, Molnár T, Dobos L, Baranyi L, Novák L, Tagaj, Falta, Kollár. Cs.: Jakub, Berkes B.

**Tar:** Balogh Z - Szabó T, Szabó I, Oláh, Bangó, Alapi, Gáspár, Göröcs, Oláh Z, Gö-

### Kisbágyon-Vanyarc SE 1:2-(1:1)

Kisbágyon, 100 néző, v.: Patvaros S.

**Kisbágyon:** Markolt - Kresák, Darnyik, Szpisják, Szandai, Kiss T, Bacsa, Vincze, Molnár, Mátrai, Borbély. Cs.: Kodák, Jakub.

**Vanyarc SE:** Jakus - Fehér Zs, Fehér A, Németh A, Kalmár K, Kaliczka Cs,Hodbabni, Mészáros, Nagy, Litavszki, Filcsik. Cs.: Radics, Pusztai.

Az igen kemény mérkőzésen Jakus kapus oldalborda, Kaliczka Cs, pedig fejsérülést szenvedett. A mérkőzésen kiosztott négy sárga lapon döntetlen arányban osztoztak meg a csapatok játékosai. Hodbabni figyelmeztetés után ujra rosszul csúszott be az egyik szerelésnél, ezért Patvaros játékvezető piros lapot mutatott fel a vétkes játé-

**Oláh József a Déli csoport elnöke nehéz gondok előtt áll**

**Szarvasgede:** Glózik - Fürész, Gyetvai, Podobén, Fáczán, Benus, Molnár K, Csorba, Váradi, Kurunczi, Kerekes, Cs.: Dancsó, Báthi.

**Mátrakeresztes:** Nagy - Nagy Z, Pisák, Kovács, Oláh, Bognár, Szabad, Szénási, Odler, Stuller, Hornyánszky. Cs.: Bazsó.

Gl.: Váradi (2), Molnár K. ill. Szabad L

Kiszáradt repedezett talaju, balesetveszélyes pályán folyt a kemény küzdelem.A vendégek három sárgalapos figyelmeztetése után Stullert, szándékos törlesztésért kiállította a játékvezető.

**A felnőtt bajnokság állása:**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Jobbágyi | 4 | 4 | - | - | 19-5 | 12 |
| 2. Szarvasgede | 4 | 4 | - | - | 12-3 | 12 |
| 3. M.-keresztes | 4 | 3 | - | 1 | 19-7 | 9 |
| 4. Vanyarc | 4 | 2 | 2 | - | 7-5 | 8 |
| 5. Mátraszőlős | 4 | 2 | 1 | 1 | 8-6 | 7 |
| 6. Ecseg | 4 | 2 | - | 2 | 8-5 | 6 |
| 7. Csécse | 3 | 2 | - | 1 | 5-3 | 6 |
| 8. Héhalom | 4 | 2 | - | 2 | 7-8 | 6 |
| 9. Palotás II | 4 | 2 | - | 2 | 11-13 | 6 |
| 10. Sz.-püspöki | 3 | 1 | 1 | 1 | 11-6 | 4 |
| 11. Szirák | 4 | 1 | 1 | 2 | 9-10 | 4 |
| 12. Felsőtold | 4 | 1 | 1 | 2 | 6-8 | 4 |
| 13. Tar | 4 | 1 | - | 3 | 7-11 | 3 |
| 14. Kisbágyon | 4 | - | 1 | 3 | 3-11 | 1 |
| 15. Buják | 4 | - | 1 | 3 | 5-16 | 1 |
| 16. E.-dengeleg | 4 | - | - | 4 | 2-22 | - |

**A ifjúsági bajnokság állása:**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Csécse | 4 | 4 | - | - | 26-6 | 12 |
| 2. Héhalom | 3 | 3 | - | - | 7-2 | 9 |
| 3. Felsőtold | 2 | 1 | - | 1 | 4-4 | 3 |
| 4. Jobbágyi | 2 | 1 | - | 1 | 7-11 | 3 |
| 5. Buják | 3 | 1 | - | 2 | 5-10 | 3 |
| 6. Vanyarc | 1 | - | - | 1 | 1-2 | - |
| 7. Sz.-püspöki | 1 | - | - | 1 | 4-7 | - |
| 8. Szarvasgede | 2 | - | - | 2 | 2-5 | - |
| 9. M.-szőlős | 1 | - | - | 1 | 0-4 | - |
| 10. Ecseg | 1 | - | - | 1 | 1-6 | - |

Négy bajnoki forduló le-

# KALENDÁRIUM

***1994. szeptember 15., csütörtök***

***Sok boldogságot kívánunk***

## *Enikő és Melitta*

***nevű olvasóinknak.***

*A mai kedves Enikő nevünket a magyar névmagyarázók Vörösmarty teremtményének tartják, aki több szép női nevet (Hajnal, Csilla, Tünde) alkotott és az Enikőt Hunor és Magor anyjának Eneh vagy Enoh nevéből származtatott. Éppen mondai eredete révén a reformkor idején rendkívül népszerű lett. Eredetére nézve a másik magyarázat az, hogy az ókori Elő- Ázsiában élő népek nyelvében a „Hanna" szó „kegyelmet" jelentett és ebből, sőt az Anna becenevéből önállóvá lett Anikóból is eredhet. Az 1990-es évben először került e nap élére a Melitta, amely névben az „édesség, méz" görög szava, a „meli" rejtőzik. Eredeti formája a Melissa volt, az ógörögök azonban a két „ss" helyett két „tt"-t ejtettek. A Martyrologium Romanum őrzi a II. században élt Szent Melitina emlékét, aki a pogányoktól vértanúhalált szenvedett azért, mert a legenda szerint ha közeledett valamelyik pogány szentélyhez, az összedőlt. Naptáron kívül ma tartja névnapját Alpár, Bogáta, Borisz, Dolóresz, Doloróza, Hetény, Imelda, Katalin, Kató, Lola.*

### Évfordulónaptár

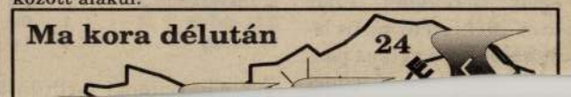
205 évvel ezelőtt, 1789. szeptember 15-én született **James Fenimore Cooper** (ejtsd: Kupör) világhírű amerikai író. Sikersorozatát már az első regénye (A kém) elindította. Ezt a „Bőrharisnya"-sorozata követte, mellyel új színt hozott az újvilági irodalomba: az indiánok életét és szokásait írta le, s a gyarmatosítók elleni harcukat ábrázolta. Rendkívül népszerűek lettek ifjúsági regényei (A vadölő, Az utolsó mohikán, Az úttörők). Több művét már megjelenésükkor a kritika élesen támadta, mert hazájában uralkodó egyenlőtlenség kérdését vetette fel. Emiatt a híres írónak hazájától távol kellett élnie.

## DATELSAT METEOROLÓGIA

**VÉGE A SZOKATLAN MELEGNEK**

Hazánkat ma észak-nyugat felől hidegfront éri el, végetvetve a szokatlanúl meleg időjárásnak. A többször megnövekvő felhőzetből sokfelé várható záporeső, zivatar, helyenként viharossá váló délnyugati, majd északnyugati széllel. A legmagasabb nappali hőmérséklet 22-28 fok között alakul.

**Ma kora délután**

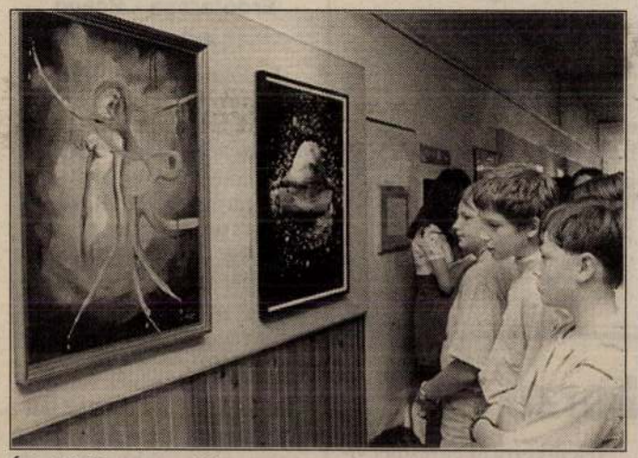



# Húszéves az iskolagaléria

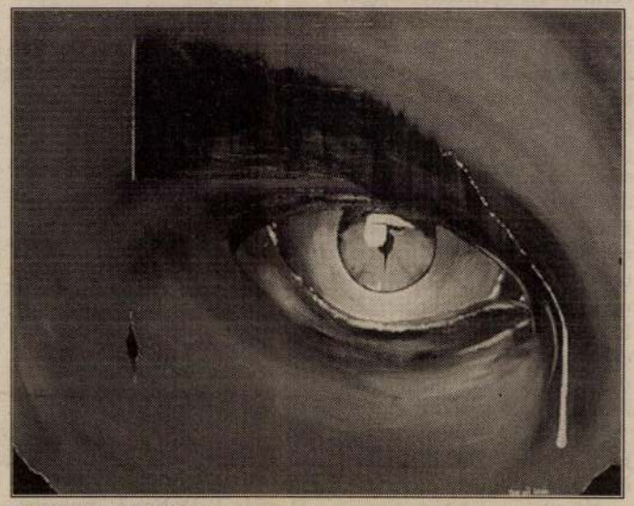
GYURKÓ PÉTER

A tegnapi nap délelőttjén a Bolyai János Gimnázium Derkovics Gyula Iskolagalériája, Cene Gál István festőművész kiállítás megnyitójának adott otthont. A jubileum alkalmából Kun Zsuzsa, Salgótarján város Önkormányzata Kulturális és Sportbizottságának Elnöke mondott megnyitót. A kiállítást az érdeklődők október 6-ig tekinthetik meg.

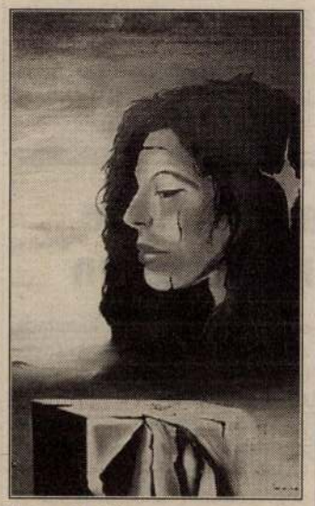
A huszadik század fájdalma



Érdeklődők a megnyitón



Egy érzés békjójában



Nyugodt világ

## Lepkegyűjtemény

Szombaton délelőtt dr. *Simán Katalin*, a szécsényi Kubi

## Tanácskozik Nógrád megye közgyűlése!

## Radarkontroll

Méregdrága felvételek készülhetnek a megengedettnél gyorsabban közlekedőkről a mai nap 10 és 18 óra között, Pásztó belterületén - a 21-es számú főútvonalon Pásztó külterületén - Jobbágyi belterületén - és Mátraszőlősnél.

## Ásványok a Cserhát hegységből

Szombaton kiállítás nyílik Szécsényben a Cserhát hegység ásványaiból. A balassagyarmati *Gulyás István*, többezres gyűjteményéből kapott ízelítő mellett a pásztói múzeum termeszettudományi gyűjteményének geológiai térképei, megkövesedett mamutfogak és sok más érdekes biológiai őskövület is látható lesz majd a Forgách kastély tárlóiban.

## Emlékúton a gyarmati KDNP-sek

A balassagyarmati keresztényidemokraták szeptember 17-én *Balassi Bálintra* emlékezve a szlovákiai Hibbén megkoszorúzzák a 400 éve Esztergom ostrománál halálos sebet kapott költő sírját. Az emlékúton (Kékkő - Zólyom - Hibbe) több községi és városi szervezet vezetője és tagja is részt vesz.

CENE GÁL ISTVÁN

NÓGRÁD MEGYEI KRÓNIKA

1996. OKTÓBER 26., SZOMBAT

# Cene gál képei Tatabányán

**Cene gál István, Cereden élő festőművész ezúttal Tatabányán állítja ki munkáit a közművelődés házában. A tárlatot október 29-én, 17 órakor *Pál József*, a Palócföld főszerkesztője nyitja meg. A kiállítás november 17-ig tekinthetik meg az érdeklődők. Felvételünkön a festőművész műtermében, alkotásai között.**

# Privatizátor II

**JANIKA**

*Csattogunk „Ejurópába", na nem mi, hanem rosztovi emberünk. Miután balalajkányi csomót kötött a nyakába két légpárnás, csukás ugrabugra között, mintegy (ami kétségtelenül jót tesz az ember kardiovaskuláris rendszerének) magához kapta Privatizátor I-et, és kicsattogott a bajor sörfesztiválra.*

*Miután hanyag mozdulattal átvette a legnagyobb határrevízióért kapott medaliont, kedvenc miniszterét keblére öltve (aki köhinteni sem mert a nyakkendő párnányi csomóján), ekképp szólt a „Kóhlkanci": Kisbarátom, most, hogy átdöccentünk a Privatizátor I-en, tán le kéne vetítenünk kedves jó népemnek a Privatizátor II-t, ami természetesen a több krumpli termeléséhez szükséges földeladásról szól majd, s itt ujjait furcsán szétterpesztve elmagyarázta, hogy az akcióhoz szükséges Vektor II., Tocsik II. és – természetesen visszaigazoljuk – Privatizátor II. S a többi, a többi már csak gyerekjáték – mondta, s szokásos kacska mozdulattal megszabadult a huncut mosolyát takaró sörhabtól, miközben Privatizátor I, a hű barát édesen pihegett a hatalmas csomón.*

# Árokba borult

Ø Ceni István

ötvös

L. Kendrey-Kentiványi

302. l.

1021

1974. VI. 25. 18.10. Petőfi / / V.

A ma hullámhosszán

- A Rádió vitamüsora.

- Témánk az alkotás öröme.

- Müsorunkat Debrecenből közvetitjük.

- Kedves hallgatóink, kedves közönségünk. Debrecenben, a MÁV Járműjavitó Üzem, müvelődési házában zajlik le mai vitánk. Itt köszöntöm Magyar József, Nagy Péter, Szabó Magda, Petrányi Gyula, Ransburg Jenő vitainditókat. A távkapcsolásban résztvevők pedig kérem mutatkozzanak be. A Biogál Gyógyszergyárban kik vannak a mikrofonnál ?

- Dr. BÁlint János vagyok, Hőgye Irma, vegyészmérnök a mikrobiológiai osztályról , valamint Arany SÁndor technológus, aki a Kutatólaboratóriumokban kikisérletezett gyógyszerek üzemesitésével foglalkozik.

- Az Alföldi Nyomda jelentkezését kérem.

- A mikrofonnál Bobák SÁndor gépszedő. Bemutatnám a hozzászólásra váró kollégáimat. Kovács Lászlóné könyvkötő, Fórián Lajosné fénymásoló , Barcsa Zoltán, lebonyolitási csoportvezető, Dégi József korrektor. A vitától azt várjuk, hogy az elméletileg felkészült vendégek, és a fizikai munkások véleménye hogyan közelithető egymáshoz.

- És most kapcsoljuk a debreceni müvésztelepet.

- Cenk László, festőművész jelentkezem, ugy szeretnék majd bekapcsolódni ebbe a vitába, hogy a müvészi alkotómunka, és a hétköznapi munkának a rokonvonásait szeretném kihangsúlyozni.

- Köszönöm szépen, itt körülöttem szocialista brigádvezetők, szocialista brigádtagok, munkások ülnek a MÁV Járműjavitó Üzemből. Ki akar elsőként beszélni ?

- Lente János, asztalos a szakmám. Hát az örömöket megoszthatjuk, rangsorolhatjuk például, nem tudom egy nagyobb célt tüz ki maga elé az ember, és ha meg tudja valósitani, gondolok itt egy kocsinak a megvételére, vagy eg y lakásépitkezésnél, amikor tényleg befejeztük azt a lakásépitkezést, akkor látom, hogy 5 évi vagy 10 évi munkámnak az eredményeként, tényleg elfogja az embert az örömérzés, hogy sikerült végrehajtani, amit elképzeltem.

- Ez a kocsi is, meg a többi is, mind a munkán kivül van. Hát ezt nem a munkahelyen éli át.

- Nem, de szerintem együtt, szóval párosul a kettő együtt inkább.

- Hadházi József vagyok, a lakatos szocialista brigád vezető, 14 éve vagyok az üzemben, és szivesen járok ide, mert megszerettem ezt az üzemet, és ezt a kollektivát, családhoz is jó menni, ez igy megosztva talán, ha szabad igy mondanom.

- Konta Miklós vagyok, technikus, müvezetőként dolgozom, mindig akad egy-két olyan kilógó ember, ami sok problémát okoz az embernek. Na most, hogyha célul tüzöm ki magamnak, hogy igyekszek minél több embert megnyerni, és ez sikerül , jobban számithatok rájuk, ez már nekem egy örömet jelent. Én ezt értékesnek tartom. Legjobban az ember akkor örül az alkotásának, ha olyan munkakörben, olyan területen dolgozhat, ami a képességéhez megfelelő .

- Szabó Magdának van kérdése.

- Debredenben vagyunk, éppen ebben a városban, a XIII. századtól kezdve, olyan gyártmányok születtek, amelyeket Londonban ismertek, Svájcban ismertek, Kis- Ázsiában ismertek. Volt egy ilyen fogalom, hogy a céh-becsület. A szakmának a becsülete. Az a becsület, amely mindennél szentebb, amelyért mindent el kell követni, hogy megőrizzék, ez adta meg a debreceni gyártmányoknak, a debreceni áruknak azt a rendkivüli becsét. Most kérdezem Önök közül az idősebbeket. Emlékszin még valaki az ittlevők közül a Csizmadia szinre ?

- Kövács Lászlóné. Hát én még gyerekfejjel emlékszem rá,

- Láttad még ?

- Láttam, igen, csak a csizmákra, és az ottan járkáló emberekre, bácsikra emlékszem vissza, akiknek a vállukon rá volt akadva a csizma, nagy kalapban ott jöttek, kétkötő volt előttük, szóval erre emlékszem.

- Szóval kedves Kovács Lászlóné, te a debreceni hires céhek utolsó megnyilvánulását, utolsó jelentkezését láttad, egy nagy történelmi folyamatot tudtál még tetten érni.

- Arany SÁndor vagyok a Biogalból. Én nem a Csizmadia-szinhez szeretnék hozzászólni, hanem a vitában eddig hallottakhoz. Főleg amit Lente asztalos elmondott, a Hadházi József, ehhez szeretnék hozzáfüzni. 1964-ben kerültem ide a Biogalba, és 65-ben volt az az első munkám, amikor egy kisérleti gyártást vezettem. Ebben 6 fiatalember vett részt, nálam valamivel fiatalabbak. Például amikor inditottuk a kisérletet, és letelt a munkaidejük, akkor egyszerüen nem akartak hazamenni, ugy kellett őket hazaküldeni. Sikerült a gyártás, ők tudták meg először, és amikor találkoztam velük, mondhatni átöleltek, és a nyakamba ugrottak örömükben.

- Többet mit kivánhatnók el egymástól ? Mint azt, hogy egymás nyakába boruljunk azon való örömünkben, hogy valami sikerült, hogy a munka eredménnyel járt, hogy nem értünk hiába. Hát ott kezdődik az emberré válásunk, amikor elkezdünk dolgozni, bármifajta munkatevékenységen, pontosan erre szerettem volna én is valamiképpen fényt deriteni. Erre a folyamatra, amelyik örvendetesen továbbél.

- Kerékgyártó Imre gépészmérnöknek egészen mások a tapasztalatai. Mondja csak el.

- Egy kis kollektiva az üzemünkben foglalkozott egy nagyobb jelen-

tőségü ujitással, a MÁV- kocsiparkja viszonylagában, egy olyan 30 millió forint körüli összeget tenne ki évente. De nem merünk belőle találmányt csinálni, mert egy kicsit félünk a nehézségtől, és az az érdekes, hogy utánanéztünk, hogy ki segiti, ki gátolja ennek az alkotómunkának a kibontakozását, és azt tapasztaltuk, hogy egyéneket vizsgálva, nem találkoztunk senkivel, aki ezt különösebben gátolta volna, és mégis valahogy a fonalak egy kicsit összegubandolódtak, és azért a munka az öröm. De amikor már nagyobb ellenállásokba ütköznek, akkor egy kicsit lefárad az ember, és ez veszélyes az alkotókedv számára. Hallottam az előbb a Biogálban, ott van dr. Bálint János, aki nekem osztálytársam volt, és hát ő is bizony elég sokat kinlódott, a Maripen nevü gyógyszer kisérletezésével, és talán az is érdekes, hogy előbb a Szovjetunióban figyeltek föl erre, itt egy kis ellentmondást látok, hiszen a szocializmus alaptörvényei ezt célozzák, hogy az alkotómunka kibontakozzon.

- Én azt hiszem, hogy a volt diáktárs, dr. Bálint János, szivesen veszi át a szót.

- A véletlen hozott össze itt bennünket, hogy minden nem sikerült, és nem sikerül az életben is, valójában nagyon sok nehézséggel küzködik az ember, ez természetes is. Madách mondja, hogy :" Küzdj és kivánok diszharmóniát, Mely új erőt szül, és új világot ád." Mi akik itt a Biogalban dolgozunk, és tulajdonképpen az a feladatunk, hogy új gyógyszerkészitményeket állitsunk elő, avagy meglévőket próbáljunk előállitani hazai körülmények között, mint az édes gyermekét vonja végig az ember, az elkészült laboratóriumban, az 5 grammos preparátumtól kezdve, egészen addig, mig tonnás tételekben készitik, és emberek millió szedik, munkaközben is éri az embert persze öröm, de éri bánat is, de végül mikor létrehoz egy maradandó alkotást, egy munkacsoport, egy laboratórium, vagy egy egész gyár, mert hiszen ennek mindenki részese, az , az örömnek betetőzése. Ugy tudom, hogy a mikrofonnak a túlsó részén ott van Petrányi professzor is, aki az általunk előállitott gyógyszereket, nemcsak kipróbálta, hanem alkalmazta is, nemcsak a Maripenre gondolok, hanem a Biosupersinre, és a még most kisérletezés alatt álló anyagokra, ezért én meg szeretném őt kérdezni azzal kapcsolatban, hogy nyilván, amikor az ember egy gyógyszert csinál, nemcsak a vegyésznek öröm, hanem öröm az orvosnak is, a professzornak is, aki azt alkalmazza a betegeknek az érdekében.

- Nagyon sokféle alkotásról beszéltünk eddig. De azt hiszem, hogy mindmáig a legnagyobb alkotó maga a természet, és a legnagyobb alkotása a természetnek, maga az ember, és ahogyan az ember születik, az sem egyértelmü öröm. Először ugye az alkotásnak meg kell fogamzania az ember fejében, azután az alkotás is körösztül megy, egy hosszú terhességi fázison, ki kell viselni, érlelni kell, növelni kell a gondolatokat. Lehet, hogy közben elvetél ez az alkotás, aztán meg is kell ennek születni, meg is kell ennek valósulnia, ami szintén a természetben nem nagy öröm, közvetlen, mert nagy fájdalommal jár a születés, tehát ugy gondolom, hogy eléggé dialektikusan kell nézni ezt az alkotási örömöt. Nagyon sok kellemetlenségen, fájdalmon, bajon keresztül jut el az ember odáig, amig tényleg örülhet egy alkotásnak, ha az sikerül. Eddig általában arról volt szó, hogy veszek egy munkadarabot, azt megmunkálom, és egy rossz kerékpárból egy jó kerékpárt csinálok, ügyesebben, olcsóbban, kevesebb munkával, nagyobb siker-

rel, és ez nagy élmény. Amit mi csinálunk itt a gyógyszerek vonatkozásában, általában inkább a természetnek az analizise, kutatjuk azt, hogy hogyan lehetne a természetet jobban utánozni. Ezt fölhasználni a gyógyitásban, ugye a penicillin is egy megfigyelésből született, abból, hogy egy gomba termelt valamit, ami körülötte a baktérium kulturákat kioltotta. Most a Biogalban ezt folytatják, és próbálnak ebből jobb penicillineket előállitani, vizsgáltuk tényleg a Maripent, amelynek előnye, hogy nem kell injekcióban adni, hanem szájon át véve, tehát sokkal kellemesebben lehet használni. Az öröm itt a felfedezés, az ujnak a megállapitása, nem egy valami munkadarab, hanem esetleg csak egy ötlet, amit azután tovább lehet fejleszteni.

- Kedves Bálint doktor, a Maripen nagyon érdekes név. Hogy született ez a név mondja el legyenszives.

- A feleségem is itt dolgozik a Biogálban, a kislányomat is marikának hivják, ezért lett a gyógyszernek az egyik neve az Mari, a másik része pedig pen, ezáltal utalva a családi kapcsolatokra, illetve a penicilinnel való kapcsolatra, rokonságra.

- Én ahhoz a kedves hozzászólóhoz szeretnék fordulni, akinek a találmányáról hallottunk valamit. Nem tudna a rádió országos nyilvánossága ebben segitséget adni ?

- Tulajdonképpen az elsődarab elkészült, üzemel is, de ugy véltük, hogy akkor válik ez az egész tökéletessé, és véglegessé, hogyha mindenütt ezt alkalmazzuk, hiszen igy ez részeredménynek tekinthető. VAn segiteni akarás, és jószándék, mert azért mindent el lehet érni, csak talán, hogyha, ahogy a rendeletek ezt előirják, és szabályozzák, ha ez ugy menne a maga módján, akkor rengeteg energiát lehetne a cél érdekében felhasználni, nem pedig a különböző megoldások, és adminisztrativ utak keresésére forditani.

- Ranschburg Jenő pszichológus kandidátus kér szót.

- Az alkotás szó kétjelentésü szó a magyar nyelvben, mert jelzi egyrészt a folyamatot, amelynek eredményéhez eljutunk, de jelzi másrészt az eredményt, azt a megalkotott munkadarabot, vagy irodalmi müvet is, amit az alkotás révén előidézünk. Akkor amikor az alkotás öröme a mai beszélgetésünk témája, akkor tulajdonképpen nem döntöttük el, hogy melyikről van szó, az alkotás folyamatának örömről, vagypedig arról az örömről, amit a megalkotott darab eredményeként élünk meg. Én azt hiszem, hogy mind a kettőről szó van. Mint az előbb hallottuk, a gépészmérnök partnerünktől, maga az alkotás folyamata örömet okoz az embernek, független annak minden elismerésétől, vagy el nem ismerésétől, maga az, hogy aktiv lehetek, vagy kifejezhetem magam a környezetem tárgyaiban, a magam tehetségének, amagam képességeimek megfelelő módon, az örömet okoz. Az egy nagyon ősi emberi öröm, és tulajdonképpen az ember előre vivő nagyon fontos motivumok közül talán a legfontosabb. Ugyanakkor ehhez hozzátartozik az is, hogy ennek a folyamatnak az eredményeként egy produktum születik. Ez a produktum ugyanugy örömet okoz, d e elvárjuk, és ez a másik része az örömnek, vagy ha ugy tetszik egy másik öröm, hogy ezt elismerjék, különös képpen akkor, hogyha ezt az elismerést meg is érdemli. Nagyon komoly letörést, depressziót okozhat ha nemis tartósan, időszakosan az, hogyha ezt az elismerést nem kapja meg.

Talán egy kicsit szélesebb, társadalmi méretekben veszélyesnek látszik az is, hog y manapság nagyon sokan törekszünk arra, hogy csak ezért a második elismerésért dolgozzunk, hogy maga a munkafolyamat, már kevésbé okoz örömet, inkább az anyagi, vagy esetleg morális elképzelés, amit érte kapok. Engedjék meg, hogy a csimpénzzal kapcsolatosan elmondjak, egy kisérletet. A ketrecbe belehelyeztek egy bonyolult zárszerkezetet, és ez a csimpánz órák hosszat, iszonyatos erőfeszitéseket tett, hogy a zárszerkezetet ki tudja nyitni. Ki is nyitotta. Ez naponta eljátszotta óriási örömmel, anélkül, hogy bármiféle jutalmat, vagy elismerést kapott volna érte. Ezek után, a csimpánz minden alkalmakkor kinyitotta a zárszerkezetet, jutalmat kapott. Következő alkalommal, vagy negyedik álkalommal, má r csak akkor nyitotta ki a zárszerkezetet, hogyha jutalmat kapott érte.

Cenkhegyi Brassovia-

vár

Keöpeczi Sebestyén József: A Cenk-hegyi Brassovia-vár temploma. *Erdélyi Múzeum* XLV. k. p. 269—284. 11 kép.

1940.

árczius 15-én.

L tetői

emlélhető, hol az előtérbeli lom-
önböző házak láthatók és a hol a
árnyéka képez foltokat. Az égbolt
alól balra: »BÖRTSÖK 912«.

.7:89 cm.-- Lelt.sz.4379.-- Véte-
-iki 108062 sz.leirat alapján 700
tetett 1912 ~~szeptember 14~~ október 31-én (1845-
12 ~~okto~~ november ~~1-én~~ 1-jen (2060-912).-- Az el-
18-913 szvsz.előadmányt.

178

975-912
912-2
lt.9072.

~~tmény hátán hegyes vidéket fel tüntető téli~~
~~a hegyek aljában házakkal a behavazott~~
~~s törzsü kopasz fával.~~

Czenki kastél
Szalon Ujság 1916. 7. sz.



A czenki kastély.

IV. kerület, Ferencziek-tere 2. sz.

? Orux ?

G. AUTOMOBILOK

PEST, MOZSÁR-UTCZA

Cenki Szechenyi

emlékek

Lásd

Z

Wagyenk alatt

ss.

…zve, állva. Jobb kezével az asztal sarkára
…kója is van s baljával az oldalán lógó kardot
…való felett kordott szalagon lógó vaskorona ren-
…el és kereszt díszíti, a melyek körül a Mária Te-
…, a porosz katonai érdem, a szt. György, a
…s, a szt. Móricz, a szt. Lázár, a pármai, a
… fel. Jobb vállától bal csípője felé rendszallagok
… fehér, derekát szolgálati jelvény övezi s nadrágja
…öldöke öszbevegyült, szeme szürke s bajusza s sza-

…n vászonra 74:58.2 Cm.
…liki ereklyemuzeumból. 107/95. № 73.

107/95:73

Cenki Széchenyi-
kastely
Kepe Csema Ká-
rolytól
repr.

Zichy Széch

40.l

Cenki Széchényi-

kastély

kepe Richter Aurél-

tól

repr.

Fraknói Szech

139. l.

ent

...ródaival. Vászon, olaj; 120×56 cm.

...ÁNDOR

...23 cm.

...MOND

...zi kastély

...×58 cm.

...: Castellum Rákos, cottus Sopron

...1867

... II. 505. szám

...LLA (szül. 1858)

...5×71 cm.

Cenki Széchenyi-
kastély

Csernákároly rajza
repr.

Bilágyi. Magy. nemzet
tört. IX. 409. l.

Cennemé-Ceresda
Cereyova

„Ego sum via, veritas et vita."

Fájdalommal, de Isten akaratában megnyugodva tudatjuk, hogy

# Dr. Cenner Gyuláné
# dr. Wilhelmb Gizella

**aranydiplomás művészettörténész,**
**a Magyar Régészeti és Művészettörténeti Társulat tiszteletbeli tagja**

1995. március 20-án, rövid, súlyos betegség után, a betegek szentségével megerősítve, életének 74. évében visszaadta nemes lelkét Teremtőjének.

Drága halottunkat 1995. március 30-án délután 1 órakor a **Farkasréti temető** főbejárati ravatalozójából a római katolikus egyház szertartása szerint kísérjük utolsó útjára.

Lelki üdvéért 1995. március 30-án délután 4 órakor **a Batthyány téri Szent Anna plébániatemplomban** mutatunk be engesztelő szentmisét.

Gyászolják:

**Anna és Tibor gyermekei**
**Horváth Zelma unokája**
**Horváth Adorján veje**

**dr. Cenner Mihály sógora**
**Horváth Dénesné nászasszonya**

REQUIESCAT IN PACE

Cenner, 1015 Budapest, Batthyány u. 26.

Horváth—Cenner, 1015 Budapest, Ostrom u. 19.

Cenner Gizella

CENNERNÉ Wilhelmb Gizella
THAN MÓR
NÉPSZABADSÁG 1983. I. 11.

# KÖNYVSZEMLE

írta: Fabus Róbert

Lélektanilag érthető, ha egy monográfia írója valósággal beleszeret a témájába és hősébe — olyannyira, hogy már nem is a higgadt értékelés, hanem a rajongás diktálja szavait. Ilyenkor záporoznak azután a felsőfokú jelzők meg a lirizáló betétek. Egy-egy korszakon belül is annyi a „legnagyobb" költő, festő és szobrász, hogy hiába keresi az olvasó az arányokat, megzavarodik a szívhez szóló méltatásoktól.

Számolni kell ugyanakkor a történeti viszonyok és az ízlés változásaival is: ha ma fellengzősnek vagy unalmasnak érzünk is egy-egy művészeti alkotást, attól még újszerű és jelentős lehetett a maga korában.

## THAN MÓR

életútjáról *Cennerné Wilhelmb Gizella* írt könyvet, mégpedig hivatottan, hiszen majd négy évtizede foglalkozik a témával. Szakszerűségén túl, objektivitásigénye kíván elismerést — például a *Szüret* minősítésében: „Sajnos Thant annyira befolyásolták előző, a történeti festészetben elért sikerei, hogy nem volt sem kedve, sem később ereje, hogy a megkezdett úton határozottan továbbhaladjon." A történeti tárgyú képek akkori sikerét egyfelől a látványosság, másfelől a múlt kacagányos dicsőítése alapozta meg. Természetes, hogy eljárt fölötte az idő, s hogy a mai nézőből valósággal feszengést vált ki a teátrális pózok halmozása. Egy-egy alkotását, úgy vélem, túlértékeli az írónő, de végső összegezése reális és meggyőző. *(Képzőművészeti)*

A Than Mórnál alig hét évvel fiatalabb, de őt szemléletileg is, festői drámaiságban is lényegesen meghaladó

## SZÉKELY BERTALAN

munkásságát *Bakó Zsuzsanna* dolgozta fel. Joggal hangsúlyozza érdemeit a képzőművészeti képzés színvonalának emelésében, de főleg hagyatékának esztétikai jelentőségét mind a történeti tárgyú falfestészetben, mind a meghittebb témájú, melankolikus meleget sugárzó művekben. A nemesi-liberális múltszemlélet és a 48-as eszmékhez való hűség dilemmája érződik a klasszicizáló és romantikus ábrázolási eszközök hullámzásán is. Mind látásmódja, mind érdeklődése sokat módosult az idő során, de érzelmi gazdagsága és remek technikájú ecsetkezelése minden műfajban — kiváltképpen életképfestészetében — hitelesíti vallomását: „Ha a szépnek és igaznak a szolgálatában állunk, ez a jó." Történeti falfestményei közül az *Egri nők*, az *V. László és Czillei Ulrik* vagy az itt sajnos csak fekete-fehérben látható *Dobozy Mihály és hitvese* tartozik e műfaj múlt századi emlékeinek élvonalába. Jól dokumentált krónikát és elemzéseket nyújt Bakó Zsuzsanna tanulmánya, néhány képleírásában viszont túlbonyolítja vagy poétizálja az értelmezést. *(Képzőművészeti)*

Mindkét kötet a *Kossuth Nyomdában* készült, becsülendő színvonalon.

Közelebbi és durvábban tragikus múltunk fájdalmasan szép dokumentuma a

## DÉSI HUBER ISTVÁN

hagyatékának javát bemutató album, hét fekete-fehér és huszonnégy színes melléklettel. Talán még ma sem ismerjük e különleges tehetségű festőnk igazi nagyságát — sem szélességében, sem mélységében. Pedig maga az életpálya is (a kubizmus bűvölete, majd a művészeti leszámolás, a szocialista elköteleződés és a tőkés világ embertelenségének vádolása az indirekt témájú képeken is) megrázó igazságokat őriz. A társadalmi és személyes kínokban is megőrzött életszeretet, a természetáhítat és a színek igazságáért kiáltó lobogása — mind-mind olyan érték volt (de ezt akkoriban csak eszméinek társai merték méltányolni), s olyan érték marad, amelyre egész nemzetünk lehet büszke.

Ezért tartok tőle, hogy frázisnak tetszik mindaz, amit magukról a képekről írhatok e néhány sorban. És ugyanezért hárult nehéz feladat az alig tizenhárom oldalnyi bevezető írójára, *Mangáné Heil Olgára* is. Megbízhatóan közli a legfontosabb adatokat, jó érzékkel a nagy fordulat emberi és esztétikai jelentősége iránt. Kevesebb újat találtam magukban az elemzésekben; jobbára a korábbi méltatások együttérző és egyetértő idézésével érte be az írónő. *(Corvina, Révai Nyomda)*

„A század egyik legnagyobb magyar szobrásza volt, életműve másoknál alig ismert hangot, új formálásmódot és stílust hozott modern plasztikánkba" — írja a

## BOKROS BIRMAN DEZSŐ

munkásságát ismertető, igen szép kötet előszavában *Kovalovszky Márta*. Hogy mennyire helytálló a kutatói vélemény sommázata, azt mindig a teljesítmény dönti el. Ebben az esetben meggyőző a bizonyítás: mind az életrajzi adatokat, mind a többszörös stílusváltást értő árnyalással latolgatta az írónő. Legmegkapóbbnak éppen a korszakolás tetszik, annak a világfelfogásbeli fejlődésnek a vetületében, amely a reneszánsz és az ókori kelet vonzásától az expresszionizmusig, a keserű („Don Quijote-i") iróniáig, majd a letisztult aktivitáshoz vezérelte a művészt.

A felszín alól „kibányászott" kétértelműségek teszik oly sajátossá Bokros Birman legtöbb portréját. Bántás nélkül mondott igazat ilyenkor is, ám ha feltétlen a tisztelet és a szeretet, áhítattal klasszicizált. Azzal pedig, hogy a kétkezi ember testét és világát rögösnek formázta meg, több erővel ajándékozta meg bármiféle eszményítésnél. *(Corvina, Révai Nyomda)*

NÉPSZABADSÁG

# HÍREK

**LÁZÁR GYÖRGY, a Minisztertanács elnöke január 10-től egészségügyi szabadságra ment.**

**MEGBÍZÓLEVÉL-ÁTADÁS. Várkonyi József, hazánk első zimbabwei nagykövete Hararéban átadta megbízólevelét Canaan Bananának, Zimbabwe Köztársaság elnökének.**

MAGYAR—KUBAI barátsági gyűlést rendezett hétfőn a Hazafias Népfront salgótarjáni városi bizottsága a kubai forradalom győzelmének 24. évfordulója alkalmából. A gyűlésen részt vett és felszólalt Elpidió Alvarez, a Kubai Köztársaság budapesti nagykövetségének másodtitkára is.

NEVELÉSTUDOMÁNYI SZAKOSZTÁLY alakult a Magyar Pedagógiai Társaságban, amely a kutatókat és a tudományos munka iránt érdeklődő gyakorló pedagógusokat tömöríti soraiba. A szakosztály elnökévé dr. [illegible]ár László állami díjas pe[illegible]gó[illegible] [illegible]lasztották meg.

## Kitüntetések

Az Elnöki Tanács *Kállai Sándornak*, a Szabolcs-Szatmár megyei Meszöv elnökének eredményes szövetkezeti munkássága elismeréséül, nyugállományba vonulása alkalmából a *Munka Érdemrend arany fokozatát* adományozta.

Ugyanezt a kitüntetést kapta meg az Elnöki Tanácstól *Mándi Péter*, a közgazdaságtudományok kandidátusa, az MTA Világgazdasági Kutató Intézete tudományos főmunkatársa nyugállományba vonulása alkalmából, tudományos életműve elismeréseként. (MTI)

NEMZETKÖZI KIÁLLÍTÁS nyílt meg Amszterdamban. A nagykonyhai berendezéseket bemutató rendezvényen a szocialista országok közül az NDK, Lengyelország és hazánk vesz részt; a Keripar, az Elektrhermax Vállalat és a Fémfeldolgozó Szövetkezet mutatja be termékeit.

MUNKAÜGYI SZOLGÁLTATÓ IRODÁT nyitottak meg Székesfehérvárott. Az intézményben naprakész tájékoztatást kaphatnak a munkát keresők, a pályakezdő fiatalok az elhelyezkedési lehetőségekről. Az iroda segítséget nyújt a vállalatoknak a munkaerő átcsoportosításához.

*GÁLAMŰSORRAL BEFEJEZŐDÖTT Békéscsabán a szólótáncfesztivál. A résztvevők közül az örökös Aranygyöngyös címet nyerte el Guzsik Ágnes és Simai Edit budapesti, az örökös Aranysarkantyús címet pedig Gyalog László gyomaendrődi táncos.*

HÁROMPONTOS BÚTORZÁR gyártását kezdi meg az idén az Elzett széchenyi zár- és lakatgyára. A zár a szekrényt nemcsak alul és fölül, hanem középen is rögzíti. Az üzemi előkészületek befejeződtek, a tömeggyártást a második negyedévben megkezdik.

**A TÉLI VADÁSZATOK eredményesek voltak a Kisalföldön, ahol az idény utolsó fácán- és nyúlvadászatát rendezték meg a hét végén. Az itt működő vadásztársaságok összesen ötezer nyulat lőttek, és csaknem tízezret fogtak be élve. Fácánból több mint negyvenezer került terítékre, és gazdag volt a vaddisznózsákmány is.**

NÉGY EMBER HALT MEG bozóttüzekben Ausztrália két államában a hét végén; nyolcan megsebesültek. A rendőrség szerint gyújtogatás idézte elő mind a Sydney-től délre, mind a Melbourne-től északnyugatra pusztított bozóttüzet.

RENDKÍVÜLI ÁLLAPOTOT rendelt el a perui kormány az ország két északi tartományában, amelyet súlyos áradások sújtanak. Az árvizekkel egyidejűleg Peru délkeleti vidékein szárazság pusztítja az állatál-

*ŐSZI GYULA*, a Szocialista Hazáért Érdemrend kitüntetettje, aki 1928-tól volt a párt tagja, 87 éves korában elhunyt. Temetése holnap délután egy órakor lesz a Mezőberényi köztemetőben. — *Az MSZMP Békéscsabai Városi Bizottsága.*

## Elbúcsúztatták Mag Béla apátplébánost

Hétfőn a terézvárosi Plébánia Templomban mély részvéttel búcsúztatták a napokban elhunyt *Mag Béla* római katolikus apátplébánost, a katolikus papi békemozgalom alapító tagját, az Országos Béketanács tagját, az Opus Pacis igazgatóját.

Az egyházi szertartást *Lékai László* bíboros, esztergomi érsek vezette. Mag Béla munkásságáról, személyiségéről *Bíró Imre kanonok*, az Országos Béketanács katolikus bizottságának főtitkára emlékezett. Hangsúlyozta, hogy az elhunyt személyében olyan lelkipásztort, közéleti személyiséget veszítettünk el, aki az egyház útkeresésének nehéz éveiben az elsők között állt a társadalmi megbékélés munkálói közé, s akit egyház- és hazaszeretete a béke ügyének áldozatos szolgálatára kötelezett élete végéig. A gyászszertartáson jelen voltak az Országos Béketanács, az Állami Egyházügyi Hivatal, a magyar katolikus püspöki kar, a budapesti állami és társadalmi szervek képviselői, a papi békemozgalom vezetői, valamint az elhunyt családtagjai és tisztelői. (MTI)

SZÖLLŐSI GYULA, a Hajdú-Bihar megyei tanács elnökhelyettese 61 éves korában elhunyt. Temetése január 13-án, csütörtök délután két órakor lesz a Debreceni köztemetőben.

FELÚJÍTJÁK a győri Széchenyi teret. Az idén összesen hat épületet korszerűsítenek. A lakásokat rendbe hozzák, a földszinten szórakozóhelyeket alakítanak ki.

*INTARZIAKIÁLLÍTÁS LÁTHATÓ Kiskunfélegyházán, a Móra Ferenc Művelődési Központban. A Törőcsik Jolán alkotásait bemutató tárlat január végéig tart nyitva.*

**MADÁRELESEGET CSOMAGOLNAK ezekben a napokban a Vetőmagtermeltető Vállalat hajdúszoboszlói és berettyóújfalui telepén. Az iregi csíkos napraforgóból például csaknem 800 tonnát készítenek elő exportszállításra; zsákokban, kamionokban indítják útnak az NSZK-ba.**

*TIZENKÉT AMERIKAI FOTÓMŰVÉSZ alkotásaiból nyílt meg kiállítás a miskolci fotógalériában a Művelődési Minisztérium, valamint a*

Magyar Hirdető
SAJTÓFIGYELŐ
Budapest V., Petőfi Sándor u. 17.
Telefon: 188-296, 188-307
1965 JÚL 9

KÖZNEVELÉS

Cechmeister Mária

1021

**Boszorkány**

*Cechmeister Mária* (10 éves) rajza
Mosonmagyaróvár, IV. sz. Ált. Isk.
Tanár: *Karczagi Endre*

nekelőtt igyekeztem megvilágítani, hogy mit fed egyenként a nyolc cím. Ezután a csoportbeosztás következett. A címeket fölírtuk a táblára. Minden témához egy-egy önként jelentkező csoportvezetőt kértem a jeles magyarosok közül. Mivel csupán hatan jelentkeztek önként, a maradék két témához magam jelöltem ki a csoportvezetőt. A nyolc név fölkerült a témák mellé. Ezután mindenkinek döntenie kellett, hogy melyik csoporthoz csatlakozik, melyik témához és csoportvezetőhöz. Az osztály létszáma 38, egy-egy csoportba tehát — a vezetőt is beleértve — négyen vagy öten jelentkezhettek. Névsorban haladtunk. Aki választott, azt a csoportvezetője följegyezte a saját listájára, a táblára pedig jel került a téma mellé. Amikor valamelyik téma mellett az jelek azt mutatták, hogy a csoportvezetővel együtt itt már öten kikötöttek, a névsorban hátrább levők ebbe a csoportba már nem jelentkezhettek. Megjegyzem: ez nem okozott különösebb gondot, mert

CEAICOUSCHI Nicolae

M.D.K.

1930-ban Nagybányám a Szépmüvészeti Iskola tagja

Réti: Nagybánya... Bp. 1954. 340.1.

MDK

Ceasar Emma, Sopron

textil

O. Iparm. és házipari kiáll. Magyar Iparművészet, 1929, 133 l.

Cebarra miniature rozbrázs, Róma.

Tud. gyűjt.

1817. III. köt., 147.

2. Tabélmények.

Georgio Cebeli

Kőfaragómester 1769-ben Miskolcon dolgozott

Deresényi Dezső, Entz Géza, Havassy Pál, Merényi Ferenc: Magyar műemlékvédelem 1969-70. Budapest 1972

3421

M.D.K.

Ceccone scarpellino, kőfaragó

a modenai számadáskönyvek adatai szerint 1495-ben Ippolito d'Este szolgálatában handallót farag.

Balogh Jolán: A művészet Mátyás király udvarában
Bp.1966. Ak.kiad. 2 köt.

1.köt. 510 old.

CECINSKI Arnold

M.D.A.

1927-ben Nagybányán a Szabadis-
kola tagja

Réti; Nagybánya.... Bp. 1954. 336.l.

CECZEI IMRE, csutorásmester

---

A veszprémi csutorás mesterek névsora 1722-1891.

| | | |
|---|---|---|
| 27.-Czeczei Imre: | Első adat | 1855 |
| | Utolsó adat | 1861 |
| | Remekelt/beállt/ | 1855 |
| | Szolgáló mester | 1827/?/ |
| 258.old. | Remeket készit | |

BARTOCZ JÓZSEF: A veszprémi csutorások 241.old

A Veszprém Megyei Múzeumok Közleményei, 10. 1971
Veszprém, 1971

CECZEI ISTVÁN CSUTORÁSMESTER

A veszprémi csutorás mesterek névsora 1722-1891.

| | | |
|---|---|---|
| 28.-Ceczei István | Első adat | 1784 |
| | Utolsó adat | 1834 |
| | Remekel/beáll/ | 1784 |
| | Szolgáló mester | 1836 |
| | Céhmester | 1809 |

Remekl/e/el, meghal Városhidvégen. 258.old.

BARTÓCZ JÓZSEF: A veszprémi csutorások 241. old

A Veszprém Megyei Muzeumok Közleményei, 10. 1971
Veszprém , 1971

# VERSEK

## Egy vagyok a napsugárral

Irta: Zalai Fodor Gyula

Hiába vagy tőlem távol:
Átnyúlok a távolságon,
Északra mégy, avagy délnek,
Bárhol leszek, utólérlek.

Egy vagyok a déli széllel:
Melengetlek hűvös éjjel,
Északról, ha jövök hozzád,
Csókomtól piros az orcád.

Egy vagyok a magas éggel:
Beborítlak selymes kékkel
S este csillag ha ragyog rád,
Csillagfényben hajlok hozzád.

Egy vagyok a fellegekkel:
Könnyem hull rád őszi reggel
S hópehelyként hozzád szállón
Elolvadok az orcádon.

Fa vagyok, ha forró nyárban
Megenyhít a lombos árnyam.
Jókedvem a füvek zöldje.
Virágot tépsz, engem törsz le.

Egy vagyok a napsugárral,
Imádságom a madárdal
S a gyásznál is keserűbben
Én sírok a hegedűben.

Öreg barna bútorodban
Nyujtózva a vágyam roppan
S szerelmesen, hozzád, lágyan
Én simulok a ruhádban.

Hiába vagy tőlem távol:
Szeretetem átnyalábol,
Megmondhatod a halálnak:
Síron túl is megtalállak.

## Szellő

Irta: Hollós Korvin Lajos

*Ez a szellő, lehet,*
*a Te lehelleted.*
*Halszíne volna, kék*
*lehetne, mint az ég,*
*ha íze, mint a tej,*
*ha súlya, mint pehely,*
*ha illata, akárcsak*
*az illata akácnak,*
*ha hangja volna — bár ha*
*lehetne! — mint a hárfa,*
*s ha heve volna... (csitt, ne mondd,*
*elégnél benne vén bolond!).*

## Április

Irta: Zagyva Mária

*Hagyd a szobát ma, — jöjj velem!*
*Nevet a kőházak arca.*
*Bomlanak a körúti fák.*
*Vénasszony kínál ibolyát.*
*Felhőbárányok csapatát,*
*Fiatal szélbojtár hajtja.*

*Vígan robog a villamos.*
*Zugliget árnyai várják...*
*A kacskaringós hegyi út,*
*Kristálykék magasságba fut,*
*Merésznek, ki a csúcsra jut,*
*Mutat a völgy, — panorámát...*

*Kicsiknek való bábuvár,*
*Babszemnyi villácskák képe.*
*Fatörzsön százados mohák.*
*Hegyhátán zöld selyembrokát,*
*Április, zengő trombitát,*
*Zenget, a kacagó fénybe.*

*Ujjong az élet, — süt a nap!*
*Nevet a kőváros arca.*
*Szivárványhidat bont az ég.*
*Ezüst pillér a messzeség,*
*Felhőbárányok nyája szép,*
*Sorjában ballagdál rajta...*

## Vallomás

Irta: Babay József

Szeretem én a felleget,
Felleg mögött a kék eget,
Az illatot, a csillagot,
A kicsirázó kis magot,
Picurka dombot, nagy hegyet,
Istent, Hitet, örök Kegyet,
A mézet és a falatot,
Hogy mindez Néked adatott...

A felleget, hogy nézegesd,
A kék eget, hogy méregesd,
Az illatot, hogy ráhajolj,
A csillagot, hogy áldd, — s dalolj:
Hegyről, — mi bujtat annyi bajt,
A kis magról, — amely kihajt,
Mézről, — amelynek méhe vagy,
Világról, — melynek éke vagy
Te áldott! Te megvallatott!
Akinek minden adatott!

Szeretem én a felleget,
A csillagot, a kék eget,
— Szeretlek! Áldlak Te csoda,
És... mégsem érlek el soha...

# Az utas könyve

Irta: HARSÁNYI ZSOLT

*Közeledik a nyár, s én azt hiszem, szívességet teszek az olvasónak, ha felhívom figyelmét »Az utas könyve« című műre.*

*Néha találkozik az ember olyan alkotásokkal, amelyek láttán meglepetve kérdi: hogyan, hát ez eddig nem volt meg? Ilyen ez a könyv is. Nemrégen adta ki az Országos Magyar Weekend-Egyesület, amelyet kitűnő elnöke, gróf Széchenyi Károly, éppen most szervezett újjá és fektetett még szélesebb alapokra Országos Vendégforgalmi Szövetség néven. A könyvön gróf Széchenyi Károly is szerepel, mint aki alapította. Ezért az alapításért igen meleg elismerés jár neki.*

*Valóban feltűnő, hogy ilyen könyve eddig a magyar utasforgalomnak nem volt. Akinek nem tellett valutára és külföldi nyaralásra, — és édeskevés embernek tellett a nyári pihenésre vágyó százezrek közül — az teljesen tanácstalanul állhatott a nyár elején, mert nem akadt semmiféle iroda, vagy hivatal, vagy intézmény, amely a magyar nyaralási lehetőségekről teljes felvilágosítással szolgálhatott volna. Néhány ismertebb gyógyfürdő, Lillafüred, Kékes és a Balatonpart, ez volt az utazási szervek minden tudománya. És hibáztatni sem lehetett őket. A magyar vidéki nyaralást eddig nem szervezte meg senki. Most a Széchenyi Károly gróf egyesülete megszervezte.*

*Magyarországon ezer meg ezer kies fekvésű falu van, amelynek környéke természeti szépségek dolgában elragadó, ahol fürdési alkalom is akad s ahol a »fizető vendégek« rendszere meg lévén szervezve, két és három pengő közötti napi árért teljes ellátást lehet kapni. Ezer és ezer szép kis magyar falu van, ahol egy személy havi ellátása szobával és élelemmel hatvan—nyolcvan pengőből már megoldható. Ezek a községek lázas igyekezettel készülődnek a nyárra, átépítenek, átalakítanak, szervezkednek, takarítanak és várják a nyaralót. A nyaraló pedig ül Budapesten vagy más városban azzal a keserves kis pénzzel, amely a nyáron luxushelyre nem fogja futni. És nem tud hova fordulni, hogy egyetlen ilyen olcsó nyaralóhelyről információt kapjon. Alig van szó, amelyet az utóbbi évtizedben annyiszor ejtettek volna ki nálunk, mint az »idegenforgalom« szót, de ha a dolgot végiggondoljuk, kitűnik, hogy eddig a magyarországi belső idegenforgalom megszervezettsége teljesen és tökéletesen hiányzott.*

*Most elvégezte ezt a munkát a Vendégforgalmi Szövetség, mikor közreadta »Az utas könyve« című kötetet. Hétszázoldalas, feltűnően tetszetős kötet. A magyar nyaralási lehetőségek minden legkisebb részlete is áttekinthetően megtalálható benne. Nemcsak a falvak, maga Budapest is. A könyvnek ezt a részét ifj. dr. Goszthony Mihály írta és pedig olyan kitűnően, hogy a hivatalos idegenforgalmi szervek idegenforgalmi oktatásoknál már tankönyvül használják »Az utas könyve« budapesti fejezetét.*

*Budapesten kívül aztán benne van minden olyan magyar város, község, falu vagy éppen tanya, ahol nyaralási alkalom van, pontos felsorolásával orvosnak, benzinkútnak, napi áraknak, történeti nevezetességeknek, látnivalóknak. Aki lapozgat benne, azt meglepi, hogy milyen olcsón lehet Magyarországon nyaralni, azonkívül a kötetből a magyar föld érdekességeinek olyan gazdagsága tárul az olvasó elé, amely a könyvet nyaralási szándék nélkül is igen vonzó olvasnivalóvá teszi. A kötet maga elég drága, de a kiadó egyesület országrészekre és megyékre bontva is kibocsátotta, úgyhogy egyes részei fillérekért szerezhetők meg.*

*Nem tudom eléggé dicsérni ezt a könyvet. A szerkesztést végző Kaffka Károly pompás áttekinthetőséget adott az egésznek. Egy pillanat alatt meg lehet tudni belőle, amit tudni akar az ember. És ha az idei nyaralóforgalom a kis magyar helyeken jelentős százalékkal fog emelkedni, az túlnyomó részben a gróf Széchenyi Károly akciójának érdeme lesz.*

**Harsányi Zsolt portréja a Műcsarnok jubiláris tárlatán. Festette Cece Barna**

Szinházi Élet. 1936. 16. 27.

nem szerepelt a Műcsarnokban.

Cecse Árpád

CECSE ÁRPÁD alattyáni festőművész gyűjteményes kiállítása nyílt meg tegnap a szolnoki Damjanich Múzeumban. A kiállított negyven festmény — portrék, csendéletek, tájképek — a Jászságban élő és alkotó idős művész több mint fél évszázados munkásságának válogatott termését képviselik.

Magyar Hirlap 1980/80/11/1/9

*Cserbenhagytak bennünket megválasztottaink...*

# Gyermekei ellen fordulhat-e a nép?

*„Nagy vihar jöttekor bármi legyen bére,*
*Valakinek állni kell a tornác küszöbére"*
*(Gellért Sándor, 1941.)*

Minden időben, de kiváltképp a XX. század végén, a harmadik évezred kezdetén egy nép boldogulása, termelőereje kizárólag azon múlik, milyen hatékonnyá sikerül tennie gyermekei szellemi kiművelését. Az alkotó, innovatív emberfők, a tökéletességet magáért a tökéletességért tevők, a teremteni vágyók aránya dönti el, hogy képes-e egy nemzet a más nemzetektől függő kifosztottsági állapotát a gazdagodás, az általános nemzeti jólét felé fordítani. Éppen ezért a gyermekek észbeli képességének, talentumainak hatékony kiművelését biztosító „technológia" ismerete és szigorú betartása a legsürgetőbb, a legfontosabb feladat ma és mindenkor. Minden egyéni és társadalmi döntés előtt fel kell tenni a kérdést: vajon szolgálja-e a gyermekek hatékony szellemi kiművelését, innovatív, alkotó személyiségekké, bajnokokká, zsenikké, hősökké vagy bármely jelzővel illethető tökéletesekké válását.

Az ifjak önbizalommal, hittel teli alkotó személyiségekké formálásának „technológiáját" hatékonnyá tenni nem könnyű. Nem könnyű, mert ehhez a gyermekek tisztelete és a vonatkozó természeti törvények alázatos betartása szükséges a családban, az iskolában, az egyetemen, mindenütt.

A hatékony „technológia" lényege, hogy kritikus életkorukat figyelve személyiségformálási pilléreket kell fokról fokra ifjaink lelkébe beépíteni. El kell érni a csúcsra jeltevés vágyának, belső kényszerének életre szóló beiktatását. A pilléreket, az önbizalmat, a hitet, az eltökélt tettvágyat elsődlegesen azok a példakép ősök adják, akik a teremtő erőben, Istenben bizakodva kiemelkedően csodálatos tetteket voltak képesek végrehajtani maguk és embertársaik dicsőségére.

## 1.

Elvitathatatlan tény, hogy a magyar nép bővelkedik gyermekeik alkotó személyiséggé formálásához szükséges pillérekben. *Nekünk is van Mózesünk*, Szent István királyunk, aki a második isteni személy közbenjárásával csodálatos módon vezette ki népét a pogányságból. Majd csodálatos módon nemcsak fennmaradt, hanem súlyos életáldozataiért a „kereszténység védőbástyája" címet is kivívta magának a magyar nép. Ezt az isteni közreműködéssel megélt csodát, a nemzeti büszkeség felszítására méltó ősi tetteket, azaz az ifjak személyiségformálásához nélkülözhetetlen pilléreket önnön gyermekeinktől elvenni, lerombolni a legsúlyosabb bűntett.

*A szerző egyetemi tanár, a Pécsi Orvostudományi Egyetem oktatási rektorhelyettese.*

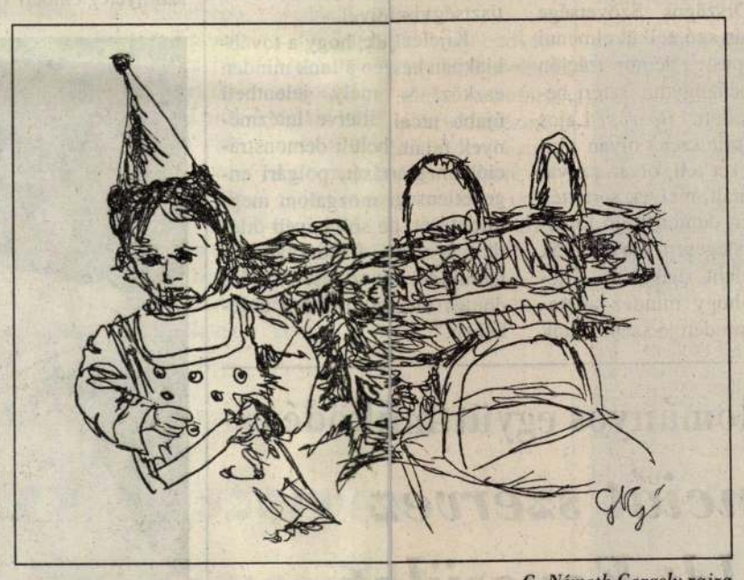
További szilárd pillért teremtettek őseink a gyermekek személyiségformálásához akkor is, amikor az elmúlt évszázadban Kölcsey fohászversét választották nemzeti himnuszunknak. Ennek a fohásznak átélt éneklésével, lényegi megélésével bizonyítottan szilárd pillért kapott minden gyermek a félelem és a hazugság két birodalmának, a fasizmusnak és a kommunizmusnak térhódításáig.

Két további, különösen jelentős személyiségformáló pillére van még a magyar népnek, amelyeket óvni és gyermekeinknek tisztán átadni különös kötelesség. Az 1848–49-es szabadságharc és az 1956-os októberi forradalom dicsőségéről és példaadó mártírjairól kell itt szólni. A sok ezer honvéd, az aradi vértanúk, a budapesti srácok, a megtorlások idején lemészároltak életáldozata csak akkor nem degradálódik hiábavaló tetté, ha dicső haláluk energiává, pillérré válhat minden gyermek önbizalommal, hittel teli alkotó személyiségformálásának bonyolult folyamatában.

Az ifjak differenciálódásának is szigorú belső szabályai, természeti törvényi rendje van. A természeti törvények, ahogy azt Einstein különösképp hangsúlyozta, egy koherens, racionális egészet alkotnak az energia egységétől, a parányi atomi részektől a világmindenség egészéig. Az élettelen világtól az élők világáig egyaránt. Így nem meglepő, hogy az emberi testet felépítő $10^{14}$ élő sejt differenciálódására és a gyermekeink differenciálódására, személyiségformálódására lényegileg azonos törvényes érvényesek. Ugyanúgy, ahogy bennünk az egyes sejtek differenciálódását a „hely", a sejtet körülvevő „felnőtt" sejtekből érkező jelzések határozzák meg, az ifjak személyiségformálását is döntően az őket térben és időben körülvevő egyénekből érkező jelzések, differenciációs szignálok determinálják. Ha elmarad a sejtek differenciálódása a sejtek birodalmában és az egyén differenciálódása az emberi társadalomban, nagy baj keletkezik. A daganatsejtek leegyszerűsített tudományos meghatározással olyan élő sejtek, amelyek nem képesek differenciálódni. Sejtek, amelyek nem képesek a többi sejt javát szolgálni, csak elvesznek, és folyvást mérgezik a többieket. Az emberi társadalomban ugyancsak döntő, hogy a belépő ifjú képes-e differenciálódni, alkotó innovatív személyiséggé válni. Képes-e a többiek számára hasznos egyénné formálódni, avagy egész életén át eltartott lesz, akár tanulatlanul, akár egyetemi diplomával a kezében. Az egyetemi diplomás sajnos nem egyenlő a társadalom számára hasznosan differenciálódott, kiművelt, alkotó személyiséggel. Sőt, *alig van szomorúbb a diplomás eltartottnál.* Jó, ha világosan látjuk, hogy a szocialista társadalmi rend, amelyet remélhetőleg magunk mögött tudhatunk, legtragikusabb terméke a diplomás eltartottak hada volt nálunk is és a többi volt szocialista országban egyaránt.

## 2.

Az eddig felsorolt tények és okfejtések után kétségbevonhatatlanul kijelenthető, hogy a magyar nép 1994. május 8-án és május 29-én beláthatatlan tragikus tettet hajtott végre. Szavazataival szétzúzta gyermekei legfontosabb személyiségformáló pilléreit. Elvette tőlük a magyar Mózes, Szent István király csodálatos mítoszát. Elvette a „kereszténység védőbástyája" címhez kapcsolt nemzeti büszkeséget, a Himnuszt. Hiszen azokra szavazott, akik hangosan és nyíltan tagadták és tagadják az Istent, azt, akihez a Himnusz szól. Azokra szavazott, akik a Himnuszt egyszerű dallá kívánták és kívánják degradálni. És végül, talán soha ki nem gyógyítható módon, tönkrezúzta az 1956-os forradalom adta különös értékű személyiségformálási pillért. Nincs nemzet, amely ne irigyelné 1956. október 23. óta a magyar népet azért a hősi tettért, amit a világuralomra törő szovjet diktatórikus rend ellen a tizenévesek vérük ontásával bevéstek a történelembe. A srácok kiontott vére együtt a megtorlás alatt kivégzettek vérével most önnön gyermekeink számára vált hiábavalóvá. Ahelyett, hogy 1990. júniustól a megszállás vége óta eltelt négy szabad év alatt a lehető legszilárdabb differenciációs pillérré kovácsolta volna a nemzet az 1956-os forradalom emlékét a kisiskolások, a serdülők és az egyetemisták számára egyaránt, most talán örökre elvette tőlük ezt a ragyogó kincset.



*G. Németh Gergely rajza*

Valószínűleg kevesen gondolták végig tettük következményeit, sem amikor végrehajtották, tavaly májusban, sem az azóta eltelt időben. A felnőttek, a tizennyolc év felettiek csak önmagukra, és nem a gyermekekre gondolták akkor és azóta is. Persze ez a magyarázat nem ad felmentést. Sajnos a beszűkült önzésben nem a tett súlya alóli felmentés, hanem a vésztjósló nemzeti tragédia gyökere lakozik. Az állatok ösztönvilága a jövő generációt védi. Csak az ember képes önnön gyermekei ellen fordulni. A szemétdombbá vált játszóterek, a kutyaürülékkel teli homokozók, a tavak, a folyók és a talaj vizének súlyos elszennyezése, a levegő megmérgezése, az erdők kiirtása, az ötmillió elkapart magzat mindmind a magyar nép önnön gyermekei ellen fordulását bizonyítja.

## 3.

Ne áltassa itt senki magát, mert ami a gyermekellenességet illeti, az 1990-ben választott képviselők a parlamentben az elmúlt négy év alatt ugyanúgy gyermekellenességükről tettek bizonyságot, mint a szavazópolgárok nagyobb hányada május két vasárnapján. Az iskolák önkormányzata helyett létrehozták az önkormányzatok iskoláit. Ezzel elvették annak a lehetőségét, hogy egy, a szülőkből álló nagyválasztmány megteremtse a lelki és testi fejlődés biztosítását a minden gyermek számára új, egész napos zöldövezeti iskolákban. Az órarendbe iktatott kötelező hittanórák rendszerének bevezetését még csak felvetni is szomorú együgyűség volt. Persze nem azért, amiért nagy vehemenciával ugráltak fel „ideológiai semlegességet" kiáltva a képviselők az ellenzék soraiból, hanem azért, mert heti egy-két hittanóra nem elég. Amúgy nincs is elég pap, aki a hittanórákat megtarthatná. Az órarendbe iktatott és tantárgyként kezelt hittanórákkal családi háttér hiánya miatt nagy valószínűséggel ellentétes hatás következne be gyermekeink lelki fejlődésében. Meg kellett volna adni a lehetőségét, hogy a szülők és nagyszülők maguk vagy az általuk kiválasztott legalkalmasabb személyek a kötelező órák után hit- és erkölcsformáló foglalkozásokat, testet és jellemet fejlesztő edzéseket tarthassanak minden gyermeknek.

Sajnos nem csak a kisiskolásokat, de az egyetemistákat is cserbenhagyták a választott képviselők. A megcsonkított egyetemeket ugyanabban a szomorú tanodai állapotban hagyta az első szabadon választott magyar parlament, mint voltak 1990 előtt. Ugyan törvényt hoztak a felsőoktatásról, de az autonómiájuk alapját jelentő tulajdonviszonyukat nem rendezték. Nem kapták meg az egyetemek sem a törzsvagyonukat, sem kincstári vagyont nem rendeltek hozzájuk. De rendezték valami furcsa ifjúságellenes „közmegegyezéssel" az Akadémia törzsvagyonát és kincstári vagyonát. Ugyanis kincstári vagyonként válogatás nélkül az Akadémiához szavazták azokat a kutatóintézeteket, amelyek többsége nélkül hosszú évekig nehéz lesz vagy egyáltalán nem lehet az egyetemek kutatóbázisát megteremteni. A sok kárt okozó szovjet szüleményt, a Tudományos Minősítő Bizottságot, amely korábban a kormányzathoz tartozott, most eléggé el nem ítélhető módon az Akadémiához kapcsolták. Ezzel a demokrácia alapelvét sértően egy nem demokratikusan választott testülethez kormányzati funkciót, költségvetési pénz feletti uralmat rendeltek. Végül az egyetemek fölé egy „szellemi oligarchiát" is megszavaztak nagy egyetértésben a képviselők. Ugyanis nem csupán, a világon sehol sem létező módon az akadémiai tagsághoz szavazott meg a parlament jelentős „jövedelemkiegészítést" (legalábbis jelentőset egy pályakezdő, családot alapítani vágyó fiatal jövedelméhez képest), hanem a Doctor Academiae (Dr. Ac.) címmel rendelkezőknek is jövedelemkiegészítést szándékoznak folyósítani az adófizető polgárok pénzéből. Tehetik, mert a költségvetési törvény, azaz az évenkénti tételes elszámoltatás alól kivették az Akadémiának juttatott milliárdokat. Ebből aztán bőven van és lesz is a jövedelemkiegészítésekre is és különböző újraelosztásokra egyaránt.

Mindenki tudja, mert tudnia kell, hogy hiába emlegetnek itt milliárdokat egy „Felzárkózás 2000-ig" című program keretében, ha rendezetlen marad a tulajdon és rendezetlen marad az egyetemek struktúrája, pocsékolássá lesz megint az adófizetők pénze. Ha nem emelkedik újra a régi rangjára például a Budapesti Műszaki Egyetem, és ha nem lesznek egyetemeink a nemzet legmagasabb szintű szellemi és tudományos központjai, a nemzeti jövedelemből fenntartott alapkutatás centrumai, ha nem lesznek Oxford-, Cambridge-, Sorbonne-, Harvard-, Yale-, Stanford-szerű igazi kutató egyetemeink, ha a szellemi oligarchiához való illeszkedés kényszere miatt továbbra sem lesznek kiemelkedő példaképek, *iskolateremtő autonóm tudós professzorok egyetemeinken*, nem válhat hatékonnyá ifjaink szellemi kiművelése. Így csak folytatódni fog továbbra is a diplomás bábok, a diplomás eltartottak szomorú „kitermelése".

## 4.

A magyar nép önnön jövője, gyermekei ellen fordulása nagy tragédia! A tettben egyetlen jó van: mostantól kezdve nem lehet itt bűnösöket keresni. Nem lehet, mert mindannyian bűnösök vagyunk. A gyermekellenesség súlyos bűne mindannyiunkba beköltözött az elmúlt négy évtized félelme, hamissága és hazugsága alatt. Májusban a ki nem mondott, a be nem ismert közös bűn vált bizonyossá. A gyermekellenes tetteink felsorolt és fel nem sorolt sokasága és a szavazás eredménye után már nem kérhetjük a tömegbe lövetőktől, a tömegbe lövőktől, a rabok körmeit letépőktől, a besúgóktól, hogy csak ők tartsanak bűnbánatot. Az Írás arra int: *„Igazán mondom nektek, aki nem úgy fogadja az Isten országát, mint egy gyermek, nem jut be oda."* Tudomásul kell venni mindenkinek kivétel nélkül, hogy az általános bűnbánat, az általános megtérés órája jött el. Be kell ismernünk, hogy mindannyian vétkeztünk gyermekeink ellen, és utána együtt kell értük tennünk mindenek előtt és mindenek felett.

## 5.

A bűnben élés legnagyobb veszedelme, különösen ha a „liberá"-t és a demokráciát hamisan éli meg a nép, hogy a természeti törvényeket és a tízparancsolatot is megpróbálja úgy tekinteni, mintha emberi törvények lennének, amelyeket megszavazhat vagy leszavazhat kénye-kedve szerint. Nem, a természeti törvényeket és a tízparancsolatot nem egy nép, nem egy népszövetség, sőt még nem is az ENSZ hozta létre szótöbbséggel vagy kétharmados szavazati aránnyal. A természeti törvények és a tízparancsolat örök törvények! A hívők számára Istentől eredő törvények! Éppen ezért a hazugság, az ártatlanok bebörtönzése, megkínzása, a gyilkosság, a tömegbe lövetés és lövés az ember által soha el nem törölhető bűnök maradnak. Ne reménykedjen abban senki, hogy a tavaly májusi többségi szavazat eltörölte saját korábbi bűnét. Csupán az egyéni bűnök egy közös nagy bűnnel tetéződtek be. Így válik igazzá, hogy csak egy közös bűnbánattal, egy közös, gyermekek felé fordulással kerülhető el a sír. A sír, hol nemzet süllyedhet el.

**Kellermayer Miklós**

*„Az iskolák felette szükséges voltáról"*

# Ára van a diplomának

A páczai szavait – a címben – a *közösségi főiskolákra* értem. Lassan közhely már ugyanis, hogy a magyar felsőoktatásnak extenzív fejlesztésre lenne szüksége. Több mint egy esztendeje, hogy több minisztérium vezető tisztviselői és a post secondary képzésnek elkötelezett néhány szakember, gyors döntést reméltünk kiharcolni egy munkabizottság tagjaiként, abban az ügyben, hogy működő egyetemeink és főiskoláink segítségével, valamint új felsőoktatási intézmények létrehozásával, az évente egyetemre jelentkező, de helyhiány miatt oda fel nem vett fiatalok (évente 40–50 ezer fő) közül néhány ezernek megszervezzük 2-3 éves úgynevezett rövid ciklusú felsőoktatását. Az amerikai Community College, a francia IUT, a német Hochfachschule magyar nyelvű megfelelőjét még keresik a szakemberek – én regionális főiskolának, vagy még pontosabban: közösségi főiskolának nevezném a rövid ciklusú felsőoktatást végző intézményeket.

A jelzett bizottság állásfoglalásai, az e tárgykörben rendezett két konferencia (Balatonalmádiban és Szombathelyen) az amerikai és francia szakértők ajánlásai, a tanulmányutakon részt vett minisztériumi dolgozók és felsőoktatásban dolgozó kollégák beszámolói, ugyanúgy nem hoztak komoly eredményt, mint az OECD országok szakértőinek magyar kormány felkérésére végzett, és 1993 novemberében leadott jelentése. A kérdéssel foglalkozók a minap Dunaújvárosban tartottak újabb konferenciát. Újra elismégadták, hogy felsőoktatásunk látványos fejlődése ellenére – 73 ezerről 93 ezerre emelkedett a diáklétszám néhány év alatt; megszületett az első magyar felsőoktatási törvény; az egy főre eső évi 4,87 százalékkal szemben 1993-ban 5,3 százalékot fordítottunk a GDP-ből felsőoktatásra stb. – *csak a generáció töredékét tudjuk főiskolára járatni.* Egy amerikai vagy nyugat-európai középvárosban több diák tanul, mint egész Magyarországon.

Rossz érvelés oktatásunk kétségtelen minőségi eredményeit állítani szembe ezekkel az adatokkal, európai sereghajtó voltunkkal. A 600–700 ezer regisztrált munkanélküli több mint egyharmada 18 és 25 év közötti, ezek egy része szintén potenciális diák. Ez a források egy részét is feltárja: rövid tanfolyamokra (melyek hatásossága gyakran megkérdőjelezhető) nagyon sok pénz van. A szervezett 2-3 éves képzés, az új iskolák létesítésének lehetősége és támogatása ebből a támogatásformából eddig rendeletileg ki volt zárva. A hétköznapi gyakorlathoz közelálló 2-3 éves képzés olcsó a közösségi főiskolákban, ezt mondjuk itthon és külföldön.

Milyen forrásokra támaszkodhat egy közösségi főiskola? A régió, az önkormányzatok 30 százalékát vállalják a fenntartási költségeknek; a tanulók tandíjbefizetései szintén adnak 30 százalékot; s az állam közvetlen szerepvállalása – intézményi támogatás, fejkvóta – is garantálhat ugyanennyit. A mai pályázati lehetőségek között egy alapítványi főiskola ügyes gazdálkodásával biztosítható a hiányzó 10 százalék. Az USA és Kanada felsőoktatásában részt vevők több mint 50 százaléka tanul ily módon finanszírozott collegekben, pedig gazdag országok. Ezek nem az MIT, a Yale, vagy Harvard színvonalú intézmények, diákjaik nem Oxford, Heidelberg vagy az Eötvös Collegium növendékei, de kérdem én: a hazai 25 állami, 1 magán és 5 egyházi egyetem, 34 állami, 23 egyházi és 4 magánfőiskola növendékeinek egy részéről nem mondható el ugyanez? Kérdem, a Kantanítóképző és óvónő- és mezőgazdasági fő- a neveléstörténetet isfőiskoláink 30–20–10 technikumok, felsőfokú? Nem szenvednek sok helyütt még ma is tól?

Milyen történelmi-erkölcsi jogon mer a közel 100 ezer magyar fiatalt oktató 92 egyetemünk-főiskolánk falakon belül lévők nyugalmával értetlenül bámulni arra az állampolgári törekvésre, hogy fiatalok újabb és újabb ezrei élvezzék a független tanulás örömét? Milyen lelkiismerettel halogatják választott testületek, szakmai lobbyk, magas beosztású hivatalnokok az általuk is jól ismerten történelmi súlyú döntések meghozatalát? Cui prodest? A fiataloknak, a nemzeti jövőnek nyilván nem, a politikusoknak sem, hiszen minden párt stratégiai kérdésnek tekinti az oktatásügyet. A gazdaság számára sokszorosan bizonyított, hogy egyre több tanult ember kell. A hagyományok kötnek? Pató Pál mellé Széchenyit és Eötvös Józsefet állítom – talán sikeres ellensúlyként. Akik a képzés színvonalát féltik az új iskolatípustól vagy az újonnan életrehívott főiskoláktól, törjék a fejüket inkább az akkreditációs feltételek szigorításán, az átjárhatóság szabályozásán. Akik a kis létszámú iskolák életképtelenségén studíroznak, azoknak ajánlom figyelmébe a belgák példáját, akik hagyták létrejönni sok száz főiskolájukat, hogy a pénzügyi támogatás szelíd kényszerével szövetkezésre késztessék őket – így vezetve el a gazdaságosság szempontjaihoz felsőoktatásukat.

Mert ne áltassuk magunkat, hogy a sokszor egymással „beszélő viszonyban" is alig lévő főiskoláink várrendszere korszerű. Több „universitasnak" nevezett egylábú intézményünk – valójában „intézet". A Londoni Egyetem, vagy Oxford, Cambridge, Heidelberg Egyeteme – „Universitas"; a Kertészeti Egyetem nem az. Londonnak elég egy állami egyetem, Pécs városának két állami egyetem kell. A tanár–diák arány (általában 1:6) gazdaságosnak alig nevezhető.

Öt éve magyarázták el az egész országban kanadai szakértők, hogy 100 ezer diák adminisztrációját 200 fő miként végezheti. Nézzük meg, hogyan adminisztrálják nálunk a 100 ezernél kevesebb magyar főiskolást! Felsőoktatásunk túlnyomó többsége 100 százalékos állami támogatást kap, mert 1993. szeptember 1-je előtt vagy 1949-ben, 1969-ben, 1979-ben beugrott a felsőoktatás sáncai mögé, s most képviselői útján tiltakozik, hogy ne kapjanak az újak semmit. A diákképviseletek háborognak, hogy nem fizetnek tandíjat. Mintha nem járták volna meg az elmúlt években legjobb diákjaink ezrei a nyugati egyetemeket, s nem hallottak volna az ottani tandíjakról... A diák, aki egy ponttal jobb a felvételi vizsgán, mint a többi négy (akik nem jutottak be egyetemre, s most évi 120 ezer forint tandíjat fizetnek magániskolákban, hogy tanulhassanak!) most elviselhetetlennek tartaná a tandíjat. Bejut egy kollégiumba (600 forint/hó térítésért), s gyűléseken tiltakozik: fel ne emeljék a térítést 1000 forint/hóra, miközben tankörtársa 10 ezer forintot fizet havonta albérletre. Helyes ez? Egy hároméves főiskolai képzés, diploma alapítványi iskolában cca. 1,2 millió forint. Ebből 300 ezer forintos állami hozzájárulással *az iskola működőképes.* Hihetetlen, de így van. Mi lehet az ellenérve új alapítványi iskolák létrehozásának? Számoljunk: a művelődési tárcának mi az olcsóbb? És nézzük meg a Munkaügyi Minisztérium adatait, az oktatásra fordított összegeket (ezek hatékonyságát), és ismét kérdezzünk: az államnak, az adófizetőnek mi a legkedvezőbb? Véleményem, tudom ma még kisebbségi. Bár a többségért emelek szót: *joga van az érettségizett 18 éveseknek tanulni.*

A PHARE-támogatás, a különböző nemzetközi kölcsönök egyebek között a magyar felsőoktatás megújítását is célul tűzték ki. Megfeleltünk ennek a megújítási feltételnek az elmúlt években? Megfelelünk ma? Nem elég erre becsületes választ adni. Okos választ várunk: őszintét és komolyat.

**Szíjártó István**

## NAPLÓ

**PETŐFI,** az európai romantika költője címmel kiállítás látható a Római Magyar Akadémián. A kiállítás megnyitója egyben irodalom- és zenetörténeti ritkaságot is kínált: feltehetőleg első alkalommal adták elő azt a dalciklust, melyet Pierantonio Tasca da Noto szicíliai zeneszerző a múlt század végén komponált Petőfi verseire. Giuseppe Cassone fordításainak köszönhetően a romantikus Petőfi művei a századvégen ismertek voltak, és sikert arattak Szicíliában. A szicíliai Cassone volt Petőfi első jelentős fordítója Olaszországban. E fordításoknak azonban hosszú időre nyoma veszett. Roberto Ruspanti, az udinei egyetem magyar nyelv és irodalom tanszékének professzora találta meg őket a közelmúltban a szicíliai Noto közkönyvtárában. A zenekarra készült művet Herczog János zenetörténész írta át zongorára. Az akadémia bemutatóján a dalokat Sabrina Marchetti adta elő Iván Endre zongorakíséretével.

**A NAGYKUNSÁG MÚLTJA ÉS JELENE** címmel pályázatot hirdetnek a jászok és a kunok önmegváltása 250. évfordulójára a nagykun települések – Karcag, Kisújszállás, Kunmadaras, Kunhegyes, Kunszentmárton, Túrkeve – önkormányzatai, az Országos Honismereti Egyesület, a Jász-Nagykun-Szolnok Megyei Múzeumok Igazgatósága, több társszervezővel karöltve. A pályázat témája: a redemptió hatása a Nagykunság társadalmi-gazdasági fejlődésére. Pályázhatnak a helytörténettel és honismerettel nem hivatásszerűen foglalkozó, a Nagykunságban élő vagy a tájegység iránt érdeklődő kutatók. A pályázat egyéni. Pályázni csak nyomtatásban meg nem jelent és más pályázatra be nem nyújtott tanulmánnyal lehet. Egy pályázó több pályaművet is beadhat terjedelmi korlátozás nélkül. A pályázatokat 3 gépelt példányban kell eljuttatni augusztus 15-ig a karcagi Déryné Művelődési és Ifjúsági Központba (5300 Karcag, Dózsa György u. 5–7.).

**CSENGERY ADRIENNE,** a zürichi operaház koncertsorozatán két alkalommal énekelte Kurtág György A Boldogult R. V. Truszova üzenetei című dalciklusát, amelyet az angol Nicholas Cleobury vezényelt, a zürichi operaház tagjaiból alakult Opera Nuova együttes élén.

**DARVAS IVÁN** betegsége miatt elmarad a Furcsa pár című darab március 29-ére meghirdetett előadása. A népszerű művész az évad hátralevő hónapjaiban már nem lép színpadra a komédiában. A megváltott belépők március 29-én, illetőleg az azt követő nyolc munkanapon visszaválthatók a Játékszín pénztárában (Budapest VI., Teréz krt. 48.).

## Filmszinkron fesztivál helyett szemle

A meghirdetetthez képest április 3–9. között nem magyar filmszinkron fesztivált, hanem szemlét rendeznek a budapesti *Thermál Hotel Hélia Szállóban* és a *Videovox Stúdióban* (Budapest ,Hűvösvölgyi út 64.) Ez azt jelenti, hogy csupán a vetítéseket tartják meg, hetven filmet láthat a közönség, de elmarad a film- és videovásár, a szinkrontörténeti kiállítás, és nem lesz gálaest. Tíz elismerés helyett csak egyet, a közönségdíjat adják át – jelentették be a szervezők, a *Demjén Stúdió* és a *Magyar Szinkron Egyesület* képviselői hétfői sajtótájékoztatójukon.

A szervezők értetlenül fogadták, hogy szponzoraik nemrégiben visszaléptek a támogatástól. Tisztázatlanok a külföldi alkotásokkal kapcsolatos jogi problémák is.

# Szemeszterenként tíze

## A Hallgatói Önkormányzatok Országos Szövetsége köszönetet mond a t

A *Hallgatói Önkormányzatok Országos Szövetsége (OFÉSZ)* március 25-i közgyűlése (amelyről lapunk hétfői számában hírt adtunk) az alábbi nyilatkozatot adta közre:

„A Hallgatói Önkormányzatok Országos Szövetsége köszönetét szeretné kifejezni mindazoknak – különös tekintettel az egyetemek és főiskolák hallgatóinak –, akik március 22-én délután részt vettek a tandíj idén szeptemberi bevezetése ellen szervezett tüntetésen... Továbbra is követeljük, hogy a kormány tisztán szakmai és felsőoktatás-politikai alapokon gondolja végig a felsőoktatási tandíj bevezetésének lehetőségeit, ne rójon terheket feleslegesen és értelmetlenül a hallgatókra. A kormány tandíjat illető elképzeléseinek újabb részleteit megismerve – melyek szerint költségvetési hiányt pótló, a szemeszter elején, egyben befizetendő tízezer forintról van szó, mely ismereteink szerint februártól elérheti a harminczer forintot – egyértelmű számunka, hogy ez a döntés olyan messzire került az értelmes tandíjrendszer képétől, melyet támogatni a legkisebb mértékben sem tudunk. Megítélésünk szerint idén szeptemberig nem vezethetők be a felsőoktatás-fejlesztés szakma által elvárt intézkedései.

A Hallgatói Önkormányzatok Országos Szövetsége nem kíván szó nélkül elmenni a budapesti demonstráción történt pénzügyminiszteri beszéd mellett. *Bokros* Lajos pénzügyminiszer olyan kijelentéseket tett, olyan szavakat használt, melyek sértették a békésen demonstráló tömeget, feleslegesen provokálták a megjelent diákokat. Kijelentjük, hogy mindez akaratunk és minden jó szándékunk ellenére sajnáljuk egyes ve mai napi moly szá képviselő lásokra, a kolások o lása – úg elegendő sérelmezz tisztelettel várjuk, ho sok keret sunk a k tisztségvis

Kijelen biakban ké eszközt – újabb utca nyek falain ciók megta gedetlenség hirdetését, tünk is van tandíj idei b döntés meg kében."

## Magyar–német tudományos együttmű

# Konferenciát szervez a Humboldt Egyesüle

A hét végén tartotta évi találkozóját a *Magyarországi Humboldt Egyesület*. Az 1991 augusztusában alakult egyesületnek jelenleg 283 tagja van, a *Humboldt-ösztöndíjasok* hetvenöt százaléka tagja az egyesületnek. Az elmúlt évben új vezetőséget választottak az 1994–1997 közötti időszakra. Elnök *Detrekői* Ákos egyetemi tanár, titkár *Fischer* János, az MTA Központi Kémiai Kutatóintézetének osztályvezetője. Ugyanezen a közgyűlésen hozták életre a *Magyar Humboldt-ösztöndíjasok Alapítványát*.

A XVIII–XIX. században élt német természettudósról, Alexander von *Humboldtról* elnevezett ösztöndíj elnyerése már maga is nagy sikernek számít, és a „humboldtiánusok" tudományos eredményei a későbbiekben is figyelemre méltóak. Az idei éves ülés vendéglátója az *Eötvös Loránd Tudományegyetemen* volt. A rendezvényen részt vett dr. Manfred *Osten*, a német *Alexander von Humboldt Alapítvány* új főtitkára.

Fischer János titkár az egyesület legfontosabb eseményeként az *I. magyar Humboldt konferenciát* említette, amelyet 1996. augusztus 21–25. közötti csett. A konfe rencia címe: *Az élet minősége ügytől a körn* A rendezvény 1100. évfordu lójának megünnepléséhez k konferencia *t zottsága* már n nöke: *Nemcsók* mi tanár, titkár címzetes egyete

A hétvégi r adója *Sólyom* l kotmánybíróság Előadásának cím *bíráskodás Né és Magyarorszá*

## ZENEI JEGYZETEK

# Mozart-est Berliozzal

**A KONGRESSZUSI KÖZPONT** adott helyet március 11-én a *Rádiózenekar* ünnepi hangversenyének, amelyen Wolfgang Amadeus *Mozart Titus-nyitányát* és *A-dúr hegedűversenyét*, valamint Hector *Berlioz Fantasztikus szimfóniáját* hallhatta a közönség. A hegedűverseny szólistája a román Sergiu *Luca* volt, vezényelt Pier Giorgio *Morandi*. E koncertsorozat utolsó hangversenye követte elődjei hagyományát, mely szerint az első részben Mozart-versenyművek vagy szimfóniák hangzanak fel, a második részben pedig a romantika egyik nagy alkotása szerepel.

Morandi olaszos, nagylélegzetű dirigálásához illettek Mozart fiatalabbkori alkotásai, szerencsésen érzett rá azok tempóira és zenei jellemzőire. Muzsikusai feltűnően jól játszották Mozart hegedűversenyének első tételét, amelyet Sergiu Luca lágy hangon, mégis megfelelő határozottsággal és virtuozitással adott elő. Morandi déli temperamentuma azonban már kevésbé tett jót a második tételnek, az *Adagio* ugyanis nagyobb sötétségekből táplálkozik, és ezért mélyebb tüzű fénnyel ragyog ránk. A hegedűművész kadenciái ugyan a tiszta kidolgozottság hatását keltették, öncélú gyorsaságuk „kacifántosságuk" azonban túllépték a zenekar ízléses játékát. Mindezen túl Luça olyan hegedűjátékot tárt elénk, amiből csak tanulni lehet, játékában jó ízléssel kerülte a romantika sallangjait, tisztán, szinte historikusan intonált Mozart-hangja pedig a mű mélyebb megértését szolgálta. Örömmel hallottuk a ráadásban *Bach d-moll partitájának Gavotte tételét*, amelyben szuggesztív előadással elevenítette fel a nagy barokk mester zenei géniuszát.

**A ROMANTIKA** zeneirodalmának talán legnagyobb és legkülönösebb műve, a *Fantasztikus szimfónia* szerepelt a műsor második részében. Hector Berlioz alkotása a programzene egyik nagy magaslata. A szerző elképzelése szerint ez a szimfónia nem érthető meg anélkül, hogy a mellékelt műsorfüzetből a hallgató el ne olvasná a komponista jegyzeteit. Ezt a programot pontosan kell ismernie mindenkinek, aki nem csupán háttérzeneként kívánja hallgatni Berlioz muzsikáját. Schumann ugyan önmagában is gyönyörű alkotás mégis Berlioz félreérthetetlenü hogy itt egy hangszeres dráma elő hetünk tanúi: *„A hangszereken dráma, amelyet megfosztottak a szó gétől, előzetes magyarázatot kívá programot tehát tekintsük úgy, ismertetést, amely arra szolgál, ho kező zeneszámok karakterét és kife jelezze."*

Egyrészt sajnáltuk, hogy az egy zar kiállítású műsorfüzet nem tar drámai programot, másrészt pedig mintha az előadás egy-két tételébe mint önálló zenei mű, mint „puszta" szólalt volna meg a romantika e szerzőjének egyénien dramatikus Ez a program ugyanis, a szó színhá ben drámai, erre utal a szimfónia cím *zód egy művész életéből* (a Fantaszt fónia csak műfaji utalás és nem *főcím*

**ÁLMOK, SZENVEDÉLYEK** - az első tétel feliratában. A Rádiózene kában és intonációban igyekezett por szani, legtöbb esetben sikeresen, mé tételnek olyan pillanata, amikor a s lyesség, az álomszerű szabadság Morandi vezényléséből, s így a zenek ból is. Felszabadult örömmel játszott sodik *A bál* című tételt, hangjuk ebbe ben bámulatos volt. A *Mezei jelene* hangja, a „ranz des vaches" (svájci dallama, a *Távoli mennydörgés... M Csend...* éneke, mind gazdag, romanti kot nyújtott hallgatóinak. Minden elő így a mostaniban is lenyűgöző az utol tétel tragikus húzóereje, az a kábulat, művész kegyetlen álmát tárja elénk. E mot csak keveseknek sikerül költőien ni, Morandi interpretációjában is me valami a csupasz szimfóniaváz megszó sának kísértéséből, viszont amikor jó é tapintott egyes drámai részekre, zenész dent megtettek, hogy megfelelően feje őket.

**Bősze Ádám**

# ezer?

## üntetőknek

történt. Rendkívül , hogy a kormányzat zető tisztségviselői a g nem mutatnak kondékot a hallgatók ivel történő tárgyaz egyetemisták-főisrszágos megmozdu y tűnik – nem volt jelzés. Ezt mélyen ük, de továbbra is és türelmetlenül gy érdemi tárgyalában találkozhasormányzat vezető előivel.

tjük, hogy a továbszen állunk minden mely jelentheti , illetve intézmébelüli demonstrártását, polgári ení mozgalom megle sok egyéb ötlet– felhasználni a evezetéséről szóló változtatása érde-

## íködés

## t

rendeznek Pécrencia címe: *Az : az egészségyezetvédelemig.* a honfoglalás lójának megünapcsolódik. A *udományos bi*negalakult. ElJános egyetemi *Strausz* János mi docens. endezvény elő-László, az Alelnöke volt. e: *Alkotmány-Németországban gon.*

**(hankó)**

snak találja, leszögezi, adásának le*megszólaló vak segítsé. Az alábbi nint operagy a követjezésmódját*

yébként patalmazta e úgy tűnt, is inkább szimfónia xtravagáns muzsikája. zi értelmene is: *Epizód* ikus szim-).

- szerepel kar ritmitosan játgis volt a szenvedéhiányzott ar játékák a mán a tétel*t* népies népdal) *agány...* kus játéadásban, só előtti amely a zt az ábrázolgmaradt laltatárzékkel ei minzzék ki

# Meghalt Cennerné Wilhelmb Gizella

Március 20-án, 74 éves korában elhunyt *Cennerné, Wilhelmb* Gizella művészettörténész a *Magyar Nemzeti Múzeum Történelmi Képcsarnokának* munkatársa. A XVI–XVIII. századi hazai portré- és történetábrázolások egyik legkiválóbb ismerője volt, könyvei és tanulmányai mind e témakörből valók. Tudásáért, óriási képi memóriájáért nemcsak kollégái, kiállításrendező hazai és külföldi pályatársai keresték föl, hanem televíziósok és történeti munkák illusztrátorai is. *Than Mórról* huszonhárom évesen írt első könyvét 1982-ben újra kiadták, ám legnépszerűbb munkája *Magyarország történetének képeskönyve* (1962) és a *Magyar Nemzeti Galériában* 1988-ban megrendezett *Főúri ősgalériák, családi arcképek* című kiállítás volt. Többször visszatért a *Zrínyiek* képzőművészeti ábrázolásához. Utolsó, nagyszabású művének, a *Zrínyi-család ikonográfiájá*-nak kéziratát közvetlenül váratlan halála előtt még át tudta adni a *Balassi Kiadónak*. Tudományos munkájának elismeréseként *Ipoly Arnold-*, majd *Széchényi Ferenc*-éremmel jutalmazták, a *Magyar Régészeti és Művészettörténeti Társulat* tiszteleti tagjául választotta.

Dr. Cenner Gyuláné Wilhelmb Gizella dr. temetése március 30-án, 1 órakor lesz a Farkasréti temetőben.

**(c. m.)**

**A TROPICAL 6 Részvénytársaság**
igazgatósága értesíti részvényeseit, hogy

1995. április 28-án
16 órakor
**közgyűlést tart**
a társaság székhelyén:
1202 Budapest
Nagykőrösi út 136.

**A közgyűlés napirendje:**
1. Az 1994. évi tevékenység értékelése
2. A felügyelőbizottság jelentése
3. A könyvvizsgáló jelentése
4. Az 1995. évi üzletpolitikai célkitűzések
5. Tisztségviselők megválasztása
6. Tisztségviselők díjaz
7. Egyebek

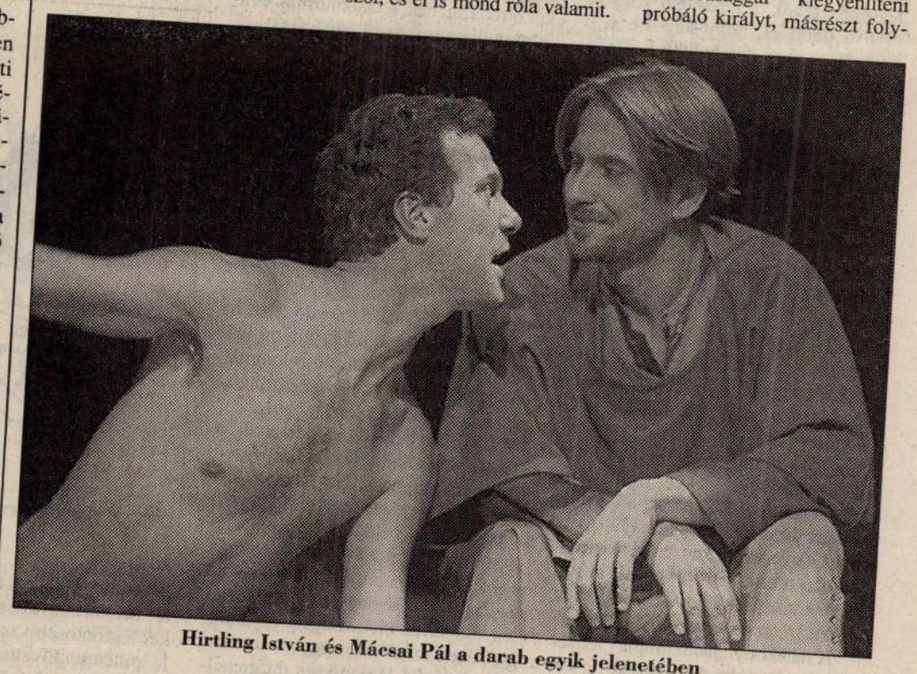
# Királydráma kamaraváltozatban

## Anouilh Becketje a Madách Kamarában

Jean *Anouilh* 1959-ben írt *Becket*jének shakespeare-i formátumú hősei vannak. Nemcsak azért, mert az egyikük angol király, a másikuk canterburyi érsek, hanem azért is, mert nagyszabású emberi alakok. Miközben *Becket*, az abszurd írója nyomorult kukatöltelékeknek ábrázolja korunk emberét, *Ionesco* agyalágyult bábnak, Tennesse *Williams* enervált ösztönlénynek, Anouilh fogja magát, és a szent és a szörnyeteg emberi végletei között nézetek mutatkoznak meg benne. Így például a király és Becket kapcsolatában egy lappangó homoszexuális vonzalom jelei fedezhetők fel, anélkül, hogy Anouilh mindent ezzel akarna magyarázni.

A Madách Kamara előadása, harminc évvel a magyarországi bemutató után, ismét arról győz meg, hogy a *Becket* nagyszerű darab, kitűnő ötlet volt műsorra tűzni. Ez már önmagában is az előadás javára szól, és el is mond róla valamit. nagy önfeláldozásban marad adós a mártíromság indítékainak hitelesítésével, itt az előadásnak egyébként is már csak dekoratív jelzésekre futja az erejéből.

Felemás alakítást nyújt *Hirtling* István a király végtelenül nehéz szerepében. Egyrészt nem kíméli magát, nagy odaadással és erőbedobással játssza a kezdettől fogva meghasonlottnak tűnő, komplexusait rettentő erőszakossággal és otrombasággal kiegyenlíteni próbáló királyt, másrészt folyzé helyez két alakot úgy, hogy a két szélső pólus közt minden árnyalatot és átmenetet végigjátszat velük. Nem írótársai ellenében, nem ideológiai program alapján, hanem mert egyszerűen felfedezi a témában az örök emberi drámát, amely minden mondern kori változás ellenére ma is átélhető. Igaz, a téma történelmi, sőt szinte legendás, tehát nagy távlatban jelenik meg. II. Henrik XII. századi angol királyról hihetőbb, hogy szinte emberfelettien rabiátus, otromba, kicsapongó dúvad létére is van benne valami nagyság, képes szenvedélyesen szeretni és rettentően szenvedni, mintha ugyanezt egy kortársunkról próbálná meg az író elhitetni. És Thomas Becket csodálatos színeváltozásában is jobban meg lehet mutatni a nagyvilági, élvhajhász, de hűvösen zárkózott nemesifjú és az Isten becsületét védelmező, erkölcsi tökélyre törekvő, szent érsek végleteinek összetartozását, mint egy jelenkori történetben, ahol számtalan zavaró politikai vagy pszichológiai mozzanat zavarná a példázat érvényét. Ugyanakkor éppen pszichológiai oldalról Anouilh, korunk írója olyan árnyaltan és mélyrehatóan tudja ábrázolni a középkori történetet, hogy a legendás hagyomány által mellőzött nézetek mutatkoznak meg benne. Így például a király és Becket kapcsolatában egy lappangó homoszexuális vonzalom jelei fedezhetők fel, anélkül, hogy Anouilh mindent ezzel akarna magyarázni.



**Hirtling István és Mácsai Pál a darab egyik jelenetében**

*MTI fotó – Ilovszky Béla*

*Kolos* István rendező vezetésével a produkció nagyjából annyit vállal, amennyit elbír. A változatos cselekmény a kis színpadon mindvégig ugyanabban a díszletben játszódik, amely *Horesnyi* Balázs terve alapján egy katedrális belső terének képzetét kelti. A színváltozásokat csak néhány ormótlan bútordarab ki-behordása vagy a *Szakács* Györgyi tervezte, stilizáltan korhű jelmezek cserélődése jelzi. A jelenetek időnként egymásba érnek: még véget sem ért egészen az előző, világítási effektusok és néha kissé hatásvadászó, rikító zene (*Kemény* Gábor) kísérete mellett már kezdődik a következő.

Az előadás fő erőssége *Mácsai* Pál Becketje. Mácsai derűs, gondolkodó férfit játszik. Tűnődő, mosolygós tekintetével teremti meg a figura egységét: egyaránt jól jellemzi vele a hűvös, racionális, kiegyensúlyozott, passzióinak élő, de mégis fegyelmezett államférfit és az Isten becsületét szolgáló, a lemondásban és alázatban igazi küldetésére rátaláló főpapot. Különösen abban jó Mácsai, ahogy a Beckettel történteket magától értetődően egyszerűnek láttatja, és semmi túlvilági révületet nem kever Becket megtérésébe, amely így valójában nem is az, legfeljebb hirtelen megvilágosodás. Talán csak a végső tonos ordítozása, gesztikulálása, a szó szoros értelmében vett görcsös vergődése külsőséges eszköznek bizonyul. Látjuk szenvedni a királyt, de se nem értjük, se nem szánjuk igazán. Hirtling keveset árul el róla az arcával. Vonásait mindvégig egyféleképpen torzítja, száját nagyjából mindvégig egyformán görbíti le a düh és a szenvedély. Mikor vége az előadásnak, és a színészek megköszönik a tapsot, a fáradt, de kisimult arcú Hirtling érdekesebb és vonzóbb férfit sejtet, mint amilyet eljátszott.

A többi színész vagy kopott rutinjával él, vagy még ennyire sem telik belőle. *Bodor* Tibor mint Érsek, *Koltai* János mint Lajos király, *Némethy* Ferenc mint pápa, *Juhász* Jácint mint az oxfordi püspök, *Vikidál* Gyula mint vasgyúró angol báró középszerű epizodisták. *Horesnyi* László londoni püspöke, *Papp* Éva anyakirálynéja még ezt a nívót se éri el. Mégis az előadás, azáltal, hogy a két főhős emberi konfliktusára koncentrál, a szükségből erényt csinálva még inkább kamaradarabként fogja fel a drámát, mint eddigi előadásai, a Madách Színház hasonló igényű utóbbi vállalkozásainak a sorában a legjobbak közé tartozik.

**Györffy Miklós**

**Szíjártó István**

*Hatvanban csak a jövő héten döntenek*

# Még lehet hetvenkedni...

*(Tudósítónktól)*

A labdarúgó NB II Keleti csoportjában érdekelt *Hatvan FC* elnöksége a beharangozottakkal ellentétben pénteken mégsem foglalkozott a csapat visszaléptetésével. *Takács* Pál ügyvezető elnök ezzel kapcsolatban annyit mondott az *MTI* munkatársának: elhatározásukat azért változtatták meg, mert a város önkormányzata csütörtökön újabb ülésének napirendjére tűzi a klub támogatásának kérdését. A döntés függvényében az egyesületnél is terítékre kerül majd a téma, az együttes sorsáról várhatóan március 31-én mondják ki a végső szót.

A jelenlegi helyzet talán a játékosokat viseli meg legjobban. A sorsuk már nem az ő kezükben van. A korábban megszokott feljutó helyezés helyett a kiesés ellen küzdenek, s Fortunát sem sorolhatják támogatóik közé. A kusza helyzetre jellemző két játékos merőben ellentétes véleménye.

– Nem törődünk a körülöttünk kialakult helyzettel, amíg van esély, addig nem adjuk fel, megpróbáljuk kiharcolni a bennmaradást – mondta még a pénteki döntés előtt *Oravecz* György, aki tagja volt a '84-es ifjúsági Európa-bajnok csapatnak is.

*Bíró* Máté fantasztikus teljesítményt nyújtott az *Újpest* elleni osztályozón, és azóta megjárta a *Stadler FC-t* is:

– Persze hogy nem tudunk nem foglalkozni az üggyel. Teljesítőképességünknek csak a tíz százalékát nyújtjuk. Ha rendezett körülmények között tudnánk dolgozni, sokkal többre lennénk képesek...

*Európai női kézilabdakupák*

# Egyóránnyira a finálétól

Eddig nem kis bravúrral mind a négy női kézilabdakupacsapatunk sikerrel vette az akadályokat, ám kérdéses, hogy a hét végi elődöntő visszavágókon sikerül-e a tavalyi rekordot megdönteni, amikor három magyar hölgykoszorú is finálét játszhatott.

Az egy évvel ezelőtt a *KEK* végjátékában alulmaradt *FTC-Spectrumnak* akkori legyőzője, a német *Walle Bremen* otthonában kell kiharcolnia, hogy ezúttal a *Bajnokok Ligájának* fináléjában próbálhasson szerencsét. A zöld-fehérek jelenleg hét ponttal állnak, míg a horvát *Koprivnicának* és a *Brémának* hat pontja van, így már egy ferencvárosi döntetlen is elegendő lenne a vasárnap délután 15 órakor kezdődő találkozón a döntőt jelentő csoportelsőség megszerzéséhez, mivel pontegyenlőség esetén az egymás elleni eredmény dönt. A másik ágon a címvédő osztrák *Hypo Niederösterreich* már biztos résztvevője a végjátéknak.

A KEK-ben a *Dunaferr* együttesére oroszországi kirándulás és hallatlanul nehéz hatvan perc vár, mivel a *Rosszijanka Volgográd* ellenében a Dunaújvárosban megszerzett ötgólos előnyt (24-19) kell megőriznie a kupadebütánsnak a finaléért a szombati visszavágón. Nehezebb feladat vár szombaton az *EHF Kupa* elődöntőjében a tavalyi finalista *DVSC-Symphoniára,* amely Debrecenben múlt vasárnap csak 21-21-es döntetlent ért el a német *Buxtehude* ellen.

Ötgólos hátrányban (20-15) kezd a *Vasas-Dreher* a *City Kupa* elődöntő-visszavágóján a Fáy utcában vasárnap délután 14.30 órakor a horvát *Granicar Djurdjevac* ellen.

**(erdei)**

*Mike Tyson mától ismét szabadlábon*

# Keresd a nőt!

*(Munkatársunktól)*

Ma reggel, helyi idő szerint hat órakor kinyílik az indianapolisi börtön kapuja, s kilép rajta a nemi erőszak miatt rá kiszabott hatéves szabadságvesztés felének letöltése után Mike *Tyson,* a nehézsúlyú profi ökölvívás exvilágbajnoka. A távollét során neve nem merült homályba, a világsajtó rendszeresen foglalkozott „Iron" Mike-kal. Most természetesen mindenki a visszatéréséről beszél, a hírek szerint a rács mögött is folyamatosan tréningezett, kitűnő fizikai állapotban van. Jövendőbeli mérkőzéseit már dollárszázmilliókért eladta menedzsere, Don *King* egy amerikai magántelevíziónak, s máris dörzsölik a tenyerüket az ínyencek, ha olyan „álomcsatákra" gondolnak, mint a *Tyson–Riddick Bowe, Tyson–Evander Holyfield, Tyson–George Foreman* vagy a *Tyson–Lennox Lewis* összecsapás. Az első találkozót a nyárra tervezik, hogy aztán néhány „bemelegítő" csata után ismét a világbajnoki címért léphessen a kötelek közé a zabolátlan természete és heves vére miatt a törvénnyel gyakorta összetűzésbe kerülő ökölvívó.

Tyson balhéi hátterében szinte mindig ott állt a gyengébb nem egy-két képviselője, ám állítólag a börtönélet megváltoztatta a bokszolót. Megtalálta szíve hölgyét egy 28 éves georgiai medika, Monica *Turner* személyében. Elképzelhető tehát, hogy ezentúl csak a szorítóra kell majd koncentrálnia Tysonnak. Ott soha nem is érték meglepetések...

A színeváltozásról szóló információk valóságtartalmáról majd csak a jövő dönt, de nem árt felidézni Mike Tyson előéletét.

Íme a Tyson-sztori:

**1978:**

– Brooklynban 12 évesen letartóztatják zsebtolvajlás miatt.

**1982:**

– különböző vétségek miatt kicsapják a középiskolából.

**1985:**

– hivatásos pályafutásának első mérkőzésén kiütéssel győz az első menetben Hector *Mercedes* ellen.

**1986:**

– húszéves korában minden idők legfiatalabb nehézsúlyú WBC-világbajnoka, miután a második menetben kiüti Trevor *Berbicket.*

**1987:**

– megszerzi a WBA-címet is James *Smith* legyőzésével,
– testi sértéssel vádolják, mivel állítólag leütött egy parkolóőrt, aki megkísérelt közbelépni, amikor Tyson megpróbált megcsókolni egy alkalmazottat; a bíróság megszüntette az eljárást,
– begyűjti az IBF-címet is Tony *Tucker* elleni pontozásos győzelmével.

**1988:**

– feleségül veszi Robin *Givens* színésznőt,
– jobb kezét töri egy korábbi ellenfelével, Mitch *Greennel* történt utcai verekedésben,
– eszméletlenül emelik ki gépkocsijából, mellyel egy fának hajtott,
– kihívják a rendőrséget Tyson házához, miután az ökölvívó bútorokat dobott ki az ablakon, s elüldözte feleségét és az anyósát,
– menedzsere, Donald *Trump* kétmillió dolláros számlát nyújt be Tysonnak, aki erre Don *Kinget* szerződteti,
– Givens 125 millió dolláros kártérítési pert indított Tyson ellen egy újságcikk miatt,
– Sandra *Miller* feljelenti Tysont, mert egy New York-i bárban inzultálta és ajánlatot tett neki,

**1989:**

– Tyson és Givens elválik a Dominikai Köztársaságban, s Givens visszavonja a 125 milliós követelését,
– egy Los Angeles-i bár parkolóőrének felpofozásával vádolják, de a vádat később elejtik,
– gyorshajtásért 300 dollár pénzbüntetésre és közmunkára ítélik.

**1990:**

– elveszti a világbajnoki címet, mivel Tokióban James „Buster" *Douglas* a 10. menetben kiüti,
– Givens korábbi barátnője, Phyllis *Polaner* feljelenti szexuális zaklatásért,
– a New York-i bíróság bűnösnek találja a Sandra Miller-ügyben.

**1991:**

– elismeri, hogy Kimberly *Scarborough* nyolc hónapos kislányának az apja,
– a kora reggeli órákban felviszi szobájába a Miss Black Amerika szépségverseny egyik indulóját, a 18 éves Desiree *Washingtont,* aki később rendőrségi feljelentést tesz ellene nemi erőszak miatt,
– az indianapolisi bíróságon vádat emelnek ellene,
– Natalie Fears 12 millió dolláros tartási és apasági pert indít ellene.

**1992:**

– vérvizsgálatokkal bizonyítják, hogy nem az apja Natalie Fears gyermekének,
– hat év börtönre ítéli az indianapolisi bíróság.

**1993:**

– áttér az iszlám vallásra, s névváltoztatást fontolgat,
– nem teszi le az érettségi vizsgát, melynek révén lerövidíthette volna büntetését.

**1995:**

– az indianapolisi bíróság március 25-ét jelöli meg a feltételes szabadságra bocsátás időpontjaként.

## OLDALSZÉL

**A JÉGKORONG** C csoportos vébén az 1–3. helyért: Ukrajna–Kazahsztán 2-2, a 4–6. helyért: Kína–Magyarország 4-3, a 7–9. helyért: Jugoszlávia–Bulgária 6-0.

**ASZTALITENISZ.** A női ETTU Kupa elődöntőjében: Orosháza–Bayer Uerdingen 1-4.

**LABDARÚGÓ NB II,** Nyugati csoport: Haladás–Siófok 0-0.

**A SPANYOL** labdarúgókupa negyeddöntőjében: Albacete–Atletico Madrid 1-0. Az Albacete 2-1-es összesítéssel jutott tovább.

**A FRANCIA** labdarúgó-bajnokságban: Strasbourg–Lens 0-0. Az élen: 1. Nantes 66 pont, 2. Lyon 56, 3. Paris SG 51.

**AZ OLASZ COMO** nyerte a női kosárlabda BEK-et, miután a döntőben 64-57-re legyőzte a spanyol Valenciát. A 3. helyet az orosz CSZKA Moszkva szerezte meg a francia VA-Orchies 82-64-es legyőzésével.

**KÉZILABDA NB I,** nők: TFSE–Szeged 18-22. Férfiak: Szolnok–Százhalombatta 25-18, Debrecen–Komló 21-17, PMSC–Győr 15-14, Fotex–Nagykanizsa 32-16.

**A DUNA TÉVÉ** vasárnap 10 órakor kezdődő, Sportképek adásában a labdarúgó MK-negyeddöntők összefoglalóját, illetve a magyar tenisz DK-válogatott találkozójának beharangozóját láthatják, délután pedig 14.30-kor élő közvetítésében számolnak be a Vasas–Djurdjevac női kézilabda City Kupa-elődöntőről.

## BEK-győztes a Statisztika

Egy héttel a budapesti 4-3-as hazai sikert hozó mérkőzés után *Dülmenben* a *női asztalitenisz BEK* fináléjának második összecsapásán a *Statisztika (Palina, Tóth, Éllő)* 4-0-ra legyőzte a házigazdákat, s 21. alkalommal is elnyerte a patinás serleget.

*Amerikai telefonjelentésünk*

# Hátrány volt az előny

*Key Bisc*
Furcsa n
*Lipton-tenis*
győzelemre
persze egy
akadt... Az
6:1, 5:1-re
játszmában i
japán *Date* el
óra öt perc el
7:6, 7:6-os
„Már a más
radtnak érezt
re pedig telje
erőmmel. Ki
hogy sérült a
teniszezett"
rúan Sabatin
*land Garros*
ellen) már v
sonló bravúr
A center
kozóján kide
*nőnek* lenni,
helyzetből v
zi rangadón
hatnám, hog

*yne, március 24.*
ap volt a hetedik a
*bajnokságon:* aki
állt, az kikapott –
kivétel ezúttal is
argentin *Sabatini*
– de még a döntő
5:3-ra – vezetett a
len. A vége (három
teltével) mégis 1:6,
ázsiai diadal lett.
dik játszmában fá-
em magam, a végé-
sen elkészültem az
mikón nem látszott,
válla, egyre jobban
– mondta szomo-
i, aki '93-ban *Ro-*
*n* (M. J. *Fernandez*
éghezvitt ehhez ha-
...
pálya második talál-
rült, nem kell ahhoz
hogy valaki nyert
szítsen. A svéd há-
– sőt akár azt is ír-
y a *vaxjöi derbin*

(hiszen *Wilander* és *Björkman* egy városból való) – az idősebb, a tapasztaltabb, a híresebb Wilander 5:2-re állt a döntő szettben és kétszer is a győzelemért adogathatott. Hiába... A 23. születésnapján Björkman zsinórban öt gémet nyerve fordított (6:1, 2:6, 7:5). „Nem tudom, mi történt, hirtelen fantasztikusan kezdett játszani, talán többet kockáztathattam volna. Ahogy az ilyenkor lenni szokott, egy-két pont, néhány milliméter döntött. De ami fontos, rájöttem, hogy 2–3 év kihagyás után is lehetséges a sikeres visszatérés" – vélekedett Wilander.

A *Sampras–Medvegyev* találkozó is könnyű kalandnak indult. Alig fél óra elteltével az amerikai 6:1, 3:1-re vezetett. A robusztus ukrán azonban egyenlített, sőt a harmadik játszmában neki volt 3:1-e és újabb adogatás-elnyerési lehetősége. Egy kihagyott ziccer azonban fölrázta Samprast: a címvédő – tőle szokatlanul, amúgy *Connors* módjára – nagyot üvöltve megrázta az öklét egy fantasztikus labdamenet végén, mire a szurkolók fölállva éltették. Ettől kezdve a folytatás, a befejezés már egyértelmű volt (6:1, 6:7, 6:4). „A második játszmában kicsit siettettem a dolgokat, és ez megbosszulta magát" – nyilatkozta a ranglistavezető, aki a további eredményektől függetlenül legalább április közepéig a férfi teniszezők trónján marad (ott, ahol hétfőtől már a századik hetet tölti). „Pete bizonyította, hogy mentálisan jelenleg ő a legerősebb. Sajnos a fontos pillanatokban megremegett a kezem, túl sok mindenre gondoltam, ahelyett, hogy mindig csak a következő labdamenetre koncentráltam volna" – mondta az ukrán Medvegyev.

A záró felvonásban *Grafot* nem zavarta, hogy mindig vezetett a cseh *Novotna* ellen, s győzelme nem forgott veszélyben (6:2, 7:5). A szombati női egyes fináléban, így a címvédő német sztár és a japán Date küzd a bajnoknak járó 205 ezer dolláros csekkért.

A férfiaknál a papírforma álomfinálét, azaz egy újabb *Sampras–Agassi* csatát ígér. A Las Vegas-i 7:5, 4:6, 7:6 arányban már kiverte a svéd *Larssont,* ám a világelsőnek még le kell győznie a másik svédet, Björkmant az álom beteljesüléséhez.

**Siklós Erik**

Lipton
No.1
Mindenhol

realbank KÖZLEMÉNY

Tájékoztatjuk kedves ügyfeleinket, hogy az 1995. április 30-án lejáró

REALLÍZING 2-es KÖTVÉNYEKET

nem kell beváltaniuk, mert a bank a kötvényeket tetszőleges ideig

REALLÍZING BETÉTKÉNT KEZELI TOVÁBB
A REALLÍZING KÖTVÉNYEKKEL AZONOS FELTÉTELEKKEL.

- 1995. május 1-jén a betétbe való áthelyezés teljesen automatikus, ezért az ügyfélnek nem kell a bankot felkeresnie.
- A betét arról a magas kamatról indul, amelyet az ügyfél a kötvénnyel elért, sőt a betétre való áttérés napjától a bank külön prémiumot is fizet.
- A betét kamata is tovább növekedik 90 naponként a Reallízing kötvényekre meghatározott kamatprémiummal.
- A betét bemutatóra szóló és a kötvény bemutatójának kerül kifizetésre.
- A betét kérésre névreszólóvá alakítható.

A realbank BETÉTRE KÜLÖN PRÉMIUMKÉNT
+2%-KAL
MAGASABB KAMATOT FIZET.

# RÉGI DICSŐSÉGÜNK

Sherlo
lásával ne
guráját alk
remtett Si
kes regény
getik level
címére, n
irodában
kiktől leg
mélhetnek
megoldás
panaszoka
ménykedv
A köd
pán a szig
akadnak,
*lóságra ki*
dául eszte
futball me
a *totóbevé*
lamtól. Ez
szövetség
*Benkő* Lás
*tések* foly
szervekke
megállapo
be. Az *ille*
sze legfelj
lyan elhis
adósság k
ra lobbyz
Az MI
léséről cs
sportsajtó
zajlott be
dött az N

*ck Holmes* alakjának kigondo-
n csupán egy *mesterdetektív* fi-
otta meg, hanem legendát is te-
Arthur *Conan Doyle*. S a lel-
olvasók évtizedek óta küldöz-
eiket a sztárzsaru *Baker streeti*
ha pontosan tudják: a Holmes-
valójában ügyintézők ülnek,
eljebb udvarias válaszokat re-
, de semmiképp sem ügyük
it. Igaz, jóleső érzés olykor a
t papírra vetni, s a csodában re-
e álmodozni.
ös csodavárás persze nem csu-
tországra jellemző, mifelénk is
kik igyekeznek *vágyaikat a va-*
*vetíteni.* Az *MLSZ* elnökei pél-
ndők óta hirdetik, hogy a honi
gmentésének egyik alapfeltétele
*telek visszaszerzése* lenne az ál-
t fejtegette a napokban a futball-
jelenlegi első számú vezetője,
zló is. Szerinte *biztató egyezte-*
nak e témában a kormányzati
, noha azt is jelezte: konkrét
dásról egyelőre nem számolhat
*tékesek időhúzó taktikáján* per-
ebb az lepődik meg, aki komo-
zi, hogy akad a tetemes állam-
orszakában a futballklubok javá-
felelős politikai tényező...
LSZ elnöke a futballkrízis keze-
lekvő gondolkodásra biztatta a
munkatársait egy napokban le-
szélgetésen. Sok ötlet felvető-
B I létszámának csökkentésétől az edzői licenszek bevezetésén át egészen az edzésmunka elemzéséig, ám a válságkezelés – aligha kétséges – meghaladja Benkő László, s a mindenkori szövetségi elnök lehetőségeit.

Nem létezik ugyanis egyetlen olyan szakmai és gazdasági érv sem, mely amellett szólna, hogy *miközben a honi gazdaság alapvetően versenyképtelen a nemzetközi piacon, éppen a magyar futballnak kellene lépést tartania a sportág elitjével...* Varázspálca híján az MLSZ irányítója *tisztességgel* igazán annyit tehet, hogy végre a nyilvánosság előtt *szertefoszlatja* a *Magyarország* futballnagyhatalmi státusának visszaszerzéséről *Marseille* óta táplált illúziókat. *Orth, Sárosi, Puskás, Bozsik* és a többi hajdani klasszis szakmai érdemei elperelhetetlenek, ám időközben alapvetően megváltozott a futballkörnyezet idehaza éppúgy, mint és a határokon kívül. A hőskorban és a világháború utáni esztendőkben még elég lehetett a sikerekhez az ösztönös tehetség vagy éppen a legjobb erők mesterséges koncentrálása. A kilencvenes évekre viszont a futball *kőkemény üzletté alakult,* s a régi dicsőség visszaszerzésére a magyar gazdaság rogyadozása közepette nincs valós esély (a *Beatles-korszakkal* ellentétben immár a rockzenében sem elég az érvényesüléshez önmagában a jó muzsika, amelyik zenekar mögött nem sorakoznak fel a *sztárcsinálók,* bizonyosan nem tud az élvonalba kerülni).

A hiteles önvizsgálatból persze rögvest adódhat a futballtársadalmat bizonnyal felborzoló kérdés: a „kis futball" vajon megéri-e a jelenleg ráfordított pénzeket, s nem élnek-e meg túlságosan sokan és fölöttébb jól a világranglistán amúgy egyre mélyebbre zuhanó honi labdarúgásból?... Nem kétséges, hogy noha a vébé- és Eb-diadaloknak búcsút inthetünk, azért a lehangoló gazdasági környezet dacára lehetne idehaza jobb, látványosabb és valamelyest eredményesebb futballt produkálni. Másként: *becsülettel megdolgozni a fizetésért.* Teljesítménykényszer viszont igazán akkor érvényesül majd, amidőn az állam *ténylegesen felhagy* a profinak titulált foci *közpénzeket elherdáló, ellenőrizetlen és ellenőrizhetetlen* finanszírozásával (mely csupán *konzerválja* a mostani futballközállapotokat, s ekként *meghosszabbítja* a magyar labdarúgás szakmai vegetálását meg erkölcsi válságát) és a sportág kizárólag az *önmaga által valósan megtermelt és összekalapozott pénzt* költheti el.

A futball persze játék, s hozzá a legcsodálatosabbak egyike, ekként miért ne fordulhatna elő, hogy minden észérvre rácáfolva *Mészöly* Kálmán csapata szerdán megszerzi az Európa-bajnoki selejtezősorozatban első győzelmét. Bármi is legyen azonban az eredmény a *Népstadionban,* a tényekkel bölcsebb higgadtan szembenézni: noha Sir Arthur Conan Doyle zseniális író volt, a Baker streetről azért a Holmes-múzeum munkatársainak válaszait hozza a posta...

**S. Tóth János**

# SZOMBATI TELEVÍZIÓMŰSOR

**Demjén Ferenc (Tv 1, 22.15)**

## TV 1

5.30 Gazdatévé 5.50 Határtól határig 6.00–8.00 Nap-kelte 8.00 Jó reggelt adj, Istenem! 8.05–9.10 Gyermekfilmek 9.10–11.00 Kapcsolj be! 11.00 Tengeralattjárók – acélcápák 11.50 Napjaink 12.00 Déli harangszó 12.02 Képújság 12.05 Barisnyikov az Amerikai Táncszínházban 13.00 Rés 13.15 Műsoroló 13.40 Elfogyasztott jövő 14.15 Makedónok tava 14.50 Az amarillisz balladája 16.20 Állatkerti séták 17.05 Gyümölcsoltó Boldogasszony 17.15 Márkás történik 17.25 Reklámjáték 17.30 Nyitott száj 18.30 Szerencsekerék 19.10 Gyereksarok 19.30 Híradó 20.08 Telesport 20.20 Arachnophobia 22.15 Demjén Ferenc lemezbemutatója 23.20 Halott virágok 0.55 Képújság

## TV 2

6.00 Palackposta 6.45 Átfogó 7.30 Gazdaképző 8.00 Patrin – Üzenet – Vorba 8.25 Hrvatska kronika 8.50 Unser Bildschirm 9.15 Ecranul nostru 9.40 Slovenski utrinki 10.05 Nasa obrazovka 10.30 Rondó 11.05 Família Kft. 11.35 Népzenei magazin 12.00 Finn-kockák 12.50 Olimpiai arcképcsarnok 13.15 Válogatás 14.25 Natura magazin 15.00 Három kívánság 15.50 No, megállj csak! 16.05 Autó 2 16.35 Gyerekeknek 17.00 Sportműsor 19.05 Família Kft. 19.40 Környezetünk hírei 19.45 Egy elsüllyedt világ képei 20.05 Friderikusz talk-how 21.20 Budapesti Tavaszi Fesztivál Kb. 22.35 Nekem ne lenne hazám? 23.10 Haláljog

## DUNA TV

9.00 Hírek, műsorismertetés 9.05 Slapaj 9.25 Nyelvőrző 10.00 Muzzy Comes Back 10.05 This is te Way 10.25 Kerekek és lépések 11.10 Ritmus 12.00 Déli harangszó, műsorismertetés 12.05 A megsebzett bolygó 12.35 Süsü, a sárkány kalandjai 13.05 Bonanza Banzai ünnep '93 II. rész 13.50 Hogyan került Eszter az asztalra? 14.00 Lapozó 14.15 Közép-európai Magazin 15.00 Cimbora – Tallózó 15.50 Műsorajánlat 16.00 Muráti Lili filmjei: Kölcsönadott élet 17.30 Mese 18.00 Híradó 18.15 Utazás a félelembe 19.35 A Győri Leánykar Kb. 21.30 Híradó Kb. 21.45 A francia forradalom Kb. 24.30 Vers. Hírújság

## NAP TV

A Nap Tv Nap-Nyugta műsora kábelen és az AM Micro AS csatornáján Budapesten és 30 km-es körzetében 17.02 Budapest Today-angol nyelvű hírmagazin 17.12 Riporter keresztetik! Zsűri: Szűcs Gábor Vendég: Popper Péter 17.50 Most igen, vagy nem? 18.00 Napnyugtáig Vendég: Jeszenszky Géza 18.15 Autósmagazin 18.25 Ez Kabaré! Vendég: Bagi Iván, Gábor Szilveszter 18.50 Ezt mondja meg! Kulturális vetélkedő 19.00 Hírek 19.10 Világsport-híradó 19.20 A város ahol élünk.

## BUDAPEST TV

19.00 Műsorismertetés 19.05 Mesezug gyermekeknek 19.30 Húzza ki a gyufát! Játék 20.00 A Fővinform Hírei 20.20 Portré Keret Nélkül Bemutatjuk a Kormány Tagjait 20.45 Tea 3/4 9-kor Vendég: Czinkota Zoltán bűvész 21.00 Szombat esti csevegés 21.25 Hívd a Mórt! Telefonos játék a Csemege Meinl értékes ajándékaiért!!! 21.45 Clip-Turmix külföldi sláger válogatás 22.00 Töltse Velünk az Éjszakát! zenés, szórakoztató műsor A tartalomból: - Kétszeres aranylemezes a Tárrai Band; - Budapesten a Magyar Nemzeti Cirkusz; Vígözvegy-premier a Fővárosi Operett Színházban; - Éjféli film: A Fekete Cobra IV. rész; - Krimi az Éjszakában - bűnügyi magazin; - Játék... Játék... Játék... értékes ajándokokért!!! - 02.00 Műsorzárás

## TV 47

ATV: 5.30 „Budapesti reggeli" – zenés magazin a stúdióból 8.30-ig 11.30–15.00-ig szórakoztató magazinműsor 19.00 Képes ajánlat 19.10 Esti mese 19.15 Polgári magazin 19.40 Filmutazás – Santa Fé 20.30 Ösvény 21.35 Bachtól Bachig

## EUROSPORT

8.30 Forma–1 Brazil GP 9.30 Kamionverseny 10.00 Trial Masters 11.00 Ökölvívás 12.00 Snooker 1995. Tükklökés-vb 13.00 Forma–1 Brazil GP 14.00 Atlétika – Terepfutás-vb 16.00 Motorsportmagazin 17.00 Forma–1 Brazil GP 18.00 Szuper roncsautóderbi 19.00 Tenisz – WTA-torna, Key Biscane, USA 21.00 Forma–1 Brazil GP 22.00 Ökölvívás 24.00 Funboard 1.00 Nemzetközi motorsportmagazin 4.00 Motorkerékpár GP, Ausztrália

# SZOMBATI RÁDIÓMŰSOR

**Harsányi Gábor (Bartók, 23.20)**

## KOSSUTH

4.30 Reggeli krónika 8.05 Műsorszemle 8.25 Kopogtató 8.50 Egy sétáló följegyzései 9.00 Hírek. Időjárás. Útközben 9.05–11.55 Szombat délelőtt 9.05 Családi tükör 9.35 Showszóró 10.00 Hírek. Időjárás. Útközben 10.05 K-vonal 10.35 Védd magad! 11.00 Hírek. Időjárás. Útközben 11.05 A Szombat délelőtt magazinja 12.00 Déli krónika 12.30 Világkosár 13.00 Hírek. Időjárás 1305 Népzenei portré 13.40 Öt kontinens száz botránya 14.00 Hírek. Időjárás 14.05 Oxigén 14.55 Műsorajánlat 15.00 Hírek. Időjárás. Útközben 15.05 Ez van! 16.00 Tizenhat óra 17.35 Lottósorsolás 17.40 Előhang 18.00 Esti krónika 18.20 Elő-futam 18.25 Szemle 19.00 Hírek. Időjárás 19.05 Sportvilág 19.25 Műsorismertetés 19.30 Jó éjszakát, gyerekek! 19.40 Miska bácsi levelesládájas – Határok nélkül 20.00 Hírek. Időjárás 20.05 A Rádiószínház bemutatója 21.46 Hangszerszólók 22.00 Késő esti krónika 22.20 Konzílium 23.00 Hírek. Időjárás 23.05 Emlékek szárnyain 24.00 Hírek. Időjárás 0.10 Himnusz

## PETŐFI

4.30 Hírek. Időjárás 4.33 Hajnali dallamok 6.00 A szeretet közösségei 6.30 Hírek. Időjárás 6.35 Sportszombat 8.00 Állomáskereső 8.10 Ó, ó, ó nagymami... 9.00 Hírpercek 9.15 Operettparádé 10.00 Színe-java 11.40 Szfinx 11.55 Állomáskereső 12.00 Jó ebédhez szól a nóta 13.00 Hírpercek 13.10 Visszajátszás 13.45 Időjárás- és vízállásjelentés 14.00 Daráló 14.30 Teán a rajzfilmkirálynál 15.00 Hírek. Időjárás 15.03 Menedék 8-tól 8-ig 16.00 Ez botrány?! 17.00 Hírpercek 17.10 Hogyan legyünk szegények 18.03 Gordiusz magazin 19.00 Hírek. Időjárás 19.03 Állomáskereső 19.05 Talpalávaló 20.00 Sportkoktél 21.00 Hírpercek 21.10 Nemzetközi slágerlista 22.00 Roberta Falck és Peabo Bryson koncertje 23.00 Hírek 23.03 Sporthíradó 23.10 Záróra

## BARTÓK

6.00 Muzsikáló reggel 8.03 Bekösöntő műsorajánlat 8.10 A Seiko és a kultúra 8.15 Magyar operaénekesek rádiófelvételeiből 9.15 A szerelem ábécéje 10.00 Hírek. Időjárás 10.05 Hangfelvételek felsőfokon 11.40 Ópium és örömóda 12.00 Hírek. Időjárás 12.05 A Bartók rádió kívánságműsora... 13.40 A hangok világa és a világok hangja 14.00 Hírek. Időjárás 14.05 Kapcsoljuk a 6-os stúdiót 14.30 Muzsikáló magyar vers 14.50 Bronzba öntött muzsika 15.40 Bartók és a zsidóság 16.00 Hírek. Időjárass 16.05 A Seiko és a kultúra 16.10 Faragó Béla: Seiko – száz zenélő kvarcórára (1984) 16.25 Kapcsoljuk a Magyar Rádió Márványtermét 17.30 Poggyász 18.00 Hírek. Időjárás 18.05 Kapcsoljuk a Magyar Rádió Márványtermét 19.05 Carelli Gábor 19.35 Hírek. Időjárás 19.38 Budapesti Tavaszi Fesztivál 21.40 Rilke Kristóf kornétás 22.00 Hírek. Időjárás 22.05 Szvjatoszlav Richter zongorázik 23.15 A Seiko és a kultúra 23.20 Rádiószínház 24.00 Hírek. Időjárás. Szózat 0.05–5.50 Éjszakai muzsikusvendégség

## RÁDIÓ BRIDGE

6.50 MTV Europe hírek 7.30 Reggeli - Híd 9.00–10.00 Forintos percek 10.50 MTV-Europe hírek 11.30 Déli-Híd 12.00-13.00 Lóerő- 13.50 MTV-Europe hírek 14.08–14.30 Portya. 17.30 Délutáni - Híd 17.50 MTV-Europe hírek 18.00-18.30 Kukker. 19.00-20.30 Album 20.30-21.30 Fekete percek (dance, disco) - 21.30 Esti - Híd 21.50 MTV-Europe hírek 22.00-23.00 MTV-Exclusive 24.00-5.00 Kívánságműsor

## RÁDIÓ 11

Műsorvezető: Kállai Lajos Szombat délután – bekapcsolva kikapcsoltat Anti slágerlista. Pop-Rock hírek. Techno-téka Mielőtt felmegy a függöny... Rockprizma exkluzív. Magnós összeállítás. Yellow Minutes A DL Stúdió összeállítása. Sportpercek A szombat sztárvendége: Azok a fiúk. Metál-mix 20–24 Fintortúra- egy adás közvetlen házibuli hangulatban Téma: Pest és Buda.

*Vasárnap: Duna tv*

## Heti Hírmondó

Az Alapszerződés aláírását követően jobb lett-e a Szlovákiában élő magyar kisebbségek helyzete? Melyek a magyar külpolitika várható lépései? Az Európa Tanács 1201-es ajánlásáról vitatkozik *Kovács* László, külügyminiszter, *Duray* Miklós, az Együttélés Mozgalom elnöke, *Markó* Béla, a Romániai Magyar Demokrata Szövetség elnöke, *Németh* Zsolt, a Fidesz országgyűlési képviselője, *Dr. Valky* László, az ELTE Nemzetközi Jogi Tanszékének vezetője és *Fülöp* Mihály, a Magyar Külügyi Intézet főigazgató-helyettese.

**A Budapesti Tavaszi Fesztivál** szombati műsorában Nikolaj Szeps-Znaider hegedűestje elmarad. A jegyek a Festival Ticket Service-ben válthatók vissza mindennap 10–18 óra között az V. Bárczy István utca 1–3-ban a fesztivál ideje alatt.


**INTERBALETT '95 a Fővárosi Operettszínházban**

**Március 27-én** három kiemelkedő modern művészcsoport **– ARTUS, M. Kecskés, Budapest Táncszínház –** egy műsorban szerepel az Alternatív táncesten.

**Március 28-án és 29-én Seregi László** Csodálatos mandarinja, **Pongor Ildikó** és **Szakály György** főszereplésével, illetve **Markó Iván** most felújított Trisztán és Izolda c. műve **Nora Galovicová** m. v. és **Szakály György,** valamint a Bolero **Ladányi Andrea** főszereplésével.


A gyászoló család és a Kandeláber Rt. köszönetet mond mindazoknak, akik

*Wlassics Zoltán*

elhunyta alkalmából részvétüket nyilvánították, illetve róla más formában megemlékeztek.

# VASÁRNAPI TELEVÍZIÓMŰSOR

## TV 1

7.20 Hagyd aludni a mamát és a papát! 7.50 Így szól az Úr! 7.55 PC-abc 8.30 Leporelló 11.00 „Jertek, imádjuk Krisztust!" 12.10 Képújság 12.15 Gyerekeknek 13.15 A kisasszony 15.15 Delta 15.45 Örömhír 16.10 Walt Disney bemutatja 17.15„...az én váram" 17.45 Az 1848/49-es magyar forradalom és szabadságharc emlékhelyei 18.25 Szerencsekerék 19.00 A Hét 20.05 Vasárnapi vers 20.15 Uborka 20.35 Souvenir (Emlék) 22.10 Bartók Béla – művei tükrében 23.05 Vízöntő 23.50 Képújság

**Kudlik Júlia (Tv 1, 15.15)**

## TV 2

7.05 Vendégvárók 7.35 Hol-mi? 8.00 Juli-suli 8.35 Muzzy Comes Back 8.40 This is the way 9.00 Tévémagiszter 10.00 A magyar irodalom képes története 10.25 Mai hitvallások 11.00 Mathias Rex 11.50 Felleg borult az erdőre 12.20 A Holt-tengeri tekercsek rejtélye 13.20 Filmajánló 14.05 Hölloch-expedíció 14.30 Gyerekeknek 15.00 Kariszon a tetőről 15.30 Oroszlánszívű fivérek 15.55 RÉS 16.00 Sportműsor 17.10 Helló, világ! 18.00 Álljunk meg egy szóra! 18.15 P. S. I Love You – Utóirat: szeretlek 19.05 Esti mese 19.20 Üvegcipő 21.35 Telesport 22.30 Univerzum a kisvárosban 22.55 Tabló

## DUNA TV

9.00 Hírek, műsorismertetés 9.05 Benji 9.25 Popeye 10.00 Sportképek 12.00 Déli harangszó, műsorismertetés 12.05 Kánon 12.35 Regina révbe ér 13.30 Kapcsok 14.30 Vasas-Dreher-Djurdjevac (horvát) 16.00 Szép magyar liliom 16.25 Postabontás – Levélváltás 16.40 Emlékképek – Régi híradók 16.55 Mozgó kép 17.30 Mese 17.55 Műsorismertetés 18.00 Heti hírmondó 19.00 A magányosság varázslója 20.45 A zene arcai 21.30 Lidérces éjjel 22.55 Vers

## TV 47

Bagoly Tv: 1.00 Bagoly shop... és ami mögötte van + Rockreggel! Kiss Sándor műsora Hétvégi lazítás: A szombat éj utáni „lezerezetés" sok játékkal, nyereménnyel, erotikával, Klapka rulett – nyereménysorsolás! Házigazda: Gönczöl András 04.30 Rendőrségi, közlekedési, sajtójelentés sok hasznos információval az ébredőknek 05.30-ig (óránként hírek)

**Alfa Tv**: 19.00 Képes ajánlat 19.10 Esti mese 19.20 Horváth Rozi konyhája 19.25 Heller-est a Vigadóbn 20.30 Ó, azok a nyolcvanas évek – Messzről jött emberek – Egy fedél alatt 21.15 Alfa – „Új idők" magazin

## NAP TV

A Nap Tv Nap-Nyugta műsora kábelen az AM Micro AS-csatornán Budapesten és 30 km-es körzetében 17.02 Budapest Today – angol nyelvű hírmagazin 17.20 Vendégváró – Szabó Endrével 17.40 Napnyugtáig Vendég: Eörsi Mátyás 17.50 Vasárnapi futam 18.00 Polgármester Szenzáció!! Polgár Judit-Karpov mérkőzés, Polgár Zsuzsa-Ivanov mérkőzés műholdas összeköttetéssel 19.00 Napi Traccs 19.10 A hetedik napon (politikai heti összefoglaló) 19.20 A hetedik napon (heti sport összefoglaló).

# Halálozás

**DR. VILAX LÁSZLÓNÉ, Klári**

hosszú szenvedés után 1995. március 13-án, életének 76. évében elhunyt. Engesztelő szentmise áldozat lelki üdvéért 1995. március 30-án 17.30 órakor a Szent István Bazilika Szent Jobb Kápolnában. Temetéséről később történik intézkedés.

Ezúton tudatjuk, hogy

**DR. JÓNÁS GÉZÁNÉ sz. WIRKER ERZSÉBET**

vasdiplomás gyógyszerész folyó hó 18-án, életének 88. évében váratlanul elhunyt. Temetése 1995. március 30-án 15 órakor a Farkasréti temetőben lesz. Temetés után a gyászmisét 15.45-kor a Farkasréti Mindenszentek templomában mondatunk. Felejthetetlen emlékét megőrizzük. A gyászoló barátok nevében eltartója, Joó Kinga.

Mély fájdalommal tudatjuk mindazokkal, akik szerették, tisztelték, ismerték, hogy a szeretett férj, édesapa, nagyapa, dédapa,

**GIDAY ENDRE**

életének 81. évében, március 5-én csendesen elhunyt. Szeretett halottunktól családi körben vettünk búcsút.

Fájdalommal, de Isten akaratában megnyugodva tudatjuk, hogy

**DR. CENNER GYULÁNÉ DR. WILHELMB GIZELLA**

aranydiplomás művészettörténész, a Magyar Régészeti és Művészettörténeti Társulat tiszteleti tagja 1995. március 20-án rövid, súlyos betegség után, életének 74. évében elhunyt. Drága halottunkat 1995. március 30-án déli 1 órakor kísérjük utolsó útjára a Farkasréti Temető főbejárati ravatalozójából a római katolikus egyház szertartása szerint. Lelki üdvéért az engesztelő szentmisét ugyanaznap délután 4 órakor mutatjuk be a Batthyány téri Szent Anna Plébániatemplomban. A gyászoló család.

Köszönetemet fejezem ki mindazoknak az ismerősöknek, ludovikás bajtársaknak, akik férjem,

**KELECSÉNYI GYÖRGY**

temetésén részt vettek, és részvétüket nyilvánították. Kelecsényi Györgyné.

13 éve temet a

**KEGYELET.**

VIII., József krt. 49. 134-3811, 134-3190; XII., Városmajor u. 40. 213-0242; XX., Köves út 13. 06-60/334-639.


**MEGHALLGATJUK ÖNT, HALLGASSON MEG MINKET!**

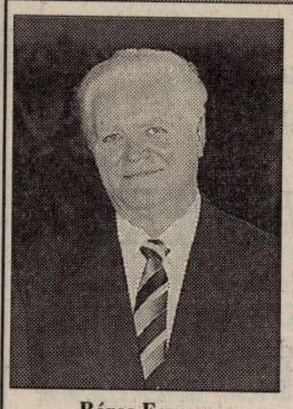
**A Szocio Műhely műsorában, ma a Petőfi rádióban**

**VISSZAJÁTSZÁS 13 ÓRA 10 PERCKOR**

Tudja meg a világ: deportáltak bennünket a falunkból! Így kezdődik egy kétségbeesett salomvári levél. S hogy a helyszínen más is kiderül? Így van ez sokszor, ha „meghallgattatik a másik fél" is. A műsorok készítői várják a hallgatók véleményét, kérdéseit, történeteit a 138-7200, vagy a 138-7973 telefonszámon.

**Felelős szerkesztő: Jónás István**


# VASÁRNAPI RÁDIÓMŰSOR



**Béres Ferenc (Kossuth, 18.20)**

## KOSSUTH

6.00 Vasárnapi újság 8.24 Édes anyanyelvünk 8.30 Énekeljünk együtt! 8.40 Műsorszemle 9.00 Hírek, időjárás 9.05 Világóra 10.00 Hírek, időjárás, útközben 10.05 Istentisztelet közvetítése a kiskőrösi evangélikus templomból 11.00 Hírek, időjárás 11.05 Gondolat-jel 12.00 Déli krónika. Sport 12.20 Harminc perc alatt a Föld körül 12.50 Levél Mandzsúriába 13.00 Hírek, időjárás 13.05 Névjegy 14.00 Hírek, időjárás 14.05 Szonda 14.35 Mit üzen a Rádió? 15.00 Hírek, időjárás 15.05 A telep 16.00 Hírek, időjárás, útközben 16.05 Műsorajánlat 16.10 Művészlemezek 17.00 Hírek, időjárás, útközben 17.05 Alternatívok és alternatívák 18.00 Esti krónika 18.20 Népies műdalok 19.00 Hírek, időjárás 19.5 Sportvilág 19.25 Műsorismertetés 19.30 Jó éjszakát, gyerekek! 19.40 Operettrészletek 20.00 Hírek, időjárás 20.05 Mi a titka? 21.00 Hírek, időjárás 21.05 Rádiószínház. Az író és a zsaroló 21.45 Régi magyr muzsika 22.00 Késő esti krónika 22.20 Kacsoplj-jük a 6-os stúdiót 23.40 Régi híres énekesek műsorából 24.00 Hírek, időjárás, totó

## PETŐFI

6.00 Végre vasárnap 8.00 Állomáskereső 8.10 Szegény Dzsoni és Árnika 8.42 „Marcipán mester" és „Jeremiás, a Hóember" 9.00 Hírpercek 9.10 Énekszóval, muzsikával 10.00 Neveletlenek 11.08 Vasárnapi koktél 11.55 Állomáskereső 12.00 Jó ebédhez szól a nóta 13.00 Hírpercek 13,10 Fűtől fáig 13.45 Időjárás- és vízállásjelentés 14.00 Fiala és Neuman Táskarádiója 15.00 Hírek, időjárás 15.03 Latin-amerikai magazin 15.47 Magyarán szólva 16.00 Poptarisznya 20.00 Daráló 20.30 Apolitika 21.00 Hírpercek 21.10 A Rádió Dalszínháza 22.36 Jazz 23.00 Hírek 23.03 Sporthíradó 23.10 Záróra

## BARTÓK

6.00 Hírek, időjárás 6.03 Népszerű muszika – koránkelőknek 8.00 Hírek, időjárás 8.05 Csembalóavatás 8.00 Műsorismertetés 9.05 Híres operakarmesterek 10.00 Hírek, időjárás 10.05 Új Zenei Újság 10.50 Az Egyszólam együttes 11.00 Európa hangversenytermeiből 13.00 Hangok és visszhangok 13.10 A Berlini Filharmonikus Zenekar játszik 14.00 Hírek, időjárás 14.05 Jubilate Deo 15.00 Pierre Boulez 70 éves 15.30 Barokk kamaramuzsika 16.00 Hírek, időjárás 16.05 Szalon 17.00 Játsszunk operát! 18.00 Hírek, időjárás 18.05 Tízparancsolat 19.03 Régi korok muzsikája 19.40 Hírek, időjárás 19.45 Naxos-Marco Polo hanglemezújdonságok 20.30 Kapcsoljuk a St. Louis-is Powell Hallt kb. 22.15 Közvetítés a Győri Kisfaludy Színházból kb. 23.52 A Budapesti Fúvósegyüttes felvételeiből 24.00 Hírek, időjárás. Szózat 0.05 Összkiadás 1.19 Világhírű zenekarok felvételeiből

## RÁDIÓ BRIDGE

6.50 MTV-Europe hírek 8.00-8.30 Portya. Érdekességek a nagyvilágból (ismétlés) 9.00-10.00 Forintos percek (gazdasági magazin) 10.45 Apró. Az Expressz és a Rádió Bridge közös hírdetési műsora 10.50 MTV-Europe hírek 12.00-13.00 Country lista-Jenei Szilveszter műsora 13.50 MTV-Europe hírek 17.30 Délutáni- Híd 17.50 MTV-Europe hírek 18.00–18.30 Kukker – számítástechnika/hifi melléklet – Posta Pál műsora 20.30-21.30 Hang, kép nélkül (filmzenei összeállítás) 21.30 Esti - Híd 21.50 MTV-Europe hírek 22.00-23.00 Visszapillantó – válogatás az elmúlt hét MTV műsoraiból 24.00-5.00 Kvakvarak

## RÁDIÓ 11

Műsorvezető: Balla Endre Hangoljon ránk! – Információs összeállítás lapszemlével Sport, sport, sport... Kalendárium. Aktualitások Csendes percek- A Reménység Hangja Stúdió Műsora Vasárnapi Pihi- pihent agyú ötletekkel pihentetésként - Nyújtó Sándor, Szele Zoltán, Csesznegi Tünde és Grátz Melinda összeállítása Nevada játékkal, kívánságműsorral

Calypso rádió 873

Rovatvezető Szarka Klára / e-mail szarka@mhirlap.hu / telefon 470-1283

# Trabi, táskavarrógép és hajcsavaró

## A keletnémet hétköznapok tárgyi kultúrája a Centrális Galériában

**Wagner István**

A berlini Lenin-Platz paneltömbjében laktam, amikor kitört az egyesülési láz. A szalagház emeleti erkélyéről – mint egy páholyból – lehettem szemtanúja nap mint nap, hogyan dobja a szemétbe múltját a német főváros keleti fele. Teljes bútorzattól az apró csecsebecsékig, könyvtáraktól a vörös diplomákig és a sztahanovista kitüntetésekig terjedt a skála a konténerek környékén. Az utcán olykor alig lehetett járni az elhagyott, kibelezett útszéli Trabantoktól, mert az illetékesek nem győzték olyan iramban eltakarítani a romokat, amilyen gyorsan cserélték le megunt és megutált járműveiket az „osziknak" nevezett keletiek. Aki akkoriban észbe kapott, mára akár vagyonos is lehet, mert az egykori NDK tárgyi emlékei nem a szokásos hatvan-hetven év, hanem röpke másfél évtized alatt muzeális értékre tettek szert.

A mentés sürgősségét ismerte fel Eisenhüttenstadtban a valamikori bölcsődében helyet kapott dokumentációs központ és múzeum, amely az egykori keletnémet országrész hétköznapjainak tárgyi kultúráját gyűjti, időszaki tematikus tárlatokon bemutatja, illetve tudományosan is feldolgozza azt. Most NDK – GDR – DDR címmel egy rendkívül érdekes válogatás vendégeskedik a budapesti Centrális Galériában november végéig a Nyílt Társadalom Archívum meghívására, magyar kölcsönzésekkel is kiegészítve az alapkollekciót. Az utcai reklámot a bejárat előtt parkoló, avas-vajszínű Trabant jelentette a hét végi megnyitón, amelynek bádogbilikék motorházvariánsa fogadta a teremben az egymást taposó-lökdöső, a tárgyakat gyermekdeden tapogató érdeklődőket. A tömegpszichózis rohamosan elharapózott. Hol itt, hol ott harsant fel a kiáltás: „Jé, ilyen nekünk is van még otthon!" És aztán felszabadult anekdotázásba kezdtek kis csoportokba verődött ismerősök, barátok, amelynek alaptónusa manapság – a múltat megszépítő messzeségben – az elnéző humor volt. Ki-ki összerakhatja itt saját emlékeinek cserepeiből a maga mozaikját. Mert tegyük szívünkre a kezünket: ki nem ivott az utasellátóban ujjnyi vastag Mitropa csészéből förtelmes kávézaccot, vagy az ő Bambijukat a csatos üvegből és a schwerini sörfőzde hasmenést segítő, szocialistára hamisított kapitalista Club-Coláját az ötágú csillaggal? A rikítóan tarkabarka műanyag készletek között felfedezhetjük a nyárspolgárian merev humorú kakas és tyúk párost a lágytojásevéshez. A smirgliszerű vécépapírt – lám – fodros-bodros, horgolt kalapocskába rejtette szemérmesen a szocialista erkölcs. A molinóanyagra nyomott terítőn még turistautak is kanyarognak a közmondásos praktikussággal, miközben az állandó hiánygazdálkodás miatt egy rendszer sűrített emblémájává vált a váratlan sorbaállásoknál bármikor és bárhol bevethető, örökké zsebben hordható poliamidcekker, amelynek frappáns elnevezése az NDK német kezdőbetűit (DDR) magában rejtő dederonszatyor lett. A keleti blokkban máshol is büntetlenül virágzó, szemérmetlen licencbitorlás iskolapéldája az egyébként kiváló Florena–Nivea krémek márkapárharca. Az ominózus Pikkoló elnevezésű kézitáskatartó asztali kampót a vendéglátóhelyek előbb ajtóban várakoztató, majd kényszer ülőhelyre vezetett vendégének ösztönös önvédelmi reflexe szülte. A Triola gyermekhangszertől a merülő forralóig, a Kolibri táskaírógéptől a Toni magnón át a Komet kézimixerig, a Bebo Sher Favorit elektromos borotvakészüléktől a fotoaparátokon, távcsöveken és hajcsavarokon át a termoszokig, a Fischer Mewa táskavarrógépekig még hosszasan folytathatnánk vágyaink tárgyait, amelyeket akkori portyázásainkon zsákmányoltunk a rideg bolti eladóktól, majd torkunkban dobogó szívvel csempésztünk át a határokon az éber vámőrök orra előtt. A Centrális Galéria magával ragadó időutazásra hívja a vállalkozó kedvűeket.

fotó: Szigetvári Zsolt

**A hetvenes-nyolcvanas években Magyarországon is nagyon népszerűek voltak a képen látható keletnémet fényképezőgépek**

## NDK-s nosztalgia a médiában

**A Wolfgang Becker által rendezett Good Bye, Lenin! játékfilm elsőprő kasszasikere nyomán a német médiumokban valóságos futótűzként terjedt el az NDK-idézési láz, több-kevesebb sikerrel. Az országos jelenséget immár hivatalosan is a szellemes „Ostalgie" (keleti nosztalgia) névvel foglalják össze a szakértők. A keleti tartományok MDR-csatornáján például már egy hónapja fut szombat esténként, főműsoridőben egy népszerű kvízműsor, amelynek alcíme Talk der Osten, s amelyben – a Legyen ön is milliomoshoz hasonlóan – tizenegy NDK-t érintő kérdésre válaszolva kell pontokat gyűjteni a nyereményekhez. A kérdezett kötelezően egy „veszi" (azaz nyugatnémet), akit szükség esetén a háttérben három „tartalékos oszi" segít ki mint jolly joker, és a végén a nyertes akár meg is oszthatja a jutalmát velük. Lám, így nő össze, ami nem tartozik együvé – mint újabban forgatják ki az eredeti Willy Brandt-mondást az egyesülésről. A másik médiaújdonság a német RTL-en a DDR-Show szerdánként, szintén a legnagyobb esti nézettség idején. Egyik vezetője Oliver Geissen mellett a Stasi-múlttal is meggyanúsított, de mindeddig emelt fővel kilábalt, világhírű jégcsillag – Katharina Witt –, aki a piacgazdaság pénzügyi buktatói felett is profi módon siklik át mindmáig, milliós summákat keresve. A múltját mindig nyíltan vállaló sztár népszerűségét kamatoztatja a meghívott oszi prominensekkel folytatott csevegés, ami olyan töretlennek tűnik, mint a magyar revütáncos-koreográfus Pöstényi Emőke vezette Fernsehballett (Tévébalett). Ez éppúgy túlél minden rendszer- és kormányváltást, akár a volt NDK kulináris specialitása, a spreewaldi savanyított uborka.**

## BUX

záró érték **9023** változás **–1,34%**

Hoppá. Nem ilyen hétkezdetre számítottak tegnap a Budapesti Értéktőzsdén. Korrekció már volt a múlt héten is, ezúttal inkább némi javulást remélt a piac. Igaz, ott volt a svéd „nem". De ha ez nem különösebben érdekelte Európát, miért lett volna veszélyes Pesten? A jelek szerint mégis az volt: a BUX egész nap esett, a nagy papírok közül egy sem volt képes pluszban zárni. A tőzsdebarométer így végül majd másfél százalékkal esett. Újra nincs messze a 9000 pontos határ, csak éppen most felülről és nem alulról nézzük.

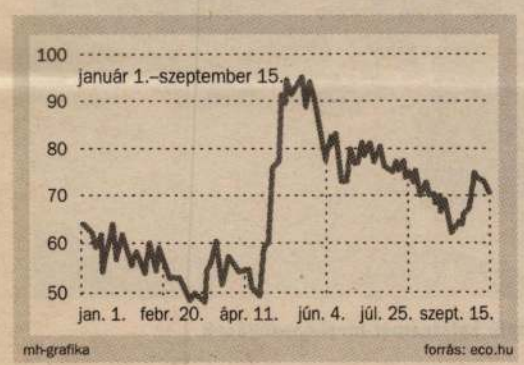
## OTP

záró ár **2548** változás **–0,93%**

Az OTP Jelzálogbank szeptember 12-én négymilliárd forint névértékű diszkont jelzáloglevelet hozott forgalomba, 98,15 százalékos bruttó árfolyamon. A 2003. november 14-én lejáró jelzáloglevelekből ez már a hatodik részkibocsátás volt, a sorozatból a mostanival együtt 51 milliárd forintnyit hoztak forgalomba. A jelzáloglevelet szokás szerint most is az OTP Bank jegyezte le. A jelzálogbank e héten amúgy új, rövid lejáratú sorozatot indít, amelynek első, nyolcmilliárd forintos részletére szeptember 17-e és 19-e között lehet megtenni az ajánlatokat.

## Econet

záró ár **71** változás **0,00%**




Mindig az első a legfontosabb. Az econet.hu-nak megvan, az első vásárlás, az első akvizíció. Az informatikai cég megszerezte az M-Holographix Kft. száz százalékát. S ami legalább annyira fontos, a céggel együtt meglett a cég által fejlesztett, a Microsoft.NET technológiájára alapuló „IVY" portálkészítő és adminisztráló rendszer.
A 2002-ben és 2003-ban egyaránt mintegy negyvenmilliós forint forgalmat és szolid nyereséget elérő M-Holographic Kft.-t a nyár végi zártkörű tőkeemelés során befolyt összegből vásárolta meg a tőzsdei társaság.

## PannonP.

záró ár **1425** változás **+0,71%**

Várt, hosszú hónapokig várt Karsai Béla. Tegnapra elege lett. Jogait követeli a Pannonplastban – a részvényesek jó részének lelkes hajrázása mellett, hétfőn a műanyagpapír volt a börze eminense. Közgyűlést hívat össze, több mint 12 százalékos részesedése jogot ad rá. Tisztázni akarja végre a Britton-ügyet, hogy a brókerbotrányba keveredett cég vajon jogosan szerzett-e tulajdont. Szóljon a cégbíróság is. Ha szabálytalan a Britton tulajdonszerzése, menjenek. Ez esetben pedig Karsaié a pálya.

## Nemzetközi kamatok (%)

| | 1 hó | 2 hó | 3 hó |
|---|---|---|---|
| USD | 1,04–1,12 | 1,06–1,14 | 1,12–1,2 |
| EUR | 2,08–2,14 | 2,1–2,16 | 2,13–2,27 |
| CHF | 0,14–0,23 | 0,16–0,25 | 0,25–0,34 |
| GBP | 3,54–3,63 | 3,6–3,69 | 3,68–3,77 |
| JPY | 0,03–0,06 | 0,03–0,06 | –0,07–0,01 |
| LIBOR | | | |
| USD | 1,12000 | 1,14000 | 1,17875 |
| EUR | 2,12825 | 2,15013 | 2,18875 |
| USA PRIME RATE | | 4% | |

## Az MNB árfolyamai

2003. 09. 15.

| | Hivatalos deviza-középárfolyam |
|---|---|
| Angol font | 363,30 |
| Ausztrál dollár | 150,15 |
| Cseh korona | 7,80 |
| Dán korona | 34,37 |
| Euró | 255,25 |
| Japán jen (100) | 192,61 |
| Kanadai dollár | 165,71 |
| Lengyel zloty | 57,45 |
| Norvég korona | 30,89 |
| Svájci frank | 163,88 |
| Svéd korona | 27,93 |
| Szlovák korona | 6,13 |
| USA-dollár | 226,47 |

## Államkötvényindex

| | Aktuális értéke képest | Változás az el. naphoz hozama | Az elmúlt 1 év |
|---|---|---|---|
| MAX | 247,7271 | 0,4110 | 9,13 |
| MAX Comp. | 239,5374 | 0,0750 | 8,20 |
| RMAX | 243,5862 | 0,3327 | 8,79 |

## Állampapír-piaci referenciahozamok (ÁKK)

| | Napi (%) (sz.-pont) | Változás |
|---|---|---|
| 3 hónap | 9,18 | –0,01 |
| 6 hónap | 9,09 | –0,06 |
| 1 év | 8,78 | –0,04 |
| 3 év | 7,90 | –0,10 |
| 5 év | 7,74 | –0,03 |
| 10 év | 7,10 | –0,04 |
| 15 év | 7,03 | –0,01 |

## Bubor (%)

| | Aktuális | Változás |
|---|---|---|
| 3 hónap | 9,49 | –0,01 |
| 6 hónap | 9,30 | 0,00 |
| 9 hónap | 9,03 | –0,03 |
| 12 hónap | 8,83 | –0,03 |

## BUX: 9 023,95 –122,59 –1,34%

### RÉSZVÉNYEK

| Neve | Záró ár (Ft) | Változás % | Forg. (Ft) |
|---|---|---|---|
| Agrimpex | – | – | – |
| Antenna Hungária | 2 250 | –3,43 | 23 258 170 |
| BIF | 2 750 | –1,43 | 5 500 |
| BorsodChem | 14 950 | 0,78 | 413 764 490 |
| Brau Union | 12 900 | –0,73 | 3 437 515 |
| Danubius | 3 345 | –3,32 | 3 542 360 |
| Dédász | 7 700 | –1,91 | 138 600 |
| Démász | 11 605 | –0,39 | 2 771 105 |
| Domus | – | – | – |
| Econet | 71 | 0 | 1 430 430 |
| ÉDÁSZ | 11 510 | –0,35 | 1 346 895 |
| Egis | 8 270 | –1,25 | 370 959 065 |
| ÉHEP | – | – | – |
| Elmű | 14 450 | 0,7 | 744 960 |
| ÉMÁSZ | 5 565 | –4,05 | 1 730 805 |
| Fevitab | – | – | – |
| Fevitan | – | – | – |
| Fotex | 130 | 1,56 | 1 036 407 |
| Gardénia | 120 | 0 | 11 680 |
| Garex | – | – | – |
| Globus | 1 175 | –0,17 | 32 009 524 |
| Graphisoft | 1 160 | –1,36 | 54 378 928 |
| Humet | – | – | – |
| Hungent | – | – | – |
| IEB | 1 700 | –1,73 | 510 000 |
| Kartonpack | – | – | – |
| Konzum | 104 | 0 | 52 000 |
| Matáv | 875 | –2,13 | 401 034 315 |
| Mezőgép | 1 490 | 0 | 222 010 |
| Milton | – | – | – |
| Mol | 6 095 | –0,65 | 814 149 210 |
| NABI | 2 365 | –0,63 | 1 433 895 |
| Novotrade | 270 | 0 | 2 430 |
| OTP | 2 548 | –0,93 | 1 326 819 114 |
| Pannon váltó | – | – | – |
| Pannonflax | – | – | – |
| Pannonplast | 1 425 | 0,71 | 70 797 745 |
| Phylaxia | 51 | –3,77 | 854 472 |
| Quaestor | – | – | – |
| Rába | 935 | –1,58 | 9 056 875 |
| Richter | 20 180 | –2,02 | 729 158 080 |
| Skoglund | – | – | – |
| Styl | 240 | 19,4 | 240 |
| Synergon | 508 | –0,78 | 12 374 097 |
| Titász | 7 550 | –1,82 | 1 214 135 |
| TVK | 4 450 | 0,68 | 30 661 605 |
| Zalakerámia | 2 055 | –2,14 | 10 356 995 |
| Zwack Unicum | – | – | – |

### KÁRPÓTLÁSI JEGY

| Neve | Záró ár (Ft) | Változás % | Forg. (Ft) |
|---|---|---|---|
| Kárpótlási jegy | 580 | –3,97 | 283 909 |

Az adatok forrása:

Portfolio.hu ONLINE GAZDASÁGI ÚJSÁG

HIRDETÉS

**HIRDETMÉNY**

**Dr. Koltay Péter**
(8360 Keszthely, Erzsébet királyné útja 21.)
**részvénybefolyás-mértéke**
**az Abbázia Apartman Rt.-ben**
(8360 Keszthely, Erzsébet királyné útja 21.)
**14,88%.**
Keszthely, 2003. szeptember 11.
**dr. Koltay Péter**

**A Citibank Rt. ezúton értesíti tisztelt ügyfeleit, hogy a Nagyvállalati Pénzforgalmi Bankszámla Kondíciós Lista 2003. október 1-jei hatállyal megváltozik.**

**A Raiffeisen Bank Rt. által kibocsátott Raiffeisen Bank I. Kötvény kamata**

A Raiffeisen Bank Rt. által 2000. december 13-án kibocsátott Raiffeisen Bank I. Kötvény kamata – a 2003. szeptember 11-i kamatmegállapítás alapján – a tizenkettedik kamatidőszakra (2003. szeptember 13.–2003. december 12.) vonatkozóan, évi 9,60%. A 2003. december 15-i kamatfizetési napon 2,4267%, azaz kötvényenként 242,67 Ft kerül kifizetésre.

## Nyílt végű befektetési alapok

| Alap | Dátum | Nettó eszközérték | Árfolyam | Hozam 3 hó, % |
|---|---|---|---|---|
| **PÉNZPIACI ALAPOK** | | | | |
| AEGON Pénzpiaci | 09. 12. | 3 273,8 M Ft | 1,072996 | 3,4 |
| Budapest Bonitas | 09. 12. | 6 319,3 M Ft | 1,246700 | 6,3 |
| Budapest Pénzpiaci | 09. 12. | 44 578,2 M Ft | 1,002565 | 1,5 |
| CA Pénzpiaci | 09. 12. | 26 454,5 M Ft | 1,903345 | 6,3 |
| CIB Pénzpiaci | 09. 12. | 17 477,0 M Ft | 1,309400 | 6,8 |
| Concorde Pénzpiaci | 09. 12. | 3 229,2 M Ft | 1,405100 | 5,0 |
| Eastbrokers Pénzpiaci | 09. 15. | 1 128,4 M Ft | 1,259043 | 2,6 |
| Erste Alpok Pénzpiaci Alap | 09. 15. | 13 808,4 M Ft | 1,205500 | 7,9 |
| Hunnia Pénzpiaci | 09. 12. | 9 918,2 M Ft | 1,670200 | 5,5 |
| ING Pénzpiaci Alap | 09. 12. | 567,5 M Ft | 1,067220 | 3,7 |
| K&H Pénzpiaci | 09. 12. | 48 734,8 M Ft | 1,438204 | 5,7 |
| Parvest Short Term Dollar (Cls Cap) | 09. 12. | 502,4M Dollár | 174,880000 | 0,0 |
| Parvest Short Term Euro (Cls Cap) | 09. 12. | 1 310,8M Euró | 180,640000 | 0,0 |
| Postabank Hozamgarancia | 09. 15. | 8 613,9 M Ft | 2,408195 | 6,4 |
| Prémium | 09. 15. | 6 365,8 M Ft | 1,070195 | 3,5 |
| Quaestor Kurázsi | 09. 12. | 1 536,1 M Ft | 2,002682 | 3,4 |
| Raiffeisen Likviditási | 09. 12. | 796,9 M Ft | 1,141623 | 7,9 |
| Raiffeisen Pénzpiaci | 09. 12. | 8 523,4 M Ft | 1,775619 | 5,7 |

Museum Kulevel
1992 1.

*Díjmentesen készíthet másolatot*
„c) oktatási és tudományos kutatási célra szolgáló adatokról az, akinek az FM erre engedélyt adott."

2. §

Ez a rendelet kihirdetése napján lép hatályba, egyidejűleg a R. 1. számú mellékletének I. 4. pontja hatályát veszti.

*Dr. Gergátz Elemér s. k.,*
földművelődésügyi miniszter

*Szerkesztői megjegyzés*
*Eredeti rendelet: Magyar Közlöny 1991/3. szám (január 16.)*
*Módosítás előtti szöveg: Magyar Közlöny 276. oldal II./c. pont – „oktatási célra szolgáló adatokról az, akinek az FM erre engedélyt adott."*

*

## *Széchényi Ferenc Emlékérem, 1991.*

A Magyar Nemzeti Múzeum főigazgatósága a múzeum érdekében kifejtett kiemelkedő teljesítmények elismerésére 1989-ben alapította meg a Széchényi Ferenc Emlékérmet.
Az emlékérem egyik kategóriája a múzeum azon aktív és nyugállományú dolgozóinak ítélhető oda, akik huszonöt, vagy annál több évet dolgoztak megszakítás nélkül a Magyar Nemzeti Múzeumban, és munkájukat egyenletesen magas színvonalon látták el.
Az emlékérem másik kategóriáját a kuratórium olyan természetes vagy jogi személyeknek ítélheti oda, akik, vagy amelyek egyszeri cselekedettel, vagy folyamatosan, kiemelkedő módon segítették a Magyar Nemzeti Múzeum alapfeladatainak ellátását, vagy e feladatokkal összhangban álló tevékenységét (pl. adományozás, alapítvány, ösztöndíj létesítése a múzeum javára, műtárgy vagy gyűjtemény ajándékozása és egyéb, jelentős segítség).
Az ezüst emlékérem – Csíkszentmihályi Róbert ötvösművész alkotása – előlapján az Aranygyapjas Rend díszruháját viselő Széchényi Ferenc mellképe, a hátlapon a múzeumépület szimbólummá vált homlokzati képe látható. Az elő- és hátlap körirata a múzeum díszlépcsőházában található, az alapítást megörökítő lapidáris tömörségű feliratot idézi: FRANCISCVS E COMITIBVS SZÉCHÉNYI DE SÁRVÁRFELS°VIDÉK MVSEUM NATIONALE HVNGARICVM CONDITIT MDCCCII. (= Sárvár–Felsővidéki Széchényi Ferenc gróf megalapította a Magyar Nemzeti Múzeumot. 1802)
Az érem első példányát 1989-ben Dr. Korek József régész, évtizedekig a Magyar Nemzeti Múzeum főigazgató-helyettese, muzeológus nemzedékek felnevelője kapta.
1990-ben dr. Kovrig Ilona régész (korábban a Régészeti Osztály vezetője), nemzetközileg ismert népvándorláskorkutató; dr. László Gyula régészprofesszor, hajdan a Nemzeti Múzeum munkatársa, és a Bécsben élő dr. Csáky Móric – aki egy jelentős gyűjtemény letétbe helyezésével gazdagította a múzeum állományát – kapta meg az emlékérmet.
A kuratórium idén, a Széchényi Ferenc Emlékérmet Cenner Gyuláné Wilhelmb Gizella dr.-nak és dr. Unger Ödönnek ítélte oda. Cenner Gyuláné Wilhelmb Gizella dr. – 1946. október 15-től kezdve első munkahelyén, a Magyar Nemzeti Múzeum Történeti Képcsarnokában dolgozik –, a XVII–XIX. századi történeti ikonográfia területén vívott ki magának kutatásaival nemzetközi rangot. Dr. Unger Ödön, Londonban élő ismert műgyűjtő – egyébként Pollack Mihály leszármazottja – évek óta a múzeum aktív támogatói közé tartozik. Tavalyelőtt ösztöndíjat létesített, hogy lehetővé tegye magyar muzeológusok angliai kutatómunkáját, idén, a rendkívül értékes magyar ötvösremek, az Andrássy-asztali kút megvásárlásában sietett a múzeum segítségére.
Az emlékérmeket, az eddigi hagyománynak megfelelően november 25-én a múzeum egyik legszebb helyiségében, az első emeleti Széchényi Ferenc-teremben adják át. A dátum kiválasztása nem véletlen, ez a Magyar Nemzeti Múzeum „születésnapja", hiszen gróf Széchényi Ferenc 1802. november 25-én nyújtotta be a múzeum alapítólevelét Bécsben a királyi kancelláriához.

## *Megjelentek*

*az Országos Műemléki Felügyelőség alább ismertetett kiadványai, amelyek: az Országos Műemléki Felügyelőség címén, Bakó Zsuzsanna, Budapest 1. Pf. 6. 1250 rendelhetők meg, illetve a kiadványok a Felügyelőség portáján is kaphatók.*

1986-ban indult az OTKA által támogatott *„Lapidarium Hungaricum"*-program, amelynek célja Magyarország építészeti kőtöredékeinek feldolgozása. 1988-ban egy könyvsorozat 1. kötetében megjelent az országos helyzetkép, az ország középkori, reneszánsz és újabb kori építőművészetének 400 különböző tárolóhelyen található, több mint 60 000 db kőfaragványának számbavételével. A program további része az egyes leletcsoportok egységes módszerrel való leltárba vételét, felmérését és fényképezését, kőzetmeghatározását tűzte ki célul, valamint az így közreadott anyag első tudományos összegzését, lehetőség szerinti rekonstrukciókkal. A sorozat második, a visegrádi királyi palota anyagának egy részét feldolgozó kötete 1991. augusztusában jelent meg (Buzás Gergely munkája). A budavári királyi palota középkori idomtégláival foglalkozik a harmadik kötet (szerzője Végh András), amely reményeink szerint 1992. végéig megjelenik. Összegyűlt már a Vas megyével foglalkozó kötet anyaga (külön készül Ják feldolgozása), és előrehaladottak a sárospataki kiadvány munkálatai is.

*LAPIDARIUM HUNGARICUM: Magyarország Építészeti Töredékeinek Gyűjteménye (szerkeszti: Horler Miklós), 2.: Pest megyei I. Visegrád, királyi palota 1.: A kápolna és az északkeleti palota (írta: Buzás Gergely,*

*szerkesztette: Lővei Pál). Budapest, Országos Műemléki Felügyelőség, 1990. [1991] 342. p.; 426+7 kép és rajz. (Ára: 400,– Ft).*

*Lővei Pál*
szerkesztő

### *Déry Attila: Budapest eklektikus épületszobrászata*

Ez a tanulmány az 1870–1920 közötti időszak fővárosi épületszobrászatát foglalja össze. Azokról a szobrászokról szól, akik a művész-lét és a mesterember-ség perifériáján működtek, valamint azokról a művészekről is, akik kénytelenek voltak épületdekorációs megbízásokat is vállalni. Az említett korszak kezdete a tervező építész és a kivitelező–vállalkozó építőmester szerep szétválásának ideje: ezzel együtt a dekoratőr–kőfaragó, a díszítőszobrász és a művészszerepet vállaló szobrász feladatai is elválnak egymástól. A művészettörténet inkább a művészek, mint a biztos egzisztencia révébe evező díszítőszobrászok munkásságát tárgyalja, – logikusan, mert az utóbbiak, mondanivalójukat az egész épület kompozíciójába illesztve adhatták csak elő. Mégis, illő róluk is megemlékezni, mert közöttük is akadtak olyanok, akiket tevékenységük valódi művésszé avatott, valamint azért is érdemes munkásságukat összefoglalni, mert koruk szelleméhez igazodó műveik – legyenek azok akár csekélyebb kvalitásúak – a nagy, szuverénebb alkotásoknál hívebben tükrözik koruk szemléletét.
A könyv történeti, művészettörténeti, irodalmi bevezetőkből áll. Utánuk a szobrászok egyenkénti ismertetése következik. Közülük a dekoratőr szobrászok – például Marhenke Vilmos, a Szandház- műhely, vagy Ziegelwagner Mátyás – tevékenységét e tanulmány foglalja össze először, míg a díszítőszobrászatba kiránduló nagyobb mesterek – Donáth Gyula, Széci Antal – korábbi bemutatásait csak kiegészíti. A szobrászok ismertetései életrajzaikkal kezdődnek, amelyek nem épületet díszítő műveiket is összefoglalják.
E tanulmány egyúttal az Országos Műemléki Felügyelőség **Művészettörténet–Műemlékvédelem** című sorozatának első kötete. E sorozattal az Országos Műemléki Felügyelőség elsősorban saját munkatársai kész írásainak nyújt állandó fórumot. Erre a publikálási lehetőségek szűkülése miatt van égető szükség.
Ez a sorozat – miként elnevezése mutatja – az Országos Műemléki Felügyelőség komplex, felügyeleti, kutatói, tervezői tevékenysége nyomán napvilágra került történeti, művészettörténeti, régészeti stb. adatokat és ezek feldolgozásainak tanulságait foglalja össze. A sorozat jellegéből következik, hogy fórumot nyújt mindazoknak a kutatóknak is, akik nem a kiadó intézménynél dolgoznak, ám tevékenységük hasonló mederben mozog.
E sorozat egyúttal az OMF új kiadói működésének egy eleme. Ezen intézmény nehéz helyzetben is vállalkozott e szerepre, azért, hogy ellássa a magyar műemlékek kutatásával és védelmével kapcsolatos szakmai adatközlői és általános ismeretterjesztői tevékenységet. E kiadói tevékenység állandó alappillérei az Évkönyv, a Lapidarium Hungaricum, e sorozat, valamint a **Műemlékvédelmi Szemle.**
Ez utóbbi kiadvány, miként alcíme is mutatja, az Országos Műemléki Felügyelőség tájékoztatója. Célja, hogy az intézményen belül folyó munkákról általános, összefoglaló képet adjon az érdeklődők részére és ezzel együtt kisebb, a folyamatban munkákkal kapcsolatos tanulmányokat is közöljön. E kiadvány első része rendszeresen éppen e tanulmányokat tartalmazza (Műhely), amelyet a kiállítások összefoglalója követ (Kiállítások). Ezután a szakfolyóiratok és szakkönyvek recenziója következik (Szemle), amelyhez az Országos Műemléki Felügyelőség szakmai hírei csatlakoznak (Tájékoztató). A Műemlékvédelmi Szemlét a magyar műemlékvédelem általános híreinek összeállítása zárja le (Hírek).
(Megjelenési idő: kb. fél év)

*Déri Attila*
építész

## *Nyitvatartási rend*

A miskolci Herman Ottó Múzeum Képtára, illetve a *„Két évszázad magyar festészete"* című állandó kiállítása 1991. november 1-jétől a kiállítótér felújítása és a kiállítás újrarendezése miatt 1992. április 31-ig zárva tart.

*

A szentendrei Szabadtéri Néprajzi Múzeumban kísérletképpen november–december hónapra téli nyitvatartást vezettek be. Ez alatt az idő alatt 9–15 óra között a látogatók 10 Ft-os belépődíjjal sétát tehettek a múzeum területén, kiadványokat vásárolhattak. Az épületek belsejébe azonban nem mehettek be, tekintettel arra, hogy a belső berendezések téli karbantartását és tisztítását végezték a múzeum munkatársai.

## *TÁJAK–KOROK–MÚZEUMOK Egyesület*

*Az Egyesület legutóbb megjelent kiadványai:*

408. Romváry Ferenc: Pécs – Múzeumpatikák (német nyelvű összefoglalóval, belül színes fotókkal, 30,– Ft)
409. Kubassek János: Érd – Magyar Földrajzi Múzeum (angol nyelvű összefoglalóval, 20,– Ft)
410. Szalipszki Péter: Forró – Abaúji Múzeum (szlovák nyelvű összefoglalóval, 20,– Ft)
411. Dobrossy István: Miskolc – Herman Ottó Múzeum. Történeti állandó kiállítás (német nyelvű összefoglalóval, 20,–Ft)
412. Fügedi Márta–Vida Gabriella: Miskolc – Herman Ottó Múzeum. Néprajzi állandó kiállítás (német nyelvű összefoglalóval, 20,– Ft)
413. Barkóczi István: Budapest – Szépművészeti Múzeum. Spanyol festészet (20,– Ft)
414. Orbán Sándorné: Budapest – Széchenyi István Kereskedelmi Szakközépiskola (angol–német nyelvű összefoglalóval, 20,– Ft)

CENNERNÉ Wilhelmb Gizella

PAIZS Tibor: Az ikonográfus /beszélgetés Cennerné Wilhelmb Gizellával/= Magyar Nemzet, LIV.évf. 283.sz. 1991. december. 3. 10. p.

Szeéchenyi Ferenc emlékéremmel történt kitüntetése alkalmából.

MAGYAR RÉGÉSZETI ÉS MÜVÉSZETT
Budapest VIII., Muzeum krt. 14

TAG

Kérem a Magyar Régészeti és Mü
tagként való felvételemet.
Elismerem, hogy a rendes tag t
évig tart, évi 100,-Ft. tagsá
mellett.

.....
dátum

Név: .....
Foglalkozás: .....
Munkahely: .....
Lakásom: .....

CENNERNÉ Wilhelmb Gizella

Széchenyi Ferenc Emlékérem, 1991. = Muzeumi Hirlevél, XIII.vf. 1.sz. 1992. 19.p.

Cennerné Wilhelmb Gizella
Unger Ödön

déseit tárgyalja; a Dolgozó Nő hasábjain közölt *A gyógypedagógus naplójából* c. sorozatban a visszamaradott szellemi képességű gyermekekről (1959—60), majd *Neveljünk együtt* c. sorozatában egy újszülött neveléséről (1960—61) értekezett.

**Csőgör** Lajos (Nagysármás, 1904. márc. 18.) — orvosi szakíró, közíró. ~ Erzsébet férje. Középiskoláit a nagyenyedi Bethlen Kollégiumban végezte, egyetemi tanulmányait Szegeden kezdte és Kolozsvárt fejezte be. 1935-től a Bethlen Kollégium iskolai fogorvosa, 1940-től tanársegéd, 1944-től egyetemi tanár a fogászati tanszéken Kolozsvárt, aztán 1949-től Ma-

1967-ig a marosvásárhelyi OGYI rektora; e tisztségeiben sikerült mindkét intézményt a korszerű magyar tudományosság hazai központjaivá fejlesztenie. Több ízben nemzetgyűlési képviselő. 1949-ben a szocialista törvényesség megsértésével bebörtönözték, de 1956-ban rehabilitálták és visszahelyezték tanszékére. Nemcsak román és magyar szakfolyóiratokban (Stomatologie, Fogorvosi Szemle, Bp., Orvosi Szemle), hanem a napisajtóban is számos írása jelent meg az orvosi felsőoktatás, az ifjúság nevelése, az orvosi etika kérdéseiről s különösen az ivóvíz fluorizálásáról.

*Vigyázz a fogadra!* c. munkáját a helyes szájápolásról 1949

SORÁRÓL

# kotások

(mit, ismétlem, alúan alkotásnak k szó esett. Pedig kat kéne róla be- Imre és *Pető* Iván an részt vevő pol- sairól, a tapsokról, król. *Demokráci- nis az is*, hogy az i témáról folyó int az *igazságtétel, ás*, miként tudja ítani publikumát, a evízió.

ja? Tehetetlenül. Kétségbeejtő gya- Mentséget persze ember annak a te- nak a védelmére, –Pető-vität fölvette z élő adás kockáza- z utóbbi ( pártálla- következésképpen művelhették a tévé- ngedélyt kaptak po- „műsorainak" egye- yi *„biztosítékot"* ik- *agit-prop. főnökök* televíziós szakem- ől merevvé, idegen- nt – irreálissá vált az . Most ellenben, in- t emberek gyűrűjé- ondta a magáét a – párt frakcióvezető- oknak láthatóan, ér- gvilágon semmiféle és biztosíték) nem ire ügyeljenek, mit És szegény televízió- nek, fő- és alvilágo- etítők és rendezők) a szabadságban nem elekedjenek. *„Én itt tek!"* – sóhajtott *Fe-* sorvezetői s riporteri

ből meg a hatáskörükből – az egész műsor. Kiesett a kezükből, és *önálló életre kelt*. Ez az önállósulás azután irgalmatlanul *fölfűtötte* s ugyanakkor meglehetősen hatástalanította az egész eszmecserét.

Csak találgatni lehet (találgatni viszont kíválóan lehet): mi kerekedhetett volna *a társadalmi méretű igazságérzetet szolgáló, lelkiismeret-vizsgálatra és jogszerű gondolkodásra késztető* szópárbajból, ha a „főhelyen" ülő, két vitatkozó azt mondja, úgy mondja, addig mondja, ameddig, amit és amint mondani kíván... Ha a hozzászólók szavai mindig szervesen kapcsolódnak a két politikus szavaihoz s a kijelölt téma különböző fejezeteihez... Ha végig a műsorvezetőnél maradhatott volna a disputa irányításának lehetősége.... Ha mindig azt látjuk, aki felszólal... Ha azt is nyomon tudjuk követni, mi, otthon ülő „vitatkozók", ki gondolkodik velünk egyformán, ki velünk ellentétesen... Ha látni engedik a kamerák azt is, akinek (akiknek) éppen ezen eszmecsere hatására formálódik át a véleménye az igazságtétel kérdésében... Mert föltehetőleg ilyen résztvevői is voltak a Testnevelési Főiskolán megrendezett *„tanulságos estnek."*

A *ha*-k szinte vég nélkül sorolhatók. Akármennyi feltételezést állítunk azonban csatasorba, a végeredmény mégiscsak az, hogy a televíziónak – sok egyéb tennivalója mellett – gyorsan meg kell tanulnia politikai vitaműsorok kézbentartásának, közvetítésének miféntjét. Mert, miként a Kónya–Pető-szópárbaj is tanúsította, a szabad választások óta jottányit sem halad előre ebben a „leckében" a televízió. *Közszolgálati rendeltetésének*

# Széchényi Ferenc-emlékérmek

*(MTI) Az emlékérmet, amelyet hétfőn adtak át, 1989-ben alapította a Magyar Nemzeti Múzeum Főigazgatósága az intézmény érdekében kifejtett kiemelkedő teljesítmények elismerésére. A kuratórium az idén úgy döntött, hogy Cenner Gyuláné Wilhelmb Gizellának és Unger Ödönnek ítéli oda. Cenner Gyuláné Wilhelmb Gizella 1946 óta dolgozik a múzeumban, a XII–XIX. századi történeti ikonográfia területén vívott ki magának nemzetközi rangot. Unger Ödön Londonban élő műgyűjtő, 1989-ben ösztöndíjat létesített magyar muzeológusok angliai kutatásainak támogatására, illetve az idén segítséget nyújtott a múzeumnak az Andrássy-asztali kút megvásárlásában.*

Telefonon kerestük meg Unger Ödönt, egyrészt, hogy gratuláljunk a kapott elismeréséhez, másrészt, hogy megkérjük, mondjon néhány szót saját magáról és a gyűjteményéről.

– Nem tudok sokat mondani – szabadkozott a telefonban –, egy ilyen magamfajta szürke kis egér a kultúra területén nem sokkal dicsekedhet. 1949-óta élek Londonban. Egyetemi tanulmányaimat Oxfordban végeztem. A nemzetközi jog területe vonzott, és Afrikában kezdtem meg ügyvédi gyakorlatomat. Nyolc évig a ghánai kormány jogtanácsosa voltam, én dolgoztam ki a ghánai kormány és Egyiptom között létrejött első kereskedelmi szerződést 1958-ban. Majd visszakerültem Londonba, de munkámmal kapcsolatban továbbra is nagyon sokat utaztam.

*– Hogyan kezdődött érdeklődni a műkincsek iránt?*

– Útjaim során sokféle tárggyal és sokféle emberrel találkoztam. Jó szem kellett hozzá és érdeklődés. Akkoriban egy-egy szép tárgy ára még nem rúgott a csillagokig. Elsősorban Perzsiába, Indiába utaztam, sokat jártam a közel-keleti országokban, így elsősorban a közel-keleti tárgyakkal kerültem kapcsolatba, az iszlám művészet darabjaival. Gyűjteményemet több angol tudós is feldolgozta, a Faber and Faber hat kötetben adta ki 1976-ban az általam gyűjtött tárgyak katalógusát.

*– Mit tart gyűjteménye legfontosabb, legkedvesebb darabjainak?*

– Talán a Seldjuk-szőnyeget, amely 1300-ból származik és a Fatimit-hegyi kristályflaskót, amelyből összesen négy van a világon, és csodálatos a faragása.

*– Milyen szempontok alapján dönti el, hogy egy tárgy a gyűjteményébe kerüljön?*

– Elsősorban azt nézem, mennyire szép. Az előbb említett tárgyak nagyon szépek. Igaz, mindkettő ritkaságnak is számít: Seldjuk-szőnyegből is mindössze nyolcvan darab van az egész világon. Az Andrássy-asztali kút megvásárlásában is azért segítettem a Nemzeti Múzeumnak, mert a krasznahorkai vár képe szerepel rajta, és gyönyörű ezüstmunka. Úgy éreztem, ott a helye a Nemzeti Múzeumban.

*– Mi indította az ösztöndíj megalapozására?*

– Magyarország most nagyon nehéz anyagi helyzetben van, és amikor kevés a pénz egy országban, mindig a kultúra kapja a legkevesebbet. Nagyon fontosnak tartom, hogy a fiatalok utazzanak, nyelveket beszéljenek és sokat lássanak. Úgy gondoltam, azzal, hogy évente három múzeum fiatal kutatójának a költségeit Angliában magamra vállalom, segíthetek az amúgy is nehéz helyzetben lévő intézetek helyzetén. Az idén jöttek először.

*– Ön rendszeresen kapcsolatban áll a magyar múzeumokkal, és valahányszor hazalátogat, egy-egy ritkasággal, ajándékkal is gyarapítja a gyűjteményeinket.*

– Amint tapasztalja, nem felejtettem el anyanyelvemet, és mindig úgy éreztem, Magyarországhoz tartozom.

**-fekete-**

# A téli könyvvásár kínálata

Ha valaki meg szeretné vásárolni a téli könyvvásár minden kiadványát, több mint *százharmincezer* forintra lenne szüksége a kétszáznál több kötet összárának kifizetéséhez. Erről is beszélt többek között *Rapcsányi* László, a Magyar Rádió főmunkatársa azon a keddi sajtótájékoztatón, amelyen a karácsony előtti könyvkínálatot mutatták be az újságíróknak. Ez annyit jelent, hogy a kötetek átlagára *ötszázhetven* forint körül van, s e magas árért legfeljebb csak a bőséges

MKKE igazgatója, mivel megbánták a tavalyi mulasztásukat. Újdonság még, hogy ebben az évben a felnőtt könyvek vásárával egy időben rendezik meg a gyermekkönyvhetet is. A kicsiknek elsősorban régi meséket kínálnak a kiadók, s feltűnően sok ismeretterjesztő-tanító művet, közülük nem egy a Biblia jobb megismertetését célozza.

A felnőtteknek, amint az ilyenkor karácsony táján lenni szokott, elsősorban művészeti albumokat, szép

számmal találhatunk magyar és külföldi kortárs és klasszikus szépirodalmi műveket – közöttük meglepően sok verseskönyvet – művészet- és művelődéstörténeti kiadványokat, amelyek közül nem egynek utánnyomása hosszú évtizedes hiányt pótol végre. Található a könyvlistán, a mai divatnak megfelelően, egészségügyi tanácsadó mű, babaápolási lexikon. Hogy mi lesz a könyvhét slágere? Ezt minden bizonnyal az ajándékozókedven túl a vásárlók pénztárcája határozza majd meg. Egy biztos.

CENDERNÉ WILHELMB Girelli

M. Nemal, 1991. nov. 27

*ENSZ-bizottság jelentése*

# Új Marshall-terv?

*(MTI)* Az ENSZ „B-Marshall-terv" néven újabb Marshall-segélyt sürget, ezúttal a kelet-európai országok talpra állításáért, piacgazdaságra történő átállásuk elősegítéséért és annak a támogatásnak a következetes folytatásáért, amelyben a nyugati országok részesítik őket – jelentette az AFP az ENSZ Európai Gazdasági Bizottságának (EGB) hétfőn nyilvánosságra hozott jelentésére hivatkozva. A jelentés szerint Magyarország, Lengyelország és Csehszlovákia kivételével, ahol olykor javulási jelek is tapasztalhatók, Kelet-Európában gyors ütemben romlik a gazdasági helyzet. Ezért a nyugati országoknak megfelelő nagyságú, hatékony segélyre kell vállalkozniok.

A genfi székhelyű EGB-titkársága, amely begyűjti és feldolgozza az Európából, a Szovjetunióból és az Észak-Amerikából származó statisztikai adatokat, a jelentésben megállapította: általános jelenség a hitelt érdemlő statisztikai adatszolgáltatás hiánya az átalakulóban lévő országokból, mindenekelőtt a Szovjetunióból. A jelentés szerint a termelés visszaesése Kelet-Európában és a Szovjetunióban manapság akkora méreteket ölt, hogy helyénvaló gazdasági depresszióról beszélni.

Az egykori NDK-ban talán már a vége felé közeledik a termelés csökkenése. 1989-ben egy százalékkal esett vissza a nettó nemzeti termelés, tavaly tízzel, az idén pedig várhatóan 15 százalékkal. A Szovjetunióban az idén 15 százalékos visszaeséssel számolnak. Ami a kelet-európai ipari termelést illeti, átlagosan 20 százalékra tehető az idei visszaesése, nem számítva a volt NDK-t, mert ott 50 százalék körüli lesz. A csökkenés Bulgáriában, Jugoszláviában és Romániában lesz a legerőteljesebb. Jugoszláviában már az első félévben, a polgárháború kitörése és a közös piaci szankciók bevezetése előtt 17 százalékkal csökkent az ipari termelés.

„Szokványossá" vált a munkanélküliség emelkedése is Kelet-Európában. A munkanélküliek száma Lengyelországban, Csehszlovákiában és Magyarországon az év eleje óta csaknem a kétszeresére növekedett. A bizottság szerint a térség országaiban együttesen eléri a 7 milliót. Változatlanul alacsony (valószínűleg kevesebb mint 2 százalék) marad viszont a Szovjetunióban.

Az infláció magas marad Lengyelországban és Magyarországon (szeptemberben éves szinten számítva 66, illetve 20 százalék), sőt a nyár óta tovább súlyosbodott. Egyedül Csehszlovákiának sikerült megfognia az áremelkedést (3,7 százalék). Jugoszláviában eléri a 400 százalékot, a Szovjetunióban pedig – szeptemberben – 360 százalékosra rúgott.

Az ENSZ illetékes szervei a szóban forgó országok külkereskedelmének összeomlásáról beszélnek. A térség országainak exportja (beleértve az egymás közöttit is) tavaly 10-11 százalékkal esett, az idén pedig várhatóan 25 százalékos visszaesés követi. Viszont hála elsősorban Csehszlovákiának, Lengyelországnak és Magyarországnak, a kelet-európai országok nyugati exportja az idei első félévben 7 százalékkal nőtt.

A kelet-európai országok piacgazdaságra történő átállásának bonyolultságából, a fölmerülő problémák súlyosságából és a megoldásukhoz szükséges hosszú időből kiindulva a bizottság azt vizsgálja, lehetőség nyílnék-e arra, hogy új Marshall-segélyt szervezzenek. Ezt olyan hiteles és hatékony „vezérprogramként" definiálja, amely egyetlen terv keretében fogná össze minden segítőkész ország erőfeszítéseit, s lehetővé tenné, hogy meghatározzák az átalakulóban lévő országok szükségleteit. A bizottság több érvet hoz föl egy ilyen megoldás mellett:

A KGST-rendszer többoldalú együttműködésének összeomlásával intézményi űr keletkezett Kelet-Európában, súlyos következményekkel a gazdasági kooperációra. Eközben korlátozott maradt a Közös Piac-vezette huszonnégyek csoportjának tagjaival kidolgozott két- és többoldalú együttműködés. Tehát szorosabbra kell fogni a szervezetek közötti együttműködést, s így el lehet kerülni az amúgy is korlátozott források összekuszálódását és elpazarlását, biztosítva, hogy a vállalt erőfeszítések összhangban legyenek egymással. Nagyon hasznos lehet, ha találunk egy olyan találkozóhelyet, ahol az átalakulóban lévő és a hagyományosan piacgazdálkodó országok szakértői és illetékesei – a második világháború után a Marshall-terv keretében működött Gazdasági Együttműködés Európai Szervezetének mintájára – rendszeresen fölmérhetik és összehasonlíthatják a bevezetett intézkedéseket és a tapasztalatokat. „Mint a Marshall-terv idején, a segélykérő országoknak egymással is össze kellene hangolniuk átalakítási programjaikat." Ezen országok lakosságának az a benyomása, hogy hazájukat nem ítélik méltónak arra, hogy belépjen bizonyos nyugati „klubokba". A Marshall-terv igen jelentős pszichikai hatást gyakorolhatna e benyomás szétoszlatása érdekében.

A bizottság követeli a nyugati országoktól, hogy nyissák meg piacukat az átalakulás útját járó országok előtt, annál is inkább, mivel a keletiek amúgy is hajlamosak a belső kínálat hiányosságaiért a nyugatiakra hárítani a felelősséget. Azonnali liberalizációs intézkedésekre vállalkozva a nyugati importőrök leszerelhetnék ezt az érvet s a belső erőfeszítések szükségességére irányíthatnák a figyelmet, amelyek nélkülözhetetlenek a kelet-európai versenyképesség megerősítéséhez – áll az ENSZ Európai Gazdasági Bizottságának jelentésében.

*Fél évig nem változnak*

# A kötelező gépjármű-felelősségbiztosítás díjai

Kettő az egy arányban a most érvényes kötelező biztosítási díjak fennmaradása mellett voksoltak a minap a Gépjármű-felelősségbiztosítási Bizottság ülésén részt vevők. A kormányzat, valamint az autósok érdekeinek képviselői között volt meg az összhang, míg *a hat biztosítótársaság és a biztosítószövetség a díjak emelése mellett szavazott.* A negyedik fél, az Állami Biztosításfelügyelet mondta ki viszont a végső szót: tegnap az ülésen történteket mérlegelve úgy döntött, hogy *az 1992 első félévére érvényes kötelező gépjármű-felelősségbiztosítási díjak azonosak maradnak az ideiekkel.*

A korábbi egyeztető tárgyaláson a biztosítók érvelésének egyik pontja szerint az idén előirányzott évi átlagos, egy üzemben tartóra jutó díj nem 8100 forintra, hanem 6300-ra jön ki. Nem bizonyultak tehát helytállóknak azok a korábbi híradások, amelyek a díjak 25 százalékos emelését harangozták be: az előzetes számítások ugyan 25 százalékos évi inflációt vettek figyelembe, de átlagosan mindössze tizenegynéhány százalékos díjemelést vetítenek elő.

A biztosítótársaságok kalkulációjában helyet kapott az a megfigyelés is, hogy *a károk 78,5 százalékát a személygépkocsik, 17,23 százalékát a tehergépkocsik okozták.*

Igazán használható adatsor azonban nem állt a bizottsági résztvevők rendelkezésére ahhoz, hogy érdemi vita alakulhasson ki. Többek szerint amúgy is csak egy teljes biztosítási év elteltével lehetne megfelelően kalkulálni – tehát csak a jövő év második felében. A továbbiakra nézve is logikus gondolat, hogy úgynevezett keresztévre álljon rá a biztosítási rendszer, azaz *minden biztosítási évre az új díjakat már a mérlegadatok birtokában hozzák*, mondjuk a naptári év közepén.

Idén szeptember 30-ig a hat biztosítóhoz 4,75 milliárd forint díjbevétel folyt be 2,8 milliónál is több szerződés után, a kifizetett károsszeg pedig több mint egymilliárd forintra rúg. A nagy különbség magyarázata, hogy az ügyfelek mintegy egynegyede a teljes féléves díjat befizette, sőt a havi százezres nagyságrendű tulajdonosváltozás miatt az érintett szerződéseknél túlfizetés, átfedés mutatkozik.

A rendelkezésre álló adatok jól tükrözik azt, hogy változás történt a gépjármű-felelősségbiztosításban, mivel több hibát is tartalmaznak: a számítógép némely számot nem tudott hova tenni. A teljesség hiánya pedig szembetűnő: *az Állami Biztosító, ahol a szerződések 30 százaléka van, egyáltalán nem tudott adatokat adni.* További, a jövőre nézve is alapvető gond a biztosítók közötti on-line kapcsolat hiánya, ami az infrastuktúra hiányosságaira vezethető vissza.

A Pénzügyminisztérium képviselője, *Székács* Anna ugyanakkor a tanácskozáson zökkenőmentesnek és gyorsnak ítélte az átállást az új kötelező gépjármű-biztosítási rendszerre. Az autóstársadalom szószólója, *Peredi* Péter viszont nehezményezte, hogy az érdekképviseleti oldal egyáltalán nem kapott adatokat az Állami Biztosításfelügyelettől az eddigi pénzügyi folyamatokról, és nem fogadta el azt az érvet, hogy azért nem kapott, mert nem akartak hibás adatokat adni neki. *Trunkó* Barnabás, a Magyar Biztosítók Országos Szövetségének főtitkára pedig amellett érvelt, hogy *amíg nem adódik jogszabályi lehetőség arra, hogy nyereséget képezhessenek a biztosítók ezen a tevékenységen, ne várják el tőlük azt, hogy az így keletkezett likvid eszközeiket a legjobb tudásuk szerint forgassák.* Ez egyben válasz volt arra a kérdésre, hogy mi történik a kárkifizetésre fel nem használt díjhányaddal. Ez azért is időszerű kérdés, mert december 1-jétől megszűnik az a kötelezettség, hogy a biztosítóknak az MNB-nél kell vezetniük elszámolási betétszámlájukat, ami jelen pillanatban kamatmentes.

Mindhárom oldal egyetértett azzal, hogy szükség van az 1991. évi 58. sz., a kötelező gépjármű-felelősségbiztosításról szóló kormányrendelet módosítására. Többféle, kisebb-nagyobb változtatásról van szó, ám valószínűleg a túlterhelt kormány nem fog soron kívül foglalkozni a kérdéssel. *Az indítványozók megalakítanak viszont egy szakértői bizottságot, amely kidolgozza a szükséges változtatásokat.* Így talán elérhető, hogy április végére életbe lépjenek a megújult jogszabályok, és júliusra már ennek fényében alakulhassanak – ha szükség lesz erre – a biztosítási díjak.

A januártól érvényes díjtételeket tegnap, az érintett biztosítók előzetes értesítése után hozta nyilvánosságra az Állami Biztosításfelügyelet.

**Kuczik Andrea**

**A JÖVŐ ÉV JANUÁR 1-JÉTŐL JÚNIUS 30-IG SZÓLÓ BIZTOSÍTÁSI DÍJAK AZ EGYES GÉPJÁRMŰFAJTÁKRA A KÖVETKEZŐK:**

| | |
|---|---|
| *személygépkocsik:* | |
| 850 köbcentiméter alatt | 2658 forint |
| 851-1150 köbcentiméterig | 3834 forint |
| 1 151-1500 köbcentiméterig | 4182 forint |
| 1 501-2000 köbcentiméterig | 5316 forint |
| 2 000 köbcentiméter fölött | 6138 forint |
| *motorkerékpárok:* | |
| 150 köbcentiméter alatt | 198 forint |
| 151-350 köbcentiméterig | 342 forint |
| 350 köbcentiméter fölött | 1044 forint |
| *autóbuszok:* | |
| 10-19 férőhely között | 5196 forint |
| 20-79 férőhely között | 5940 forint |
| 80 férőhely fölött | 6222 forint |
| *tehergépkocsik:* | |
| 2 tonna teherbírás alatt | 4908 forint |
| 2-6 tonna között | 6676 forint |
| 6 tonna teherbírás fölött | 7416 forint |
| *mezőgazdasági vontatók:* | 378 forint |
| *lassújárművek:* | 264 forint |
| *segédmotoros kerékpárok:* | 126 forint |

# Jövőre lesz elég búza

*(MTI)* Az eddigieknél jobban szervezett tájékoztatáspolitikát kell kialakítani a Földművelési Minisztériumban – mondta *Raskó* György államtitkár azon a hétfői sajtótájékoztatón, amelyen bemutatták az újságíróknak *Maróti* László Ferencet, a szaktárca új szóvivőjét. Az államtitkár *cáfolta azt a nézetet, miszerint jövőre nem teremne az országban elegendő kenyérgabona.* Amennyiben a vetésterület eléri a 900 ezer hektárt – erre minden esély megvan –, nincs ok aggodalomra. Átlagosan 4,7–5 tonnás terméshozammal számolva hektáronként, a kenyérgabonából így több mint négymillió tonna terem majd 1992-ben. Ez pedig, figyelembe véve az ország szükségletét, amely 2,2–2,3 millió tonna – bőségesen elegendőnek tűnik a szükségletek fedezésére. Emellett utalt arra is, hogy tarthatatlan a korábbi állapot, miszerint más nemzetgazdasági ágak a mezőgazdaság rovására javítják pozícióikat. A jövedelem-átcsoportosítás eme módja nem tartható.

# Magyar–kuvaiti olajipari tárgyalások

*(MTI)* Budapesten tárgyal Homoud H. Al-Rqobah kuvaiti olajminiszter, aki vasárnap érkezett hazánkba. Látogatásának célja a magyar–kuvaiti olajipari kapcsolatok fejlesztése.

Az olajipari miniszter kedden konkrét szakmai tárgyalásokat folytat a Magyar Olajipari Részvénytársaságnál (MOL Rt). Több jövőbeni üzletről is tárgyalnak. Így például szóba kerül a Q8 benzinkúthálózat bővítése. A benzinkutak működtetésére a Technoimpex és az Áfor, amelynek jogutódja a MOL, valamint a kuvaiti partner egy vállalatot hozott létre.

Ebbe az Áfor apportként viszi jelenlegi benzinkútjait. A tervek szerint összesen 17 benzinkutat vonnak be a Q8 hálózatába. A MOL azt szeretné, ha új üzemanyagtöltő állomásokat is létesítene a kuvaiti cég.

A MOL szakemberei és a kuvaiti delegáció megvitatják a magyar olajipar privatizálásának kérdéseit is. A tárgyalásokon különféle olajipari szolgáltatások, exportszállítások is szóba kerülnek. A magyar olajipari vállalatok a kuvaiti olajkutak felújításában, a tönkretett olajmezők termelésbe állításában, illetve a felszíni berendezések megjavításában és a vezetéképítésben vesznek részt.

## RÖVIDEN

**FARMER CENTER NÉVEN** új kereskedelmi hálózat kiépítéséhez látott hozzá az Agrotek. Az elképzelés szerint az új falusi vállalkozói réteg kiszolgálására összesen 17 olyan speciális áruház nyílik majd, ahol a gazdálkodáshoz szükséges termékekhez lehet hozzájutni. Egyebek mellett vetőmag, eke, fejőgép, közepes teljesítményű traktorok szerepelnek a kínálatban. Az első áruház Kerecsenden már meg is nyílt. Egy helyi tésztől bérelt, korábban marhaistállóként szolgáló épületet alakítottak át e célra. Hamarosan Győrben is átadnak hasonló kereskedelmi egységet. Ezekben a Farmer Centerekben nemcsak eladnak, de vásárolnak is, a környékbeli gazdák itt értékesíthetik megtermelt kertészeti, szántóföldi növényeiket és állataikat, megkímélve ezzel magukat az időigényes piacolástól. Az is szóba jöhet, hogy – a készpénz kiiktatásával – terményért termelőeszközt vásároljon a farmer. E gyakorlat az intézmények közötti körbetartozás miatt már amúgy is terjedőben van, az Agroteknél ugyanis gyakran fordul elő, hogy a fizetési nehézségekkel küszködő mezőgazdasági üzemek késztermékkel – általában búzával, kukoricával, almával – egyenlítik ki tartozásaikat; az áru értékesítését az Agrotek vállalja.

**A JAPÁN KORMÁNY** törvényt készül elfogadtatni a szerzői jogok védelméről ezért a legkorszerűbb szórakoztató elektronikai termékek vásárlói magasabb árat lesznek kénytelenek fizetni az új készülékekért. A zeneszerzők, filmművészek jogdíjait a javaslat szerint a gyártott lejátszók árában fogják érvényesíteni. az új törvény várhatóan 1993 elejétől emeli majd a kiskereskedelmi árakat. A digitális audiolejátszókra és videofelvevőkre, a digitális szalagokra, videokazettákra vetik majd ki a szerzői jogok alapján járó adót. Az analóg készülékek és szalagok ez alól mentesek lesznek a jövőben is. Az Egyesült Államokban is hasonló elveken alapuló törvényt készülnek elfogadni tavasszal.

**A MISKOLCI DECEMBER 4. DRÓTMŰVEK** és a Dél-afrikai Köztársaság CAPE GATE nevű holdingja hosszú távú együttműködési megállapodást írt alá. A dél-afrikai holding automata drótköteg-pácoló berendezéseket szállít a miskolci gyárnak. A világszínvonalú berendezés gazdaságosabb termelést tesz lehetővé, s ugyanakkor környezetvédelmi célokat is szolgál. A dél-afrikai technológiai-műszaki fejlesztés ellenértékét a miskolci nagyvállalat saját, szintén korszerű drótkésztermékeivel fizeti ki, tehát tulajdonképpen 1,6 millió dollár értékű barterüzletet kötött a miskolci és a dél-afrikai cég.

**A 14 MEZŐGAZDASÁGI EXPORTŐR**országot, köztük Magyarországot is magában foglaló cairnsi csoport kereskedelmi miniszterei december 8–9. között külön megbeszélést tartanak majd az Általános Kereskedelmi és Vámtarifa Egyezmény (GATT) december 5-én kezdődő és kulcsfontosságúnak ígérkező tanácskozása keretében – jelentette be Philip Burdon új-zélandi ipari és kereskedelmi miniszter Wellingtonban. A megbeszéléseken a GATT keretében folyó kereskedelmi tárgyalások révbe juttatásának lehetőségéről lesz szó. Burdon egyúttal figyelmeztette a Közös Piacot, hogy magatartása (az agrárexport magas fokú állami támogatása) a forduló sikeres befejezésének legfőbb akadálya, és elvárják tőle, hogy jelentős engedményeket tegyen Genfben.

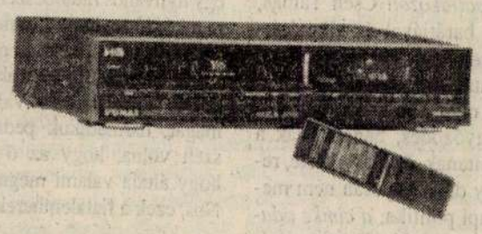
**A Budapesti Értékpapírtőzsdét jellemző adatok 1991. december 2-án**

| A részvény neve | Nyitó ár Ft | Záró ár Ft | Értékpapír db |
|---|---|---|---|
| Agrimpex | 20500 | 20500 | 30 |
| Bonbon Hemingway | | | |
| Budaflax Lenszövő Rt. | 1460 | 1460 | 10 |
| Dunaholding Rt. | | | |
| Fotex Rt. | 200 | 200 | 1315 |
| IBUSZ Rt. | 3000 | 2980 | 508 |
| Kontrax Irodatechnikai Rt. | | | |
| Kontrax Telekom Rt. | 24600 | 24600 | 3 |
| Konzum | | | |
| MÜSZI Rt. | 14225 | 14525 | 7 |
| Nitrol Rt. | | | |
| Novotrade Rt. | | | |
| Skála-Coop Rt. | 12700 | 12750 | 50 |
| Styl Ruhagyár Rt. | 3405 | 3400 | 1300 |
| Szövetkezeti Sörgyár Rt. | 2350 | 2400 | 170 |
| Sztráda-Skála Rt. | 18400 | 17000 | 62 |
| Terraholding Rt. | | | |
| Zalakerámia Rt. | | | |

*Budapesti Értékpapírtőzsde-index: 784,92 (+2,09)*

**RENDKÍVÜLI AJÁNLAT!**
**70%-os árengedménnyel**
az alábbi számítástechnikai eszközök eladók (alkatrészenként is).
- terminálok,
- kisszámítógépek,
- vágógépek,
- monitorok,
- kapcsolómátrix,
- diszpécser és csoporttelefonok,
- szoftverek,
- hálózatok, továbbá nagyobb mennyiségű villamos anyagok, alkatrészek.

**Cím:** Budapest VIII. ker., Orczy tér 1. Posta Hírlapfeldolgozó Üzem
**Felvilágosítást ad:** Singer Ferenc tel. 1340-993
4867

A MAGYAR NEMZET
**4 MILLIÓ FORINTOS**
NAGY VETÉLKEDŐJÉNEK 2. DÍJA
**öttnapos utazás New Yorkba, két személy részére**
16–20. díj:
egy-egy KÉPMAGNÓ

értéke: 35.000 forint
MA KÉT ÚJABB KÉRDÉS A 16. OLDALON

*Eladó:*
**Színeskép-kidolgozó gép!**
Hope-Liberty printer/processor negatívhívó-gép nélkül. EP-2-es technológiára, 64 filmcsatornával, számítógéppel vezérelt színegyensúly, automata hőfokszabályozás, automata regenerálás. Standby korrekciós lehetőségek, 330 m-es papírkazettával.
**Teljesítménye:** 550 db, 9 x 13-as kép óránként.
**Gyártási év:** 1987
**Méretei:** hossz: 180 cm, magasság 180 cm, szélesség 55 cm
***Árajánlatokat:***
*FÓKUSZ-COOP Fotószolgáltató Egyesülés 1114 Budapest, Bocskai út 13. I. em. 5. címre kérünk.*
4869

## NAPLÓ

**ACZÉL TAMÁSSAL** találkozhat a közönség ma, kedden este 6 órától Pécsett, a Művészetek Házában (Széchenyi tér 7–8.). Az íróval Kabdebó Lóránt beszélget.

**SZÁMOS MŰEMLÉK ÉRTÉKŰ TEMPLOM** újul meg, illetve több új templom épül a jászsági, nagykunsági településeken. Karcagon befejeződött a görögkeleti templom állami támogatással elvégzett külső rekonstrukciója; ezután következik a belső tér felújítása, a gyönyörű ikonosztáz restaurálása, amihez Görögországból is várnak anyagi segítséget. Amikor a templomot építették, görög kereskedők jártak ezen a vidéken; a terv szerint erre emlékeztetnek majd a városban megépítendő hamisítatlan görög kereskedéssel vagy étteremmel. Kenderesen, a volt Horthy-kastély közelében lévő négyszázéves műemlék református templom külső tatarozásával végeztek, eltüntetve a két évvel ezelőtti viharkár nyomait is. A közeljövőben e templom belső felújítására is sor kerül, a hozzá tartozó épülettel együtt. Martfűn új – Szent Tamásról elnevezett – templom épül. Tervei most készülnek, és a kivitelezés költségeinek előteremtésére máris számos jótékony célú hangversenyt rendeztek. Gyűjtik a hívők adományait is, amelyet az egyházi és önkormányzati pénzzel egészítenek majd ki.

**AZ AKADÉMIA** várbeli, kongresszusi termében hétfőn kezdődött meg a Magyar Tudományos Akadémia rendkívüli közgyűlése, amelynek összehívására azért került sor, hogy áttekintsék a tudós testület és a felsőoktatás, valamint az egyetemek együttműködését. A másik fontos napirendi pont Kosáry Domokos elnök előterjesztése Művészeti Akadémia létrehozásáról, amely az Akadémián belül, de külön, önálló egységként működne – ez megfelel az Akadémia alapítója, gróf Széchenyi István eredeti elképzeléseinek és a Magyar Tudományos Akadémia hagyományainak. Így lehetővé válna, hogy a tudományok és a művészetek a maguk eltérő módján, de együttes erővel segítsék elő a közös célt, a hazai művelődés nemzetközileg is elismert magas szintjének biztosítását.

**EURÓPAI FILMDÍJ**. Ken Loach brit rendezőnek a társadalom peremén tengődő fiatalokról szóló filmje, a Riff-Raff nyerte ötvenhét európai filmművész díját, a Felixet, az európai Oscar-díjat. A vasárnap éjszakai díjkiosztó ünnepséget Berlin mellett abban a babelsbergi műteremben tartották, ahol a Kék angyal készült Marlene Dietrich főszereplésével. Az ünnepség végén a stúdiót át is keresztelték Marlene Dietrich névre a Párizsban élő színésznő tiszteletére. Életművéért részesült a Felix-díjban a budapesti születésű, nyolcvanötéves Alexandre Trauner (Trauner Sándor), a Franciországban élő díszlettervező, olyan világhírű filmek társalkotója, mint a Közös utak, A vád tanúja, Irma, te édes. Az 1991-es év legjobb fiatal rendezője Jaco van Dormael lett Belgiumból, Toto, a hős című filmjével. A legjobb férfi főszereplőt is e film színészei közül választotta ki a zsűri, Michel Bouquet személyében. Francia színésznő, Clotilde Courau nyerte el a legjobb női alakításért járó Felix-szobrot, A kis bűnöző című Jacques Doillon-filmből. Jövőre a Felixet a hétvégén amerikai mintára és berlini székhellyel megalakított Európai Filmakadémia ítéli majd oda. Az európai filmesek nem is titkoltan az amerikai Oscarnak akarnak konkurenciát támasztani, az európai filmművészetet kívánják erősíteni, támogatni az évek óta tartó amerikai kihívással szemben.

**A TELEVÍZIÓS TÁJÉKOZTATÁST** díjazó Cedefop-díj odaítélésére kerül sor december 4-én, szerdán este 7 órakor a Magyar Tudományos Akadémia kongresszusi termében (Budapest I., Országház u. 28.). A szakképzés fejlesztésének európai központja díjakkal, jutalmakkal szeretné ösztönözni a televíziósokat arra, hogy műsoraikban a munka és a szakképzés folyamatát mutassák be.

**ROBERT SCHUMAN** Európáért című könyvét Gombár Csaba, a Rádió elnöke mutatja be ma, kedden délután 3 órakor a Rádió márványtermében. A szerzőt és könyvét a neves genfi-párizsi könyvkiadó, Louis Nagel méltatja.

**POZSONY VÁROS UTCÁI ÉS TEREI** című kötetét mutatja be dr. Ortvay Tivadar ma, kedden délután 5 órakor a Püski Könyvesházban (Budapest I., Krisztina krt. 26.).

### Az állam elvette – a nemzet kapja vissza

# Nádasdy Akadémia

Néhány nappal ezelőtt (a televízió *Tényképek* című adásának a közvetítésével) grófi esküvőt láttam. Főúri találkozót, mérsékelt eleganciával, elegy-belegy érzelmekkel és megnyilatkozásokkal. (Ez az *elegy-belegy* is főúri kifejezés, *Wesselényi* Polixéna találta ki, s írta le az olaszországi utinaplójában a múlt században.) A szerény öltözetű, csöndes férfiú is gróf, akivel a *Budapest Szálló* kávézójában beszélgetünk. Ám ha kabátja hajtókájára kitüzve nem látnám a családi címer kicsinyített, tűzzománcos mását a nádasból felröppenő vizimadárral, a kilencágú koronával, ha nem mondaná a *miértekkel* „támadó" hírlapírónak azonnal: *„felelősséget érzek a hazámért"*, eszembe se jutna, hogy ez a kanadai üzletember, Amerikában szerzett egyetemi diplomával a *„tarsolyában"* annak a nagy múltú *Nádasdy családnak* a leszármazottja s örököse, mely família művelődéspártoló nagyurat, törökverő vitézt és mártírt is adott a hazának.

Nem, az Ottawából érkezett *Nádasdy* Ferencről (az ötvenhárom éves, őszülő hajú s bajuszú vendégről) nem könnyű azonnal feltételezni, hogy *ősapja* az iskolát és nyomdát alapító, *Sylvester* Jánost nyelvtankönyvírásra, bibliafordításra búzdító nagyúr (ki hitvesének irodalmi értékű szerelmetes leveleket írt), Nádasdy Tamás nádor, vagy Ferenc, a *„fekete bég"*, avagy a másik Ferenc, az országbíró, kinek Bécsben vették fejét a *Wesselényi-féle* összeesküvésben való részvétele miatt. Amint aznban belemelegedünk a beszélgetésbe, kiderül: a *világpolgár* Nádasdy Ferenc ezernyi szállal kötődik eleihez. A hazáért tenni akarókhoz, a művelődést, művészetet pártolókhoz. Az ország szellemi önállóságáért tevékenyen aggódókhoz.

### A kastély és a park

1956. november 20-án ment el az országból Nádasdy Ferenc. Tizennyolc éves volt, félárva (apját az úgynevezett *Nádasdy-huszárok* élén a németek kilökték a frontra, a biztos halálba), a kecskeméti konzervgyár frissen érettségizett segédmunkása. Odakint – ahogyan ő mondja – *„internacionális ember"* akart lenni. Nem politizált, sem a kinti, sem az itthoni magyarokkal nemigen tartott fenn kapcsolatot. Csak édesanyját látogatta idehaza, amint lehetett. *Tolnay* Máriát, akit a *Nemzeti* szinpadáról, *Bajor* Gizi mellől vitt el grófnénak egykori beszélgetőtársam édesatyja. *A felelősséget* azonban, mit családjának történelmi szerepe rótt rá, nem tudta kiölni belőle a nyugati világ sem, az itthoni keserves tapasztalat- és emléksor (kitelepítés, megszégyenítettség) sem. *Mit tudnék a hazámért tenni?* – kérdezte feltételes módban számtalanszor, és kérdi mostanában kijelentő módban, egyre határozottabban.

Nem kér kárpótlást. A nádasladányi kastélyt és a hozzá tartozó hatalmas, különleges és védett parkot, amit a családtól az állam elvett, a nemzetnek kívánja visszaadni. Itt szeretné berendezni a *Nádasdy Akadémiát és Alkotóházat*, a magyar kultúra védelmére és felvirágoztatására, valamint a környezetvédelem szolgálatára.

Nádasladány Székesfehérvártól nem messze fekvő, kis falu. Ma: halódó-szűkölködő település. Egyetlen látnivalója s kincse az a *Tudor-stílusú* kastély, amelyet az akadémia-alapítási szándékkal hazaérkező Nádasdy Ferenc dédapja (szintén Ferencnek hívták, 1842 és 1907 között élt, felesége *Zichy* Ilona volt) építtetett a múlt század második felében. A kastély mellé angolparkot telepíttetett a dédapa, ahogy dukált, százhúsz-százharminc ritka fafajtát honosítva meg benne.

A park ma védett terület, egyike féltve őrzött nemzeti arborétumainknak. A kastély a *Honvédelmi Minisztérium* „tulajdona", *a kezelői jog* szerint bárkinek eladhatja.

Nádasdy Ferenc, aki hétesztendős koráig élt e kastélyban, meglepett örömmel nyugtázza: nem is ment *annyira* tönkre a műemlékvédelmi felügyelet alá tartozó épület, amint ő gondolta. Tetőzete, fundamentuma ép, ha az őrizetére rendelt gondnokok valamennyi ablakot gondosan becsuknák, eső nem áztatná, hideg nem rongálná a gyönyörű termeket. Bizonyos szárnyai pedig egészen kíváló állapotban vannak a kastélynak. Külföldi, koprodukciós filmeket szoktak volt itt forgatni (itt játszódnak a Josephine *Baker* életét fölidéző játékfilm egyes jelenetei is), és a „mozisok" kedvéért mindig rendbe hozzák a hosszú idő óta lakatlan *szálákat*. Régebben azt tervezte a *Honvédelmi Minisztérium*, exkluzív tiszti üdülőt rendez be a nádasladányi kastélyban, előkelő vadászparadicsomot az ezredes és tábornok elvtársaknak.

Ma tőkeerős külföldi cégek szeretnék rátenni a kezüket a málló vakolata, megroggyant kéményerdeje ellenére is tiszteletet, sőt ámulatot ébresztő épületre. Luxus-hotelt varázsolnának belőle dollár hegyekért külföldi vendégek számára.

### Nem csak az üzleti haszon a fontos

A környék lakói, mindenekelőtt Nádasdladány önkormányzata örömmel fogadná a „szállodásokat". Úgy gondolják, egy szálloda megoldaná a falusiak megélhetési gondjait. Nem kellene többé Székesfehérvárra utazniuk mindennapi keresetükért. Nádasdy Ferenc viszont azt tartja, Magyarországnak ma arra kell a legjobban vigyáznia, hogy a negyven esztendei elzártság után, a kinyíló lehetőségek mámorában nehogy eladja teljes önmagát, minden értékét a külföldi tőkének. *Közgazdászként, piackutatóként és szociológusként* is vallja, az olyan kis országnak, mint hazánk, gazdasági ügyekben integrálódnia kell a nyugati világhoz. Kultúráját tekintve azonban – mint minden nemzetnek – meg kell tartania sajátosságait, őriznie kell hagyományait. Sőt küzdenie kell a külföldi kultúrális hatás egyeduralma ellen. Ezért elhatározta tehát, *Nádasdy Akadémiát és Alkotóházat* alapít a nádasladányi kastélyban. Alapítványának hármas jelszava: *hagyománytisztelet, becsületesség, jövőkép*. E hármas jelszó védelmében a magyar művészet fejlődését szolgálná az akadémia azáltal, hogy alkotási lehetőséget „otthont" biztosítana fiatal, magyar és külföldi művészek számára a nádasdladányi kastélyban. Ösztöndíjakkal támogatná ottani munkálkodásukat, műveikből kiállításokat szervezne, külföldi (elsősorban kanadai) fesztiválok „testvérpártját" alapítaná meg a számukra.

A zeneművészetet és a szépművészeteket kívánja elsőként segíteni a *Nádasdy Akadémia*. De megálmodója gondolkodik azon is, hogy írókat, műfordítókat is fogadjon Nádasdladány, a magyar nyelv és a magyar irodalom védelmére s világméretű népszerűsítésére. Nádasdy Ferenc tervei között szerepel továbbá a *számítógépes képzőművészet* pártfogolása is. (*„A komputer a XXI. század ecsetje lesz"* – állítja.)

A Nádasdy Akadémia nem üzleti haszonra törekedne, hanem kultúrális haszonra, olvasom alapító szándéknyilatkozatában, mely szellemi természetű haszon idővel gazdasági hasznot is hajt a környéknek. A falu önkormányzata, úgy tetszik, az első tárgyalás alkalmával belátta, a „gróf"-nak igaza van; Nádasdladány gondjain az akadémia is segíthetne. Emberibben is talán, mint egy luxushotel...

Az első és legfontosabb tennivaló – mondja Nádasdy Ferenc – megakadályozni, hogy a Honvédelmi Minisztérium Építőipari és Kivitelező Vállalata a kastélyt és a parkot eladja vagy kft.-t alapítson fölötte s általa. Ezért is szeretné átutaltatni a Honvédelmi Minisztériumtól a Művelődési és Közoktatási Minisztérium hatáskörébe nádasdladányi örökét. És kérelmezi, míg az akadémia megindulásához, a kastély rendbetételéhez az anyagi bázist előteremti (külföldi cégektől, számítógépes mammutvállalatoktól remél elsősorban támogatást, de számít a hazai művésztársadalom *erkölcsi segítségére is)*, a minisztérium vállalja magára az épület *állagmegóvását*.

Úgy véli Nádasdy Ferenc, két-három esztendő elég az előkészületekre, s hat esztendő múlva már élni kezdhet a *Nádasdy Akadémia*. A nádasdladányi mesterkurzusok, koncertek, kiállítások résztvevői az alapszabályoknak megfelelően kötelesek *lesznek legalább minimális részt vállalni* a környezetvédelemben is. Műveik, előadásaik bevételének egy részét környezetvédelmi célokra ajánlják fel. Az elmúlt negyven év – Nádasdy Ferenc úgy látja – a legnagyobb károkat a magyar szellemben, a magyar kultúrában és az ország környezetében okozta. Ezért a művészeknek kell az élen járniuk abban, hogy az országból ismét egészséges, emberhez méltó terület legyen.

### Barátai szerint őrült, ha belefog

*„Ha elkezdi munkáját a Nádasdy Akadémia, végleg hazatelepülök" – mondja Nádasdy Ferenc. – Rokonaim, barátaim ugyan azt hajtogatják, őrült vagyok, ha belefogok az akadémia szervezésébe, de úgy gondolom, ezzel az „őrültségemmel" jól tudom a hazámat szolgálni. A Nádasdyak a régmúlt időkben sokat tettek az ország érdekében. Az elmúlt százötven esztendőben azonban nem adtak olyan nagyszerű példákat a históriának, mint a korábbi századokban. A családom nevét viselő akadémia, ha létrejön, és úgy működik, ahogyan elképzelem, talán méltó lesz a Nádasdyak régenvolt cselekedeteihez."*

**Lőcsei Gabriella**

## A RÁDIÓ MELLETT

# Kis szabólegények

Cimkézős korban élünk. Elég bármely mondatáért, gesztusáért egyetlen egyszer megdicsérni *Csurkát*, elmarasztalni *Demszky* Gábort (vagy épp fordítva), s máris rajtunk a matrica. Elég óvatlanul, mindenféle hátsó szándék nélkül aláírni egy nyilatkozatot, amit odatolnak az ember orra alá, s az *aláírás* máris önálló életet kezd. Senki nem olvassa többé, hogy mi van fölé írva, csak az számít, hogy milyen a társaság, amelyhez csatlakoztunk. *Semmi nem az már, aminek lennie kellene.* A pártállami időkben egy-egy nyilvános tiltakozás, charta politikai, ellenzéki súlyát eldöntötték a pártközponti élelmes ideológusok, ma pedig ítélkezik a bennfentes értelmiség. Mert azt senki nem gondolja komolyan, hogy ott, valahol Kecskeméten is értik a *keszkenő-jelzéseket*, az *új politikai virágnyelvet*, amelyhez még az is hozzá tartozik, hogy ki melyik lapban publikál, melyik rádióműsorban hajlandó megszólalni.

*Rádai* Eszter, a legutóbbi adásában, amelyben *Cseh* Tamást vallatta meg, sem tudta kikapcsolni ezt a cimkézési kényszert. Kellemes és őszinte fél órát rontott el azzal, hogy megkérdezte: *miért nem a liberálisokhoz, miért a nemzetiekhez csatlakozott* Cseh Tamás, ellentétben barátjával és alkotótársával, *Bereményi* Gézával. Ettől kezdve azután mondhatta Cseh Tamás, hogy nem a politika, a személyes meggyőződés, hanem csak a dalok számítanak, és hiába kérte, remélte, hogy dalai kapcsán nem merül föl a napi politika, *a cimke odaragadt*. És ezzel Rádai Eszternek sikerült elrontania mindent. Főként a hallgató kedvét. Mert a hallgató folyton abban reménykedik, hogy – történjék bármi is a rádión belül – sikerül végre elfelejtenie a pártoskodó, kicsinyes világot egy-egy kellemes éjszakai beszélgetés hallatán.

Tudom, nem sokat számít, de szeretném elmondani Cseh Tamásnak, hogy a dalai sem SZDSZ-esen, sem pedig MDF-esen nem szólnak, hanem csak és kizárólag *Cseh Tamásosan*, és ez a jó, mert ezt is várjuk tőlük. Ezt várta tőle az a generáció is, amelynek lelkét, szívét megzendítették a zenébe foglalt történetek, és amelyek most már, ahogy múlik az idő, egyre több középkorúvá váló korosztály dalaivá válnak. Jó volt hallgatni őt, mert a zenéjén merengve éppen ilyennek képzeljük, mint ahogyan beszélt. És tényleg nem gondoltuk róla, hogy már negyven kilenc éves.

*Kiss István rajza*

### Szellemtörténetek

Gondoljuk csak el, mit eredményezhetett volna ezelőtt néhány esztendővel, ha négy ifjú természettudós egy nyilvános rádióbeszélgetésben arra a kérdésre, hogy hisznek-e, azt válaszolták volna, igen. Legalább is közülük három. Egyikük amolyan kozmikus istenhívőnek vallotta volna magát, harmadikuk pedig arról beszélt volna, hogy az ő szerepe az, hogy általa valami megnyilvánuljon. Nos, ezek a fiatalemberek ott a

### Rádiókaszinó

adásában *Sipos* Julis mikrofonja előtt erről is beszéltek, meg még arról, hogy mennyiben változott meg a tudományos világkép körülöttünk, s hogy e változásoknak mi lehet az oka.

Elhangzott, hogy az átrendeződés időszakában élünk, amikor a biztosnak hitt bástyákon már kis repedések keletkeztek, s amikor a tudományos élet bevallja, hogy a *megismerés nem kényszeríthető a mi céljaink felé*.

### Vége a tudomány merev skatulyáinak,

vége a hosszú ideje uralkodó elzárt materialista, racionális világképnek. Ezen a képen ugyanis irracionális pontok jelentek meg. Felvetődött az a gondolat is, hogy az élet gyorsulásával egyre korlátozottabbá válik a megismerés lehetősége.

Felesleges lenne arra vállalkozni, hogy rövid néhány sorban foglaljam össze, mi mindenről esett szó ebben a beszélgetésben. Hisz miközben csiborgó agyamat erőltettem, hogy ne vesztem el a gondolatok fonalát, egyfolytában azon járt az eszem, milyen lehetőségei, képességei szerint segítsenek abban, hogy tovább keresse az emberiség a világ nagy titkait. És közben még arra is gondoltam, igazán bizonyára a sokszor eltemetett és elkárhoztatott, pénztelen és tekintélyelvű magyar tudományos élet jövője szempontjából, hogy felnőttek itt ilyen tudósok is.

Persze jó lenne, ha ők négyen, meg még az a többi, kikben dúl az erő és tudás, megrengessék felfedezéseikkel a világot, ebben az országban tudnának dolgozni és megélni, s visszatérnének nemzetközi vándorútjuk után, mint egykor azok a kis szabólegények. És jó volna, ha fejlődne olyan gazdaság, amelynek érdekében áll, hogy támogassa a hazai tudományos kutatásokat, és eltartsa annak művelőit.

**Hanthy Kinga**

### A másik Széchényi-emlékérem tulajdonosa

# Az ikonográfus

Egy vízivárosi öreg bérház ötödik emeletén csönget a vendég. A névtáblán ez áll: *Cenner* Gyula. A ház asszonya les ki a bejárati ajtó függönye mögül. Az igazoltatás egy főkapitánynak is becsületére válna. A szobabelső, ahol helyet foglalunk, történelmi korok hangulatát idézi. A látogatás Cenner Gyuláné *Wilhelmb* Gizella ikonográfusnál annak az alkalomnak szól, hogy idén neki ítélték a *Magyar Nemzeti Múzeum Főigazgatósága* által 1989-ben alapított, s azóta évente két kategóriában kiosztásra kerülő *Széchényi Ferenc-emlékérem* egyikét.

Wilhelmb Gizella a budapesti *Pázmány Péter Egyetemen* tanult művészettörténetet és néprajzot, itt doktorált 1944-ben.

– Bízom benne, hogy tisztában van vele, mi az ikonográfia – mondja vendéglátóm, de mégsem bízhat eléggé, mert így folytatja: – Fölöttébb becsapós fogalom ez, majd mindenki elbukik benne, aki nem kellően tájékozott a művészettörténetben – mondja, s miközben kakaóját kavargatja, szakszerű fejtegetésbe fog e tudományág mibenlétét illetően, amiből a vendég csak annyit jegyezne fel, hogy az ikonográfia *képleírás, képfejtés*, meg talán azt, hogy e tudományág 1926 óta létezik, mint a művészettörténet segédtudománya, s egyrészt *a műalkotás keletkezéstörténetének körülményeit, másrészt az ábrázoltak történetiségét vizsgálja, magyarázza.*

Wilhelmb Gizella a Nemzeti Múzeumnál töltött negyvenöt dolgos esztendő alatt számtalan hazai és külhoni művész magyar vonatkozású alkotását vizsgálta e határtudomány eszközeivel, s cikkek, tanulmányok, albumok formájában népszerűsítette ezeket. Neve és tevékenysége a szakmában nemzetközileg ismert és elismert.

A sebtiben felvázolt leltár egyik kiemelkedő darabja az a szép kiállítású album, ami *Magyarország Történetének Képeskönyve* (896–1849) címen jelent meg 1962-ben, és amiben a magyar történelem eseményeiről és alakjairól készült műalkotások csaknem mindenike szerepel.

– Ez gyönyörűszép munka volt – mondja –, s nem csupán a saját anyagunkat, de más múzeumok, levéltárak és magángyűjtemények anyagát is feldolgoztam benne. – Tudja – magyarázza – a Múzeumban 1884-ben alakult a *Magyar Történelmi Képcsarnok*, a magyar történelem képeinek gyűjtésére és feldolgozására. Amikor hetvenöt évesek lettünk, 1959-ben kiállításon mutattuk be történelmünk képes ábrázolását a II. Lajos korabeli képektől egészen az I. világháborúig. Szívesen emlékszem még az 1988-as kiállításra. *Főúri ősgalériák, családi arcképek* volt a címe. Itt van aztán – s az asztalra újabb albumok kerülnek – a két kismartoni kiállítás anyaga. Ez – lapozgatja az 1989-ben kiadott, magyar és német nyelvű szakszöveggel ellátott munkát – azoknak a személyiségeknek a portréit tartalmazza, akiknek szerepük volt a magyarosztrák közös történelemben. Az idei kiállítás egyetlen személyhez kapcsolódik, a címe *Erzsébet, a magyarok királynéja*. Ezt a szép, ugyancsak kétnyelvű albumot a *Böhhan* osztrák kiadó jelentette meg és terjeszti, nem kevés sikerrel szerte Európában.

Az emlékezetes kiállítások közötti időt a kevésbé látványos, de csaknem mindig egy-egy nagyobb vállalkozást előkészítő aprómunka tölti ki. Az ikonográfus szívesen foglalkozik a grafikákkal. Főleg azért, mert ezek a sokszorosítható munkák igénylik talán a legteljesebb szakmai elemzést, hiszen – mint mondja – hajdan a grafikai munkáknak *hírértékük* volt. Valamire ráirányították a figyelmet, mozgósítani lehetett velük. Azt a szerepet játszották, mint az újságok. Itt valóban szerephez jut a szakma, az értelmezés, a szimbólumok megfejtése, az attributumok magyarázata.

A díjról kérdezem még, amire, mint mondja, fölöttébb büszke, hiszen: „Ez komoly rangot jelent a szakmában."

**Paizs Tibor**

CENNERNÉ Wilhelmb Gizella

Szabó János: Cennerné Wilhelmb Gizella (1921-1995). = Turul, 1995, 3-4.

111.

*családi arcképek* című komplex kiállításon jutott érvényre. Az ötlet, tulajdonképpen a Képcsarnok gyűjteménye százéves évfordulójának megünneplésére, tőle származik. Különböző körülmények miatt a kiállítást csak négy évvel az évforduló - 1884 - után, a Magyar Nemzeti Galéria segítségével tudtuk megvalósítani. Az azóta is sokat forgott és ritkasággá vált értékes katalógus csoportmunka eredménye, s a metszet- és festményportrék bemutatása Cennerné szorgalmát dícséri.

Cennerné minden kiállítási munkát szívesen vállalt. Nem sorolhatom fel most a Nemzeti Múzeum házi kiállításait, vagy a fővárosi és vidéki múzeumok bemutatóit, amelyeken közreműködött, de meg kell említeni saját nagysikerű kiállításait (Zádor István rajzai, Karikatúrák), valamint részvételét a Magyar Tudományos Akadémia Művészettörténeti Kutatócsoportjának a Magyar Nemzeti Galériában megrendezett *Művészet Magyarországon* (1830–1870) című bemutatóján (1981), amikor Cennerné a történelmi festészet feldolgozását vállalta. Külföldi kiállításokon is gyakran szerepelt közreműködőként, így mindjárt az ősgaléria kiállítás kismartoni bemutatóján, a *Mária Terézia, Haydn, Erzsébet királyné* kiállításokon, vagy a *Ritter* és a *Triumph des Todes* című bemutatón.

Cennerné nagy anyagismeretét mindig szívesen megosztotta másokkal, kollégákkal és laikusokkal, filmesekkel és újságírókkal, vagy az utcáról betévedt érdeklődőkkel. Mindig szívesen fogadta a hozzáfordulókat és a kérdezőket, lettek légyen fiatalok vagy idősebbek. Legfontosabb kitüntetései: a Magyar Régészeti és Művészettörténeti Társulat Ipolyi-érme (1987), a Minisztérium Móra Ferenc-díja (1990), a Nemzeti Múzeum Széchényi Ferenc-díja (1990)

Emlékét szeretettel őrizzük.

*Rózsa György*

## SOPRONI SÁNDOR 1926–1995

Rövid betegség után 1995. november 20-án, egy nappal 69. születésnepja előtt, elhunyt Soproni Sándor régész, Pannonia római kori erődítéseinek legerdményesebb kutatója. A sors akaratából utoljára a Magyar Régészeti és Művészettörténeti Társulatg visegrádi vándorgyűlésén, hajdani kutatásainak színhelyén vett részt.

Szentendrén született 1926. november 21-én. Egyetemi tanulmányait 1946 és 1951 között a budapesti Pázmány Péter, majd Eötvös Loránd Tudományegyetem bölcsészkarán végezte, ahol régész diplomát szerzett. Mint kezdő kutató nyomban szülővárosának múzeumába került, amelyet tíz éven át vezetett, jelentős ásatásokkal gazdagított. Kiemlekedő eredményei nem korlátozódtak szűkebb kutatási területére, a római imes fekutatására, de nevéhez fűződik az egyik különleges fontosságú rézkori lelet, a budakalászi anyag kocsimodell feltárása is. 1961-ben a Magyar Nezeti Múzeum régészeti osztályára került, amelynek 1988-ig tudományos munkatársa, majd főosztályvezetője volt. Nyugalomba vonulása után vette át az Eötvös Loránd Tudományegyetem régészeti tanszékén a proviniális régészet oktatását, előbb mint docens, 1993-tól mint címzetes egyetemi tanár. Tudományos kutatómunkája és múzeumi tevékenysége mellett hosszú időn át részt vett a Magyar Régészeti és Művészettörténeti Társulat munkájában, 1971 és 1983 között mint a társulat főtitkára, 1983-tól haláláig mint régészeti alelnök tevékenykedett.

Tudományos tevékenységének kimelkedő része Pannonia északkleti részén, a Dunakanyarban a római erődredszer rendszeres felkutatása. Az Esztergomtól Szentendréig terjedő határ a Római Birodalom egyik különleges gonddal megerősített szakasza volt, katonai táborok, kis erődök és sűrűn elhelyezett őrtornyok láncolata épült ki. Ásatásai, amelynek eredményeit két kötetben tette közzé (*Der spätrömische Limes zwischen Esztergom und Szentedre, Budapest, 1978; Die letzte Jahrzehnte des pannonischen Limes*. München, 1985), a magyar liemes-kutatásnak legtelesebb eredményei. A pannoniai határvédelem vizsgálatához kapcsolódott résztvétele egy másik régészeti kutatásban, amely a Csörsz-árok régóta vitatott problémáját vizsgálta és meggyőző formában a 4. századi szarmata terület védősáncaként határozta meg. A katonai kérdések mellett archeologiai munkásságának további fontos érsze Pannonia topográfiájához kapcsolódott. Az *Imperium Romanum* településeinek, földrajzi neveinek nemzetközi lexikon-sorozatában, a *Tabula Impertii Romani* munkálataiban ő volt az *Aquincum–Sarmizegtusa–Sirmium* kötet összeállítója és a magyar részt legnagyobb részt vállalt szerzője. A régészet mellett különösen az epigráfia területén hagyott számos és jelentős mukát maga után. Legkorábbi megjelent munkái is e témakörből valók: a pannoniai limes közöletlen mérföldköveit dolgozta fel bennük. Tevékenyen részt vett a magyarországi római feliratok új feldolgozásában (*Die römischen Inschriften Ungarns*), amelyben szűkebb kutatási területének, a Dunakanyarnak feliratait dolgozta fel a sorozat harmadik kötetében, és szinte az utolsó tollvonások előtt ragadta el a halál a hatodik kötet munkálataiban, amelyben a volt Budai járás feliratai kerültek közlésre. További, már meg nem valósítható tervei között a legjelentősebb tétel a *RIU* kilencedik kötete szerepelt, amelyben a mérföldkövek új feldolgozását adta volna.

A kandidátusi fokozatot 1973-ban nyerte el, a történelemtudományok doktora 1981-ben lett. Eredményeit, amelyeket redszresen ismertetett hazai és külföldi konferenciákon, számos elismerés honorálta. A Német Régészeti Intézet levelező tagjává választotta, levelező, majd rendes tagja volt az Osztrák Régészeti Intézetnek. A Magyar Régészeti és Műévezettörténeti Társulat Kuzsinszky Bálint-emlékéremmel 1966-ban, Rómer Flóris-emlékéremmel 1987-ben tüntette ki. Utolsó kitüntetését, a Széchényi Ferenc-emlékérmet, amellyel a Magyar Nemzeti Múzeum emlékezett meg magas színvonalú, három évtizedet meghaladó munkájáról, már nem vehette át.

A halál félbemaradt munkákkal és egész embert kívánó, már megvalósíthatatlan tervekkel, alkotóerejének teljében zárta le szemét.

*Fitz Jenő*

96 XI. 21

másolat elveszett klasszikus görög eredeti után, főként a padovai Andrea Mantegna metszeteinek közvetítésével fetette ki hatását Leonardóra, Michelangelóra, Raffaellóra, Dürerre sőt M. S. Mesterre is. Közvetlen hatását többek közt Kolozsvári Márton és György prágai Szent György szobra estében feltételezi: a szobrász-tesvérek Nagy Lajos király kíséretében, az 1350-es nápolyi hadjáraton láthatták a Lófékezőket, csakúgy mint a barlettai kolosszust, amelynek ismeretéről a Szent László-herma megformálása látszik tanúskodni. A kiterjedt motvumkutatás fő eredményeit 1973-ban kandidátusi disszertációban foglalta össze, amely 1980-ban „The Infuence of Rome's Antique Monunemtal Sculpures on the Great Masters of the Renaissance" címmel az Akadémiai Kiadónál látott napvilágot. Az értekezes szerzője néhány más tnaulmányában átlépi az ott megszbott, a Laokón-csoport megtalálása által kijelölt 1506-os időhatárt, hogy azzal a szereppel foglalkozhassék, amelyet Mercantonio Raimondi metszetei játszottak egyes antik motívumok száadunkig ívelő átörökítésében. Pogány-Balázs Edit ikonográfiai érdeklődése mutatkozik meg, amikor a firenzei Corvina Psalterium egy miniatúráján Miksa császár portréját azonosítja, vagy M. S. Mester János apostolaiban Corvin János rejtett képmásait fedezi fel, és a filológus szerepét vállalja, amikor Küküllei János krónikájának egy művészettörténeti jelentőségű passzusát Andreas Ungarus krónikájából eredezteti.

Csebes visszavonulásban töltött utlsó éveiben Leonardo és az antik művészet kapcsolatáról készült összefoglaló munkát írni, de ennek befejezésére már nem maradt idej. Emberként szomorúnak és magányosnak ismertük meg, olyannak, aki a kutatómunkában mindannyiszor biztos menedéket talál. Emlékét megőrizzük.

*Tátrai Vilmos*

## CENNERNÉ WILHELMB GIZELLA
## 1921–1995

1995. március 20-án rövid betegség után meghalt Cennerné Wilhelmb Gizella, a Magyar Nemzeti Múzeum Történeti Képcsarnokának nyugdíjas tudományos főmunkatársa. Széleskörű érdeklődésű, nagytudású kollégát vesztettünk el benne. Ahhoz a generációhoz tartozott, amely egész életét a múzeumban töltötte és amely a művészettörténész szakmát nem tudta a múzeumi anyagtól elvonatkoztatni. 1946-tól 1994-ig a Történelmi Képcsarnokban dolgozott, még 1985-ben bekövetkezett nyugdíjazása után is. Ez a fél század a gyűjtemény történelmények majdnem a felét teszi ki.

A Pázmány Péter Tudományegyetemen Gerevich Tibor tanszékén szerezte diplomáját. Disszertációját az ismert magyar monumetális történelmi festő Than Mórról írta. A művésszel később is állhdóan foglalkozott, Than-könyve átdolgozott formában még kétszer megjelent, 1982-ben a Képzőművészeti Kiadó 19. századi magyar festőknek szentelt és sajnos félben maradt sorozatában végre méltó formában. Cennerné elismert Than szakértő lett, itthon vagy külföldön felbukkanó képeit ő attesztálta.

A Képcsarnokban elsősorban a grafikai anyag kezelésével foglalkozott. Orszolánrészre volt az ötvenes években folyendülő leltározásban és nyilvántartásban, de a múzeumi munka melléktermékeként néhány alapvető és máig nélkülözhetetlen tanulmányt közölt a múzeum évkönyvében, a Folia Archaeologicában, majd a Folia Historicában, amelyeknek legszorosabb munkatársai közé tartozott. Témái közül most csak a 17. századi külföldi rézmetszőket említem, akiknek magyar vonatkozású művei a magyar történeti ikonográfiai források között kiemelkedő helyet folalnak el: Dominicus Custos, Martino Rota, Egidius Sadeler, Elias Widemann és Wilhelm Peter Zimmermann.

1960-ban jelent meg *A magyar kőrajzolás története*, amelynek szerzője, Gerszi Teréz a történeti szöveget kiegészítő katalógusrész kidolgozását Cennerné közismert precizitására bízta. A katalógus azóta is hasznos segédeszköze a grafikai gyűjtemények dolgozóinak és a kutatóknak, könyvtárosokank és kiállításrendezőknek.

Kutatásai során, fővárosi és vidéki múzeumokban vagy külföldön járva számtalan magyar történeti ikonográfiai képet ~~vett észre és írt le~~, bővítve ezzel a Képcsarnok gyűjteményeiben őrzött anyagot. Emellett a pesti antikváriumok kínálatában is gyakran sikerült ritka példányokra bukkania és megszerzésükkel hiányokat pótolnia.

Mindeme múzeumi és tudományos munkák során Cennerné alaposan megismerte a Képcsarnok anyagát, és az eddig követett technikai szempont mellett most a témák, az ábrázolás tárgya felől közelítette meg a jólismert és szeretett darabokat. Így jött létre egy sor ikonográfiai összeállítás, amelyek gyakran évfordulókhoz kapcsolódva, a magyar történeti ikonográfiai irodalmat gazdagítják. Hogy csak Cennerné legontosabb témáit emeljem ki: Hunyadi János, Bethlen Gábor, Thököly Imre, Hadik András, Batthyány Lajos, Teleki László, Görgei Artúr, Deák Ferenc, Tompa Mihály ikonográfiája. A Zrínyi-család tagjaival kapcsolatos arckép- és eseményabárzolások pályája kezdetétől foglalkoztatták, és számtalan tanulmányt szentelt részletkérdéseiknek. Halála megakadályozta az egész kérdéskör, a Zrínyi-család ikonográfiájának összefoglaló feldolgozásában, de szerencsére fennmaradt kézirata és a Balassi Kiadó gondozásában még ebben az évben napvilágot lát.

Eddig a Képcsarnok anyagának egyes csoportjait technika vagy az ábrázolás tárgya felől közelítette meg. 1962-ben készítette el a Magyarország történetének képeskönyvét, amely az államalapítás korától 1848-ig a teljes ikonogáfiai forrásanyag áttekintését lehetővé tette. A kiadói előszó szerint elsősorban pedagógusok és a történettudomány népszerűsítői számára készült, „de ...a kutatók számára sem lesz haszon nélkül való, ha a történeti hitelesség szempontjából gondosan megrostált, a lehetőségig tisztázott provenenciájú képes dokumentációt vehetnek kezükbe a technikai kivitelezés és a tudományos értékelés szempontjából eddig többnyire tökéletlen reprodukciók helyett. Segítséget ad ez a könyv mindenkinek, aki bármilyen okból hiteles ábrázolásokat keres történelmünk eseményeiről, személyeiről, régi viseletről." Ez a könyv egy olyan műfajhoz tartozik, amelynem hazai mintája Genthon István 1935-ben megjelent *Magyar történelmi képeskönyve*, és amelyet az egész magyar történelemről vagy annak részeiről számtalan hasonló követett és követ.

Cennerné egész életében foglalkozott portrékkal, de 1969-óta munkásságában a 17–18. századi arcképanyag feldolgozása központi helyet foglal el. Érdekelte a portréműfaj alakulása, stílusváltozásai, a nemzetközi határok és a történeti hagyomány egymásrahatása, és végül festmény és grafika összefüggése. Ezirányú érdeklődése legteljesebben az 1988-ban megrendezésre került *Főúri ősgalériák,*

magyar

Cennini, Pietro

firenzei ~~miniator~~

Módszmásoló 1467

vöd

Szeghalmy Gyula

Dunántuli vár megyék.

Bp. 1937

111. l.

0

mal még tisztelettel azt is megjegyezni
alatt, a kérdéses lakáshoz tartozó kert
és termése is elkallodott; hogy mind ezen
felelős, azt a bíróság vezetője mondhat.
k. törvényszék elnöksége? –
ril hó 20-án

Nán László
vár felügyelő

Cennini, Pietro di

Bernardo

XV. s. Fu copista di codici a Buda

irod 57. l.

Budinis 154 l.

Cennini Pietro

Kodex másolo

Budinics

57, 154. l.

arok beálltak és szom-
a munkát. –
mély tisztelője

KLADEK JÁNOS
építkezési vállalkozó
KASSA

Kladek János

Cennini Pietro di

Bernardo

XVI n.

Codex mărolă Budin

vod

Budinis

154. l.

iniszter f.1903 évi de.hó 8-án
közönségéhez intézett rendeleté-

sére értesitem a közönséget,
tányossági szempontokra, hajlan-
y örökösöknek kifizetett 6394
terhére engedélyezni, oly fel-
a templom épitési költségeinek
zi müemléki alap javára fizeten-
árati ideje után három éven át
a fenti 6394 kor megtérítésére

Cenninius, Petrus

codexmásoló

lásd

=

Bibliotheca Corvina

13,38.l. 65, 76, 95 l.

JÓZSEF
füszer, csemege, papir
és irószer kereskedése
SZIGETVÁR

Cenninius Petrus

l.

Bibliotheca Corvina

(Bp 1927)

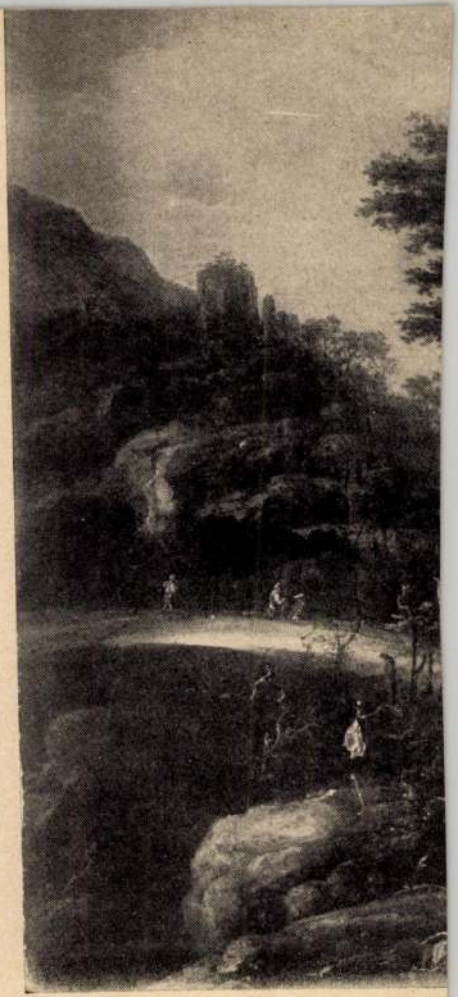
13, 38, 64, 65, 69, 76, ~~95~~ l.

1467.

Bisticcinek fireuzei
mühelyében dolgozott
a F. Blondus a győri seminarium
könyvtárában

2) Krakóban a Czartoryski
Muzeumban 1467

Frontinus



Cenninius, Petrus

a XV. sz. második felének egyik leghíresebb firenzei scriptora 1467-ben a Corvina részére is dolgozott

Irod

Gulyás Pál: Mátyás király könyvtára. Bp. 1916. Olcsó Könyvtár. 551–552. sz. 23. l.

in tutti gli altri campi.

L'Italia fu la prima, tra gli Stati dell'Intesa, che volle sin dal 31 agosto 1920 rinunciare al favorevole trattamento unilaterale imposto all'Ungheria dalle norme del Trattato del Trianon. Infatti, in tale data, venne stipulato a Roma un accordo commerciale provvisorio affermante la libertà di commercio e di stabilimento sulla base dell'uguaglianza dei cittadini dei due Paesi. Questo accordo, per quanto non ratificato, ebbe un valore economico ed un'importanza politica molto rilevante, in quanto ruppe l'isolamento in cui veniva a trovarsi l'Ungheria.

Successivamente, nell'agosto del 1922 fu tra i due Paesi stipulato un accordo contingentale, e, poi, entrata in vigore il 1. gennaio 1925 la nuova tariffa doganale ungherese, venne concluso a Roma, il 20 luglio 1925, cilitazioni di trasporto e agevolazioni di credito.

In considerazione del miglioramento della situazione, le agevolazioni di credito previste dall'Accordo suddetto verranno comunque a cessare con la fine dell'anno corrente: essendosi già sufficientemente rinforzati i rapporti commerciali tra i due Paesi, si prevede che tale provvedimento non avrà sfavorevole ripercussione sull'intercambio italo-ungherese.

Nel luglio 1934 fu concluso il cosidetto «accordo per la valorizzazione del frumento ungherese», col quale l'Italia veniva a dare un aiuto agli agricoltori magiari, colpiti dalla crisi.

Per agevolare il traffico ungherese in transito per il Porto di Fiume nonchè la navigazione marittima magiara, venne stipulata il 14 maggio 1934 una convenzione che assicura alle

Cennini Pietro

másoló

cvód

Hevesy Matthias

27. 61. 1.

... krone. – Unter Mit-
Redaktion des ~~and~~ ... Iván von Nagy, nach Original-
quellen bearbeitet von Géza Csergheö de N. – Tacskánd.

Heft 1–7. 1.–160. ll., 1.–126. képes tábla. Nürnberg
Bauer u. Raspe
1885–87

Heft. 8.– 14.161.– 336. ll., 127.– 252 képes tábla. u.o., 1887, 1888.

Heft. 15.– 21. 337.– 524. ll., 253.– 378. képes tábla. u.o., 1889, 1890.

Heft. 22.– 28. 525.– 739. ll., 379.– 504. képes tábla. u.o., 1891. 92.

Supplementband. 741.– 775. ll., 1.–150. ll., 1.–102.
képes tábla ———————— u.o., 1894

XVIII. Jh.

1899. ASZTAL, diófa, fiókkal, lira
mit Lade und Leierfüsse. It

1900. ASZTAL, nagy téglaalaku la
század. — Tisch, die grosse

1901. ASZTAL, lira alakuan kivá
XVII. sz. — Tisch, die Füs

1902. ASZTAL, hajlitott, patáslába
— Tisch, mit geschweifte I

1903. EBÉDLŐASZTAL, kihuzhat
risch, Louis XVI.

1904. EBÉDLŐASZTAL, széthuzh
ausziehbar, die Füsse gescl

1905. VITRIN, szabadon álló, fel
— Vitrin, freistehend, weis

1906. ASZTAL, mahagoni, fekete

1907. ASZTAL, fehér, arany osz
párnák. Osztrák, Louis X
Säulen, mit rotem Samtpo

disszel. Velence, XVIII. sz. — Kanapee, grün-gold
g, XVIII. Jh.

nyozott diszitéssel, oszlopos sarkokkal, oromzatában
Bett, geschnitzt und mit bemalter Marmorierung, im
. Jh.

, egyszerü kivágott lábakkal. Olasz, XVII. sz. —
XVII. Jh.

feketére pácoltak. Olasz, XVIII. sz. — Konsoltisch,
gebeizt. Italienisch, XVIII. Jh.

faragással. Olasz, XVII. sz. — Brauttruhe, Nuss-
alienisch, XVII. Jh.

ivágott és áttört lábát heveder köti össze. Olasz,
z, die beiden durchbrochenen Füsse mittelst Steg

— Vitrin, dreiteilig, Nussholz. Biedermeier.

diófa, vörös damaszthuzattal. Olasz, Louis XVI. —
ssholz, mit rotem Damast. Italienisch, Louis, XVI.

sal, két fiókkal, bronzveretekkel. Osztrák, Louis XVI.
und Bronzebeschläge. Österreich, Louis XVI.

Cenninius Petrus

firenzei Kodex másoló
1467
Corvin kodex
lásd
Magyar Könyvszemle
1926. 14. 15. l.
Teljes irodalmat
ugyanitt.

# COR

RASSEGNA ITAL

Direzione e amministrazior

MURM

**Cennini,** Pietro, olasz könyvmásoló. A XV. században Firenzében működött. Mátyás király igen sokat foglalkoztatta. A Corvina számára készített codexei közül máig négy darab ismeretes. Ezek:

1. Curtius Ruffus: De rebus gestis Alexandri Magni. 1467-ből. A M. N. Múzeum tulajdona.

2. Suetonius Tranquillus: De vita duodecim caesarum. Az egyetemi könyvtár tulajdona Budapesten. (A czímlap és initialék ki vannak vágva.)

3. Plinii Secundi Panegrici Veteres. Az egyetemi könyvtár tulajdona, Budapest.

4. Blondi Forojuliensis Romae instauratae libri tres. 1467-ből. A győri püspöki papnövelde könyvtárának tulajdona.

*Csánki Dezső:* Első Mátyás udvara. *Századok.* 1883. 567. l. — *Csontosi János:* Latin Corvin codexek bibliographiai jegyzéke. *Magyar Könyvszemle.* 1881. 145, 148. l. — *U. az:* A Korvina. Előzményei, alapítása, pusztulása és az irodalomban való rekonstrukciója. *Pallas Nagy Lexikona.* Budapest, 1895. X. k. XVI. l. — *Divald Kornél:* Budapest művészete a török hódoltság előtt. (Művészeti Könyvtár.) Budapest, é. n. 139. l. — *Ilg, Albert:* Kunstgeschichtliche Charakterbilder aus Österreich-Ungarn. Wien, 1893. 136. l. — *Kalauz* az Orsz. Magy. Iparművészeti Múzeum részéről rendezett könyvkiállításhoz. Budapest, 1882. 65—66, 85—86. l.

A Cenninitől másolt Curtius Rufus (1467) a M. Tört. Múzeumban

(a Bristici műhelyben. Készült Theophrastus-codex a/ bresci egyetemi könyvtárban

Lemnini Pietro

olasz könyvnyomtató

L. Landrey - Szentiványi

3. 2. l.

(Korábbi bibliogr.)

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

Cenninius Petrus

l.

Könyvkiáll. emlek

67. l.

Sobbszór

89. l.

FELSŐMAGYARORSZÁGI RÁKOCZI MUZEUM
KASSA
TELEFON 24-37.

Kedves Gyula E

Reméltem, hogy ma
de minthogy a sok munka miat
ez úton értesitlek mély tisz
Brodyné okvetlen elvár ebédr
mélem ez elviselhetőbbé tesz
Fő-utca 51-es szám alatt lak

Igaz

Cenninius, Petrus

1467

Csontosi jegyz

Pilini régiségek V. 32.

Cenninius Péter

Könyvnyomtató

1477 - 1481.

Csontosi jegy

vo...
beli) eredeti müemlékek és
szakirodalmi kutfők
alapján összegyüjtoe

IV. Sorozat

60 czédula

(a X. századtól – 1737-ig.)

M.D.K.

Pietro Cennini, miniátor

dolgozott Mátyás király budai műhelye számára is, és kérjege szerepel a Corvinák egyes darabjain.

14

Hevesy, André: Les miniaturistes de Mathias Corvin. Klny. Revue de l'Art Chrétien, Paris, 1911. 14.old.

Cennini-Társaság.

Diósy Antal, Hende Vince és Leszkovszky András ~~[illegible]~~ alapították Budapesten. A Cenninivel rokon törekvésű fiatal magyar muvesek egyesülete.

maskom

4

s.

+ ~~Antwerpenben~~ ugarnyt

en, ~~meghalt ugarnyt~~ (1677-ben ~~Er~~

tra a vizbe benyuló sziklа küzelében ~~egy~~ a
ai uszkálnak. Körülöttük három ember kűzd
kezeiket égfelé emelve kiáltanak segitsé-
ik hájót dobálnak a hullámok. Árboczára
ételen is ketten vannak és ezek egyike a korláton
zűrdőket ~~egyikét~~. A hátterben balra egy három
et a sziklán álló s négykézlab elhelyezkedett
gyelemmel; jobbra pedig egy másik vitor-
személyzetéből ketten a hájó ormányának
1/2 égboltot zivataros felhők borítják, a habok
az üreges sziklа meglehetősen kopár. Alól
jelzése van.

~~eg~~ 1875

8 cm.
~~[illegible]~~.
ubol.

Mk. 336

M.D.K.

Petrus Cenninius, miniátor

firenzei humanista volt, Mátyás egyik könyvtárosának fő barátja, akivel élénk levelezésben állott. Az hogy egy humanista maga is kódexeket készített és másolt nem volt ritka jelenség e korban. Petrus Cenninius művészszaládból származott, atyja firenzei ötvös és vésnök s az első firenzei nyomda létrehozója. Ma öt corvina ismeretes, melyeket Petrus Cenninius készített, ezek közül egy Párban, egy ./.

A magyar Corvinák. Összeáll. és bev.: Berkovits Ilona. Bp.1962. Magyar Helikon.

32. old.

M.D.K.

Petrus Cennimus, miniátor

... Krakkóban, 2 a Szechényi-Könyvtárban és az Esztergami Könyvtárban található. Az OSZK egyik corvinája (Clmae 160) Curtius Rufusnak Nagy Sándorról szóló művét tartalmazza, a 176a lapon a scriptor szignatúrájával és 1467 VII. idus aprilis" évszámmal. A másik a Basilius Magnus-corvina (Clmae 415), melynek díszítése egyszerűbb. /.

A magyar Corvinák. Összeáll. és bev.: Berkovits Ilona. Bp.1962. Magyar Helikon. 32-33. old.

XII. és XIII. t.

M.D.K.

Petrus Cenninius, miniátor

művének tulajdonítható még az Ascanius Pedianus-corvina (Cl mae 427.), egyszerűbb díszítésekkel, melyekhez igen hasonló a győri Flavius Blondus-corvina címlapdíszítése. A Törökországból vissza került anyag kört van az Eget. Könyvt. Suetonius Tranquilius-kódex, de mivel címlapja hiányzik és iniciáléi is ki vannak vágva, nincs kellő alap arra, hogy hiteles corvinának lehéssen tekinteni.

A magyar Corvinák. Összeáll. és bev.: Berkovits Ilona. Bp.1962. Magyar Helikon.

32-33. old.

7. k. és XIV. t.

Cenninius Petrus

Mátyás király másolója. Irásáról arra lehet következtetni, hogy ~~Bicci~~/ Bisticcinek flórenci mühelyében dolgozott.

A Nemzeti Muzeumnak Curtius-kéziratát igy fejezi be: "Scripsit Florentiae Petrus Cenninius Anno Domini 1467. VII. Idus Junii."

~~63-p-~~/ 13.o.

Fraknói Vilmos - Fögel József - Gulyás Pál - - Hoffmann Edith: Bibliotheca Corvina. Mátyás király budai könyvtára. Bp. 1927. 172 l. 30 k.

Cenninius , Petrus

MDK

másoló

"Sexti Julii Frontini Strategematon libri IV."
kodex végén ~~14~~ 4 soros distichonban nevezi meg magát mint másolot.
/Krakó, HG.Czartoryski-Muzeum Könyvtára./

76.o. 152. szám.

Fraknói Vilmos Fógel József - Gulyás Pál - Hoffmann Edith: Bibliotheca Corvina. Mátyás Király budai könyvtára. Bp. 1927. 172 lap. 30 kép.

Cenninius , Petrus
másoló

A Nemz. Muz. /Cod Lat 160/ Curtius Rufus codexet szignálta: Escripsit Florentie petrus Cenninius Anno domini 1467 VII. Idus Aprilis.

65.o. 59. szám-

Fraknói Vilmos - Fógel József - Gulyás Pál - Hoffmann Edith: Bibliotheca Corvina. Mátyás király budai könyvtára-. Bp. 1927. 172. l. 30. kép.

Cenninius Petrus
másoló

másolta ~~Cen~~ Curtius Rufust

Neve gyakran szerepel "Mátyás király Számadásleveleiben".

38.o.

Fraknói Vilmos - Fögel József - Gulyás Pál - Hoffmann Edith: Bibliotheca Corvina. Mátyás király budai könyvtára. Bp. 1927. 172. .

(Censtochovai pálos kolostor és magyar műemlékei)

Nyáry Sándor: ( )

4-r, 33 kép, 61 l.

Bp. 1901.

Gent (1680)

U. az francia nyelven is

Gent (1681)

Vyáry Sándor: A censtochovai pálos kolostor és magyar műemlékei

4°, 33 K, 61 L, Budapest, 1901.

Censtochovai pálos kolostor

Censtochaui pálos kolostor

Vas. ujs. 1917.
224, 225. l.
kepekkel.

Temesvár X. 155.

CEONTEA, Radu

Marosi Hdiló: A visszhang: öntörvő örom.
[interjú] = A hét. 1985. febr. 14. 6.

1945 →

vásárolt anyag is/ és az
ebben a gyüjteménycsopor
leltári számon szerepel,

- negativ nélküli pozitivo
laboratóriumok által kés
sa B1-től növekvő számso
- diatár;
- kutatási segédanyagul sz
magyarországi katolikus
kontakt másolatai, helys

Mindegyik gyüjteménycsop
dasági vezető aláirásával hit

Contea, Radu

Lázár László: Radu Contea fehér sínei
= Utunk, 1985. april 19. 7. ll

1945 u.

Achsenabstände im Obergeschoß weitaus weniger voneinander
unterscheiden, als im Hauptgeschoß. Besonders deutlich macht
54a sich diese Tatsache bei den breiten Wandabschnitten nach der
zweiten Fensterachse (von den Schmalwänden aus gesehen) bemerk-
bar, da diese im Obergeschoß eigentlich keine Entsprechung
finden. Die Obergeschoßfenster sind tatsächlich so versetzt,
daß die Differenz der Abstände untereinander auf ein uner-
53a hebliches Maß reduziert ist. Es sind dabei nicht alle aus der
Achse gerückt, sondern diejenigen, deren Abstand es besonders
erforderte. Damit erscheint unsere eingangs aufgestellte,
generalisierende Behauptung von der vertikalen Entsprechung
der beiden Geschosse als Irreführung und die ganze nachfol-
gende darauf fußende Argumentation hinfällig. Nachdem nämlich
eine vertikale Entsprechung der Säulen mit den Pilastern des
Frieses nicht möglich ist, könnte man argumentieren, kann
der Entwurf nicht für die Sala dei Corrazzieri bestimmt ge-
wesen sein. Das wäre jedoch zu voreilig. Kapitulieren wir:

Jonas Ceponis (Litvánia)

a hajdúböszörményi művésztelep a Hajdúsági Galériában nyitotta meg tárlatát.

A Litvániából jött Jonas Ceponis a természeti és az épített formák súlyosságát, egyszerűségét vette észre.

Szekelyhidi Ágoston: a Hajdúsági Nemzetközi művésztelep tárlata.

Hajdú-Bihari Napló, 1981. aug. 4.

Cepparelli, Garibaldo
(San Gimignano, 1860 - ?)

„Női képmás" pastell 58x40,5 cm

A jelzés lent jobbra nem olvasható világoran (sérült)

Védett. Kiriáltási ár: 12000 ft.

BÁV 56.Képaukció Bp.1981.december

Ceracchi

I. Ferencz. 10428.

A jobbra haladó diadalkocsin, mely elé négy fehér paripát fogtak, az orosz czár és a porosz király között áll I. Ferencz. Feléjük a megnyilt felhők közt harsonát fuvó nemtőn innen angyal röpül kezeiben babérkoszorut tartva. A háttérben balra lobogók alatt kivonult diszőrség tünik szemünkbe s azontúl hegy emelkedik ormán fellobogózott várral; jobbra pedig város látszik. Felirata a kép alatt:

Triumph der vereinigten Machte.

alól balra: Ceracchi del
jobbra: Ceracchi sc.
és legalól jobbra: Wien zu fienden bei Ant: Tessaro.

Aquatinto, színezve, mér. a vk. 39.2:55.7 cm.

Cerainolo, Antonio
del

lásd
a
Erdélyi Museum
1932. 370. l.

Magyarra fordítva: „itt nyugszanak Bocatius eltemetett hamvai, akinek foglalkozása a jámborság és költészet volt".

Bocatius nevezetesebb művei: Olympias Carceraria; Gemina Hungariae Conversio; Hungaridos libri poematum V. Bartphae Iacob Kloss 1599.; Salomon Hungaricus, Cassoviae 1611.; Idea Christianorum Hungarorum sub Turcismo, Cassov. 1813.; Historia Parasceve, Cassov. 1621.; Hungaria gratulans. Bocatius fia, Menyhért is kiadott egy kis könyvet e címen: Oratio Dominica Polyglottos, vel Pater noster in XXV linquis, per Melchiorem Bocatium Cassoviensem filium Ioaonis edita. Cassov. 1624. (Kassai Minerva, 1825.)

Ipolyi Arnold a következőket írja Bocatiusról: „A leghíresebb latin költő volt az országban, ki e mesterségével az iskolatanítóságból Kassa városi tanácsosságig emelkedett,

---

[1] Kemény Lajos, Bocatius János. U. o. 1011. 196 l.

[2] „... meretur igitur, ut lugubria carmina de eo canentur, in compositione vero carminum excellentiorem D. Vestrae sui neminem in istis partibus superioribus Regni Hungarici fretus itaque benevolentiae D. Vestrae rogo etc. Datum de Curia Nostra Hosszúmező, 2. die Martii 1599." — Széchényi levéltár.

del Ceraiuolo Antonio,

olaszművész, XV–XVI. szd.,

Magyarországon dolgozott.

Archaeologiai Értesítő

XLIII., 1929., 278.

Balogh Johán: Firenze és Magyarország

kulturális kapcsolatai.

magyar

Cerbara, Giuseppe

1790 – 1856.

XII Leo és VIII. Pius pápák
ékszerésze volt és
drágakőmetszésről is foglal-
kozott. Tőle való a
budapesti Ráth György Mú-
zeumban a Fejérvary
vadászat smaragdból
vésett címere és gróf
Vécsey csekpe.

É-G.I. 185.l.

Ebben-jele Münzen-
lexikon II kiadás
szerintabból.

Cennini Társaság.

első alkalommal 1921. jan. a Neur.
Salonban.

Cerbara, Giuseppe

lásd

Radisics Jenő

Az Orsz. Rath Grosz

Muzeum Kalauza.

Bp. 1913. 23. l.

2-ner

52.265/917. szám.

I.

Az esztergomi főe

zottságnak hivatalos hasz

Budapest, 1917. á

A miniszter re

Cerbara Giuseppe

Víczay Mihály arcképe. Festette fenti 1813-ban az alábbi muzeumban

Fenti drágakövéséssel is foglalkozott, a Fejérváry-család cimereinek oroszlánja smaragdba vésve ugyanosak a Ráth György muzeumban

Radisics Jenő: Az Orsz. Ráth György muzeum kalauza. Bp. 1913. 23. l.

848

# Gyüjte

| A hely neve | A tárgy megnevezése |
|---|---|
| Földvár | ev. templom déli oldala |

magiren

Cerberger Ignác

nagyváradi püspöki

képfaragó

l.

Éble Gábor: A nagy-

károlyi Szentháromság-

kápolna története.

Bp. 1910. 17. l.

kozó forrásoknak és munkáknak,é
szeállitása.Leipzigben jelent me

Fontosabb összefoglal

SPRINGER,Anton:Raffael
1895.

THODE,Henry:Michelange
lin,1903.1-2.

FREY,Karl:Michelagnol
jahre,Berlin,1907.Több kötetre
belőle.Ez lett volna Michelange
legtökéletesebb összefoglalása.
lóbb adatgyüjtője és forráskrit

KNAPP,Fritz:Michelang
kiadás.Klassiker der Kunst VII.

KNACKFUSS,H.:Michelan
1922.Künstler-Monographien IV.

Corrado RICCI:Michela

VENTURI,Adolfo:Storia
Cinquecento,Parte Prima,Milano
rinak ezen kivül több kisebb fü
életrajzával és egyes müveivel

MELLER Simon:Michelan

HEKLER ANTAL:Michelan
A magyar irodalomból megemlitend
chelangelo-iratok-- Documenti i
1931.

A régi olasz életrajz
tekkel,melyek naivan hangzanak,
anekdótáknak minősiteni.Valóban
le.Különösen Vasarinál kell eze
bele ezeket az életrajzba,mert
milag keletkezett adat,ha nem i
jellemezhet egy müvet,mint pl.a

MDK

Cerberger Ignác nagyváradi püspöki képfaragó

nagykárolyi Szentháromság szobor

Vita Aggházy Máris a Barokk Szobrászat Magyarországon c. kandidátusi értekezéséről. Garas Klára poponensi véleménye Müvért 1957.VI.évf.4.sz.313.l.
317.l.

K. D. K.

CERBERGER Ignác kőfaragó
a nagyváradi püspöknél
1742 - 1743. Nagykároly, Szentháromság szoboremlék 400,— forintért

Agghásy: Barokk szobrászat... Bp. 1959.
I. 178. l.

# A mai 1936-ban készült – CERED

**A magas fennsíkon fekvő, tölgyerdő övezte település már az 1427-es évek írásos emlékei alapján a Széchenyi család birtokosa, egyben Somoskő várának tartozéka volt.**

Középkori plébániáról nem írnak semmilyen, Ceredet említő okiratban. Mint Egyházasbást filiáját nevezik meg 1647 körül, ott és Cereden *Dombay István* volt a közös licenciátus. Az 1713-ban és 1731-ben kelt Canonica Visitatio egy régi festett kazettás mennyezetű templomról tesz említést, amely igen romos állapotban volt.

A Mindenszentek titulusú épület helyébe újat kezdtek építeni 1750-ben, az építkezés közel évtizedig tartott. 1774-ben átalakították, de tornyot akkor sem kapott. Helyette a ma is meglévő fa harangláb épült meg, ebben helyezték el a harangokat.

A ceredi hívek szerettek volna elszakadni Egyházasbásttól és külön pappal, saját plébániaként működni. Az 1741-ben fogant kérésük 1753-ban végre teljesülhetett. Önálló plébánia rangot kaptak, de filiaként Ceredhez csatolták Bárnát, Zabart, valamint Tajti és Medveshidegkút hívei is ide tartoztak.

A plébániaépület 1761-ben fából készült, amely helyébe 1810-ben épült újabb kőből; a jelenlegi alakjában 1936-ban készült el. A templomot 1884-ben és 1926-ban renoválták.

A barokk templom plébánosa Beliczky Jenő volt fél évszázaddal ezelőtt. Ekkor mintegy 1300 katolikus lakója volt Cerednek. A negyvenes évek elején – Tajti és Medveshidegkúttal együtt – már 2500 katolikus hívő tartozott ide. A *Sipeki Balás Béla* lelkipásztor után következő ceredi plébános 1950-ben *Zolczer István* volt.

***A régi fa harangláb*** FOTÓ: RIGÓ TIBOR

1953–55 között *Strihirs Károly*, mint helyettes plébános működött Cereden. (Később a salgótarjáni *Szent József* plébániát vezette három és fél évtizeden át.)

*Fekete Béla*, aki ma Karancslapujtő plébánosa, közel egy évtizedig volt ceredi plébános, 1979 és 1987 között.

A korábban rozsnyói, később az egri és legújabban a váci egyházmegyei fennhatóságú ceredi plébániát 1993 óta *Orbán Mihály* kormányozza, előtte Nagylócon volt plébános. Cered filiájaként ellátja Zabar és Szilaspogony lelkipásztori feladatait is.

Érdemes említést tenni néhány, a katolikus elemi iskolákban működött pedagógusról, a Rozsnyói Egyházmegyei Schematismus 1926-os és 1942-es adatai alapján. Eszerint 1926-ban Cereden *Rudy Béla* és *Berger Irén* keze alá mintegy 150 katolikus vallású gyermek tartozott, Zabaron *Gyurkó János* és *Nagy Margit* 67 tanulóval foglalkozott, Pogonyban pedig *Tanner Gyula* és *Horváth Mátyás* 88 gyermeket tanított. 1942-ben Cereden 228 tanulója volt *Gyürky Ferenc, Gyürkyné Csernus M.* és *Aratóné Horváth M.* tanítóknak, Tajtiban 124 gyermeket tanított *Adamcsik Mária és Marschall Mária*, Medveshidegkúton pedig *Széky Gyula és Argalás Irén* 67 ifjút oktatott.

**D. F.**

NÓGRÁD MEGYEI HÍRLAP
1998. V. 2.

*ságra készülő asszonyt csodálhattam ott a téren.*

*leírva kemény napok görcsös betűivel.* **Demus Iván**

Felsírtam és nevettem,
kebledre feküdtem.
Hidd el nekem,

Egyedül neveli fiát – Kevés pénzből sokfélére kell juttatni

# Megnyugszik, ha kisírja magát

**– Mivel a havi jövedelmem egy forinttal meghaladta az egy főre jutó törvényben előírt határt, elvették tőlem a rendszeres nevelési segélyt – mondja kissé méltatlankodva Hegedűs Péterné, Évike, a pásztói kórház főszakácshelyettese. Havi 32 ezer forintot kell beosztania. Fiát kilenc éve egyedül neveli.**

– Nagyon szűkösen elég ez a pénz. A gáz, a villany, a víz, a telefon kifizetése után csupán apróságokra jut. Nem szégyellem kimondani: fiamnak és magamnak a lengyelpiacon vásárolok, mert nem engedhetem meg, hogy üzletben öthatezer forintot adjak egy gyermekcipőért, amit a fiam két hónap alatt tönkretesz. Amíg együtt éltem a férjemmel, addig könnyebb volt.

*– Mi adja fel leginkább a leckét?*

– Naponta kell megválaszolnom a kérdést: hogyan osszam be a pénzt a következő fizetésig. Akárhogy is igyekszem gazdálkodni, mindig közbejön valami. Sokszor jól kisírom magam, utána megnyugszom. Az a szerencsém, hogy édesanyám még tud segíteni az élelmiszer-vásárlásban. Ő is itt dolgozik a mosodában.

*– Kisfiának gyakran kell nemet mondania, amikor valamit kér?*

– Kisebb labdára, játékautóra jut. A legó és a számítógép – utóbbival több tanulótársa dicsekszik – egyelőre csak álom marad számára. A locsolkodáskor kapott pénzt pedig egyetértésével tankönyvre költjük.

Tavaly 8 ezer forintba került, az idén 8–9 ezer forint körül lesz, amit áprilisban és májusban kell előre befizetni.

*– Szokott-e kölcsön kérni?*

– Nagyobb kiadásoknál, amikor a tizenegy éves fiamnak cipőt, ruhát, vagy magamnak veszek valamit. Édesanyámhoz és keresztszüleimhez fordulok.

*– Miből teremti elő a pénzt a nők számára olyan fontos, nem éppen olcsó, hétköznapi kozmetikumokra?*

– Akárhogy is, de kispórolom. Egyébként fodrászhoz kéthavonta egyszer megyek, Hasznosra „kerekezek" ki, mert ott fele árat kell fizetni a hajvágásért, mint Pásztón.

*– Mire vágyik leginkább?*

– Hogy megérjem azt az időt, amikor nem kell garasoskodnom.

Munkahelyén nagyon jól érzi magát, főleg akkor, ha azzal fogadják a betegek, munkatársak: Évike, jó volt az ebéd. **V. K.**

A csecsemő számára kifejezetten előnyös, ha érzi a szülők közelségét

# Kisbaba a családi ágyban

**Teljesen veszélytelen, ha a szülők bébijüket a saját ágyukban altatják.**

*Dr. Helen Ball* kutató öt észak-angliai család hálószobájában infravörös kamerákat állított fel, melyek a családtagok alvási szokásait éjszaka is rögzítették. A most nyilvánosságra hozott kutatási eredmények nyolcvanórányi kiválasztott videoszalagon nyugszanak.

Ha a csecsemő a szülői ágyban alszik, akkor az idő kilencven százalékában anya és gyermeke testi kontaktusban van.

Sőt az idő kilencvenöt százalékában egymás felé fordulnak. Az idő hatvan-nyolcvan százalékában az anya testét védően gyermeke köré helyezte.

Igaz viszont, hogy anya és gyermeke alváskor zavarja egymást. A csecsemőnél ez megakadályozza a mélyalvás-fázist. Ezenkívül a gyermek gyakrabban felébred, hogy az anyja megszoptassa.

Ha az apa is ott alszik a szülői ágyban, gyakrabban fordul elő, hogy mind a hárman felszínesebben alszanak, vagy akár ébren vannak.

Míg dr. Helen Ball a csecsemő számára főleg előnyöket lát abban, ha a szülői ágyban alszik, azt kénytelen elismerni, hogy a szülők alvása felületesebbé vagy akár zavarttá válhat, olyannyira, hogy másnap fáradtak lesznek.

CEREI-LOCH Ede ejtőernő

Selmecbánya, Erdészeti Akadémia, erdészeti fakultás ejtőlete, 1892

Szőnyi 1996 115.

fic
fö
*Pa*
S:
*ne*
*fü*
*ta*
hi
do
Ill
pl
*(E*
*tó*
■

W

**J**
**G**
**A**
J
g
z
n
ja
k
h
g

CERESOLA, Venerio epiter

a budai Kornarán a Barramt veretője

Studia Agriensia 17. 167-168.

SMANY
yzek

onosító száma.
azonosító száma (ez
újabb jegyzék kerül elő, s
rjuk beszámozni); és egy
ké visszakeresni, hogy a
Rákóczi)

részletező leírásra, de ez
tekintve a feloldhatóság

s elég hely a C-ben.

ő könyvtár érvényes

jelzete.
l. RMK stb).
ető kiadásokra stb.

VASMANY
gyzek1

ként az érvényes autó felség
emzetet is fel lehet, s kell
umanistákra, vagy az őrültek

CERESOLA mérnök XVII. szd. vége MDK.

Tóth Andrásné Polónyi Nóra: A mérnöki szerveret kialakulásának előzményei Budán és Pesten. Tanulmányok Bp. multjából 1956. XI. köt. 78. l. 79. l. 91,

Ceresola, Giovanni Bernardo

a szombathelyi Szt. Márton templom építője?
(Prickler, Harald cikke a Vasi Szemlében,
1968. 3. sz. 441-445. l.)

Az 1968.évi magyar müvészettörténeti irodalom bibliográfiája. - Müvtört.Ért.1971.2.sz.149-182.l.

182. l.

JOHANN BERNHARD CERESOLA, épitomester

---

A szombathelyi Szent Márton templom épitése alatt e püspöki városban Johann Bernhard Ceresola és ~~xxxxxxx~~ Gräffenstoffer az egyetlen épitomester, aki ott kimutatható. Ceresola műhelye lényegesen nagyobb volt. 443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola a szombathelyi Szt. Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXIX.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

JOHANN BERNHARD CERESOLA, építőmester

---

1686-ban Venereo Ceresolaát egy építőmester helyére küldik Budára. Valószinűleg a bécsi Bernhard mesternek volt a testvére, igy a szombathelyi Johann Bernhard Ceresola mesternek egyik fia.- 443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola a szombathelyi Szt.Márton templom építője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

JOHANN BERNHARD CERESOLA, épitomester

---

Szombathelyen a Szt.Mihály templom épitésekor csak Ceresolának és Simon Gräffenstorfernek volt műhelye a városban.Ceresolié nagyobb volt,amint azt az inas-és segédfelvételekből következtethetjük. 443.old

HARALD PRIOKLER: Giovanni Bernardo Ceresola a szombathelyi Szt.Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

BERNHARD CERESOLA, ~~épitőmester~~ kőműves

---

1672.nov.22.-én azt kéri a céhtől Bécsben,hogy Karl Canaval kőművesmesternél,mint pallér működhessen. de ezt csak később igérik meg neki. 443.old

H.RALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola,a szombathelyi Szt.Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE. XXII.évf. 3.szám. 1968. Szombathely

BR

JOHANN BERNHARD CERESOLA, épitész

---

A Lékán 1662-ben Pietro Orsolino,Como-toi származásu mester által alapitott kőmüves-és kőfaragó céhben,mivel a céhet aránylag későn alapitották,kevés a Como-tó vidéki mester.De később tagjai sorába lépett Johann Bernhard Ceresola is. 442.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola,a szombathelyi Szt.Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

JOHANN BERNHARD CERESOLA, épitész

---

Szombathelyi mester. Antonio Canavale négy forinttal adós a céhnek, egy imas felszabaditási dijával!. Ezt 1666-ban Johann Bernhard Ceresola fizeti meg. Igy valószinü az a feotevés, hogy Ceresola vette át Canavale műhelyét. 442.old.

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII. évf. 3.szám, 1968. Szombathely

JOHANN BERNHARD CERESOLA, épitomester

---

mivel a szombathelyi Szt.Mihály templom olasz stilusjegyeket mutat,az épitési szaadasok is olasznyelvüek, ezért nagy valószinüséggel allithatjuk,hogy Ceresola volt a templom tervezoje és kivitelezoje is. 444.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bwrnardo Ceresola a szombathelyi Szt.Marton templom épitoje 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évi.3.szám. Szombathely, 1968

JOHANN PERNHARD CERESOLA, épitomester

---

1665-ben vették fel a lékai céhbe.-A legjelentosebb épitő mestes ebben az idoben Szombathelyen./Giovanni Bernardo Ceresola,Johann Pernhard Ceresola,Johanno Pernardó,Cirisolan,Cirisallo,Cirisola,Zirisolla./443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola a szombathelyi Szt.Márton épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szo,bathely

GIOVANNI BERNARDO CERESOLA, epitomester

---

A legjelentosebb epitomester a XII.sz.masodik felében Szombathelyen Ceresola volt/Johann Pernhard,Johanno Pernhardo,Cirisolan,Cirisallo,Cirisola,Zirisolla/.1665. jún.5.-én vettek fel a lékai céhbe. 443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola a szombathelyi Szt.Márton épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szo,bathely

BERNHARD CERESOLA, építőmester

---

1686-ban egy Venereo Ceresolat egy építőmester helyére Budara rendeltek. Ez valószinüleg a bécsi Bernhard mesternek volt a testvére és igy a szombathelyi Johann Bernhard Ceresola meternek egyik fia. 443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom építője 441.ol

VASI SZEMLE, XXII. évf. 3.szám. 1963. Szombathely

JOHANN BERNHARD CERESOLA, épitész

---

Canavale és Johann Bernhard Ceresola valószinüleg rokonok. Valószinüleg Ceresola fia volt az a Johann Bernhard, aki 1672-ben pallérévei egy bizonyos Carl Canavala mesternél kezdte még. A két család együtt és előfordulása Szombathelyen és Bécsben arra enged következtetni, hogy rokonok voltak. 442.old.

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

GIOVANNI BERNARDO CEROSOLA, épitész

---

Harald Prickler a szombathelyi Szt.Márton templom épitőjét Cerosolában találja meg, aki 1665-1875 között Szombathelyen müködött és a lékai kőmüves és kőfaragó céh tagja volt. 441.old. 5.jegyz

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Cerosola, a szombathelyi Szt.Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

Giovanni Bernardo Ceresola, építőmester

---

Szombathelyen dolgozott, a lékai céh tagja volt. 1666-ban befizette a céhbe Ruprecht, Wastl, és Urban Zapf segédei helyett a belépési díjat. 443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom építője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám. 1968. Szombathely

JOHANNO ~~PERNARDO~~ H CERESOLA, építomester

PERNHARDO -----

1665-ben vették fel/jún.5./a lékai céhbe.-A legjelentősebb építomester ezen időben Szombathelyen./Giovanni Bernardo Ceresola,Johann Pernhard,Johanno Pernardo, Cirisolan,Cirisallo,Cirisola,Zirisolla/. 443.old

HARALD PRIGALER: Giovanni Bernardo Ceresola,a szombathelyi Szt.Márton templom építője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

CIRISOLAN, /Giovanni Bernardo Ceresola/, építomester

1665-ben vették fel a lékai céhbe, /jun. 5-én/. -A legjelentősebb építomester ekkor Stombathelyen. /Johann Perhard, Johanno Pernhardo, Cirisolan, Cirisallo, Cirisola, Zirisolla/. 443.old.

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom építője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

GIOVANNI BERNARDO CERESOLA, építőmester

---

Szombathelyen dolgozott, a lékai céh tagja volt. 1670-ben inasokként vette fel Giovanni Feratit, /Johann Ferati, Ferate/és Caspar Piccolot/Pigalo, Pigolan/, mikor is ajánlóként önmaga, a lékai céh pénztárosa, Pietro Orsolino és a céhhez tartozó Georg Deimel segéd fungáltak. 443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom építője 441.old

VASI SZEMLE. XXIX.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

CERESOLA, Giovanni Bernardo Rafaeyo

1662

WAB 100. 186-188.

GIOVANNI BERNARDO CERESOLA, épitőmester

---

Valószinűleg a lekai céhbe tartozó Anton Canaval mester műhelyét vette át Szombathelyen, mert ennek a céhhel szemben fennálló adósságát/4 ft, felszabadítási pénz/ 1666-ban ő egyenlitette ki. ő is adós maradt 6 ft. mester pénzzel, de 1671-ig ezt kiegyenlitette. 443.old

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

MDK

Ceresola Venerio

Zsigmond tér, Szentháromság szobor épitészeti részét
készitette

Genthon-Zakriás Bpest. Bp.müeml.jell. épitm.jegyzéke.
Kézirat, 1943. 34. l.

M.D.K.

Ceresola, Venerio, építőmester

volt a budai vár újjáépítésének vezetője, ari az 1687 márc. 8-án Grazban megkötött szerződése alapján krajnai kőmiveseknek együk ez év nagy hetében Budára érkezett s ezt a budai Kamara intézőjének jelenti.

Mária G. Aggházy: Steirische Beziehungen der ungarländischen Barockkunst.

Acta Historiae Artium,
Bp.1967.Tom.XIII. fasc.4. 316 old.

Ceresola, Venerio

szerepét Buda és más magyar várak helyreállításában (XVII. sz. végén) említi.

Zolnay László: Élet a romok alatt.

Budapest, 1971. 1o. sz.

37-39. l.

Ceresola, Venerio

budavári Szentháromság u. 2. n. palotáját
említi

Czagány István könyvismertetése /Gombos Zoltán: Budavári kertek/ Müvtört.Ért. 197o.4.sz.298-3o2.l.

300.l.

256

Veneria Ceresola

a budai vár „capo maestro"-ja; Esztergom, Érsekujvár, Liptóvár, Győr várainak építési felügyelője.

Voit Pál: A borokk Magyarországon,

Budapest, 1970. 1521

271

Venerio Ceresola

Ismert művei: az első Szentháromság-szobor, majd a Sóvrosfürdő. Leónya Rocco Sparzó özvegye Mathias Kayr felesége lesz.

Voit Pál: A barokk Magyarországon, Budapest, 1970. 152 l

27 l

MDK

Ceresola Venerio

Wernlein -ház /Disztér 3/
az 1686-os ostrom után Ceresola Venerio korabarokk házat épitett Wernlein István kamarás részére. Ennek helyén épitette/ Giessl József 1744. évi tervei alapján Sigl Márton 1745-48-ban Batthyány Lajos számára.

Zakariás G. Sándor: Budapest. Bp. 1961.

17.1.

Cerebela Venerio

Veralein -bes /Plestr 3/

ex 1686-os vetrem atan Cerebela Venerio kerabrokk
herat-eqilest Veralein latyan Kamrke reasere.
Ennek neiyen epitetet/ Diesel lómsel 1744. évi
terrel diepjen Stej Mertes 1745-48-ban Batinyang
lejen mamere.

Jans Ban R. Fromm Inbenent. Ba. Lesl.

17.1.

Venerio Ceresola
és Nepauer Mátyás MDK

Repr.
Vármuzeum.

19.o. III. kép.

Szöllösi Ernő /szerk/: Budapest -Guide illustré.

Bp. ~~é.n.~~ é.n.

Venerio Ceresola épitőmester M.D.K.

17 – 18 n. eleje

1662-től I. Lipót volgálatában állt.

Dolgozott Óbudán (Palazzo Municipale)

Rudas fürdő

A. Schoen: Il periodo Budense del capomaestro Ceresola. Acta Historiae Artium. 1959 VI. 375

MDK

Venerio Ceresola "helyettes polgármester

máskülönben épitőmester irányitása mellett megkezd.
az eml.mü alapozása stb. 1700. máj.

Schoen A: A Zsigmond téri Szentháromság szobor.
Tanulmányok Budapest Multjából. Bp. 1936. IV. k.
2-13. l.

MDK

Venerio Ceresola, császári architektus

a fogadalmi oszlop tervrajza szerződést köt 1692.szept.3.

Schoen A: A Zsigmond téri Szentháromság szobor. Tanulmányok Budapest multjából. IV.k. Bp.1936.

L. l.

Venerio Ceresola

MDK

Disztér 4-5. Kremsmünsteri ház.

Épitette Venerio Ceresola és Grinzenberger Kristóf 1743-tól a Batthyány -családé, később pápai nunciatura. 1898-ban Schőmer Ferenc alakitotta át. Helyreállitása 1950ben és uj homlokzata Meczner Lajos tervei alapján 1953 ban készült el.

ZAKARIÁS G.SÁNDOR: BUDAPEST. Bp. 1961.

17.l.

Venezio ~~Cérés~~ Ceresola MDK

építész

Régi budai városháza /1702-1710/
ma Vármuzeum.

256.o.

Székely László /szerk/ Budapesti zsebkalauz.

Bp. 1959.

Ceresola, Venerio

1686 után Buda és Pest újjáépitését Venerio Ceresola
császári épitőmesterre bizták, aki Ausztriából to-
boroz kőmüveseket és ácsokat, Erhardt Ulses ácsmester
ter vezetésével.

Mozaik a főváro múltjából. - Budapest, 1970. 9.sz.
39. l.

Ceresola, Venerio

a török kiüzése után, 1696-ban érdemei elismeréséül ingyen kapta meg beépitési kötelezettséggel, 17o7-ben azonban eladta.

Budapest, 197o. 10. sz. 41. l.

MDK

Venerio Ceresola

1688-ban 70 forintért vette meg a Disz tér 11. sz. házat.

Zakariás G. Sándor: Budapest. Bp. 1961.

18.1.

BDK

Ceresola venerio, császári épitész

1692-ben a török uralom megszünése után a régi budai városházát restaurálta, mely 1723-ban tüzvésznek esett áldozatul. Kair Mátyástól kapja nagyjában mai alakját.

Müller Flórián Kápolna. c/el. 1936. 4o. sz. dolg. 4-84. l. Müvtört. és Kerég Int.

MDK

Ceresola Venerio épitész Buda

Gerő Bvár 44,l.47.l.

M. O. K

CERESOLA, benerio
császári építész
városi tanácstag

Zsigmond kori Szentháromság-szobor (1691.)

kivitelező: Feretti hőtosagó
majd: bogl Konrad

Budapest műemlékei II. Ep. 1962. 273. l.

Venerio Ceresola

felhasználta a közepkori ház kouldozatot

Dispter 11-sz.

Seitl: A budai tár 302. o.

MÜVÉSZETTÖRTÉNETI
DOKUMENTÁCIÓS KÖZPONT
Budapest, XIV. Dózsa György ut 41.

Venerio Ceresola

Az emlékmű* építészeti részét ~~császári~~ ~~építész terverte. Gyűjtést~~ Venerio Ceresola császári építész terverte. Gyűjtést indítottak a szokor höltségeinek fedezésére, s végül 1706-ban állították fel, azon a téren, melyet Buda régi leírói szerint hajdan Mária térnek, 1695-ben Bey der Saulen-Oszloptérnek, később Vásár-térnek, azután Városházpiacnak nevez-tek. 1875 óta a neve Szent Háromság tér, az oszlop után.

Lukácsné Brüll Klára: Mozaik a főváros múltjából.

Budapest VIII. évf. 1. sz. 1969. jan., 38-39. l.

CERESOLA, Venerio épitész M.D.K.

Buda, egyhori városháza
az épitherés kezdete 1692-
a század elején az épitherést befeger-
te Hölbling János, 1772-ben Nepau-
er mátyás vezetésével mai alakjá-
ra egészült.

Radós Jenő: Magyar épitészettörténet Bp. 1951. 176.
195.

Bánrévy György



kirendelt mérnök (De la Vigne?) társaságában bejárta a Várat. Szemléjének eredményéről föntebb szólottunk. Legsürgősebb feladatai a következőkben voltak meghatározva: kincstári jövedelmek behajtása és takarékos gazdálkodás, az építkezéseknek (a várfalon ütött rések helyreállításának és az erődítési építmények kijavításának) pénzügyi igazgatása.[54])

Az udvari Kamara rövidesen pontos és részletes utasítást adott Werlein kezébe, a kamarai igazgatás céltudatos kiépítése érdekében. Buda visszafoglalása megmozgatta a magyar királyi kamarát és a nádort is. A magyar kamara megbízottakat küldött Bécsbe, akik »die Jura Bonaque Regia nacher Ofen gehörig zu investigieren, die Dreyssigst-Ämbter an thuelichen Orthen aufzurichten, unnd andere Cameralia mit der khünfftigen Dependenz von ihrem Mittel zu eruieren angetragen«. A nádor különösen a papságra, szerzetesrendekre, templomokra és egyházi javakra (birtokokra) vonatkozó kérdésekkel foglalkozott. A Kamara jónak látta, hogy Buda új berendezésének kérdéseivel, már a különböző irányokból jelentkező követelmények összeegyeztetése érdekében is, külön bizottság foglalkozzék. Még szeptember havában összeült az udvari Kamara ezen szűkebb bizottsága. Tagjai Breuner gróf titkos tanácsos, a Kamara alelnöke és három tanácsos: Aichpichl báró, Mayer és Albrecht voltak. A magyar kamara és a nádor kívánságainak figyelembevételével részletes munkatervet és utasítást dolgoztak ki a budai kamarai inspekció részére, de hangsúlyozták, hogy mindaddig, amíg a török Székesfehérvárt és Egert megszállva tartja és így a lakosság helyzete a környéken és Budán is bizonytalan, a végleges berendezkedéssel várni kell és csak a kockázat nélkül végrehajtható intézkedéseket kell megtenni. Ezek közül — a bizottság véleménye szerint — a legfontosabb a házak kiosztása, illetve eladása és ebből a célból az inspektor és Ceresola építőmester által végzendő előzetes összeírása és értékbecslése. Az elnéptelenedett város újratelepítése felé mindenesetre ez volt a kezdő lépés. A bizottság megállapította, hogy a jelek szerint Budán fő kereskedelmi gócpont kifejlődése remélhető, mert már eddig is sok kereskedő jelentkezett az ott való megtelepedés céljából.

Ennél a kérdésnél a város alapjában új berendezésének legjelentősebb pontjához érkezett a bizottság, mely már ekkor, az előkészítő munkálatok során is kiemelve, hangsúlyozottan érvényesítette a császári udvarnak a magyarországi neoacquisticára vonatkozó elgondolásait és szándékait. Ezek az elgondolások és szándékok a magyarság térfoglalása ellen irányultak, bár eleinte a felekezeti kérdés leple alá rejtették őket. A Haditanács szeptember 16-án így válaszol a Kamara egy, még Buda visszafoglalása előtt kelt átiratára: »...man seye eben der Mainung, dass in die neü acquirirte Posten in Hungaren keine sectische Burger eingelassen werden sollen, warunter aber die Ratzen nit zu verstehen, weilen sie alhier, als in der Residenz Statt, gelitten werden...« Ugyanekkor több várparancsnoknak (a budainak is) küld utasítást a Haditanács, hogy ne tűrjék, hogy »uncatholische Exercitia getrieben werden«. Bizonyosra vehetjük, hogy ezek az intézkedések egyenesen a hitbuzgó uralkodótól származtak, de egyszersmind megteltek nemzetiség-, és elsősorban, sőt csakis magyarellenes tartalommal. A szakadár rácokat beengedte a bécsi kormányzat Magyarország újonnan visszaszerzett városaiba, azon az alapon, hogy

megyre Ceresola Venerio



Tanulmányok Budapest multjából. V. K. Bp. 1936.

Bécsben is megtűrték őket. A magyarokkal szemben azonban nem voltak ilyen engedékenyek, velük nem tettek ilyen kivételt. I. Lipót nem is szerette a magyarokat, és így azután könnyen ment az azonosítás: »...würde fürs beste gehalten, die obere Statt mit lauter Teütschen und Catholischen, die untere aber mit Hungaren, Ratzen etc. promiscue zu besetzen und wonhafft zu machen« (a Haditanács szeptember 29-én Rabatta főhadbiztoshoz intézett levelének kivonata Budára — a Várra és Víziversra — vonatkozóan).

A kamarai bizottság tagjai, az udvari Kamara osztrák tanácsosai természetesen ugyanebben az értelemben határoztak, de a német telepesek mellett néhány magyar főúr várbeli házvételének engedélyezésére is hajlandónak mutatkoztak, mert mégis bántónak találták, hogy minden magyar ki legyen rekesztve (cum durum esset illos omnes excludi). A Víziváros és Pestet nem óvták oly féltékenyen: mindkettő nyitva állt vegyes nemzetiségűek letelepedési céljaira is. A bizottság továbbá kilátásba helyezte, hogy a budai házbirtokosok a jövőben szántóföld-, rét-, legelő- és szőlőtulajdonhoz is fognak jutni csekély ellenszolgáltatás fejében.[55])

A kamarai bizottság a gazdasági berendezkedés különféle pontjait is tárgyalás alá vette. Így foglalkozott a vám- és harmincadhivatalok felállításával, a vágómarha-hajtás rendezésével, a hús-, bor- és sörmérés, valamint a halászat bevonásával a kincstári jövedelmekbe, a sóvám szabályozásával, általában az élelmezés kérdésével és az inspekció szervezetének kiépítésével, amelynek kapcsán Hatvanba, Szolnokra, Szegedre és Pécsre egy-egy megbizottat kell küldeni, Werlein mellé pedig ellenőrt (Gegenhandler) állítani.[56])

Rendkívül figyelemreméltó a kamarai bizottság előzetes jelentésének az a része, ahol a kibocsátandó hivatali utasítás mellett nagy jelentőséget tulajdonít a török gazdasági és közigazgatás esetleg fennmaradt írásos dokumentumainak, valamint az elfogott főemberek vallomásának: »...wehre guett, wan auch ainige Schrifften unnd Rechnungen der Thürkhen vorhanden, sich in denenselben nach dero Verdollmätschlung zu ersechen unnd die gefangene vornehmbere Thürkhen und vorderist den Tshunka-Begh und Theffderdar über ihre Proventus zu vernehmen, welhe sich auf ein grosses erstrekhet haben, dass sie 25.000 Mann davon erhalten unnd noch darüber, wie verlauttet, alle Jahr dem thürkischen Kaysser ein nahmbhafften Tribut nach Constantinopel erlegen müssen, auch ein Vezier, das Gouverno zu bekhomben, für ordinari 100.000 Reichsthaller spendieret hat«. A törökök gazdasági berendezkedésének kivizsgálása szerepel a budai kamarai felügyelőségnek szóló végleges instrukcióban is. A Kamara meghagyása alapján Werlein kutatott is a budai török »kamara« után, de sehol még a nyomára sem akadt, és csak annyit tudott kideríteni, »dass die Türkhen ihre Schreibereyen in dem Schloss gehabt haben« (nov. 15). Hacsak a török nem vitte hivatalos irományait — esetleg azoknak csak egy részét — az utolsó években már erősen szorongatott Budáról Konstantinápoly felé, úgy kétségtelen, hogy ez a budai török levéltár az ostrom alatt vagy közvetlenül utána teljes egészében követte a palotát a pusztulásba, és vele megsemmisült a török Budára vonatkozó leghitelesebb, eredeti és közvetlen forrásunk. — A kamarai felügyelőség

hivatala számára egyébként Werlein ugyancsak a palota közelében szemelt ki megfelelő, kényelmes helyet.

Hogy a kincstár valóban fel is használta a török gazdálkodásról szerzett értesüléseit, azt bizonyítja a sóvám és sókereskedelem ügye, melyben még hozzá túl is tett a példán, és szigorúbb vám- és adókulcsot alkalmazott, mint a törököké volt. Már a kamarai előkészítő bizottság javasolta, hogy emeljék fel a kősó vámját a török uralom alatt szokásban volt 5 garasnál magasabbra. Werlein december 28-án jelenti a Kamarának, hogy Győrből 5 forintos ajánlatot kapott a palota területén kiásott kősó párjára, ami sokkal kedvezőbb, mint a törökök rendszere, mert azok — a hírek és jelentések szerint — 100 után csak egy darabot tartottak meg.[57])

Miután a letünt török igazgatásnak és általában a törökök tanuságtételének oly jelentős szerepet szántak az illetékesek, nem nélkülözhették Budán sem a török tolmácsot. Lotharingiai Károly táborában Buda alatt bizonyos Lachewiz nevű török tolmács teljesített szolgálatot. Ennek a helyére a fővezér a Pest feletti táborból október 20-án egy másik török tolmácsot kért. Lachewiz ezután még jegyzéket készített a budai török foglyokról (okt. 30), de többé nem hallunk róla. Pályázott ekkor egy Colloczin Márton nevű tolmács is, de a Haditanács november 5-én d'Azzaria Józsefet rendelte Budára. D'Azzaria-t 1686 május 5-én szerződtették tolmácsnak évi 600 forint fizetéssel. Járt az ostrom idején is Buda alatt, tehát nem volt egészen idegen új állomáshelyén, ahova azonban csak december vége felé érkezett meg. Közben a Kamara helyette egy magyar tolmács leküldését indítványozta, de a Haditanács szükségesebbnek látta, hogy Budán török tolmács legyen és december 18-án értesítette Beck várparancsnokot, hogy »Azaria werde eheist nacher Ofen abraisen, seie sonst ein guetes Subiectum, allein, weilen er ein Frantzos, ihme nit zu viel einzuraumen«. Beck nagyon is megszívlelte a Haditanács óvását, mert Werleint rövidesen úgy informálta, hogy a Várba letelepedésre nemcsak magyart, hanem franciát sem szabad befogadni. A várparancsnok minden valószínűség szerint többet olvasott ki a Haditanács értesítéséből, mint ami abba írva és értve volt. Franciákra vonatkozó tilalomról sehol, a Kamara semmiféle iratában nem hallunk.[58])

Az udvari Kamara külön bizottsága november 2-án mutatta be előkészítő munkálatainak eredményét a kamarai tanácsnak, mely a budai kamarai felügyelőségnek szóló szolgálati utasítást az uralkodó elé terjesztette. I. Lipót november 5-én hozta meg határozatát: mielőtt a végleges berendezkedésre sor kerülhet, ideiglenesen is végre kell hajtani a körülményekhez képest kivihető kamarai intézkedéseket és mindjárt kisérletet lehet tenni a só értékesítésével és más gazdasági ügyekkel. A házak felépítésével és kiosztásával azonban várni kell, amíg a várt tervrajz alapján a fortifikáció kialakítása el nincs döntve.[59])

A budai kamarai inspekció 1686 november 5-én kelt hivatali utasítását egyrészt érdekessége miatt, másrészt a további kutatás megkönnyítése érdekében függelékként egész terjedelmében közöljük, és most csak röviden ismertetjük a tartalmát. — (1) A visszafoglalt Buda a hadi jognál fogva mindenestül az uralkodó, illetve a kincstár tulajdonát képezi, és miután elfoglalása nagy pénz- és véráldozatba került, és helyreállítása szintén

sok költséggel jár, minden vele kapcsolatos jövedelem egyedül és kizárólag a kincstárt illeti. (2) Ennek biztosítására és foganatosítására létesült a kamarai felügyelőség, amelynek egyelőre a polgári ügyek vezetését is el kell látnia, a gazdasági berendezkedésre vonatkozóan pedig meg kell tudnia, hogy a török milyen jövedelmeket élvezett. (3) Évégből a községek elöljáróit meg kell idézni, és (4) a jelentéseket egy-egy könyvbe bevezetni. (5) A jövedelmet ígérő szőlőket, erdőket, szántóföldeket, legelőket, fürdőket és fogadókat fenntartja magának a kincstár. A Várban a házakat katolikus vallásúaknak és elsősorban németeknek, a Víziárosban és Pesten ellenben bármely más nemzetiségű jelentkezőnek is lehet adni. Az eladási ár csekély legyen, de csak azzal a kötelezettséggel kaphat bárki is ingatlant, hogy ott egy év leforgása alatt rendes lakóházat épít. A tulajdonosok 3—5 évig adómentességet fognak élvezni. A Várban a házak kiosztását az inspektor és Ceresola építőmester által végrehajtandó felülvizsgálásnak és becslésnek kell megelőznie. Az erődítmény kialakítását uralkodói rendelet fogja meghatározni, hogy a házak felépítésénél ahhoz alkalmazkodni lehessen. (6) Gondoskodni kell a vámok beszedéséről, ahogyan ez a török időkben is dívott. (7) A bor-, sör- és húsmérés joga szintén a kincstáré, de bérbeadható, úgyszintén (9) a halászat is. (8) A felügyelőség legyen különös figyelemmel a malmokra; (10) a sókereskedelemben törekedjék arra, hogy az osztrák só, melyet köbölre mértek (Küeffl[=Kübel]salz), szorítsa ki a kősót (Steinsalz). (11) A kincsásás felsőbb beleegyezés nélkül senkinek sem engedhető meg, és (12) a visszafoglalás után talált holmikról (élelem, lőszer, hajók stb.) jegyzék küldendő fel az udvari Kamarának. (13) A helyreállítási munkálatokat a várparancsnokkal egyetértésben és a legsürgősebb szükséget szem előtt tartva kell végezni. (14) A felügyelőségnek a gazdaságosság szempontjából ellenőriznie kell a helyőrség élelmezését is, és ezért (15) ügyelnie kell, hogy a hadbiztosság mindig pontosan és idején jelentse be a szükségleteket. (16) A hivatali utasítás a lelkipásztoroknak szabad működést biztosít, de a templom és más javak birtokát az uralkodó későbbi határozatáig függőben tartja, és végre kötelességének hű teljesítésére inti a budai kamarai inspekciót.[60])

Werlein János István inspektornak ehhez az utasításhoz kellett tartania magát, és az abban előírt feladatokat kellett megoldania. Az első hónapokban természetesen főként csak a kezdő intézkedéseket tehette meg. Tekintsük át Werlein működését az instrukció egyes pontjai szerint csoportosítva.

(2) Tudjuk, hogy utánajárt Budán, bár eredmény nélkül, a törökök adminisztrációjának. A török »kamara« eltűnése vagy megsemmisülése elvágta minden további nyomozás útját.

(5) Az ingatlanok kiosztásával, tehát a telepítéssel, egyelőre amúgyis várnia kellett. Az épületmaradványok leírását és becslését Ceresola építőmester végezte. Az ő közreműködésével Werlein november 16-ára remélte a házösszeírás elkészülését. A becslés nem a valódi érték, hanem az építőanyag alapján történt. A rombadőlt házak, csupaszon meredező falak értékeléséhez nem is lehetett más kulcsot találni. Így a felépítve 800—1000 forintot érő házak becsértékét 150—200 forintban állapították meg, de az árakat az 1686. év folyamán még nem tették közzé, mert várták az

uralkodó döntését. Közben azonban egy jelentkező sem kapott elutasító választ, és így az év végéig több, mint 60 háznak akadt gazdája, bár megvásárolva még egy se volt. Ez azonban még nem jelentette a város benépesülését, és ezért joggal tette szóvá december 1-én Beck várparancsnok, hogy Buda néptelen, mert a kamarai inspektornak várnia kell a házak kiosztásával. A Haditanács Beck jelentése alapján meg is kereste a Kamarát és szót emelt a telepítés érdekében. A Haditanácsnak és kezdetben a Kamarának is az volt az egyöntetű felfogása, hogy a töröktől visszafoglalt városokban a házakat a jelentkezők között teljesen ingyen kell szétosztani. Werlein a leghatározottabban helytelenítette ezt az elgondolást, és kimutatta, hogy ebben az esetben elkerülhetetlen lenne, hogy csak az értékes és jó állapotban maradt házakba költöznének lakók, míg a rosszabbak puszta romokban hevernének továbbra is. Budán a Várban az összeírás 388 házat, illetőleg épületromot talált ; Werlein az év végén bizton reméli, hogy 1687 tavaszára ezek közül kevés fog gazdátlan maradni.[61])

Werlein beszámolt a Kamarának a budai fürdőkről is, és tervbe vette kényelmes kiépítésüket azzal a céllal, hogy a kincstár javára jövedelmezővé tegye azokat. A fürdők maguk nem sok javításra szorulnak — írja december 28-án — csak a környező helyiségekre és a fürdővendégek kényelmét szolgáló szobácskákra kell nagyobb gondot fordítani. Ezeket a tartozékokat állandóan lehetne szaporítani és javítani. Egyelőre azonban nem sok haszon várható a fürdőkből, miután a városon kívül fekszenek, és ezért nem is lehet kellő gondot viselni rájuk. Muskétások és más közönséges népség későn-korán megszállva tartja a fürdőket, de remélhető, hogy a következő tavaszra rendbehozva fogják várni a vendégeket. Ha egy személy csak egy garast fog is fizetni, szép bevételre lehet számítani, melyet a fürdővel kapcsolatos mellékes szolgáltatások is növelni fognak. Werlein az első évben a hadjárat zavarai ellenére is 300 forintnyi hasznot remél egy-egy fürdőből, de jobbnak látja, ha bérbe adják azokat, mert felszerelésüket, a lepedőket stb. magánvállalkozó ezidőszerint könnyebben szerezheti be, mint a Kamara.[62])

(7) Amíg kezdetben a polgári lakosság Budán egészen gyér volt, a bor-, sör- és húsmérést negyven egynéhány ezredmarkotányos tartotta kezében. A katonát megadóztatni nem lehetett. De ha egy polgár vagy más lakos mégis hozzájutott némi borhoz és kimérte, Werlein egy akó után két pintet irgalmatlanul elvett kincstári részesedés címén, és az illető még mindig szivesebben fizette meg ezt, mint engedély fejében havonta 8—10 birodalmi tallért a katonaságnak, tekintet nélkül arra, hogy mennyi bort mért ki.[63])

(8) Hogy Werlein a szolgálati utasítás előírásának megfelelően gondot fordított malmok létesítésére és karbantartására, és (10) a sókereskedelem rendezésére is, azt már elmondottuk.

(11) Az eltemetett vagy elrejtett értékek feltárását célzó hivatalos ásatás eredményéről az inspektor időről-időre jelentést tett a Kamarának ; az év végén is három helyen végeztetett kutatást.[64])

(12) Werlein összegyüjtötte a városban szerte heverő ágyúgolyókat is. A Dunába süllyesztett hajókkal együtt kiemelt bombákat is az ő rendele-

tére hajózták ki a Víziárosban, bár egyelőre nem volt alkalmas hely elraktározásukra.[65])

(13) Werlein buzgólkodását a város újjáépítése érdekében már az eddig előadottakból is láttuk. Még Budára érkezése előtt sürgette Pozsonyban a magyar királyi kamaránál szóban és írásban, hogy lássák el Budát épületfával. Budán elfoglalva hivatalát, haladéktalanul utasítást adott mész előállítására. Ceresola felügyeletével azonnal meg is kezdődött a mészégetés a várfalak tövében. A temetők közelsége határozta meg a mészégetés helyét, mert erre a célra a török sírköveket használták fel. Eleinte nagyon kevés munkás állt az inspektor rendelkezésére. »Mit so wenig Leithen, welche fast teglich hin und wieder zu den Wacht Hütten und Brechen vertheilt werden, nichts zu richten« — írja november 6-án a Kamarának. A Bécsből december folyamán leérkezett ácsokat a Nagyboldogasszony templománál állítja munkába. A templom helyreállítását a Kamara különös nyomatékkal kötötte Werlein lelkére. Egyelőre csak zsindellyel fedette, de a fedélszék a későbbi végleges ólom- vagy cserépfedés súlyához méretezve készült. Werlein gondolt már a torony kiképzésére is: »Den Thurn vermaine ich am ziehrlichsten zu sein, wan er mit einer zway- oder dreyfachen Kupel, gleichwie zu Öedenburg vor etlich Jahren einer aufgericht worden, aufgesezt und mit Kupfer sauber gedeckht wurde« (dec. 15). Az 1676-ban leégett és 1681-ben a máig is meglevő kettős, illetőleg hármas rézsisakkal helyreállított soproni Várostorony nyerte meg annyira Werlein tetszését, hogy mintául ajánlotta Budára is. Werleinnek a soproni analógián alapuló elgondolása szerinti megoldás azonban most nem valósult meg, hanem csak az 1723. évi tűzvész után, amikor »a torony kúp alakú fedele helyett több kidudorodással bíró barock ízlésű . . . bádog sisakot kapott . . .« Az inspektor az ácsoknak és kőműveseknek a várparancsnokkal történt előzetes megállapodás alapján 12 garas napszámot fizetett, a kézműveseket pedig elkészített munkájuk szerint díjazta. Az előbbiek kifizetése hetenként történt, az utóbbiaknál erre nem volt szükség: ők minden egyes elkészített művük után megkapták annak az árát, mert úgyis a városban maradtak, és polgárrá lettek. Buda legelső telepesei 1686-ban tehát ezek az iparosok és mesteremberek voltak.[66])

(14) A helyőrség élelmezése terén is szem előtt tartotta Werlein inspektor az utasításban foglalt rendelkezéseket. Hogy megfelelő mennyiségű kenyér álljon rendelkezésre, hat sütőkemencét építtetett, és ehhez a sürgős munkához személyesen hajtotta fel a munkásokat, erőszakkal kényszerítve őket mindenfajta magánépítés abbahagyására. A tűzifát a visegrádi, megyeri és nagymarosi erdőkből szerezte be. Werlein jelentése szerint az 1686. év végén kétszersültben, lisztben nem volt hiány, és kiváló minőségű kenyér került ki a kemencékből.[67])

Az udvari Kamara 1686 november 5-én kiadott hivatali utasításában kétszer is megjegyzi, hogy a rendelkezések további intézkedésig fognak érvényben maradni. A budai kamarai felügyelőség instrukciója a város kezdeti elindulásának útját és eszközeit szabályozta. Amint a város a fejlődésben túljutott a kezdetleges fokokon, és mintegy kinőtt az utasítás kereteiből, melyek a mindent elölről való kezdés legelemibb szükségleteihez és a mindent újból való berendezés követelményeihez voltak szabva,

már szélesebb, többrétű intézkedésekre, tényleges szervezetre volt szüksége. Az elkövetkező évek ezt az eredményt is meghozták, egyelőre azonban a budai kamarai felügyelőség szolgálati utasításában volt lefektetve az új élet előtt álló város alkotmánya.

A visszafoglalást követő hónapokban — az 1686. év folyamán — végrehajtott legelső hivatalos intézkedések jelentik azokat a kezdő lépéseket, amelyekkel Buda ennek az új életnek az útján megindult.

*Bánrévy György*

## JEGYZETEK.

[1]) Károlyi Á.: Buda és Pest visszavívása 1686-ban, Budapest 1886. 342. l.

[2]) Vorster Kristóf hadi élelmezési-hivatali igazgató levele az udvari kamarához Pestről szept. 8. Bécs, Hofkammerarchiv Hung. 1686. (továbbiakban: HA) szept. 24. — V. ö. Károlyi Á.: id. m. 417. l. és Cornaro, F.: Avvisi... circa l'assedio e la presa della fortezza di Buda nell'anno 1686 (Bubics), Budapest 1891. 142., 143., 146. és 151., ill. 314., 315., 318., 319. és 323. l.

[3]) HA id. h.

[4]) Werlein János István budai kamarai inspektor levele az udvari Kamarához szept. 29. HA okt. 9. V. ö. Cornaro, F.: id. m. 146. (318.) l. »Resta intanto incenerita totalmente e desolata la citta.... — rimaste intatte le muraglie delle case e li volti e cave sotterranee....«

[5]) Vorster id. levele, HA szept. 24.

[6]) U. o.

[7]) HA okt. 9. és Bécs, Kriegsarchiv Hofkriegsrat Protokoll 1686 (továbbiakban: HKR) Exp. 420. okt. 19.

[8]) HKR Exp. 384. Sept. 145. és 426. Okt. 73.

[9]) HKR Exp. 367. Sept. 8, Reg. 289. Sept. 4. 2., 4., 5. — V. ö. Cornaro, F.: id. m. 145. (318.) l.

[10]) HKR Reg. 290. Sept. 6. 10. és 291. Sept. 6. 11.

[11]) HKR Exp. 370. Sept. 36., 37.

[12]) HKR Reg. 298. Sept. 12. 37., 38.

[13]) HKR Exp. 369. Sept. 24., Reg. 295. Sept. 10. 28., 303. Sept. 15. 52. és 344. Okt. 4. 19. — V. ö. Károlyi Á.: id. m. 420. l. és Cornaro, F.: id. m. 152. (324—325.) l.

[14]) Szept. 19-én Bogyiszlóból (Pest m.), okt. 12-én a Kál (Heves m.) melletti táborból, 18-án pedig Varsány (Nógrád m.) mellől. HKR Exp. 421. Okt. 21., 433. Okt. 130., 439. Okt. 183.

[15]) HA szept. 24., HKR Reg. 305. Sept. 16. 57., 333. Sept. 29. 129., 344. Okt. 4. 19.

[16]) HA Protokoll 1686 Reg. Okt. 15.

[17]) Cornaro, F.: id. m. LXXVIII. és 398—399. l. (196. jegyzet.) Az idézett forrás — a lotharingiai herceg naplója — a budai helyőrség számát 4000-re teszi. Ez a szám néhány hét alatt a háromnegyedére apadt, mert Werlein inspektor szept. 29-én így ír: »Wie dann dermahlen blos die Quarnison die Arbeith in Ausraumbung der Brechen verichtet, so darumben langsamb hergehet, weillen gedachte Quarnison sehr schwach und khaumb in 3000 Mann bestehet, welhe zu Besazung der Wachten erfordert werden, wie dann vorgedachter Herr Commendant wegen besorgenten Unglückhs nit wenig gegen mir lamentirt und protestirt hat...« HA okt. 9.

[18]) Werlein szept. 29-i levele: HA okt. 9.

[19]) HA okt. 9.

[20]) HKR Exp. 420. Okt. 19., HA nov. 20., 1687 febr. 27.

[21]) HKR Reg. 346. Okt. 6. 25., HA nov. 5., HKR Reg. 381. Okt. 25. 157.

[22]) HKR Exp. 472. Nov. 44., 476. Nov. 73., 488. Nov. 161, HA nov. 20.

[23]) HKR Exp. 480. Nov. 101.

[24]) Vorster szept. 8-i levele: HA szept. 24., Werlein nov. 15-i levele: HA dec. 7. és HKR Exp. 525. Dec. 11.

[25]) HKR Reg. 380. Okt. 25. 156., 399. Nov. 9. 36., 402. Nov. 9. 39., Exp. 474. Nov. 53., Reg. 448. Nov. 27. 173., Exp. 531. Dec. 54., Reg. 467. Dec. 10. 58., 497. Dec. 23. 153. és 154.

[26]) A Haditanács levele a Kamarához nov. 9. HA dec. 31.

[27]) V. ö. a 21. jegyzettel. — HKR Reg. 402. Nov. 9. 39., 403. Nov. 9. 40., HA nov. 13, 20, 1687 febr. 27. (Werlein 1687 január 16-i terjedelmes jelentésének 11. pontja), 1687 jan. 14. (Werlein jelentése 1686 dec. 28-áról.) — A török a vízhordás fedezésére a Vízi- (Ferenc József-) kaputól (ma a Hunyadi János-útnak a Dísz-térbe torkollása) a Dunáig húzódó falat emelt, v. ö. Veress E.: Gróf Marsigli A. F..... jelentései.... Budapest régiségei 9. köt. 1906. 164. l.

[28]) HA szept. 24., 1687 jan. 14. (Werlein 1686 dec. 28-i jelentésének 7. pontja), febr. 27. (Werlein 1687 jan. 16-i jelentésének 17. pontja.)

[29]) Cornaro, F.: id. m. 146. és 151. (319. és 323.) l.

[30]) HKR Exp. 384. Sept. 151., 418. Okt. 5., Reg. 327. Sept. 28. 116., 329. Sept. 29. 117., 371. Okt. 19. 131., Exp. 480. Nov. 101., 473. Nov. 51., HA 1687 febr. 27. (Werlein 1687 jan. 16-i jelentésének 12. pontja), HA dec. 7.

[31]) Cornaro, F.: id. m. 156. (328.) l.

[32]) HKR Exp. 426. Okt. 68.

[33]) HKR Exp. 481. Nov. 105., 525. Dec. 11., Reg. 456. Dec. 2. 4.

[34]) A két rajz a rövid magyarázó szöveggel együtt — ritka kivételképen — a Haditanács iratai közt ma is megvan: Bécs, Kriegsarchiv Hofkriegsrat 1686 November, 36. Exp. A német ágyú a csöve végén viseli alkotója nevét: »Dominicus Trunnor [vagy Trunner?] von Beick gos mick [goss mich]«. Leírása a következő: »Dieses Stuck stehet in der Statt Offen in dem Schloss nach der Chur Bayrischen Adtaque zu, mit einem Zepter ein Adler in langen Felde. Solches Stuck wierdt genant die Süngerin, und schiesset 24 Pfund Eyssen, die Jahrzahl ist Anno 1522. Hat vorne am Kopf- und Rautenkrantz ein Streiffschoss.« — A török ágyúra vonatkozó feljegyzés még rövidebb: »Dises türkhische Stuckh, so 30 Pfund Eisen schiesset, liget ohne Laffet, so darvon verbrändt, in der Stadt Ofen, nahe hinter der grossen Thumbkhirchen, nach dem Donau Flus.« Sajnos, ennek az ágyúnak a felírását a rajzoló, aki kétségkívül nem tudott törökül és az írásjeleket értelmetlen ákombákomnak látta, oly hibásan másolta le, hogy abból összefüggő értelmet lehetetlen kiolvasni. Az öntés évszáma is kétséges: lehet 1055 (= 1645), de 1095 (= 1683) is. (A rajzra később rávezetett feljegyzés: 1095 türkische Zeitrechnung = 1678 — téves.) A török ágyú feliratára vonatkozó szíves felvilágosításokért dr. Fekete Lajos egyetemi m. tanár, országos levéltárnok úrnak mondok hálás köszönetet.

[35]) Cornaro, F.: id. m. 146. (319.) l., Károlyi Á.: id. m. 192—193. l., HA Protokoll 1686 Reg. Okt. 26., HKR Reg. 302. Sept. 15. 50., 303. Sept. 15. 52.

[36]) A HKR Exp. 418. Okt. 5. számú protokollumban ugyan »bey der Insul St. Andreas« áll, de itt csakis az egykorú metszetek és térképek által is igazolt gyakori névcseréről lehet szó. Teljességgel elképzelhetetlen, hogy a messzeeső és az ellenségtől erősen veszélyeztetett Szentendrei-szigetre szállította volna Beck várparancsnok a Budán foglyul esett törököket. V. ö. pl. a Lanfranconi-gyűjtemény 1. kötetének 9. képét (Lanfranconi Enea által Budapest fővárosnak ajándékozott budapesti történelmi képek jegyzéke, Budapest 1887. 4. l.) és Kremmer D.: Pest-Budát ábrázoló német metszetek. Budapest régiségei 10. köt. 1923. 102., 137., 207., 208. l., valamint a báró Grünthal baden-durlachi hadnagy által 1686-ban rajzolt »Abriss der Vestung Offen« és az ismeretlen szerzőtől származó, szintén 1686-os »Abriss der Statt Offen« a badeni nagyhercegi házi hitbizomány térképgyűjteményében az egyestérképek között a vörös számokkal jelzett sorozatban La 134/1. b), illetve La 134/3. a) alatt. Glaser L.: A karlsruhei gyűjtemények magyarvonatkozású térképanyaga (A »Térképészeti Közlöny« 6. sz. különfüzete), Budapest 1933. 69. l. a 392. és 394. számok alatt.

[37]) HKR Exp. 420. Okt. 19., Reg. 387. Okt. 31. 175.

[38]) Cornaro, F.: id. m. 144. és 155. (316. és 328.) l., HA nov. 5.

[39]) HKR Reg. 303. Sept. 15. 52., Exp. 418. Okt. 5., Reg. 328. Sept. 28. 116., HA 1687 jan. 2. — V. ö. Gévay A.: A' budai pasák, Bécs 1841. 52. l.

[40]) HKR Reg. 327. Sept. 28. 116., HA okt. 9.

# Ceresola, Venerio

## Gentmüeml

11, 22, 36. l.

Genthon J.: Morsag müemlékei. Bp. 1957. 11, 22. 36. l.

A vissafoglalás után Grinzenberger Kristoffal együtt épitette a budai várban a kremsmünsteri apátság házát

A budai vár ~~házat~~ ceredetileg földmutes 1692. C. épitette.

Az 1691. pestis emlékére nemult a várbeli első Ht Harmonság abbor épitenti reite C. tol. a sobror Bernardo Ferettitől 1712-ben a Zsigmondtorre helyezte. 1856. Mátlás Hugó teljesen átépitette.

A MŰEMLÉKEK ORSZÁGOS BIZOTTSÁGÁTÓL

135/1909. szám.

Nagyságos dr. Sissovits Miklós úr

Körzeg sz. kir. város polgármesteré

~~Körmend~~ vissza

Budapest

~~Körzeg~~

**Hivatalból.**

Műemléki ügyben

*portomentes.*

Ceresola, Venerio

épitéz

Budinis

102, 103, 104,

154.l. 122. tábla

Budinis C. Gli

artisti italiani in

Ungheria. Róma

1936.

Zahlung von

Mk 4[illegible]

die ich, laut beiliegender Qu

Mit vorz

Ceresola Venerio

---

császári ejtőmester

1691. tagja a budai
kőműves és kőfaragó
céhnek.

Duray 71. l.

Duray K.: A
budai és pesti kőmű-
ves, kőfaragó és ács
céhek. Bpesti ejtő-
mesterek stb. ipartes-
tülete. X. évk. Bp.
1914. 71, 78, 79. l.

Expertise V. 197, 198.

Ceresola Venerio

1692 épiti a budai vároš-
hazát.

Duray 78 l.

Erdélyi Múzeumegylet V. 310.

Ceresola, Venerio.

császári mérnökkari kapitány.
1688 június 30-tól november 30-ig
építette az első budai városházát
a várban. Fenti tervezője épí-
tési vállalkozója is volt az első
városházának. Az első nagy vá-
rosházát rövidesen boltokkal építtette
körül a tanács s ezt a munkát is
fenti vállalta. Az utóbbi munka
1691-ben történt.

Gárdonyi Albert: Budai középit-
kezések a XVII. század végén.
Historia. 1928. 7-8. szám.

# 500.000 P

**Jutalom:**

# 300.000 P

**FŐNYEREMÉNYEK:**

# 200.000 P

# 100.000 P

# 50.000 P

# 40.000 P

**30.000 pengő**

**25.000 pengő**

és sok nyeremény à

**20.000, 15.000, 10.000, 5.000, 4.000, 3.000 pengő stb.**

A készpénznyeremények összege egy sorsjáték alatt, mely 5 osztályból áll,

# 7 millió 722.000

**pengő.**

1934. 13997. LÉGRÁDY TESTVÉREK. BUDAPEST

**pen**

**sorsjegyekre sz**

**A XXXII. m. kir. os**

# 50

*Egyetlen*

*arra, hogy kis ös*

*A melléke*

*nek számait tartal*

*a kiválasztott szere*

***megrendelje,** hogy*

**Nyeren**

**Egész**

**P**

*Abban a r*

*hogy a nagy nyere*

**Minden másodi**

***Nagy nyer***

Ceresola, Venerio

vród
z

Gárdonyi Albert dr:

A hétszázéves Buda-
pest. Bp. [1944] 64. l.

Zólyomvármegye alispánjától.

os Pizottságának

Budapest

hó 25-é 8823 szám alatt kelt meg-

Ceresola Venerio

1700. Budán városi biró.

Duray 791.

Erdélyi Pál dr., könyvtárigazgató

V. 310.

Ceresola Venerio

Gerő László:

A Szervita-tér,

Budapest 1947. 60 l.

dapest, den November
1937.

schen Pfarramt
Schwarzenbach
Niederösterreich
htungsvoll, in die

Ceresola, Venerio

Hor Bp

36, 47, 79. l.

69. t.

Horvath H. Bpest
muvészeti emlékei
Bp. 1938.

eredetileg földszintes
épüld volt.

1688. C. hozzafogott a budavári
~~[illegible]~~ várostasacépítéséhez
Ugyanez tervezte az első budai szfbi
rom sáp szoorr épitészeti ~~[illegible]~~
melynek
felenlen
az óbu-
dai
Zsigmond
téren álló
szobrát
Bernar-
dino
Feretti
dénitette

T.

# EUROPA

film-, könyv-, lapterjesztő és könyvkiadó rt.

Budapest, V.,

Visegrádi-utca 36.

Ceresola Venerio

lásd

Liber Bpest szobrai

134. l.

Liber – Cserhalmi – Pacher.

Bpest szobrai és emléktab-
lái. Bp. 1934.

ek értük! Megszavaztak minden fizetés-

k a Hév ügyre! Ezzel nem dicsekszenek!

kü ügye és még továbbra is a türhetetlen

n a Keresztény Községi Wolff Párt az oka!

érdemek amelyekre hivatkoznak! Talán a
lása?! Az az oka a gyülöletnek és az fáj
ikre olvas mindent!

ert **tudjuk, hogy a jövő igazol.** A mai
a keresztény demokrácia nagyobb dicső-
**Keresztény Ellenzék Friedrich Párt**

**apon az 5-ös**
**kockát kapta.**

lkitüzéseinkkel, ne hagyja megtéveszteni,
**z 5-ös számú utolsó kockába. A listát**
**azó jegyre** (fehér és zöld) **egyformán**
ztet. **Mást ráirni nem szabad, mert**

**nak, kövesse meggyőződését!**
**n kötelez semmire!**
**dhatja meg kire adta le szavazatát!**

**ockába tegye a keresztet!**

**Keresztény Ellenzék Friedrich Párt**

Felelős kiadó: Hoffmann Károly.

Ceresola Venerio
Ezaszári építőmester
1688-ban a budai
városi tanács tagjává
nevezték ki.

Pásztor Bp.
147. l.

Pásztor Mihály: Budaés
Pest a török uralom
után. Bp. 1936. é.n.
11. 32, 39. 147. l.

HELYSÉG

SOPRON.

VÁRMEGYE

SZAKCSOPORT

Sírke

KOR

1694

ŐRZÉSI HELYISÉG

Városi Mus. kertje.

TULAJDONOS

MÉRET

TÁRGY

Reichenhaller Richárd sírkeml

LEIRÁS (ANYAG, ALAK, MEGMUNKÁLÁS, DISZITÉS, FELIRAT, JELZÉS):

Akanthuslevel dissz.

FÉNYKÉP, RAJZ

építőmester

**Ceresola,** V e n e r i o, császári **építész.** Valószínűleg az ő tervei alapján építették 1692-ben a budai várban a Szentháromság-téren álló városházát (jelenleg az I-ső kerületi elöljáróság épülete). Ez az épület 1723-ban leégett, s akkor Kair Mátyás (l. o.) építész építette újra. 1774-ben Neppauer Máté (l. o.) a meglévő épületre emeletet épített.

*Petrik Albert:* A régi Buda-Pest építőművészete. (Építőmunkavezetők Könyvtára. 18. k.) Budapest, 1909. 60. l.

Ceresola, Venerio

l.

Historia 1932. V

74: l –

Rokken Ferenc:
A szervitak belvárosi telkei.

Zabla csontból VII. 246.

Ceresola Venerió

1700 Pest

lásd.

Rómer Flóris

A régi Pest.
Bp. 1873. 180 l.
183 l.

Alispáni Hivatalának

Sopron.

Folyó március hó 27-én 3613/1925. szám alatt kelt átiratára van szerencsém értesíteni a Tekintetes Alispáni Hivatalt, hogy a sopronbánfalvai régi templom tatarozására kiutalványozott 1 millió korona felhasználására vonatkozó jelentést Bizottságunk tudomásul vette.

Budapest, az 1925. április hó 4-én tartott végrehajtóbizottsági ülésből.

Dr. Szőnyi

Ceresola Venerio

1688-tól városi tanácsos Budán.

Schmall

II 284. l.

201.205.

Schmall L.: Adalékok Bpest történetéhez Bp. 1899.

3 XII. 13.

Budapest, 192

...yi Gyula ur

...illos u. 63 BUDAPEST.

..... számláj ..... javára

.....

az

...ucher koronát

...ogunk szolgálni.

Tisztelettel

HAZAI BANK RÉSZVÉNYTÁRSASÁG
FŐPÉNZTÁRA.

Ceresola Venerio

l.

Schoenkörpvárosh

16, 115. l.

Schoen A.: A bpesti
Központi városháza.
Bp. 1930.

Ceresola, Venerio

csázári építőmester

l.

Tanulmányok Bp.

multjából. III. k.

Bp. 1934. 157. l.

Schoen A.: A pesti szervitatéri Mária-kobor.

~~Csukás-tó, kisszéki, halászata~~

VI. 164.

Ceresola, Venerio

épitéz

l.

Schoen Szentháromt.

2, 4, 5, 9. l.

Schoen A.: A

Zsigmond-téri

Szt háromság-szo-

bor

Tanulmányok

Bp. multjából.

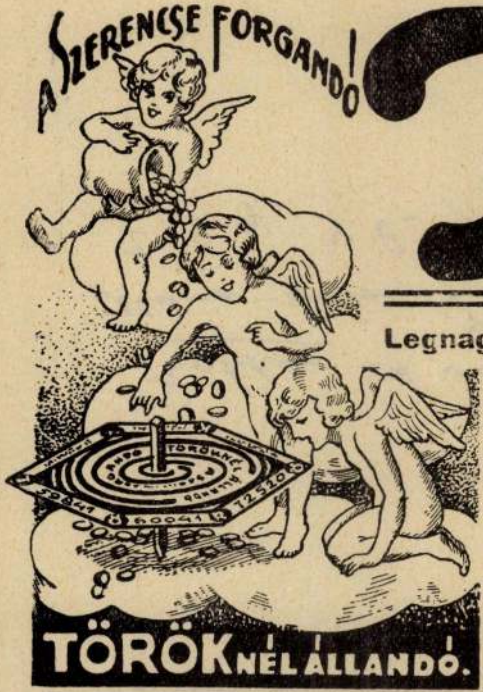
IV. R. Bp. 1936.

Ceresola, Venerio

Császári építőmester.

A belvárosi Szervita tér eredetileg házhely volt, melynek a törökök kiűzése után első tulajdonosa fenti volt.

Rokken. A Szervita-téri Mária-szobor. Historia 1928. 7-8. sz. 4. l.


A SZERENCSE FORGANDÓ!
TÖRÖK NÉL ÁLLANDÓ.

# Tör

**Legnagyobb osztálysorsjegyü**

***A mellékelt szerenc***
***a kör k***

## Török s

***megpörgetni. F***

***az***

***Rendelje m***

**Magyar királyi** **osztálysorsjáték**

A legujabb **XXXII.** m. kir. osztálysorsjáték huzásain kisorsolásra kerülő készpénznyeremények jegyzéke.

**LEGNAGYOBB NYEREMÉNY SZERENCSÉS ESETBEN:**

***Mélyen tis***

***A szerencse***
***pontban ragadjuk***
*XXXII-ik m. kir. oszt*
*sorsjátékon való részv*
*Bankházunk*
*multban sok számottev*
*a 200 000*

Ceresola Venerio

épített

erőd 1700-ban budai polgármester volt.

Rupp Jakab

Buda-Pest és Környékének helyrajzi tört.

Pest 1868. 227. l.

Ceresola, Venerio

császári építőmester

l. Tanulmányok Bp.

multjából. X.

Bp. 1943. 5. l.

Gárdonyi A.: Régi

budai házak.

C. Buda városa ujjáé-
pítése körül nagyérdeme-
kez szerett

más szines!

DUNAPART
KAZA GYÖRGY EREDETI FAMETSZETE

Ceresola Venerio

l.

Liber Bpest szobrai

139. l.

A szervitatéri telekről

mely 1696-tól

C. tulajdona

volt.

ÁSOK

né

RGIT

Ceresola Venerio

csaszár epitem terverte
a régi budai városhá-
zát, ma elöljárósági
palotát. E tervek szerint
épült 1692 ben. A
XVIII. sz. 30-as évei-
ben leégett s akkor
Kair Mátyás épiti
ugyan. Eredetdeg föld-
szintes volt, mégre a
második emeletet Ve-
panes Máté épitette fel
a XVIII. sz. második felé

Lbp. Ven.

132.

Lechner Jenő: Bpest
műemlékei. Bp. 1924.
132. l.

Endrődi: Századunk irodalma V. 79.

Ceresola Venerio

császári épitész

1688-ban Budán
városi tanácsossá
~~választottak~~ volt.

Schmall

II. 201 l.

1688-ban egy háza
volt a várban és egy
a vízivárosban

Schmall

II. 205. l.

✓

Budapest, 192 .....

a postabélyeg kelte.

Ur !

apitjuk men,hogy legutóbbi meg-
dt s t.Tagtárs ur nem gondosko-
gdijhátralékának kiegyenlitésé-
i,hogy a tagdijhátralékok ügyét
közzel a legsürgősebben elintéz-

egy husz esztendővel. Nem emlékszik rá? Mikor a kis Aladárka kipirult arczczal rontott be közénk az ozsonnájáért? «Kedves kis Bráda Jancsim te!» Szólt kegyed, karjait kitárva a rohanó gyermek felé, kit ölbe kapott, s miután piros orczáját, — főként a czentrumban, — jól megtörülgette, összecsókolgatott. Ki volt, mi volt az a Bráda Jancsi? Talán az udvarbiró fia, — vagy a faragó béresé? De hogy Aladárka hogyan jutott a Bráda Jancsi névhez: ez meg volt irva azon a csipkekendőn, mely a piros orczákon nem lényegtelen módosítást eszközölt. Kegyed letörölte a *fizikai rutat*, de maga a jelenet aestheticai volt. Más a kényes, más a finnyás. Ha kegyed akkor Aladárkát kikergeti a szobalányhoz, ez lett volna talán fizikai szép, — de morális rút. Ez a finnyásság.

«Elhiszem bizony, hogy a finnyásság jobb szereti ezeket az ártatlan kis semmirekellőket fényképeken vagy rézmetszeteken látni, a hol kifogástalan ruhácskában és zsebkendő nélkül mutogatják magokat világ végéig; de az ilyen kis angyal nem is szolgáltat ám okot semmi drámai konfliktusra. De nézze meg az én Péterkémet, már is milyen kis «homo emunctae naris» lett belőle.* Egy szó mint száz, az én tervemben szükség volt a Péterke virtustalanságaira, s Péterke csak igy léphet a világba, vagy sehogy sem.

«Egyébként pedig ez az egész aesthetikai excessus egy világban járatlan falusi jegyző bűne, a ki a maga firmája alatt kezdett az elbeszéléshez. Hogy tovább ne botránkoztassa az olvasót, kivettem kezéből a tollat. Majd én jobban tudom, mi a decorum.»

IV.

A nagy világban ugy a szokás, hogy a kis leányt beviszik a nevelőintézetbe, ott tartják, mig ki nem növi minden ruháját. Mikor már jól kinőtte valamennyit, hazahozzák, ujra felruházzák, s várják türelemmel, mig az új ruha növi ki a leányt. Mikor egészen kinőtt az aranyos szárnya a kis pillangónak, akkor elviszik a jogászbálba, s ha ott letette a próbát minden tánczból — esteli harangszótól reggeli harangszóig, — s járta néma megadással, a nélkül, hogy avagy csak egy halk sóhajban is panaszkodnék a sok alkalmatlankodó ellen: ezzel fel van avatva nagy leánynak. Meg van neki engedve albumot tartani, arczképeket gyüjteni és elveszíteni, sőt emlékkönyvet nyitni, azokban verseket, eleveneket és holtakat, bemásoltatni. Mindez a kedves jó anyám gondos felügyelete alatt. A bálokra hónapokkal előbb készülünk, kapunk egy csinos kis jegyzőkönyvet, melybe példás pontossággal jegyezzük be, melyik tánczczal kinek tartozunk. Ha fiatal urak letaposták miattunk egymás lábát, az nekik fájhat, de nekünk annál jobb.

Idelent sok dolog másként történik. Először is, a mi leányaink — kicsi nagy egyaránt — mindig erősen kinőtt ruhában járnak. Nem is rejtegetik őket három-négy esztendeig, mikor az iskolából kiálltak, hanem eresztik szabadon a pázsitra, anyai felügyelet nélkül; hadd lánykodjanak, hadd járják a tánczot, eleinte kerekben, s később — ha vállalkozó akad, a kivel magokat nagy sikoltások között elhuzatják, — párosan is. Majd eljön az ideje annak is, mikor a csipkés fehér gyolcs vagy piros keszkenő, melylyel a pásitra indultak, oda vész. Nem is merik elpanaszkodni, de édes szülém észreveszi, és szidja is a leányt, noha nem szerfelett; inkább annak szeretne nyomára jönni, vajjon ki találta meg? Ez az esemény idelent csak annyi, mint odafent, mikor Aranka kisasszony fényképének hült helye marad az albumban. Aranka kisasszony másikat, harmadikat s tizediket illeszt az eltüntek helyére, s minél több a kára, annál boldogabb. De idelent! Jaj volna annak a leánynak, a ki a kendőjét sűrűn elhagyogatná, avagy csak másodizben is elvesztené. Őrzi is; nem is engedi; nincs is hatalom, a mely akarata ellen kiragadhatná. De nem is támadják meg érte. — Kendőt rabolni olyan leánytól, a kinek egy keszkenője már «jó helyen van», tiltja a bevett szokás. A ki derüre-borura engedi kendőit: annak a fején a párta nem áll erősen, és mikor leesik, nem esik senki ölébe, hanem a maga nyakába szakad.

De még az első kendő elvesztése sem megy könnyen, mert annak is megvannak a maga szertartásos formaságai. Nem ugy ám, hogy csak kikapjuk a leány kezéből, elszaladunk vele, s azzal vége! Sok táncznak kell azt megelőzni, s az a sok táncz mind nem egyéb, mint folytonos udvarlás, állhatatossági bizonyíték, néma szerelemvallás; — egyszersmind félenk tudakozódás aziránt, vajjon, ha arra kerülne a dolog, megválna-e kendőjétől a leány?

A leánysereg — rendesen elébb jelenik meg a pázsiton — koszoruba fogózva saját dalára járja a lassut, mindaddig, mig a legénység felgyülekezik. Nincs rendező; de mégis mintha minden megállapitott terv szerint történnék, mert a legények megjelenésére a lányság felhagy a tánczczal és átengedi a tért. Itt már zeneszóra lejtenek, szintén lassut, mely nélkül tánczot kezdeni csak odafent szokás; idelent kinevetnék vele az embert. A legény már tudja, mikor akar tempót váltani a czigány; jó előre elővesszi a kendőjét, s valamelyik kis szájtátónak — gyerekleányok, kik a körön kivül állva lesik az apródi megbizatást, — odaveti.

— Vidd a Bor Viczának!

A kis apród csücskén fogja a kendőt, viszi a Viczának, vagy annak a kinek; megmondja, kiküldte. A leány, ha elfogadta a hivást, megfogja a kendő másik sarkát, s engedi magát vezettetni a kendő gazdájához. Kezdődik a kettős.

Még ezután igen messze van az, mikor a legény ki meri nyujtani kezét a leány kendőjeért. És ha fel van is rá bátorítva, nem könnyen jut hozzá. Idelent, csak ugy mint odafent, az ilyen esemény egy merénylet, melyre «lázzad a szűzi büszkeség», sőt, — ha a leány szemre való, — még a legénység is. Véres fej és nyakravalózások egy ily kendőnek az ára, ott a leány szemeláttára, melyre a Vicza idelent csak olyan büszke, mint Aranka kisasszony odafent arra a felkötött karra, melyet a daliás Elemér ő miatta hord a nyakába kötve.

Igy éli világát vasárnapról vasárnapra a mi Péterünk is, kinek Rákhel asszony takarékos keze esetről-esetre kiszolgáltatja az egy hatost, ha tetszik borra, ha tetszik czigánynak; de mégis inkább a czigánynak, mert az fárad értetek. Azonkivül pedig minden két vasárnapra egy szivar, melylyel tehát ugy kell gazdálkodni, hogy fele megmaradjon másik hétre. Minek a! Szivar nélkül is szép az, a kinek olyan csipkéből van a gallérja, meg a kézelője.

Nemsokára Jáhel is odakerül, a kinek viszont Bálint gazda tölti meg mézes mogyoróval a kendőcskéjét, hogy Rákhel asszony a szemét törülgeti, mikor látja. — Annyira sokalja.

— Hát! — dörmögi Bálint gazda — minden lány pattogatott kukoriczával megy oda, ő se menjen puszta kézzel.

Ezek az apró jelenségek mutatják, hogy a Jóra-ház mennyezetén nincsen felhő; — a mi volt is, eltakarodott messzi-messzi, az ég szélére, s az is meg van aranyozva.

És ha még van, a Péter lelkén van.

Lassan gyülekezik, lassan sötétedik, a mint látja vasárnaponként, miként rajozzák körül a legények Jáhelt. — Vinnyoghat, kajdászhat a sok kiöltözött első padbeli, azért ha lapdáznak, minden legény Jáhelnek hajítja a lapdát, ha tánczolnak, egymást éri nála a sok kendő-vivő apród. Jáhel válogathat bennök. De Jáhel nem válogat; lapdája nem száll legény felé soha; a tánczkendők közül is azt fogadja el, a melyik legelébb jut hozzá. Fordul, perdül, siklik, magasra szökken, csak úgy, vagy még szebben mint a többi lány, vagy aprózza mint a többiek, mig jobbja csendesen nyugszik a legény vállán; de ez a nyugvó kéz egyuttal tiltó kéz is, mely a legényt egy hajszálnyival távolabb tartja, mint a legény szeretné. Csak egy hajszálnyival, de ez elég; és a legény, a ki egy vállfeszítéssel feldönti a terhes kocsit, — nem tudja azt a hajszálat elszakítani. Tánczon kivül futkározás, enyelgés, legyeskedés, sőt pajkosság is a pázsit élete. Jáhel is futkos; gyorsabb a többinél, nem is éri utól a legény soha. Nem azért, mintha a legény jobb futó nem volna, hanem azért, mert Jáhel nem engedi annyira menni a dolgot, hogy őtet elfogják.

A legsebesebb futás közben megáll, visszafordul, beszédes szemeit üldözőjére függesztve, bevárja. A bamba legény aztán csak áll mint a bálvány, nem tudja, mihez fogjon; néz egy darabig a levegőbe, végre nagy nehezen egyet gondol, vagy nem is gondol, csak tovább áll. Egyik sem tudja, miért kell ennek ugy lenni. Az a hajszál az oka: a jus belli et pacis csudálatos törvénye a szivekben, mely a védtelent védelmébe veszi.

Még olyanok ellen is, kik a játékban nem gondolnak egyébre, játéknál, s kiknek mit volna egy hajszálat elszakítani? Hát akkor Péter ellen, a kiről, ha uri legény volna, ugy szólhatnánk, hogy komoly czéljai vannak, a ki már nyolcz esztendős észszel Jéhunak ajánlkozott a Jáhelke mellé, és a kinek szemében ez a hajszál egy pánczélozott fallá változott! Olyan bizalmasok otthon a közös vagy megosztott napi foglalkozásokban, ugy függenek egymástól, sőt őrzik egymást, sőt enyelegnek is apró szentek napján, áprilisjáratásban, vagy husvéti öntözéskor! Mit nem adna érte Péter, ha mindezt a pázsitra is ki lehetne vinni?

Mindig elszorult a szive, mikor Jáhel, két ujja közé csipve a kendő végét, jó kedvvel vitette magát a tánczra, akármelyik legénynyel. Ha majd egyszer kendőt veszít ez a leány, s elkezd mindig ugyanazon egygyel tánczolni: akkor az annak a legénynek halála lesz!

Ki lesz az? Szeme mindig Jáhelen járt, de vigyázata eredménytelen maradt. Jáhel nem válogat a kendőkben. Ez felbátorította Péterünket s egyszer ő is nagyot mert. Kiválasztotta a legfürgébb kis leányt, s jó előre odavetette neki a kendőt. Vidd ezt a Jáhelnek!

Megelégedéssel szemlélte, hogy a kis apród nehány lépéssel megelőzi a többit; azután látta azt is, hogy Jáhel megfogja a kendő végét, de megint elbocsátja, és gyenge mosolylyal egy hosszu nyugodt tekintetet vetve Péter felé, másik kendő után nyujtja kezét.

Odafennt a Péterek ilyen esetben találnak egy jó barátot, a ki az ilyen válogatós leányt tánczra kéri, azután kitánczoltatja a folyosóra, ott hagyja és kicsukja. Lesz belőle szégyen és halál. Idelennt nem szokás leánynyal vívni egyenetlen párbajt, hanem kikeressük a kosár értelmi vagy érzelmi szerzőjét, abba belekötünk, és... megverek valakit, vagy engem valaki! — Mindenképen elég van téve a becsületnek. Csakhogy idelennt okosabban, ha ugyan nem tisztességesebben.

Péter nem ment ennyire. A hajszál megkötötte a kezét is, meg a haragját is.

Csak mikor hazafelé ballagtak; alkonyatkor,

* Emunctae naris. Tiszta orru. Érett, tiszta itéletü. *Horatius.*

— mert a mi idylljeinkben a bornyucsorda is egy motivum, — szó nélkül, elöl a legény, utána a leány, a mint illik; mert egymás mellett csak kikiáltott párok mehetnek, — hosszu hallgatás után annyit kérdett meg Péter:

— Hát te miért nem akarsz én velem tánczolni?

— Ugyan ugyan! felelt feddőleg a leány, — már hogyan tánczolnék én teveled, mikor testvérbátyám vagy?

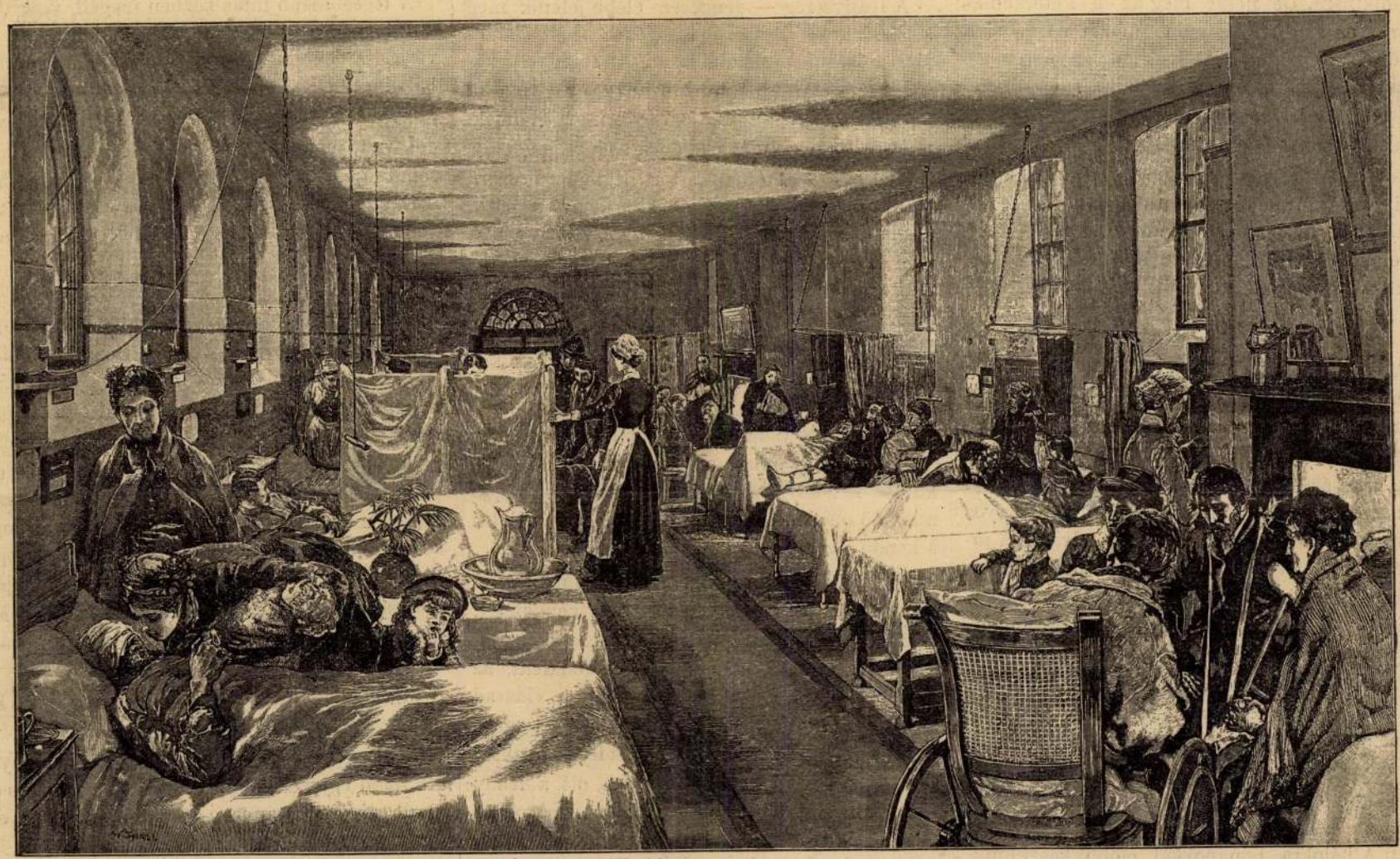
Péternek nem tetszett ez a megokolás, de annyira fején találta, hogy elállt bele a szava.

De meg volt kezdve az ostrom, s folytatására hajtotta a legényt valami. (Folyt. köv.)

## BUDAPEST ÉS KÖRNYÉKE 170 ÉVVEL EZELŐTT.

— A Kárpát-egylet budapesti osztályában tartott felolvasás. — (Vége.)

A mennyire helyén volt a főváros körüli falvakba munkás földmüvelőket telepíteni: ép oly káros hatásunak bizonyult, hogy magába a fő-



KÓRHÁZI TEREM.

városba is fölös számmal jöttek tisztán földmüvelő települők. Mert egy-egy város, kivált főváros emelkedését nem a földmüvelő, hanem mindenkor csak az iparűző és kereskedő lakosság biztosíthatja.

Ily külföldi svábok betelepedésével kezdődik Budapest modern története; azok az uj jövevények a legrégibb lakói, kik részint kiszoritják, részint magukba olvasztják az itt talált tulnyomóan szerb és magyarajkú lakosokat. E szerint Budapestről bizvást elmondhatjuk, hogy a legujabb eredetü európai nagyváros. Végleges megszállása óta, a mióta fejlődése egyfolytában, megszakítás nélkül megy, épen 180 esztendő telt el.

Uj lakosai türelmetlenek. Látszik, hogy idegen földről szakadtak ide mi hozzánk, hol a türelmetlenségnek sohasem volt igazi otthona. Az uj polgárok türelmetlenségét még inkább fokozza, hogy császári katonasággal laknak együtt. Igy történik, hogy a görög nem egyesültek Pesten 1721-ben nagy nehezen fölvétetnek ugyan a polgárok közé, de már 1739-ben kitaszíttatnak azok sorából. Protestáns és görögre nézve városi rendszabály az, hogy csak a rég itt lakókat türik meg a város falai közt; ujabb településeket nem bocsátnak be; csak egymás közt csereberélhetik házaikat, de katholikus ember házát vagy telkét, protestáns vagy görög nem szerezheti meg. A zsidók még Lipót alatt, a kamarai községet képező Ó-Budára internáltattak.

Ellenben a német katholikusok úgy az országos kormány, mint a testvérvárosok már megtelepedett polgársága részéről, tejben-vajban fürösztetnek: nemcsak a megigért hat evi, hanem kivált a kézművesek, gyakran tizenöt évi adómentességben, s mindenféle kiváltságban részesültek. 1711-ben a német katholikus átalában ingyen kapja a kamarától a házhelyeket, sőt házakat is. Csak az a föltétel, hogy a házhelyet bizonyos határidőig bekerítse, a házat pedig ujjáépítse, lakhatóvá tegye.

Kormányhivatalnokok, tábornokok, kamarai tanácsosok, majd a megyei tisztviselők, mind ingyen jutnak roppant telkekhez, egész 1715-ig. Azontul már némi fizetésért. 1715-ben szerzi meg Haruckern János György udvari kamarai tanácsos az uri (mai kecskeméti) utczában a Vorster-féle házat és telket, mely azóta, bár változott formában, mert 1853-ban egészen ujjá építették, — folytonosan családja, t. i. a tőle leányágon leszármazó gróf Wenckheimok birtokában van, s ennélfogva Budapesten a Wenckheim-család a legrégibb magán-birtokos. Alföldi nagyobb helyek, Kecskemét, Kőrös, Jászberény ugyanez időtájban építtetik pesti házaikat, csárda-formán, udvarukon állással. A megyei urakat szivesen látja a polgárság falai között, s házaikat, mint pl. Sőtér pestmegyei alispánét (a korona-kávéház helyén, a váczi utczában), valamint a főurakét, mint pl. gróf Grassalkovichét (a hatvani-utczában), minden adó alól fölmenti.

Az új Buda és Pest rohamosan emelkedik, nem annyira a kétfejü sas, mint inkább a béke szárnyai alatt.

Budán Ceresola Venerio császári építész és városbiró fölépíti a városházát. 1715-ben megkezdetik a vár falainak kijavítása. Az ostrom alatt omladékká lőtt fehérvári kapu kiemelkedik füstös romjaiból. Ujra megnyilt a régi Szombatkapu, csakhogy a jövevény népességtől ezentúl Wiener-thornak nevezve, s a Szent-János-kapu, Wasserthor név alatt. Az utczák régi magyar nevei szintén feledésbe merültek. A hajdani olasz-utcza, mint a legelőkelőbb, ezentul Herren-Gasse; a Szent-Pál-utczából (mai országházutcza) Beckengasse, a Mindszent-utczából Paradeplatz, az ötvös-utczából (ma Fortuna-utcza) Wienergasse lett. Csak a Szent-Zsigmond- vagy zsidó-utcza neveztetett továbbra is alte Judengassé-nak, — lucus a non lucendo — a menynyiben ott ugyan III. Károly alatt zsidó csak nappal fordulhatott meg, este felé vissza kellett huzódnia Ó-Budára.

A városrészek régi neve szintén nem éledt föl többé Budán; de az 1711-ben kapott elnevezések maig fennmaradtak, jeléül annak, hogy fővárosunk történetében a folytonosság és állandóság csak 1711-től számítható. Azóta Budán a régi Felhévvíz városrész Landstrasse; a régi Szentjakabfalva és Ujbuda Neustift, a Tabán — lakosairól — Razenstadt néven neveztetik.

Pest, vagyis a mai Belváros, körül volt kerítve. Bástyáin hét rondella dőlt a Rákos felé, kettő a Dunára. Három nagy kapuja volt, u. m. a budai (később váczi), az egri (később hatvani) és a czeglédi (később kecskeméti) kapu. Fő utczái: a Lipót-utcza (mai váczi, városház, és Lipót-utcza) és az úri-utcza (mai koronaherczeg-utcza, barátok-tere, egyetem- és kecskeméti-utcza), melyek hosszában szelik át; ellenben az egri vagy hatvani-utcza (mai hatvani- és kigyó-utcza), a franciskánus (mai reáltanoda- és kalap-utcza) s a kecskeméti-utcza (mai papnövelde- és borz-utcza) széltiben mennek végig a városon. Főterei a főpiacz, ma városház-tér és a búzapiacz, a jelenlegi Sebestyén-tér.

A kövezet-vám kövezetre enged következtetni; de viszont abból a tényből, hogy még 1801-ben is Pesten csak három utcza volt kikövezve: nem nagy merészséggel következtethetjük azt, hogy e haladó városban hetven évvel előbb még kevesebb kikövezett utcza lehetett.

Az utczasöprésről 1722 óta van emlékezet, a mikor is a börtönökkel s a rendőrséggel együtt összesen 916 forint 91½ dénárba került. Igaz, hogy a rendőrség mindössze a városi őrmesterből és három drabantból állott.

A városi tanács szintén igen kicsiny. Tagjai szenátorok, kiknek élén áll a városbiró, 150 forint évi fizetéssel. A városi tisztviselők és szolgák összes fizetése 3090 rajnai forint, de azonkivül egyiknek-másiknak malacz, sör és borjárandóság jutott a várostól. Három egyházi muzsikus havi fizetése 7 forint 5 dénár, egygyé 1 forint 40 dénár. Az iskolamester, ki egyuttal «regens chori», 4 forint 10 dénárnyi havi fizetésben részesült, azonban malacz, sör avagy bordeputátum nélkül.

Két kanczellistából áll az egész városi iroda, s midőn ily állásért folyamodnék 1733-ban egy

fiatal ember: visszautasítják, mert semmi szükség harmadik kanczellistára. A tanács e nyilatkozatát készpénznek vehetjük, mert hogy menynyi lehetett a városnál az irodai munka, arról világos képet ad az ugyanazon évbeli városi számadáskönyv, mely szerint 1733-ban Pest városa mindössze 11 forint 55 dénár értékü, hét rizsma papirost használt föl hivatalos czélokra.

1722-ben a város összes jövedelme 13,430 frt $79^3/_4$ dénár, kiadása 13,656 frt $1^1/_4$ dénár. E pénzt patriarchalisan kezelték: az *1722*-ki számadást a Stadtkammerernek nevezett városi pénztárnok csak *1726* január 28-án terjesztette helybenhagyás és megerősítés végett a tanács elé.

Pest városa gyér jövedelemre volt utalva. Nagy határa merő homokbuczka és mocsár lévén, semmit sem jövedelmezett. Átalán a földbirtok, munkás kéz hiányában, akkortájban annyira elvesztette értékét országszerte, hogy például gróf Haruckern 140,000 frt értékü élelemszállítás fejében kapta meg csaknem egész Békésvármegyét.

Tömérdek háza és telke volt ugyan a városnak, de ezek is, összesen csak 517 forintnyi bérletdijat jövedelmeztek. Hogy is mehetett volna az e czimen nyert jövedelem nagyobb összegre, mikor például Pichler Mihály susztermester, a mai Kristóftér szögletén 108 négyszögölnyi tért foglaló, «schlecht von kott und holz mit einen tag (Dach)» ellátott városi házért, házbér fejében évenként 40 dénárt fizetett.

Tizennyolcz malma volt a városnak a Dunán. Ezekért együttvéve 36 forint árendát fizetett a molnár czéh.

Ilyen apró-cseprő summákból nem fedezhette volna a város 13,000 forintnyi szükségletét. Főjövedelem-forrása a városi sörfőzőház, mely 2345 forintot, és a dunai hid vámja, mely Pestnek és Budának külön-külön 2746 frt 68 dénárnyi jövedelmet hajtott. A hidvám tehát a legnagyobb bevételi tétel Budapest 1722-iki háztartásában.

A török világban a mai eskütérnél volt a hid, s az azzal szemközt fekvő Rudas-fürdőt arról hivják mai napig *Bruck-Badnak*. 1711-ben azonban az uj hidat a pesti várfalakon kivül verték, közel a budai kapuhoz, t. i. a *nagy-hid-utcza* végén, melyet ujabban Deák Ferencz utczának kereszteltek.

Az uj településekkel egyidejüleg a legkülönfélébb szerzetrendek jöttek a fővárosba: a keresztény fegyveresek nyomában, «Istennek vitézkedő anyaszentegyháza.»

Budán a jezsuiták foglalják el a Boldogasszony templomát, a legfontosabb pozicziót. Kollégiumot, akademiával, papnöveldével, nemes ifjak konviktusával kapcsolatban állítanak számukra hazánk főpapjai, s mind ez intézeteket nem mulasztják el százezrekre menő alapítványokkal biztosítani. Ők Budának egyetemes plébánosai. Velök fogódzva építteti Buda városa a Bomba-téren a Szent-Anna templomát, mely a vizivárosi jezsuita plébánia szentegyháza. A franciskánusok a legrégibb szerzetesek a fővárosban. A török világ alatt ez az egyetlen szerzet gondoskodott a katholikus lakosság lelki szükségleteiről. A török kiveretése után Budán a mai helyőrségi templomot kapták meg, s a mellé építették kolostorukat. Szintén a várban helyezkedtek el a karmeliták, a vörös csillagos vitézek cseh rendje, és a Pozsonyból ideköltözött klarissza-apáczák, kiknek temploma és kolostora falai közt ma a belügyminiszterium segédhivatalai vannak elhelyezve. A Vizivárosban kapuczinusok, boszniai franciskánusok, és bécsi Erzsébet-rendi apáczák, az Országuton szintén Bécsből jött augusztinus-barátok építik kolostoraikat.

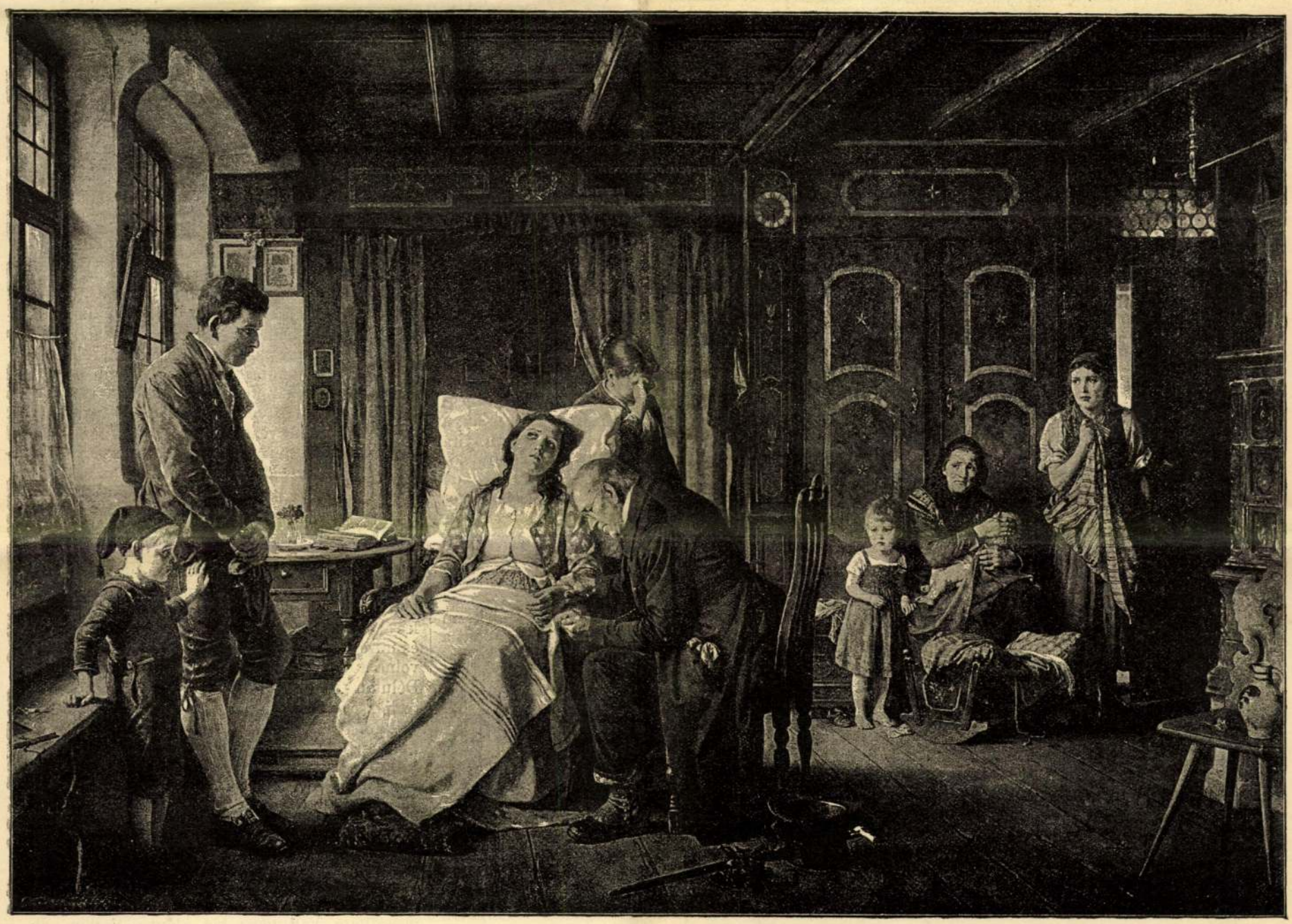
Pesten a pálosok magyar szerzetrendje a mai egyetem telkén építkezik. Szemközt velök, a mostani zálogházban, melyet később kis szemináriumnak neveztek, a klarisszák foglaltak helyet. A franciskánusok és a szerviták mostani telkükön építkeztek, a domonkosok az angol kisasszonyok mai kolostora helyén.

Az oktatásügy Budán a jezsuiták, s kezdetben Pesten is azoknak a kezén volt; itt azonban csakhamar piaristák jönnek helyökbe, kiknek számára Pest városa építteti maig fennálló kollegiumjokat.

Fővárosunk ilyetén gyors haladásának okait e korban részemről egyfelől Buda és Pest országos központi helyfekvésében, másfelől abban látom, hogy a régidők óta hirneves budai hévvizek, melyeket a török vallási okokból jókarban tartott, — mindjárt a visszafoglalás után számos idegent hoznak ide állandóbb tartózkodásra a fővárosba. E fürdők közül legrégibb, mintegy négyszáz éves a Rácz-fürdő, valószinüleg Mátyás király korából. Tájékát hajdan erről nevezték Alhévvíznek, s midőn ráczok lepték meg, azoktól vette mai nevét a fürdő.

A török uralomnak nincs egyéb áldásos emléke, a fővárosban, mint nehány általuk alapított fürdő. Budai török helytartók készíttették a Rudas-fürdőt az 1540-es, a Király-fürdőt az 1560-as években, melyre azonban «Király-fürdő» nevezete mult századi *König* Ferencz nevü tulajdonosáról ragadt. A Király-fürdővel csaknem egy időben, 1566-tól 1579-ig, építtette Szokoli Musztafa a Császárfürdőt, mely mai nevét Lipót *császár*tól nyerte. Ezekhez járult még az *aga-hévvíz* másképp *Szüzek-fürdője* (Jungfrau-Bad), melyet aztán természeti sajátságairól, Sáros-fürdőnek neveztek.

A hévvizek e mesés gazdagsága magában véve elegendő lenne arra, hogy e helyen nagy város alakuljon. S kétségtelen, hogy a török kitakarodása után Budán s Pesten észlelhető, aránylag igen nagy idegen-forgalom oka a fürdőkben keresendő. Viszont az idegenek nagy számát abból következtethetjük, hogy már III. Károly uralkodása vége felé Budán úgy, mint Pesten, a legtöbb szép ház kocsmárosok, vendéglősök, serfőzők kezén van. Pesten legnagyobb kocsmák a Fehér-hajó, melynek a helyén most a bécsi utcza huzódik, mellette a Fehér-bárány, melynek helyére a szervitatéri gróf Teleki ház épült; továbbá a Gróf kocsmája, s a Fehér-ökör, a kecskeméti ház mellett.



NEHÉZ ÓRÁK. — VAUTIER BENJAMINTÓL.

A legelső kávéház Pesten 1714-ben nyilt meg. Mivel tulajdonosát igy találjuk följegyezve: «Cavesieder Blasius, ein Raz Cath. Rel.» — kávéháza valószinüleg holmi török-fajta primitiv kávéház lehetett. Nyugati módra, «Piliard»-dal ellátott kávéházat csak nehány évvel később rendezett be Starck János német polgár. A legelső czukrász-üzletet 1734-ben egy olasz ember, Bellieno Ferencz nyitotta, ki mint «Csocoladimacher und allerhandt Vasser-brenner» vétetett föl a polgárok közé.

A hévvizeken kivül, mindkét város felvirágzásának előmozdítására senki és semmi sem tett többet mint a katonaság és a katonai készülődések. Buda és Pest III. Károly alatt ismét fődepotja a német birodalomnak a török ellen irányuló hadjárataiban.

Budán a vár tövében, Pesten a mai egyetemi templommal szemben eső sarokház helyén, ágyuöntőmühely rendeztetik be. Élelmezési raktár áll fenn Budán a későbbi népszinház, Pesten a curia helyén. Sóház épült a jelenlegi Wurm-udvar telkén. Sütőkemenczék füstölögtek mindkét városnak több pontján. Budán két puskaporostorony van, melyek egyike 1723-ban fölrobbanván, a fehérvári kapu környékét összerombolta. Ó-Budán volt a lőpormalom és a salétrom raktár. Szóval mindket város katonai szertár, melynek jellemző, maig fennálló emléke, a III. Károly által Budán épittetett fegyvertár (Zeughaus).

Pest városának első monumentális épülete is, mely maig is az, szintén e korban, katonai czélokra épül. Az uralkodóról Károly-kaszárnyának nevezett rengeteg épület tömör falait, a szerviták telkén, a császárné, a primás és a püspökök költségén Martinelli épitész tervei nyomán, 1716-tól 1727-ig rakták le. Rokkant katonák kórházául szolgált ez egy ideig, később azonban gránátosok kaszárnyájává lett; ettől vette nevét a *gránátos-utcza*.

Átalán 1715 óta, midőn a török elleni hadi készülődések központjává lett Buda és Pest: mind a kettő rendkivül hirtelen emelkedik. S im itt a különbség a török és a nyugat európai lakosság közt. A török lakosságon s városán egyátalában nem látszott meg az a dáriusi kincs, mely itt jött forgalomba; ellenben a német polgárság felhasználja a kedvező alkalmat saját vagyoni állása és városa emelésére.

Ne mondjuk hát, hogy a hévvizek, a város központi fekvése, a Duna főfontosságu vonala tette a két várost azzá, a mi. Mert nem csupán afféle holt dolgoktól, hanem mindenek fölött a bennük lüktető eleven erőtől függ a nagy városok virágzása. Budapestet is első sorban a sokat gunyolt prudens és circumspectus polgári szellem teremtő munkássága emelte nagy hirtelen földrészünk egyik legkülönb városává.

BALLAGI ALADÁR.

## AZ ELSŐ ÉS UTOLSÓ SZOLGÁLAT.

(1849.)

Visszafelé indult a honvéd sereg Poroszlóról. *Windischgrätz* herczeg Kápolnánál szerzett babérain megpihenve, nem találta szükségesnek, hogy bennünket üldözzön, hiszen azt jelentette volt Bécsbe, hogy a lázadók csak egyes szétugrasztott csapatokban csavarognak tul a Tiszán, a hol az ott czirkáló császári katonaság által mulhatatlanul fel fognak konczoltatni. Az ily okoskodás után nagyon természetesnek találták Bécsben, hogy a győzedelmes hadvezér az efféle apróságokkal mit sem törődve, fáradt seregével Pest felé vonult.

És mai napig sincsen tisztára kiderítve, mi birhatta *Windischgrätz* herczeget ama botrányos visszavonulásra, ha csak *Schlieben* orosz tábornok felfogásában nem osztozunk, a ki azt állítja, hogy az osztrák alvezérek semmi szin alatt sem akartak a magyar haderőnek tul a Tiszán való üldözésébe beleegyezni, attól tartván, hogy ott aztán két tüz közé szorítva, a Kerecsendnél és Szihalomnál oly roppant rugékonysággal harczoló lázadók által tönkre tétetnek.

Mentünk tehát visszafelé, illetőleg előre, mitsem törődve a terep roppant nehézségeivel.

Jó magam nem voltam egészen baj nélkül, mert a csata másodnapján egy tőlem alig 80 lépésnyire elrobbanó gránát szilánkjai lovam mindkét hátsó lábát elszakitották, engem pedig olyannyira megdaráltak, hogy nyeregben nem ülhettem. *Szodtfridt* dandárnok, az utászkar főnöke, kivel a Guyon hadosztályában az egész téli hadjárat alatt harczoltam, felajánlotta podgyászos szekerét, melyhez paripámat kötöttem, mig magam úgy a hogy nehány kéve szalmán hevertem a kocsi derekában.

*Lumnitzer Sándor* főtörzsorvos, kinek a csata után egy nehéz sebbe esett osztrák vértes főhadnagyot, báró *Rolthausen Miksát* nyugta mellett átadtam, azzal biztatott, hogy sebem nehány nap mulva beheged, ha a nyereggel fel nem töretem. Ámde másként vélekedett *Guyon* ezredes, hadosztályparancsnok, a midőn a poroszlói töltésen a szekéren megpillantott. Szokott nyájasságával azonnali főbelövetéssel fenyegetett, ha tüstént be nem vonulok a csapathoz, stb., mig csak «ad oculos» nem demonstráltam, hogy ez teljes lehetetlenség, mert ülni nem tudok.

A szekerem mellett elvonuló egész hadosztály ismeretlen tisztikara előtt azonban még sem akartam a többé-kevésbbé sikerült élczeknek kitéve maradni s igy nagynehezen felkapaszkodván 17 markos vasderesem hátára, lépést ballagtam a többiek után.

Különben is bokros és ideges lovam sehogy sem akarta megérteni a szokatlan menetelést, és minden lovas csapat mellé odaszegődött, a honnan aztán egyéb segítség hiányában, jó szóval és czirógatással tudtam csak elterelni.

Délfelé járt az idő, midőn a mögöttem menetelő tömegek harsány éljenzései felvertek rossz kedvemből; három vagy négy szekérnek nyitottak utat a sorok, és midőn a bennülők leszálltak, ujra felhangzott, ezer meg ezer torokból: «éljen Kossuth Lajos!»

A kormányzó a töltés árka szélén haladt gyalog; mögötte egy szekéren *Csernátony Lajos* jött, kit látásból ismertem.

Tudja isten hogyan, de eszembe jutott, hogy Kossuthot megkinálom lovammal, és a midőn mellettem gyalog elhaladt, ezt csakugyan meg is tettem. *Kossuth* végig nézett rajtam, s midőn nagyon is elkopott császári egyenruhámon meglátta, hogy sokan mehettem keresztül, mióta a csurapé fekete-zöld arany zsinorzata annyira elkallódott, de különben is kiéhezett és agyonsanyargatott arczomon a testi fájdalom nyomai nagyon is észre voltak vehetők, azzal a bizonyos csengő hangjával, melyet azóta csak egyszer hallottam, megköszönte ajánlatomat. «Önnek inkább lehet szüksége lovára, mint nekem, látom, rossz bőrben van. Még egyszer köszönöm szives figyelmét.»

E jelenetre *Csernátony Lajos* is emlékezni fog, kinek szekere alig öt lépésnyire haladt a töltés mellett.

Jól tudjuk, miért jött *Kossuth* akkoriban Debreczenből a hadsereghez. Mint afféle osztrák nevelésü lovas tisztnek kisebb gondom is nagyobb volt, mintsem hogy a nem várt látogatás czélját feszegettem volna, és mire sebem féligmeddig begyógyult, megint ott voltam embereim között, kik nélkülem már csak azért sem érezték magukat jól, mivel rövid távollétemben uj és ismeretlen tisztre bizták őket. Majdnem kivétel nélkül 18—20 évet szolgáló huszárok voltak. Viaszszal és fekete avas zsirral mindig kőkemény hegyesre pödört bajuszok alatt az örökké tartó bagózástól elfeketült fogaikat vicsorgatva némán fogadtak.

— Semmi baj, legények? kérdém a század rendes átvétele után az arczél előtt megállva.

Erre *Szecsődy Péter* trombitás erősen fészkelődni kezd szürkéjén, de nem beszél.

— Akar kend valamit? kérdém ujra.

— Hát alásan jelentem vitéz főhadnagy uram, igaz-e, hogy a medáliámat nem szabad többé viselnem?

*Szecsődy Péter* trombitás ugyanis mint 16 éves legény részt vett a Napoleon elleni utolsó hadjáratban és 1815-ben a közép arany vitézségi érmet kapta, melyet most mint ötven éves ember viselt.

— Ki mondta kendnek, hogy a medáliát nem szabad viselnie?

— Az uj strázsamester ur.

— Viselnie nem csak szabad, de muszáj is kendnek, — volt a válaszom.

A mint aztán megtudtam, az épen ötödfél hónapig szolgáló «új strázsamester» hazafias tüntetési visszketegből ráförmedt Szecsődy Péter harminczharmadik szolgálati évét betöltő trombitásra, hogy a Ferencz császár arczképével diszített aranyérmet viselnie nem szabad. Ezt aztán az öreg huszár lelke sehogy sem vette be, mig csak szive panaszát előttem ki nem öntötte.

*Szecsődy* Péter 1862-ben halt meg Bögötén, és holta napjáig viselte arany érmét.

Midőn Szőllősnél szürkéjéről le kellett szállnia, trombitáját nem akasztotta a nyereg kápájára, a mint ezt a többi trombitások tették, hanem zsinórostól, mindenestől mándlizsákjába rejtette.

Gyulán az osztrák tábori biztos, ki a régi sorezredek legénységét a honvédektől külön szortirozta, azt találta Szecsődytől kérdezni, hogy betöltötte-e már szolgálati idejét? és midőn megtudta, hogy 1814 szeptember 9-én lett besorozva, majdnem hanyatt vágta magát ijedtében.

A vitézségi érmet nem vették el tőle Aradon, hanem utóbb négy év mulva a cs. kir. járásbiró zsandárokat küldött Bögötére, kik az öreg huszárt egyetlen emlékétől megfosztották. 1859-ben egy emberségesebb érzelmü megyei főnök ismét visszaadatta Szecsődynek az érmet.

1849. augusztus 11-én embereimmel, kik közül azonban a Vácz melletti ütközetekben, nemkülönben a váczi megrohanás alkalmával sokakat elvesztettem, előörsön voltam.

Reggel a városon vonultunk keresztül Uj-Arad felé, hol az osztrákok erősen támadtak. Részükről ez azonban csak erőszakolt kémszemle lehetett, mert különben alig gondolható, hogy oly könnyü szerrel vissza lehettek volna nyomhatók.

Ekkor vettem neszét, mi van készülőben, csakhogy egészen más szinben, mert az illető tiszt ezredemhez tartozott ugyan, hanem ugyszólván elejétől kezdve mindvégig a fővezér bennfentes embereinek egyike volt. Ő is feltétlenül bizott Görgeyben és a világért sem akarta elhinni, hogy embereink még nagyon is harczképesek. Elmondta, hogy az orosz tizszeres tulerővel szemben minden további védelem csak haszttalan vérontás lenne, és hogy nagyon valószinü, miszerint az orosz fővezérrel valami előnyös béke fog létre jönni. Mindezekről azonban a legénység előtt kár lenne mindaddig említést tenni, mig csak a már megindult tárgyalások eredményre nem vezetnek.

Az osztrák támadás Dreispitznél azt jelezte ugyan, hogy egyelőre velünk senki sem alkudozik, de másrészt nem tudtam elgondolni, hogy a magyar fővezér, vagy a magyar kormány emberei az oroszokkal hasonló czélból érintkeztek volna.

Az osztrák tüntető támadásnak Uj-Arad ellen hamar vége szakadt. Ütegeink nem vették tréfára a dolgot, hanem minden egyes lövéssel széles barázdákat huztak az ellenség tömegeiben, és mire szuronyra vagy lovassági harczra került volna a sor, mind a két fél szépen visszavonult. Délután már táborhelyünkön, este 7 órakor pedig, egy vett parancs értelmében, előörsön voltam.

A nagy hőségtől elcsigázott lovakat széna vagy zab hiányában megtágított hevederrel soronként meglegeltettük, ugy, hogy a sötétség beálltával az egész századot ismét szabályszerüleg készen tarthattam.

Az őrszemekre kizárólag régi szolgákat választottam ki, megbizható altisztekkel, magam pedig minden negyedórában, hol gyalog, hol lóháton személyesen minden egyes posztot megvizsgáltam. Volt ugyan két alantas tisztem, de ezekre, minden egyéb dicséretes tulajdonságaik mellett, már csak azért sem akartam a szolgálat eme legfontosabb részét bizni, mivel a parancsban különösen lelkemre kötötték, hogy ez alkalommal a felelősség egész terhe csak én rám fog nehezedni.

Hogy ez miért történt, azt mai napig sem tudom, de nem is sejtem, mivel egész szolgálati időm alatt ehhez hasonló különös figyelmeztetésre nem szolgáltattam okot.

Éjfél felé járt az idő, a mennyire ezt a csillagok állásából kivehettem, mert zsebórámat az isaszeghi roham alkalmával elvesztettem. Itt-ott a kakasok kukorékolását lehetett hallani, mi számításom helyes voltát igazolni látszott.

Tábori tűz nélkül az ember még nyár közepén is fázni szokott, különösen, ha hetek óta félig sült kukoriczánál és rossz pálinkánál egyebet nem vehetett magába, a mint ez nálunk, az örökké előljáró lovasságnál történt. Mire a táborba küldött vágó-marhából számunkra kijáró részt megkaphattuk, már megszólalt a trombita, s igy csak a nyers húst vihettük magunkkal, mely néhány óra mulva a nyeregzsákokban rendesen elromlott. Maradt tehát a mezőn talált isten adománya kukoricza és burgonya képé-

Ceresola Venerio

ciaiz. mnegutó

1688 városi tanácsos

Budán

Schmall L., Adalé-

kok Bp. 1899. II. 284. l.

kt = kutos tanácsos

kkv = kalvanas

tanácsos tag/ja

arp valantsk polgos

~~Állati csont, öskori VIII. 107~~

Ceresola Venerio

csász. műépítőt

1688. Buda város
egyik tanácsosaivá
nevezték ki.

Schmall L. Adalékok
Bp. 1899. II. 201. l. 205.

A várban és a vízi-
városban 1–1 háza
volt 1688 ban.

Ceresola, Venerio

Lásd

Réh 21.1.

Ceresola Venerio

császári építőmester

l.

Pásztor Bp.

11, 32. l – 39. l.

MOB Act. 2144.

JH Venerio

a vezetéknév.

Lásd gyűjteményem-
ben Venerio alatt
is.

Cons escùlenta

lencse

Ceresola Venerio

Năszári épitész

Lisd

Müller Florian | kápolna

35. l.

Müller Béla | A buda-

vizivarosi | Szt Florian

kápolna. | Bp. 1936.

35 l.

Cerisola Venerio

épitéz

1 –

Bp. Epitom VI

71. 1 –

Brassi Epitomestarch

Ipartestulte VII. Evk.

Bp. 1936.

# 28 PENGŐ

**BOLTI ÁR HELYETT**

# 16 PENGŐÉRT

**kaphatja meg a kiállitáson dr. Kogutowicz Károly egyetemi tanár DUNÁNTUL ÉS KISALFÖLD IRÁSBAN ÉS KÉPBEN cimü pompás müvét.**

**A felnőtt ebből ismerheti meg a Dunántul gyönyörü tájait, a serdült ifjuságnak hasznos hazafias olvasmány. A fenti kedvezményt megkapja akkor is, ha a könyvet közvetlenül a Földrajzi Intézettől (Szeged) rendeli meg. A rendeléssel jogot szerez arra is, hogy a közeljövőben megjelenő II. kötetet is hasonló áron kaphassa meg.**

**Kérjen részletfizetési kedvezményt.**

**Egyetemi Földrajzi Intézet**
**Szeged, Zerge ucca 19. sz.**


ABLAKA GYÖRGY, SZEGED, KÁLVÁRIA-U.

Ceresola, Venerio

Kayr Mátyás

mücs céd Nepauer Mátyás

irod

Budai krónika.

1941. máj. 21.

(Alakítsák át múzeummá a várbeli elöljárósági épületet.)

Lechner Jenő dr. -
Gerstett tervet
az átalakítási vil -

Gualdo Priorato III. 622.
Cara Mustafa Pascia
di Romania.

mellkép.
1669.

Ceresola, Venerio

Kayr Mátyás

Nepauer Mátyás

mind
lőd
2

lőd

Budai Napló 1937,
okt. 21. (Lechner
Jenő professzor
temetése a vízivárosi elő-
(városházi palotával.)

Ceresola, Venerio

épitaph XVIII. n.

vrod.

Budinis

154. l.

Határidő: 1904.január 5.
::::::::::::

sztésére értesitem a bizottságot,
k előzetes engedélyem kikérése nél-
dig a bizottság szükségleteinek
ár eddig 3975 kor. hiteltullépés
öltségei a szépmüvészeti muzeum
em utalványozhatók a szóbanlevő
évben folyósithatok. Többször ta-
ló esetekben nem tekitnve azt,
vagy sem, megrendeléseket és be-
lőzetes engedélyt kérne.
izottságot, hogy jövőben a rendel-

Ceresola Venerio

XVIII. s. épitész

írád

2

102–104. l.

Budinis. 154. l.

C XXII. tábla.

Serveste am (óbudai felenleg)

Kenetháromság-szobrot.

Cerisola, Venerio

császári építőmester

rőd

Kapu. 10. l. 11. l.

Ceresola, Venerio

wod
z
Váradi Antal:
Az egykori Budapest.
Bp. 1922. 104. l. –
112. l.

Péter András: A magyar művészet története I. 1930.

28. U.a.:L'architecture religi
.....Paris
szet rövid története.Kecskemét
gi templom rövid insertetése.
che von Szent Ják in Westungar
Szőnyi Ottó: Régi magyar templ
A magyar épitőművészet történe
~~Kunstgeschichte.Berlin 1940.~~ G
emlékei. Budapest 1938. A.Hekl
1939. ifj.Csemegi József:A ják
VI.évf.1-2.szám,különnyomatban
Az itt felsorolt müvek közül c
ujra megemliteni, amelyeknek v
köszönhetünk.

A tervváltoztatást már Gyal
a kétféle tervvel kapcsolatban
alkalmazására Csemegi mutatott
épület 17-19.századi sorsára n
sokat.

3. A templom külső felépité

Ceresola, Venerio

1688 ban épitette a budai
városhára földszintjét.

irod
2

Genth. Budapest 152. l

Ceresola Vinerio

csákári építész

L. kendrey-kentiványi

302. l.

# SZÁ

*Küld* *becses rendelete szerint, számlájára és*

*Fizetendő*

| Jel | Szám | Főzet-szám | Teljsúly | Süveg | Göngy-súly | Tisztasúly |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |

Szállítás közben történt rongálásokért és hiányokért semmi esetre sem kezeskedünk. Az el nem fogadott vagy vissza nem küldött váltók bélyegösszegével megterheljük. Nyilt számlára nem adunk el. Kifogások 14 napon belül vétetnek figyelembe.

Külseje ma szinháznak túlságosan egyházias, templomnak pedig túl világias lenne. A kalapos király építőtevékenységének egyik legnagyobb szabású emléke, a Szabadság-téri, lebontott, rossz emlékű Újépület volt, melynek a megmaradt rajzok szerint csupán óriási méreteivel hivalkodott, nem építészeti szépségével.

Meg lehet említeni, hogy a korábban nagy szerepet játszó Óbuda ezidőben, ismét rövid ideig, másodvirágzását élte. A Zichy-grófok a Malom-utcában 1749-ben szép templomot emeltek. Ugyanebben az időben épült, 1745—56 között a budaujlaki bléba-niatemplom, mestere ugyanaz a Hamon és Nepauer volt, mint a Szent Anna-templomé. A kiscelli trinitáriusok templomát pedig 1747—1760 között Entzenhoffer János emelte.

Kisebb méretüek és nagyrészt kisebb igényüek is a kor világi épületei, illetve ezek közül azok, melyeket magánosok emeltek. Ezek egyik legnevezetesebbike a mesés gazdagságú Grassalkovich-herceg Hatvani-utcai egyemeletes, finoman tagolt palotája 1887-ben lebontásra került. A korbeli pesti úriházak közül úgyszólván csak a Piarista-utcai Kriszt-ház, az egykori báró Péterfy-palota, majd Grabovszky-kúria (1756) maradt meg, az is a nívóemelkedés miatt lesüllyedve, ormótlan házóriások közé ékelve. Erkélyt tartó finom kapuzatával, szerény középrizalitjával, melyet háromszögletü timpanon ékesít, furcsa hosszú udvarával a század közepi világi építkezés egyik legkellemesebb emléke. A századvégi épületek közül meg lehet említeni a Károly-király-úton álló, ma már szintén halálra ítélt Orczy-házat, melynek szerény és kedves homlokzati tagolását ma, a ráaggatott cégtáblák szörnyű és rikoltó dzsungelében egyáltalán nem lehet felismerni. A rohamosan fejlődő Pest a többi

emléket elsöpörte. Buda aránylag jobban járt, a várban és a vízivárosban egy sorozat szép emlék maradt meg, melyeknek építéséről mai hiányos ismereteink mellett igen keveset tudunk. A budai emlékek egyik legnevezetesebbike a Batthyány-tér franciás ízlésü, homlokzatán dúsan díszített kis palotája, a rokokó világi épületeinek kicsiny, de választékos példája.

Kevéssé ismert s nem is oly jelentékeny a barokkori Buda és Pest szobrászata meg festészete. Az emléksorozat élén a budavári Nagyboldogasszony-templomban látható márvány Madonna-szobor áll, melyről jóideig azt hitték, hogy a török hódoltság előtt készült. A szépen komponált és széles festőiséggel faragott szobor már azért sem készülhetett a XVII. század előtt, mert Szűz Mária fején az osztrák császári korona mását hordja. Kétségkívül Buda visszafoglalása utánról való, különös módon már a XVIII. század elején régiségnek tartották.

A két század fordulóján több ízben (pl. 1691-ben és 1709-ben) szörnyü pestisveszedelem támadta meg Budát. Ennek a pusztító járványnak emlékei a fogadalomból emelt pestis-oszlopok, melyek a vész-látogatta városokban a szabadulás után egyre-másra csíráztak ki a földből. Budán az elsőt 1700—1706 között emelték. A Nagyboldogasszony-templom előtt állott. Építészeti részét Ceresola Venerio, a szobrászatit Bernardo Ferretti készítette. Később ez az emlék a budaújlaki Zsigmond-térre került, helyére nagyobbat állítottak, melyre Ungleich Fülöp szobrász kapta a megbízást. Ez a nagyobbik mű, az ú. n. Szentháromságszobor-emlék, talapzati szobraitól megfosztva ma is áll. Se szeri se száma a kisebb pestis-oszlopoknak és szabadon álló kegyszobroknak, melyek között azonban ehhez fogható méretű és jelentőségü egy sem akad.

Ceresola, Venerio

ivod

Hekler Budapest

50.72.C.

Ceresola, Venerio
császári építőm.

ród
z
Les Pbreg 66. l.

Ceresola, Venerio

l.

Medvey 13. l
27. l.

Ceresola Venerio

épitész

terverte a budavári
első szentháromság
szobrot.
Kivitelerte Ferretti
Bernardo

Budinis

122. tábla

[illegible] a kávalgó pénzt felszá-
mítható fuvarpénz nem elegendő
erre, hogy az egy nap folyama
alatt bejárt utért fizetett
fuvardíjakat fedezze, a bizott-
sági tag jogosítva van [illegible] tényleg
kifizetett magasabb összeget
felszámítani.

Ceresola Venerio

1696-ban hártuldonos a budai várban

Vass Budaneinet

101. l.

r f.évi augusztus hó 7-én 86533
árhoz untézett rendeletének mása.

ékek Országos Bizottsága másod-
rom helyére történt utazása
ől és napidijairól bemutatott
rminckettő /232/ korona 98 fillér-
lampénztárt, hogy nevezettnek
ejéig bélyegelt nyugtájára,fizes-
ában XXI.fejezet 52 czim,2 rovat

Ceresola, Venerio

ivod

Agzirciapáts 19. l

ötvegyét Kayr

Mátyás budai

Építőmester veszi

feleségül

Agghazy M. A zirci

apátság templomépit-

kezései a XVIII. sz. ban.

Veszprém 1937.

19. l.

Kereszteczke, bronz, mag 3·8 cm. XV sz?

Ceresola, Venerio, építőmester.

Budának a törököktől való vissafoglalása után, mint császári mérnökkari kapitány szolgált a városban. Katonai hivatása mellett C. volt Buda egyik első építési vállalkozója. 1688. tervezte és építette a várbeli földszintes városházát. Ezt a szerény épületet 1691. a városi tanács boltokkal építette körül vele. ~~1691. tagja lett a budai kőmüves és kőfaragó céhnek~~ Már 1688-tól tagja volt a városi tanácsnak s egy háza volt a várban és egy a vízivárosban. 1695-tól tagja ~~lett~~ a budai kőmüves és kőfaragó céhnek ‡ Ez időben Grenzenberger Krisztóffal közösen építette a kremsmünsteri apátság Düsteri-házát. ~~a várban~~ 1696. a pesti későbbi szervitatér telkének a Török hódoltság után első tulajdona

Az épületmaradvanyok őrzérrát az becslését végezte, az ő felügyelete alatt kézdtek meg.

az ujjaspitesek mögöttes müszegeteket, mint a török temetők sírkövein hasonlatt fel.

‡ a mely nek létezésében vesze volt.

volt. A telken, melyet ajándékul kapott, rövidesen tuladott. Az ujjáépítés körül szerzett érdemei bizonyára hozzájárultak ahhoz, hogy 1700. lett. Buda polgármesterre ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~. Az 1691. iki pestis emlékere ~~[illegible]~~ 1700-ban készült az első várbeli szt-háromság szobor. Ennek a fogalmi emléknek ~~[illegible]~~ ~~Feretti Bernardo~~ faragta, építészeti részét C. terveste, plasztikáját Feretti Bernardo faragta, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ várbeli mai szt. háromságterén 1706-ban ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ bit. 1712 áthelyeztékszt a Zsigmond-térre ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ C. özvegyét az 1720-as években Kayr Mátyás budai építőmester vette fel-ségül.

Vogl Konrad ~~[illegible]~~ segédkezésével

+ ~~[illegible]~~ s helyére a most is ott lévő nagyobb szabásan és díszesebb emléket állítottak.

Ceresola Venerio

épitész Buda
XVIII.

l.

Schoenszentháromság

~~11.~~ l. ~~21.~~ l. ~~22.~~ l.
48. l. 51, 52. l. 79. l.

Schoen A.: A budavári Szentháromság szobor emlék. Bp. 1918.

1978-909-19
Gépész.

542. Szék.

1 darab hajlitott fa-szék ülőkéjén virágdisszel, támláján pedig hajlitott fabetéttel.
Méretei: 90 cm. magas, 40 cm. széles, 40 cm. mély.
Becsértéke..... 3 K

MDK

Ceresola Venerio,épitész és Hölbing János,éitész

müvük a budai egykori városháza.

A magyarországi müvészet története.I. 419.l.
Bpest,1961.II.kiadás.

Ceresola, Venerio MDK

Szentháromság-szobor /Zsigmond tér/
Az épitészeti rész eredetileg Venerio Ceresolától.
A szobrok Bernardo Feretti müvei 1700-1706.
Vogl Konrád is dolgozott rajta.
A 1691-es pestis emlékére 1706-ban a várbeli Szentháromság téren leleplezték. 1712 éta a mai helyén.
1856-ban Máltás Hugó teljesen átépitette.

Sztháromság, Szt István és Imre barokk.
Immaculata és Szt József ujabb.

Repr. 146. kép.

Zakariás G. Sándor: Budapest. Bp 1961. 77.l.

M.D.K.

Ceresola Venerio
építész

A régi budai városháza 1692-ben épült.

Dr. Lechner Jenő: Budapest műemlékei, Bp. 1924.
Kertész K. Róbert: A barok stíluskorszak műemlékei. 132 l.

MDK

Ceresola Venerio kőmives mester

résztvett Buda ujjáépitésében 1686 után

Schoen Arnold:Buda épitőmestereiről töredékek, vázlatok I.Kik épitették ujjá Budát az 1686.évi romokból? Müvért 1957.VI.évf.4.szám 298.l.

MDK

Ceresola Venerio építőmester

Buda ujjáépitési munkálatainak vezetője

Schoen Arnold:Buda építőmestereiről töredékek, vázlatok I.Kik épitették ujjá Budát az 1686.évi romokból? Müvért 1957.VI.évf.4.szám.298.l.

MDK

Ceresola Venerio, építőmester
1686 október 30-án jött Budára a fortifikációs munkálatok irányitására.
1686 november 27-én részletes jelentése már Bécsben van.
1687 tavaszán 29 kőmüvest toborzott Stájerországból.

Schoen Arnold: Buda építőmestereiről töredékek, vázlatok.
Müv.Ért.1957, VI.évf. 4.sz.298 ~~302~~ l.

Ceresola Venerio

épitek Buda

K

l.

Gerő Bvár

44. l

47. l.

M. D. K.

CERESOLA, Venerio építész

Budapest I. Bertháromság tér 2. Régi budai városháza (Vármúzeum) 1692.

(Repr. 91.)

Magyar építészet, Bp. 1954. 44. l. 65. l. 199. l.

Ceresola Venerio MDK

olasz épitész

régi budai városháza.

35.o.

- : A budai Vár. Bp. 1958./Szerk.: Főv. Idegenforg. Hiv. /

Ceresola Venerio

MDK

1702 márciusában a kamara Diez János Ádám vizimérnököt a budavárbeli meg a svábhegyi vizimüvek létesitésével vizi és országos épitési mérnök minőségben évi 1200 forint zsolddal alkalmazta. Ugyanakkor Ceresol, Spazz épitésmesterek és Jungmayr épitéshivatali irnok zsoldját megszüntette.

58.o.

SCHOEN ARNOLD:Ceresola capo maestro budai korszaka.

MÜv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.

Ceresola Venerio

MDK

Budai müködésének utolsa nyoma az a tervrajt, melyet /1703/-ban ?/ mesterjegy nélkül készitett A Provianthaus számára.

58.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.
Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola, Venerio

MDK

Ceresola egyik leányát Spazz kömüves, a másikat Allio stukkátor vette feleségül.

58.o.

SCHOEN ARNOLD:Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.

Ceresola Venerio

MDK

Ceresola " atyafiságot tartott Lorago és Canevale kőmüvesekkel; Rokona volt Belasio-Bellassi kőmüves ifju."

58.o.

SCHOEN ARNOLD; Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56.-60.lap.

Ceresola Venerio

MDK

Ceresola 1692 januárjában Sramar Tamás kőművesnek Klauter Borbálával kötött házasságánál tanuskodik, augusztusban Kirchoffer esküvőjén.

58.o.

SCHORN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.
Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56.-60.o.

Ceresola Venerio

MDK

Gelpio Márk 1690 szept 15-től Lorago B. és Spazz R. kezessége mellett szegődve 1694 dec 19-én szabadult fel Ceresolanál kőműveslegénnyé.

58.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola, capo maestro budai korszaka.
Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio

MDK

A lengyel Bollag /Pollak?/ 1698 máj 25-én szegődött Ceresolahoz kőművesinasnak Ferretti B. és Spazz R. kezességével.

58.o.

SCHOEN ARNOLD:Ceresola capo maestro budai korszaka.
Műv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

**Ceresola Venerio**

MIK

A svájci Mentrisiből való Bellassi Sander 1700 máj. 26-án állott be Ceresola-hoz kőműves inasnak Canevale Fr. jotállásával.

Mediasky /?/ József 1701. május25-én szabadult fel általa kőműveslegénnyé.

58.o.

SCHOEN ARNOLD:Ceresola capo maestro budai korszaka.
Műv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio MDK

Werlein Disztéri lakása.
Mayrn egyik várbeli háza
a kremsmünsteri apátság Disztéri háza
saját disztéri háza
a városházának kezdeményező alakitása
Werlein viziházi Arnyhajója,
két Fő-utcai saját háza
Wälisch és Winckhler kamarai tanácsosok Fő-utcai
sarokháza
Ceresola emlékét idézheti.

58.o.

Schoen Arnold: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio MDK

Ceresola 1703 juniusában még felszabaditotta kömiveslegénnyé tanitványát Bellassit. Ez utolsó céhbeli tevékenysége után - valószinüen még 1703-ban visszavonult olaszországi birtokára.

Budai ingatlanait - a végrendeletében többszor emlitett vejére Spazz Rókus kömüvesmesterre bizta.

59.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.
Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio

MDK

Spazz Rókus53 éveskorában halt meg, apósától örökölt házukból 1717 jan 28-án temették el. Özvegye Ceresola Maria Emina árva gyermekeivel nyomorban élt, Majd Kayr Mátyás kömüvesmester hitvese lett. Spazztól származó Xavér Ferenc fiát Kayr /a mostoha atya/ 1721 juniusában szabaditotta fel kőmüveslegénnyé. Ez a/Spazz/ Xavér Ferenc 1737 őszén Belgrádból érdeklődött a budai magisztrátusnál esetleges öröksége céljából. 59.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola Capo maestro budai korszaka.
Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.

Ceresola Venerio MDK

1700-ban előbbi végrendeletére hivatkozva ismét végrendelkezett.

Ezt a végrendeletet olaszhoni végrendelete codicillusául szánta.

58.o.

Ezt a végrendeletet Budán sohasem publikálták. Másolatának külzetére 1726-ban rávezették, hogy a végrendelkező és a jog és szokás szerint megkövetelt tanuk aláírása hiányában a végrendelet nem hiteles de már évek óta a budai irattárban van.

60.o. 47. jegyzet.

Schoen Arnold: Ceresola capo maestro budai korszaka.

MÜv. Ért. 1959. VIII. évr. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio

MDK

Ceresola 1700-ban magyarországi végrendeletében feleségén és két fián /János Bernát és Lipot/ kivül megemlékezik Mária Magdolna nevű leányáról /5. pont/ majd Mária Sp leányáról, Spazin /Spazz nejéről /12 pont./ két vejéről: Spazz Rókusról és Andreas Garonalio-ról/Andreas Garrono Allio budai stukkatormester/ Belasio /Bellassi/Sándor rokonáról, akit Franeésco Canevale-nak ajánl kömüvestanoncnak. Megemliti egy Lorago Bernáttal függőben lévő ügyet.

Fiainak olaszországi gyámja és gondozoja Canevale, Paulus Antonius, gondjaira bizza feleségét. is.

58-59.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola, Venerio

MDK

vezető épitész Buda ujjáépitésénél.

az 1692-ben épült /budai városháza keleti szárnya maradt fenn.

66.o.

Borsos - Sódor - Zádor: Budapest. Bp. 1959.

Ceresola Venerio

MDK

A Szentháromság szobrot mely a várbol a óbudai Zsigmond térre került,Ceresola, illetve Feretti és Vogl készitették 1700-1706 között.

70.o.

Borsos - Sódor - Zádor : Budapest. Bp. 1959.

Ceresola Venerio

MDK

1700 jun elején a kamara Ceresolat megbizta, hogy egypesti épitőmesterrel pártatlan szemlét tartson gr Koháry István jolsvai kastélyában, amelyen Kalcher Márton helytelen épitést végzett.

57-58.o

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio

MDK

A budai sörfőzdében Spazz által kicsire épitett malátamalom helységét Ceresola tágitotta /1699/

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio MDK

Ceresola 1699 juliusban Hölbling János épitőmesterrel együtt vállalkozott a Rudas fürdő kis meleg fürdőjének épitésére.

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio

MDK

Ceresola /168/ 1696- augusztusában kéri hogyszolgálati helyét vejére Spazz Rókusra ruházzák.

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio

1694 januárjában akamara őt is jelölte budai polgármesternek, de Ceresola visszavonult a választástól, megmaradt senatornak.
1696 a Rudasfürdő reparálása.
1698 péterváradi fortificátios munkák.
1699 esztergomi uj szertár és lőportorony.
1700 helyettes polgármester.
Azentháromság-szoboremlék terve: Alapkőletétel 1700 aug. 5.

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

MGv. Ért. 1959. VIII.évf.1. sz. 56-6[illegible].

Ceresola Venerio

Ceresola 1692 okt 17.én pétervváradi utazása előtt felméntését kéri a kamarától. Utódjául ideiglenesen vejét Spazz Rókust ajánl tta, avval a kérdéssel, hogymig ő véglegesen vissza nem vonul Spazz az ő járandós gának felét kapja és később az ő teljes állását foglalja el. Kérésébe az udvari kamara beleegyezet. /1692 nov. 29./

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

MOv. Irt. 1959. VIII.évf.1. sz. 56-60.

Ceresola Venerio

Ceresola 1692 nyár elején Türck Vitus mérnök
századossal Eszeken dolgozott.

57.o.

Schoen Arnold: Ceresola capo maestro budai korszaka.
Műv. Ért. 1950. VIII. évf. 1. sz. 56-60.o.

Ceresola Venerio

~~180~~ 1692 január elsejére a budai épitendő városháza helyéül 1688-ben kiszemelt romos ~~telekn~~ telken / a mai Vármuzeum kelet-északi sarokszárnyán/ a dongaboltozatos helységeknek használhatóvá helyreállitását.

Tavasszal Érsekujvárt, Nyáron Eszéken és Nagyváradon dolgozott aug. 27-én sietve rendelték Budára

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Műv. Ért. 1950. VIII.évf.1. sz. 56-60.

Ceresola Venerio

MDK

Ceresola bizalommal fogadta az ujonan szervezett katonai mérnökcsoport vezetőjét, Kayserfeld Mátyást / 1681/ és Juniusban Jüngmayr János Kristof épitési irnokkal jegyzékbe vette a löportárolásra használt és létesitendő budai pincéket.

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56-60.

Ceresola, Venerio

MEK

A Budai vár fortificatiós munkáinál voltoztak a katonai mérnökök /a két de la Vigne, Cornaro, Anguissola, Lambion.../ A káros Gazdálkodás miatt Ceresolat is vádoltak, aki 1691 márc 8 és 20. írt leveleiben rávilágít erre az elhatlan állapotra " tot capita, tot sententiae" záró véleményezéssel.

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Műv.ért. 1939. VIII. évf. 1. sz. 56-60. o.

Ceresola Venerio

MDK

Ceresola Kalcher Márton kőmüvesmesterrel és Materni Santi meg Feretti Bernát köfaragó mesterekkel 1690-ben alapitották a köfaragó- és kőmüvesmesterek bekebelezésére szolgáló Meister Buch cimen mesterkönyvet.

57.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII. évf. 1. sz. 56.-60.o.

Ceresola , Venerio MDK

1662-től áll Lipot császár szolgálatában.
Buda visszafoglalása előtt neve csak
a budavári városháza,
a buda-tabáni Rudas fürdő
az első vári Szentháromság-szoboremlék
épitésével kapcsolatban fordul elő.
18 1686 okt 15. I Lipot elrendelte "unserm Mauermeister Venerio Ceresola" Budára menetelét, aki már, Lipotvár, Érsekujvár és Esztergom fortifikációjánál is hasznosmunkát végzett.
Ugyanakkor Esztergom, Komárom, Érsekujvár, Lipotvár és Győr várainak inspektiójat és karbantartását isreá bizta.

56.o.

**SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.**

**Müv. Ért. 1959. VIII.évf.1. sz. 56-60.**

Ceresola Venerio

MÜK

Ceresola ~~18~~ 1686 nov 28-án élőszóval iselőadta Bécsben budai tapasztalait.

Tárgyalásairól Werleinnek beszámol és Jungmayrt ajánlja épitéshivatali irnoknak.

Stájerországból ~~h~~oz kömüveseket a Budai épitkezésekhez.

Mayrn házának felépitésit rá bizza.

A Kremsmünsteri apát budai házaának

és a jezsuiták korházának tervével foglalkozik.

1587 májusában Lipotvár épitésenél tevékenykedik.

56.o.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Ért. 1959. VIII.évf.1. sz. 56-60

Cenesold
vasúti vasépítő munkák.

XL. évfolyam Budapest, 1938 november hó. 45—48. szám.

# VASUTI ÉS HAJÓZÁSI HETILAP

VASUTI ÉS HAJÓZÁSI KLUB" KÖZLÖNYE

Felelős szerkesztő
Dr. ESZLÁRY ISTVÁN
klubtitkár

Szerkesztőség és kiadóhivatal
BUDAPEST, VI., Csengery-utca 68. szám
TELEFON: 122-598
Postatakarékpénztári csekkszámla 30743

Ngs. Király Kálmán urnak,
IX.Mester u.33/35.III. Bpe

## *A Felvidék legmagyarabb része ismét a miénk!*

Nincsen szó, nincs gondolat, mely méltóképpen fejezhetné azt ki, amit a fenti cím leírása alkalmával éreztünk. A trianoni bilincs meglazult! Kassa, a Nagyságos Fejedelem városa és az ezeréves dicső magyar mult által magyar vérrel megszentelt helyeknek egész sora ismét Szent István koronájához tartozik. Több, mint egy millió magyar testvérünk szabadult meg a legszörnyübb testi és lelki járomból! Újból magyar élet kezdődik azokon a magyar tájakon, ahol húsz esztendeig a magyar gondolat, a magyar érzés és magyar szó üldözött volt. S az újra kezdődő magyar élet szívének első dobbanása, legelső lélegzetvétele, a magyar közlekedésügyé volt. A magyar katonákkal, a magyar vasutasok által vezetett vonatok hatoltak be elsőnek, a felszabaduló területekre. Nekik szóltak a felszabaduló magyarság üdvrivalgásának első, valóban szívhez szóló, megindító, és aki hallotta, annak örökké felejthetetlen hangjai.

Beláthatatlan, hogy a felszabadult országrésznek a csonkaországhoz kapcsolódása, a magyar nemzeti élet ezer és ezer szempontjából, milyen nagy jelentőségű. A szempontok és vonatkozások tömegéből azonban minket, magyar vasutasokat és hajósokat elsősorban a közlekedési szempontok és vonatkozások érdekelnek. A magyar vasutak kilométerhossza közel 1100 kilométerrel növekedett, és a nyert vasútvonalak, a trianoni megcsonkítással folytatásukat és életképességüket vesztett magyar vasútvonalak egész sorát teszik ismét forgalmassá, élénké és közlekedésünk számára értékessé. 247 felvidéki állomás kapcsolódott ismét bele a magyar királyi államvasutak forgalmába, mindmegannyi új őrhelye a magyar gazdasági életnek. És ismét magyar partok között folyik a magyar Felsőduna, s miénk Komáromnak a magyar folyami hajózás hagyományai, multja és jelene szempontjából egyaránt nagyjelentőségű kikötője is.

Mélységes hálával gondolunk azokra a nagy férfiakra, kiknek államférfiúi bölcsessége, energiája és szívós kitartása ezt a nagy eredményt számunkra meghozta.

A Magyarok Istene nem hagyja el az ő népét és nem fogja elhagyni a nemzeti létért való további küzdelmeiben sem!

## *A budavári séta.*

November 13-án volt a Klub budavári kirándulása. Mint várbeli embernek, nekem jutott a szerencse, hogy kedves klubtársaimat és hozzátartozóikat vezethessem. Úgy érzem, hogy a Vár mindenkinek közel áll a szívéhez, azért talán nem lesz érdektelen azok előtt sem, akik nem vettek részt, ha itt is elmondom azt a pár szót, amit a sétával kapcsolatosan a Várról mondottam.

A legrégibb adat, amit a Várról tudunk az, hogy II. Geyza idejében, az óbudai prépost emeltetett kastélyt a novus mons pesthiensisen, a „pesti új hegyen", — ahogyan akkor a Várhegyet nevezték. A tatárjárás után, IV. Béla már rendes várat építtetett. Hamarosan királyi székhely lett, s különösen híres volt Zsigmond király itt épült „friss-palotája" Teljes pompájában a Vár Mátyás király alatt fejlődött ki; sajnos utána jött a török idők pusztulása. Ebben az időben még legjobban a templom maradt meg, mert abból a törökök dzsámit csináltak. Volt azért a törökidőben keresztény templom is, és pedig a Mária Magdolnáról nevezett, mai helyőrségi templom, ahol katolikusok és protestánsok felváltva tartották istentiszteleteiket.

Nincs módomban még további részletekbe bocsátkozni, azért inkább sétánkat írom le. Kezdtük a barlangpincék, az u. n. törökpincék megszemlélésével. Ezek, a fölöttük levő házakkal szorosan össze nem függő alakulatok, nem emberi kéz munkái, tehát nem pincék hanem barlangok. Eredetükre nézve Kadič főgeologus azt a valószínű magyarázatot adja, hogy a Svábhegyről és a budai hegyekről leözönlő vizek vájhatták ki őket, akkor, amikor a Vérmező még a Várhegy magasságában feküdt s együtt képezték a Duna árvízterét. Geologiai szempontból

igen érdekes, hogy az alkotó közeg nem az ilyen helyeken megszokott mészkő vagy dolomit, hanem mésztufa, az u. n. budai márga. Több ilyen barlangkomplexum van a Vár alatt, most tudományos és idegenforgalmi szempontokból tárják föl, persze szerep jut nekik légoltalmi tekintetben is.

Most az elöljárósági épület alatti barlangot tekintettük meg. Maga, az elöljárósági épület, régen Buda városának volt a városháza, 1710 körül építette Ceresola császári várépítő mérnök, aki később városbíró lett.

Az épület egyik sarka a Szentháromság-térre nyílik. Itt van a Szentháromság-szobor, melyet egy XVIII. század eleji pestis után emeltek. Azelőtt is volt itt Szentháromság-szobor, az ma az óbudai Zsigmond-téren áll. A mai szobor körüli emelvényen tette le szegény IV. Károly király a koronázási esküt. A téren van még a pénzügyminisztérium Meinig által épített palotája, amelyik bizony nem illeszkedik bele túlcicomázott homlokzatával, a templom szomszédságában.

A térről egyik legjellegzetesebb utcájába jutunk a Várnak: a Fortuna-utcába. Nincsenek benne, — mint általában a Várban, — nagybecsű műtörténeti emlékek, de a városkép, a hangulat az, ami megkapja az ember lelkét. Igen szép az utca végén levő terecske, néhány igazi szép régi házával. Itt van az újonnan felépített Bécsikapu. Formája, helye a régi, így egészen hamisításnak nem lehet mondani. Majd idővel kap egy kis patinát, így legalább némileg expiáljuk a lebontás régi bűnét.

A Bécsikapu tetejéről kilátás nyílik a Primásbástya felé is; jobbfelé az újonnan megnyitott Horthy Miklós-bástyára érünk. Meglepően kedves és hangulatos ez a bástya, kár, hogy az angol követség beszögelő palotája miatt, teljes hosszban nem lehet kinyitni.

Az új bástyasétány összeköttetésben van a Werbőczy-utcával, mely szintén szép, karakterisztikus utcája a Várnak. Legnagyobb és legszebb palotája, a volt gróf Erdődy, ma Hatvany-palota.

A Werbőczy-utca a XI. Ince pápa-térre torkollik. Itt van a nagy pápa nagyon nem sikerült szobra. A tér hátsó homlokoldalán álló egyemeletes házon ott van még a „vörös sün" cégtábla. E házban volt elhelyezve a hajdani vendégfogadó, melynek nagy szálájában játszottak a diátristák.

A téren van a Dominikánusok Szent Miklósról elnevezett templomának nemrég restaurált tornya. A templom falának aljára szegezték ki hajdan, címeres pajzsaikat, a keresztes hadba vonulók. A torony falába most, a bautzeni Mátyás-emlékmű másolata van elhelyezve.

Most kerül sor a Koronázó Főtemplom rövid ismertetésére. Hangoztatni akarom a „Mátyás-templom" név helytelenségét, mert így sokan azt hihetik, hogy a templom Szent Mátyásról van elnevezve, másrészt templomunk Árpádkori eredetét tagadjuk meg vele. A Mátyás-templom név egyébként onnan származott, hogy dicső emlékű Ferenc József királyunk 1873-ban, 25 éves uralkodásának emlékére 100.000 forintot adományozott a „Mátyás király által nyolcszögletűvé épített *torony*" átépítésére. A Mátyás-torony elnevezést vitték azután át az egész templomra.

Érdekes adat, hogy az 1686-iki ostrom után, úgyszólván egyetlen épen maradt épület a templom volt. Ösmeretes a törökök által elfalazott Mária-kép históriája. Az elfalazás az ágyúzás következtében leomlott, a Mária-szobor előtünt, óriási lelkesedést öntve az ostromló keresztény seregekbe.

A régi, templomi kincsünk, sajnos kevés. A török elől megmentett, utóbb visszakerült kincseket II. József parancsára elkótyavetyélték 1785-ben. 11.000 forintot adtak érte bécsi kereskedők. Két kehely ki volt kölcsönözve, ezek elkerülték sorsukat, s utóbb csere útján visszakerültek.

A templomot, amint az köztudomású, Schulek Frigyes restaurálta. Ha nem is adta vissza a régi templomot, gyönyörű, intim, szívhezszóló templomot kaptunk. A templom képeiről, freskóiról sem sokan tudják, hogy azok nagyrészt Székely Bertalantól és Lotz Károlytól származnak. Van egy hármas oltárkép Zichy Mihálytól és a Szent István-kápolnában őrzik Lukas Kranach gyönyörű Madonnáját, boldogult Erzsébet királynénk ajándékát.

Az orgona is külön nevezetesség. Eredetileg Ferenc József adott rá magánpénztárából 50.000 koronát, nemrég a székesfőváros 28.000 pengőért átépíttette. Az átépítés után, egész Európában a negyedik helyet elfoglaló, nagyszerű instrumentum lett belőle. Játékasztalán 114 billentyű van, 82 zengő-változattal 6013 síppal.

Kirándulásunk a templom megtekintésével véget ért. Remélem, lesz még kirándulás a Várba, hiszen még igen sok a megnézni való. A királyi palota, a hadtörténelmi múzeum, a szobrok, a bástyák, egyes házak, udvarok, stb., stb. még hátra vannak. A mostani sétából is, azért hiszem, hogy érdekes és kedves benyomásokkal tértek haza a résztvevők, megerősödve a kedves, öreg Vár iránti szeretetben.

*Neÿ Ákos.*

# KLUBÉLET

**Dr. Szegő Bélát**, a MFTR igazgatóságához kirendelt MÁV igazgatóhelyettest Magyarország Kormányzója, a m. kir. kormányfőtanácsosi címmel tüntette ki. Választmányunk e régi és közkedvelt tagjának kitüntetése széles körökben keltett őszinte örömet.

**Nikl Endre Béla** a MFTR főfelügyelője, választmányunk régi tagja, testvérlapunknak, a Vasuti és Közlekedési Közlönynek munkatársa a Legmagasabb Elismeréssel tüntettetett ki. A magas kitüntetéshez agilis klubtársunknak és kartársunknak e helyen is melegen gratulálunk.

**Klubunk művészi bizottsága** november hó 13-án művészi sétát rendezett a budai *Vár* történelmi és művészeti emlékeinek megtekintésére. A művészi séta vezetését *pilisi Neÿ Ákos* miniszteri tanácsos tagtársunk volt szíves vállalni és az ő kitűnő vezetése a résztvevők számára a körsétát felejthetetlenül kedvessé és élveztessé tette. Illusztris vezetőnknek mindnyájuk érdeklődését mindvégig lekötő

magyarázataiban valóban nem tudjuk, hogy az ő, a helyi emlékektől ihletett lelkes magyarságát, vagy pedig nagy műérzékét és hozzáértését élveztük-e jobban. A művészi séta avatott tollból eredő, rövid összefoglaló leírását lapunk más helyén közöljük. Fogadja a lelkes vezetőnk ez úton is a művészi séta összes résztvevőinek hálás köszönetét.

Köszönettel kell megemlékeznünk Sugár Viktor m. kir. kormányfőtanácsosnak, a Koronázó Főtemplom kitűnő karnagyának, a kiváló orgonaművésznek, a művészi séta során, a Főtemplom orgonájáról tartott érdekfeszítő magyarázatáról, melynek keretében a művész valóságos kis hangversenyt volt szíves rögtönözni.

**Klubunk társadalmi programmját** múlt lapszámunkban röviden vázoltuk. Az azóta történt többirányú tájékozódások és tárgyalások eredményeképpen, most már mint végleg kialakult tervet közölhetjük, hogy a szokásos februári tánccal egybekötött művészestünk február hó 4-én, szombaton lesz, s azon a kilátások szerint, ez évben is egészen elsőrendű művészek fognak fellépni és biztosítottnak látszik a Budapesti Vasutas Ének és Zenetársaság kiváló együttesének közreműködése is, ami eddig különböző akadályok miatt bizonytalan volt. Ha az érdeklődés a szokott élénk lesz és ez estélyünk jól fok sikerülni, úgy vigalmi bizottságunk tervbe vette egy kisebb és könnyebb műsorú márciusi estély megrendezését is, melyet esetleg kombinálna a tervbevett tavaszi kassai kirándulásunkkal is, hogy azon vidéki kiránduló tagtársaink is résztvehessenek s az estély így egyszersmind a kirándulás résztvevőinek ismerkedési estélyül is szolgálna.

Kirándulási programmunkban a bekövetkezett nagy esemény, a magyar Felvidék felszabadulása folytán olyan irányú változtatást tervezünk, hogy minden más kirándulásunkat megelőzően, sőt esetleg a tervezett többi kirándulás egy részének elejtésével, először a Felvidékre rendezünk kirándulásokat. Így Kassára mindjárt kora tavasszal, — ha az ottani helyzet ezt lehetővé teszi — már a március 25—26-i kettős ünnepen. E kirándulásunkra, a hatalmas érdeklődésre való tekintettel, feltételes jelentkezéseket már most elfogadunk, s ha azt látjuk, hogy a jelentkezők egy kirándulás keretében el nem férnek és a kirándulás megismétlésére az év folyamán mód nyílik, úgy a kirándulást az év egy későbbi szakában meg is ismételjük.

Külföldi kirándulásaink tekintetében a tervek kidolgozását és tárgyalásainkat folytatjuk ugyan, de a helyzet egyelőre még kialakulatlan. A tervezett lengyelországi kirándulást illetően, a nemzetközi és az ezzel összefüggő közlekedési helyzet ezidőszerint még nem teszi lehetővé a döntést. A tervbevett földközi tengeri út programmjának kialakulása pedig még sok munkát és utánjárást igényel és ezt előreláthatóan csak abban az esetben tudnók megrendezni, ha a részvételi költségeket sikerülne oly mértékben redukálni, hogy azok a közlekedési tisztikar anyagi viszonyainak megfeleljenek.

Művészi és tanulmányi sétáink vonatkozásában tervbe vettük, hogy a jövő évadban nemcsak műgyár-látogatásainkat folytatjuk, hanem megtekintenénk csoportosan a közlekedésügyi múzeumot, a fővárosi képtárat, a kiscelli kastélyt és esetleg valamely érdekesebb gyárat, üzemet vagy műhelyt is.

*K. Gy.*

**Bridge-napok.** Fiatalabb tagtársaink régebbi óhajának kívánunk eleget tenni, amikor kísérletképpen bridgenapokat rendszeresítünk, amelyeken bridge-játékot üző tagtársaink nagyobb számban megjelennének, s így a játékhoz partnereket találnának. Az első ilyen összejövetel f. é. december hó 6-án, kedden délután ½6 órakor volna klubunk elsőemeleti játéktermeiben, ettől kezdve minden következő kedden folytatódnék. T. tagtársainknak minél nagyobb számban való megjelenését kérjük.

**Kedvezményes színházjegyek** a Komédia Kabarébe és Vígszínházba kaphatók.

**A világháború tűzharcosai** érdemeinek elismeréséről szóló 1938. évi IV. t.-c. 8. §-a értelmében 1938. évi február hó 1-től kezdődően, minden tényleges szolgálatban álló tűzharcos tisztviselő, gyakornok, segédtiszt, altiszt, napidíjas és napibéres hadipótlékban részesül. A hadi pótlék havi összege tisztviselőknél 7 pengő 20 fillér, gyakornokoknál 3 pengő 60 fillér. A hadi pótlék 50%-a, a törvény hatálybalépte előtt nyugalomba helyezett, vagy később nyugalomba kerülő alkalmazottakat is megilleti. A tényleges szolgálatban álló igazolt tűzharcos kartársak hadipótlék iránti kérelmüket aszerint, hogy Igazgatóság vagy az üzletvezetőság alá tartozó szolgálati főnökség létszámába tartoznak, — szolgálati úton az Igazgatósághoz, illetőleg az üzletvezetőséghez nyujtsák be. A kérvényhez a tényleges alkalmazottnak csatolni kell a Károly-csapatkereszt viselésére jogosító igazolványt. A nyugdíjasok ezenkívül az utolsó nyugdíj kifizetését igazoló csekk-szelvényt is csatolják. Hadipótlék engedélyezés iránti kérvényürlapok a szövetség elnökségénél díjtalanul kaphatók. *A Hadviselt Magyar Vasutasok Országos Szövetsége.*

**Az „Association Artistique Cheminote"** a francia vasutas művészek egyesülete nemzetközi kiállítást rendezett Délfranciaország gyönyörű, ősrégi városában, Nimesben. Erre a kiállításra a francia művészek meghívták az angol, svájci, belga, holland, svéd művészeken kívül, most első ízben, a magyar vasutas művészeket is. A magyar művészeket a kiállításon Radnai József és Kiss Farkas Imre tagtársaink képviselték. A kiállítást fényes külsőségek között, a francia kereskedelmi miniszter nevében M. Martin prefektus nyitotta meg. M. Mollion, a szövetség elnöke minden jelenlévő nemzet képviselőit külön-külön üdvözölte, s a francia nemzet tisztelete jeléül, a résztvevő nemzetek zászlóival feldíszített kiállító-helyiségben, minden nemzet képviselőjét, az illető nemzet himnuszával fogadott. Nagy lelkesedéssel fogadták az elnöknek a magyar művészekhez intézett szavait, aki hangoztatva a magyar-francia barátságot, hangoztatva azt, hogy nagy örömmel köszönti a most első izben megjelent magyar művészeket, végül viharos tetszés és lelkes tüntetés közepette éltette Magyarországot és a magyar kultúrát. A magyar vasutas művészeket a francia lapok lelkesen méltatták, elismerve kiváló művészi képességeiket, külön-külön méltatva műveiket.

**Cafe Sanghai Dancing Bar**

Budapest, XI., Horthy Miklós-út 60. szám alatt.

A főváros legkedveltebb szórakozó helye.
Hangulatos zene. Reggelig nyitva.

Villamosközlekedés: a 27, 19, 49, 66 és 61-es számu kocsik.

# KÖNYVTÁRI HÍREK

## ÚJABB KÖNYVBESZERZÉSEK:

### I. MAGYAROK:

*Vitéz Baksay Antal:* A felhők katonái. 40701.
*Brunton Paul:* India titka. 40708.
*Cronin A. J.:* Ezt látják a csillagok. 40702.
*Eberhard G. M.:* A nyikorgó lépcső. 40703.
*Egry Irén:* Zsarátnokot dobott az Úr. 40704.
*Gaye Carol:* Csak téged! 40707.
*Gilde József:* A gyermekvezér. 40696.
*Graves Róbert:* A vitéz Belizár. 40700.
*Gyenes Rózsa:* Lányom. 40693.
*Hunyadi Sándor:* Nemes fém. 40709.
*Kádár Lajos:* Rózika. 40697.
*Kodolányi János:* Julianus barát. 40710.
*Kohut Adolf dr.:* Bismarck és Magyarország. 40691.
*Kovács György:* Erdélyi tél. 40705.
*Ludwig Emil:* Roosewelt. 40694.
*Orbán Dezső:* Szent István barbárjai. 40692.
*Palásthy Marcell:* A csodák szigete. (ifj.) 40695.
*Sava George:* Gyógyító kés. 40699.
*Szolovejcsik G.:* Potemkin. 40706.
*Undset Sigrid:* A hű feleség. 40698.

Felelős kiadó: ZSÁMBÉKI FERENC
Kiadótulajdonos: A MAGYAR VASUTI ÉS HAJÓZÁSI KLUB

**Budapesti nagy gőzmosóda és fehérneműkölcsönző vállalat**

**Budapest, VI., Lőportár-u. 13/a. Tel.: 2-933-32**

Méltányos kölcsöndíjért ajánl éttermek, kávéházak részére: abroszt, asztalkendőt, pincérkabátot, pincér-törlőt, konyharuhát. — Pontos kiszolgálás. — Házhoz szállítás. — Autószállítás.

Lakóházak felszereléséhez gyártunk kézi és erőhajtású

**kútszivattyúkat**

és kútfelszerelési alkatrészeket, bor- és savszivattyúkat, barnaszéntüzelésre a legalkalmasabbnak bizonyult Jobbágy-féle **folytonégő kályhákat**

**Magyar Kir. Állami Vas-, Acél- és Gépgyárak**

Budapest, X., Kőbányai-út 21

**Magyar Államvasutiak Takarék- és Segélyszövetkezete**

(Mayerik Egyesület)

**Budapest, VII., István-út 6. (Saját ház)**

Alapíttatott 1876. évben.

*

**65. életévig felvesz minden vasutast, közszolgálati alkalmazottat és azok hozzátartozóit tagjai közé.**

**Halálozási-, baleseti- és nyugdíjsegélyek.**

**Évi fizetéses alkalmazotak 170—300 pengő, napibéresek 120—340 pengő kölcsönt kaphatnak.**

**Az első hivatalos levonás megtörténte után a rendben levő kölcsönöket kifizetjük.**

**Ösztöndíjak. Budapesten vendégszobák. Üdülőtelepek: Hévízszentandráson, Balatonbogláron és Mátraházán.**

**Betétek folyószámlára a legmagasabb kamatozás mellett. Mindenféle élet- és tőkebiztosítás a legkedvezőbb fizetési feltételek mellet 3000 pengőig orvosi vizsgálat nélkül köthető.**

**Tagsági díjak havi 1.00 P-től 6.30 P-ig terjednek. Taglétszám: 26.700 tag.**

**Kifizetett segélyek összege: 1937 június hó 30-ig 17,265.085.61 aranypengő.**

Bővebb felvilágosítással a szövetkezeti igazgatóság készségesen szolgál:

**Budapest, VII., István-út 6.**

Telefon: 1-424-13.

**Salgótarjáni Kőszénbánya Részvénytársulat**

**BUDAPEST, V., ARANY JÁNOS-UTCA 25.**

**Bányák:** Nógrád megyében: Salgótarján, Pálfalva, Baglyasalja, Csibaj, Kisterenye, Mátranovák; Esztergom megyében: Dorog, Tokod, Csolnok, Annavölgy: Tolna és Baranya megyében: Nagymányok, Szászvár, Mázа.

**Szénosztályozás:** Szobakályhák és takaréktüzhelyek, cséplőgép- és gőzkefűtésre: darabos- (tömör), kocka- és diószén. Kazánfűtésre: dörzsén, rostált aknaszén, aknaszén és rostált daraszén. Körkemencék és láncrostéllyal berendezett üzemek fűtéséhez: aprószén. — Kovács-szén.

**Brikettgyár:** Dorogon és Salgótarjánban. Nagy hőérték, nem kormoz, tökéletes, szagtalan égés, házfűtéshez és cséplőgépekhez, gőzekékhez egyaránt kitűnő tüzelőanyag.

**Villamostelepek:** Salgótarján, Dorog, Mázaszászvár, összesen 40.000 lóerő teljesítménnyel.

**Mésztelep és karbidgyár:** Dorogon. Dorogi szénsavas takarmánymész takarmány közé keverve, elsőrendű csontképző. Megrendelések központi irodánkhoz (Budapest, V. ker., Arany János-utca 25. sz.) intézendők. Telefonszámok: 1-252-80, 1-252-81, 1-252-83, 1-252 84.

**Társvállalatok:** Bánvölgyi Szénbánya R.-T., Budapest, V., Arany János-utca 25., (darabos- dió- daraszén). Egyesült Tégla- és Cementgyár R.-T., Budapest, V., Arany János-utca 25. (cement, tégla, tetőcserép, mész). Hungária Villamossági R.-T., Budapest, V., Arany János-utca 25., (villamos áram eladása), Magyar Kerámiai gyár R.-T., Budapest, VIII., József-körút 14., (chamotteáru, keramit, tégla). Salgótarjáni Palackgyár R.-T., Budapest, V., Sas-utca 25., (mindenfajta zöld-, fehér-, öblösüveg, fonott- és fonatlan palackok, préselt és csiszolt üvegáruk, valamint Owens-gépen gyártott zöldüveg). Unio Bányászati és Ipari R.-T., Budapest, V., Arany János-utca 25., (várpalotai nemesített darabos, dió- és daraszén).

Stádium Sajtóvállalat Részvénytársaság, Budapest, V., Honvéd-utca 10. — Felelős: Győry Aladár

Ceresola Venerio

Beck várparancsnak ruinált lakásának karbantartásával is foglalkozik.
A Zeughaus tervezését és épitését sürgetik nála.
A Haubt Plaz /Ma Disztér 11/ romházát megvásárolja és maga számára épit lakást.
1689-ben hivatalos lakást vagy lakbért kérelmez.
1689 tavaszán az Esterházy nádor házánál leomlott bástyafalat erősiti a római pápa adományából.
Nyáron Surány és Tarnócz várának szemléjét és szakszerü leirását végzi.
Érsekujvár erőditését végzi.

56.

SCHOEN ARNOLD: Ceresola capo maestro budai korszaka.

Müv. Art. 1959. VIII.évf.1. sz. 50-60.

Cejt Jakab, pénzverő

Erdélyi Mór

1935. III.

# Cejt Jakab

## pénzverő

laid

Arch. Ért. 1902. 316–22

1623 v. 1624-ben fenti társaival együtt Munkácson letelepedve a Dobronyi paptól vásárolt épületben pénzverőt nyitott. s 1624-ben vert itt M-M betűkkel jelzett öt denáros u. n. szőlés garavokat. E verde működése vövid életű volt és 1625-ben megszűnt.

Huszár Lajos cikke

IV. évf. 305. l.

fordítás

Huszár Lajos: A munkácsi pénzverő műhelye (1624) és a pénzverés kora Erdélyben Bethlen Gábor idejében.

~~IV. 303.~~

A gróf Klebelsberg Kuno Magyar Történettudományi Intézet Évkönyve. IV. évf. Bp. 1934. 305. l.

Cerle Cezarne
Ceznich

Cerle Margit

„A kéz intelligenciája" jelszóval meghirdetett idei pécsi biennálén szerepel Cerle Margit „Tájképe", egymásnak szorított keskeny földsávok rémülete. /említve/.

Wágner Tibor: Iparmüvészeink a VI. Országos Kerámia Biennálén.
Mestermunka, 1980. júl. 30.

**Cerljenović** György (másképp *Ivanović*), dalmát képfaragó. 1473-ban említik a sebenicoi kvadernák.

*Kukuljević-Sakcinski, Ivan:* Slovnik umjetnikah jugoslavenskih. Zagreb, 1858—1860. 51. l.

Cernensky, Lívia

Az ötvenes évek közepén sok fiatal művész került Aradra, – nemcsak számbelileg, hanem minőségében is megerősítették az aradi művészcsapartot. Az aradról indult Szőrffy Éva, más vidékről származt művész Cernensky Lívia is köztük volt.

Szekernyés János: A festő becsülete.
A Hét, 1975. szept. 19.

Cernő Judit MDK

Szentendrei házak, olf.

Mücsarnok 1965 X. Magy. Képzőm. Kiáll.

# Cerolamo

A Korosi templomot fiával együtt kifestette. Nevét az északi oldalon levő felirás mutatja: Bap. Cerolamo Pinx 1887, Italiano. A templom boltozatán levő festmény nem tőle hanem Jakobey Károlytól való.

Forster Gyula báró: Koros és a Berenyiek. Bpest 1927 232. l.

Ø Ceronetti, Karl

l.

Csat-Frey Öst Kunstt

XXIV. k

14. l.

# Gyüjt

| A hely neve | A tárgy megnevezése |
| --- | --- |
| Eger, | Székesegyház bdseje [illegible] felé nézve |

CEROVSZKI IVÁN

**Cerovszki Iván**
1932-ben született Zágrábban.
1944 őszén települt át Magyarországra.
Műegyetemet végzett.
A budai Vár felújításán dolgozott mérnökként.
A hatvanas évek elején faragta első szobrait.

1968-ban az Eötvös Klubban állít ki
**Donáth Péterrel.**
1969-ben alapító tagja a **N°1** művészcsoportnak
(többek között: Lisziák E., Kovásznai Gy.,
Kecskeméti K., Molnár P., Orvos A., El Kazovszkij,
Haris L., Haász I., Prutkay P., Szeift B., Szemadám Gy.).
1972-ig részt vesz a csoport kiállításain (József Attila
Műv. Otthon; SOTE; OTE, Pécs; Állatkert,
Oroszlánbarlang; Művész Presszó, Szentendre;
Eötvös Klub).
1971-ben kiállít a **Balatonboglári Kápolnatárlaton.**
1973-tól elszigetelten dolgozik.
Nyolc évig faragja **Barbár trónus** című szobrát.
1983-ban egy művel **(Halak jegyében)** szerepel
Szegeden az **Új művészetért 1960-1975**
című tárlaton.

1984 szeptemberében volt első önálló kiállítása az
**Óbudai Pincegalériában.**
1985-ben váratlanul meghalt.

Tisztelettel meghívjuk

# CEROVSZKI IVÁN (1932-1985)

szobrász emlékkiállítására

az **Óbudai Társaskör Galériába**
Budapest III., Kiskorona (volt Magyar L.) u. 7.

Megnyitja 1991. április 2-án 18 órakor

**MEZEI OTTÓ**
művészettörténész

A megnyitón levetítjük a **Veresegyház 1972** című filmet.

Megtekinthető: 1991. május 5-ig,
hétfő kivételével 14-18;
szombat-vasárnap 10-18 óra között.

(48. old.)

# Paul Cézanne

festő művei.

„A legnehezebben megközelíthető művészek egyike volt."

Hamvay Péter
ajánlata

Művészet
89/5

Chabada Béla

CHABADA *Béla*, grafikus, * Budapest 1878 dec. 26. Budapesten és Münchenben végezte tanulmányait. 1906. Milanóban aranyérmet kapott. Berlinben él. A Szépm. Múzeum grafikai gyüjteménye több rézkarcát bírja. önarcképe a M. Tört. Képcsarnokban.

E. G. I. 1881

# II. József.

Lengyelország el

et „POL

mellett balról K

kormájához kapo

mappára mutat

lyával Frigyes el

„Dantzik"-nál ny

ti le figyelmü

lebeg. Felirata a

„LE GÂT

DES RO

és jobbra:

„THE TR

CAKE

Rézkarcz, méretei a v

Lth

**Chabada** Béla, grafikus. 1896—1898-ig az orsz. mintarajziskolában végezte tanulmányait, utóbb pedig Münchenben tökéletesbitette ismereteit. A Műcsarnokban 1900-ban lépett fel legelőbb. 1904-ben a Nemzeti Szalon grafikai kiállításán eredeti metszeteivel 300 koronás díjat nyert. 1906-ban részt vett a milanoi nemzetközi kiállításon s aranyérmet kapott. Évek óta Berlinben él. Jelentékenyebb művei: Tiszai táj, Lotz festménye után, rézkarcz (1900). — Magány Tölgyessy Arthur festménye után, rézkarcz (1900). — Kertek alatt, Tölgyessy után, rézkarcz (1900). — Morelli Gusztáv fametsző arczképe, Balló Ede festménye után (1900). — Fátyolos hölgy, eredeti mezzotinto (1902). — Gizella, eredeti rézkarcz (1902). — Gyurkovics barátom, rézkarcz (1902). — Weinberger M. dr. arczképe, rézkarcz (1902). — Weinberger M.-né úrhölgy arczképe, eredeti mezzotinto (1902). — Olga, eredeti mezzotinto (1903). — Tanulmányfej, monotypia (1903). — Női fej, eredeti rézkarcz (1903). — B. E. úrhölgy arczképe, monotypia (1903). — Kis leány, rézkarcz (1903). — Petrovics, rézkarcz stb. A Szépművészeti Múzeum modern metszetgyűjteménye több művét bírja.

*Kiáll. tárgymutatók.* — *Mintarajziskolai értesítők.* — *Művészet.* 1904. 130, 145. l. — 1907. 70. l. — 1908. 305. l. — 1911. 140, 141. l. — *Nemzeti Szalon Almanach.* Budapest, 1912. 157. l. — *Országos képtár.* Nemzetközi modern metszet kiállítás. Budapest, 1903.

Arckép. Gizella.
Gyurkovics barátom
rézkarcok.
Szépm. múz.
Tanulmány fej 1902.
Női fej
monotypiák

Chabada Béla

Nemzeti Szalon

# Chabada Béla.

1903 Vizf.Rajz.Metszet kiáll.

Kertek alatt Tölgyessy után,rézk.
" " "
Magány,
Önarckép,rézk,
Munkaközben,rézk.
Halász Latr után,rézk.
Eredeti rézkarcok,
dr. W,M urnő arcképe,mezzotinto,rézk.
Kósleány,rézk.
Morelli arcképe Balló után,rézk.

1904 Tavaszi kiáll.

Előszobában,

1904 Vizf.Rajz.Metszet kiáll.

Tanulmány,monotypia,
" "
" "
" rézk.
" monotypia,

1906 Tavaszi és IV.grafikai kiáll.

S. arcképe,rajz.
Onarckép,rajz.
104 éves öregasszony,rajz.

Ribéra után,rézk.
Iródiák ered.monotipya
Lusta diák,krétarajz.

Chabada Béla, grafikus;
sz. 1878 dec. 26. Bpesten.
1894-99. a bpesti iparmü-
vészti iskolában, 1896-98.
mint vendéglátogató a
mintarajzoskolában, ~~ta-~~
~~nult~~. 1903-4. München-
ben tanult. 1904. a
Nemzeti Szalon graf. kiállí-
~~eredeti rez~~ tásan díjat,
1906. a milanói mtk.
kiállításan aranyérmet
nyert. 1910. a berlini
államnyomda réznet-
rője lett. Önarcképe
(1904) of., valamint
Doby J. ~~és~~ Morelli Gun-
tav és Petrovics Arzén
arcképe ~~rez~~, valamiji
rézkarca a M Tört. Kép-
csarnokban; Keleti
Gy. és Tölgyessy A. mü-
vei utan kerult F rez-
karca a Szépm. Muz-
graf. gyüjt. vonnak-

F és mehány eredeti

# ménytár

| A mű neme | A mappa jelzése | Megjegyzések |
| --- | --- | --- |
| Jénykép | | |

Stephaneum nyomda r. t. Budapest.

Chabada Béla:

OMKT. 1900-1. téli kiák.
~~497, 499, 500, 568, 570.~~

Mordli Gyarcképe Balló E festmé-
nye után, Tiszai
táj, Lotz K. festmé-
nye után, Magany
~~Tölgyessy A. festménye~~
~~után rezkarcok~~,
és Kertek alatt, ~~szerzé-~~
~~karcok~~ Tölgyessy A.
után, rezkarcok.
Weinberger Mik-
los arcképe, eredeti
rkarc.
1902. tav. ntk. kiák:
~~377~~ Fátyolos hölgy,
ered. mezzotinto.
1902-3. téli:
~~503~~ ~~505~~, 506, 508.
Arckép, rk., Eredeti
mezzotintok, Erede-
ti rézkarcok, Gizella,
ered. rezk

fordítva

1903. tav. kiáll.
~~508.533.~~
Weinberger M-né arch.
Olga, ered. mezzotintók.

1903-4. tél. kiáll.
~~502-5.~~
1) Tanulmány fej. ~~[illegible]~~
2) B. E. hölgy arch., ~~monotipiák~~
3) Gizella, 4) Nő fej
ered. rézk.

1903-4. Münchenben volt.

Erkezett: Oktober 8an.

02.

Chabada Béla

vid

=

Györgyi Kálmán

Az Iparművészeti Iskola kiállítása. Magyar Iparművészet. 1897/98.

391. l.

B. ~~26~~ 24.

ls

e- ⸸ illetve cinkkel

en

rrel

festette Tölgyessy A. Chabada B. karc.

KERTEK ALATT.

Aust. Robert nyomása Budapesten.

Chabada Béla

Magyar Iparművészet
1897/98. évf.

# CEROVSZKI IVÁN Kiállítása

## ÓBUDAI PINCEGALÉRIA 1984. szeptember 7-23.

Tisztelettel meghívjuk Önt

**CEROVSZKI IVÁN**

Kiállítására az
Óbudai Pincegalériába
III. Fő tér 1. Zichy-kastély

Megnyitó: 1984. szeptember 7-én 18 órakor
Megtekinthető 1984. szeptember 23-ig
hétfő kivételével 14-18;
szombat-vasárnap 10-18 óra között

A kiállítást rendezte: Andrási Gábor
F. K.: Merényi Judit
1984-180 TISZSZO GT

Annak a 15–20 éve lezajlott művészeti forrongásnak, amely számos érdekes, mozgalmas alkotást dobott felszínre, volt egy sajátos vonása: az az absztrakt, máskor meg figurális szürrealista (szürrealisztikus) jelleg, amely a különböző, jobbára rövid életű művészcsoportok (jelen esetben a *No 1*) tagjainak és ezeken kívülieknek munkáit – legalábbis részben – jellemezte. Átmeneti jelensége volt ez a *posztszürrealizmus* a korabeli magyar művészetnek, legfőbb hajóerejét – jelenségként nem első ízben a század folyamán – egy, az akkori évekénél tágabb horizontú, mozgékonyabb művészeti élet megteremtése iránti igényben kereshetjük.

Nos, ebben a nyugatéhoz képest – érthetően – kissé megkésett posztszürrealizmusban gyökereznek **Cerovszki Iván** faszobrai, mint jellegzetes példái ennek a – talán túlzás nélkül mondható – idehaza művészettörténeti jelentőségű törekvésnek. Ami ilyen vonatkozásban ezeken a munkákon lemérhető, az egyrészt e törekvés körülhatárolható forrásvidéke (európai absztrakció, őskultúrák művészete), másrészt a törekvés beérésének gyorsasága. Cerovszki mindössze talán egy tucatnyi fa-munkáját követően készítette el egyik legimpozánsabb alkotását *Neptun* címmel (szerepelt 1971-ben a *No 1* negyedik kiállításán, 1983-ban *Halak jegyében* elnevezésel Szegeden az *Uj művészetért* című kiállításon), s a Neptunnal nagyjából egyidőben készült el egy másik, ugyancsak mobil jellegű, fából faragott szobra, amely az akkori *balatonboglári kápolnatárlatok* szabad térbe állított, figyelemfelhívó munkájaként volt látható. Végezetül, nem lehet említés nélkül hagyni a külső, szakrális és profán funkciójú tárgynak, plasztikai minőségével ható szobrászati alkotásnak és montázsszerű plasztikának egyként tekinthető *Barbár trónus*t (ha ugyan pontos a megnevezés), amely évek tempós munkájával készült, s amely ráadásul eredetileg talán emberi-művészi programot is kíván szemléltetni.

Múltat, egy letűnt időszakot idéznek fel tehát Cerovszki Iván szobrai, nemcsak a maga-meg-megszakadó szobrászati múltját, hanem az övével együtt egy legalább fél tucat művészét, akik azokban az években többé-kevésbé hasonló szellemben dolgoztak – s részben dolgoznak ma is.

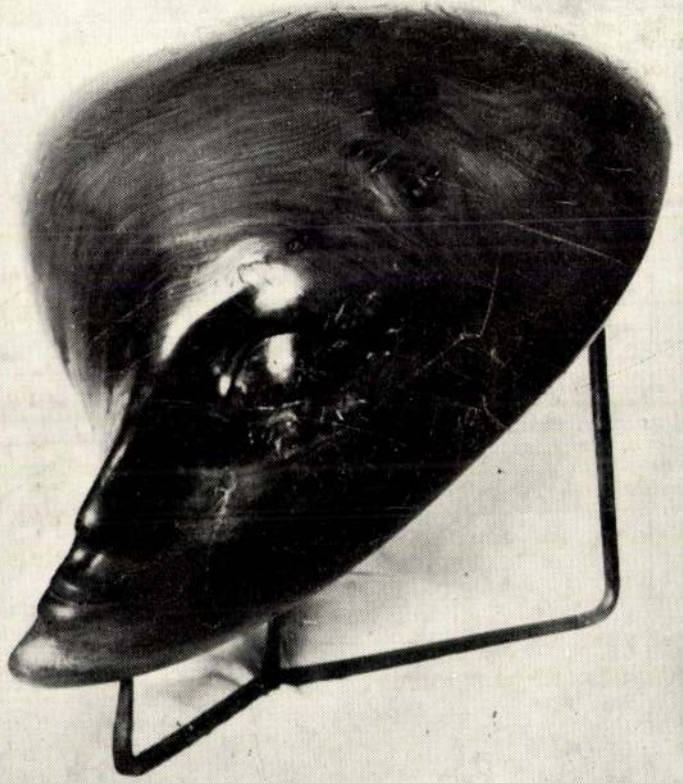
**Mezei Ottó**

## CEROVSZKI IVÁN szobrairól

A ritka látogató, aki Cerovszkl Iván műhelyébe téved, egyszerre a bíztatás és szorongattatás légkörébe kerül. A fa megmunkálásának életörömet sugárzó melléktermékei, a göndör forgács- és gyantaillat fölött körben a falon a kitartóan tevékeny, értő kéz produktumai: szobrok, kötegekben, nyakukban hurokkal, kampóra akasztva. Abszurd kép, képtelen zene: himnusz és rekviem együtthangzása. A fa metamorfozisában, a véső első metszése és a kampóra akasztás közötti úton az anyag természeti preformációi és a formaalkotásban megvalósulásra törekvő kifejezés, jeladási vágy békül meg egymással. Cerovszki Iván nem rombol le értékrendeket, hogy a magáét létrehozza, formái mindig az embert idézik. E formák mögött gyakran a megmunkált fa ősi funkcióit sejtető alakzatok lappanganak, egy szorongó vagy meditáló figurában a fejfa jele, máshol, egy portréban – indulatosan – az ütésre mindig célszerű bunkóé. Nem hiszem, hogy a funkcióra való utalásnak akár az utóbbi groteszk formája is ne arról árulkodna, hogy a művész becsapottnak érzi magát akkor, ha csupán autonom formateremtésre ítéltetett. Legmélyebb inditékait is motiválja az a remény, hogy a létrehozott mű az ember közvetlen környezetének alakításával betölti funkcióját.

Cerovszki Iván szobrai magukban hordják e funkció teljesítésének lehetőségét, miközben rövidke parabolikus utazásukat a műhely falaiba vert kampók, a kiállítási terem és újra az említett kampók között megteszik.

DOBOS SÁNDOR



# CEROVSZKI IVÁN
ÉS
# DONÁTH PÉTER

Cerovszki Iván

## EÖTVÖS KLUB

V., KÁROLYI MIHÁLY UTCA 9.

## DONÁTH PÉTER képeihez

Emlékezetem gyakorta cserben hagy s így nem jól emlékszem, hogy ki volt az a festő, akinek a képeiről egykoron a „bölcsek kövének" birtokosai imígyen vélekedtek: „A művész a választott műfajjal nem tud képzőművészeti színvonalat elérni." Szeretném hinni, hogy mire mondataim végére érek, talán eszembe jut a művész neve, de addig is egy valóban autentikus festőről adok hírt, akit nem csak közölnivalójának igazsága miatt becsülök, de az anyag iránti szeretete miatt is. Ritka műgonddal, esztétikai áhitattal és korszerű anyagokkal dolgozik ez a festő, aki olyan szeretettel emeli fel önmagához azt a mosogatórongyot, amit képpé nemesít, mint ahogy egy tárgyat csak Rainer Maria Rilke volt képes felruházni valóságos tulajdonságaival. Szólni kellene kompozíciós biztonságáról, kép-reliefjeinek hihetetlenül kifinomult faktúrájáról, fékentartott színeiről s mindezen dolgoknak affektáció-mentes puritanizmusáról ... A középkor művésze a szellem anyagát szolgáltatta a közösségnek, míg korunk alkotói az anyag szellemét kínálják a társadalomnak s mint néhány évtizede tapasztaljuk: elég elvont formákban ... Minden azon múlik, hogy a valódi tehetséghez, milyen és mennyi hit társul és hogy az értelem az előbbiek segítségére siet-é, vagy cserben hagyja egyik a másikát.

Nagy örömömre szolgált, hogy festőnknél tulajdonságok hűségével találkoztam, és, hogy a mondat végére végre eszembe jutott annak a festőnek a neve is akinek képeiről egykoron a „bölcsek kövének" birtokosai imígyen vélekedtek: „A művész a választott műfajjal" ... stb., stb. A festő neve: Donáth Péter. Festészete új színnel gazdagítja a modern magyar pikturát.

BÁLINT ENDRE

MEGHÍVÓ

**CEROVSZKI IVÁN**
SZOBRÁSZ

és

**DONÁTH PÉTER**
FESTŐ

**közös kiállítására**

az

**EÖTVÖS KLUBBAN**

Megnyitja:

**1969. április hó 15-én 18 órakor**

BÁLINT ENDRE
festőművész

Megtekinthető április 15-től május 5-ig naponta 10–19 óráig

69-2507 FNyV 10 – M. H.

Cerovszky Iván
(Elte, Eötvös-klub) a valódi fákban
gyönyörködik: élni hagyja eredeti formái-
kat, hogy kibontsa belőlük a szellemi tar-
talmat hordozó formát (Akt. Nár fej.

Bojár Iván: Fiatalok bemutatkozása.

Magyar Hírlap 1972/163 6 old.

Cerovszky Iván,

Görögcs Tibor, Németh Géza, Orvos András, Prutkay Péter és Szemadán György kiállitása az Eötvös-Klubban junius 5.-én nyilik, - közli a lap kulturális eseményekkel foglalkozó rovata.

Élet és Irodalom, Bp. 1972. juni. 3.
XVI. évf. 23. sz. 2. lap.

Cerovszki Iván, építész

Jakob rokat parag. Tagja a No 1 elnevezésű képzőművész csoportnak. Kiállított Szentendrén, Balatonfüreden. Most az Eötvös Klubban lesz tárlata.

– Kiparagja egy fáról 6.

ESTI HIRLAP, Bp. 1972 aug. 7.

Cerovszky Iván

"Portré" c. müvének repr.-ját bemutatja a lap.

Élet és Irodalom, Bp. 197o. aug. 8.
XIV. évf. 32. sz. 7. lap

Cerovszki Iván

részt vett a balatonboglári kápolna-
tárlaton ez év nyarán. Sinkovits Péter esztéta szerint „szabadon próbál gondolkodni a világ jelenségeiről s új formákat keres élményei kifejezésére.

D. I. Zejszömüvészet.

Vigilia 1971/10 717old.

Cerovszki Iván

Ez ér nyarán a balatonboglári Kápolnatárlaton részt vett munkájával.

D. I.: Napló, Képzőművészet.

Vigilia, Bpest, 1971. okt. (?)

Magyar Hirdető
SAJTÓFIGYELŐ
Budapest, V., Petőfi Sándor utca 17.
Telefon: 188-296, 188-307

NÉPSZABADSÁG

1997 ÁPR 15.

KULTURÁLIS HÍREK

llítás első napján a Keravill-
63-as számú boltban készült,
il a Minivizor tv, a táska- és
a sztár.

*(Mikó László felvétele.)*

ZIÓ MAL MŰ

Cerovszki Iván

Az Eötvös Loránd Tudományegyetemen kiállítása volt. Szobrokat mutatott be . /1969. IV. 15--V.3./

Képzőművészeti Almanach 2, Corvina 197o, 49.l.

Cerovski Iván és Donáth Péter

Vallítása az Eötvös Hubban.

Magyar Nemzet
1969 május

Magyar Hirdető
SAJTÓFIGYELŐ
Budapest, V., Petőfi Sándor utca 17.
Telefon: 188-296, 188-307

# MAGYAR HIRLAP

1969 ÁPR 16

Cerovszki Tivaín

KETTŐS TÁRLAT
Eötvös Klubban, Cerov
és Donáth Péter festő
ból. Megnyitót Bálint
tartott. A kiállítás
10—19 óra között tekt

NAPOS
MUNKA-
ÉTTEL.
lentkezés:
apest, VI.,

M.D.K.

Cerovszky Iván

"Faszobrai a müfaj hálás tulajdonságának, a simára csiszolt felületek szépségének köszönhetik érdekességüket" -irja Perneczky Géza: "Klubkiállitások" c. beszámolójában az Eötvös Klubban rendezett kiállitáson szereplő müveiről.

Élet és Irodalom, Bp. 1969. május 1o.
XIII. évf. 19. sz. 9. lap

Cerovszki Iván

Az Eötvös Klubban képeiből kiállítása nyílt

Szocialista Művészetért 1969 V. s.

Iktatószám:
Ügyintéző:
Tárgy:

Cerovszki Iván szobrász

Fából faragott pertrécit munkája be

az Eötvös Klubban

(h. gy.): Három kis kiállítás

Magyar Nemzet 1969 V. 4

MDK

Cerovszki Iván, [ ]

A lőtvös klubban nyílik meg kiállítása.

–: Kulturális hírek 7.

Népszabadság, Bp. 1969. ápr. 15.

Cezarski Iván

Faszobrokkal

Szerepel az Eötvös Klub tárlatán

Pesnovszky Géza: Klubkiállítások

Élet és Irodalom 1969 ü. 10 gold.

Iván Cerovszki

Fa-plasztikákkal (eml: Ádám és Éva)

Szerepel az Eötvös Klub Tárlatán

Ferenc Kamosi: Ausstellungsnotizen

Budapester Rundschau 1969 VI. 30

Cerovszki Iván

szobrász és Donáth Péter festő műveiből

rettős tárlat nyílt redden az Erőtvös klubban.

Bálint Endre festő nyitatta meg. A kiállítás

május 5-ig lesz nyitva, naponta 10–19 óra között.

Kórnika

Magyar Hírlap, 1969. április 16. 9. l.

Cerovszky Iván

1021

Cerovszky Iván: Portré

PAUL KOZODAS


SAJTÓFIGYELŐ
MAGYAR HIRDETŐ
BUDAPEST, IX., ÜLLŐI ÚT 51
Telefon: 138-068, 337-748, 340-776


ÉLET ÉS IRODALOM
Budapest

# HOGTA

Hol voltam, hol nem vol
szetesen meglepi Önt. Úgy
vagy van, vagy nincs. V
helyzet, és Önnek köszönh
rést. Emlékszik? Hol volta
tam, voltam egyszer az
Szélesen megemeltem a sapk
sen Önre mosolyogtam, szelíd voltam és bi-
zakodó. „Kérem, Önhöz küldtek, szíves-
kedjék..." — mondtam. Nem felelt. Meg-
ismételtem a kérésemet. Rám emelte fá-
tyolos tekintetét, és ekkor végigfutott a
hátamon a hideg, varrótűket éreztem a la-
pockáim között. Mint akit összeférceltek.
Valami történhetett velem, de micsoda?
Talán rosszul férceltek össze, és csak a
lyuk látszik belőlem. Ön az ablakhoz lé-
pett, útközben belém ütközött, nem szólt
egy szót sem. Megfigyeltem a szemét: pu-
pilláiban két íróasztal tükröződött, két
könyvszekrény, és ahogy közeledett az ab-
lakhoz, két égbolt. De saját tükörképemet
hiába fürkésztem a szemében. Törpévé
zsugorodhattam ebben a megduplázódott
világegyetemben. Megcsíptem magam, fájt,
felordítottam, kiáltásom visszaverődött a
csillogó ablaktáblákról. „Egy ember vergő-
dik a hullámokban, segítsetek rajta!" —
ezt kiáltották a tükrök, eredménytelenül.

Katonai látcsőnek éreztem magam. Ön
ugyanis rajtam keresztül, a bőrömön, a
porcaimon, a csontjaimon át kémlelte az
eget. Bizonyára a hang forrását kereste.
Mert majdnem elfelejtettem: hogy ma-
gamra vonjam a figyelmét, utánozni kezd-
tem a bül-bül madár énekét. Ön talán nem

ba vagyo
nekkel, óriásokkal. O p
szontszolgáltatást, egyedül a
kedvééért... Elpityeredett, m
tam.

Tisztelt Uram! Ön rám sz
poklot. Amióta tudom, hogy lát
gyok, azt is tudom, hogyan ke
lennem. Hajlamos vagyok a m
ábrándos, szelíd és béketűrő
tem. Irtózom mindenfajta feltű
goskodástól. Nem is a sapkáma
elég erős szövetből készült, de
dó csapkodás...

Imitálnom kellett a harago
higgyenek. Nem csoda, ha rá
döntöttem, inkább láthatatlan
Jól értse meg: minden porciká
lan!

Azóta mutogatnak.

Vásári kikiáltók vesznek kör
ható a láthatatlan ember!" Nin
godt pillanatom sem. Megcsodál
letekben, hivatalokban, megta
járműveken, a futballmeccsek
ért? Mert mesehősnek tartanak.
ják, csak a mesében fordul elő,
ki utoljára száll fell a villamosr
kíván az elárusítónak, s a lelátó

MDK

Cerovszki Iván, szobrász

Szerepel.

–: Hét fiatal képzőművész kiállítása
Angyalföldön 8.

Népszabadság, Bn. 1969. dec. 13.

Meghívjuk Önt az Angyalföldi József Attila Művelődési Házban (XIII. József A. tér 4.) rendezett kiállításunkra, melyet 1969. dec. 12-én, péntektől este hatkor Lirkey György festőművész nyit meg. A Kulturottban megközelíthető a 4-es buszszal. A kiállítás nyitva dec. 12-28-ig naponta 14-20 óráig

**Cerovszki Iván**
**Deák László**
**Keeskeméti Kálmán**
**Lisziák Elek**
**Orvos András**
**Viski Balás Csanád**
**Zeisel Magda**

Cerovszki Iván

Cerovszki Iván, festő-tűzzománc-művész

A XIII. kor.-i József Attila Művelődési Közp.-ban nyári művészeti tábort hirdettek meg általános iskolások részére. – Okányi Ferenc, a művészeti vezető mondja el, kik tanítanak a táborban: Katulic László, grafikus, P-vos András festő-ipszmúvész, Illés József és Mészáros Gábor keramikus, Cerovszki Iván, a tűzzománc-készítés művésze és Sarlai Sándorné rajztanár, festőművész.

Székely Anna: Művészeti tábor Anggalföldön.
Magyar Hírlap, 1984. aug. 3. 6-old.

CEROVSZKI IVÁN

MEZEI Ottó: Cerovszki Iván kiállitása az Óbudai Pincegalériában, 1984. szeptember. = Müvészet, XXV.évf.12.sz.1984 61 - 63.p. ill.

Bp.,Óbudai Pincegaléria

# meghívó

A Semmelweis Orvostudományi Egyetem KISZ-szervezetének Klubja
(Bp. VIII. Baross u. 28.) meghívja Önt

**Cerovszki Iván**
**Deák László Imre**
**Kazovszkij Lena**
**Kecskeméti Kálmán**
**Lisziák Elek**
**Molnár Péter**
**Orvos András**
**Szemadám György**

szobrász- illetve festőművészek zártkörű munkabemutatójára, amely 1970. február 18-tól március 2-ig tart nyitva naponta 15-21 óráig.
Megnyitó: 1970. február 18-án este 6-kor.
Megnyitja: DR. VÉGH LÁSZLÓ

Belépés csak meghívóval!

OIE 70-009 — 500

Cerovszky Iván szobrász

Szerepel a N°1. Kiállításon az angyalföldi József Attila Művelődési Házban

Socialista Művészetért 1970 I. s.

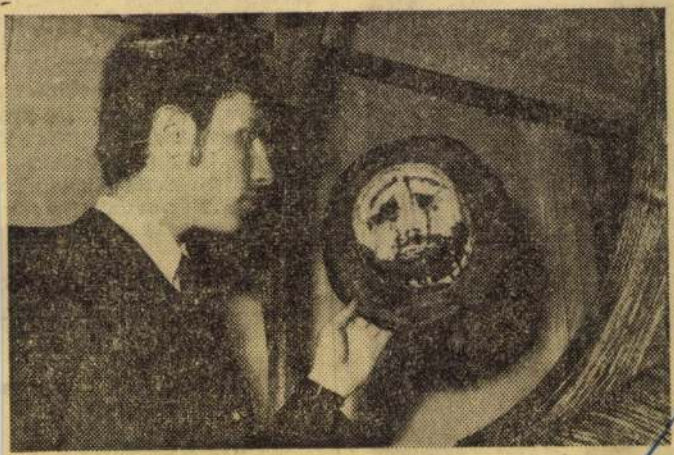
Cerovszki Iván

SAJTÓFIGYELŐ
MAGYAR HIRDETŐ BUDAPEST, IX., ÜLLŐI ÚT 61
Telefon: 138-068, 337-748, 340-776

Orvosegyetem

# A N° 1 tárlatáról

*A tárlatlátogató közönség előtt ismeretlen fiatalok állították ki műveiket február 18-tól március 4-ig, a KISZ Medikus klubjában. Pár hónapja mutatkoztak be N° 1 néven az angyalföldi József Attila Művelődési Házban és azóta — a naplójukban látható bejegyzések tanúsága alapján — képzőművészetünk ismert személyiségei kísérik figyelemmel, elismeréssel csoportos fellépésüket. Pusztán baráti szálak fűzik össze őket és beszélgetéseik közben is meggyőződhettem arról, hogy nem is akarnak kidolgozott, közös programmal jelentkezni. Kiállitott műveiket őszinteség és a törekvés jellemzi, hogy önmagukat fejezzék ki. Egyéniségek. A különböző stiláris jegyek hasonló világuk megkapó részleteit villantják fel. A kiállitások klikkharcaiban — a modernség jegyében született blöffök és ötvenéves izmusok szolgai lemásolása között — tisztaságukra és emberségükre oda kell figyelnünk. Éppen ezért jó feladatot teljesítettek a klub vezetői és a kiállítás szervezői, amikor lehetőséget és falakat adtak, hogy Cerovszki Iván, Deák László Imre, Kazovszkij Lena, Kecskeméti Kálmán, Lisziák Elek, Molnár Péter, Orvos András és Szemadám György kiállithassa műveit.*



Egy érdekes tárgy a kiállításról: kifestett arc szalmakalapból domborítva.

nöke, *dr. Somogyi* Endre tan
székvezető professzor, vala
mint a zsüri tagjai, *dr. Teme*
Judit főorvos, *dr. Kausz* Ist
ván adjunktus és *dr. Frenk*
Róbert adjunktus helyet fog
laljanak. A játék technika
személyzete is készenlétbe he
lyezkedik. A vetélkedőt veze
tő *Farkas* Pál tanszékvezet
tanár — másként „Vitray II.
— jelt ad a kezdésre...

A tizenkét csapat a sorsolá
szerint elfoglalja helyét. A
színpad hátterében elhelyezet
táblán már olvasható, melyi
csoport milyen pontelőnnye
indul. A vetélkedő előtti na
pon ugyanis a csapatokat gya
korlati próbának vetették alá
*kosárra kellett dobniuk.* A
*Szathmáry*-vezette vízilabdáz
csapat (a 2-es asztal) így szer
zett magának *21 pont indulá*
*alapot.*

Az első csapat kapitány

# Hírek, er

**KOSÁRLABDA**

Ez évben már NB III-ban szereplő férficsapatunk lejátszotta az 1970. évi Egyetemi és Főiskolai Bajnokság első se-

MDK.

Czerovszky Iván

Kiállitásának hirdetése

Magyar Nemzet 1965 május 11.lap -

Cezanne Paul, francia festőművész |1839-1906|.
Képző-ipar-fotó-és filmművészet.

Önarckép 1|43. Rajz. |említve|.

Budapest folyóirat, 1988., 2., 41-old.

CEROVSZKI Iván szobrász

E.M./Ember Mária/: Cerovszki Iván szobrai. 7 Magyar Nemzet, LIV.évf. 85.sz.1991. április 12. 11.p.

Bp., Óbudai Társaskör Galériája, 1991.kiáll

CEROVSZKI Iván
91 7. 31-36

# Új Müvészet

CZEROVSZKI IVán

részt vett a No.1.csoportban

JÓLSVAI András: Ő, azok a hatvanas évek : beszélgetés Deák László költővel. = Magyar Nemzet, 1991. márc.14. 12.p.

CEROVSZKI Iván

Hosszunyaku,1974 előtt, pávolt platán, 102 cm - 91.7.31

A halak jegyében(Neptun),1968-69,szilfa,265 cm-91.7.33

Kaktusz,60as évek vége,diófa,58 cm-91.7.35

Barbár trónus,1974-80,szilfa,9ox18ox28o - 91.7.36

Új Müvészet

Ce rovszky Iván szobrász M.D.K.

müteremkiállitása

"a pló

magyar Nemzet 1965. május 11. 4.l.

CEROVSZKI Iván szobrász

Magyar Nemzet, 1991. április 12. 11.p.

# Két modern művész emléke

## Cerovszki Iván szobrai

ÍGY, EGYÜTT látva *Cerovszki* Iván szobrait, mint most az Óbudai Társaskör pincetárlatán, döbbenhetünk rá igazán, mekkora vesztesége a modern magyar szobrászművészetnek az ő hat évvel ezelőtt bekövetkezett, váratlan halála. Ötvenhárom éves volt, nem állíthatom tehát, hogy fiatalon ragadta ki közülünk a sors, mégis inkább *ígéretnek*, nagy ígéretnek könyveltük el azoknak az időnként itt-ott felbukkanó, egyes műveknek az alapján, amelyeket néha napján láthattunk tőle.

Emlékszem például *Fej* című alkotására, mely úgy terül szét, mint egy malomkő, holott fa, diófa; egyik oldalon a profil érzékletesen ki van munkálva, a másik oldalon csak mintha bádogvágó ollóval volna kivágva, s az egész mű, meglepetéseivel, egyszeri volt, megismételhetetlen. Láttam már valahol a *Hosszúnyakú* című absztrakcióját, ezt a vaskos combú, zsiráfnyakú teremtményt, amely egyidejűleg volt továbbfejlesztése *Modigliani* és Henri *Moore, Brancusi* és *Jakovits* József, de azt is mondhatnám, hogy *Beöthy* István és *Martyn* Ferenc festői-szobrászi eredményeinek, talán még modernebb volt, s ugyanakkor — kétkedőbb. Láttam 1983-ban a szegedi *Új művészetért* kiállításon *A Halak jegyében (Neptun)* című szilfa szobrát, ezt a természeti ihletését meg nem tagadó, ám a szerves formákat látszólag játszi könnyedséggel elvonttá fejlesztő kompozíciót... ámde meg kell vallanom, így, egymás mellé téve, „egymást támogatva" meggyőzőbbek ezek a művek, drámaibb az életmű, erőteljesebb a felkiáltójel, amit e tárlat látványa szuggerál.

*Andrási* Gábor művészettörténész figyelmének és *Szemadám* György festőművész minden jó ügy mellé társulni kész segíteni akarásának kőszönhetően sikerült tizenöt művet összeszedni a nem nagyszámú, ráadásul szétszóródott alkotások közül. Itt van a *Barbár trónus*, amelyet nyolc éven át faragott szilfából, s amely már egy további korszakot előlegez meg a korán abbamaradt pályán; itt a *Gulipán*, ez a korábbi művekre visszautaló, csodálatosan szép ívű, szellemes diófa szobor; s itt az utolsó, *Az utolsó*, mintegy a fuldokló felnyújtott kezével, majd két és fél méter magasan, négy évi munkával, szilfából megteremtve. S itt vannak a koraiak, de már teljes értékűek: a *Napraforgó*, a *Filodendron*, a *Kaktusz*... A hatvanas évek végétől a nyolcvanasok elejéig dolgozott művein Cerovszki Iván, mintegy mellékesen, főiskolát nem végzett fél-amatőrként, baráti biztatástól boldogan, hivatalos betiltásoktól letörten...

**Ember Mária**

*

*(Cerovszki Iván szobrász emlékkiállítása az Óbudai Társaskör Galériájában — III., Kiskorona — volt Magyar Lajos — utca 7. szám alatt —, április 21-ig tekinthető meg.)*

9.

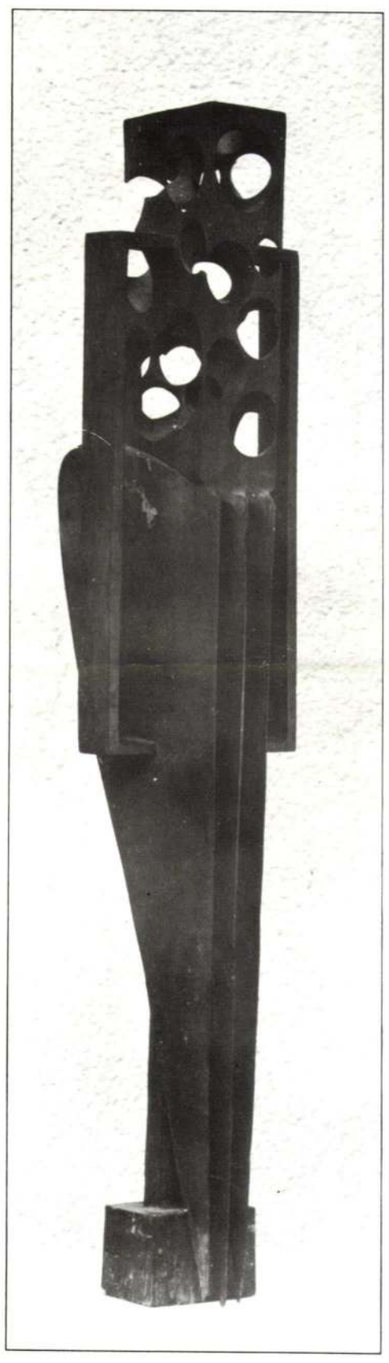
14.

# CEROVSZKI IVÁN (1932-1985)

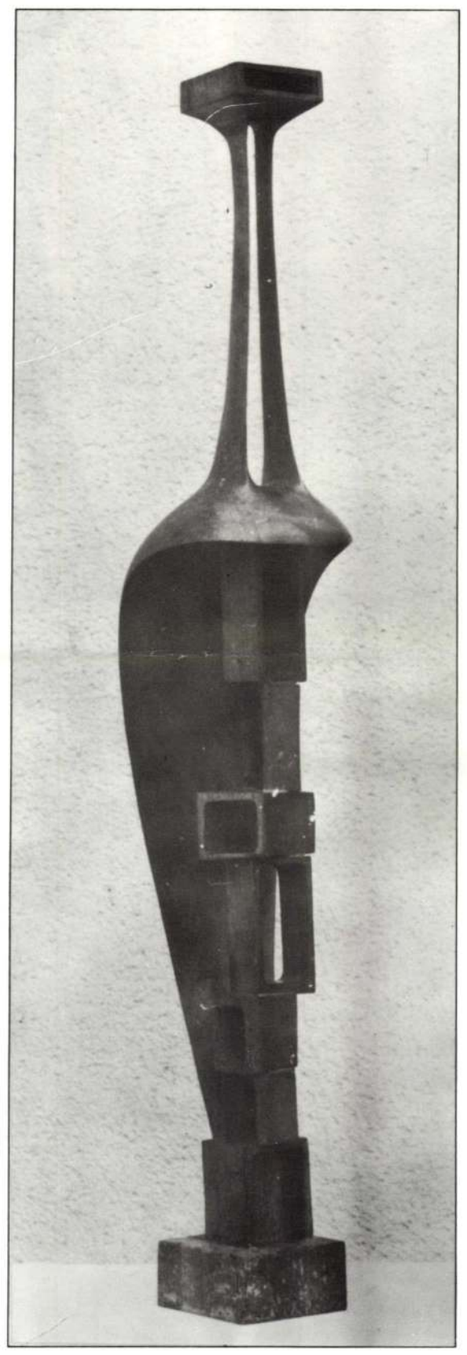
## szobrász emlékkiállítása

### ÓBUDAI TÁRSASKÖR GALÉRIA 1991

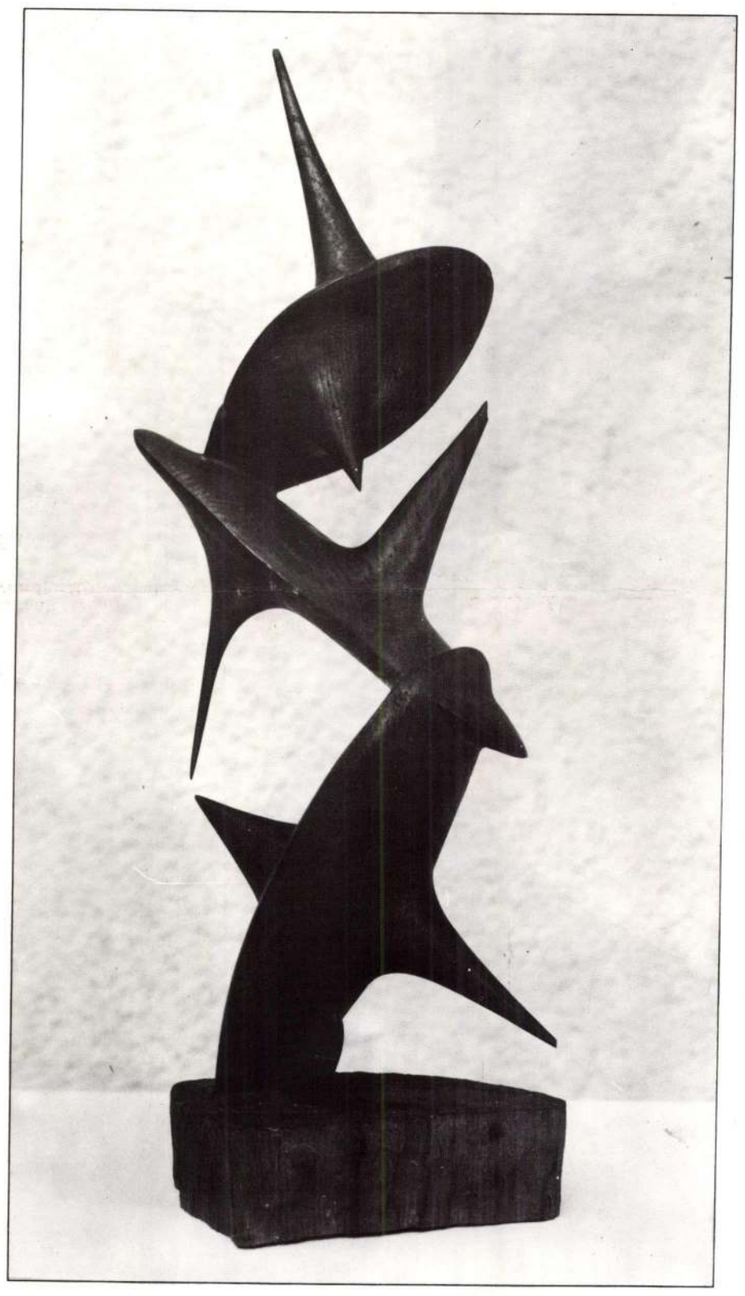
13.



4.

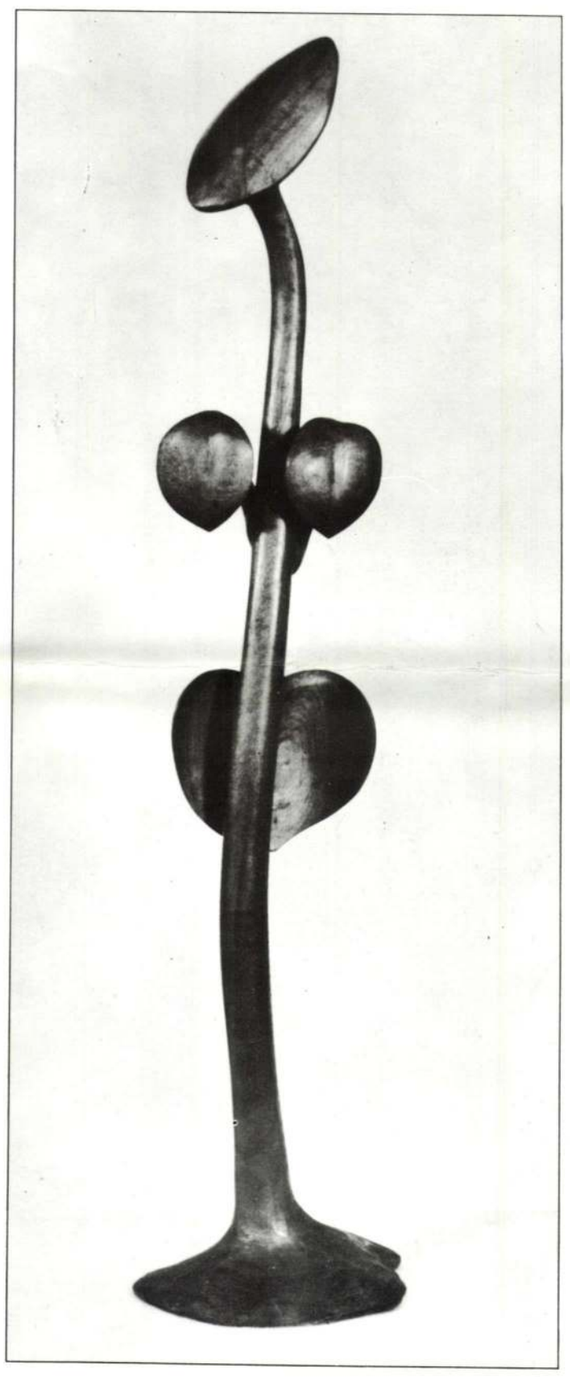


5.

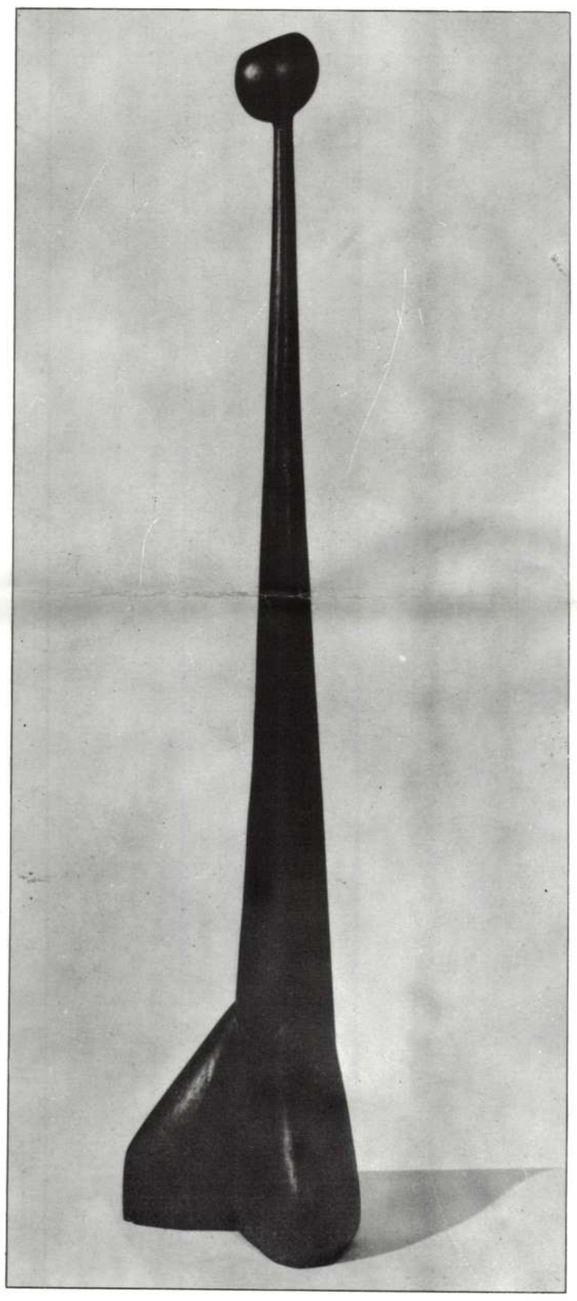


3.

7.



1.



12.

## Cerovszki Iván

1932-ben született Zágrábban.
A család 1944 őszén települt át Magyarországra.
Műegyetemet végzett. Utóbb – haláláig – a budai Vár felújítási munkáin dolgozott kultúrmérnökként.
A hatvanas évek elején faragta első szobrait.
A hatvanas évek végén a Litkey György-vezette Képzőművész Kör tagja a Fáklya Klubban.
1968-ban az Eötvös Klubban állít ki **Donáth Péterrel.**
1969-ben alapító tagja a **N°1** művészcsoportnak (többek között: Lisziák Elek, Kovásznai György, Kecskeméti Kálmán, Molnár Péter, Orvos András, El Kazovszkij, Haris László, Haász István, Prutkay Péter, Szeift Béla, Szemadám György).
1969-72 között részt vesz a csoport kiállításain (József Attila Műv. Otthon, Bp.; SOTE, Bp.; OTE, Pécs; Állatkert-Oroszlánbarlang, Bp.; Művész Presszó, Szentendre; Eötvös Klub, Bp.).
1971-ben kiállít a **Balatonboglári Kápolnatárlaton** Orvos, Prutkay és Szemadám társaságában. **Síremlék** című munkája az egyetlen mű, melyet a Galántai György által tervbevett szabadtéri szoborparkban elhelyeztek.
1973-tól teljes elszigeteltségben dolgozik tovább.
Nyolc évig faragja **Barbár trón** című munkáját.
1983-ban **Halak jegyében** (Neptun) című szobra látható Szegeden, a Mezei Ottó-rendezte **Új művészetért (1960-1975)** kiállításon.
1984 szeptemberében volt élete első és egyben utolsó önálló kiállítása az **Óbudai Pincegalériában.**
1985 májusában váratlanul meghalt.

## Iván Cerovszki

was born in 1932 in Zagreb.
The family settled in Hungary in Autumn 1944.
Education: technical university; later – till his death – he worked on the renovation of the Buda-Castle as an civil engineer.
He carved his first sculptures in the beginning of the 60ies.
Member of the Art Circle of Fáklya Club (Budapest), led by György Litkey, in the end of the 60ies.
**1968** exhibition at Eötvös Club with **Péter Donáth.**
In **1969** he was founder of the avantgarde group of art **N°1.**
The group worked together with changing members till 1972.
Cerovszki takes part in the events and exhibitions of N°1 between 1969-72 (József Attila Cultural House, Budapest; Medical University, Budapest–Pécs; Lion's Den in the Zoo of Budapest; Artist Coffee-bar, Szentendre; Eötvös Club, Budapest).
**1971** he takes part in the exhibition in the **Chapel Gallery of Balatonboglár** with A. Orvos, P. Prutkay and Gy. Szemadám.
**Sepulchre** is the only work wich was placed beside the chapel in the open-air sculpture's park planned by György Galántai.
Since **1973** Cerovszki has kept on working in total isolation.
He had been carving **Barbar throne** for eight years.
In **1983** his work **Under the sign of the Pisces** was on show in the exhibition **For New Art (1960-1975)** in Szeged organized by Ottó Mezei.
September **1984:** his first individual exhibition at **Cellar Gallery in Óbuda.**
He died unexpectedly in May **1985.**

**Kiállított művek**
**Exhibited works**

1. **Napraforgó** / Sunflower
   60-as évek vége, platán, 91 cm
2. **Filodendron** / Philodendron
   60-as évek vége, diófa, 58 cm
3. **Kaktusz** / Cactus, 60-as évek vége, diófa, 58 cm
4. **Ádám** / Adam, 1967 k.
   diófa, 148 cm
5. **Éva** / Eve, 1967 k.
   diófa, 157 cm
6. **Bernáth Aurél** / Aurél Bernáth, 1968 k. platán, 115 cm
7. **A Halak jegyében (Neptun)** / Under the sign of the Pisces (Neptun), 1968-69, szilfa, 265 cm
8. **Síremlék** / Sepulchre, 1970 k., akácfa, 340 cm (sérült)
9. **Hindu** / Hindoo, 1971 k.
   aranyozott gipsz,
   19 x 19 x 37 cm
10. **Fej (Morvay Zsuzsa)** / Head (Zsuzsa Morvay), 1972 előtt, diófa, 35 x 60 x 25 cm
11. **Fekvő akt** / Reclining nude, 1974 előtt, platán, 41 x 11 x 16 cm
12. **Hosszúnyakú** / Long-necked, 1974 előtt, pácolt platán, 102 cm
13. **Barbár trónus** / Barbar throne, 1974-80, szilfa, 90 x 180 x 280 cm
14. **Gulipán** / Scooper, 1980. k. diófa, 30 x 35 x 90 cm
15. **Az utolsó** / The last one, 1981-84, szilfa, 240 cm

**CEROVSZKI IVÁN**
**(1932-1985)**
**szobrász**
**emlékkiállítása**
**Óbudai Társaskör Galéria**
**1991. április 2. – május 5.**

**Memorial exhibition of the sculptor**
**IVÁN CEROVSZKI**
**(1932-1985)**
**Gallery of the Common Circle in Óbuda, Budapest**
**April 2. – May 5. 1991**

**A kiadvány a Soros Alapítvány támogatásával készült.**
The print was sponsored by the Soros Foundation.

**Köszönetet mondunk a szobrok tulajdonosainak a művek kölcsönzéséért. Külön köszönet Szemadám Györgynek a kiállítás szervezésében nyújtott segítségéért.**
We are grateful to the owners for lending the works to the exhibition. Special thanks to György Szemadám for his help in organizing the exhibition.

**A kiállítást rendezte** / Arranged by **Andrási Gábor**
**Fényképek** / Photos **Lugosi-Lugó László**
**Katalógusterv** / Design **Parádi Tamás**
**F. k.** / Editor **Dr. Merényi Judit**
**TISZSZO**

Paul Cezanne, francia festőművész (1839-1906).

Czumpf Imre pályafutása biztatóan kezdődött, kitűnő mesterek, sokoldalú tehetség, mely bútor-textil-díszlettervezésre is képesítette. Párizsban nagy ámulások és találkozás Matisseszal, - közben sok-sok szép festmény, tusrajz, akvarell, tájak, utcák, aktok, nem éppen hagyományosak, nem is vadítóan modernek: látványfestészet, Cézanne és a Nyolcak tanulságainak felhasználásával.

Lukácsy Sándor: Czumpf Imre.
Új Írás, 1984. júl. 97-old.

PAUL CEZANNE, festő

---

FERENCZY BÉNI, érmművész 19 darabból álló művészérem sorozatának egyik darabj. Érmeinek jegyzékében: 56.sz.
PAUL CEZANNE /1839-1906/ Hátoldalon: HOMÁGAE A CEZANNE, két karnevál figura, harlekinek. 1937. bronz, 110 mm.
Ybl Ervin tulajdona. 68.old.

SOÓS GYULA: Ferenczy Béni érmei 65.old.

NUMIZMATIKAI KÖZLÖNY, LVIII-LIX.évf. 1959-1960.
Akad. Kiadó, Bpest. 1960

Magyar Hirdető
SAJTÓFIGYELŐ
Budapest, V., Petőfi Sándor u. 17
Telefon: 188-296, 188-307

SOMOGY MEGYEI NÉPLAP

1965 APR 25.

1021

# KÉT KIÁLLÍTÁS A SZÉPMŰVÉSZETI MÚZEUMBAN

A huszadik évforduló — mint minden évforduló — az ünneplés mellett számvetés és visszatekintés is. Minden intézmény, a különböző szakmák elvégzik ezt a maguk területén. A Szépművészeti Múzeum is így járt el, midőn márványcsarnokában megrendezte *Húsz év legszebb szerzeményei* című kiállítását. 1957 óta, mióta megalakult a Magyar Nemzeti Galéria, és a magyar anyag oda került, a Szépművészeti Múzeum az egyetemes művészet alkotásainak gyűjtőhelye. A budapesti gyűjtemény igen előkelő helyen áll az európai múzeumok között. S akkor, mikor egy-egy műtárgy a külföldi árveréseken óriási árakon cserél gazdát — nem ritka egy Cézanne vagy Manet-képért a százezer dollár sem —, különösen becses és nagyra értékelendő a múzeum kincseinek gyarapodása.

Lehetetlen itt tételesen számba venni a kiállítás darabjait, hiszen az egyiptomi gyűjteménytől a modern külföldi szoborgyűjteményig olyan jelentős a gyarapodás, hogy a puszta felsorolás is megtöltené e hasábokat. Mégis éppen nemzetközi jelentősége miatt kell kiemelni néhány alkotást. Elsősorban a spanyol képgyűjteményről kell szólnunk. A spanyol festészet nagy korszakának, a XVI—XVIII. századnak kimagasló mesterművei szerepelnek a Szépművészeti Múzeumban: öt Goya, közülük kettő a késői, már Bordeux-ban festett művek közül *(A köszörűs* és a *Korsós lány)* és négy Murillo. El Greco is most már hét művel szerepel, köztük olyan nagyszerű alkotások, mint a *Tanulmányfej*, a *Szent András-fej* és a *Krisztus az olajfák hegyén*. Gyarapodott gazdag olasz és holland gyűjteményünk is: egy új Rembrandt is szerepel a listán (a *Mészárszék)*, s főként sikerült teljesebbé tenni a korról alkotott képet a kismesterek alkotásainak megvásárlásával.

Számottevő a régi szoborosztály növekedése: állományát megduplázta az elmúlt húsz esztendő alatt, s most már mind a középkori olasz, mind a francia szobrászatot jelentős művek képviselik. Hasonlóan jelentős a grafikák gyarapodása is: olyan nagy jelentőségű szaporodást látunk, mint Daumier háromszáz kőnyomatos lapja, Rembrandt rézkarcai, Ingres- és Maillol-rajzok. A nagyközönség számára talán a *Modern külföldi képtár* gyarapodása a legérdekesebb: ez áll legközelebb napjainkhoz, s e mesterek nevével találkoznak leggyakrabban az újságok hasábjain is. Ezért kell külön is kiemelni Corot *Margaréta hölgy*-ének, Renoir *szép Leányfej*-ének, Monet *Bárkák* című alkotásának, valamint a ma is élő nagyrabecsült idős mester: Oscar Kokoschka korai alkotásának, a *Veronikának* megszerzését.

Minden múzeum életében jelentős esemény egy-egy műtárgy. Húsz év gyarapodásának együttes bemutatása kiemelkedő a múzeum életében, s egyúttal méltó megünneplése hazánk felszabadulása huszadik évfordulójának.

***

A múzeum másik eseményét nem a számok varázsa, valamely kerek évforduló avatja ünneppé — bár talán ilyet is lehetne találni —, azzá avatja a művésszel, a zsenivel, a kiemelkedő tehetséggel való ritka találkozás. Ezt az élményt nyújtja a Rembrandt rézkarcaiból rendezett kiállítás: a grafikai tárlókban sorakozó lapok egy művész fejlődését is mutatják, ugyanakkor a műalkotások teljessége, tökéletessége emel bennünket. Önkéntelenül — de joggal — merül fel a kérdés: mi okozza e hatást? Miben rejlik a titka a XVII. század ez óriásának? Nem tekintették mindig ilyen óriásnak; volt kor — nem csak a sajátja —, mely egészen periférikus mesternek tekintette. Szokásos mondani: megelőzte korát; de inkább azt kell mondanunk, hogy olyan teljesen értette meg, s ábrázolta korát, mint kívüle alig valaki. S épp ez a nagyszerű Rembrandtban: érzi, látja az újat, s meg is tudja ragadni azt. Kora Kepleré és Galileié — az a kor, melyet köznapi szóval újkornak kezd nevezni a történelem; midőn a középkor theocentrikus és geocentrikus világát a kopernikuszi világrend váltja fel; a Föld megszűnik a világ közepe lenni, s a természettudomány rohamos fejlődése megváltoztatja az ember elképzelését a világról. Ez az új felfogás egymás mellé rendeltséget tételez föl a világmindenségben — s demokráciát a földön. Csökken az ember fontossága a művészetben, új, ember nélküli műfajok születnek: a tájkép, a csendélet. Ez a változás már a XV. század Itáliájából indul el, de sehol se válik olyan következetessé, mint éppen Hollandiában, és sehol se olyan plebejus, mint éppen Rembrandtnál. Jól szemlélhetjük ezt bemutatott rézkarcain, melyeken a természet nagyszerű megfigyelőjének s egyben megjelenítőjének mutatkozik. Levegősség, a rajz néhány vonalának villanásszerű valóságteremtő hatalma, a fekete-fehér egyensúlya, e színek »levegőt-fényt lélegzenek és lebegnek«: ezek főbb jellemzői grafikai alkotásainak.

Könyvtárra menő köteteket írtak már Rembrandt művészetéről, s minden bizonnyal újabb kötetek követik majd a régieket. Minden kor a maga művészi elődjét keresi benne, mint ahogy a mi korunk is ezt tette, s éppen festőiségében, látszólagos »befejezetlenségében« fedezte föl benne korai ősét. Ebben rejlik egyik oka is nagyszerűségének, halhatatlanságának: a késői korok mind más-más oldalról közelíthetnek hozzá, s mindegyik megtalálja benne, amit keres. Emberi és művészi nagyságának alig találhatnók ennél kézzelfoghatóbb bizonyítékát.

**Lánez Sándor**

dottak, hogy az egyik nagyüzem élére hazahívják a város szülöttjét, »a Bodor gyereket« Pestről, ahol már évek óta az egyik minisztériumban dolgozott. A gondolatot tett követte: előbb szóban, majd írásban hivatalosan is fölkérték. Bodor Ernő nem szabadkozott. Hazament vállalatvezetőnek a szülővárosába.

Két-három év alatt rendbe tette a vállalat dolgait, aztán mély, pihentető lélegzetet vett, és az egyik nyáron kéthetes beutalással elutazott a Duna mellől Balatonföldvárra üdülni. Ott ismerte meg a lányt — pesti lányt —, Gereben Alízt, bent a Balaton kellős közepén, úszkálás közben. A lány a szomszéd üdülőben lakott, és elég volt egy-két kirándulás, hegyi túra a Balaton zalai partján, két este a Keringőben, hajnali barangolás a földvári fák alatt, és máris fölengedett Bodor Ernő zárkózott szíve. Alíz huszonegy éves volt és kacér. Ernő ötvenhárom éves volt és naív. Igaz, jóképű, magas termetű.

A manapság szokásos szabálytalan szabályossággal kezdődött a szerelem. Bodor Ernő egy hónap múlva feleségül vette Gereben Alízt, és hazavitte a feltűnően csinos, szőke, erősen pingált és — jóindulatú jelzővel: — korszerűen öltözködő feleségét.

Ahogy múlott az idő, az ifjú menyecske egyre inkább belebátorodott az ottani életbe: ivott, flörtölt, játszotta a dámát, magatartása erősen kirítt a környezetéből, és bántóan feltűnővé vált.

— Nem tudom, miért tűri Bodor Ernő Alizka félrelépé-

Ezt akkor úgy hetett igaznak mondani, de annyi bizonyos, hogy Aliz frivol viselkedése miatt Bodoréknál lassanként napirenden volt a perpatvar. A mindig pedáns Bodor elhanyagolta külsejét, gyűrött ruhában és szennyes ingben járt. Inni kezdett, pedig azelőtt a józanságáról ismerték: türelmetlen volt beosztottjaihoz, és elhanyagolta a munkáját, holott addig példamutatóan dolgozott.

Amikor egy napon Bodor hazatért a hivatalából, se vacsora, se asszony. Alizka hajnaltájt vetődött haza.

Bodor hangtalanul fogadta, s levette az asszony bőröndjeit a szekrény tetejéről:

— Menj haza az anyádhoz, mielőtt még valami vad dolgot cselekednék! — szólt aztán csöndesen és megfontoltan.

Az asszony csomagolt és ment. Hat hónapig tartott a válóper, és Bodor Ernő ötvenhat éves korában ismét szabad emberré vált. De Alíz nem múlt el nyomtalanul, a krízis sokáig tartott. Bodor még többet ivott, kocsmázott, gyűrötten járt-kelt, a munkája egyre rosszabodott.

Már-már úgy látszott, hogy le kell váltani, amikor a megyei központ igazgatójának eszébe jutott a megoldás. Szűkkörű értekezletet hívott össze Bodor Ernő megmentése céljából. Amikor előadta a tervét, a vállalat legidősebb dolgozója, a hatvankét éves Kerekes Dániel így szólt:

— Jó terv, ügyes terv. Régi igazság: kutyaharapást a szőrivel...

## Néhány nap múlva

egy nyúlánk, negyven körüli, csinos asszony kopogott be Bodor Ernő vállalatvezető ajtaján:

— Kozák Ilon vagyok — mutatkozott be. — A vállalat munkáját vizsgálom, és tervet kell készítenem az adminisztráció csökkentésére.

Aktatáskájából elővette a megbízólevelét, amelyben a megyei központ bővebben is kifejtette azokat a tennivalókat, amelyek miatt Kozák Ilon központi revizort egy hónapra kihelyezték. Bodor hosszan nézte az írást, aztán még hosszabban rajta felej-

ügy
pon
meg
vel.
ann
szél
vit
—
olv
alkalommal Ilon, amikor éppen nem hivatalos ügyekről esett szó.

Bodort meghökkentette a váratlan kérdés.

— Legalább három éve nem volt könyv a kezemben — felelte őszintén, némi bűntudattal, s másnap kikérte a városi könyvtárból Balzac Szamárbőrét, aztán Gárdonyi Géza Egri csillagokját, majd minden másnap egy-egy újabb könyvet. Három hét múlva már Selye professzor stressét forgatta.

S mivel az ember azonos időben egyszerre két helyen nem lehet, nyilvánvaló, hogy amíg Bodor Ernő otthon olvasott, addig nem lehetett sem a városi étteremben, sem a kocsmában, de amikor nem olvasott, nyugodtan együtt tölthette az idejét Kozák Ilonnal. S hogy Kozák Ilon ellenőr közelsége nem volt hatástalan Bodorra — az bármilyen furcsa is —, először Bodor inge gallérján látszott meg, de persze a munkáján és a józanságán is.

— Csoda történt — mondták a vállalatnál —, Bodor megint a régi.

— Jót tett neki Kozák Ilon — jegyezték meg a barátai.

— Helyre való menyecske — mondogatták az asszonyok. — Okos is, özvegy is, független is. Meglátjátok, ebből lesz valami.

## Letelt a négy hét,

Kozák Ilon megbízatása is lejárt. Egyszerűsített egy keveset a vállalati adminisztráción, és szinte észrevétlenül rendbe hozta Bodor Ernőt is. A vállaltvezető nem sokat teketóriázott, két hét múlva bement a megyei . központba, először fölkereste Kozák Ilont, aztán a központ igazgatóját. Ő volt az egyik tanú az anyakönyvezető előtt. A másik tanú a hatvankét éves Kerekes Dani bácsi volt, aki néhány héttel ezelőtt azzal példálózott, hogy a kutyaharapást a szőrivel kell gyógyítani...

---

**ÁD**

az volt az anyád,
gondolt ő reád.
, s látta, hogy elüt,
elé ő feküdt.

az volt az anyád,
terítette rád.
gy azt ne te vidd,
a könnyeid.

d — miért bántottad őt?
a szemed előtt.
ól soha-soha vád,
az volt az anyád.

CEZANNE, festő

---

KISS KOVÁCS GYULA újabb érmei között van az Iparművészeti Tanács megrendelése folytán az Állami Pénzverőben aranyérmekben külföldi forgalom számára sokszorosított: Van Gogh, Michelangelo, Renoir, Cezanne művészéremsorozata. 66.old.

SOÓS GYULA: Kiss Kovács Gyula érmei 65.old.

NUMIZMATIKAI KÖZLÖNY, LXIV-LXV.évf. 1965-1966.
Akad.Kiadó, Bpest. 1966.

M.D.K.

Ceranne
főmérnök

A tiszai vasuti hid Ceranne mérnök tervei szerint készült.

Bálint Sándor: Szeged városa, Bp. 1959.

100 l.

Cézanne

francia állami mérnök

tervei szerint 1858-ban épült

a szegedi vasuti hid.

33.o.

MDK

Dr. Mihailich Győző : A XIX. és XX. századbeli magyar hidépítés története. 1960. Bp.

M. D. L.

CEZÁNNE főmérnök

Szeged vasuti összekötőhíd terve

1858-59.

(Repr.)

Nagy-Papp-Börtsök: Szeged Bp. 1960. 98. l.

## MSZMP-küldöttség a Francia Szocialista Párt kongresszusán

A Francia Szocialista Párt meghívására szerdán Párizsba utazott *Katona Imre*, az MSZMP Központi Bizottságának tagja, az Elnöki Tanács titkára és *Horn Gyula*, a KB külügyi osztályának helyettes vezetője, hogy az MSZMP képviseletében részt vegyenek az FSZP Valenceben rendezendő kongresszusán.

## Elutazott Giulio Andreotti

Szerdán elutazott Budapestről *Giulio Andreotti*, az olasz képviselőház külügyi bizottságának elnöke, az Interparlamentáris Unió olasz csoportjának elnöke, aki a magyar országgyűlés vendégeként tartózkodott hazánkban.

*(MTI)*

## Televíziós beszélgetés 1956-ról

# *Másfél óra a tizenhárom napról*

Mi volt az 56-os ellenforradalom négy fő oka? Végzetszerűen elkerülhetetlen volt-e 1956? Mi történik, ha három évvel előbb a párt megszabadul a szektásoktól, és *Nagy Imre revizionista csoportjától?* Sorsszerű volt-e az MDP-nek az a 39 hónapos válsága, amelyet *Kádár János* később a *„cikcakkok politikájának"* nevezett? Miként lettek Nagyék a „békétlenek" elvi irányítóiból *a szélsőséges reakció után loholó ideológusok?* Hogyan juthatott el a munkásmozgalom egykori jelentős résztvevője oda, hogy *vállat vont a kommunisták lemészárlásának hírére?*

Csak néhány kérdés, gondolat, amelyre a kedd esti televíziós beszélgetés alapos és kielégítő választ adott. *Dr. Berecz János*, az MSZMP KB tagja, a KB külügyi osztályának vezetője, *Hollós Ervin* egyetemi tanár és *Szabó Bálint*, a Párttörténeti Intézet történésze, a téma kitűnő magyar ismerői, sikeres könyvek szerzői értelmezték, elemezték hazánk történetének ezt a negyedszázaddal ezelőtti véres és tragikus epizódját.

Előadásukban, egymást kiegészítő, helyenként vitatkozó társalgásukban *tudományosan megalapozottan* tárgyalták a tizenhárom nap sokágú előzményeit, következményeit, s magát, e tizenhárom napot. A kerekasztal-beszélgetés egyik, *különösen a fiatalok számára nagy tanulsággal járó tapasztalata az volt, ahogy hitelesen bemutatták: az egyes résztvevők szándékaitól végeredményben függetlenül, az osztályharc törvényei alapján ellenforradalom zajlott akkor Budapesten és az országban.* Ahogy egyikük elmondta: lehet, hogy Nagy Imre szubjektíve nem akart ellenforradalmat, de amikor arra került a sor, már nem emelte föl a szavát. (Nem hangzott el a műsorban, de jellemző a csoport már-már fatalista revizionizmusára, hogy *Gimes Miklós*, Nagy Imre tanácsnoka október 30-án kijelentette: *ha a „nép" fasizmust akar, legyen fasizmus.*)

Külön szót érdemel *Baló György* műsorvezetése. Baló a politikai műsorok egyik legnagyobb tudású, legrokonszenvesebb résztvevője. Ezúttal is udvariasan, de határozottan kézben tartotta a műsort, mindig akkor kérdezett, amikor kellett (de akkor viszont kérdezett), s *kérdései pontosan azok voltak, amelyeket mi magunk is föltettünk volna.* A véleményt — miszerint a kerekasztal-beszélgetés túl statikus, nem igazán televíziós műfaj — ez a keddi beszélgetés csattanósan megcáfolta feszességével, izgalmával. Ennek ellenére, különösen célja miatt, hisz elsősorban a tájékozatlan tizen-huszonévesekhez akartak szólni, több lehetett volna a beszélgetés során a képi, filmillusztráció, esetleg úgy, hogy a műsorkezdő, egyébként remekül összevágott „pszeudo-híradót" apró részletekben, és bővebben játsszák be.

**Sz. P.**

*

Második, bővített és javított kiadásban a napokban kerül a könyvesboltokba *Berecz János Ellenforradalom tollal és fegyverrel 1956 című kötete.* Második kiadásban lát napvilágot *Szenes Iván tanulmánykötete* is, *A kommunista párt újjászervezése Magyarországon 1956—1957* címmel.

*(MTI)*

# *venedik*

## *evőkészülék*

oldásra három módszer kínálkozik: nagy teljesítményű központi antennák alkalmazása, a kábeles műsorsugárzás, és az átjátszó adók telepítése. Nálunk ez utóbbi a legcélszerűbb.

Az első ilyen miniadókat 1963-ban szerelték fel Ózdon, Szekszárdon és Egerben, akkor még mindegyiknek külön kezelőszemélyzete volt. Most az év végéig *58 ilyen átjátszó adó* lesz, valamennyi *távvezérléses*, felügyelet nélkül működik, és két—három településen biztosítja a vételt. A posta szakembereinek mérései szerint, mint *dr. Horváth László* szakosztályvezető és *G. Tóth László* műszaki igazgató szerdai sajtótájékoztatójukon elmondták: Magyarországon *a százszázalékos ellátás megoldásához összesen 150 ilyen adóra lenne szükség.*

Szó volt a műholdas tv-közvetítés lehetőségeiről is. *Egyelőre a második műsor fejlesztése a cél*, de ha a későbbiekben a harmadik műdas vetítés nálunk először nemzetközi program keretében mutatkozik be. Egyébként az *Interszputnyik segítségével már több nemzetközi közvetítésre* is sor került.

Az elmúlt években sokan és sokszor „panaszkodtak" a rossz *rádióvételi viszonyok* miatt. Külföldön egyre nagyobb teljesítményű adókat helyeztek üzembe, és ezek „gyengítették" a Kossuth és a Petőfi vételi lehetőségeit. A solti adó, amelynek berendezéseit szovjet üzemek szállították, *kitűnően bevált.* Még olyan távoli pontokról is, mint például London, visszajelzések érkeznek, hogy jól hallják a műsort. Mivel az ország területének mindössze 42 százalékán lehet az adásokat kifogástalanul venni, a Petőfi adó középhullámú vételének javítására elkészültek a tervek. A jóváhagyott döntések értelmében *Marcaliban két, egyenként 200 kW-os adót helyeznek üzembe, és Szolnokról is hasonló teljesítménnyel* sugározzák majd a

Népszava 1981. okt. 22 CSUTÖ

CÉZANNE

# CÉZANNE

*Ma 75 éve, 1906. október 22-én hunyt el Paul Cézanne francia festő, a posztimpresszionista festészet legnagyobb alakja, a modern festészeti törekvések egyik elindító mestere. Ebből az alkalomból közöljük újra Bölöni György írását, amely az első Cézanne-ról szóló hazai híradásként a Népszava 1907. december 25-i számában látott eredetileg napvilágot.*

Párizsban hadjáratot indítottak bizonyos képek ellen, melyeknek festőjük — Cézanne. Míg ez a csodálatos nagy piktor élt, a közönség azt sem tudta róla, él-e, hal-e. De fiatal piktorok előtt már életében olyan volt, mint egy regényhős. Ha rágondoltak, Zolának képeivel hadakozó Claude-ja. meg Balzac vergődő nagy mestere, Frenhofer, elevenedett meg szemeik előtt, Frenhofer, „ki mélyebben és messzebb lát, mint a többi piktorok". Érezték, hogy Cézanne torkát is ott fojtogatja valami ezekéhez hasonló tragikum. És szerették benne azt a csupa dacot, melylyel emberek tolakodása elől valahol délen, Mistral földjén elzárkózott. Megértették azt az undort is, melyet csak nagy piktor érezhet minden képhez érteni akaró emberi butasággal szemben.

Cézanne tavaly halt meg, de ismét búsan kongott bennünk végig a halála az őszszel, amint a Salon d'Automne-ban a képei egyszerre összegyűjtve ránk zuhantak. Ha az ő egyszerű csendéleteit, igénytelen tájait, gyámoltalan arcképeit bámuljuk, végignyújtózkodik a szívünkön valami ismeretlen öröm. Érezünk közvetlenséget, realizmust, szokatlant, és megszáll a nagy nyugodtság, mint a régi velencei képek előtt. De végigfut rajtunk furcsa, borzongó meglepetés is, mintha illatok áradnának, fények lobbannának, hangok dördülnének valahonnan a semmiségből, hirtelen és titokzatosan. Mert Cézanne képeinek csak látszólagos a nyugodtsága, fárasztó töprengésből, vergődő, aggódó nyugtalanságból épül föl ez: azért bennünk az a sok idegesítő érzés. Előtör belőlük Cézanne elfojtott zokogása, végigrándul rajtuk a keserves vonaglás a művészet és az élet egymásba kapcsolódó problémái alatt.

Ezek ellen a képek ellen indítottak most harcot: képkereskedők. Az ő hadakozásuk tulajdonképpen csak akörül forog, hogy ki uzsorázhassa ki alaposabban a közönséget, az-e, aki Cézanne-képet árul, vagy az-e, aki Bouguereau Madonnáiról akarja elhitetni, hogy örökbecsű művészi alkotások. Ez a materiális veszekedés azonban a művészetet közelről érinti, a művészettörténelemben groteszk, nevetséges és szomorú fejezet marad. Még odahaza, Magyarországon is akadnak emberek, akik rettentő tudatlanságukban kézzel-lábbal hadakoznak Cézanne ellen, és igyekeznek eldegeníteni a közönséget nemcsak tőle, hanem attól a fiatalabb festőgenerációtól is, mely bátorságot vett magának arra, hogy Cézanne példája nyomán induljon. Párizsban sem csupán ellene indult ez a hajrámozgalom, de az utána és a körülötte támadt új emberek ellen is, kiket úgy gúnyoltak egyszerűen, hogy — „vadak"!

Az a sokat hánytorgatott és emlegetett impresszionizmus, a Claude Monet impresszionizmusa, mely ma, mint művészeti irány, a végnapjait éli — a fényt, a fény játékait, a természet pillanatnyi elváltozásait tette szorosabb vizsgálódás tárgyává. A fény verődéseit figyelték, az elillanó és nehezen megfogható jelenségeket, és ez alatt kezük között elsikkadt, jobbágy módjára meglapult az anyag. Vagy hogy világosabban beszéljünk, mindaz, ami egy képnek a tárgyát alkotja. De ne értsen ez alatt senki sem irodalmi tárgyat, novellisztikus témát, hanem tisztán — festőit. Ez a művészeti világfölfogás találta magával szemben — Cézanne-t. Az ő piktúrája annak a pillanatnyi fényhatások alatt való dolgozásnak izent háborút. Az ő piktúrája: birkózás az anyaggal, a kép festői tárgyával. Komoly filozofikus át- meg átanulmányozása mindannak, ami a kép tárgyát alkotja. Ha például egy csendéletet fest, akkor nem az fogja érdekelni, ami Claude Monet-t: miként támadnak almák, bögrék, körték, terítők között más és más fényverődések, kék, narancssárga, citromsárga, lila, zöld színreflexek, hanem az fogja lekötni a szemét, hogy milyen az az alma, a bögre, a körte, a terítő, a tojás, mely egy kis asztalkán előtte fekszik.

Cézanne tehát az impresszionistákkal szemben a kép anyagára terelte a figyelmet, és visszaültette azt jogaiba. Ezzel egybekapcsolódva aztán tett valami mást is: a fénytől, a fényforrástól elvonatkoztatta és elkülönítette a színt, a fényt helyettesítette színekkel. Nem a fényszóródás jelenét vizsgálja, hanem a fényszóródás múltját; nem arra figyel, hogy miképpen történik a tárgyak színének elváltozása, hanem azt nézi, ahogyan az már megtörtént. Ő már a fény alatt elváltozott színekkel operál, azzal, hogy miképpen, milyen bonyolultan és furcsaságok között történik ez az alapjában optikai processzus, egyáltalában nem törődik. Az ő művészete csak első pillanatban ellentétbe helyeződés az impresszionizmussal, ha jobban belemélyedünk képeibe, meggyőződhetünk hamar róla, hogy az ő piktúrája az impresszionizmus, kritikai fölhasználása, meglátásainak, eredményeinek alkalmazása, fejlesztése és továbblendítése. Cézannenak ez a jelentősége, de szomorú tragikuma is, mert ereje lenyűgöződött, leláncolódott, úgyhogy meglátott útján továbbhaladni, megvalósítani a szenzációt, „mint a nagy velenceiek" (amint ő maga mondotta volt) ereje nem maradt: minden szenzációját magába szívta és fölemésztette az anyag.

Nagyobbára Cézanne művészetének elemeiből indulva, Gauguin — akit ő utált és megvetett — a színek dekoratív elosztására és a szintetikus szemlélődésre helyezkedve — ebben, a Cézanne által hangoztatott „realizálás"-ban messze haladt. Az ő művészetét továbbfejleszteni nem volt képes eddig senki.

Az utána jövő áradatban a nálunk ismeretlen Emile Bernard és Paul Sérusier törték problémákon, a piktúra szimbolizmusán és szintézisén a fejüket, de megbicsaklottak mind a ketten, összeroppantak. Nem is annyira Cézanne útján, mint inkább az ő példája nyomán fejlődött az új festőgeneráció, mely az Indépendat-ok szalonjában, s egy-két év óta a Salon d'Automne-ban kezd szerepelni. Ezeknek a piktúráját üldözik most — a „nouvelle peinture"-t, melynek piktorai — a „vadak".

A „vadak" — ezt a jelzőt az irtózat, a borzalom, a megdöbbenés és a rettenetes megvetés mondatta ki a párizsi burzsoákkal.

CEVICH MÁRTON

ötvös inasként müködött 1696 után

Budapest régiségei XIX. évf. 1959. 221.l

CEVICH MÁRTON LUKÁCS

budai ötvös mester /1696-ban szerezte céhi szabadalmát/

Budapest régiségei XIX. évf. 1959. 221. 1

CEZANNE, főmérnök
---

1858-1859-ben épitette a szegedi vasutihidat.
194.old. 14.jegyz

OLTVAI FERENC-VINCZI KÁROLNÉ: A szegedi Zsótérház épitése 189.old

A MÓRA FERENC Múzeum Évkönyve. 1. 1966-1967. Szeged 1968

megírva

Levich Márton

Lukács

szerb származású ötvös

L. Lendrey-Lentiványi

302. l.

abrik Aktiengesellschaft,

Budapest.

X., Füzér utca 37/39.

:

*(aus reinem Schweinefleisch) Marke* **„Aktiensalami“**

A sírkövek, jelvények, epitaphiumok (sírfeliratok) alkalmazását szintén a város engedélyezi.

„Tromiller Christophné 1617. jan. 17-én „supplicalja a Tanácstól, hogi az minemü epitaphiumot chinaltatott volna az Uranak az imár kéz levén, hogi fel epitethetne. Deliberatum: megh engedik de mas ember epitaphiuma despectusa nélkül."

A városi tanács 1626-ban Hans Häkelt 20 ezüst tallér fizetésére itéli, mert felesége első férjének követ csináltatott a templomba „hir nélkül."

Kassa város jegyzőkönyve 1655. márc. 15-én följegyzi, hogy Vas János kéri a várostól, hogy „az nemes tanács engedne megh az atya temetése feliben zászlót in cathedratico templo erigaltatni."

A tanács 1660. dec. 2-iki jegyzőkönyve szerint:

„Hertel János suppl. által kér consensust arra, hogy a hol a felesége fekszik, ott akarna az epitaphiumot építeni, engedné meg a tanács, a mely abroszt is elvégezett az felesége, az publicálná az catedrából praedicator uram. Deliberatum. Megengedik az epitaphium csináltatást az abroszt is adja a templomban."

1635. ápril 19-én: „Czikai Gáspár supplical az mely czimer követ chinaltatot szegény Bochy Peter koporsoia föliben, engednek oda helyhesztetni az czinterenben. Deliberatum: Megengedik, solvat fl. 12."

A temetkezés díját is a városi tanács állapitja meg 1688-ban az olasz származásu Cetto Péter 100 frtot fizetett a városi tanács engedélyeért, hogy családjával együtt a szt. Erzsébet templomban temetkezhessék.

Ugyanezen évben nemes és vitézlő Cifkay János uram a Bocskay idejétől (1604) „Windische Kirche" „tót templom"-nak nevezett szt. Mihály kápolna kriptájában való temetkezéshez vált jogot 20 magyar forintokért.[1]

Ezt a tényt az ügylet elintézésével megbizott egyházfiak a következő jelentésben adják tudtul az 1687-től katholikus tagokból álló tanácsnak:

[1] Kassa-városi levéltár. 10110. sz.

Wick temetők

„Anno 1688. die 8. Juli. Ez nemes szabad királyi Kassa városában nemzetes és vitézlő Vida András uram mostani főbiró uram engedelméből mi egyházfiak alább subscribalt személyek recognoscaljuk per praesentes, hogy nemzetes és vitézlő Cifkay János uram Ő Kegyelme instálván régi időkben catholikus magistratus előtt az tót templomban levő kriptának engedelmét, hogy oda temethesse feleségét és gyermekét, kihez képest ugyan akkori biró uram, ugymint nemzetes Vida András azon alkuvás nemes tanács akaratjából egyházfiakra utalván, alkudtak meg Ő Kegyelmével husz magyar forintokban, mivel adott volt Ő Kegyelme eo facto florenos hungaricales tizenötöt, mely pénzzel azon kriptát oltár előtt sok csontokból kitisztitottuk, mostani esztendőben pedig pro meliori esse requirálván ujonnan nemzetes biró uramat, annak confirmatiójára adott Ő Kegyelme florenos 5 id est öt, hogy az Ő Kegyelme successorit, magát és feleségét oda többi pénzért ne temettessék. Egyházfiak látván ezen assecuratoriát, melyet saját kezünkkel és pecsétünkkel megerősitettük.

Datum Cassoviae ut supra

*Joannes Bochnay*
*Michael Zorger*
manu aliena.

P. S. Azonkivül adott Ő Kegyelme, látván parochiánknak szegénységét, auctiot öt forintot, tészen in summa fl. huszonöt."

Az egyházfiak 1706-iki elszámolásában a következő temetkezési dijakról olvasunk:

„Nemzetes Komáromy György uram temettetvén hitvestársát benn a templomban fizetett ex respectu helytől 12 fl. Nemzetes Répásy uramat templomban temettetvén, fizettek fl. 18. Anno 1707. die 10. Januarii. Jászay György uram kicsinded gyermekecskéjét templomba temettetvén fizetett helytől fl. 30." [1]

Az 1771-iki kassai egyházlátogatási jegyzőkönyv szerint ez időben a templom cincturáján belül való temet-

[1] Kemény Lajos: A kassai szt. Erzsébet egyház. 6. l.

Cetto Jakab

ugy emlékszem, hogy
univers;

azonos azzal akit
1737 ben Budán
városi tanácsossá
választottak??

Schmall

II. 245. l.

itt nincs feltüntetve a foglalkozása

utasom s szemléjesen
fogadé referální ez
ügyben.

Kiváló tisztelettel
Szamberszky

Cetto Jakab

1710. Buda

nem épitész / ha-

nem kereskedő

kihagyni!

Rupp Jakab: Buda-

Pest és környékének

helyrajzi tört. Pest

1868. 184. l.

Cetto Jakab András

ugylatszik fentifia

1751–52 ben

budai polgármester

volt.

1739-ben budai biró

Cetto, T. J.

Csákóvár. T. 216.

Ezen Plan Vber den von gutten Materiale nau zu erbauenden Pfarhoff zu Cakova feliratu, Temeswar den 28 Januarii 1775 keltezésü, Ignat. Johann Cetto Proval Ingenieur Conc. aláirású tervrajzon, mely 1776 május 1-én Temesváron hagyatott jóvá, az emelendő épület homlokzatát, keresztmetszetét és gerendázat-rajzát nyerjük Explication-nal, melynek kezdete No 1. 3 Zimmer für dem Pfaarer és 10. Das L:v: Privet.

L. s.

Tusrajz, mér. a vk. 32.2 : 45.5 cm.

Ø Cetti C.

olasz orgonakészítő

1876. ban javította

az alabbi templom

XVIII. századbeli

orgonáját

Szabópesti ferencrendich

85. l.

a könyvelését írjuk meg a
i leveleket

Cetinvár romjai

Ivković Ottó rajza

Repr.

Orm VIII. 379. l

HAJDUNÁNÁS

ref. templom

Kézi VV 1860, 76 l.

MDK

Cettel Dániel
nyomdász

aranyérmet nyert a párisi világkiállításon

–: A párisi világkiállítás kitüntetései

Grafikai Szemle 1900 évf. 9 sz. 126 l.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

GEORG CETTO, vésnök
---

Ujkori pénzeink verdejegyeinek feloldása:
CG monogramm. /1674-1676/.-Georg Cetto/Pozsonyban/.
63.old.

DR. HUSZÁR LAJOS: Ujkori pénzeink verdejegyeinek
feloldása 63.old.

AZ ÉREM, Közlemények az éremgyüjtés köréből.
--------- XIX. 1963. 25.sz. Bp.

GEORG CETTO/Cetto György/,pénzverőmester

---

Szinnyei József:Magyar Irók c.munkája emliti:II.köt. 23.lap.:"Cetto György pénzügyi hivatalnok/Münzmeister/ volt Pozsonyban.Kézirati munkája:Münzambts-Rechnung, Pressburg.1675./A M.N.M.Könyvtár Kéziratai között/." 6.jegyz. 39.old.

H. F.: a pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyü veretei 39.old

AZ ÉRME, I. évf. 3-4.szám, 1922. május-október

CETTO GYÖRGY/Georg Cetto/,pénzverőmester

Apafi erdélyi pénzein 1673-ban találjuk utoljára Kolozsvár verdejegyét.Ettől Brassó,Gyulafehérvár, és Nagyenyed jegyei a pénzeken.Ez is hozzájárult ahhoz, hogy a G.C.monotrammos pénzek verőhelyét Kolozsvárra tették.4.jegyz. 40.old.

H. P.: a pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyű veretei 39.old

AZ ÉRME, I. évf. 3-4.szám, 1922. május-október

GEORG CETTO/Cetto György/, vésnök
---- ---

I.Leopold 1674-1676 évszámmal vert pénzei, a hátlapon a Madonna alatt három pajzsban vár, -magy. cimer és G.C. monogramm. Pozsonyi veretnek tartják, a monogrammban Ce Cetto György nevét látják. 39.old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnás/jegyü veretei
---- 39.old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4.szám. BP. 1922. május-október
-------

CETTO GYÖRGY PÉNZVERŐMESTER

GEORG CETTO/Cetto György/, pénzverőmester
---- ----

A Magy. irodalom emliti, mint pénzverőmestert és éremvésőt. A M.N.Múz Könyvtárában pénzverőhivatali számadáskönyvben 1674. jul. 1.-1675. jun végéig, amelyet ő irt alá 1675. aug. 20.-án. /Pozsonyban/. 6-8. jegyz. 39. old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnás/jegyü veretei
---- 39. old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4. szám. BP. 1922. május-október
-------

CETTO GYÖRGY/Georg Cetto/,pénzverőmester

A magy.irodalom emliti,mint pénzverőmestert és éremvésőt.A M.N.Múz.Könyvtárában pénzverőhivatali számadáskönyben 1674.jul.1-1675.jun.végéig,amelyet ő irt al 1675.aug.20.-án./Pozsonyban/. 6-8.jegyz. 39.old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyü veretei
39.old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4.szám. BP. 1922. május-október

GEORG CETTO/Cetto György/,pénzverőmester

Coll.Windisch-Grätz a pozsonyi pénzverdénél közli, hogy Cetto György itt a pénzverőmester 1674 körül. 5.jegyz. 39.old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyü veretei
---- 39.old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4.szám. BP. 1922. május-október

CETTO GYÖRGY/Georg Cetto/,pénzverőmester

---

Coll. Windisch-Grätz a pozsonyi verdénél közli, hogy Cetto György itt a pénzverőmester 1674 körül. 39.old. 5. jegyz.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyű veretei
---- 39.old

AZ ÉRME, I. évf. 3-4.sz.m. BP. 1922. május-október
---

CETTO GYÖRGY/Georg Cetto/, pénzverőmester

---- ----

Szendrei-Szentiványi:Magyar Képzőművészek Lexikona is emliti.I.köt.302 .lap.:"Cetto György éremvéső-és pénzverőmester a XVIII.sz.-ban Pozsonyban.A pénzverőhivatalnál általa vezetettszámadásai a M.N.Múz-ban vannak.1675-ben Pozsonyban I.Lipótnak egy ötszörös aranyát készitette.Egy példénya a pozsonyi múzeumban van."- 7.jegyz 39.old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnás/jegyü veretei 39.old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4.szám. BP. 1922. május-okt.

---

GEORG CETTO/Cetto György/, pénzverőmester

---- ----

Szendrei-Szentiványi: Magyar Képzőművészek Lexikona is emliti, I. köt. 302. lap.: "Cetto György éremvéső-és pénzverőmester a XVIII. sz.-ban Pozsonyban. A pénzverőhivatalnál általa vezetett számadásai a M.NM.-ban vannak. 1675-ben Pozsonyban I. Lipótnak egy ötszörös aranyát készitette. Egy példány a pozsonyi múz-ban van."
7. jegyz. 39. old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnás/jegyü veretei 39. old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4. szám. BP. 1922. május-okt.
---

CETTO GYÖRGY/Georg Cetto/,pénzverőmaester

1674-75-iki számadáskönyve alapján bizonyos,hogy L.Le
Leopold-vár-magy.cimer-G.C. monogramm-jegyü 1674-75-
76-os évszámu pénzeit Pozsonyban verték s a monogramm
Cetto György pénzverőmester nevének két kezdőbetüje.
A vár Pozsonyt jelképezi,nem Kolozsvárt.Ez van Pozsony
város pecsétjében is. 40.old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyü veretei
39.old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4.szám. BP. 1922. május-okt.

GEORG CETTO/Cetto György/, pénzverőmester

1674-75-ös számadáskönyve alapján bizonyos, hogy, I.Leopold-vár-magy.cimer-G.C.monogramm-jegyü 1674-75-76-os évszámu pénzeit Pozsonyban verték s a monogramm Cetto György pénzverőmester nevének két kezdőbetüje. A vár Pozsonyt jelképezi, nem Kolozsvárt. Ez van Pozsony város pecsétjében is. 40.old.

H.R.: A pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyü veretei 39.old

AZ ÉRME, I. évf. 3-4.szám. BP. 1922. május-okt.

GEORG CETTO/Cetto György/,pénzverőmester

Apafi erdélyi pénzein 1673-ban találjuk utóljára Kolozsvár verdejegyét.Ettől kezdve Brassó,Gyulafehérvár, Nagyenyed jegyei a pénzeken.Ez is hozzájárult ahhoz, hogy a G.C. monogrammos pénzek verőhelyét Kolozsvárra tették. 4.jegyz. 40.old.

H.R.: A pozsonyi pénzverde/Madonnás/jegyű veretei 39.old

AZ ÉRME, I. évf. 3-4.szám. Bp. 1922. május-okt.

CETTO GYÖRGY, /GEORG CETTO/, vésnök

I. Leopold 1674-1676 évszámmal vert pénzei, a hátlapon a Madonna alatt három pajzsban vár-magy. cimer és G.C. monogramm.. Pozsonyi veretnek tartják, a monogrammban Cetto György nevét látják. 39. old.

H.P.: A pozsonyi pénzverde /Madonnás/ jegyü veretei 39. old.

AZ ÉREM, I. évf. 3-4. szám. - Bp. 1922. május-október

CETTO GYÖRGY/Georg Cetto/,pénzverőmester

Az ő monogrammjával I.Leopoldnak a következő pozsonyi veretü pénzeiről tudunk: 5 #1675./M.N.Múz.-Pozsonyi Múz Wien,Bundessamml./--#1675./Horsky kat.130.lap.2368.sz. --XV kr.:1674-75-76/mánax M.N.M./--VI kr.:1675-76./M.N.M. M.N.M./--3 kr.: 1675. /M.N.M./. -6-10 jegyz. 40.old.

H. P.: a pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyü veretei 39.old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4.szám, 1922. május-október

CETTO GYÖRGY/Georg Cetto/, Pénzverőmester

Szinnyei József: Magyar írók c. munkája emliti: II. köt. 23. lap.: "Cetto György pénzügyi hivatalnok/Münzmeister volt Pozsonyban. Kézirati munkája: Münzambts Münz-ambts Rechnung. Pressburg, 1675. /A M.N.M. Könyvtár kéziratai között/". 6. jegyz. 39. old.

H. P.: a pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyű veretei 39. old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4. szám, 1922. május-október

GEORG CETTO/Cetto György/,pénzverőmester

Az ő monogrannjával I.Leopoldnak a következő pozsonyi veretü pénzeiről tudunk: 5. 1675./M.N.M.-Pozsonyi Muz Wien,Bundessamml./-- 1675./Horsky Kat.130.lap.2368.sz --XV kr.: 1674-75-76/M.nM./--VI kr.:1675-76/M.N.M./-- 3 kr.: 1675./M.N.M./. 6-10.jegyz. 40.old.

H. P.: a pozsonyi pénzverde/Madonnas/jegyü veretei 39.old

AZ ÉREM, I. évf. 3-4.szám, 1922. május-október

megjön

Cetto György

érem véső és pénzverőmester

L. Kendrey-Kentiványi

302. l.

UNGARISCHE SALAMIFABRIK
AKTIENGESELLSCHAFT
BUDAPEST, X., FÜZÉR UCCA 37/39

Dratanschrift: MASALAM BUDAPEST

FERNSPRECHER JÓZSEF 59-16

Cheque- und Clearingkonto:
bei der kön. ung. Postsparkasse:
bei der k. k. österr. Postsparkasse

Schlachtbetrieb:
PERLESZ SCHWEINESCHLÄCHTEREI
Budapest, IX., Sertésközvágóhid

.....

.....

verkauften wir Ihnen und Sie kauften von uns:

..... *Ia ungarische Wintersalami (aus*

.....

.....

.....

.....

1021

Cétényi Vilmos grafikusmüvész.

1972. XI. 18. /Petőfi/ 21.32. Ka /11/

Láttuk, hallottuk

- A kiállitó termekben.
- Cétényi Vilmos grafikus müvész kiállitását a Fényes Adolf teremben.
- Pető János grafikus müvész bemmutatóját a Kulturális Kpacsolatok Intézetének kiállitó termében.
- Lukovszky László grafikus müvész kiállitását a miksolci Galériában
- És az Indiai Népmüvészeti bemmutatót a Magyar Nemmzeti Galériában.
- Cétényi Vilmos és Pető János grafikusmüvészek kiállitásáról Ambrus Tibor beszámolóját hallják.
- A Rákóczi úti Fényes Adolf teremben állitották ki monotipiáinak nagyobb gyüjteményét Cétényi Vilmos grafikus müvész. Kiállitott félszáznyi grafikai lapja szinte kizárólag ezzel a grafikai eljárással készült. Tulajdonképpen valammennyi nyomott festmény, egyetlen példány, a mives mesterség szeretetének terméke. Persze a müfaj, a technika megválasztása sohasem véletlen. A müvészi munka mmesterségbeli része elválaszthatatlan a kifejezés, a mmegfogalmazás szándékától. A monotipia elmélyedő, nagy figyelmmet kivánó technika és ez itt tökéletes összhangban áll a müvész formmai és tartalmi törekvéseivel. Cétényi Vilmos kiállitott müvei tanulsága szerint, erősen hajlik a meditativ befeléfordulásra. A jelenségek puszta értékelése helyett, azok elemmző célu köörüljárására. A világot, környezetét kritikusan nézi, történéseit indulattal regisztrálja,

1972. XI. 18. /Petőfi/ 21.32. Ka /11/

Léttuk, hallottuk

- A kiállító termekben.

- Cétényi Vilmos grafikus művész kiállítását a Fényes Adolf teremben.

- Pető János grafikus művész bemmutatóját a Kulturális Kpacsolatok Intézetének kiállító termében.

- Lukovszky László grafikus művész kiállítását a miksolci Galériában

- És az Indiai Népművészeti bemmutatót a Magyar Nemzeti Galériában.

- Cétényi Vilmos és Pető János grafikusművészek kiállításáról Ambrus Tibor beszámolóját hallják.

- A Rákóczi úti Fényes Adolf teremben állitották ki monotipiáinak nagyobb gyűjteményét Cétényi Vilmos grafikus művész.

Kiállitott félszáznyi grafikai lapja szinte kizárólag ezzel a grafikai eljárással készült. Tulajdonképpen valamennyi nyomott festmény, egyetlen példány, a mives mesterség szeretetének termékei. Persze a nilfaj, a technika megválasztása sohasem véletlen. A művészi munka mesterségbeliszése elválaszthatatlan a kifejezés, a mmegfogalmazás szándékától. A monotipia elmélyedő, nagy figyelmet kivánó technika és ez itt tökéletes összhangban áll a művész formai és tartalmi törekvéseivel. Cétényi Vilmos kiállitott művei tanulsága szerint, erősen hajlik a meditativ befeléfordulásra. A jelenségek puszta értékelése helyett, azok elemmző célu köörüljárására. A világot, környezetét kritikusan nézi, történéseit indulattal regisztrálja,

és úgy tünik éppen ezt az indulatot igyekszik fékezni kompo zicióinak tudatos szerkesztésével, hüvös rendszerezésével, szinei visszafogottságával. Igy azután magateremtette képi világa úgy mondhatnám, megsötétedik, eluralkodik benne a tragikum a zord fénytelenség. Cétényi Vilmos a Képzőmüvészeti Főiskolán Bernát Aurél, Bence László, Berény Róbert és Dommanovszky -endre növendéke volt. Ő maga irja katalógusában, hogy hatott rá Barcsay Jenő müvészete is. Ha a mmsterek hatását, egyéniségük, szemléletük csiráit keressük a kiállitott müvekben, azt mondhatom, hogy ezek a hatások szinte negativen érvényesültek, leginkább az életmüvek tanulságaiból levont általános igazságok. Ennek persze sok előnye mutatkozik. A tiszta szerkezet, a kiegyensúlyozott kompozició, a bravuros technika, a rajz feltétlen biztonsága, a formák kiegyensúlyozottsága. De mindez egy bizonyos pontos tál már kevés, helyesebben nem elég. Egyszerübben úgy fogalmmaznám fenntartásaimat, hogy a müvész túlságosan nagy figyelmet fordit a mmsterségre és talán éppen ez fogja le müvészi fantáziájának lendületét. Mindez a kiállitott müvek nagyobb ~~rsé~~ részére vonatkozik. Sajnos semm a képek feliratai, sem a katalógus nem jelzi az egyes alkotások keletkezésének idejét, igy nemm állt módomban, hogy Cétényi Vilmos képalkotói fejlődését időben nyomon követhessem. Van ugyanis néhány müve, amelyek felfogásukban, mmegfogalmazásukban elválnak a többségtől. Ilyenek pl. az Emléknü a 20-ik századból. A vizió - A család. Ezek szabadabb formálása jó kiinduló pont lehet a felszabadultabb szemlélet és

és úgy tünik éppen ezt az indulatot igyekszik fékezni kompo
zicióinak tudatos szerkesztésével, hüvös rendszerezésével,
szinei visszafogottságával. Igy azután megateremtette képi vilá
ga úgy mondhatnám, megsötétedik, eluralkodik benne a tragikum
a zord fénytelenség. Cétényi Vilmos a Képzőmüvészeti Főisko
lán Bernát Aurél, Bence László, Berény Róbert és Dommanovszky
-endre növendéke volt. Ő maga írja katalógusában, hogy hatott
rá Barcsay Jenő müvészete is. Ha a mesterek hatását, egyéni
ségük, szemléletük csiráit keressük a kiállitott müvekben,
azt mondhatom, hogy ezek a hatások szinte negativen érvényesült
tek, leginkább az életmüvek tanulságaiból levont általános
igazságok. Ennek persze sok előnye mutatkozik. A tiszta szer
kezet, a kiegyensúlyozott kompozició, a bravuros technika, a
rajz feltétlen biztonsága, a formák kiegyensúlyozottsága.
De mindez egy bizonyos pontos tál már kevés, helyesebben nem
elég. Egyszerübben úgy fogalmazzám fenntartásaimat, hogy a
müvész túlságosan nagy figyelmet fordit a mesterségre és ta
lán éppen ez fogja le müvészi fantáziájának lendületét. Mind-
ez a kiállitott müvek nagyobb részére vonatkozik. Sajnos
semm a képek feliratai, sem a katalógus nem jelzi az egyes
alkotások keletkezésének idejét, igy nemm állt módomban, hogy
Cétényi Vilmos képalkotói fejlődését időben nyomon követhes
sem. Van ugyanis néhány müve, amelyek felfogásukban, mmegfo
galmazásukban elválnak a többségtől. Ilyenek pl. az Emlékmü
a 20-ik századból. A vizió - A család. Ezek szabadabb formá
lása jó kiinduló pont lehet a felszabadultabb szemlélet és

alkotói mód kialakításához.

allowed and displeasure.

MDK

Chabada Béla

Az Orsz.Magy.Képzőm.Társ.1903/4.évi téli kiállításán B.E.arcképe, monotypia, vevője a "Művészet" szerkesztősége, Bp.

Művészet, 1904. 214.l.

MDK

Chabada Béla

**Az Orsz.Magy.Képzőm.Társ. 1903/4.évi kiállitásán az állam megvásárolta** Tanulmányfej c. monotypia és Női fej c. rézkarcát.

**Művészet, 1904. 213.l.**

Chabada Béla MDK

Arckép Balló festménye után, Rézkarc

Tiszai táj, Lotz festménye után,Rézk.

Magány, Tölgyessy festm.után rézk.

Műcsarnok 1900/1 téli kiáll.

MDK

Chabada Béla

Györgyi K.: Az iparmüvészeti iskola kiállitása.
Magyar Iparmüvészet 1897/98. 391.l.

BDK

Chabada Béla

Gizella. Eredeti rézkarc.

KMTárs. 1902/3. téli kiáll. 49.l.

MDK

Chabada Béla

Arckép. Eredeti rézkarc.
Eredeti mezzotintok.
Eredeti rézkarcok.

KMTárs. 1902/3. téli kiáll. 49.1.

MDK

Chabada Béla

W.M.-né urhölgy arcképe, mezzotinto

Műcsarnok 1903. tav. nemzetk. kiáll. kat. 46.l.

Chabada Béla MDK

W.M. urnő arcképe, mezzotinta

Műcsarnok 19o3. tavaszi nemzetközi kiáll.

MDK

Chabada Béla

Tanulmányfej

Női fej

Müvészeti Krónika 1. sz. 1904. jan. 15.

. . . . . .

Chabada Béla MDK

Tanulmányfej, monotypia

Gizella, rézkarc

Női fej, rézkarc

B.E.hölgy arcképe,monotypia

Műcsarnok 1903/4. téli kiáll.

Chabada Béla MDK

Olga, mezzotinta

Mücsarnok 1903. tavaszi nemzetközi kiáll.

Chabada Béla MDK

Arckép, rézkarc

Eredeti mezzotintok

Rézkarcok

Gizella, rézkarc

Mücsarnok 19o2/3. téli kiáll.

MD K

Chabada Béla, gráf.

| | | |
|---|---|---|
| 5e2. | Tanulmányfej. | Monoty. |
| 5e3. | Gizella. | Eredeti rézkarc. |
| 5e4. | Női fej. | " " |
| 5e5. | B.E.hölgy arcképe. | Monotyp. |

KMT 19e3/4. téli kiáll. Kat. 52.1.

MDK

Chabada Béla

Eredeti rézkarcok

Gizella, rézk.

Műcsarnok 1902/3 téli kiall. kat. 49.l.

MDK

Chabada Béla

Arckép, rézk.

Eredetei mezzotintok

Műcsarnok 1902/3 téli kiáll. kat. 49.l.

Chabada Béla, grafikus

Művészet, III., 1904. 130.

Kiállitások.

MDK

Chabada B. 94

Nemzetközi modern metszetkiállitás. 19o3.ápr.
Országos Képtár 19o3.

Chabada Béa MDK

Arckép, karc

Kertek alatt Tölgyessy A. festménye után karc

Műcsarnok 1900/1901. téli kiáll.

Chabada Béla MDK

Arckép, rézkarc
Kertek alatt Tölgyessy A. festménye után rézk.

Miccarnek 1900/1 téli kiáll.

Chabada Béla MDK

Arckép Balló festménye után, rézkarc

Tiszai táj, Lotz festm.után, rézk.

Magány,Tölgyessy festm.után rézkarc

Mücsarnok 1900/1901. téli kiáll.

Chabada Béla

Müvei szerepeltek a Nemzeti Szalonban rendezett Grafikai kiállitáson /1906/

Fülep Lajos:A müvészet forradalmától a nagy forradalomig Bp.1974 Magvető 179.old.

Chabada Frigyes

festő

1918 – 20.

Ermisk 1930. 82. l.

Mészáros ucca 10

Chabafy Ágoston

B.L.: Kastélymúzeum helyreállitása, Nagytétény. Épitészek: Borsos László, Thurszky Béla, belsőépitész: Chabafy Ágoston, kertterv: Schrenk Ágnes. - Képes ismertetés, fotók: Heltay László és MTI.

Magyar Épitőművészet, 1969. 2.sz. 46-49. l.

Chabracsek Andrásné, nagybánhegyesi

himzéseiért

A Népmüvelési Intézet és Nyiregyháza Város

Tanácsa Gránátalma nivódiját kapta.

Magyar Hirlap 1977/185/6

Chabracsek Andrásné
népmüvész

A III.orsz.népmüvészeti
kiállitás alkalmából a
müvész nivódijat kapott

NÉPSZAVA,1977.augusztus 7.
5. oldal.

A közleményt lásd
Császi Ferenc cimszó alatt

Chadt zománcozó müvész

Az 1862. évi londoni iparmükiállitáson bemutatják azt az ereklyeszekrényt, melyet Lippart épitész tervezett Szent István jobb keze számára. A diszes mü aranyozott ezüstből készült nyolcvan font ezüst felhasználásával.
A diszitő munkálatokon vett részt a müvész, öt más müvésztársával együtt.
Főváros és Vidék c. rovat közleménye.

Divatcsarnok, Bp. 1861. dec. 30.
53. sz. boritólapján.

CH. J. Kobrak
Chabada-Chadt J

MDK

Chabanda Béla
grafikus

metzetei a kiállításon.
(Akadémián Terey Gábor-dr. rendezése)

– Nemzetközi modern metzetkiállítás

Grafikai Szemle 1903 évf. 5 sz. 79 l.

Chabada Béla

Gizella, Rézkarc

A XIX-XX. század magy ar grafikája. Orsz.M.Szép
művészeti Muzeum kiállitása, 1924. junius kata-
logusa lap

MDK

Chabada Béla

Olga, eredeti mezzotinto

Műcsarnok 1903. tav. nemzetk. kiáll. kat. 47.l.

megírva

# Chadt József

1861-ben Simor János megbízásából készítette a győri székesegyház szent László kápolnájában szent László oltárának és a fő-oltárón a Jó pásztornak 5 db zománcz képét.

Láttam 1916-ban.

Thieme-Becker

VI. k. 327. l.

Pósta Béla dr. V. 240, 242.

Chadt János

Zománcfestő

1861.

dásd

2

Fehér Ipoly

Győr megye és város
egyetemes leírása.

Bp. 1874. 429. l.

Rómer: Győri Közlöny

1861. 31. sz.

MOB kat. 3188. sz

Cultusminister neuerdings zu je-
ne Subvention erhalten. Im
ie oder der Zeichnung würden
l die Zwecke Ihrer Commission
helfen.

chneter Hochachtung

Ihr

ergebenster

Dr. H. v. Teutsch

Superintendent.

Emerich Henszlmann

or u. s. w.

Budapest.

Gemsengasse No 6.

Chádt János

művész?

lásd

Bgyör 80 l.

művész.

az itt levő
adat kerés.

potkotek

..... nevü munkás igazolta

.....

a müvezető aláírása.

**yezem:**

.....

ry helyettesének
ása.

Endrényi Imre, Szeged.

Ø Cezmich Santéne

1917/18

Ferképzőmfőiskérk

1932-33. 72. l.

477

C h a b a d a  B é l a  grafikus

Ú V É S Z E T
II.évf. 1903.
73.
"Müvásár"

J.Ch. szobrász

---

20.Jutalomérem./Önképzőkör/.A szegedi új piarista gimn. képe.Körben:A SZEGEDI FŐGYMN.ÖNKÉPZŐKÖRE A SZORGALOM JUTALMÁUL.Hátlap:Mázsa lanttal.Körben:IFJU PALMÁDÉRT PÁLYAFUTÁSNAKERÉDJ.J.CH.jegy. Bronz 55 mm.1890-ben a buziási Eisenstädter Róbert verette,a verőtővel együtt az iskolának adta.. 160.old

Csongor Győző-F.Simon Ilona: Szegedi emlékérmek és plakettek 153.old

A Móra Ferenc Múz.Évkönyve.1969-1.Szeged,1969 Szegedi Nyomda

J.Ch.szobrász

---

20.Jutalomérem./Önképzőköri/.A szegedi új piarista gimn.képe.Körben:A SZEGEDI FŐGYMN ÖNKÉPZŐKÖRE A SZORGALOM JUTALMÁUL.Hátla:Mázsa lanttal.Körben:IFJU PÁLMÁDÉRT PÁLYAFUTÁSNAK ERÉDJ._J_CH.jegy.Bronz. 55 mm. 160.old. Kép róla:162.old. Fekete repr.

Csongor Győző-T.Simon Ilona: Szegedi emlékérmek és plakettek 153.old

A Móra Ferenc Múz.Évkönyve,1969-1.Szeged,1969 Szegedi Nyomda

**Cézanne,** Paul
Művek (vál.)
Paul Cézanne : Ermitázs Leningrád, Puskin Múzeum Moszkva / [az albumot összeáll. és a bev. tanulmányt írta A. Barszkaja] ; [a képmagyarázatokat írta E. Georgijevszkaja és A. Barszkaja] ; [ford. Koller Erzsébet]. – Bp. : Corvina ; Leningrád : Auróra, 1984. – 150 p. : ill., részben színes ; 35 cm. – (Festmények a Szovjetunió múzeumaiból,
ISSN 0236 – 9079)
ISBN 963 13 1809 5 kötött : 480,- Ft
75(44)Cézanne, P.

**Szőnyi István**

Válasz, 1935. II. évf. 2. sz. 130–136. lap

Aláírás: Oltványi-Ártinger Imre

1 L'art n'est pas imitation, mais transposition = A míví

2 Kállai Ernő *Új magyar piktúra* 1900–1925 (Bp., 1925) cím
jezetben mutatja be Szőnyi művészetét. Egy 1919-es akvar
naturalizmusnak" minősíti Szőnyi művészetét (II. kiadás,

3 Nur der verdient sich Freiheit wie das Leben, der täglich

4 Eucken, Rudolf Christoph (1846–1926) német filozófus.
*lásbölcselet fő kérdései.* ford.: Juhász A., H.n. 1926.; *Az él*

**Ferenczy Károly (1862–1917)**

A Nouvelle Revue de Hongrie 1935. márciusi számában me
alapján

Aláírás: Oltványi-Ártinger Imre dr.

**Genthon István: Az új magyar festőművészet töré**

(Magyar Szemle Társaság kiad. Budapest, 1935.)

Magyar Művészet, 1935/3. sz. 91–94. lap

Aláírás: Oltványi-Ártinger Imre

Paul Cezanne, francia festőművész

SAJTÓFIGYELŐ

MAGYAR HIRDETŐ BUDAPEST, IX., ÜLLŐI ÚT 51

Telefon: 138-068, 337-748, 340-726

1984 JUL 22

TÜKÖR

Budapest

FRIEDMANN ENDRE, KOZMA ISTVÁN, MATUSZ KÁROLY, OLÁH TIBOR (MTI FOTÓ), DUDÁS DENES ÉS SÁRKÖZI MARIANN FELVÉTELEI

1021

## MÚLT SZÁZADI GRAFIKÁK

A Szépművészeti Múzeumban múlt századi grafikákból nyílt kiállítás. Képünkön: Paul Cezanne munkája: Fürdőzők.

...megint eső! A levéltetvek pedig nekiálltak lakmározni a friss hajtásokon, levélrügyeken, zsenge csúcsleveleken. Permetezni meg nem lehetett! És mit láttunk egy borús, szeles vasárnap reggelen? A mi csuszkáink az ingó-lengő rózsaágak fölött tucatjával repdesve, ügyesen szedegetik össze a levéltetveket.

Átéltél már április végén, május elején cserebogár-rajzást? Alkonyattájt a kerti utakból tizesével bújnak elő. Mámoros zúgással röppennek föl, hogy aztán lecsapjanak a zsenge fa- és bokorlevelekre, a friss hajtásokra. Hajnalban kell fölkelnie a gazdának s a harmatos füvön lépdelve fától-fáig osonni, a fát megrázni, hogy lepotyogjanak a bogarak, aztán — ha ügyes — eltaposni. Sem ember, sem gép, sem hatékony

hetősen hoss
mászik és
lehet a baj?
A csatornát
benne mind
Nem nyújto
rom hét m
mester, me
fiókák kire
a tavalyról,
csatornában
madárfészk
eldugaszolták a könyökcsövet. Mintha műanyag-habbal tömték volna ki. Persze segített a mester.

És manapság? A házi rozsdafarkú népség csak ideig-óráig jajveszékelt. Millió évekkel ezelőtt belé ültetett kód parancsát követve, újra építi fészkét.

Próbáld megszokni a verebeidet, galambjaidat. Sok szeretettel ölel, a régi barátsággal:

**BÍRÓ ANDRÁS**

nikációra csak a nagy bajban lévő társadalmaknak van szükségük: a mai Magyarország nincs olyan helyzetben, hogy hazudnia kellene önmagának. — Italfogyasztás van, volt és lesz, ennek kiírtása utópia, s nem is célunk. A probléma: az alkoholizmus, vagyis a kórosan felfokozott mértékű, hozzászokott, rendszeres ivás, amely szellemi és testi elváltozásokat okoz az egyénben s következmé-

Paul Cezanne, francia festőművész (1839-1906):

Gerzson Pál képzeletét Cézanne, Picasso és Matisse vonzotta leginkább, a hazaiak közül Derkovits és Egry munkássága.

Brestyánszky Ilona: Gerzson Pál művészete. Somogyi Néplap, 1984. dec. 1.

(48 old)

Paul Cézanne:

festőművész

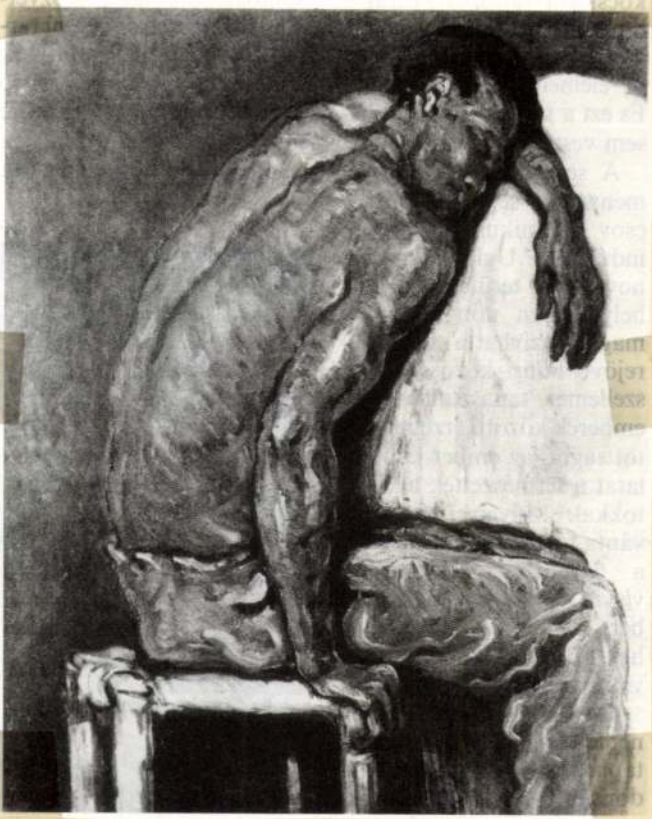
„... Tovaris impressionista Tornatáról —
a Szépművészeti Múzeum Modern Külföldi
Osztályán: a Buffet c. Tépe"

Művészet
89/5

Hamvay Péter
cs 72.

Paul Cézanne festőművész (1839-1906).
Bellér Katalin: Egy londoni kiállítás.

Paul Cézanne: A néger Scipion arcképe, olaj, vászon, 107 × 83 cm, 1865–68, Musen de Arte, São Paulo



Művészet, 1988., 11–12, 90-old.

Ø Cerrin

mérnökkari főhadnagy

A győri kaptalani iskola és a kaptalani zeneiszház tervei fentitől.

Kiállítva

Győr sz. kir. város muzeumának kiállítása a Városi Kulturházban. II. A régi Győr emlékei. Győr, 1940. g. l.

Cerrin

mérnökkari hadnagy

—

A győri káptalani iskola és a káptalani zeneszház tervei fentitől.

Kiállítva

Győrimuzkiáll. II.

9. l.

T.

# EUROPA

**film-, könyv-, lapterjesztő és könyvkiadó rt.**

Budapest, V.,

Ø Carrini

l.

Epargjesy 1929

128.l.-

bbra néz. Prémkucsmáját fekete tollak
re pödrött bajusza s szakálla fekete; szeme
vállra vetett prémgallérú mentéje, a mely-
ros. Az előbbin öt s az utóbbin négy nagy
ata alól:

n

rmbor, Comit: Barsiensis sup: Com: S.C.
Camerae ejusd: H: Praes: 1649.

8 cm.
a 1824.

Cerquozzi, Michelangelo

Sz. Roma 1602. megh uo. 1660.

Talán tőle van

"Kártyázó katonák" o.v.

27.o.

/Czobor-Bodnár/: Az egri képtár. Bp. 1960.

Cerquozzi, Michelangelo

MDK

Kérdőjelesen tulajdonitjuk nek

a "Kártyázó katonákat"

8.o.

/Czobor-Bodnár/: Az egri képtár. Bp. 1960.

Ceresola Venerio

MDK

Wernlein János István kamarai inspektor hivatalos épitője. Valószinüleg ő tervezte az "A r a n y h a j é" első barokk ujjáépitését.

Zakariás G. Sándor: A Abudai Batthyány tér
Bp. 1958. 32.o.

Ceresola Venerio

Császári építész 1702-ben kapott megbízást a Budai Városháza (I. Szentháromság 1. 2.) felépítésére.

Tóth Endréné; Budapest Enciklopédia, Budapest, 1970. 4631

381

Ceresola Venerio

MDK

Szentháromság utca 2. Régi budai városháza.

Venerio Ceresola gótikus falak felhasználásával 1692-be épitette az észak-keleti szárnyát Hölbling bővitette 1698-1707 között. 1723-ban leégett, Mathias Kayr ujraépitette. A Lépcsőház Nepauertől, 1769-ből. Ugyanő akkor bővitette az épületet.

Zakariás G. Sándor: Budapest. Bp. 1961. 47.l.

Repr: Ht. kep

M. D. K.

Venerio CERESOLA építész

olasz eredetű császári építőmester

Buda újjáépítésének műszaki irányítója 1686 okt. ben érkezik Budára

(itt a Disz tér 16. sz. ház alt hasja)

Preisich Gábor: Budapest városépítésének története .... Bp. 1960. 17. l. 18. l.

Cd/ Ceresola Venerio MDK

Repr:

Wernlein ház. /Disztér 3./
eredeti tervek alapján renoválva.

Y/ 18. kép.

Zakariás G. Sándor : Budapest. Bp. 1961.

M. D. K.

CERESOLA, V. építész

Régi budai városház (1692)

Átépítő Mayauer (1769)

Gerő László: Építészeti stílusok

Bp. 1957. 90. l.

M. D. 6.

CERESOLA, Venerio epítése

Buda. Városháza 1702.

Preisich Gábor: Bp. városépítésének

története .... Bp. 1960. 21. l.

H. D. K.

CERESOLA, Venerio -

(Werlein János István épsekujvári kerületi elemezési hadbiztost, később Budán inspektor) epitőmestere Werlein Ausztriaba küldi kőmű-vesek és ácsok toborzására -

Asola ácsal

Gyenő László: A budai vár helyreállítása Bp. 1951. 44-45. l.

44-45

M. D. K.

CERESOLA Nevereio-
császári műépítő

1696-ban kártulajdonos Budán

Gerő László: A budai vár helyreállítása Bp. 1951. 47. l.

Nenerio Ceresola

útján adott a szerzetesekneh ingatlant a Kamara az 1700-as évek elején.

Barkóczi Péter: A Martinelli-tév.
Budapest, 1972.1o.sz.3o-34.1.

Venerio Ceresola

1692-ben terveste a budai
Szentháromság szoborcsoport oszlopát.

Budapest története III.Bp.Akad.kiadó 1975

236 old.

Venerio Ceresola

és Ginzeberger Kristóf épitette át az I. ker.
Díp téri 4-5 p.a. lakóépületet.

Berza László, Bernát György, Erdei Ferenc stb: Budapest Lexikon, Budapest
1973 1335 l

2441

VENEREO CEREOLA, építomester

---

1686-ban Venereo Ceresolát egy építomester helyére Budára rendelik, valószinüleg a bécsi Bernhard mesternek volt a testvére, így a szombathelyi Johann Bernhard Ceresola mesternek egyik fia. 1692-ben Pétervaradra küldik néhány kőmüvessegéddel. 443.old.

HARALD PRICKLER: Giovanni Bernardo Ceresola, a szombathelyi Szt. Márton templom épitője 441.old

VASI SZEMLE, XXII.évf. 3.szám, 1968. Szombathely

Venerio Ceresola

épitette az I Dipz tér 3. sz. a. házat.

Berza László, Bernát György, Erdei Ferenc stb.: Budapest Lexikon, Budapest 1973 1335 l

2441

Ø Čereyová Eliška

l.

Wagner Profil

67. l.

der Grabungen weist die Grundriss
rale von Gyulafehérvár die engste
Stephan gegründeten Basiliken auf
ungarischen Typus auf die natürli

Corva Frigyes

Állatkerti felügyelő, ornitologus, természetes eszközökkel miniatür képmüvet készített, mely azt a jelenetet tráveszteljа, mikor Hermannak 70 ik születése napján átnyujtják a madártani központ díszoklevelét. A képei H. nincsen ül, a küldötség tagjai pedik rovarok, s egy cincér egy a falra erősíti a díszoklevelet.

Szózat 1921. jul. 19.
(Ismeretlen Herman Otto-relikviák)

Bpesti Állatkerti akvárjumban volt elhelyezve.

Ø Cerva Frigyes
kőrajzoló

L. Kendrey-Kentiványi
302. l.

Liefertermin : .....

.....

.....

Zahlungsbedingungen : .....

.....

.....

Sonstige Bedingungen : .....

.....

.....

.....

Mangels einer anderen Vereinbarung verstehen
Budapest, in unserer Fabrik übernommen, exclusive E

Im Streitfalle unterwerfen sich gegenseitig beide Parteie
grenze kompetenten Budapester Gerichtshofes.

Cerva

l.

Lykanemzromantika
16-l.

**Cerva** Frigyes, kőrajzoló, hodritzi bánya-művezető. Csernigrad őskori avar vár romjait Ghimes várával a háttérben és Revistye vár romjait ábrázoló kőrajzai a következő műben jelentek meg: *Kachelmann,* Geschichte der ungarischen Bergstädte und ihrer Umgebung. Schemnitz, 1853. I. k. 56 és 64. l.

César Szula, orgonaépítő MIJK

A soproni Dómtemplom orgonáját javította meg a háboni után 352 old

Schwarz József: A Szent György Dómteplom Barokk orgonája. 350.o.

Soproni Szemle, Helytört. Folyóirat. A. 1956. Kiadja Sopron Város Tanácsa.

Cesar József

1814 – 1876

laid

Cs-sem 102.1

Lampi J. B.: A reichstadti he
czeg képe 283 (624), 3920 (550). —

Lampi J. B. után: Diana a
fürdőben 283 (624), 2135 (290).

Cesar Josef

1814–1876

Grundriss

Gat.

1924. 102.

~~Böhre, öskori I. 184, 185.~~

~~Wolstalpin, öskori I. 185.~~

Érkezett 1904. január 13.

37/1904. sz. (Kassa, 1904. január 11-én 9. sz. a.)

A kassai múzeum igazgatója jelenti, hogy a könyvtár gyarapítására kapott 2000 kor. rendkívüli segélyről való elszámolást a várostól mostanig sem kapta meg (Átirat a tanácshoz, 1904. T. 26.)

MDK

Josef Cesar, 1814-76.

A budai Hentzi-emlék leleplezésének érme
János főhg, 1843

Csányi K: Bpesti gyüjtők és müvészek érem és plakett kiáll. az Iparmüv. Muz.-ban. 1924.
1o2 l.

MDK

Cesare da Bagno, olasz érmész

Castaldó erdélyi helytratóról/1551-1556/ vésett érmet.

Schoen Arnold: Véleménye az 1915-ben megjelent: Magyar képzőművészek lexikona-ról.
Könyvtári Szemle. 1915. ápr.-aug. 105-109.l.

Cesati

Mérnök kapitány

d.

Hadtört. Kösl

1916. 401. l.

~~Budapesti Magyar Iroda Museum~~

~~VII. 979~~

Cosatti

1850

l.

Epopéy 1929

129. l.

Jk. 279.

II
596

279. *Zrinyi Miklós.* Mellig, kissé jobbra fordult, de szembe néz, tojásdad medaillonban. Dús haja, szemöldöke, szeme és bajusza barna, szakálla leberetvált. Atillája és lehajtott széles gallérú mentéje, melyet bal vállára vetett, piros. Mentekötőjét ékkövek díszítik. Felirata alól: »*Sors bona nihil aliud*« és a kép körül: »*C: Nicolaus â Zrinio Eqves Aur: R: Dalm: Sclav: Ban: Agaz: R: in H: M: Com: Szal: et Sim: S. Com: Conf: R: Slav: Colap: S: Praes: legrad 1651*«.

Vászon, méretei 18·6 : 14·6 cm. — Át. Képt. 149 (19). — Gróf Csáky László ajándéka 1824.

Czóbányi Vilmos festőművész

1021

1972. XI.4. 17.40./11/V.

Láttuk, hallottuk

- A Fényes Adolf teremben, Czóbányi Vilmos festőművész kiállítása nyílt meg.

1972. XI.4. 17.40. /11/ V.

MDK

Cetényi Vilmos, festő
Képzöm.Föisk.

98. Kubikosok.

Magy.Ufj.Képzöm.Kiáll. /VIT/
Föv.Képtár. 1949.aug.16.-szept.1o. Kat.

Czémyi Vilmos grafikusművész.
Gyűjteménye kiállítása nyílt meg
nov. 3.-án a Téka Adolf terem-
ben.

TÉKA
1942. nov. 9. TV. sz. 35/11/K Gyné.

Chabada Béla

1906. milmoi kiáll.
aranyérem

Erdémisk 1906/7.
10. l.

LXVI

GYARMAT

nplom

Chabada Béla

a berlini államnyomda
vézmetszője

Értimisk 1910/11. 7. l.

Poplari (londoni) népkönyvtárak III. 90, 94

Chabada Béla

festő

1894-99

Éimisk 1930. 82. l.

Chabada Béla

1896/97 — 1897/98

Ferkéjszömfőiskénk

1932-33 72.1.

Chabada Béla

Jestv

Irod

Krück. I. 161. l.

Itt sines születési dátum!

Schwind, festö II. 210.

Chabada Béla

A KORMÁNY VÁSÁRLÁSA A NEMZETI SZALON RAJZKIÁLLÍTÁSÁN.

Révész Imre: Csárdában. — Vajda Zsigmond: A szent. — Kriesch Aladár: Napnyugta; Erdőszéle. — Edvi-Illés Aladár: Templom és temető. — Szenes Fülöp: Önarckép. — Olgyai Viktor: Novella; Őszi reggel Radványban. — Faragó József: Tisza Kálmán; Ámor bajban: Szilágyi Dezső. — Glatz Oszkár: Est. — Major Jenő: Tavasz az erdőben. — Helbing Ferenc: Haza felé. — Horti Nándor: Cimlapok. — Chabada Béla: Kis leány. — Pörge Gergely: Vásáron; Tanulmány. — Zichy István gróf: Fiatal munkásnő. — Vadász Miklós: Tanulmány. — B. Pravotinszky Lajos: Tanulmány; Hangulatkép. — Gyenis János: A gitáros. — Huszár Bertalan: Tanulmány.

Művészet 1903. 352. l

nincs cíd.

Chabada Béla

Rókacsalád, Keleti után,
Kertek alatt, Tölgyerzy
vezkarcok után
~~Kertek~~ a
kép. Mur. graf.

Gyűjt

Salamon Lajos, alapi, arcképe
Barabás Miklóstól IV. 131.

1.

~~Aranyossy Ákos~~

~~itt Vittorio~~

tovább

~~Bartá Ernő~~

~~Beck Irén~~

~~Chabada Béla~~

Conrad Gyula

Csányi Károly

Faragó József

Foerk Ernő

Glatz Oszkár

Gottermayer Nándor

lázd

Milano 1906

83. l.

hivatal.

8.

# gos Bizottsága

| | | |
|---|---|---|
| | száma: 213.094/ | 1948 |
| | kelte: II. 13. | 1948. |
| | beérkezése: II. 26. | 1948. |

száma: –

ntézett szám: –

na: 57/948.

na:

Chabada Béla

Hul. Bpest 1878 Rk.
dec. 26.

1896/97 I. o. ~~[illegible]~~ vendégl.
4 volg. 2 ev. sparmiv iskola

1897/98. I. - vendéglat

~~Hautoleum, római V. 247~~

Trencsén.

A Trencsén megyei term. tu

Chabada Béla

önarckép

Pört. Képes.

Chabada Béla

11283.

Morelli Gusztáv arczképe.

Térdig, jobbrafordultan, szembenézve és munka közben asztala mellett ülve van ábrázolva. Jobb kezében vésőt tart, mig balját a faduczon nyugtatja. Előtte különféle rajzok és szerszámok vannak, a melyek közül a nagyitóüveg válik ki, és a melyek közt egy hosszú nyakú pohárban rózsák díszlenek. A háttérben a falon tájkép lóg fekete keretben. Jelzése alól balra pávatoll, jobbról pedig: Chabada Béla.

Rézkarcz, méretei a rézlapnak 36.5:40.0 cm.

Szn. 56-910
800-910-1

Át. lelt. 2983.

Morelli Gusztáv élete 1910. máj 9.

ARCKÉPTANULMÁNY
CHABADA BÉLA MONOTIPIÁJA

Művészet 1908.

## LÁTOGATÁSOM CLAUDE MONETNÁL

Míg állott a vonat, a Rouen-Havre-ba siető tömeg sorai közt szemügyre vettem a pályaudvart, a „Gare St. Lazare" tágas csarnokát, mely ide Páris mélyébe torkollik, s önkéntelenül kerestem a kapcsolatot a híres festménynyel, mely a Luxembourg-múzeum „Caillebotte"-termében gyakran olyan riasztólag hat a nyárspolgári idegekre. A vasúti mozdony kéklő füstje ugyan menynyieket ragadott gyermeki „ah" és „oh" kiáltásra. Pedig ha e képet igazán megértjük és nem futólag, élcelődve, profán kedélylyel sietünk el mellette, úgy vesszük észre, hogy mindent kifejez, amit tárgya révén kifejezni óhajt. A levegő párával telített s az oromzatos tető alól szemhatárunk a végtelenbe, az ismeretlenbe fullad. Köröskörül nehány jókora magasságú bérház még integet, a többi mind levegő, színes és kavargó áramlat. A vidék levegője, a vidéké, melyet a vasút befutni fog, tódul felénk s a mozdony füstjével ölelkezik. Némi képzelő tehetséggel ellátni vélünk a tengerig Bizonyára nem a sínek és vágányok topografiai rajza e kép, sem a gerendák és egyéb épületalkatrészek szabatos építészmérnöki fölvétele. De vajjon ezt várjuk-e a festőtől, szolgai hűségű másolatot, száraz és lelketlen adathalmazt, s nem inkább azt, hogy érzéseiről és benyomásairól adjon nekünk számot?

Harminc év telt el e kép keletkezési ideje (1877) óta. Harminc év nagy idő. Azóta az egykor szidott, gúnyolt, becsmérelt, kinevetett impresszionista művészet meghódította a világot.

A lelkes és kitünő csapatból ma már csak ketten vannak életben: Monet és Renoir.

Tavaly költözött el Cézanne, nehány évvel előbb Pissarro, régóta porlad Manet.

Elindultam üdvözölni azt, akit sokkal inkább mint Manet-t, a modern iskola atyjának és megteremtőjének tartok, a vasakaratú, szilárd kitartású, hatalmas egyéniségű művészt, aki dacolt mindenekkel, akit sem társainak példája, sem álbarátainak hizelgő szava meggyőződésének útjáról eltántorítani nem tudott.

Elindultam üdvözölni Monet-t.

Hat heti szünetlen esőzés után az ég mosolyra derült. A világosság és napfény festőjét, az üde és mozgékony színhangulatok felidézését lehet-e megpillantani másként mint jó időben, napfény és ragyogás közepette!

Ott fogadott a kert bejáratánál. „Ah c'est vous, cher maitre!" — ön az, mester, megismerem a birtokomban levő fénykép alapján.

Középtermetű, vállas és erőteljes, javakorabelinek látszó férfiú állott előttem, melléig érő ősz szakálla tekintélyt és méltóságot ad külsejének. Nem tudtam elfojtani csodálkozásomat. Hogyan, ez a hatvankét esztendős Claude Monet, egykori fegyvertársa Manetnek, aki immár a történelemé, a rugékony járású, fürge lépésű atléta alak ő legyen?

Midőn örömteli meglepetésemnek kifejezést adtam e csodálatos testi épség és valóban bámulatosan megőrzött életerő fölött, megnyertem a választ: a mezei élet, állandó vidéki tartózkodás (nyolc és tíz hónap elmulik míg

Chabada Béla

Perálltörtképes

175, 507. l.

Chabada Béla

grafikus

L. Kendrey-Kentiványi

302. l.

en Kasse mit_____ % Skonto

Chabada Béla

fest. Tölgyessy A. Chabada B. karc.

KERTEK ALATT.

Aust. Róbert nyomása Budapesten.

Magyar Iparmüvészet
1897/98. 9. 7.

Petrovics Arzen. 10437.

Mellig, balra fordul. Nyakkendőjét kettős csokorra kötötte, mellénye kivágott, oldalzsebes kabátja egyelejü és szemüvegének zsinorját nyakbavetetten hordja. Jelzése alól
balra: Chabada Béla.

Rk., chp. mér. a vk. 27.7:20.3 cm.

Szn. 16-901.

Doby Jenő. 10247.

Térdig, jobbra fordul és dolgozó asztalnál ül, hol hosszú nyakú pohárban rózsák vannak; balkezét a faducon tartja, gyürüs jobbkezét pedig, melyben a véső van, az asztalsarkán nyugtatja. A háttérben a falon keretbe foglalt tajkép lóg. Jelzése alól balra pávatoll és jobbra: a müvész aláirásának másakép: Chabada Béla.

Rm., mér. a vk. 27.9:31.8 cm.

Szn. 114-99.
166-99-1.

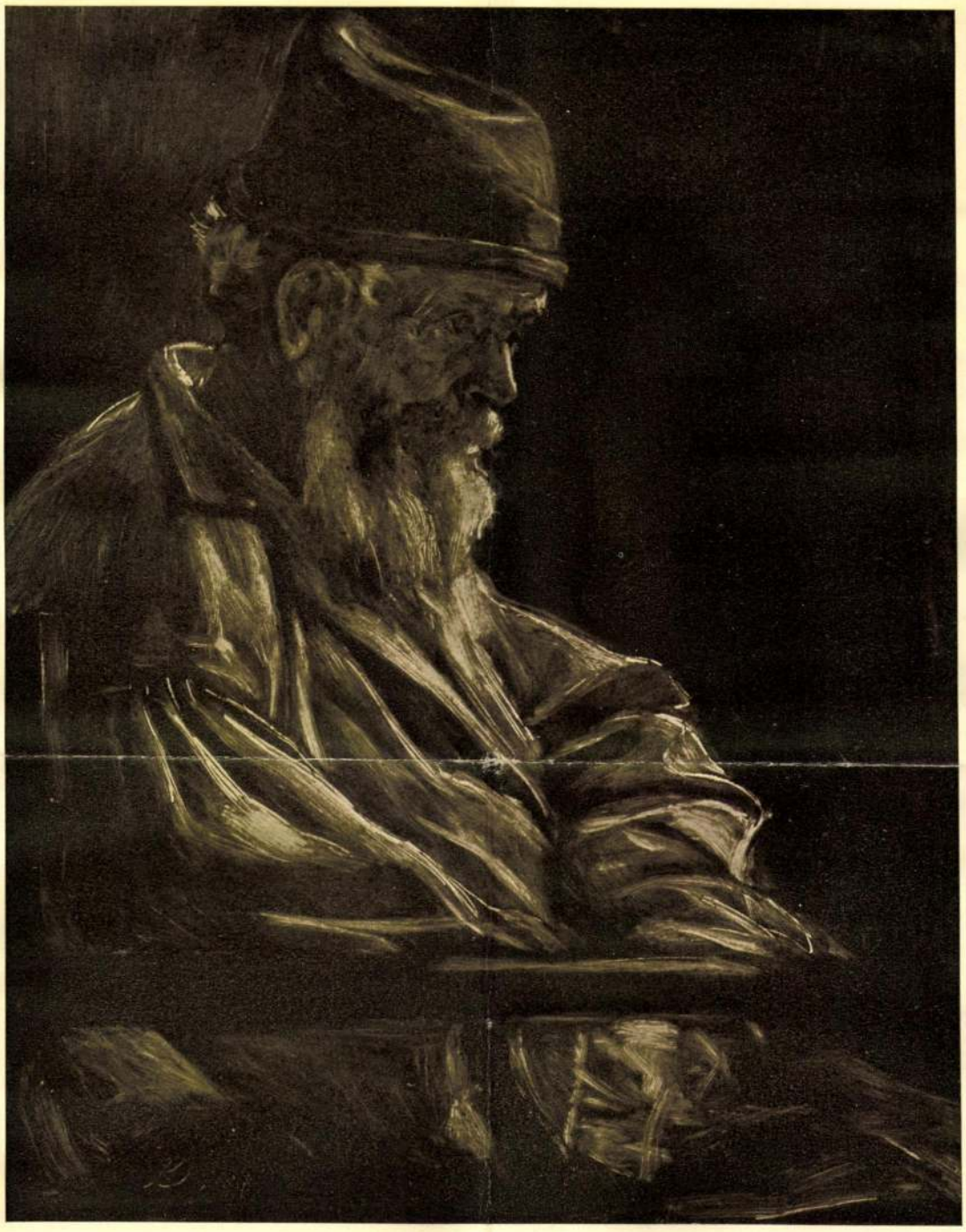
## 1019. Chabada Béla.

Jelenkori művész.

*Önarczkép.*

Asztalnál ül, kissé jobbrafordult, de szembe néz. Gyűrűs jobb kezével az előtte fekvő papirlapot tartja, a melyre rajzol. Előrefésült haja, szemöldöke, szeme és kis bajusza barna, arcza pedig leberetvált. Öltözete: álló gallérú ing, csomóra kötött fekete nyakkendő és egyelejű kabát. A háttérben balról kályha látszik, míg szemközt és jobbról a falon képek lógnak. Jelzése alól balra: »ADLER *úrnak ajánlva*« és jobbra: »*C.* 904«. A kép hátán egy jobbranéző czigányleány feje szemlélhető, ki hosszú aranyfülbevalókat visel.

Lemezpapir, méretei 36·5 : 39 cm. — Lelt. sz. 1019. — Vétetett az 1906 január 5-iki felterjesztés (174–906) és az 1906 február 20-iki 11168 (297–906), illetőleg az 1906 márczius 6-iki 13218 (381–906) sz. leirat alapján Jasznigi Sándortól 100 K-án. — Kifizettetett 1906 február 26-án és 1906 márczius 17-én. — Elszámoltatott 1906 június 5-én (787 és 788 ex 906). — Az elszámolást jóváhagyta az 1910 május 11-iki 9458–909 szvsz. határozat (942–910).



Chabada Bela